Se non facessimo così tanti programmi nuovi,

LA STAMPA

ANNO 131. N. 171. LUNEDI' 23 GIUGNO 1997

L. 1.500 (*) / L. 2.500 CON SPECCHIO. (AL SABATO ABBONAMENTO OBBLIGATORIO TRANNE CHE IN PIEMONTE, LIGURIA E VALLE D'AOSTA)

non impareremmo niente di nuovo.
RAI RADIO TELEVISIONE ITALIANA
Di tutto, di più.

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, V. MARENCO 32, TEL. 011/6568.111. TX. 221.121. FAX 011/655306; ROMA: V. BARBERINI 50, TEL. 06/472901. FAX 06/5749161; MILANO: P.ZZA CAVOUR 2. TEL. 02/760571. FAX 02/26100448. ABBONAMENTI: 10121 TORINO, V. ROMA 80, TEL. 011/6568.334/335; 011/535834. FAX 011/5627958. ITALIA 6 NUMERI (C.C. POST. 7104) CONSEGNA DEC. POSTA ANNO L. 309.000; ESTERO L. 677.000. ARRETRATI L. 3.000. USA: LA STAMPA (USPS 684-930) PUBLISHED DAILY IN TURIN ITALY, $ USA 600 YEARLY, PERIODICALS POSTAGE PAID AT L.I.C. NEW YORK AND ADDRESS MAILING OFFICES. SEND ADDRESS CHANGES TO LA STAMPA C/O SPEEDIMPEX USA INCORPORATION - 3502 48TH AVENUE - L.I.C. NY 11101 - 2421.

(*) PREZZI «TANDEM»: L. 1.500, CON «IL MATTINO DELL'ALTO ADIGE»; L. 1.700, E A RICHIESTA ANCHE «IL CORRIERE». A ROMA DA VENDERSI SOLO CON «QUI ROMA» A L. 1.900; A RICHIESTA CON MARKET A L. 3.000. A RICHIESTA CON VIDEO-JUVE A L. 14.900. ESTERO: AUSTRALIA $ A. 4.00; ARGENTINA Pesos 4; AUSTRIA SC. 28; BELGIO FB. 75; BRASILE Brl 4.20; CANADA $ C. 3; CIPRO Cyp. 1.10; CZ- Czk. 50; DANIMARCA KR. 15; EGITTO E.P. 8; FINLANDIA FMK 10; FRANCIA FR. 12; GERMANIA D.M. 3.50; GRECIA DR. 450; INGHILTERRA P. 1.30; LUSSEMBURGO FL. 75; MALTA Cents 50; MESSICO NS 10; NORVEGIA KR. 15; OLANDA FL. 4; PORTOGALLO Cont. Esc. 350; SPAGNA Pts. 250; CANARIE Pts. 300; SUD AFRICA RD. 8,95; SVEZIA SKR. 15; SVIZZERA FRS. 2,20; SVIZZERA TICINO FRS. 2.50; UNGHERIA FRN. 215; USA $ 2.50. SPED. IN ABB. POS. COMMA 26 ART. 2 LEGGE 549/95 TO

CONCESSIONARIA PUBBLICITA': PUBLIKOMPASS SPA: 20123 MILANO, VIA CARDUCCI 29, TEL. 02/24101, FAX 02/86470490. 10126 TORINO, C. M. D'AZEGLIO 60, TEL. 011/6665211. FAX 011/6665300. TARIFFE: MODULO MM 45X30; FESTIVI, POSIZIONE O DATA RIGORE TARIFFA IN PARENTESI. OCCASIONALI L. 1.400.000 (1.680.000), COMM.LI L. 1.300.000 (1.560.000), SABATO L. 1.500.000, RIC. PERS. E VENERDI', L. 1.150.000 (1.380.000), VENERDI' + SABATO L. 1.550.000, VENERDI' + DOMENICA L. 1.450.000; FINANZIARI E LEGALI L. 1.200.000 (1.440.000), NECROLOGI L. 16.000 LA PAROLA (FAMIGLIA 12.500): ANNIVERSARI E RINGRAZIAMENTI L. 15.000. PIU' IVA. IL GIORNALE SI RISERVA DI RIFIUTARE QUALSIASI INSERZIONE

Incisa contro i politici. Portavoce di Mogadiscio: dalle indagini fatte molti episodi inventati

Somalia, la sfida dei generali

Venturoni: veleni e manovre per infangarci

LE INTERVISTE

IL CAPO DI STATO MAGGIORE

«Qualcuno specula dietro le denunce Forse c'è una regia occulta»

di **Marco Neirotti** A PAG. **7**

IL COMANDANTE DELLA FOLGORE

«Ho scoperto chi mi lancia quelle accuse ma sono sereno»

di **Francesco Grignetti** A PAG. **6**

ROMA. Veleni e manovre contro l'Esercito. Il Capo di Stato Maggiore della Difesa, ammiraglio Guido Venturoni, commenta le accuse che coinvolgono la missione italiana in Somalia del 1993, ma si scaglia contro le strumentalizzazioni che sarebbero state operate sulla vicenda. E il ministro degli Esteri Dini dice: accertare le colpe senza delegittimare le Forze Armate. E Incisa di Camerana sottolinea: «L'Esercito è sano». «Se c'è qualcosa che assolutamente non desidero fare - spiega Venturoni - è minimizzare eventuali episodi di violenza o crimini che possano essere stati commessi da singole persone. Se esistono, vanno accertati e puniti, affidandosi a un processo e a una condanna. Ci sono documenti fotografici in qualche modo agghiaccianti. Io sono il primo a sentirmene offeso. Però le cose vanno analizzate a fondo». Secondo Venturoni, non necessariamente il moltiplicarsi delle accuse è legato a un desiderio di pulizia e di moralità e afferma: «In Somalia i nostri reparti si sono comportati molto bene, in un contesto difficilissimo... L'ordine era disarmare i ribelli con la forza. E questo ha comportato 230 scontri a fuoco. In quel clima qualcuno può anche... fare cose che non deve fare». Il Capo di Stato Maggiore della Difesa si domanda: «In Somalia erano presenti autorità dell'Onu, associazioni non governative, autorità diplomatiche, giornalisti italiani e stranieri. Possibile che se si fosse raggiunto un grado di violenza illegittima, sistematica, nessuno l'avrebbe detto? Se casi ci sono stati non sono trapelati. Io credo che i nostri reparti abbiano fatto complessivamente un lavoro ingrato, difficile e nella generalità dei casi anche con umanità».

Ieri a Roma alcune centinaia di somali sono scesi in piazza della Repubblica per manifestare «solidarietà alle vittime delle torture e degli stupri». Il rappresentante delle comunità somale in Italia Douglas Duale precisa: «Abbiamo fatto un'indagine e la conclusione è stata che molti episodi sono inventati. Chi parla e denuncia lo fa per un interesse privato».

SERVIZI ALLE PAGINE 6 E 7

ESERCITO E OPINIONE PUBBLICA

NE arriveranno altre, di notizie choc. Denunce di stupri, sevizie, brutalità. Un'operazione come quella condotta in Somalia lascia inevitabilmente dietro di sé uno strascico incontrollabile di rancori. I rastrellamenti, i controlli, la necessaria sbrigatività delle azioni di bonifica in zone in cui agivano bande guerriere e clan banditeschi offrono infinite occasioni per esercitare rivalse, praticare vendette, eventualmente cercare risarcimenti e indennizzi.

Basta qualche denuncia, infatti, e l'opinione pubblica rimane scossa, in preda ai dubbi. Eppure, di qui a precipitare la spedizione italiana in Somalia nell'atmosfera livida e moralmente corrotta di un provinciale *Apocalypse Now*, dovrebbe correrne. Non perché non si siano verificati episodi piuttosto vicini o anche al di là dell'orrore, come quelli documentati dalle fotografie pubblicate da Panorama. Ma sarà lecito valutare che si tratti di eccezioni: altrimenti si dovrebbe pensare che non soltanto i soldati e i graduati, ma anche i loro ufficiali fino ai gradi più alti erano coinvolti in un gioco inconfessabile, e sarebbero legati oggi da una complicità sordida, fondata sulla colpevolezza di tutti, e sostenuta per anni da un'omertà impenetrabile.

E' credibile, una ricostruzione del genere? Anche quando le accuse più incresciose vengono giudicate non credibili dai rappresentanti somali in Italia? La risposta non implica atti di fede. Il punto non è se ci sentiamo di giurare sulla correttezza del nostro esercito. Tuttavia non si può trascurare che le accuse contro le forze armate si sono diffuse nella pubblica opinione trovando terreno favorevole. Si

Edmondo Berselli

CONTINUA A PAG. 13 SETTIMA COLONNA

DOPO IL G-8

Eltsin sta male, giallo a Denver

DENVER. Giallo sulla salute di Boris Eltsin. Alle fine del G-8, quando i leader avevano lasciato Denver, l'aereo del presidente russo non è ripartito. Un ricovero improvviso dopo il malore che lo aveva colpito durante il vertice? Nella notte nessuna conferma, resta il mistero.

Chiesa e di Robilant A PAG. 5

I 100 ANNI DELLA JUVE

Da oggi in vendita la quinta cassetta

Insieme con «La Stampa» da oggi è in vendita (14.900 lire) la quinta e ultima delle videocassette che raccontano «Juvecentus», immagini e protagonisti di un secolo di calcio in bianconero. In particolare, quest'ultima cassetta documenta il cammino trionfale della Juventus nell'ultimo campionato, la conquista della Coppa intercontinentale a Tokyo e l'avventura nella Champions League.

Il premier nega interventi su Bankitalia: «Mai rotto le scatole». Scalfaro: l'Europa non è solo moneta

Agnelli: sbagliato fare pressioni su Fazio

Prodi: governo stabile, Italia presa sul serio. Bertinotti crea tensioni inutili

ROMA. «E' sbagliato fare pressioni sul Governatore della Banca d'Italia Fazio»: da Cernobbio l'Avvocato Giovanni Agnelli indirettamentre replica a quanti da venerdì insistono perché Bankitalia - dopo i dati positivi dell'inflazione, ferma all'1,5 per cento - proceda con un ulteriore taglio del costo del denaro.

Ma da Denver, in serata, arriva l'ulteriore risposta del presidente Prodi: «Mai rotto le scatole, sul taglio del costo del denaro decida il Governatore, io constato solo che l'inflazione è vinta». Il premier, che nella notte è rientrato in Italia, ha anche parlato della situazione italiana: «Il governo è stabile, l'Italia viene finalmente presa sul serio». E quanto a Bertinotti, che lancia le solite minacce sul Welfare e i presunti tagli a spesa sociale e pensioni, Romano Prodi manda a dire: «Crea tensioni inutili».

Lepri, Rizzo e Sacchi PAG. 3

Mosca, scandalo e dimissioni

Filmato durante una sauna a luci rosse deve lasciare il Guardasigilli Kovaliov

di Anna Zafesova A PAGINA 9

Coiro è in coma dopo l'ictus

I medici pessimisti: non è operabile l'ex procuratore e direttore delle carceri

SERVIZIO A PAGINA 11

«Sono il killer di don Puglisi»

Grigoli parla con i familiari e confessa Una carriera costellata di esecuzioni

SERVIZIO A PAGINA 10

OGGI

di Guido Ceronetti

Dopo i crimini del totalitarismo, un totalitarismo del crimine (già visibile in paesi ex totalitari come Italia e Russia), un prevalere di malavita pura su tutta la *polis* (cosa ben più estesa e concetto ben più profondo che *politica*) è configurabile in un futuro prossimo. Sentirsi al sicuro in un qualsiasi luogo diventerà utopistico. Fino a quando avrà un senso la protezione dei beni e delle persone connessa con le uniformi? Di che cosa si parla quando si allude ad una presunta «difesa nazionale»? A che servono le postazioni radar sui cucuzzoli quando le portinerie sono senza occhi e gli assassini entrano dalle finestre?

TASSI VALUTE MERCATI

AMSTERDAM e Denver. Le riunioni economiche tenute in queste due città nel corso degli ultimi dieci giorni hanno modificato il panorama dell'economia europea e mondiale e hanno, pertanto, ridefinito il quadro entro il quale necessariamente si collocano le scelte della Banca d'Italia relative al costo del denaro e quelle del governo Prodi relative alla politica economica.

Nella tesissima riunione europea, tenutasi tra le bellezze artistiche di Amsterdam il 16 e il 17 di giugno, non si è verificata - come invece è stato autorevolmente sostenuto - l'ennesima vittoria tedesca. Si è invece dovuto constatare, con grande imbarazzo francese e soprattutto tedesco, che Francia e Germania continuano ad allontanarsi dagli obiettivi fissati dai famosi parametri, mentre l'Italia continua ad avvicinarvisi, con un'economia dove ricompare qualche pallido segno di ripresa. Si è così delineata una confusa situazione di compromesso, con il rinvio all'autunno dei punti più spinosi, che si potrebbe definire «all'italiana», determinata dalla convinzione generale che l'Euro debba ormai, in ogni caso, pena la credibilità del progetto europeo, essere avviato nei tempi stabiliti.

Nella più rilassata riunione del G7 (ormai diventato G8 con l'integrazione della Russia) tenutasi a Denver, tra le bellezze naturali del Colorado, nel fine settimana appena con-

Mario Deaglio

CONTINUA A PAG. 8 PRIMA COLONNA

Quasi più reporter (8500) che soldati cinesi per il trapasso dei poteri

La vera invasione di Hong Kong

LONDRA

E' l'ultimo grande business di Hong Kong, o almeno della Hong Kong coloniale. Per il trapasso dei poteri, alla mezzanotte del 30 giugno, alla parata dei dignitari e dei politici si affiancheranno due eserciti. E se l'occhio attento di Londra e Washington sarà puntato sui reparti con la stella rossa, con cui Pechino cercherà di sottolineare che qualcosa è davvero cambiato in quella massima concentrazione asiatica di affari e denaro, è sull'armata della stampa internazionale che albergatori e ristoratori conteranno per un'ultima botta di sano capitalismo.

Forse a Hong Kong, fra una settimana, non capiterà nulla. Nulla se non un cerimoniale in cui le due parti - Londra e Pechino - non sono neppure riuscite a mettersi d'accordo. Ma per l'occasione, per il tramonto dell'ultima importante colonia britannica, stanno arrivando 8460 fra giornalisti, fotografi e operatori. Sono molto più numerosi dei soldati cinesi che entreranno a Hong Kong. E con loro, corollario alla morte di un altro pezzo dell'Impero, un imprecisato ma consistente numero di turisti.

I prezzi degli alberghi sono lievitati: fra il 20 e il 30 per cento. Quelli dei ristoranti hanno subito, per la grande invasione, ritocchi anche del 50 per cento. Ma c'è anche chi ha calcato la mano pretendendo permanenze minime di cinque giorni, pagamento anticipato e niente rimborsi. Come in qualsiasi località balneare estiva alla moda, come a Portofino nei momenti di gloria e a St. Tropez quando c'era BB.

Ma per la truppa giornalistica tutto va bene: perché, spera qualcuno, potrebbero anche esserci disordini da vedere, filmare e raccontare. Nel qual caso il buon affare sarebbe quello dei media. Business contro business: ormai tutto ha un prezzo, anche quando a cambiare non è il marito di Liz Taylor ma la storia.

Fabio Galvano

Prestiti Personali
Il prestito che volete "senza muovervi da casa" chiedetelo al...
Numero Verde 167-266486
La telefonata è Gratuita
Chiama subito e scegli il prestito che vuoi: "da 3 a 15 milioni" anche con firma singola lo riceverai entro 24 ore.
Il prestito è rimborsabile tramite bollettini postali.
FORUS
Direzione Generale: Milano

Condannato a sei anni, si è costituito in serata a Linate proveniente dal Kenya

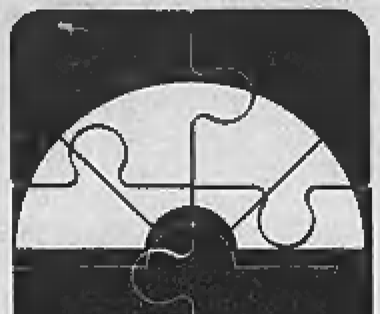
Torna Troielli, cassiere di Craxi

Fuggì nel '92, era l'ultimo latitante di Tangentopoli

MILANO. E' tornato l'ultimo latitante di Tangentopoli. Il tempo di scendere dalla scaletta dell'aereo che da Nairobi, via Zurigo, lo ha portato a Linate alle 22,25 e anche per Gianfranco Troielli, l'irriducibile di Mani Pulite, è finita un'avventura durata 5 anni. Al piccolo drappello di carabinieri in borghese, venuti ad arrestarlo, ha chiesto soltanto informazioni sulla salute della moglie, gravemente malata, vero motivo del suo rientro in Italia. Poi è stato portato in caserma per i riti dell'identificazione e quindi in nottata ha raggiunto il carcere di Opera. Una fuga, quella di Gianfranco Troielli, cominciata in una sera imprecisata del '92, poco dopo, probabilmente, aver preso un'ultima tangente di 200 milioni per la campagna elettorale di Craxi. Una piccola parte dei miliardi che è accusato di aver fatto sparire. Per lui una condanna a 6 anni.

Colonnello A PAG. 4

Se non facessimo così tanti programmi nuovi, non impareremmo niente di nuovo.
RAI RADIO TELEVISIONE ITALIANA



Settimana decisiva per le riforme; gli insoddisfatti dei due Poli si rifaranno alle Camere

Bicamerale: volata finale, dissenso in agguato

Bossi: il New York Times ha capito, solo la Padania nel G7

ROMA. Il primo tempo della partita per le riforme è agli sgoccioli. Questa settimana la Bicamerale tirerà le somme per i vari filoni di riforma in discussione (forma di governo, federalismo, riforma del Parlamento, Giustizia) e lunedì 30 ci sarà la votazione finale. Ci sono ancora da chiarire il poteri che il presidente eletto dal popolo avrà (pochi) e come affrontare i problemi della magistratura, con l'avvicinamento dei popolari alle tesi del Polo. Qualsiasi soluzione venga votata non sarà certo definitiva, va subito detto.

La Commissione bicamerale approva solamente una proposta che da settembre passerà all'esame delle due Camere che se la dovranno rimpallare per due volte.

Durante il mese di luglio i singoli parlamentari (non membri della commissione) potranno presentare proposte di correzione (emendamenti) al testo della Commissione e poi comincerà il secondo tempo della partita. Che sarà lunghissima e non senza sorprese e terminerà all'inizio del 1999. Quando gli italiani saranno chiamati a dire, con un referendum, se approvano o no la riforma che avrà varato il Parlamento.

Al momento, ribollono pezzi dei due poli insoddisfatti del risultato in gestazione. Gli «ulivisti» del pds (che avrebbero voluto il governo del primo ministro), chiedono che si convochi l'assemblea congressuale del partito per discutere la linea da tenere. Visto che quella approvata dal congresso di febbraio, dicono, non è stata rispettata da D'Alema.

Augusto Barbera, costituzionalista del pds, definisce «mostruosa» la legge elettorale che si prepara (riduce la quota maggioritaria, fa duellare le coalizioni e non i singoli candidati). Secondo Barbera il ballottaggio al secondo turno tra coalizioni «è micidiale» perché favorirà la Lega «che al secondo turno potrà incassare la mancata partecipazione a questo anomalo referendum (tra Polo e Ulivo) con un successo secessionista».

Da Botteghe Oscure, il numero due del partito, Marco Minniti, replica che la contestazione degli «ulivisti» non potrà avere conseguenze sui lavori della Bicamerale: «La loro richiesta di convocare l'assemblea congressuale non può avere nessuna ricaduta sulla commissione perché il dibattito arriverà a lavori conclusi». E poi, aggiunge, lo statuto prevede la convocazione dell'assemblea «al di fuori della scadenza annuale, in presenza di fatti nuovi».

Dure constestazioni anche in Forza Italia contro Silvio Berlusconi da parte dei «professori» della squadra, che avrebbero voluto un sistema presidenziale simile almeno a quello francese e che favorisse il bipolarismo. Risultato che oggi nessuno può garantire con la riforma «all'italiana» che i maggiori partiti hanno concordato, sotto la minacciosa pressione dei «piccoli».

Gianfranco Fini (che il sistema francese l'avrebbe voluto) ha spiegato con chiarezza che se si fosse insistito per un doppio turno che fa duellare i singoli candidati in ogni collegio, gli ex dc si sarebbero rimessi insieme per rivalsa e addio bipolarismo. Così, per evitare la nascita del «terzo polo» oggi, D'Alema, Berlusconi e Fini hanno dovuto digerire una riforma che protegge i partiti minori e che, domani, potrebbe ugualmente indurli a mettersi in proprio (gli ex dc dei due poli insieme, magari, a Berlusconi).

Contro la Bicamerale, infine, si è scagliato ieri, a Monza, il leader della Lega, Umberto Bossi: «I nemici sono sempre gli stessi, fascisti e comunisti uniti in Bicamerale dal potere teocratico. Marini è quello che ha salvato la Bicamerale; sono come tre serpenti aggrovigliati su stessi». «Il *New York Times* - ha aggiunto - vuole l'Italia del nord al G7. E' nell' articolo di fondo: è un segnale preciso, una legittimazione della grande Padania, che loro adesso chiamano Italia del nord. Loro sì che si sono accorti che la Padania farà le sue elezioni e andrà per la sua strada. Mica quei mangioni di Roma».

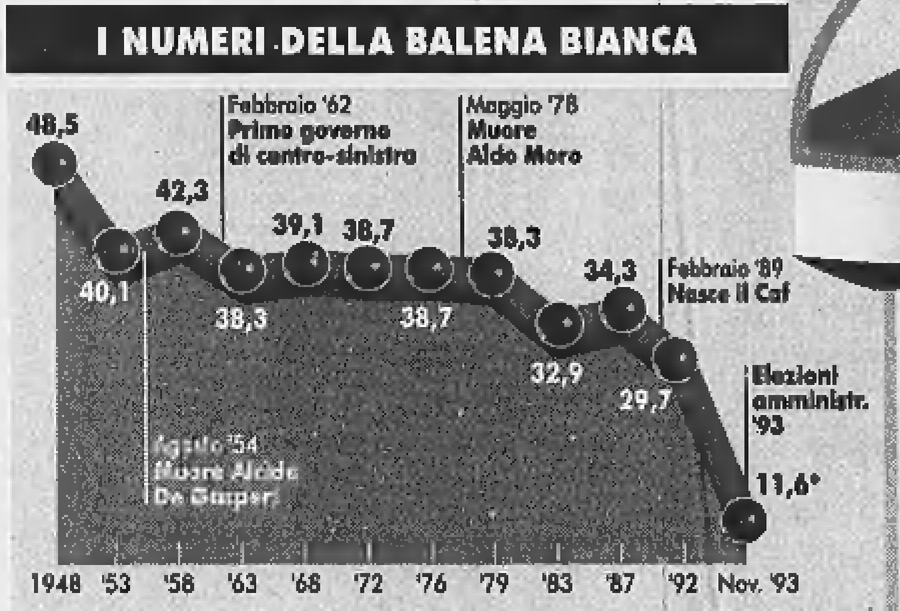
Applaudito negli attacchi ai politici («Berlusconi è un pistolotto, lo dico con simpatia, è un alibi in mano al potere centralista», «D'Alema è un Pinochet con i baffi, se ci fossero Hitler e Mussolini, sottoscriverebbero quello che dice lui»), Bossi ha criticato Scalfaro per il suo «schieramento nella situazione politica attuale», critiche accompagnate dai fischi del pubblico presente. [a. r.]

SIMULAZIONE

Mattarellum 2: Pannella come Bertinotti

ROMA. Il sistema elettorale che si sta delineando nella commissione Bicamerale, il cosiddetto «Mattarellum 2», potrebbe produrre un Parlamento «spaccato a metà» con «Pannella determinante per le future alleanze». E' questo il dato che emerge da una simulazione compiuta per conto del Gr3 della Rai dall'analista politico Luca Tentoni che ha applicato ai risultati delle elezioni politiche del '96 i meccanismi del nuovo sistema elettorale. Secondo Tentoni, al primo turno vincerebbe l'Ulivo, mentre al Polo andrebbe il ballottaggio con un rovesciamento degli equilibri che attribuirebbe al centrodestra il premio di maggioranza grazie al voto dei riformatori. Complessivamente su quattocento deputati (il numero stabilito dalla Bicamerale per la futura Camera) il centrodestra ne conquisterebbe tra i duecentouno e i duecentosei. «Così - afferma Tentoni - il potere di Pannella sarebbe uguale a quello che ha oggi Bertinotti». Tentoni ha poi calcolato il risultato del voto nel caso in cui Pannella restasse fuori dal Polo: il centrosinistra avrebbe intorno ai duecentocinquanta deputati «con un peso di Rifondazione comunista minore sulle scelte del governo». «E la Lega? Con il sistema immaginato - spiega ancora Tentoni - dimezzerebbe i propri seggi passando da 59 a circa 27-30 deputati». [Ansa]

Il presidente dei Popolari Gerardo Bianco



«Forlani ha ragione su un punto: la magistratura ha visto le cose in modo distorto. Le nostre erano contribuzioni volontarie, non fatti di corruzione»

«Le figure fondamentali del partito erano Sturzo, De Gasperi, Moro e Vanoni. Che enormità legittimare Berlusconi o Fini come loro successori»

IL PALAZZO

I politici incompresi dai colti scettici

La prossima volta, ha detto Berlusconi, li prendo analfabeti. Ma è una graziosissima illusione, perché di professori pregiudizialmente analfabeti, purtroppo per lui, ce ne sono pochissimi, e non è detto che quei pochissimi siano disponibili a farsi prendere. Con il che l'ameno proposito, divulgato dal Cavaliere come reazione alle bizze dei «suoi» intellettuali di fronte al grande inciucio bicamerale, pare destinato a lasciare il tempo che trova. Da che mondo è mondo, i veri politici fanno di tutto per essere contestati dai professori che essi stessi si scelgono. «Questi intellettuali mi hanno scocciato» bofonchiava Craxi con una certa regolarità. Quindi la direttiva: «Cambiamoli». Ma quelli rimanevano, e lui continuava a fare di testa sua.

Per quanto meno brusco, Berlusconi è sulla stessa strada. Giusto un anno fa - a conferma dell'inesorabile serializzazione della vita pubblica - se n'era uscito: «Ma cosa vogliono questi Soloni?». Pure allora ce l'aveva, più o meno indistintamente, con quel drappello di brillanti e caustici individui, i Colletti, i Pera, i Vertone, i Rebuffa - più Taradash e Calderisi, nominati professori di complemento - insomma, già l'estate scorsa il Cavaliere aveva lasciato filtrare una qualche insofferenza rispetto a un mondo geloso della propria originalità e capacità di critica; un universo di scettici colti e maliziosi sapienti, gente pronta perfino a farsi beffe di Berlusconi e di certi aspetti del berlusconismo.

Quest'andazzo, in effetti, era cominciato da subito. Potevano essere i rapporti con Fini o con D'Alema, il conflitto d'interesse o la legge sulla tv, la Bicamerale o lo statuto di Forza Italia: i pretesti per frizzi e frecciatine erano i più disparati. La questione di fondo era la costanza con cui l'uno o l'altro dei professori scuoteva la testa, alzava gli occhi al cielo, chiamava il Cavaliere «quello lì», oppure con rassegnata condiscendenza ne segnalava gli errori, le oscillazioni, il dilettantismo.

Ora, è anche vero che quanto a lodi e gloria Berlusconi era un po' viziato. Come fosse la cosa più normale del mondo, il più colto dei manager di Publitalia, Momigliano, lo metteva a confronto con Mao; e in una *convention* Dell'Utri aveva evocato la Pentecoste. Lui stesso, Berlusconi, a un certo punto aveva cominciato a parlare di «apostoli» e «vangelo».

Bene, in questo quadro di ardore addirittura messianico improvvisamente irrompeva il sublime catastrofismo del professor Colletti, che dichiarava il suo leader «politicamente morto». Oppure, sempre a guastare l'atmosfera di assoluta venerazione, ecco di colpo i più puntigliosi e sconfortati richiami alla coerenza presidenzialista da parte del professor Pera; o lo sdegno con cui Saverio Vertone si rifiutava di applaudire i discorsi del grande capo.

E davvero Berlusconi appariva più stupefatto che infastidito di fronte a quel «suo» intellettuale rimasto platealmente a braccia conserte; sul serio non riusciva a capacitarsi che fosse stato lui stesso ad auto-infliggersi quella specie di delegittimazione strisciante, quell'offuscamento di carisma.

Sempre che il carisma sia da considerarsi una virtù eterna. E non si trasformi - come accade ad esempio quando si cerca l'accordo e si ottiene l'inciucio - in uno scomodo fardello. Perché in questo caso c'è bisogno semmai di sembrare un politico normale, imperfetto, criticabile come tutti gli altri. E allora tornano utili le punzecchiature dei professori: mica quelle degli analfabeti.

Filippo Ceccarelli

INTERVISTA

L'EX LEADER DEL PPI

Bianco: la dc è morta senza eredi

«Il "congresso"? Solo reduci di una corrente»

ROMA

SGUARDO lungo sull'orizzonte, di qua il passato, di là il futuro. Gerardo Bianco è al mare, di domenica, nella sua casa nei pressi della capitale. E forse anche per questo, ripensando al «congresso» della dc, sospira: «Ormai, siamo a Melville. Come dice anche Ciriaco De Mita, la Balena Bianca è morta. Ma il problema è che tutti vogliono rifare il Centro. E il centro, è un po' come Moby Dick».

E dunque, una rischiosa ricerca dell'irragiungibile: così le sono sembrati i suoi ex colleghi di partito, Forlani, Gava e Piccoli?

«Quel "congresso", chiamiamolo così, era la riunione dei reduci di una corrente, il Grande Centro. Una conventicola di reduci. Il punto è non disperdere il grande patrimonio culturale che la dc ha rappresentato, e questo l'ha già fatto qualche settimana fa un convegno della Fondazione Moro, largamente ignorato dalla stampa tutta. Per il resto, tornando a Melville, la Balena Bianca è stata arpionata, fiocinata per varie ragioni, e uccisa, anche per opera degli stessi che avrebbero dovuto difenderla».

Infatti Forlani ha lanciato il suo «j'accuse»: stava pensando a Scalfaro, secondo lei?

«Non so se Forlani volesse realmente parlare di Scalfaro. Ma certo il suo atto di accusa, che ci sia stata un'alterazione di quel che era realmente accaduto, beh, su questo Forlani ha perfettamente ragione. Il sistema giuridico italiano è quello che è, la magistratura ha visto le cose in modo distorto. Le nostre erano contribuzioni volontarie, non fatti di corruzione. E la prova sta proprio nel fatto che il decreto Conso fu respinto da un attacco violentissimo della magistratura. E poi bisogna anche dire che gli stessi del "congresso" dell'Ergife, tra il '92 e il '94 non hanno avuto la forza e il coraggio di affrontare la questione».

Insomma, la dc è scomparsa dall'orizzonte politico per colpa della magistratura.

«Ma per carità! La dc è scomparsa per via della perdita della funzione di diga nei confronti dei comunisti, perché la società italiana era diventata proprio grazie al nostro partito più libera ed autonoma... E poi un po' di colpa ce l'ha anche il governo Amato, che ci ha messo in contrasto con ceti come i commercianti e gli artigiani. Ma, per carità, noi ci eravamo resi conto che il risanamento economico era necessario. E poi, soprattutto, ci ha nuociuto la troppo lunga permanenza al potere».

Cosa che faceva dell'Italia una democrazia incompiuta...

«Certo, ma le proposte che oggi la Bicamerale prende in considerazione noi le avevamo già avanzate, e furono bloccate. Ma c'è da distinguere sul ruolo del partito e la sua classe dirigente, la quale non è stata affatto ottusa».

E quando la dc avrebbe cercato di introdurre l'alternanza in Italia?

«Con Moro, anche se io non ero d'accordo, e il suo governo di solidarietà nazionale. E poi le riforme che negli Anni 80 furono bloccate dal pds e dal psi».

Vedo che l'orgoglio democristiano dal «congresso» dell'Ergife è arrivato a lambire anche lei. Ma cosa ne pensa della tanto chiacchierata confluenza tra il partito di cui è stato penultimo segretario, i Popolari, e il Polo?

«Non esiste proprio, ha ragione Franco Marini. Che ci possano essere valutazioni convergenti sulla sistemazione del problema giudiziario è un fatto normale. Ma questa non è la convergenza con Berlusconi: sono solo cose che fan parte da anni della cultura del partito».

E cioè la cultura del partito starebbe nella tendenza, comunque, a convergere...

«Certo. E comunque, che la magistratura sia un potere che si autogestisce, e che è spropositato, questo è un problema che la dc ha posto negli Anni Settanta».

Bianco, chi è oggi l'erede della dc? C'è chi dice che sia Fini, anche perché ha mandato i suoi uomini in Bicamerale a lezione da De Mita, a quanto si dice.

«Questa è un'enormità. Le figure fondamentali del partito erano Sturzo, De Gasperi, Moro e Vanoni. Nemmeno Scelba, per dire un democristiano di destra, potrebbe stare alla pari, figuriamoci Fini. E anche Forlani: che enormità legittimare Berlusconi come erede del partito di Sturzo e De Gasperi».

Antonella Rampino

L'ex segretario della dc Arnaldo Forlani

POPOLARI

Veneto, divorzio da Umberto

ROMA. «A Franco Marini, che si è fatto la sua passeggiatina in Veneto, la Lega risponde: ne prendiamo atto». E' questa la risposta del presidente federale della Lega Nord, onorevole Stefano Stefani, alla decisione del ppi veneto di uscire dalle giunte amministrate con i leghisti. «Nel Veneto - continua Stefani - la Lega Nord ha fatto della trasparenza e del buon governo il suo cavallo di battaglia ed è stata premiata dagli elettori. Sono stati votati sindaci leghisti anche da cittadini iscritti ad altri partiti». Per Stefani «che il ppi esca dalle giunte amministrate insieme alla Lega non è una gran perdita. Ne prendiamo atto. Ora - conclude - aspettiamo le mosse degli altri». [Ansa]

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
DIRETTORE RESPONSABILE Carlo Rossella
CONDIRETTORE Luigi La Spina
VICEDIRETTORI Vittorio Sabadin, Paolo Passarini
REDATTORI CAPO CENTRALI Roberto Bellato, Dario Cresto-Dina, Franco Tropea
EDITRICE LA STAMPA SPA
PRESIDENTE Giovanni Agnelli
VICEPRESIDENTI Vittorio Caissotti di Chiusano, Umberto Cuttica
AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE Paolo Paloschi
AMMINISTRATORI Luca Cordero di Montezemolo, Giovanni Giovannini, Francesco Paolo Mattioli, Alberto Nicolello
STABILIMENTO TIPOGRAFICO La Stampa, via Marenco 32, Torino
STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, v. G. Bruno 84, Torino
ETT srl, v. C. Pesenti 130, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania
Nuova SAME spa, v. della Giustizia 11, Milano
L'Unione Sarda spa, v.le Elmas, Cagliari
Nord Eclair, 15-21 Rue du Caire, Roubaix
CONCESSIONARIA PUBBLICITA' Publikompass Spa
v. Carducci 29, Milano, tel. (02) 86470.1
c. M. d'Azeglio 60, Torino, tel. (011) 6665.211
© 1997 Editrice La Stampa SpA
Reg. Trib. di Torino n. 613/1926
Certificato n. 3320 del 13/12/1996
La tiratura di Domenica 22 Giugno 1997 è stata di 554.679 copie

Il presidente onorario Fiat a Villa d'Este: tutti i Paesi sono senza rete, non solo noi

«Italia in Europa? Sì, ce la faremo»

Agnelli: ma nessuno deve influenzare Bankitalia

CERNOBBIO
DAL NOSTRO INVIATO

Come si può convincere il governatore Fazio ad abbassare i tassi di interesse? «Non si può convincerlo. Il mestiere dei governatori è di essere indipendenti. Sono cinquant'anni che, ogni volta, tutti chiediamo ai governatori di abbassare i tassi, e loro fanno quello che devono e quello che vogliono. E' improprio provare ad influenzarli. Prima vogliamo tutti le banche centrali indipendenti, e poi siamo tutti qui a rompere le scatole». A Villa d'Este per il tradizionale *workshop* del «Consiglio d'Europa per le relazioni tra Italia e Stati Uniti», Giovanni Agnelli non si sottrae alle domande sui temi caldi della politica e dell'economia.

E le domande arrivano. Avvocato, cosa pensa della presa di posizione di Cesare Romiti sui rischi di un'esclusione dall'Euro? «Romiti ha detto che è molto importante entrare in Europa, e che sarebbe un grosso peccato non entrarci fra i primi». Sì, ma Romiti ha parlato di un governo che ci mette in una situazione di alto rischio. «L'alto rischio c'è se non si entra, se si entra il rischio è finito. Per noi entrare è molto importante, non entrare molto grave. Ma personalmente credo che entreremo, e quindi il rischio è dimenticato». Ma è vero che l'Italia è senza rete? «Sono tutti senza rete se non entrano, non solo noi...».

Sulla Bicamerale Agnelli è filosofo. Osserva: «Non possono finire senza arrivare ad una soluzione. A qualcosa arriveranno, anche se non credo sarà una soluzione molto completa. Ma poi verrà corretta dal Parlamento». Sulla ripresa è cauto. «Ci vado piano - spiega - perché questo miglioramento dell'1% è per metà dovuto all'auto, quindi è un po' artificiale». E la proroga degli incentivi? «Il problema non è di quanto li faranno durare, ma come verranno usati gli ammortizzatori necessari a ritornare alla normalità con gradualità. L'importante, insomma, è il come e il quando».

Sul Welfare, Agnelli non si nasconde la complessità. «E' una trattativa difficile con molte, molte parti in causa, con molta gente interessata e molti pesi politici» premette. Per poi chiudere su una nota ottimistica: «Ci vorrà tempo, ma certamente si arriverà ad una conclusione». L'ultima curiosità riguarda l'addio di Gerardo Braggiotti a Mediobanca. Ma anche questo tasto l'Avvocato lo affronta *en souplesse*. «Non so su niente, ho letto sui giornali che ci sono ragioni personali e di strategia. So che Braggiotti è un ragazzo di prim'ordine, una persona eccellente. Ma io non sono più nel consiglio di Mediobanca, vedo Maranghi quando viene a Torino, mi incontro qualche volta con Enrico Cuccia. Non ho elementi per dare un giudizio».

Su Mediobanca il presidente della Pirelli, Marco Tronchetti Provera, si astiene («Parliamo d'altro»). E anche sul resto è in giornata di poche parole, a meno di non chiedergli di Ronaldo e di Inter. Lo Stato sociale? «Lasciamoli lavorare». I tassi? «Sono legati a due elementi: la stabilità politica e le difficoltà del sistema bancario che non è certo in una situazione florida. Ovviamente lo spread finisce per penalizzare tutti noi». Le tesi di Romiti? «Siamo in un passaggio particolarmente delicato, su cui si misurerà la capacità di far politica del governo. La riforma dello Stato sociale è la base della modernizzazione».

Il cielo rovescia torrenti di pioggia sul *workshop* di Villa d'Este. Ma circondati da un lago plumbeo i partecipanti vanno avanti a discutere sui rapporti dollaro-Euro, sui problemi di globalizzazione e di competizione. Dopo aver commemorato il Cinquantenario del Piano Marshall che, come ricorda Agnelli, «è stato anche il terreno di cultura per la futura cooperazione economica». Un piano che un relatore tedesco riropone oggi come modello di sviluppo per i Paesi dell'Europa orientale, Bosnia inclusa.

Poi si affrontano l'Euro e i problemi della futura banca centrale e dei suoi rapporti con la politica. Tocca agli americani presenti, tra cui Arthur Schlesinger, assicurare che «un Euro forte farà bene anche al dollaro», in quanto costringerà gli Stati Uniti ad affrontare alcuni problemi specifici, primo fra tutti la carenza di risparmio domestico. E Paolo Fresco, vicepresidente esecutivo di General Electric e consigliere Fiat, è d'accordo: «Per un operatore globale, l'Europa di oggi è già un mercato unico. E l'Euro semplificherà ulteriormente i rapporti e i rischi di cambio».

Valeria Sacchi

LA MANO FASCIATA: «MI HA MORSO IL CANE»

CERNOBBIO. Vistosa fasciatura alla mano destra di Gianni Agnelli esibita al convegno del Consiglio per le relazioni tra Italia e Stati Uniti in corso a Villa d'Este di Cernobbio, sulle rive del lago di Como. Colpa di Yuki, uno dei suoi cani, che ha due anni e che un paio di giorni fa lo ha morso mentre, ha raccontato il presidente onorario della Fiat ai giornalisti aspettando di uscire dalla sede della conferenza sotto una pioggia a dirotto, «gli davo da mangiare». Yuki è una parola russa che vuol dire «neve, mi pare, o bianco», ha precisato Agnelli. Un nome gentile, anche se la bestia deve avere un caratterino piuttosto spigoloso, se non altro per ragioni genetiche: è infatti un Hakita, una razza giapponese da combattimento. A Cernobbio Agnelli è stato come d'abitudine disponibilissimo con la stampa, accettando anche di rispondere due o tre volte alle stesse domande fatte dai cronisti l'uno all'insaputa dell'altro. Ha solo mostrato un po' di resistenza quando i fotoreporter lo volevano immortalare insieme a Paolo Fresco, il manager americano che secondo le voci ricorrenti potrebbe avere in futuro incarichi di responsabilità nel gruppo Fiat. «Non vorrei - ha detto, comunque sorridendo - che a questa foto diano chissà quale significato». Alla fine, la foto è stata fatta, ma «sporca», come dicono i fotografi, ossia con i due personaggi colti al volo mentre erano vicini ma senza che si mettessero in posa l'uno accanto all'altro. [Ansa]

Scalfaro

«La moneta non è tutta l'Europa»

REYKJAVIK
DAL NOSTRO INVIATO

Oscar Luigi Scalfaro, in questa mattina di livida luce atlantica, sembra cercare quella sua faccia rabbiosamente soddisfatta esibita a Roma pochi giorni fa. Ma non la trova. L'espressione un po' così di chi aveva visto confermato un vaticinio nel quale non credeva quasi nessuno, ha lasciato il posto ad un'aria vagamente insoddisfatta. E la delusione, per il Presidente, si chiama Amsterdam, luogo dove la sua vagheggiata «Europa della politica» si è incagliata nelle secche di chi non sa decidere proprio mentre, al contrario, prende forza l'Europa del denaro.

Oscar Luigi Scalfaro

«La moneta e l'economia non sono in discussione - replica oggi dall'Islanda il Capo dello Stato con il tono di un pedagogo sempre più stanco -. Ma sono soltanto un contributo, solo una parte della visione politica dell'Europa». Bisogna, cioè, invertire rotta, valutare sforzi e sogni non solo con gli occhi miopi di chi si ferma alle cifre, ma con lo sguardo lungo di chi sa imporsi ed imporre «strategie» e tattiche. Proprio come pareva ormai assodato in quel 13 giugno al Quirinale, con il ruggito del neoprimo ministro francese Jospin ad avallare, in vista del vertice olandese, il «noi l'avevamo detto» sbandierato dal Capo dello Stato e da Romano Prodi. E, invece, no. Quella moneta unica che Scalfaro, da mesi, continua a battezzare come semplice tappa dell'integrazione europea rischia di trasformarsi, almeno per ora, in un angusto traguardo. E' il primo giorno della visita di Stato in Islanda e, certo, queste sono considerazioni che suonano un po' incongrue, pronunciate in un Paese al decimo posto nella classifica degli Stati più ricchi del mondo (l'Italia è diciannovesima) che ha cortesemente rifiutato l'adesione all'Ue in nome di un pragmaticissimo calcolo: l'ingresso lo costringerebbe a piegare a compromessi politici i suoi vitali interessi economici. In altre parole: a rinunciare a parte delle amplissime quote d'una pesca quasi senza concorrenti nell'Atlantico. Ma queste cose, per dovere di ospitalità, Scalfaro non le dice, se non distillando un generico e velato accenno ad una «strategia» europea che impone scelte, anche magari a lunga scadenza, in quanto «la forza della geografia vince su tutte le considerazioni e le impostazioni». Ed anzi: incontrandosi con il presidente islandese Olafur Grimsson, proprio nel cottage in legno chiaro affacciato sulla baia in cui nell'86 Reagan e Gorbaciov dettero il via allo storico Trattato sugli euromissili, loda l'Islanda, «Stato piccolo in cui si fanno cose grandi».

Com'è lontana l'Italia da questa «ultima Tule» dove la luce del giorno, in questa stagione, dura 24 ore ed il tramonto rimane perennemente inchiodato all'orizzonte. E dove un Capo di Stato può rimanere in carica per sedici anni consecutivi, com'è successo alla signora Finnbogadottir eletta per la prima volta nell'80 e che nel '96 ha evitato di ricandidarsi, «per stanchezza». Com'è lontana l'Italia, appunto. Qui non c'è neppure un esercito perché la sicurezza nazionale è appaltata agli Stati Uniti in cambio della concessione di basi militari per l'Alleanza Atlantica.

Renato Rizzo

RETROSCENA

IL PREMIER DOPO IL G-8

Nella foto a destra un'immagine finale del vertice G-8 che si è chiuso a Denver: Romano Prodi, Bill Clinton con le mogli Flavia e Hillary. Nella foto qui sopra il Governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio

Replica a Bertinotti: «Macché suicidio sul Welfare si sta ancora lavorando Non mi preoccupo di piccole o grandi tempeste, sono problemi laterali»

«Constato che il nostro Paese viene finalmente preso sul serio Dice lo Spiegel che siamo nel club per l'Euro a 11? Bene, ma è presto»

«Decida Fazio, ma l'inflazione è vinta»

Prodi: non ho mai rotto le scatole al Governatore

DENVER

FORSE qualche pensiero mondano ha distratto Romano Prodi, durante la messa nella cattedrale di Denver. «Non ho mai rotto le scatole a nessuno, se vogliamo riprendere quell'espressione» replica a Giovanni Agnelli - il governatore della Banca d'Italia fa il suo mestiere». Più tardi, dopo la conclusione del vertice, insiste sullo stesso tono: «Rompere le scatole? Io non lo faccio di solito, no?». Si conclude per ora così, la polemica di nervi forse fragili a proposito del tasso di sconto. Al fondo, la divergenza di analisi resta: «Il governo ritiene che nel prevedibile futuro la lotta all'inflazione sia vinta».

Proprio il Vangelo ascoltato dal pulpito dà al presidente del Consiglio le parole per rispondere all'attacco di Fausto Bertinotti, per difendere la scelta di intervenire sulle pensioni: «Non mi preoccupo delle tempeste. Dobbiamo passare il mare; speriamo di passarlo assieme». E sulle pensioni, il vertice mondiale degli Otto dà al governo italiano tutte le ragioni per insistere. Ieri, il comunicato politico degli Otto ha ripreso, con la firma anche di Boris Eltsin, gli argomenti del comunicato economico dei Sette: «Alcuni dei nostri Paesi sono di fronte a sfide di grande importanza, nel fare fronte ai loro sistemi di previdenza pubblica»; «riceverebbero grandi benefici da una azione tempestiva».

«E' la constatazione di qualcosa che stiamo già facendo» mette le mani avanti il presidente del Consiglio. Alla questione posta da Fausto Bertinotti, se quelle 13 pagine sulla riforma dello Stato sociale non contengano un rischio di suicidio politico per il governo, la risposta è piuttosto netta: «Quelle pagine sono state scritte pensandoci profondamente. Sono proposte, non sono decisioni. Ma è chiaro che non possiamo misurarci solo su problemi laterali, di piccola importanza. Dobbiamo trasportare il Paese verso orizzonti nuovi. Dobbiamo dare lavoro ai giovani».

«E' importante imparare l'uno dall'altro - si legge nel comunicato politico degli Otto - in che modo riforme strutturali possono mantenere e rafforzare i nostri sistemi pensionistici e sanitari». Il Giappone aumenterà l'età di quiescenza a 65 anni. La Germania modificherà il meccanismo di calcolo, abbassando la pensione dal 70% al 64% del salario. L'Italia ha espresso le sue intenzioni, non è potuta ovviamente entrare nei dettagli. «I nostri governi lavoreranno insieme - si annuncia - dentro l'Ocse e altre organizzazioni internazionali, per promuovere la strategia dell' "invecchiamento attivo" con scambi di informazioni e ricerche».

Naturalmente il vertice non dà ricette precise. «Aumentare la partecipazione degli anziani alla forza lavoro» e «accrescere il risparmio nazionale» sono le indicazioni un po' generiche che sono parse valere per tutti. Si discute di abbattere i vincoli all'impiego a tempo parziale per gli anziani, ed è un'ipotesi che compariva anche nell'ormai famoso rapporto della commissione Onofri. Sull'occupazione è prevista una conferenza in Giappone durante l'autunno; nei primi mesi dell'anno prossimo ci sarà in Inghilterra un vertice su lavoro, crescita e Stato sociale.

Nel frattempo, l'Italia dovrà risolvere i suoi problemi da sola. Lamberto Dini, ministro degli Esteri e leader di Rinnovamento italiano, giudica «un po' aggressivi» i toni usati da Bertinotti, e «non per la prima volta»; ma ricorda che, al sodo, «Rifondazione ha accettato le linee direttrici del documento di programmazione economica e finanziaria». La riforma dello Stato sociale, secondo Dini, deve «migliorare la copertura per determinate categorie di persone, in particolare i disoccupati e i giovani, e vedere di rendere il sistema sostenibile».

Prodi comunque esclude che si volesse cercare l'aiuto altrui per i nostri problemi interni. «Non sono venuto qui - dice - per fare una cura ricostituente. Constato che il mio Paese viene preso sul serio». La paura che l'Italia venga traumaticamente esclusa dalla prima fase dell'Unione monetaria europea è dietro le spalle; occorre al contrario guardarsi dal dare la cosa per fatta: il settimanale tedesco *Der Spiegel*, secondo il quale la decisione per l'Euro a 11 con l'Italia sarebbe già presa, Prodi risponde: «Mi fa piacere che sia stato scritto, ma non corrisponde a verità. Con tutta onestà, la decisione non c'è ancora». Al *New York Times*, secondo il quale l'amministrazione Usa avrebbe timore che la moneta unica europea riesca instabile, il presidente del Consiglio replica: «Clinton mi ha detto tutt'altro».

Stefano Lepri

STATO SOCIALE

Oggi un vertice di maggioranza

MANTOVA. Vertice di maggioranza oggi alla Camera sullo Stato sociale. I leader di partito si riuniranno per fare il punto della situazione anche alla luce dell'avvio della trattativa tra il governo e le parti sociali. Oltre ai segretari di partito, ci saranno anche i capigruppo di Camera e Senato. Intanto sullo Stato sociale ieri è intervenuto il ministro Treu: «In questi anni siamo riusciti a stabilizzare la spesa sociale. Dal 1998-'99 potremo cominciare a ridurre la tassazione, partendo dalle tasse sugli utili delle imprese». Il ministro del Lavoro parlava all'assemblea annuale dell'Unione del commercio di Mantova. Davanti a una folta platea di commercianti, il ministro ha anche sostenuto la necessità di estendere ad altri settori la cassa integrazione: «Però - ha messo in guardia - questo ammortizzatore sociale dovrà essere concesso soltanto nei casi più opportuni. Tenere in piedi un cadavere infatti costa di più che investire per creare nuovi posti di lavoro». Il ministro ha anche parlato degli «incentivi» che il governo potrebbe concedere ad altri settori dopo quello automobilistico: «Lo Stato - ha sostenuto - potrebbe finanziare dei progetti mirati, su base territoriale, concordati tra aziende, pubbliche amministrazioni, sindacati e categorie». [Ansa]

Torna dopo cinque anni l'uomo che, secondo la procura, nascondeva a Hong Kong il tesoro di Craxi

Prima notte in carcere per Troielli

La fuga finisce a Linate, con un volo dal Kenya via Zurigo
Appena sceso dall'aereo ha chiesto notizie della moglie malata

MILANO. Il tempo di scendere dalla scaletta dell'aereo che da Nairobi lo ha portato a Linate alle 22,25 e [illegible] che per Gianfranco Troielli, ultimo irriducibile di Mani pulite, è finita un'avventura durata [illegible] anni. Ai carabinieri in borghese, venuti ad arrestarlo, ha chiesto soltanto informazioni sulla salute della moglie, gravemente malata, vero motivo del suo rientro in Italia. Poi è stato portato nella caserma di via Moscova per i riti dell'identificazione. C'era il suo difensore, l'avvocato Corso Bovio. Un'ora dopo è giunto anche Francesco Greco, [illegible] dei pm delle inchieste che riguardano Troielli. E quindi in nottata è stato portato nel carcere di Opera.

Una fuga, quella di Troielli, cominciata in una sera imprecisata del '92, poco dopo, probabilmente, aver preso un'ultima tangente di [illegible] milioni per la campagna elettorale di Craxi. L'imprenditore Paolo Staffolini a Di Pietro la raccontò così: «Feci un ultimo versamento negli uffici del ragionier Gianfranco Troielli... Troielli mi disse che il denaro sarebbe stato portato subito da Craxi, nei suoi uffici di piazza Duomo». Di sicuro l'ex agente generale dell'Ina Assitalia scappò ancor prima che, il 7 ottobre dello stesso anno, venisse firmato un ordine di cattura nei suoi confronti, dileguandosi da Milano e portando con sé i segreti dei nascosti a nome e per conto di Craxi in mezzo mondo, ad Hong Kong in particolare. «Qualcuno - spiegò Di Pietro alla Commissione di controllo sui servizi segreti - avvertì il ricercato che poté così rendersi irreperibile». Uomo chiave dei conti esteri craxiani, negli anni della latitanza Troielli ha accumulato ben 4 ordini di custodia cautelare: dalle tangenti prese quando era vicepresidente delle Ferrovie Nord (l'unico processo per il quale è stato condannato in contumacia a 6 anni di reclusione) a quelle per il contratto abortito dell'assicurazione per i dipendenti Eni, dalle mazzette Enel a quelle dell'Ansaldo. Fino ad [illegible] imputato nel processo Eni-Montedison e in quello del conto della Fininvest All Iberian. Ovunque insomma comparisse la figura di Bettino Craxi, l'uomo di cui Troielli è stato per anni fedelissimo collettore di mazzette nonché eminenza grigia, insieme a Cusani e Giallombardo, dei [illegible] affari finanziari all'estero.

Riparato nel quartiere italiano di Mombasa, in Kenya, o in [illegible] villa in Tanzania, spesso in viaggio a Parigi (e forse in altre parti del mondo), Troielli è stato inseguito da carabinieri e giornalisti. La sua fuga, tra i corridoi del quarto piano di palazzo di giustizia era ormai diventata leggendaria: Troielli sembrava imprendibile. Così come leggendarie stavano diventando le trattative dei suoi avvocati, Corso Bovio e Katerina Malavenda, per farlo rientrare in Italia. Decisione che il sessantaquattrenne Troielli pare aver preso soprattutto per le gravi condizioni di salute della moglie.

Ricco, potente e defilato, Troielli, prima di un processo subito nell'89 per una tangente di 300 milioni presi dalla Icomec quando era presidente della Ussl 70 e dell'ospedale di Legnano, sua città d'origine, non era mai comparso negli organigrammi del potere formale. In compenso era sempre ben piazzato in quelli del potere reale: amico di Larini, di Cusani, di Ligresti. Con loro fonda la Merchant Europa, società lussemburghese esistente solo sulla carta, ma attraverso la quale, secondo le accuse, avrebbe dovuto perfezionarsi il sistema di riciclaggio delle tangenti. Per 10 anni Troielli ha guidato l'agenzia assicurativa più grande d'Europa per portafoglio e numero d'affari: in gran parte conclusi con l'amministrazione pubblica di Milano a guida socialista. Eclissatosi definitivamente dalla vita pubblica, il suo nome rispunta nei primi verbali degli interrogatori di Mani pulite. All'inizio viene inquisito per qualche piccolo episodio di corruzione, ma [illegible] ben presto un ruolo chiave nel sistema dei conti esteri di Craxi. Il suo vero ruolo emerge durante il processo a Cusani per la maxitangente Enimont. L'avvocato Agostino Ruju, altro defilatissimo personaggio dei misteri di Tangentopoli, racconta infatti in che modo, per conto dell'agente dell'Ina a Milano, aveva organizzato quello che era stato denominato «il sistema Troielli», una girandola di conti esteri attraverso i quali confluivano le tangenti destinate al Garofano di Craxi: 20 milioni di dollari, secondo alcune versione, dai 60 ai 90 milioni, secondo altre. Negli ultimi tempi la posizione processuale di Troielli si è aggravata. Da Hong Kong è arrivata la notizia che i soldi depositati alla Hong Kong Shangai Bank sono stati congelati. Ed è stato rinnovato il trattato di assistenza giudiziaria con l'Italia. La scelta di arrendersi è diventata così la meno rischiosa.

Paolo Colonnello

L'ex segretario del partito socialista Bettino Craxi

Perugia

I pm: più ampia la corruzione

PERUGIA. Nell'inchiesta di Perugia un magistrato (Orazio Savia), è accusato di aver incassato un miliardo e 300 milioni da un costruttore (Domenico Bonifaci), [illegible] un avvocato (Sergio Melpignano), anche per «far restare a Roma l'inchiesta su Enimont». Ma non è tutto: «La ricostruzione dei pm lascia intravedere più vaste trame di corruzione». Lo sostiene il tribunale della libertà di Perugia nell'ordinanza con cui ha respinto la richiesta di scarcerazione dei tre arrestati.

Un provvedimento che implicitamente avvalora una delle ipotesi circolate in questi giorni in ambienti investigativi: [illegible] cioè che a Roma vi sarebbe stata una vera e propria «organizzazione» che operava per intralciare l'inchiesta su Enimont. Nell'ordinanza si parla di «evidente spregiudicatezza della personalità di tutti gli indagati», anche per «gli ambienti ai quali risultano collegati (Pierfrancesco Pacini Battaglia ed Emo Danesi)». Una «spregiudicatezza» che, unita ai «mezzi finanziari di cui dispongono» e alla «capacità di condizionamento» degli altri indagati li mettono «in grado di inquinare le indagini». I giudici sono particolarmente severi con Savia. «L'unico corrispettivo, comparabile a quanto riceveva, che Savia poteva dare ai suoi amici, era l'uso della [illegible] funzione giudiziaria. Non mancano indizi che Savia abbia avuto effettive e concrete occasioni di farlo. [Ansa]

Tra gli altri indagati anche il fratello di Padovan (Life), nessun contatto con la Serenissima

Treviso, sotto inchiesta tre camicie verdi

L'accusa: associazione sovversiva e apologia antinazionale

TREVISO. Associazione [illegible] e apologia antinazionale. Cinque trevigiani - tra i quali due camicie verdi della Lega, un terzo impegnato nel Carroccio fino al '94 e il fratello di Fabio Padovan, il leader del Life, il movimento degli imprenditori federalisti - sono indagati dalla Procura di Treviso. Avrebbero costituito un'organizzazione separatista per «sovvertire violentemente gli ordinamenti economico-sociali costituiti nello Stato».

L'inchiesta del procuratore Gianfranco Candiani apre un altro filone nel panorama del ribellismo padano. E sfiora anche il Life, con l'avviso di garanzia a Massimo Padovan, 37 anni, di Santa Lucia di Piave, che però non fa parte del Life, né è mai stato tesserato della Lega. Gli altri indagati sono Renzo Perin, 48 anni, carrozziere, di Mareno di Piave e «ufficiale» delle Guardie Padane; Sergio Toffoli, 43 anni, operaio della Zoppas, di Santa Lucia di Piave; Fausto Brazzalotto, 35 anni, di Spresiano. Il quinto uomo non è stato reso noto, ma sarebbe un imprenditore coneglianese. I carabinieri hanno sequestrato documenti, agende, materiale di propaganda, fra cui volantini di sostegno agli autori dell'assalto a San Marco. Non vi sarebbero collegamenti con l'inchiesta sulla Serenissima, né con il blitz di Venezia.

L'inchiesta ha preso spunto da un fascicolo più antico - una segnalazione della Guardia di Finanza - e i fatti contestati vanno dal 1993 ad oggi. Un rapporto ipotizzerebbe a carico dei 5 indagati la creazione di un'associazione dai toni paramilitari. Il materiale sequestrato, definito dagli inquirenti «molto interessante», è stato consegnato a Candiani che lo sta valutando. Ad accomunare i cinque non c'erano solo l'amicizia e la militanza nella Lega, dopo un passato a destra. Ma anche la passione per le armi.

Fabio Padovan, leader del Life, è durissimo: «O è un errore, o vogliono lanciarmi un messaggio. Ma perché tirarvi dentro i miei famigliari? Sono tranquillo, quel che ho fatto è sempre stato alla luce del sole». La Procura di Treviso si sta muovendo con molta prudenza. «Attenzione - dice il procuratore Candiani, titolare dell'inchiesta - Per il momento abbiamo poco in mano, sempre che non si vogliano trasformare fantasmi in realtà. Il materiale finora acquisito non mi sembra possa rappresentare qualcosa di grave. E' vero però che è una situazione che fruisce di un'area di consenso notevole. Questi gruppi che si formano per scissione da gruppi più grandi, devono in qualche modo farsi vedere. Possono assalire il Municipio, oppure far trovare la finta bomba. Certo - continua Candiani - non si può escludere a priori che potrebbero comunque fare del male, ma la vedo un'ipotesi ancora piuttosto lontana. Insomma, questi avvisi di garanzia sono un atto dovuto, vista la situazione nel Veneto. Se poi si possa scoprire o prevenire qualcosa, lo sapremo dopo, quando le indagini potranno dare delle risposte più certe».

Maria Grazia Raffele

Mercato Città
Gruppo Rinascente

PREZZI SENZA CONFRONTO
Fino al 28.6
ALCUNI ESEMPI

1.980 Albicocche al kg

9.900 Pagelli/ Marianne al kg

11.980 Fettine sceltissime al kg

Fino ad esaurimento scorte.

CADEY Bilboa Primi Giorni FP 16
4.680

VEGA Tenda 2 posti
49.900

Mountain Bike Diam. 24 18 velocità
159.000

RIVOLI (TO)
C.so Susa 301/307 - S.S. 25 - Tel. 011/9564456/57/58

VENARIA (TO)
di fronte allo Stadio delle Alpi - Tel. 011/4551100

Da Denver duro monito a Serbia e Croazia per il loro scarso impegno nel processo di pace

Dal G-8 una diagnosi del mondo malato

Dal Welfare all'inquinamento nel documento finale

DENVER
DAL NOSTRO INVIATO

I leader del Vertice degli Otto lanciano un duro monito a Serbia e Croazia per il loro persistente ostruzionismo al processo di pace. E mettono in guardia contro tattiche intese a sabotare gli Accordi di Dayton, riaffermando il loro impegno a rimanere presenti in Bosnia «per il lungo periodo».

Alle fine di un vertice che ha faticato a trovare un suo profilo e che rischiava di passare alla storia come «il summit degli stivali», gli otto leader hanno sottoscritto una Dichiarazione sulla Bosnia che punta a rilanciare un processo di pace che si va sfilacciando, specie nella sua componente civile.

Gli Otto accusano i politici a Zagabria e Belgrado di bloccare le riforme economiche e il ritorno dei rifugiati e avvertono che chi continuerà a non cooperare «perderà gli aiuti economici» previsti dagli Accordi. Insistono che gli assassini incriminati «devono essere consegnati al Tribunale internazionale». E soprattutto assicurano che non hanno alcuna intenzione di ritirarsi dalla regione.

La Dichiarazione sulla Bosnia era separata dal Comunicato finale del vertice, che invece verteva sulle cosiddette «questioni globali»: dai problemi legati all'invecchiamento della popolazione a quelli dell'ambiente (Chirac ha accusato gli Stati Uniti di essere i maggiori inquinatori), dalle malattie infettive alla lotta al terrorismo ai rischi della clonazione umana.

Gli Otto si sono anche impegnati a rilanciare una politica di aiuti mirati all'Africa sub-sahariana, offrendo nuove possibilità di investimento e sviluppo. «Dobbiamo fare in modo che anche quei Paesi possano sfruttare i benefici della globalizzazione», ha spiegato il presidente Clinton.

Ma è sulla crisi nei Balcani che l'attenzione dei Grandi si è concentrata ieri. «Siamo effettivamente molto preoccupati per quello che sta succedendo in Bosnia», ha commentato Romano Prodi. «La ricostruzione procede a rilento. La convivenza delle varie comunità si sta rivelando molto difficile». Con almeno un aspetto incoraggiante, segnalato da Bill Clinton nella conferenza stampa di fine vertice: «Il successo della signora Agnelli nella raccolta di fondi per assicurare giuste elezioni in Bosnia».

In realtà la Dichiarazione sulla Bosnia esprime la preoccupazione di fondo di molti europei: il ritiro degli americani nel giugno del 1998. E le discussioni in questi due giorni non hanno portato né chiarimenti né rassicurazioni.

Il segretario di Stato Madeleine Albright è molto sensibile alla preoccupazione degli europei, e per parte sua spinge per un'estensione del mandato oltre il 1998. Ma il Pentagono preme a sua volta perché gli 8500 soldati americani tornino a casa come previsto l'anno prossimo. Per ora il presidente Clinton ribadisce: non ci sono novità, i soldati tornano l'anno prossimo. Questa, del resto, non è una battaglia politica che vuole affrontare in questo momento. Ma l'incertezza ha pesato sui colloqui. E ha finito per togliere un po' di mordente a quell'impegno sottoscritto dagli Otto «a rimanere a lungo in Bosnia e nei Balcani».

> Clinton elogia «il successo ottenuto da Susanna Agnelli nella raccolta di fondi per assicurare giuste elezioni in Bosnia»

Nell'insieme il vertice non ha riservato grandi sorprese. Anche perché la bozza del Comunicato - che di solito rimane segreta fino all'ultimo - era a disposizione su Internet nelle sue varie versioni, per la gioia dei giornalisti e la disperazione dei diplomatici.

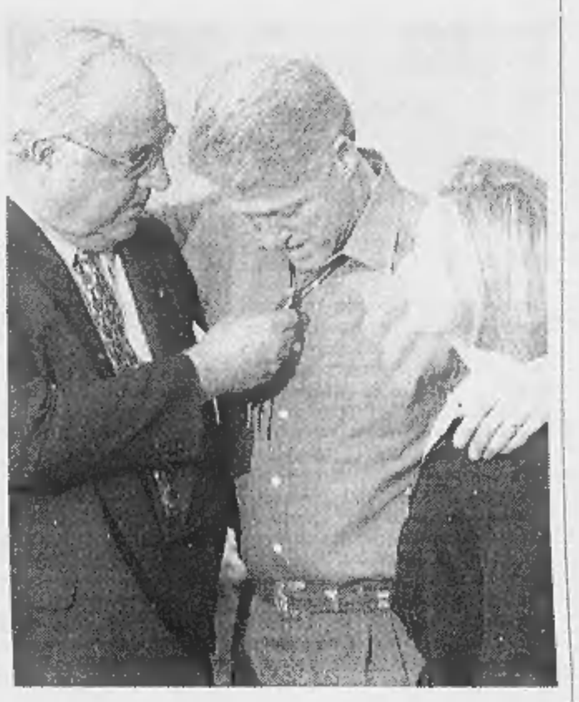
Il linguaggio di questi comunicati è comunque così blando, le righe dedicate ad ogni tema così scarse, che all'interno di molte delegazioni - inclusa quella italiana - ci si comincia a chiedere se davvero sia questo il modo più efficiente per affrontare i grossi nodi della politica internazionale.

«In realtà bisognerebbe applicare al vertice le stesse ricette che il comunicato finale invita a prendere per risanare le nostre economie e i nostri *welfare states*», commentava un diplomatico spazientito. «Di questo passo la discussione diventa sempre più dispersiva e non ci si concentra abbastanza sui problemi davvero urgenti».

Alla fine sono gli aspetti più dozzinali che finiscono al centro dell'attenzione. Come la buffa storia degli stivali da cow-boy che i leader dovevano indossare alla cena *ranchera* al Forte. Chirac, stizzito, si è rifiutato categoricamente di infilarseli. Kohl idem. Hashimoto, invece, era raggiante con i suoi stivaloni e tirava su i pantaloni per mostrarli a tutti. Prodi aveva detto che l'idea di metterseli lo «atteriva», ma poi se li è messi. E un testimone ha detto che è arrivato a cena con il passo di un vero cow-boy.

Andrea di Robilant

Nelle foto, Bill e Hillary Clinton con Eltsin e (qui sopra) con tutti i leader degli Otto. A destra, Kohl mostra un particolare interesse per il cravattino western indossato dal Presidente degli Stati Uniti Qui accanto, Susanna Agnelli



RETROSCENA

UN GRANDE MALATO

Eltsin, mistero dopo il malore

Nella notte il suo jet fermo in pista

Funzionari russi hanno chiesto a un ospedale di tenere sempre pronta un'ambulanza

I lunghi impegni stroncano il Presidente, e il vero cervello del Cremlino è apparso Ciubais

DENVER
DAL NOSTRO INVIATO

Suspense notturna su Boris Eltsin: l'aereo che doveva riportarlo a Mosca è invece rimasto fermo per almeno tre ora sulla pista, con lui all'interno. Un altro malore? Impossibile appurarlo nella notte.

Eppure ieri mattina, quando, alle 8,30 locali, il Presidente francese Jacques Chirac era uscito dal suo albergo alla volta dell'Embassy Suites, la tensione si era allentata. L'incontro previsto con Eltsin non era stato annullato, il che sembrava indicare che il malessere del Presidente russo dell'altra sera era stato superato.

La notte era stata tempestosa dopo che si era sparsa la voce che il Presidente russo aveva dovuto abbandonare in tutta fretta il banchetto conclusivo al ristorante «Il Forte», scelto dal Governatore del Colorado per il congedo agli ospiti.

L'episodio è stato subito minimizzato da uno dei portavoce di Clinton, Daniel Tarullo: «Un sacco di ospiti europei sono davvero esausti». Ma il fatto è che i giornalisti appostati all'esterno hanno visto l'auto di Eltsin partire ben prima della fine della cena. Poi sono venuti i racconti, spezzettati, e i riscontri. Sembra che il capo del Cremlino sia stato molto esuberante in apertura di serata. Il tono l'aveva dato fin dall'arrivo, appena sceso dalla limousine. Visto che Clinton era in maniche di camicia, Eltsin si era sfilata la cravatta con un gesto plateale che aveva suscitato l'ilarità generale. Non si era messo gli stivali di cuoio (a differenza di Prodi, Chrétien e Hashimoto), ma faceva del suo meglio per adeguarsi all'atmosfera *informal* voluta dall'amico Clinton.

Le gambe non sembravano in verità troppo salde mentre Eltsin e Naina sparivano all'interno, accompagnati da Clinton e Hillary. Raccontano che Eltsin si è tolto anche la giacca, gettandola a terra, per farsi fotografare in camicia. Poi è andato dallo chef per prendere di persona una bistecca di bufalo. Insomma è stato Eltsin a tenere alta l'atmosfera conviviale.

Ma l'altitudine di Morrison, a duemila metri sul livello del mare, unita all'evidente stanchezza dopo la girandola di incontri e di spostamenti, deve aver giocato un brutto scherzo al sessantaseienne e cinque volte bypassato Boris Eltsin.

A questo punto le versioni variano. Qualcuno parla di un collasso. Altri di un malore. Eltsin è comunque riuscito a guadagnare la macchina con le sue gambe, sorretto da Helmut Kohl e Hashimoto. Il resto delle informazioni è indiretto. La cosa più visibile è stata la sua assenza (e quella di quasi tutta la delegazione russa) dal grande ricevimento «sabato notte al Summit» al National Western Complex. Ma due funzionari della delegazione russa si sono presentati - riferiva ieri mattina il *Denver Post* - al Denver Health Medical Center chiedendo di tenere pronta una ambulanza per eventuali soccorsi d'emergenza.

Anche il personale dell'University Hospital è stato messo in allarme; probabilmente su ordine del presidente Clinton. Ma nella notte non è successo nient'altro. I medici russi al seguito se la sono cavata da soli. Eltsin è stato messo a letto con le opportune cure e tutto è finito bene, come il breve incontro con Chirac di domenica mattina sembra avere confermato.

Ma questo ennesimo episodio conferma che la salute del presidente russo e la sua tenuta sono precarie e che viaggi faticosi lo logorano, costringendolo ad una prolungata esposizione pubblica. Cosa notevolmente differente rispetto alla situazione dentro il Cremlino, dove le apparizioni possono essere regolate e dosate a seconda delle molto variabili oscillazioni dello stato di salute.

Del resto bastava guardare le facce di Anatolij Ciubais e di Sergej Jastrzhembskij durante la visita di Eltsin al Museo di Storia Naturale, per rendersi conto della tensione permanente nella delegazione russa. Eltsin, già nel pomeriggio di sabato, appariva molto affaticato. Tanto da costringere i suoi accompagnatori a troncare una cena di dialogo tra lui e i giornalisti davanti al modello di un nuovo razzo della Lokheed-Martin prodotto in *joint-venture* dalla Pratt & Whitney e dalla russa Energomash.

Poco dopo, seduto davanti a un gruppo di uomini d'affari del Colorado, Boris Eltsin pronunciava a fatica, la voce ridotta a un mormorio, un discorso letto interamente su fogli plastificati rigidi, con le parole scritte a grandi caratteri e addirittura con gli accenti evidenziati sulle parole. La scena, sotto gli obiettivi di alcune telecamere russe che hanno evitato di sottolineare i dati più crudi, è durata in tutto una decina di minuti. Poi la parola è passata ad Anatolij Ciubais.

Il contrasto non poteva essere più stridente. Qui a Denver si è visto in modo plateale chi è ormai il vero cervello del Cremlino. Il primo vice-premier Ciubais sprizza energia e decisione da tutti i pori. E si vede lontano un miglio che non si considera al vertice della sua carriera.

Nella conferenza stampa rilasciata nel pomeriggio di sabato è apparso come un trionfatore e non ha fatto nulla per nascondere che si considera tale. L'emissione del prestito estero russo - ha detto - «avrebbe potuto raccogliere quattro miliardi di dollari, ma noi ci siamo accontentati di due miliardi. Di più non ci servono».

E l'ingresso nel club di Parigi, ha detto Ciubais, consentirà alla Russia di recuperare una discreta quantità dei 140 miliardi di dollari di crediti russi verso i Paesi ex amici dell'Unione Sovietica. Per quanto concerne i 130 miliardi di dollari del debito estero della Russia, Anatolij Ciubais ha risposto sprezzantemente che essi sono in gran parte i debiti contratti dai comunisti. Se fosse davvero così sarebbe pari e patta.

Giulietto Chiesa

Il Presidente ai raggi X

Imbarazzanti quesiti sul caso Jones

Entra nei dettagli intimi il questionario dei legali della donna

NEW YORK
NOSTRO SERVIZIO

Ieri si è entrati nel vivo del processo di Paula Jones contro Bill Clinton per «molestie sessuali». Gli avvocati dell'ex impiegata dell'Arkansas hanno formulato le domande a cui l'imputato, cioè il Presidente, deve rispondere, per accelerare la procedura.

Le domande sono sei e tutte molto semplici. Vediamole. Clinton si trovò solo con Paula Jones in una stanza dell'albergo Excelsior di Little Rock, l'8 maggio 1991?; fece mai delle «richieste sessuali» alla signora?; chiese a una delle sue guardie del corpo di «portargli» Paula Jones in quella stanza?; ha mai discusso del caso, in seguito, con il superiore diretto della Jones, cioè il capo dell'ente per il quale lei lavorava?; ha parlato del problema con le sue guardie del corpo, dopo che lei lo ha denunciato?; ha «compensato» quella guardia con denaro o con un nuovo lavoro?

In pratica, si tratta di avere dal Presidente delle risposte chiare, per le quali è sufficiente un «sì» o un «no», su tutte le cose che finora gli avvocati di Paula Jones hanno sostenuto, e cioè che quel giorno lei fu «convocata» nella famigerata stanza d'albergo da una guardia del corpo dell'allora governatore dell'Arkansas; che quando arrivò l'uomo che l'aveva portata lì se ne andò subito; che Clinton si calò immediatamente i pantaloni e le chiese quella che lei ha definito «una particolare prestazione sessuale» e che poi, quando lo scandalo scoppiò, cercò di mettere a tacere la cosa accordandosi con il superiore diretto della Jones e spedendo a fare un diverso (e meglio retribuito) lavoro la guardia del corpo coinvolta.

Paula Jones l'ex impiegata dell'Arkansas che accusa Clinton di molestie sessuali

Tutte quelle cose Clinton le ha già negate, ma in modo abbastanza vago e in circostanze non «legalmente acconce», come le risposte volanti e sbrigative date a domande buttate lì da qualche cronista durante le conferenze stampa. Qui si tratta invece di rivolgere formalmente quelle domande e di avere delle risposte sotto giuramento. Così, se poi nel processo si dimostrerà che i prevedibili «no» e «non ricordo» del Presidente sono «menzogneri», per lui ci sarà il problema di avere mentito alla Corte, che è roba da «impeachment».

Insomma, man mano che si va avanti in questa storia a suo tempo presa sottogamba da tutti, le cose per Clinton si fanno sempre più serie. Per lui, la botta principale è venuta meno di un mese fa, quando la Corte Suprema ha decretato che il processo si deve fare anche mentre Clinton è in carica, senza aspettare che finisca il suo mandato. Subito dopo, i suoi avvocati si sono lasciati andare - un po' incautamente - a pubbliche minacce contro la Paula Jones, dicendo di essere pronti a spiattellare tutti i suoi trascorsi, e questo non ha giovato molto alla «causa» del Presidente.

La «credibilità» della Jones ha conquistato punti e adesso anche la stampa «liberal», che a suo tempo non aveva avuto scrupoli nel dipingerla come una specie di marionetta in mano ai repubblicani, ha cominciato a guardarla con maggiore rispetto.

Ultimamente, l'unica «voce amica» per Clinton è stata quella di Gennifer Flowers (sua amante per 12 anni, sostiene lei) che ha negato l'esistenza del «segno particolare» nella zona genitale del Presidente che la Jones dice di avere visto in quella stanza d'albergo. Ma quella della Flowers non è propriamente una «deposizione giurata». Se il processo andrà avanti, ci vorrà una «verifica».

Franco Pantarelli

Manifestazione a Roma, il portavoce dei somali: secondo le nostre indagini sono episodi inventati

Somalia, esplode la rabbia dei generali

Incisa: i politici non ci hanno difeso

ROMA. Lo stillicidio quotidiano di accuse sempre più gravi all'operato delle Forze armate italiane in Somalia spinge gli alti gradi a dire «basta». Fra vari generali, ieri si è fatto sentire anche Bonifacio Incisa di Camerana: «C'è troppa prudenza in giro, a questo punto bisogna avere il coraggio di dire che l'esercito è sano, che i nostri paracadutisti, i nostri bersaglieri, sono sani» ha dichiarato l'ex capo di stato maggiore dell'esercito al Tg3. Le eventuali responsabilità, ha aggiunto, vanno semmai ricondotte a comportamenti individuali. Incisa di Camerana ha anche ricordato che «pochi giorni fa, Amnesty International ha concluso la sua inchiesta sui nostri soldati in Mozambico (a cui, tempo fa, erano state rivolte accuse di violenze e di abusi sessuali, ndr) in Somalia) decidendo che niente si possa addebitare loro». Ma di questo, ha protestato, «non è apparsa alcuna notizia nei mass-media». Il generale ha anche lamentato che finora i politici non hanno difeso le Forze armate, «se si eccettua l'intervento del ministro Andreatta alle Camere».

Quest'ultimo rilievo ha suscitato una piccata reazione di Maurizio Gasparri (An). «Incisa di Camerana è disinformato perché forse vede solo i faziosi e vergognosi telegiornali della Rai - ha detto -. La Camera ha approvato un ordine del giorno presentato dal sottoscritto e da altri, votato da tutto il Polo e da alcuni settori della maggioranza, per esprimere solidarietà alle Forze armate». La conclusione di Gasparri: «Il Tg3 ha scelto un intervistato di comodo asservito al governo. Le Forze armate hanno bisogno di vertici meno assonnati di quelli che talvolta gli è capitato di avere».

Da Denver, dove si trova per il Vertice degli Otto, anche Lamberto Dini è intervenuto a difesa dell'esercito. «Non si deve inficiare - ha detto il ministro degli Esteri - il ruolo dell'Italia e delle sue Forze armate, che sono state un modello riconosciuto di buon comportamento in Bosnia come in Albania» (proprio ieri il governo ha incassato gli elogi di Clinton per come la missione «Alba» viene condotta). D'altra parte, Dini ha detto che «siamo tutti estremamente amareggiati da queste accuse che sono state mosse. Se responsabilità ci sono, ci dovranno essere delle sanzioni severe».

Ieri a Roma alcune centinaia di somali sono scesi in piazza della Repubblica per manifestare «solidarietà alle vittime delle torture e degli stupri». Per quattro ore in oltre 500 hanno eseguito danze, intonato canti del loro Paese, esposto cartelli di condanna e rispettato un minuto di silenzio per «coloro che hanno subito le atrocità». Ma non sono mancate le voci di dissenso: «Abbiamo fatto un'indagine sulla base delle accuse che erano pervenute anche a noi - ha detto l'avvocato Douglas Duale, rappresentante della comunità somala in Italia - e la conclusione è stata che queste accuse sono completamente infondate. Chi parla lo fa per un interesse privato, presumibilmente per soldi». Riferendosi in particolare alle accuse al col. Carlini per la presunta uccisione di un bambino somalo, Duale ha precisato che «non abbiamo scoperto né chi abbia eventualmente sepolto il bimbo, né dove e chi siano i suoi parenti». [e. st.]

La manifestazione dei somali a piazza della Repubblica a Roma (FOTO ANSA)

INTERVISTA

UN COMANDANTE NELLA BUFERA

«Garantisco solo di me stesso»

Cantone: la catena di comando è molto lunga

ROMA

STO qui sereno che aspetto. Ho appena parlato con il generale Vannucchi e siamo d'accordo che al più presto andrò da lui per parlare di queste ultime accuse. Certo, se mi chiede dei miei sentimenti le parlerò di rabbia, di sdegno, di amarezza. Ma nel complesso riesco a mantenere la serenità. E non è poco, sa». Il generale Luigi Cantone, comandante della brigata Folgore, dal telefono della sua abitazione di Livorno risponde cortese all'assalto dei giornalisti di mezza Italia.

Non ha fatto in tempo a rientrare dall'Albania che si trova coinvolto in una trucida storia somala, la più inverosimile: pedofilia e stellette. A sentire un certo interprete di Mogadiscio, avrebbe nascosto lo stupro e l'uccisione di un ragazzino ad opera di un ufficiale del suo comando.

Generale Cantone, che cos'ha detto all'ispettore dello stato maggiore?

«Abbiamo parlato in generale, fissando il prossimo incontro. Naturalmente gli ho ribadito la mia piena estraneità ai fatti. Ad ogni tipo di reato che mi viene addebitato».

Lei ha detto che si tratta di allucinazioni.

«Sì, nel complesso sono cose allucinanti. Per quanto mi riguarda, confermo la mia estraneità. Poi ognuno...».

L'accusa è choccante. Aveva mai sentito parlare di cose del genere, in Somalia, durante il periodo del suo comando?

«Posso escluderlo nella maniera più assoluta. Con tutte le mie forze».

Lei ha capito chi è l'uomo che vi accusa?

«Il nome mi dice poco, perché lì a Mogadiscio i nomi sono tutti molto ripetitivi. Però, siccome ho sentito uno scampolo di voce al telegiornale, più il nome, credo di aver individuato la persona. Ma posso sbagliare. Se è lui, lavorava in ambasciata».

Uno che potrebbe nutrire risentimenti verso di lei o l'Italia in generale?

«Qui bisogna capirsi: i somali sono gente che anche adesso hanno grossi problemi. Sono in condizioni difficili. Non hanno mica raggiunto livelli di vita accettabili. Le loro cose, da parte di voi giornalisti, andrebbero capite meglio».

E secondo lei ci può entrare la politica somala, in queste accuse?

«Non saprei. Se ne dicono tante in questi giorni. Dovrebbe parlare qualcuno che conosce la realtà, Italia compresa, meglio di me».

Che cosa intende dire, generale?

«Che io dall'agosto scorso sono stato prima in Bosnia e poi in Albania. Di fatti esterni a questi due Paesi so ben poco. Sa, lì si vive sul campo. Sono giornate intense. E non sempre i giornali italiani arrivano puntuali o si fa in tempo a vedere la televisione».

Generale Cantone, a maggior ragione visto che lei da più di un anno si trova là dove la manda l'esercito, c'è da domandarsi come vive queste giornate.

«Le vivo comunque con serenità. Ma, devo confessare, anche con rabbia, con sdegno, e con amarezza. Al fondo, io resto sereno perché non ho nulla di cui rimproverarmi e ho la certezza che in tempi ragionevolmente brevi verrà fatta piena chiarezza».

Ma lei, comandante, metterebbe la mano sul fuoco giurando sulla correttezza della catena gerarchica?

«Guardi, ci sono due commissioni più diversi giudici al lavoro. Lo accerteranno loro. La mano sul fuoco, a questo punto, su tutta la catena non la può più mettere nessuno. Io, la mano sul fuoco, la metto solo al mio livello».

Certo che la catena di comando è lunga.

«Sì, tra me e il fondo ce ne vuole. Specie in un territorio come quello somalo, dove l'area di competenza italiana era molto grande».

Ma in queste missioni internazionali, evidentemente, oltre che lavorare, c'è anche molto da controllare. O no?

«Si arriverà a un punto in cui si chiariranno le cose: reati commessi, persone responsabili, quale livello è coinvolto. Fatto questo, si faranno delle analisi. E poi si dovrà vedere di trovare delle soluzioni. Ma resta il fatto che questo tipo di operazioni si fanno in ampi spazi, con forze polverizzate sul territorio. Un ampio margine di autonomia va concesso ai comandanti di ogni livello. Ma ci tengo a ricordare che oltre ai militari, in queste missioni, è pieno di giornalisti, di missioni umanitarie, di organizzazioni di tutto il mondo, di funzionari dell'Onu».

Però qualche caso di mela marcia l'avevate già individuato. Risultano 200 militari tra puniti e rimpatriati.

«Attenzione, solo alcuni casi potrebbero avere un riflesso sui fatti di cui stiamo parlando in questi giorni. Bisogna vedere il tipo di mela marcia. Mai s'è sentito un comportamento di tanta gravità».

Generale, in conclusione, quale è il morale dei paracadutisti?

«Resta alto. Riteniamo di avere gente addestrata che fa bene il suo lavoro. Ora abbiamo reparti all'opera in Albania. Ho parlato con i ragazzi, stigmatizzando questi fatti, e spiegando che se queste cose sono successe e saranno provate, si troveranno i responsabili ed è giusto che vengano presi i provvedimenti di legge. Ma da questo a infangare o intaccare l'onorabilità della Folgore... La brigata nel suo complesso vuole giustizia al più presto perché deve uscire da questa storia a testa alta. Stringiamo i denti, manteniamo la calma e lavoriamo».

Francesco Grignetti

«In operazioni come la Ibis che si svolgono in ampi spazi bisogna dare autonomia agli ufficiali»

«Ho individuato quello che m'accusa dalla voce, lavorava in ambasciata»

Il generale Luigi Cantone

«Garantisco solo di me stesso»

«Fatte per soldi»

La moglie di Ali Mahdi «Accuse false»

ROMA. La moglie di Ali Mahdi, uno dei leader somali, Nurta Hagi, in un'intervista al Tg1 ha preso le distanze dalle denunce fatte da cittadini somali nei confronti dei militari italiani. Nurta Hagi, che di professione è avvocato e ha studiato a Padova, ha fondato la «Shaima», associazione femminile socio-politica. Le è stato chiesto se frequentava spesso il comando italiano a Mogadiscio. «Sicuro! - ha risposto -. Noi ci andavamo perché ci aiutavano in tutti i sensi. Sì, eravamo spesso lì». E ha mai saputo o ha mai sentito di torture o di violenze nei confronti dei somali? «Mai». Per quale motivo, allora, adesso c'è questa campagna contro gli italiani? Una campagna che viene anche da Mogadiscio, dove c'è un Tribunale islamico che sembra stia raccogliendo e diffondendo denunce contro gli italiani. «Il primo motivo è quello di ostacolare il processo di pace in cui gli italiani sono coinvolti; e il secondo è che, forse, hanno promesso soldi alla gente per danneggiamenti e cose del genere e stanno attirando la gente perché dica il falso con questo mezzo». Ma lei è sicura che, come moglie di Ali Mahdi, sarebbe venuta comunque a conoscenza di tutto quanto è successo a Mogadiscio Nord? «Noi controlliamo Mogadiscio Nord. Avrei certo sentito. E' un posto dove tutte le notizie arrivavano». Come si sono comportati gli italiani? «Hanno solo aiutato, mai fatto cose come quelle denunciate». (Ansa)

COMUNE DI GRAGNANO
PROVINCIA DI NAPOLI

Oggetto: Avviso risultanze di gara per l'affidamento dei lavori di ammodernamento, completamento e manutenzione straordinaria degli impianti di pubblica illuminazione di varie strade cittadine.

IL SINDACO

Ai sensi dell'art. 20 della legge 19 marzo 1990 n. 55

RENDE NOTO

- che in data 12/3/1997 è stata esperita la gara mediante pubblico incanto ai sensi dell'art. 1 lettera A della legge 2/2/1973 n. 14 e successive modifiche ed integrazioni per l'affidamento dei lavori di ammodernamento, completamento e manutenzione straordinaria degli impianti di pubblica illuminazione di varie strade cittadine per l'importo a base d'asta di L. 244.370.089 (oltre I.V.A.);
- che a detta gara hanno inviato offerta, nei termini, n. 31 ditte, il cui elenco è depositato agli atti;
- che si è aggiudicata la gara la Società "Cav. Angelo Saggese & Figli s.n.c. di Angelo Saggese" da Scafati (Sa) avendo la stessa offerto un ribasso del 13,80%.

IL SINDACO
dr. Sergio Troiano

Estratto di avviso di gara

Ai sensi dell'art. 21, comma 1, della legge 109/94 modificato dall'art. 7, comma 1 lett. a) l. r) della legge 101/95 convertito nella legge 216/95.
La Camera di Commercio di Alessandria indice un pubblico incanto per la ristrutturazione dell'edificio ex Seminario Vescovile sito in via Vochieri n. 58 Alessandria, da adibire a sede camerale.
La gara è effettuata a norma dell'art. 21 della Legge n. 109/94 come modificato dall'art. 7 della Legge 216/95 e l'importo dei lavori prettamente edili e di consolidamento, a corpo e a base d'appalto soggetto a ribasso d'asta, è di L. 2.506.079.187 al netto dell'Iva. E' prescritta l'iscrizione all'A.N.C. - alla Cat. 3 /A - Restauro di Edifici Monumentali -, Classe 6) fino a L. 3.000 milioni. Le offerte al pubblico incanto, espletate in conformità a quanto stabilito nell'avviso di gara pubblicato sulla G.U.R.I. n. 141 del 19.6.1997, dovranno pervenire alla Camera di Commercio I.A.A., via S. Lorenzo n. 21 - 15100 Alessandria, entro le ore 12.00 del giorno 21 luglio 1997.

IL PRESIDENTE
Franco Stradella

MINISTERO DELLA DIFESA COSTARMAEREO

Comunicazione

Questa Direzione Generale ha in programma l'effettuazione di operazione di rimessa in efficienza di articoli aeronautici relativi ai sistemi TORNADO NOSE RADAR e RADAR POINTER P. 2500 installati sui velivoli TORNADO e AM-X dell'A.D., mediante per prestazioni urgenti e/o non programmabili sui predetti articoli a mezzo trattativa privata con la Ditta FIAR S.p.A. di Milano.
Informazioni possono essere richieste alla D.G.C.A.A.A.S. - 5° REPARTO - 15° DIVISIONE - Viale dell'Università n° 4 - 00185 Roma, Tel. 06/4936[illegible], entro il 10/07/1997.
Numero di riferimento da citare NP/7168.

IL DIRETTORE GENERALE
Ten. Gen. B.A. Parisi Ing. Franco

TRIBUNALE DI TORINO

Vendita di immobili con incanto

Si rende noto che nella esecuzione immobiliare n. 34/93 promossa da: Banca Carige - Istituto Bancario San Paolo Torino - Mottura Attilio contro: **CALCEI Luciano - FINOCCHIARO Giuseppina** il Giudice dell'esecuzione dr. La Marca ha disposto la vendita con incanto per il giorno 09.07.1997 alle ore 11,45 dei seguenti beni:
Lotto unico
In Torino, via Nizza n. 237, facente parte di una casa di civile abitazione a 8 piani f.t. L'unità è censita al N.C.E.U. alla partita 172649 intestata a Marasso Alberto; F. 122, n. 888 sub. 7, via Nizza n. 227, piano terzo, z.c. 2, cat. A/3, classe 5ª, vani 6,5, rendita catastale 2.697.500 ed è così composta:
- al piano 3° (4° f.t.) alloggio distinto con il n. 23 sulla planimetria allegata al regolamento di condominio, composto di entrata, tre camere, tinello, cucinino, bagno e due balconi; - al piano interrato un vano ad uso cantina distinto con il n. 6 sulla planimetria allegata al regolamento di condominio;
Prezzo base L. 268.000.000. Aumenti minimi L. 5.000.000. Depositi per cauzione e spese: 25% del prezzo base da versarsi entro le ore 13 del lunedì precedente alla vendita mediante assegno circolare NON TRASFERIBILE emesso nella provincia di Torino intestato al "Cassiere Provinciale PP.TT. di Torino col Concorso del Controllore".
Versamento del prezzo entro giorni 60 dall'aggiudicazione.
Atti relativi alla vendita consultabili in Cancelleria Esecuzioni Immobiliari - Via delle Orfane 20 - Torino.

IL DIRETTORE DI CANCELLERIA
Rosanna Gaggino Poli

COMUNE DI GRAGNANO
PROVINCIA DI NAPOLI

Oggetto: Avviso risultanze di gara per l'affidamento dei lavori di ripristino pavimentazione in basolato in varie strade cittadine.

IL SINDACO

Ai sensi dell'art. 20 della legge 19 marzo 1990, n. 55

RENDE NOTO

- che in data 14/3/1997 è stata esperita la gara mediante pubblico incanto ai sensi dell'art. 21 della legge 11/2/1994 n. 109 e successive modifiche ed integrazioni, secondo il criterio del massimo ribasso, per l'affidamento dei lavori di ripristino pavimentazione in basolato in varie strade cittadine, per l'importo a base d'asta di L. 1.342.972.741 (oltre I.V.A.);
- che a detta gara hanno inviato offerta, nei termini, n. 15 ditte, il cui elenco è depositato agli atti;
- che si è aggiudicata la gara l'impresa "G.A.M.P. a.r.l." da Quarto (Na) avendo la stessa offerto un ribasso del 34,06%.

IL SINDACO
Dr. Sergio Troiano

COMUNE DI SANT'AGNELLO
PROVINCIA DI NAPOLI

Piazza Matteotti n. 24 - 80065 Sant'Agnello - Tel. 081/5332230 - 5332226 - Telefax 081/5332207

Estratto del bando di gara per licitazione privata

1) Oggetto dell'appalto: Servizio di pulizia strade, raccolta, trasporto a discarica dei rifiuti urbani e riciclaggio materie seconde valorizzabili.
2) Importo a base d'asta: L. 449.345.000/anno, oltre Iva.
3) Criterio di aggiudicazione: Licitazione privata, Procedura ristretta - Art. 6, commi 1 e 2, lett. b) ed art. 23, comma 1, lett. a), del D.Lgs. 157/95. Maggior ribasso sull'importo a base d'asta.
4) Le richieste di partecipazione, redatte in lingua italiana ed in bollo, dovranno pervenire all'indirizzo di cui sopra Ufficio Protocollo entro il giorno 20 luglio 1997 corredate della documentazione indicata nel bando di gara, la cui copia può essere richiesta, anche via fax allo stesso indirizzo e/o recapito.
5) Il bando integrale è stato inviato all'Ufficio delle pubblicazioni ufficiali della C.E. in data 11 giugno 1997 a mezzo raccomandata fax. Lo stesso è pubblicato sulla G.U. della Repubblica Italiana, sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania, all'Albo Pretorio del Comune e sul quotidiano Gazzetta Aste ed Appalti Pubblici.
6) Il Responsabile del procedimento è Gargiulo Aniello, Responsabile Sezione Economato e Provveditorato.

IL FUNZ. RESP. PROCED. Gargiulo Aniello — IL SEGRETARIO CAPO dr. Luigi Salvato

COMUNE DI BENEVENTO
via Annunziata Palazzo Mosti - Tel. 0824/72290 - Fax 72254

SERVIZIO PROVVEDITORATO

Avviso di gara per estratto

Questo Ente intende appaltare la fornitura di buoni pasto per i dipendenti comunali mediante la procedura accelerata della licitazione privata con aggiudicazione al prezzo più basso.
L'importo presunto della fornitura ammonta a lire 368.500.000 oltre IVA. La ditta dovrà riferire la propria offerta in base al prezzo del singolo buono pasto.
Per la ricezione delle domande di partecipazione viene fissato un termine di giorni 15 decorrente dalla data di affissione dell'avviso di gara all'albo Pretorio di questo Ente avvenuta in data 23/6/97.
Le ditte interessate potranno richiedere tutte le informazioni al Servizio Provveditorato nelle ore di servizio.
Benevento, li 23/6/97

IL DIRIGENTE SETTORE FINANZE
Dott. Bruno Testa

LAUREARSI
CONCILIANDO STUDIO E LAVORO
IME
ISTITUTO MULTIDISCIPLINARE EUROPEO
Costituito nel 1989
è il primo Istituto privato in Italia per la
PREPARAZIONE UNIVERSITARIA A DISTANZA
CI RICHIEDA INFORMAZIONI
Riceverà gratuitamente e senza impegno: la brochure illustrativa, i piani di studio (Scienze politiche - Sociologia) ed una videocassetta sui servizi a Sua disposizione.
Numero Verde 167-341143
ANCONA Via Bernabei, 12 - URBINO Via Veneto, 38

LEGGI TRE, PAGHI DUE.
Con l'abbonamento, La Stampa costa solo 1000 lire. In pratica, ogni tre copie una è gratis.
ABBONAMENTO ANNUALE

COPIE A SETT.	COPIE IN 1 ANNO	PREZZO (L. 1000 a copia)
6	300	L. 300.000
5	257	L. 257.000

Il giornale viene consegnato tramite posta.
LA STAMPA
A conti fatti, abbonatevi.
PER INFORMAZIONI: TEL. 011/6568334-335

MERCOLEDI
tuttoscienze
i supplementi de
LA STAMPA
Una settimana ricca di tutto

INTERVISTA

«Si è aperto una specie di immorale mercato delle notizie, viene il dubbio che ci sia una regia»

IL CAPO DI STATO MAGGIORE

L'Ammiraglio Guido Venturoni è capo di stato maggiore della Difesa dal gennaio del 1994

In alto, Antonio Melingeni, il parà accusato di stupro

In basso, il maresciallo Valerio Ercole; a destra, un parà a Mogadiscio

«Spesso le accuse nascono da persone con un interesse concreto, attente ai pentimenti tardivi e pagati»

«In Somalia c'erano l'Onu giornalisti, diplomatici ma nessuno notò eventuali sistematiche violenze»

«Attorno a quelle immagini tentativi di speculazioni I militari devono essere tenuti fuori dalla politica»

«Non infangate l'esercito»

Venturoni contro manovre e veleni

ROMA

Se c'è qualcosa che assolutamente non desidero fare è minimizzare eventuali episodi di violenza o crimini che possano essere stati commessi da singole persone. Se esistono, vanno accertati e puniti, affidandomi a un processo e a una condanna. Ci sono documenti fotografici in qualche modo agghiaccianti. Io sono il primo a sentirmene offeso. Però le cose vanno analizzate a fondo». Dopo un crescendo di carte, dubbi, polemiche, prese di posizione (come abolire la Folgore), in un sempre più difficile rapporto tra società dei civili e caserme, il Capo di Stato Maggiore della Difesa, ammiraglio Guido Venturoni, accetta di rispondere, spiegare, commentare.

Ammiraglio Venturoni, come spiega questa macchia che si estende?

«Il moltiplicarsi delle accuse è legato davvero a un desiderio di pulizia, di moralità? Molto spesso le accuse nascono da persone che hanno un interesse personale più concreto che ideale. Analizziamo con cautela. Dalle testimonianze, dai documenti che ho letto, dalle persone che ho ascoltato, posso dire che in Somalia i nostri reparti si sono comportati molto bene, in un contesto difficilissimo, in un clima di guerriglia. L'ordine era disarmare i ribelli con la forza. E questo ha comportato oltre 230 scontri a fuoco. In quel clima di violenza qualcuno può anche perdere l'orientamento, fare cose che non deve fare»

La situazione genera eccessi?

«La guerra, la guerriglia, l'uso della forza comportano sempre un tasso di violenza, che è fisiologico. Assai diverse sono torture e sevizie. Se qualche isolato si è abbandonato a questo tipo di crimine deve essere perseguito per le colpe che ha commesso, la responsabilità penale è individuale. Quello che mi spaventa e mi addolora è che si è aperto una specie di mercato delle notizie. E' immorale. Gente che a distanza di quattro anni viene avanti con la sua dose di verità, probabilmente retribuita. E tutti lì a prestare orecchio a chiunque abbia qualcosa da rivelare, mentre non si presta sufficiente orecchio a quelli che hanno da raccontare cose ben diverse».

Uno stillicidio di immagini e accuse. Ma l'esercito è una piramide. E' possibile che avvenissero violenze senza che queste fossero trasmesse ai più alti gradi così da reprimerle subito?

«L'operazione in Somalia è stata lunga, con 12 mila persone in un teatro che aveva una lunghezza di 350 chilometri e una larghezza di 150. Le pattuglie, i reparti erano dispersi sul territorio, spesso isolati, in piccoli gruppi. Non c'è garanzia di un controllo su tutto. Si fa affidamento sul senso di responsabilità dei capi, anche ai minimi livelli. E non è vero che il controllo non ci sia stato: molte persone rimpatriate, molte punite, molte denunciate, in particolare per fatti attinenti a relazioni con donne somale. Di sicuro poco è sfuggito. Pretendere che tutto quello che succedeva potesse essere noto e controllato è inutile. Io vorrei che tutti leggessero il diario della missione giorno per giorno. Non c'era giorno che non ci fosse uno scontro armato, un attacco, un furto, fino a conflitti violenti nella zona di Mogadiscio. Abbiamo avuto 45 feriti, 8 morti in combattimento, altri per incidenti, tanti per una missione umanitaria.

Ma proprio la componente umanitaria non poteva notare le devianze?

«In Somalia erano presenti autorità dell'Onu, associazioni non governative, autorità diplomatiche, giornalisti italiani e stranieri. Possibile che non si fosse raggiunto un grado di violenza illegittima, sistematica, nessuno l'avrebbe detto? Se casi ci sono stati non sono trapelati. Io credo che i nostri reparti abbiano fatto complessivamente un lavoro ingrato, difficile e nella generalità dei casi anche con umanità. Ci sono stati altri contingenti che, attaccati, hanno sparato indiscriminatamente facendo morti e feriti tra donne e bambini. Noi siamo stati attaccati con una copertura di donne e bambini e i nostri hanno risposto in modo mirato, per evitare di coinvolgere la popolazione civile che strumentalmente veniva coinvolta dai ribelli somali e dalle fazioni locali».

Si è parlato di clima mutato dopo l'assalto al Check Point, di «sindrome da Vietnam». Ma i corpi scelti non dovrebbero essere i più immuni da reazioni emotive?

«Se intende dire che i corpi scelti devono essere veramente scelti, sono d'accordo. Quello che però si dimentica è che noi parliamo di corpi scelti, come la Folgore, quando in realtà la maggior parte delle persone che si è avvicendata in Somalia erano soldati di leva. E' vero che c'era la Folgore, ma lì si è avvicendato mezzo esercito italiano, per la maggior parte ragazzi di leva. Non c'è nulla di più difficile dell'uso controllato della forza. Per arrivarci ci vuole maturità, anni di addestramento, e questo può essere conseguito solo facendo tesoro delle esperienze sul campo. Non dico che è stato fatto tutto alla perfezione. Dico soltanto che è stata affrontata una missione difficilissima con uno strumento che era il soldato di leva, volontario, anche nella Folgore, a parte ufficiali e sottufficiali. Non erano di leva alcuni specifici reparti, tipo il Nono Battaglione Col Moschin oppure il Tuscania dei Carabinieri, quelli che in genere controllano le situazioni più difficili e l'hanno fatto in Somalia, in Bosnia, in Ruanda. L'abbinamento tra corpi speciali e violenza gratuita è assolutamente fuori luogo. L'eccesso di violenza è tipico delle reazioni di chi è preda di un'emozione, di una paura, di una percezione eccessiva del pericolo. Noi abbiamo fatto tutto quello che si poteva per preparare nel modo migliore le persone».

Lo stupro non è paura del pericolo.

«Sono alla fine della mia carriera, ne ho viste tante. Crimini come quelli che sono stati documentati, e mi riferisco in particolare proprio allo stupro, se accertati, sono crimini che ripugnano a qualsiasi coscienza civile. E nessuno può coprire o avere indulgenza, si devono trovare i colpevoli, essere certi e punirli. Ma stiamo attenti a pentimenti tardivi e remunerati...».

Lei ha i sospetti di strumentalizzazione?

«Quelle immagini hanno avuto ripercussioni politiche notevoli e quindi qualche tentativo di strumentalizzazione. Questo deve essere evitato perché le Forze Armate sono un'istituzione che è e deve rimanere al di fuori delle parti politiche, appartiene a tutti gli italiani, di qualsiasi colore e di qualsiasi appartenenza politica. Viene il dubbio che ci sia qualche orchestrazione, difficile da dimostrare. Però il modo con cui tutto questo è avvenuto e il continuo stillicidio di notizie fa pensare agli interessi economici che ci sono dietro: esistono organizzazioni che tendono a ottenere risarcimenti e hanno interesse a moltiplicare il numero delle denunce e delle richieste».

Com'è oggi il rapporto tra Forze Armate e opinione pubblica?

«L'opinione pubblica, dopo lo choc iniziale, che ha colpito anche noi militari, si rende conto che la vicenda si gonfia in modo strumentale. Non voglio fare appelli, non contesto il diritto-dovere all'informazione, sacrosanto, però l'informazione deve essere data con senso della misura ed equilibrio».

Il mondo politico vi ha sostenuti o abbandonati?

«Il ministro della Difesa ha riferito in Parlamento molto bene e mi pare che siano ottimi i provvedimenti che il governo ha preso, come nominare una commissione con personalità di alto livello morale per un accertamento e una valutazione rapida dei fatti».

Qual è lo stato d'animo nelle Forze Armate?

«Non è positivo. I militari hanno questo di singolare: tendono a identificarsi con l'uniforme. La macchia su una è su tutte, e la si vuole lavare. I militari sono uomini come gli altri, ma abituati a dare molto per una remunerazione morale».

E non può questo «vivere» la macchia di uno spingere a lavare i panni sporchi nel gruppo, senza denunciarli?

«Credo di poter escludere che si siano verificati, con estensione significativa, fenomeni di superficialità nel valutare fatti o episodi, così come addirittura fenomeni di connivenza. Su fatti singoli non è mai possibile giurare, gli atti singoli possono esistere, ma non possono coinvolgere un giudizio collettivo».

Marco Neirotti

PER LA SOMALIA

Tre parà belgi alla sbarra

BRUXELLES. Accusati di maltrattamenti della popolazione somala durante l'operazione «Restore Hope» del 1993, un sergente e due soldati di un reparto di paracadutisti belgi compariranno oggi davanti al Consiglio di guerra - una sorta di tribunale militare di Bruxelles - dove rischiano, se riconosciuti colpevoli, una condanna alla detenzione. I tre, di cui non sono stati rivelati i nomi, sono stati identificati grazie a delle fotografie comparse nello scorso mese di aprile sul quotidiano «Het Laatste Nieuws» e uno di essi è stato fatto appositamente rientrare da Brazzaville, nel Congo, dov'era attualmente in servizio. Nelle foto - davanti alle quali il ministro della Difesa belga Jean-Pol Poncelet ha espresso il proprio «orrore» e chiesto l'applicazione di «tutta la severità della giustizia» - i tre militari sono stati ritratti mentre orinavano su un civile somalo steso a terra e, in un altro caso, con i piedi sul collo di un altro giovane a terra. Più in generale, resoconti di stampa hanno accusato membri del contingente belga in Somalia (composto di circa mille uomini) di aver provocato a un civile gravi ustioni tenendolo sopra un falò, di aver costretto altri a mangiare dei vermi e di aver simulato delle fucilazioni di bambini dopo averli costretti a scavare quella che avrebbe potuto essere la loro fossa. [Ansa]

Nuovi guai per il governo Netanyahu, si dimette un altro ministro

In fiamme la collina dell'odio

Incendio ad Har Homà, si sospetta un attentato

TEL AVIV
NOSTRO SERVIZIO

I territori sono vicini ad una «esplosione vulcanica»: questo l'avvertimento lanciato ieri dal presidente dell'autorità nazionale palestinese Yasser Arafat ad una delegazione di Rifondazione Comunista, all'indomani di una nuova giornata di scontri a Hebron e Nablus in cui decine di dimostranti erano rimasti feriti. Nelle stesse ore una densa nube di fumo si levava sopra la foresta di Har Homà, la collina palestinese di Jebel Abu Ghneim a Sud di Gerusalemme dove dal 18 marzo Israele costruisce a tappe forzate un nuovo quartiere destinato a 20 mila ebrei.

Contrastati da un vento insistente e da una giornata eccezionalmente afosa, i pompieri hanno dovuto impegnarsi al massimo per domare l'incendio che si presume sia di origine dolosa e che non ha provocato danni materiali.

Intanto sul terreno restano visibili le fiamme della rivolta popolare che si è manifestata in dieci giorni consecutivi di scontri a Hebron (170 fra feriti e intossicati) e a Nablus dove sabato centinaia di militanti islamici hanno tentato di dare l'assalto alla Tomba di Giuseppe, un santuario ebraico presidiato da reparti dell'esercito israeliano. A scopo cautelativo, carri armati e cingolati sono stati dislocati sul monte Gerizim (che sovrasta Nablus) e a Kiryat Arba, alle porte di Hebron.

Allarmato dall'esplosività della situazione anche il ministro della Difesa Yitzhak Mordechai ha voluto compiere un sopralluogo a Hebron dove ha sentito sia dai commercianti arabi sia dai coloni ebrei che vivono «come in stato di guerra».

I coloni hanno detto a Mordechai che nella giornata di sabato le bottiglie incendiarie «fioccavano sulle nostre case al ritmo di una al minuto» e hanno aggiunto che non solo l'Anp non fa niente per arginare la violenza ma anzi, al contrario, «porta a Hebron autobus pieni di dimostranti provenienti da tutta la Cisgiordania».

Tali accuse sono state subito respinte dall'ingegnere Azmi Shuyukhy, presidente dei comitati popolari di Al Fatah in Cisgiordania, secondo cui «i disordini sono la manifestazione spontanea della disperazione del nostro popolo». «Le masse palestinesi - ha garantito - non vengono attivate da controlli a distanza».

«Non ho mai visto Arafat così teso e preoccupato - ha detto ieri uno dei membri della delegazione di Rifondazione Comunista ricevuta dal presidente dell'Anp nella sua sede di Ramallah -, anche il presidente del Consiglio dell'autonomia, Abu Ala, ci è sembrato allarmato». In effetti Abu Ala ha detto ieri che è prevedibile che i disordini israelo-palestinesi si estendano presto a macchia d'olio in tutti i territori.

Ancora guai per il governo Netanyahu: dopo le dimissioni di due ministri in pochi giorni, ieri se n'è andato anche il responsabile dei rapporti con il Parlamento Limor Livnat, che manterrà tuttavia la carica di ministro per le comunicazioni.

Aldo Baquis

Il leader dell'Anp, Yasser Arafat

Il Patriarca russo

Vienna, Alessio II colto da malore dopo la messa

VIENNA. Il patriarca della Chiesa ortodossa russa Alessio II è stato colto da malore ieri al termine della celebrazione della Messa domenicale nella chiesa ortodossa di San Nicola a Vienna. Il prelato si è accasciato al termine della liturgia, durata tre ore, ed è stato soccorso da un medico. Non è stata chiarita la natura del malore, ma sembrano infondate le voci che parlano di un attacco cardiaco. Tanto più che Alessio II, dopo il malore, è stato portato all'ambasciata russa che si trova a poca distanza dalla cattedrale ortodossa di Vienna, dove dopo circa 45 minuti si è ripreso ed in serata ha preso parte a una funzione nella cattedrale di Santo Stefano. Il patriarca moscovita è giunto in Austria per partecipare all'assise ecumenica che si inaugura domani a Graz. Il programma del viaggio dovrebbe essere rispettato. [Agi-Efe]

La rivelazione, 50 anni dopo, di un politologo

Il padre della Thatcher molestava le commesse

LONDRA. Secondo il politologo Bernard Crick, professore emerito della University of London, Alfred Roberts, il padre di Margaret Thatcher, ispiratore dei valori vittoriani della futura «dama di ferro», molestava sessualmente le commesse nel negozio di droghiere dove la figlia è cresciuta.

In un articolo per la rivista satirica «Punch», Crick parlando di avvenimenti di 50-60 anni fa, riporta i racconti di alcuni testimoni, secondo i quali il signor Roberts, che è stato predicatore metodista e sindaco di Grantham in Lincolnshire, era «noto perché gli piaceva allungare le mani».

«Gli insegnanti - ha detto al professor Crick un suo amico di Grantham - facevano di tutto per convincere le loro allieve a non andare a lavorare nel suo negozio. Ma c'era molto timore a indicare il motivo delle preoccupazioni, in quanto Roberts all'epoca era una vera potenza in città».

Le rivelazioni sul padre di Margaret Thatcher coincidono con il ritorno sulla scena della «dama di ferro» (nata nel 1925) che nei giorni scorsi ha visto eleggere un suo giovane pupillo «leader» del partito conservatore.

Anche l'«Independent on Sunday» di ieri ha scritto di avere trovato una signora di 74 anni di Grantham, che ancora si ricorda di essere stata molestata in frequenti occasioni quando all'età di 15 anni aveva lavorato per qualche tempo nel negozio del padre della signora Thatcher: «Roberts mi veniva intorno, mi palpava il seno con le mani - ha raccontato la donna al giornale - e mi metteva la lingua in bocca. Io ero spaventata, lo spingevo via e lui se ne andava senza dire nulla. Ma poi ritornava e ricominciava».

[Ansa]

Nel Nord tre morti durante un conflitto a fuoco tra la polizia e i banditi

Nuova minaccia su Tirana: il colera

Undici casi sospetti. Inquinati gli acquedotti

TIRANA
DAL NOSTRO INVIATO

Sale la temperatura, anche quella politica, e salgono e si moltiplicano i rischi. E ora viene lanciato l'allarme colera ed è difficile dire se sia giustificato o piuttosto non si tratti della trovata, neppure nuova e di certo meschina, dei commercianti di acque minerali che così tentano di aumentare il giro delle vendite e, dicono, con successo. Il fatto è che negli ultimi giorni 21 persone sono state portate al centro malattie infettive, quello della clinica universitaria, sulla strada per il monte Dajti, alto e aspro alle spalle della città. Dieci li hanno dimessi, gli altri ricoverati. I sintomi erano febbre alta e diarrea. Gastroenterite, è stata la prima diagnosi, ma i medici si affrettano a sottolineare come le analisi non siano ancora terminate. E poi, ciò che preoccupa, è la situazione degli acquedotti, decrepiti e, in alcuni casi, inquinati dalle fogne. «Siamo a rischio», ammettono al ministero della Sanità. E ricordano che a Tirana e dintorni sono 25 mila gli «incroci» fra i tubi dell'acqua potabile e quelli delle fogne, e nessuno di questi offre garanzie di tenuta. Per di più, i 600 mila abitanti della capitale già sono in allarme rosso per l'acqua potabile: da cinque giorni la metà ne è priva, mentre gran parte degli altri la riceve due volte alla settimana. E del resto, il nuovo acquedotto finanziato nel '92 con 22 miliardi italiani, ancora non funziona. Poi ci sono le colline di rifiuti, stratificati, a volte, quasi fossero lì da ere geologiche. Nella sola Valona, 7500 tonnellate stringono d'assedio la gente e i militari della forza multinazionale di protezione si sono rimboccati le maniche e le hanno attaccate. Ma anche qui i rischi sono numerosi, ripetono i medici, e ricordano come l'ultimo arrivato al centro malattie infettive provenga, per l'appunto, da Valona.

E' l'ultima settimana di passione, forse la prima, dipende. La campagna elettorale è in pieno svolgimento, con impegno, e tutti si chiedono che cosa voglia fare il presidente Sali Berisha con Valona, la città nemica. I suoi insistono che terrà un comizio anche in riva al mare, laggiù, fra i «nemici», magari scortato dai militari della FMP, ma proprio ieri il tenente colonnello Giovanni Bernardi ha smentito l'ipotesi «nel modo più assoluto». Poi ha aggiunto: «Noi ci teniamo al di fuori di tutto ciò che riguarda la politica interna». Fra i militari l'atmosfera appare pesante e le sparatorie degli ultimi tempi, quelle raccontate e quelle tenute segrete, sembrano aver inciso nell'umore collettivo e di certo hanno appesantito l'aria dopo l'insopportabile vento somalo che ha investito pure l'Albania.

In ogni modo, gli albanesi dicono che il voto allevierà le condizioni del Paese, e ne paiono convinti, tanto che oggi, a Roma, si incontrano la comunità di Sant'Egidio, i rappresentanti qualificatissimi di socialisti e democratici per trovare un accordo da far durare, almeno fino a lunedì. Tra i contendenti si inserisce la voce di Leka Zogu, il pretendente al trono. Perché domenica si terrà anche il referendum sulla monarchia. «E' la monarchia - ammonisce Leka - il solo sistema per voltare le spalle al male, che è poi la criminalità, la droga e la corruzione».

Frattanto tre persone, tra cui un poliziotto e un assistente di un giudice, sono rimaste uccise la notte scorsa durante un conflitto a fuoco avvenuto presso la città centro-settentrionale di Lezha. L'agente, Brahim Rustemi, e l'assistente del magistrato, Sokol Hakla, stavano viaggiando a bordo di un fuoristrada insieme ad altre due persone quando sono stati attaccati da una banda armata. Il poliziotto e l'altra vittima sono rimasti uccisi. Prima di morire però l'agente ha risposto al fuoco uccidendo un ragazzo di 17 anni che faceva parte della banda degli aggressori.

Vincenzo Tessandori

Smentita la scorta dei militari italiani a un comizio di Sali Berisha

Una manifestazione di sostenitori del partito socialista, a Kruje, presso Tirana

OSSERVATORIO

La lunga frontiera delle crisi d'Europa

LA Bosnia è stato il primo tema del G7, anzi del G8 di Denver, con Eltsin unito a Clinton e agli altri in un monito netto alle parti, perché si decidano a mettere concretamente in atto gli accordi di Dayton, in vista delle elezioni amministrative di settembre. Vale a dire che dovrebbero smettere di boicottarsi a vicenda e procedere realmente verso quella ricomposizione di una comunità multietnica, che era appunto l'obiettivo degli accordi di pace del 1995.

Già, la Bosnia. Ce n'eravamo quasi dimenticati. Se Clinton l'ha ritirata fuori, è perché a Washington non si vede l'ora di richiamare in patria gli ottomila soldati americani, e non si vorrebbe farlo in una situazione tornata prossima al caos. Per il momento lo «scenario» non sembra così terribile, ma non è certo ottimista, per il medio periodo, lo svedese Carl Bildt, che venerdì scorso ha ceduto il posto di Alto commissario per gli affari civili allo spagnolo Carlos Westendorp. Secondo Bildt, i serbi e i croati, ma anche i musulmani, tendono a monopolizzare il potere nelle rispettive aree, e tutti si riarmano, invece di disarmare, come se si aspettassero un altro «round» militare.

La Bosnia, ma ancora più vicina, nello spazio e nel tempo, è la crisi albanese. Lì si vota addirittura tra sei giorni, e le elezioni sembrano un'incredibile scommessa internazionale, in condizioni locali del tutto assurde. Sempre a Denver, Clinton, ancora, ha tessuto uno straordinario elogio della «leadership» italiana in Albania. Ce n'era bisogno, in un momento in cui, fra l'altro, le nostre truppe scelte e il loro retroterra politico-militare sono in una bufera, probabilmente eccessiva ma inquietante, di accuse e controaccuse, per i precedenti somali. E può anche darsi che poi tutto alla fine vada bene, nel senso che le elezioni, fortemente volute da Roma, si rivelino una svolta positiva verso la normalità. Intanto, però, le bande albanesi sparano e uccidono, e resta da vedere come un futuro governo di Tirana possa, in una qualche autonomia, riprendere il controllo della situazione.

La Bosnia, l'Albania... Ma c'è anche, un po' più a Sud-Est, la Turchia, con ben altre dimensioni geopolitiche, a cavallo tra l'Europa, il Medio Oriente e l'Asia ex sovietica. In Turchia è in atto una crisi, che non è solo di governo, dopo la caduta coatta del ministero Erbakan, ma di carattere storico-istituzionale. Nel solo grande Paese islamico e laico, alleato fedele dell'Occidente, si è vicini a un confronto senza precedenti tra i militari, custodi arcigni della tradizione laica, e il partito neo-islamico, tendenzialmente integralista, di Erbakan. Col rischio che le tentazioni autoritarie dell'esercito, non certo nuove, invece di preservare i caratteri di fondo del regime «occidentale», sia pure con strappi «turchi», inneschino questa volta un confronto politico-religioso, e anche sociale, di massa. Pensando anche all'Algeria, sul lato opposto del Mediterraneo.

E insomma un «arco di crisi» di grosse proporzioni, tra i Balcani e l'Islam euro-asiatico. Si pensi a cosa vorrebbe dire un incendio che andasse dall'Albania al Kosovo e da questo alla ex Jugoslavia, e dalla ex Jugoslavia alla Turchia, fino all'Algeria (con in mezzo regimi arabo-musulmani d'incerta tenuta «moderata», fra i quali la Libia...).

Ebbene, se a Denver, Colorado, ci si è ricordati in qualche misura e in qualche modo di tutto questo, partendo dalla Bosnia, ad Amsterdam, Olanda, nel vertice di una settimana fa, il contesto geopolitico dell'Unione europea è stato completamente dimenticato. Si è fatto un importante, pur se faticoso, progresso verso la moneta unica (che, intendiamoci, resta essenziale), ma si è andati al di sotto di ogni previsione, per quanto riguarda l'identità strettamente politica dell'Ue. Speriamo bene, e soprattutto speriamo che, per cominciare, Clinton non ritiri i suoi soldati dalla Bosnia.

Aldo Rizzo

«E' morto», «No è vivo ma gravissimo». Gli Usa: processiamolo

Cambogia, il mistero Pol Pot

Ancora incerta la sorte dell'ex dittatore

PHNOM PENH. Si fanno sempre più confuse le notizie sulla sorte di Pol Pot, il sanguinario dittatore maoista che negli Anni Settanta impose un regime di terrore alla Cambogia: sarebbe morto dopo essere caduto in mano al gruppo di guerriglieri khmer rossi rivoltatosi contro di lui. Lo ha detto ai giornalisti uno dei primi ministri cambogiani, Hun Sen, comunicando di avere ricevuto la notizia dal vice-primo ministro Sar Kheng, incaricato della sicurezza dello Stato. Ma l'altro primo ministro, Norodom Ranaridh, ha smentito il decesso, affermando che Pol Pot è ancora in vita, anche se versa in gravissime condizioni di salute e ha bisogno di continua somministrazione di ossigeno. Ed anche il generale Nhek Bunchhay, che guida le trattative di pacificazione con i khmer rossi, al ritorno da un viaggio in aereo alla roccaforte dei guerriglieri a Anlong Veng, ha detto di aver visto vivo l'ex dittatore.

I due primi ministri, rivali più che colleghi, avevano concordato sabato nel dare fede alla notizia della cattura del sessantanovenne Pol Pot. Ranaridh aveva anche

Una delle rare immagini del leader dei khmer rossi, Pol Pot, scattata, si presume, nel 1989

chiesto che fosse processato da un tribunale internazionale dell'Onu per il massacro di due milioni di cambogiani negli anni del terrore '75-'79.

«Quindici minuti fa ho ricevuto una telefonata dal vice primo ministro Sar Kheng che Pol Pol è già morto», ha detto Hun Sen, «ma un'ora e mezzo prima Ranaridh mi aveva detto che Pol Pot era sulle montagne e veniva portato giù». La notizia della morte, ha aggiunto, sarebbe stata data da una comunicazione radiofonica proveniente dall'accampamento dei khmer rossi ad Anlong Veng nella giungla nel Nord della Cambogia e intercettata dagli uomini del vice-primo ministro.

Ranaridh, parlando con i giornalisti allo stadio di Phnom Penh, ha detto che a lui risulta che l'ex leader khmer rosso è ancora in vita: «E' stato arrestato e penso che oggi sia stato portato ad Anlong Veng. Sta molto male e gli danno l'ossigeno per respirare». Ha aggiunto che spera che Pol Pot sia allontanato quanto prima da Anlong Veng per la sua sicurezza.

Da parte sua, il generale Bunchhay ha dichiarato di avere visto Pol Pot vivo, prigioniero dei guerriglieri ribelli, in un edificio del campo. Per gli Stati Uniti, che evidentemente accreditano la versione che lo dà ancora in vita, Pol Pot dovrà essere processato di fronte a un tribunale internazionale: lo ha dichiarato il segretario di Stato americano Madeleine Albright.

L'ultima volta che Pol Pot era stato visto da qualcuno che non apparteneva ai khmer rossi risale al 1980. Giusto un anno fa proprio la radio clandestina dei khmer aveva dato la notizia che Pol Pot era morto per malaria, per poi smentirla. [Agi-Ap-Efe]

DALLA PRIMA PAGINA

VALUTE E MERCATI

cluso si è constatata l'assenza di alternative concrete a un crescente processo di globalizzazione. Pur con qualche mugugno, l'Europa ha dovuto prendere atto della validità della «formula americana» per creare occupazione e sviluppo senza inflazione e del primato economico, finanziario e tecnologico che gli Stati Uniti hanno riconquistato nel mondo per il prevedibile futuro.

Il quadro italiano appare quindi molto più chiaramente definito. L'Italia potrà trarre prima di tutto un beneficio dall'inversione di tendenza della sua economia che sta comportando una più favorevole considerazione dei mercati, anche se è verissimo che l'inflazione, compressa più che sconfitta, potrebbe rimbalzare come una molla se si diffondesse, come molte volte in passato, un ingiustificato clima di euforia.

Gli effetti del miglioramento nella situazione effettiva e nell'immagine economica dell'Italia sono chiaramente visibili nel rafforzamento della lira: a marzo ci volevano quasi mille lire per acquistare un marco tedesco e oltre 295 per un franco francese. Ora la moneta tedesca è scesa sotto il muro delle 980 lire, quella francese sotto quota 290, il che, nel nuovo regime di stabilità, è un risultato di estrema importanza. Per quanto riguarda il costo del denaro, i rendimenti dei titoli italiani con scadenze superiori all'anno si sono sensibilmente abbassati nell'ultimo mese; il loro valore di conseguenza sale e la differenza con i rendimenti tedeschi, nostro abituale punto di riferimento, da moltissimo tempo non era così bassa.

In queste condizioni, non sono il governo, o il Presidente della Repubblica, o magari quello della Confindustria, a dover suggerire al governatore Fazio le sue prossime mosse; in un'economia di mercato, i governatori non devono prendere ordini dai politici, come ha ricordato ieri il presidente d'onore della Fiat, Agnelli, ma devono sicuramente rispettare il mercato e prendere atto delle loro indicazioni. Se dal mercato arriverà il segnale di una lira troppo forte, il costo del denaro andrà sicuramente ridotto, magari di poco, e il governatore non vi si potrà sottrarre. E queste decisioni diverranno urgenti se la tendenza favorevole dei prezzi al consumo dovesse risultare ulteriormente confermata dai dati di giugno che, per quanto riguarda le grandi città, saranno resi noti a partire da oggi.

E' possibile, a questo punto, che le migliorate prospettive dell'economia consentano al governo un minimo di libertà di manovra sul piano fiscale. Rimane invariata l'urgenza di raggiungere un accordo sulla spesa sociale che risulti credibile per i mercati, ma va rilevato che le posizioni delle parti, pur contrassegnate da una vivace dialettica, non appaiono troppo appesantite da pregiudiziali ideologiche.

L'Italia si trova nella condizione di chi, in una gita in montagna, si trova ormai in prossimità della vetta, per raggiungere la quale dovrà compiere alcuni passi senza appigli, quasi sospeso nel vuoto. Se veramente riuscirà a incidere sui meccanismi della spesa pensionistica, avrà superato anche quest'ultimo ostacolo.

Mario Deaglio

E' l'albergo dei vip

L'Hotel Savoy di Londra invaso dai topi

LONDRA. L'albergo a cinque stelle Savoy di Londra, dove una stanza costa più di 600 mila lire a notte, è invaso dai topi. Un giornalista del periodico «Independent on Sunday» afferma di essere andato a verificare di persona e di avere visto ben tre «mus musculus», i comuni topi domestici, uscire da sotto un divano appena ha lasciato cadere una nocciolina di arachide.

La direzione del famoso albergo sullo Strand, dove scendono i ricchi e i famosi nelle loro visite alla capitale britannica, ha ammesso la presenza degli ospiti indesiderati. Ma ha assicurato di avere affidato la derattizzazione a una delle imprese più famose.

«Può accadere in ogni vecchio edificio - ha detto un portavoce del Savoy - e speriamo che non ci succeda più». Nel frattempo, questo l'accordo con la clientela secondo «Independent on Sunday»: chi segnala un topo vince una consumazione gratis. [Ansa]

Due esplosioni a Barcellona, evitata una terza

Bombe nella cattedrale delle nozze dell'Infanta

BARCELLONA. Bombe nella cattedrale di Barcellona: allertata da una telefonata anonima, la polizia è entrata nella grande chiesa medioevale che sorge nel centro della città catalana, ha interrotto la messa e fatto evacuare un migliaio di fedeli che vi assistevano, giusto in tempo prima che echeggiasse fra le navate una duplice deflagrazione.

Erano le 11,05 quando è esplosa una bomba, sono passati una decina di minuti e ne è esplosa un'altra.

Si trattava di ordigni rudimentali di scarsa potenza che hanno fatto pochi danni senza colpire le persone. Un terzo ordigno è stato individuato e fatto esplodere in modo controllato dagli agenti.

La polizia aveva ricevuto la telefonata di avviso una ventina di minuti prima dell'esplosione dei due ordigni, confezionati con cilindri, polvere nera usata per i fuochi d'artificio e dei congegni ad orologeria.

L'anonimo ha rivendicato l'azione a nome di un Gruppo Repubblicano Anticlericale, finora ignoto agli inquirenti.

La cattedrale è la chiesa dove il 4 ottobre verranno celebrate le nozze tra la principessa Cristina, 31 anni, figlia minore di Re Juan Carlos e Regina Sofia, e il fidanzato Inaki Urdangarin, di due anni più giovane, giocatore della nazionale di pallamano.

La polizia cerca di chiarire se l'attentato sia da collegare al matrimonio, ma per ora è incline a credere che si tratti del gesto di qualche maniaco e che dietro la sigla di Gruppo Repubblicano Anticlericale non si nasconda un gruppuscolo terroristico. [Agi-Efe]

Stato civile di Torino

NATI DENUNCIATI IL 20 GIUGNO 1997

Adorno Davide; **Bazzani** Martina; **Binner** Miryam; **Boubker** Amin; **Caputo** Martina; **Caramazza** Andrea; **Chiappo** Carlo; **D'Amato** Lorenzo; **D'Anna** Giorgia; **D'Antona** Barbara; **Di Lernia** Davide; **Gallarato** Marco; **Marzo** Margherita; **Prechlio** Paolo; **Ristaldi** Luca; **Tiralongo** Lisa; **Zamboni** Bianca.

MORTI DENUNCIATI IL 20 GIUGNO 1997

Presso case di Cura, di Riposo e Istituti Religiosi: **Belloni** Emma, a. 83, Casa di Cura «San Vincenzo», str. strada San Vincenzo 49, nata a Milano; **Candi** Ottimia ved. **Porta**, a. 95, Istituto Piccole Suore dei poveri, n. a Monastero Bormida (AT); **Neri** Alberto, a. 72, Casa di Cura «Villa Maria Pia», n. a New York (USA).

Ospedali: **Galati** Marianna ved. **Caserta**, di anni 86, Ospedale Mauriziano, n. a S. Gregorio D'Ippona (CZ); **Francolini** Maria Daniela in **Abd El Monem Ibrahim**, a. 42, Amedeo di Savoia, n. a Torino; **Piovan** Aldo, a. 62, Cottolengo, n. a Graglia (BA); **Sala** Serafino, a. 77, Gradenigo, n. a Torino; **Candelieri** Enrico, a. 51, Molinette, n. a Rovigo; **Zanchi** Iris ved. **Gianella**, a. 80, Giovanni Bosco, n. a Piombino (LI); **Calovelo** Alessandro, a. 37, Molinette, n. a Livorno; **Spinelli** Marcellina, a. 82, Cottolengo, n. a Vimodrone (MI); **Mazzucchi** Margherita in **De Colle**, a. 64, Molinette, n. a S. Nazzaro Sesia (NO); **Maccario** Irene ved. **Orlandi**, a. 78, Molinette, n. a Ferrara (AT); **Savio** Tommaso, a. 79, Molinette, n. a Ossolo (TO); **Pejretti** Lorenzo, a. 64, Centro Traumatologico Ortopedico, n. a Carignano (TO); **Mottet** Maria Celestina ved. **Vercellin**, a. 89, Giovanni Bosco, n. a Fontainemore (AO); **Beletto** Sergio, a. 57, Ospedale S. Giovanni Antica Sede Oncologica, n. a Torino; **Augugliaro** Francesco, a. 57, Mauriziano, n. a Tunisi (Tunisia); **Filippucci** Maria in **Carciello**, a. 70, Mauriziano, n. a S. Anastasia (NA); **Villecchi** Benedetta ved. **Generali**, a. 88, Martini, n. a Rocca De' Baldi (CN); **Liotta** Carmela ved. **Calcagno**, a. 74, Ospedale San Vito, n. a Catania; **Falchero** Piero Angelo, a. 56, Molinette, n. a Torino; **Lisanti** Gaetano, a. 79, Molinette, n. a Montemilione (PZ); **Negro** Francesco, a. 86, Centro Traumatologico Ortopedico, n. a Santena (TO).

Presso residenza: **Maggio** Pellegrino, di anni 69, via Vandalino 86, n. a Foggia; **Lorenti** Francesco, a. 84, corso Racconigi 158, n. a Riace (RC); **Turello** Bruna ved. **Taccini**, a. 73, via delle Pervinche 9/d, n. a Torino; **Sesia** Piero, a. 63, via F. Cordero di Pamparato 8, n. a Torino; **Lombardo** Giuseppe, a. 83, via Vandalino 112, n. a Tunisi (Tunisia); **Garassino** Maria ved. **Ansaldi**, a. 88, via Carlo Del Prete 46/2, n. a Torino; **Artusi** Mirella ved. **Tabacchi**, a. 78, corso Re Umberto 8, n. a Pola (Croazia).

Medicina Legale: **Pirra** Maria Maddalena ved. **Levera**, di anni 80, nata a Chiusano (CN).

Nati 17 - Morti 32

Dopo una vita dedicata al lavoro e alla famiglia, cristianamente ha raggiunto il suo Giuseppe

Maria Trinchero ved. Novara

anni 89

Addolorati lo annunciano i figli: **Giorgio** con la moglie **Maria Teresa**, **Milly** con il marito **Ferdinando**, i nipoti: **Rossella** con **Pier** e le piccole **Valeria** ed **Erika**; **Ferruccio** con **Lina** e la piccola **Agnese**; **Fabrizio**, le cognate **Claudina** e **Serafina** con le rispettive famiglie, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Luigi Cavallotto per le premurose e amorevoli cure prestate. Per informazioni funerale telefonare al 011/931.25.25.
— **Grugliasco**, 22 giugno 1997.

I nipoti **Novara: Elsa, Aldo** ed **Eugenio, Piergiorgio** e **Laura, Luigina** e **Renzo, Anna** e **Aldo, Anna** e **Angelo** e famiglie.

I nipoti **Trinchero: Nino** e **Rina, Cristina** e **Ernesto, Nino** e **Clelia, Angela** e **Nina, Rita, Annamaria** e famiglie.

I **Dipendenti** della **Giorgio Novara s.r.l.** partecipano al dolore.

I **Soci Chalet Club Coazze** partecipano al dolore del presidente comm. Giorgio Novara per la grave perdita della **MAMMA**.

La **RA.M. Italia s.r.l.** e **collaboratori** si associano al dolore della famiglia.

Giuseppina, Luciano e **Paola** partecipano grave lutto.

E' mancato ai suoi cari

Livio Brignano

avvocato

Ne danno la triste notizia: la moglie **Laura**, i figli **Nino** e **Silvia**, i parenti tutti. I funerali si svolgeranno nel Santuario della Madonna Pellegrina lunedì 23 giugno alle ore 16,30.
— **Acqui Terme**, 22 giugno 1997.

I cognati **Beppe Mario Rosanna** e figli sono vicini con profonda commozione a Laura Nino e Silvia.

E' mancato

Michele Pirro

Ne danno annuncio: la moglie e i figli. I funerali martedì 24 giugno alle ore 10,30 nella parrocchia S. G. Bosco (Rivoli). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Rivoli**, 22 giugno 1997.

La famiglia **Perperato** partecipa al dolore dei familiari per la scomparsa della cara mamma

Mirella Artusi Tabacchi

— **Crescentino**, 22 giugno 1997.

Marco Neirotti saluta il caro Amico e Cronista generoso

Roberto Patruno

— **Torino**, 22 giugno 1997.

ORARIO ACCETTAZIONE NECROLOGIE ED ADESIONI
Sportelli PK. Salone LA STAMPA
Via Roma, 80
Lu/Ve ore 9-12,30; 14-18
Sabato 9-12,30
Sportelli PK.
Via Marenco, 32
Lu/Ve ore 8,30-21 (apertura continua)
Sabato ore 8,30-12,30; 14-21.
Domenica e festivi ore 16,30-21

NECROLOGIE
TARIFFE A PAROLA
NECROLOGIE: nome e cognome del defunto centrati, nonché eventuali titoli accademici ed onorifici: tariffa doppia. Località e data, obbligatorie in calce alla necrologia, vengono conteggiate per n. 4 parole.
ADESIONI: in presenza del nome e cognome centrati (tariffa doppia) sono obbligatori località e data in calce (conteggiati per n. 4 parole).
ANNIVERSARI: data e nomi centrati (obbligatori) tariffa doppia.
RINGRAZIAMENTI: con nome e cognome centrati (tariffa doppia) sono obbligatori località e data in calce (conteggiati per n. 4 parole).
Oltre a spese di trasmissione, Iva 19% per avviso.

La diffusione della videocassetta con Kovaliov nudo pilotata dalla polizia

UNA SAUNA A LUCI ROSSE

Nella sequenza alcune delle immagini girate con una telecamera nascosta in un club privato della mafia di Solnzevo: il protagonista sarebbe il ministro della Giustizia

Nel videotape, girato in bianco e nero, il ministro russo appare nudo mentre ride e scherza con due ragazze compiacenti anch'esse senza abiti

Mosca: sesso, mafia e videotape

Sauna con festino, si dimette il ministro

MOSCA
NOSTRO SERVIZIO

La Russia ha fatto un altro passo verso l'Occidente: a Mosca è scoppiato il primo scandalo politico a luci rosse della sua storia. Stavolta l'ennesimo caso scottante del teatrino politico russo non riguarda amicizie sbagliate, complotti per il potere, bustarelle milionarie o ubriachezza molesta, ma saune e ragazze compiacenti.

Il protagonista della vicenda è nientemeno che il ministro della Giustizia, Valentin Kovaliov, ovviamente regolarmente sposato, che tutti i russi hanno potuto vedere ieri in televisione nudo a ridere e scherzare con due signorine, anche loro senza vestiti. Le immagini, in bianco e nero, girate con una telecamera nascosta, mostravano anche un ambiente spoglio, con panche di legno, probabilmente una sauna.

Lo choc nei corridoi del potere è stato tale che Kovaliov - un ex comunista promosso ministro due anni fa per aver appoggiato la guerra in Cecenia - ha già annunciato di autosospendersi. Anche questo un caso senza precedenti alla corte di zar Boris, dove di solito i personaggi coinvolti nei numerosi scandali del Cremlino continuano imperterriti a svolgere le loro funzioni. Questa volta invece il portavoce del governo, Igor Shabdrassulov, ha fatto capire che il licenziamento del ministro è ormai deciso.

Ma la faccenda potrebbe non finire lì. Il fatto è che Kovaliov non solo è andato a fare le cose sbagliate, ma anche nella sauna sbagliata. Secondo Larissa Kislinskaja, la giornalista che ha fatto scoppiare il caso - e che è nota per aver già organizzato diverse fughe di notizie pilotate dalla polizia - il luogo che ha ospitato i divertimenti di Kovaliov è un club privato dove si godono la vita i capi della mafia di Solnzevo, la più potente cosca russa.

Trovato anche un block notes con i nomi dei potenti protettori di un bancarottiere

La cassetta che ha immortalato i peccati del ministro della Giustizia sarebbe stata trovata durante una perquisizione nella dacia di un certo Arkadij Anghelevich, banchiere di ambigua fama accusato di traffici illeciti per sette milioni di dollari, insieme ad altri documenti che compromettono vari personaggi altolocati. La più scottante di queste carte è stata tirata fuori dalla solita Kislinskaja: si tratta di un piano che Anghelevich, probabilmente aspettandosi l'arresto, aveva preparato per evitare i guai.

Questa paginetta strappata da un block notes sta già facendo tremare parecchie poltrone a Mosca. La lista degli uomini che avrebbero dovuto proteggere il banchiere si apre infatti con il nome di Kovaliov. Ma ce ne sono parecchi altri, tra cui quello di Vladimir Gussinskij, il magnate televisivo e finanziario considerato uno dei personaggi più potenti del Paese, quello di Serghej Kalashnikov, presidente del comitato per il lavoro e le questioni sociali della Duma, quelli di noti avvocati e magistrati. E infine, al numero 18 della lista, una sola parola: «Solnzevo».

A questo punto ci sarebbero tutti gli ingredienti per un film: sesso, mafia e potere. Ma c'è anche un altro giallo dentro il giallo. La polizia infatti ammette di essere in possesso di tutti questi documenti clamorosi, ma nega di aver autorizzato la loro pubblicazione. Secondo fonti anonime del ministero dell'Interno, la «fuga» della cassetta e degli appunti è stata organizzata da poliziotti «onesti» proprio perché hanno capito che il piano di Anghelevich stava funzionando e che grazie ai suoi altolocati protettori se la sarebbe cavata.

Ma se è così, gli organizzatori dello scandalo del ministro a luci rosse sono «onesti» solo fino a un certo punto. Nell'appunto di Anghelevich alcuni nomi sono stati cancellati. Il quotidiano *Kommersant-daily* è riuscito però ad ottenere l'originale della paginetta. Per scoprire che tra quelli che avrebbero dovuto tirare il banchiere fuori dai guai c'era anche Nikolaj Klimkin, il capo del dipartimento per la lotta alla criminalità organizzata di Mosca.

Gli esperti della polizia dicono che la telecamera galeotta era fissa, probabilmente nascosta in una parete. E sicuramente non ha ripreso solo il ministro della Giustizia.

Anna Zafesova

Ma il partito socialista è spaccato

E' ancora González il padrone del psoe

Il delfino Almunia nuovo segretario basco, ex ministro, abile mediatore

MADRID
NOSTRO SERVIZIO

Per il socialismo spagnolo, il dopo Felipe González (il leader storico che dopo 24 anni da segretario generale ha clamorosamente rinunciato venerdì scorso a ripresentarsi) è cominciato. E il XXXIV Congresso del psoe ha eletto ieri pomeriggio, nel Palacio de Congresos di Madrid, il nuovo segretario, l'economista quarantanovenne basco Joaquin Almunia. Ma, mentre i 933 delegati presenti intonavano l'Internazionale, i volti erano seri e preoccupati: sostituire un leader di statura mondiale come González è più che arduo.

L'autorevole «La Vanguardia» di Barcellona metteva ieri il dito sulla piaga: «Questo Congresso è cominciato con un leader e deve chiudersi con un altro. Ma un leader non si fabbrica in due giorni». Il Congresso infatti doveva decidere se far fuori il vicesegretario (dal '79) Alfonso Guerra e si è trovato in mano l'inaspettata patata bollente di cercare da venerdì a domenica il successore di Felipe. Che, di certo, come sottolinea l'acerrimo nemico dei socialisti «El Mundo», è più un sostituto che un successore. González riuniva in sé tre leadership: l'ideologica, di partito e l'elettorale. Almunia potrà capeggiare solo il psoe».

Il partito, spaccato nelle due anime «felipista» e «guerrista», rimane ancor più diviso di quanto lo fosse prima del Congresso. Basta guardare i risultati della elezione di Almunia per rendersene conto: sì, 681 voti, il 73 per cento dei delegati; astenuti 231, il 24,4 per cento; 2 i voti nulli. E va sottolineato che gli statuti del partito della Rosa vietano di votare no all'elezione del segretario generale. González, invece, è sempre stato votato con percentuali brezneviane, quasi il 100 per cento.

Felipe, comunque il Deus ex machina del Congresso, ha dovuto negoziare a lungo per far eleggere il suo delfino. I negoziati con l'ala «guerrista» sono durati dalle 16 del venerdì fino alle 7 di ieri mattina. I «guerristi» hanno sì dovuto rinunciare alla vicepresidenza, ma l'hanno spuntata riuscendo ad annullare che passasse al «felipista» Carmen Hermosin. Risultato: la vicepresidenza è stata abolita. Ed il CC federale è di 33 membri, mentre González lo voleva ridurre a 18. E Guerra mantiene due (prima erano 3) suoi rappresentanti nel CC.

Almunia, con un sorriso da buon giocatore di poker che sa di essere obbligato a bluffare ma che nessuno gli crede, ha assicurato nel suo primo discorso da segretario generale: «Il recupero elettorale non dipende da González, bensì dalla direzione del partito». Felipe lo ascoltava serio, mentre i «guerristi» avevano facce da funerale. «L'obiettivo centrale - ha continuato - è vincere le prossime elezioni». Ma intanto il governo di destra-centro del premier Aznar, secondo un sondaggio di ieri, viaggia al 40 per cento delle intenzioni di voto (più 1,2 rispetto alle politiche del '96), con due punti di vantaggio sul psoe (nel '96 era l'1,3).

Il neosegretario, basco di Bilbao, sposato e padre di due figli, finora portavoce socialista alla Camera, è entrato nel psoe nel '74. Prima responsabile economico del sindacato della Rosa Ugt, è stato ministro due volte: dall'82 all'86 ministro del Lavoro, dal '68 al '91 della Pubblica Amministrazione. Appassionato di calcio e di lirica, è un abile negoziatore. Ma «La Vanguardia» anticipava ieri che il più probabile candidato a premier per le prossime politiche del 2000 sarà l'attuale segretario generale della Nato e grande «felipista» Javier Solana, «che con un occhio guarda Leningrado e con l'altro Madrid».

Gian Antonio Orighi

MILIONI DI FRESCHE EMOZIONI DA FIAT

Fiat Bravo e Fiat Brava vi regalano una freschissima estate. Se cambiate un usato con meno di dieci anni o non avete un usato, fino a fine mese, per voi c'è il condizionatore compreso nel prezzo. Se preferite invece, potrete approfittare di un vantaggioso finanziamento di 20 milioni in 36 mesi a tasso zero, con rate di 556.000 lire. Insomma: per tutti questo è davvero un momento da non perdere. Fiat Bravo e Fiat Brava vi aspettano, non rimandate l'emozione di mettervi alla guida di un grande successo.

Per l'usato con meno di 10 anni, e per chi non ha un usato.

CONDIZIONATORE
COMPRESO NEL PREZZO
Escluse versioni 1.4, Cambio automatico e TD 75

oppure

20 MILIONI
DI FINANZIAMENTO
in 36 mesi a tasso zero

PATTO CHIARO
Il concentrato alla luce del sole

Esempio di finanziamento a tasso 0%: Brava 1.4 S 12V . Prezzo chiavi in mano in caso di rottamazione: L.19.970.000. Importo da finanziare: L.20.000.000. Numero rate: 36. Importo rata mensile: L.555.555. Scadenza prima rata: 35 gg. Spese di gestione pratica: L.250.000. T.A.N. 0% T.A.E.G.: 0,81%. Salvo approvazione SAVA. Offerta non cumulabile con altre iniziative in corso. Per ulteriori informazioni sui tassi e sulle altre condizioni praticate da SAVA consultare i fogli analitici pubblicati a termini di legge. INTERNET: WWW.FIAT.COM.

FIAT

CONCESSIONARIE E SUCCURSALI FIAT DI PIEMONTE, LIGURIA E VALLE D'AOSTA

Chiesta ai produttori la costituzione di un fondo per chi si ammala a causa delle sigarette

I medici: fate causa al tabacco

Mutue inglesi contro l'industria del fumo

LONDRA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il contagio americano è stato immediato. La resa dell'industria del tabacco, che si è impegnata a pagare nei prossimi 25 anni 368 miliardi di dollari per finanziare programmi sanitari e indennizzare le vittime del fumo, ha spinto un gruppo di mutue inglesi a tentare la stessa via. Dodici strutture locali del National Health Service, la medicina di Stato, si sono unite per fare causa ai produttori britannici di sigarette. L'iniziativa è stata presa dalle autorità sanitarie di Croydon; e nel giro di poche ore 11 adesioni sono venute dal Sussex, dal Kent, dal Surrey e perfino da un distretto Sud di Londra.

«Il nostro obiettivo - ha detto Terry Hanafin, responsabile sanitario a Croydon - è di fare alimentare dall'industria del tabacco un fondo speciale cui attingere per curare le malattie legate al fumo». Le 12 autorità sanitarie ritengono che i loro costi direttamente attribuibili al fumo siano di 50 milioni di sterline l'anno, circa 150 miliardi di lire. La «fattura del fumo», su scala nazionale, è di circa un miliardo di sterline, quasi 3000 miliardi di lire. Il fumo, secondo le più recenti statistiche, uccide in Gran Bretagna 120 mila persone l'anno. A Londra e nelle maggiori città inglesi fuma oltre la metà dei ragazzi di 14 e 15 anni. Uno su due, si calcola, morirà per colpa del fumo.

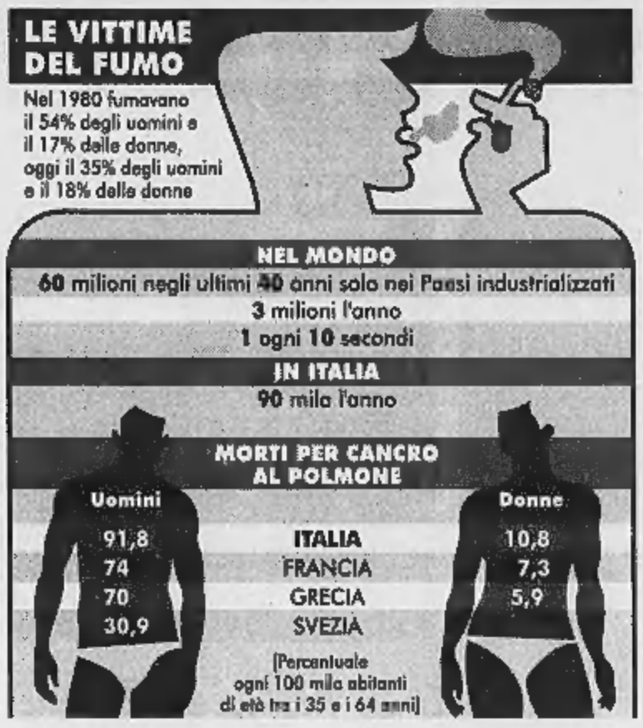
L'azione delle autorità sanitarie avrà probabilmente la strada spianata da un'altra causa. La prossima settimana, il tribunale di Londra prenderà in esame l'iniziativa di 47 fumatori malati di cancro ai polmoni che hanno deciso di querelare. Il giudice dovrà stabilire se l'industria del tabacco sia stata negligente nella protezione dei propri clienti da forme tumorali collegate al fumo, ma anche se sia il catrame la sostanza cancerogena e se, in quel caso, sarebbe stato possibile ridurne la concentrazione.

Non è, per l'avvocato Martyn Day che rappresenta le 47 vittime del fumo, un compito molto facile. Ma se la sua causa avesse successo anche in Inghilterra si aprirebbero le barriere a colossali indennizzi. Secondo il «Sunday Times», circa due terzi delle 35 mila vittime annuali di tumore polmonare potrebbero ottenere ciascuna un risarcimento di 50 mila sterline (oltre 135 milioni di lire). Il peso finanziario sulla Gallaher e sulla Imperial Tabacco, due fra le maggiori industrie britanniche, sarebbe superiore ai loro utili annuali di circa 2500 miliardi di lire.

Il fermento contro il fumo non poteva che trarre giovamento dalla vicenda americana, che sta suscitando ripercussioni in numerosi Paesi: in Israele il governo intende farsi indennizzare dai produttori di sigarette e lo Stato canadese della British Columbia ha già presentato un analogo progetto di legge. John Melville Williams, un avvocato specializzato in cause legate alla salute, ha già espresso parere favorevole in merito all'azione delle autorità sanitarie. Tuttavia queste, ha aggiunto, dovranno dimostrare che l'industria del tabacco è stata protagonista di un «complotto»: la fornitura di prodotti dannosi che hanno provocato una perdita finanziaria per le mutue in questione.

Per ora, tuttavia, l'industria britannica del tabacco non si dimostra arrendevole come quella americana. Fa quadrato, anche perché i suoi utili sono su scala diversa e gli indennizzi potrebbero provocare un tracollo irreparabile. «Ci difenderemo dalla querela dei 47», ha detto Ian Birks, responsabile degli affari industriali della Gallaher. L'industria americana ritiene di poter superare la crisi, peraltro meno grave di quanto avesse temuto, aumentando di 50 centesimi di dollaro il prezzo di un pacchetto di sigarette. Per gli inglesi non è così semplice: dati gli inferiori volumi di vendita, neppure un considerevole aumento dei prezzi di vendita tapperebbe quell'inatteso buco di bilancio.

Fabio Galvano



Il ministro Bindi, che vuole seguire il modello americano e chiedere un risarcimento ai monopoli per i danni conseguenti dal fumo

«Puntiamo sulla persuasione»

I medici italiani: è la carta migliore

ROMA. Arriverà un invito alla denuncia altrettanto duro anche dai medici italiani? Difficile: la cultura italiana non è usa alle grandi battaglie in tribunale contro le industrie che danneggiano i consumatori. Ma chissà: il fumo, e gli enormi costi connessi con le malattie che provoca, potrebbero in futuro cambiare le nostre abitudini. «Noi medici italiani - ha commentato il dottor Aldo Pagni, presidente della Federazione nazionale degli Ordini dei medico-chirurghi - non abbiamo preso una posizione ufficiale simile a quella inglese né potremo prenderla a breve anche perché non abbiamo il potere che hanno loro. Le associazioni professionali anglosassoni sono assai meno frammentate delle nostre, per cui è relativamente facile prendere una decisione comune. Contiamo, con la revisione in atto dei nostri Ordini professionali, di avere in futuro maggiori possibilità di incidere».

Se i medici hanno la voce flebile, la Commissione nazionale per la lotta al fumo, nuovamente istituita dal ministro della Sanità Rosy Bindi, sembra intenzionata a parlare più forte. E il ministro è andato nella direzione inglese, quando nei giorni scorsi ha chiesto che il monopolio dei tabacchi investa una parte dei suoi introiti in campagne di educazione sanitaria o in programmi di disaffezione».

Più morbida e realista, la linea dei medici italiani punta a redimere i «corrotti», più che a trascinare in tribunale i «corruttori». «I medici di base - ha aggiunto il dottor Pagni - hanno lanciato da qualche tempo una campagna antifumo con lo slogan "Il tuo medico per amico". Qualche risultato è stato certamente ottenuto, ma è molto difficile da misurare. E i recidivi sono sempre tanti...».

L'iniziativa più interessante è la campagna antifumo che Empoli ha avviato nel '90, usufruendo dei fondi che la Cee stanziava specificamente a questo scopo. Il successo è stato tale che la città è stata presa a modello per tutta la Toscana. «Empoli - prosegue il dottor Pagni - si è gemellata con Besançon, la prima città europea a realizzare la lotta totale al fumo, colpendolo nelle scuole, nei negozi, negli ospedali, puntando moltissimo sui ragazzi. Ha organizzato corsi per smettere di fumare aperti a tutti, che prevedevano anche il sostegno psicologico e l'appoggio nel tempo. Dopo sei anni, il consumo di tabacco a Empoli è sceso del 20 per cento». E altre città hanno voluto gemellarsi, come Barletta, Treviso e Tolmezzo. Chissà che la strategia della riduzione dei consumi non si riveli, alla lunga, migliore dell'attacco frontale a chi li induce. **[m. ver.]**

Per la prima volta

La provetta fa mamme due mule

L'AQUILA. Grazie all'inseminazione artificiale partorisce anche una mula, animale sterile essendo un ibrido tra una cavalla e un asino. E oltre a partorire, la mula dimostra di avere buon latte e di essere mamma affettuosa, anche gelosa. La realizzazione di quello che fino a un mese fa appariva impossibile si deve a uno studente di veterinaria dell'università di Pisa, Bruno Di Luzio, 28 anni, che partendo da un'idea del nonno allevatore nella Marsica, e fornitore di muli per l'esercito, è riuscito, con la collaborazione dei suoi docenti, a far partorire due sue mule, Adele e Sofia. Entrambe hanno fatto da «riceventi» dopo una monta di cavalli avelignesi.

I due puledrini sono nati rispettivamente il 1° e il 15 maggio scorso. Si chiamano Maggiolino e Mario e hanno fatto la prima comparsa ufficiale in pubblico, accanto alle mamme e per niente emozionati davanti ai curiosi, alla fiera dell'agricoltura di Avezzano.

«In questo modo - spiega Bruno, che di questo parto unico al mondo ha fatto l'argomento della tesi di laurea - sono state dimostrate tre cose: che la mula può avere una gestazione normale; che ha del buon latte, dato che i puledri sono in ottima salute, e che, contrariamente a quanto si è portati a pensare, non sono affatto "gelide" nei confronti dei piccoli. Anzi, sono molto possessive».

Per entrambe le mule la gestazione è durata 348 giorni, un periodo compreso tra quello della cavalla (335) e quello di un'asina (circa un anno). Per tutta la gravidanza - assicura il prossimo dottore in veterinaria - le mule hanno avuto un comportamento simile a quello delle cavalle. [Ansa]

Palermo, il boss catturato giovedì dopo il delitto disse: «Un lavoro che dà soddisfazione»

«Sono io l'assassino di don Puglisi»

Grigoli confessa dopo un incontro con moglie e figli

PALERMO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«Sì, ho ucciso io don Puglisi». Salvatore Grigoli, il killer arrestato giovedì scorso, ha confessato di essere l'assassino del sacerdote. Grigoli ha tenuto duro per cinque ore, rifiutandosi persino di indicare chi fosse il suo avvocato di fiducia. Dopo avere incontrato la moglie e i suoi figli ha cominciato a rispondere alle domande degli investigatori. La sua posizione processuale è dunque quella di un dichiarante. La moglie e i figli di Grigoli sono stati trasferiti in un luogo segreto. Padre Puglisi, parroco di Brancaccio, venne ucciso il 15 settembre 1993.

Salvatore Grigoli, 32 anni, sposato con tre figli all' interno di Cosa Nostra era chiamato «il cacciatore» per la sua mira infallibile. Centrava le sue «prede» con un solo colpo alla nuca utilizzando sempre la stessa pistola, una calibro 7.65 Parabellum munita di silenziatore. La stessa arma con la quale è stato assasinato padre Puglisi.

Grigoli era stato 'avvistato' dagli uomini della sezione catturandi della mobile tre mesi fa, vicino a Altofonte, ma era riuscito a fuggire. Gli investigatori lo braccavano anche per le stragi del '93 di Roma, Firenze e Milano; per il sequestro del figlio del pentito Santo Di Matteo e per tanti altri omicidi. Grigoli era ritenuto uno dei killer piu' «capaci» del gruppo di fuoco che faceva capo a Leoluca Bagarella e ai fratelli Graviano. Dopo l'arresto dei boss di Brancaccio, il «cacciatore» avrebbe scalato il vertice della cosca. Il boss si nascondeva in via Camarda, nel rione 'Cuba-Calatafimi'. Grigoli era in mutande, ma con un marsupio addosso nel quale custodiva la sua inseparabile 7.65. Grigoli stava mangiando aragoste e non ha avuto il tempo di accennare ad una reazione. Nel suo covo sono state sequestrate numerose lettere della moglie ed altri biglietti, alcuni dei quali relativi alla riscossione del 'pizzo' imposto dalla cosca a numerosi imprenditori e commercianti di Palermo. Padre Giuseppe Puglisi, venne ucciso la sera del 15 settembre del 1993. Stava rientrando nella sua abitazione dopo una giornata dedicata alla preghiera e al suo apostolato rivolto in buona parte ai bambini del quartiere, convinto com' era che la mafia, particolarmente forte e articolata in quella zona, potesse essere sconfitta solo predicando ai ragazzi umiltà, senso della dedizione e gusto della convivenza civile. Il 'lavoro pulito', così avrebbe definito l' agguato di quel giorno Salvatore Grigoli che oggi avrebbe confessato l' assassinio, venne compiuto con il viso scoperto con una pistola 7,65 munita di silenziatore. Due o tre colpi in rapida successione davanti alla porta di casa del prete, senza testimoni, senza che nessuno potesse udire i colpi: «Un lavoro - avrebbe detto Grigoli - che dà soddisfazione».

Antonio Ravidà

Il momento della cattura di Salvatore Grigoli, 32 anni, accusato di essere l'esecutore di decine di omicidi tra cui quello di don Puglisi

Sanità, consegnati ai giudici milanesi i bilanci della holding del professore

Trovato il tesoro di Longostrevi

Avvocato rivela i conti lussemburghesi della truffa

MILANO. Il Lussemburgo non è più il «santuario» dei misteri finanziari, delle annose e inconcludenti rogatorie internazionali. Ieri, per la prima volta nella storia delle inchieste giudiziarie su società con interessi nel Granducato, in procura a Milano si è presentato un avvocato d'affari che ha consegnato al pubblico ministero Sandro Raimondi, che indaga sullo scandalo della sanità a Milano, le carte relative alla Cif (Clinical Investment Faer), la holding che controllava tutte le società del professor Giuseppe Poggi Longostrevi.

Non solo: l'avvocato Charles Kauflhold, 33 anni, assistito dall'avvocatessa Angela Monti, ha consegnato al magistrato milanese anche tutte le azioni della Cif che una banca lussemburghese gli aveva dato subito dopo l'arresto di Poggi Longostrevi per truffa ai danni della Regione.

Il professor Giuseppe Poggi Longostrevi

Charles Kauflhold, oltre a essere amministratore della Cif, risulta essere anche nel consiglio di amministrazione della clinica «Beato Matteo» di Vigevano, dichiarata fallita la scorsa settimana.

Lo decisione di presentarsi in procura a Milano l'avvocato d'affari lussemburghese l'ha presa per timore di essere arrestato in seguito al fallimento, decretato dal tribunale per consentire il pagamento degli stipendi ai dipendenti.

Il legale aveva mandato in procura l'avvocato Angela Monti per un colloquio esplorativo con il pm Sandro Raimondi, il quale lo ha fatto chiamare al telefono convincendolo che sarebbe stato meglio presentarsi alla magistratura italiana. Giunto in procura poco dopo mezzogiorno, l'avvocato d'affari lussemburghese è rimasto nell'ufficio del pm Raimondi fino alle 16,30. Un lungo interrogatorio, con l'ausilio dell'interprete francese, per spiegare al magistrato la sua posizione di domiciliatario per conto di Poggi Longostrevi.

Charles Kauflhold, insomma, ha spiegato che il vero titolare della Cif è Giuseppe Poggi Longostrevi, che è anche il beneficiario del denaro. Oltre alle azioni, il legale ha consegnato ai magistrati italiani tutti i bilanci della società. **[r. cri.]**

Riservato a chi guida sicuro

Aipem

Quanto è vecchia la tua vecchia polizza auto?

Da tre anni centinaia di persone al giorno scoprono la nuova assicurazione auto. E vivono tutti felici e contenti.

Più risparmio
Più servizio
Per chi guida bene

Numero Verde 167-20.20.20

Genertel

L'assicurazione al telefono.

Trieste e Venezia Assicurazioni S.p.A.

lunedì-sabato: 8-20 Tel. (040) 67.68.666
Fax (040) 67.68.300 http://www.genertel.it

Svolta nelle indagini sull'omicidio dei due fidanzati, per ora gli indagati sono quattro

Latina, tre capelli contro il killer

Trovati sotto le unghie di una delle vittime

LATINA. E' nascosta fra le dita di Elisa Marafini la prova che potrebbe inchiodare il responsabile del suo feroce assassinio e di quello del fidanzato Patrizio Bovi. I carabinieri del Cis hanno proceduto a esaminare i frammenti piliferi e i capelli rimasti fra le dita della diciassettenne uccisa con oltre 160 coltellate il [redacted] Cori. Stando ai risultati del Centro di investigazione scientifica dei carabinieri, il materiale subunghiale non apparterrebbe alla ragazza.

Questo significa che ci [redacted] buone probabilità che l'assassino abbia lasciato proprio sul corpo di una delle due giovani vittime una sorta di «firma», la prova decisiva per la sua identificazione. E' un passo importante, delicato e forse risolutivo per le indagini tese a stabilire [redacted] tre [redacted] e [redacted] di distanza l'autore [redacted] quell'atroce duplice omicidio.

Certo non sarà facile determinare con certezza le caratteristiche dei frammenti di peli trovati sotto le unghie di Elisa, visto che sono tutti [redacted] tre privi di bulbo, anche se lunghi due centimetri. Sarà possibile, però, determinare il tipo di capelli dell'assassino e confrontarlo con quello dei quattro indagati: Massimiliano Placidi, scarcerato dal tribunale del riesame dopo 24 giorni di carcere, Pietro Agnoni, il macellaio, Angelo Marafini, il padre della vittima, e Marco Canale, l'amico di Cisterna, che aveva affittato [redacted] Patrizio la [redacted] di via Della Fortuna a Cori [redacted] che riforniva la vittima di droga, l'unico tuttora [redacted] carcere per concorso in duplice omicidio volontario aggravato.

Nel frattempo prosegue la carcerazione di Marco Canale, che dal giorno dell'arresto [redacted] avvenuto due mesi fa [redacted] professa innocente e dice di non sapere nulla di quella sera del 9 marzo. Nonostante ciò, insiste [redacted] [redacted] fornire spiegazione alcuna sul perché [redacted] suoi j[redacted] [redacted] state trovate macchie di sangue (forse più numerose di quanto si pensava in un primo tempo) il cui Dna è compatibile con quello dei due ragazzi uccisi. Una volta ottenuti questi ultimi riscontri scientifici, il procuratore ca[redacted] di Latina Gagliardi e il pubblico ministero Capasso torneranno in [redacted] per ascoltare Marco Canale. Manca infatti ancora una serie di «verità ufficiali [redacted] cui basarsi - come sostiene il legale del giovane, l'avvocato Michele Pierro -. Ancora oggi attendiamo le perizie definitive dell'autopsia [redacted] delle macchie sui pantaloni. Ci sono troppe circostanze non chiarite. A che ora sono morti i ragazzi, che cosa avevano mangiato, chi c'era a quel famoso incontro con Bovi, perché Patrizio [redacted] Elisa avrebbero cenato [redacted] presto».

La situazione [redacted] Marco Canale comunque resta difficile, anche perché le [redacted] [redacted] [redacted] [redacted] molto dal giorno del suo arresto. Potrebbero invece cambiare presto per Massimiliano Placidi. Il 25 giugno la Corte di Cassazione si dovrebbe pronunciare sul ricorso presentato [redacted] pm Capasso contro l'ordinanza del tribunale del riesame di Roma che ha consentito a «Citozza» di tornare libero.

Tutto questo mentre don Gianni Toni, il parroco di Cori cui sia Patrizio Bovi sia Massimiliano Placidi avevano scritto lettere accorate in cui chiedevano scusa per loro passati comportamenti, ha querelato coloro che hanno associato la sua persona [redacted] i suoi atteggiamenti agli indagati.

Cristiana Pumpo

SULLE TRACCE DI UN [redacted]

LE VITTIME

ELISA MARAFINI
Diciassette anni, uccisa [redacted] coltellate. Il suo corpo viene trovato, assieme a quello del fidanzato Patrizio, la sera del 9 marzo, in un appartamento a Cori Alto, in via della Fortuna.

PATRIZIO BOVI
Fidanzato di Elisa, [redacted] anni, in corso di favore. Ucciso con una settantina di coltellate. Era stato adottato da piccolo da una coppia di Cisterna. Il padre naturale vive a Caserta con gli altri due figli.

GLI ARRESTATI

MARCO CANALE
Amico della coppia, ha 27 anni. In un primo tempo indagato per traffico di stupefacenti, è stato arrestato due mesi fa. Lo accusano alcune macchie di sangue sui jeans, ma lui continua a professarsi innocente.

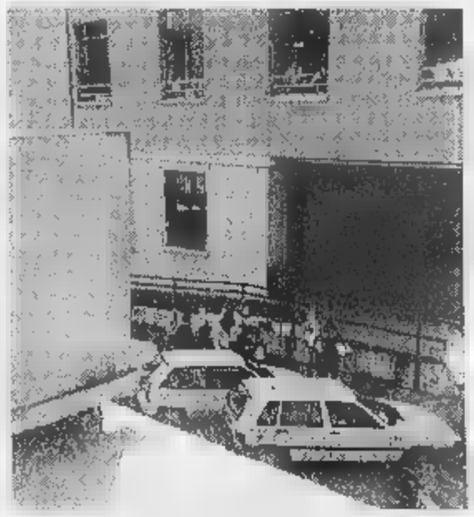
MASSIMILIANO PLACIDI
Detto «Citozza», 28 anni, aspirante infermiere, è il primo a essere arrestato. Viene rilasciato dopo 24 giorni su decisione del tribunale del [redacted] Mercoledì la Cassazione si pronuncerà sul ricorso del pm contro la scarcerazione. I sospetti su di lui non sono mai crollati.

GLI ESTRANEI

ANGELO MARAFINI
Padre di Elisa, 50 anni, maresciallo dei carabinieri in congedo. E' lui a ritrovare i corpi dei ragazzi assieme a Massimiliano Placidi. Su di lui, durante gli interrogatori, lo stesso Placidi ha sempre sollevato interrogativi.

PIERO AGNONI
Amico della coppia uccisa. Aveva una grande passione per Elisa, però non ricambiata. Indagato nell'inchiesta, [redacted] raccontato di aver assistito ad una lite tra Bovi e Canale per [redacted] questione di soldi.

La casa del duplice delitto di Cori



A destra la finestra dell'Aula 6 da dove è stato sparato il colpo che ha ferito a morte Marta Russo

«Marta: uno sparo dai bagni»

Nuova ipotesi dei legali di Scattone

ROMA. Il proiettile che uccise Marta Russo sarebbe stato sparato non dall'aula 6, bensì dai bagni del primo piano. Sarebbe questa «l'ipotesi alternativa» della [redacted] fesa di Giovanni Scattone, dopo il sopralluogo di sabato sul luogo del delitto, alla Sapienza. Intanto i magistrati depositeranno oggi al tribunale della libertà altri due faldoni pieni di atti riguardanti l'inchiesta giudiziaria. Si tratta di verbali di interrogatorio, tra [redacted] quello del docente di Storia della filosofia morale Eugenio Lecaldano (sentito nei giorni scorsi in questura) e di documentazione sull'attività svolta dagli inquirenti dopo l'emissione delle ordinanze [redacted] custodia cautelare. Il professor Lecaldano costituisce uno dei punti forti dell'alibi di Scattone, il quale ha sempre sostenuto che il giorno del delitto, nel momento in cui Marta cadeva [redacted] terra colpita a morte, lui [redacted] trovava a colloquio con il docente, in un'altra università e in tutt'altra zona di Roma. Ma il professore ha dichiarato che sì, è possibile che abbia ricevuto Scattone, [redacted] non all'ora del delitto. Anche queste ultime carte, [redacted] quelle raccolte in altri otto faldoni [redacted] già depositate, saranno [redacted]minate dal collegio competente per le istanze di revo[redacted] dei provvedimenti restrittivi [redacted] dai difensori degli imputati. L'attività del Tribunale della Libertà dovrebbe culminare venerdì prossimo con la decisione sulla richiesta di scarcerazione di Giovanni Scattone e di Salvatore Ferraro.

Quella che si apre [redacted] potrebbe essere una settimana decisiva per l'inchiesta giudiziaria. Oltre l'udienza di venerdì dovrebbe essere fissato anche la data in cui, mediante incidente probatorio, [redacted] esaminati i vestiti e [redacted] borse sequestrati ai due presunti omicidi per accertare l'eventuale presenza di polvere da sparo.

Al di là dei risultati che potranno arrivare anche da quest'ultimo test, gli inquirenti, che in que[redacted] fase sono impegnati soprattutto nella ricerca del movente, [redacted] assolutamente convinti del[redacted] proprie risultanze. Soprattutto non hanno dubbi sulla ricostruzione balistica fatta dagli esperti della polizia scientifica.

Gli accertamenti compiuti [redacted] la tecnica dello Stub hanno portato alla conclusione che il colpo di pistola che ha ucciso Marta è stato sparato dall'aula sei dell'Istituto di Filosofia del diritto perché soltanto in quella [redacted] sono state trovate tracce di polvere da sparo. A conferma di questa tesi anche la prova del «puntamento laser». Un raggio di luce fatto partire dal davanzale della stanza 6 [redacted] arrivato con precisione laddove Marta stava camminando [redacted] compagnia dell'amica Iolanda. I dubbi sollevati sabato dal perito Antonio Ugolini, nominato da [redacted] dei legali [redacted] Scattone, l'avvocato Alessandro Vannucci, non sembrano preoccupare particolarmente i magistrati i quali potrebbero anche decidere di nominare a loro volta dei periti.

[r. cri.]

Colpito da ictus, [redacted] responsabile dei penitenziari è in coma profondo

«Coiro non è operabile»

Roma, medici pessimisti sull'ex procuratore

ROMA
DALLA REDAZIONE

E' in fin di vita Michele Coiro, direttore generale del Dipartimento amministrazione penitenziaria. L'ex procuratore di Roma era stato colpito da un ictus cerebrale sabato sera mentre si trovava a cena a Terracina, dove ha una casa [redacted] si era recato per il fine settimana. Ricoverato alle 22, secondo quanto hanno raccontato gli addetti del pronto soccorso che lo hanno assistito, in un primo momento l'ictus non [redacted] p[redacted] particolarmente serio. Il paziente era stato trasferito al reparto di Medicina, ma [redacted] anco[redacted] nel pieno delle sue facoltà. L'aggravamento [redacted] è verificato poco dopo, [redacted] una emiparesi della parte destra del corpo e la perdita di conoscenza. La figlia del magistrato, che è medico neurologo, ha deciso il trasferimento [redacted] Roma. Era all'incirca mezzanotte e [redacted] quando un'ambulanza del centro mobile di Rianimazione dell'ospedale [redacted] Latina è partita [redacted] la capitale, scortata da alcune auto della polizia. Poco dopo le due di notte [redacted] giunta al Policlinico Umberto I dove le condizioni di Michele Coiro sono apparse subito molto gravi. E' stata effettuata una Tac, poi il ricovero nel reparto [redacted] neurologia. Con il trascorrere delle [redacted] e dopo aver preso visione del risultato degli esami, si è capito che la situazione difficilmente potrà migliorare. «Emorragia devastante» sono state le parole utilizzate da Roberto Delfini, primario del reparto di Neurotraumatologia e di chirurgia del Policlinico, per descrivere [redacted] che ha colpito l'ex procuratore di Roma. «Il paziente è attualmente in coma profondo - ha proseguito - e le sue condizioni cliniche non costituiscono indicazione per un intervento chirurgico. Il paziente stava seguendo un trattamento con anticoagulanti, al quale si sottoponeva da quando alcuni anni fa ha subito un intervento al cuore. Questo ha reso ancora più grave la situazione, l'emorragia è [redacted] particolarmente invasiva». Bollettino invariato, infatti, quello delle sei di sera, diffuso dal direttore sanitario del Policlinico, Giuseppe Graziano. Parlava di «coma areflessico» e di stabilità dei dati neuro-vegetativi. Per tutta la giornata nel «terzo repartino», cioè la sezione del reparto di Neurotraumatologia [redacted] chirurgia del Policlinico destinata ai casi particolarmente delicati, si sono visti i volti dei tanti magistrati colleghi di Coiro. Anche il ministro di Grazia e Giustizia, Giovanni Maria Flick, si [redacted] recato [redacted] al Policlinico. E [redacted] presidente della Repubblica e presidente del Csm, Scalfaro, ha telefonato per informarsi sulle condizioni [redacted] Coiro. La figlia, che segue personalmente il padre, ha lanciato un appello alla stampa «perché i giornali [redacted] speculino sulla disgrazia altrui». «Potreste fare molto male - ha aggiunto - [redacted] persone già duramente provate». L'ultima persona a parlare con l'ex procuratore capo [redacted] Roma è stato Sebastiano Buonglorno, un [redacted] collaboratore: avevano discusso del problema dei suicidi [redacted] carcere, [redacted] tema [redacted] cui Coiro si stava dedicando con particolare impegno negli ultimi tempi.

Michele Coiro ricopriva l'incarico di direttore dell'amministrazione penitenziaria dallo scorso 12 settembre. La nomina aveva provocato l'archiviazio[redacted] di [redacted] procedimento aperto dal Csm per il [redacted] trasferimento. Coiro, infatti, fino alla scor[redacted] estate era procuratore capo di Roma. Dopo le indagini sul capo dei giudici romani per le indagini preliminari Renato Squillante, l'organo di autogoverno della magistratura aveva aperto un'inchiesta nei confronti di Coiro e deciso il [redacted] trasferimento per «incompatibilità funzionale».

Michele Coiro direttore generale del Dipartimento amministrazione penitenziaria. Prima [redacted] questo incarico è stato procuratore capo [redacted] Roma

CTZ

CERTIFICATI DEL TESORO ZERO-COUPON
A 18 E 24 MESI

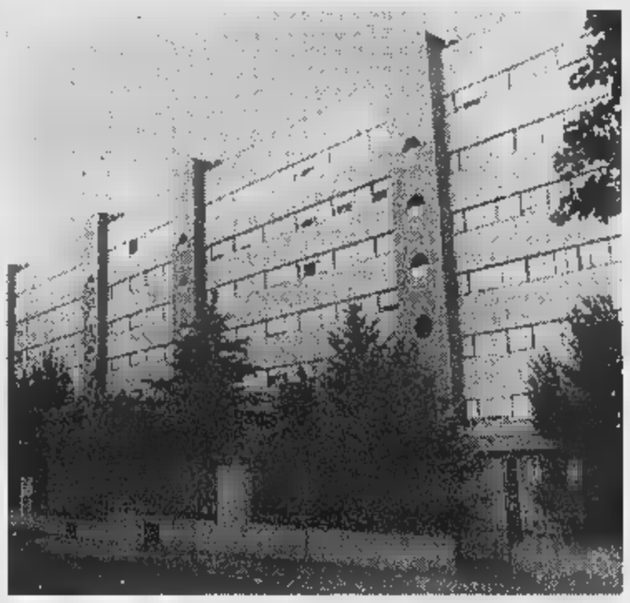
- La durata dei CTZ a 18 mesi inizia il 30 giugno 1997 e termina il 30 dicembre 1998 e quella dei CTZ a 24 mesi inizia il 15 maggio 1997 e termina il 14 maggio 1999.
- I CTZ sono titoli "Zero-coupon", cioè privi di cedole per il pagamento degli interessati. All'atto della sottoscrizione i risparmiatori versano una somma inferiore al valore nominale dei titoli; alla scadenza, rispettivamente, il 30 dicembre 1998 e il 14 maggio 1999, le persone fisiche e gli altri soggetti equiparati ai sensi del D.lgs. 239/96 riceveranno il valore nominale dei titoli stessi al netto della imposta sostitutiva del 12.50%.
- Il collocamento dei titoli avviene tramite il sistema dell'asta riservata alle banche e ad altri operatori autorizzati, senza prezzo base.
- I CTZ possono essere prenotati presso gli sportelli delle banche e degli altri operatori autorizzati fino alle 13,30 del **24 giugno**. L'importo minimo di prenotazione è pari a lire 5 milioni. La Banca d'Italia non raccoglie prenotazioni.
- Il prezzo d'aggiudicazione d'asta e il rendimento vengono comunicati dagli organi di stampa.
- Il pagamento dei titoli, al prezzo di aggiudicazione, dovrà avvenire il **30 giugno.**
- Ciascun prestito è rappresentato da un unico certificato globale custodito nei depositi della Banca d'Italia. Il certificato globale può essere frazionato e le relative spese sono a carico del richiedente.
- Per le operazioni di collocamento dei titoli [redacted] è dovuta alcuna commissione ai sensi del D.M. 9.7.92 (Norme per la trasparenza nelle operazioni di collocamento di titoli di Stato).
- I CTZ sono ammessi di diritto alla quotazione ufficiale.
- Informazioni ulteriori possono essere chieste alla vostra banca.

Bari: nessuna traccia del quattordicenne sparito martedì dopo l'appuntamento con un amico

Salvatore, cinque giorni di mistero

L'appello del papà: aiutatemi a ritrovare il mio ragazzo

«E' falsa la notizia di un rapimento Una voce messa in giro dai ragazzi del rione»



Sopra: la casa dove abita il ragazzo di Bari sparito martedì

Salvatore Dambra, 14 anni

E' uscito con pochi spiccioli in tasca. «Vado in centro», ha detto alla mamma. Doveva prendere l'autobus, raggiungere un amico. All'appuntamento non è mai arrivato, a casa non l'hanno più visto. Salvatore Dambra, 14 anni, è scomparso così. Una scomparsa misteriosa per un ragazzo tranquillo che non aveva mai manifestato propositi di fuga, ugualmente incomprensibile perché la rapimento regge. La famiglia è : mamma casalinga, papà impiegato al Monopolio di Stato, una casa di proprietà comunale presa in fitto al quartiere Santa Rita, periferia estrema di Bari. Leonardo Dambra, il papà, smonta le indiscrezioni su una telefonata che figlio avrebbe fatto dicendo «Ho paura, mi hanno rapito» e chiedendo aiuto. «Telefonate? Magari ne fossero arrivate. Niente, mio figlio s'è fatto sentire».

Nulla sembra giustificare il volontario allontanamento da casa. «Escludiamo il rapimento a scopo di estorsione, famiglia non ha grandi possibilità economiche. Non c'è una sola pista da seguire, ce ne sono tante, e questo rende più difficile il nostro lavoro», spiega un ufficiale dei carabinieri. La foto e i dati del ragazzo sono stati trasmessi in tutte le città d'Italia. Ma al «112» non sono arrivate segnalazioni. Sembra che nessuno abbia visto Salvatore.

Alto metro e sessantacinque, capelli castani, occhiali da vista, martedì scorso Salvatore Dambra indossava jeans e maglietta verde. In spalla, uno zainetto nero, in tasca i soldi per i biglietti dell'autobus. Ha salutato Erano le . «Vado in centro, torno per pranzo». La fermata dell'autobus è vicinissima a Salvatore abitudinario, mai colpi testa. Appassionato di filatelia, come l'amico che avrebbe dovuto incontrare, ogni martedì acquistava il fascicolo dell'enciclopedia dei francobolli. Il chiosco dei giornali è vicino alla fermata del bus. L'edicolante, Lucia Violante, era certa che Salvatore sarebbe passato a ritirare rivista. Niente. Il giorno successivo, sfogliando i giornali, ha visto la sua foto. Scomparso. «Non posso credere che un così bravo ragazzo sia fuggito», commenta.

In un primo momento si pensava che Salvatore fosse scomparso per la paura di essere bocciato a scuola. Frequenta il primo anno dell'istituto tecnico «Elena di Savoia». Però martedì, quando è uscito di casa, l'esito non si conosceva ancora. Lo si è conosciuto venerdì. Salvatore è stato promosso con riserva, per le insufficienze in italiano, inglese e nel laboratorio chimica e fisica. Ma non temeva di essere bocciato. Lo dicono i suoi compagni di scuola. Solo Pasquale Uva, suo compagno di catechismo, dice che negli ultimi mesi qualcosa era cambiato. «Era cambiato il comportamento. Aveva cominciato a fumare, parlava in dialetto». Che è come dire: forse frequentava qualche persona sbagliata, seguiva pessimi esempi. Anche questa potrebbe essere la chiave. Il papà lancia un appello a chiunque possa aiutarli a ritrovarlo: «Non è possibile che lo abbia visto. Salvatore non ha soldi in tasca: come fa a mangiare, a dormire, senza avere contatti con la gente? In questo momento prego perché il mio ragazzo abbia la protezione di Dio».

Tonio Attino

Roma, il giallo di Emanuele

Quindici anni, è scomparso da un mese Unica traccia, quattro telefonate mute

ROMA. Tre pagine strappate di un diario, Fiat grigia della madre sparita, quattro telefonate mute, un respiro tremante dietro la cornetta che la signora Elisabetta Paolucci, mamma, attribuisce ombra dubbio a lui: sono le uniche, labili tracce lasciate da Emanuele Proietti, un ragazzo di quindici anni sparito un mercoledì mattina all'alba, ormai quasi un fa.

Un ragazzone, alto metro e ottanta, cintura marrone di judo, che la improvvisa padre aveva reso più maturo di tanti altri coetanei, tanto che a casa, dove viveva con la madre, il nonno due fratellini, era considerato una specie di capofamiglia. Era uscito alle mattina di quel 4 giugno sua casa di Bellegra, un paesino di tremila abitanti una settantina di chilometri da Roma, che gli amici hanno invano tappezzato della sua fotografia. Era al volante della macchina madre, che sapeva già guidare con disinvoltura. «Ma di solito guidava piano e non si allontanava mai dal paese», racconta un amico.

Un altro però aggiunge che una volta, scherzando, Emanuele aveva detto che a diciott'anni avrebbe lasciato Bellegra per cercare la fortuna fuori dal paese. mito era Roma, la grande città. Ci andava spesso a trovare la zia Lucilla suo egiziano, lo zio Musa. E ci era andato la sera prima di sparire nel nulla, tornando alle due notte. Un saluto al nonno, sempre prima di andare a dormire, ma quella notte letto Emanuele rimasto intatto. Alle è uscito di nuovo, per l'ultima volta.

«Credevo che avesse voluto seguire il fratellino in gita scolastica sul monte Livata», racconta mamma, che gira e rigira fra le mani una camicia quadri, uguale quella che Emanuele portava quella fatidica mattina. Non a darsi pace, la signora Elisabetta. Non si spiega quella fuga, se fuga stata, prendere dei soldi, né dei vestiti ricambio: «Era un ragazzo senza segreti. Qualcuno deve averlo convinto, da solo non l'avrebbe mai fatto».

Quel mercoledì la signora Elisabetta subito corsa al cimitero sulla tomba del marito, sperando di trovare un messaggio. Non le è restato che aspettare le incerte segnalazioni che sempre arrivano in questi casi. Un barista di Zagarolo, un paese poco lontano, sostiene che venerdì sera era nel locale, un'altra persona è sicura di averlo visto salire su un bus per Roma. Tracce senza seguito. Come quelle strane chiamate mute, silenzio mosso da quel respiro tremante: «Era Emanuele, lo sentivo...», ripete smarrita.

INTERVISTA

UN'ESPERTA RIFLETTE SULLA FUGA

«Via senza un perché»

Il magistrato: cresce la voglia

Melita Cavallo presidente dell'Associazione italiana giudici per i minorenni

«Anche vent'anni fa scappavano ma con un progetto in testa. Oggi si giustificano con l'insofferenza per l'ambiente»

DA venticinque anni fa il giudice minorile, e di ragazzi problemi ne ha visti tanti, «ormai arrivata alla seconda generazione». Melita Cavallo presidente dell'Associazione italiana giudici per i minorenni.

Secondo lei questi due ragazzi, 14 anni uno, quindici l'altro, potrebbero essersi allontanati volontariamente da casa?

«Sì, è possibile, data loro età, e date le condizioni economiche delle loro famiglie, che farebbero escludere l'ipotesi del sequestro di persona. Ma c'è anche da dire che l'allontanamento volontario si verifica per lo più nei grossi centri urbani, più che paesi, come nel del ragazzo parso da Bellegra, tremila abitanti appena. Le statistiche ci dicono che difficilmente scappano da realtà piccole, più spesso invece nelle metropoli o nelle città grandi, come il caso di Bari. Vorrei precisare comunque che le mie sono considerazioni carattere generale, dal momento che non conosco direttamente questi due ultimi casi».

Allora facciamo l'ipotesi della fuga. Il tribunale dei minori ne viene informato subito?

«Sì, perché di solito c'è una denuncia dei genitori, che finisce alle forze dell'ordine, e poi a noi. Quando il ragazzo viene poi trovato, allora il tribunale cerca di intervenire per capire le motiva della fuga. E' un lavoro to delicato, che viene affidato a psicologi e neuropsichiatri. Spesso mandiamo questi ragazzi consultori, dove possono avere dei colloqui mirati a capire perché della fuga, e la possibilità di reinserimento nella famiglia. Dal momento che da lì sono scappati, sarebbe controproducente rimandarli a casa, dove spesso subiscono delle punizioni, o dove si verificano dei tentativi di suicidio. O una fuga».

Perché fuggono? Voi giudici riuscite capirlo?

«No, e le spiego il perché. Noi sappiamo che ogni fuga è motivata da un'insoddisfazione, da una incapacità di integrarsi nel contesto in si è costretti vivere. Un volersi chiudere una porta alle spalle. Ma quando ci troviamo di fronte al ragazzo, e gli domandiamo il perché, questo ci risponde di solito che "Il stava bene". E si cerca di approfondire discorso, si approda al nulla. "Non stavo bene e basta", tutto qui. Non ci sono spiegazioni, a differenza di vent'anni fa».

Cosa succedeva, vent'anni fa?

«Succedeva che i ragazzi scappavano di casa, ma con un progetto di vita in testa. Negli anni Settanta, e fino agli Ottanta, fuggivano perché ad esempio non sopportavano il modello di vita imposto dai genitori, o le scelte scolastiche. Oppure perché volevano andare a vivere con la fidanzatina, o perché volevano fare le attrici, nonostante il divieto dei genitori. Ne ricordo una, in particolare: una ragazza milanese che scappò perché voleva seguire un circo. Oggi invece c'è un vuoto di progettualità».

Dal vostro osservatorio potete dire che si tratta di un fenomeno in aumento?

«Sì. L'adolescenza è da sempre un'età a rischio. Perché l'avventura, la sfida e la contestazione sono gli elementi naturali della crescita. Ma posso dire che oggi l'adolescenza è più a rischio che mai».

Perché?

«Perché quella che è una condizione rischio fisiologico diventa, a contatto con l'esterno, ancora più esplosiva. Oggi il ragazzo che esce dal suo ambiente trova droga, prostituzione (e quella maschile è sempre più diffusa), gruppi criminali. Realtà che vent'anni fa erano meno "accessibili", più lontane. Molti genitori dicono "è senza soldi, non conosce nessuno, può essere scomparso nel nulla". Ma oggi un ragazzo che scappa può trovare altre "solidarietà", spesso pericolose. Basta che vada in una stazione, e si aggreghi, come succede in tanti casi, ad altri ragazzi, o a gruppi già esistenti. Così sopravvivono tanti adolescenti in fuga».

Brunella Giovara

Fugge con la figlia tolta dai giudici

SAVONA. «rapito» figlia ed scomparsa assieme a lei da più di 48 ore. E' successo Andora, nel Savonese, venerdì pomeriggio e le ricerche, estese Piemonte, Lombardia e Toscana, non hanno dato per ora esito. Protagonista della vicenda A.C., 41 anni, di origine toscana da anni residente ad Andora. Venerdì pomeriggio ha incontrato la figlia, data in affido ad una coppia di Calice Ligure, al consultorio di Finale. Due passi, un gelato poi avrebbe dovuto riportare la piccola alla famiglia che la sta accudendo. Invece la donna non ha fatto più ritorno, sparendo con la figlia. Ad Andora e a Calice ora c'è preoccupazione per quello che potrebbe succedere alle due.

A.C., nubile, ha vita travagliata alle spalle che, secondo le assistenti sociali, l'avrebbe portata a non in condizione di accudire la figlia. Otto anni fa la nascita di una bimba. tribunale dei minori, tre anni fa, aveva appunto deciso che la donna non era in grado di allevare la piccola. Avrebbe dovuto, prima, risolvere i suoi problemi di dipendenza dall'alcol, poi i giudici avrebbero rivisto il . Nel frattempo la piccola sarebbe affidata al Comune di Andora. Alla piccola è stato risparmiato il ricovero in istituto grazie ad una famiglia di Calice Ligure che ha ottenuto l'affidamento temporaneo. La piccola avrebbe vissuto a Calice a quando la madre fosse stata condizione di riprenderla.

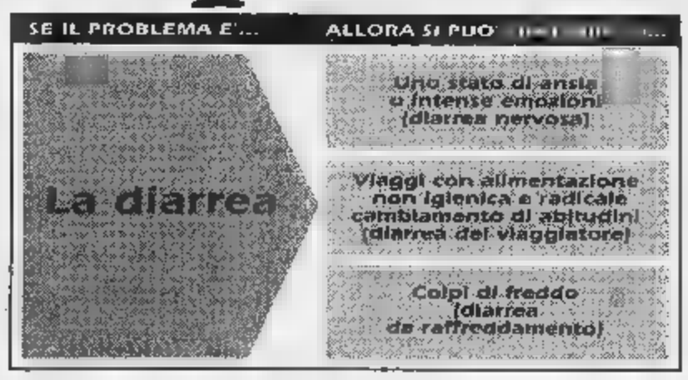
Il tribunale aveva anche stabilito che A.C. potesse vedere la figlia una volta la settimana nei locali del consultorio Finale. Per molti mesi gli incontri si svolti regolarmente, spesso assieme a madre e figlia c'erano anche i genitori affidatari. «Si era creato, insomma, un rapporto di amicizia fiducia. La famiglia va aiutare la madre a superare i problemi per poterle ridare la bambina», commenta una vicina di casa della coppia. Una confidenza e una fiducia che, forse violando le disposizioni del tribunale, avevano permesso anche qualche passeggiata da sole madre e figlia. Sino a venerdì pomeriggio.

L'ultimo sentire la bambina, pure telefonicamente, stato, venerdì sera, il maresciallo dei carabinieri. Ha composto il numero del cellulare della madre: «Sto bene, la mamma un posto che non conosco», ha detto la piccola rispondendo alle domande. Da allora il cellulare risponde con voce metallica «Telecom Italia Mobile, il cliente potrebbe il ricevitore spento». Ad Andora A.C. più tornata. I vicini di casa hanno raccontato di averla vista uscire venerdì mattina: «Non sembrava dovesse partire, non aveva né borse né valigie».

Forse A.C. ha deciso all'improvviso di «aprire» la figlia e, forse, vuole solamente trascorrere con lei un fine settimana di vacanza. «Siamo tutti convinti che l'abbia fatto perché vuole bene alla piccola. Nessuno intende portarle la figlia ma solo aiutarla. Per farlo, però, deve riportare la bambina.

Pezzini

Stop alla diarrea



CHIEDI AL TUO FARMACISTA

DIARSTOP GIULIANI, a base di Loperamide, è un rimedio efficace, un vero proprio stop alla diarrea. Iniziare con una dose di 2 capsule, seguita da 1 capsula dopo ogni scarica diarroica (emissioni di feci liquide).

GIULIANI

E' un medicinale. Leggere attentamente il foglio illustrativo. Aut. San. N°

tanti giorni

di freschezza
di qualità e
di risparmio

Ogni settimana
su "Settegiorni TV"
BUONI SCONTO
per tutti i nostri clienti

di per dì

IL SUPERMERCATO

Per trovare il tuo Di'perDi' cerca sulla Guida Telefonica alla voce "Supermercati"

Dipiù ti conviene SI

LA TUA SCELTA DI FIDUCIA

Dal 23 al 28 Giugno

Uva bianca
1690
al kg

Manzo cotto
Rindersaftschinken
GASSER

PESCHE
1690
al kg

Battaglio

GASSER
24000
al kg

ASIAGO
FORMAGGIO
11000
al kg

SALVO ESAURIMENTO SCORTE

I prezzi possono essere modificati in caso di eventuale errore tipografico, modifiche alle leggi fiscali, cambiamenti di aliq...

Atene
Roma / Atene da L. 170.000
Milano / Atene da L. 200.000

Olbia
Roma / Olbia da L. 100.000
Milano / Olbia da L. 156.000
Bari / Olbia da L. 153.000

Crotone
Milano / Crotone da L. 170.000
Roma / Crotone da L. 120.000
Torino / Crotone da L. 170.000

Lamezia
Milano / Lamezia da L. 250.000

Reggio Calabria
Milano / Reggio C. da L. 130.000
Roma / Reggio C. da L. 120.000
Torino / Reggio C. da L. 170.000

Air One
VOLARE È BELLO, COCCOLATI È MEGLIO.

PRENOTAZIONI: 06/488800 - 24H: LE TARIFFE ANDATA O

SPAZIO AFFARI

Gli avvisi si ricevono presso: **TORINO,** via Roma 80 - via Marenco 32, t. 6665211; **MILANO,** via G. Carducci 29, t. 864701; **ALBA,** c.so M. Coppino 9, t. 442110; **ALESSANDRIA,** via Vochieri 80, t. 442543-442544; **AOSTA,** località Amérique 95 Quart, t. 765526; **ASTI,** via Antica Zecca 3, t. 32222; **BARI,** via Amendola 166/5, t. 5485111; **BIELLA,** viale Roma 5, t. 8491212; **BOLOGNA,** via Amendola 13, t. 255952 r.a.; **BRA,** via Verdi 7, t. 431003; **CAGLIARI,** via Ravenna 24, t. 305250; **CASALE MONFERRATO,** via Corte d'Appello 4, t. 452154; **CATANIA,** corso Sicilia 37/43, t. 7306311; **CATANZARO,** via M. Greco 78, t. 724090-725129; **COSENZA,** via Monte Santo 39, t. 72527; **CUNEO,** via Grandis 11, t. 630832-693939; **FIRENZE,** via Don Minzoni 46, t. 561192-573668; **GENOVA,** via G.R. Ceccardi 1/14, t. 540184-592560; **GOZZANO,** via Cervino 13, t. 913839; **IMPERIA,** via Alfieri 10, t. 273371-273373; **LECCE,** via Trinchese 87, t. 314165; [redacted]**NA,** via U. Bonino 15/c, t. 2830855; **NAPOLI,** via Caracciolo 15, t. 7205111; **NOVARA,** via Cavour 13, t. 33341; [redacted] Gattamelata 108, t. 775224-8073144; **PALERMO,** via Lincoln 19, t. 6235100; **REGGIO CALABRIA,** via Tom. [redacted] 13, t. 24479-24479; **ROMA,** via Quattro Fontane 15, t. 4620011; **SANREMO,** via Gioberti 47, t. 501555-501556; **SAVONA,** p.zza Marconi 3/5 3/8, t. 811162; **VERCELLI,** via Duchessa Jolanda 20, t. 53754-62592; oltreché presso tutti i corrispondenti della **Publikompass S.p.A.** Coloro che intendono inoltrare le loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: **Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 — 10126 Torino.** Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3) per le tariffa della Rubrica, con l'aggiunta delle imposte pari al 19% globale.

PREZZI A RIGA DELLE RUBRICHE
(IVA ESCLUSA)

1	**Affari e Capitali**	**L. 24.000**
2	**Attività Commerciali**	**L. 24.000**
3	**Lavoro Offerte**	**L. 22.000**
4	**Lavoro Domande** - operai, autisti, fattorini, personale pubblici esercizi, impiegati, personale domestico, baby sitter, lavori vari e part-time	L. 7.700
	- tecnici	L. 13.500
	- altre domande	L. 22.000
5	**Immobiliare Vendita**	**L. 24.000**
6	**Immobiliare Acquisto**	**L. 24.000**
7	**Affitti Offerte**	**L. 22.000**
8	**Affitti Domande**	**L. 22.000**
9	**Autoveicoli**	**L. 22.000**
10	**Viaggi e Vacanze**	**L. 22.000**
11	**Matrimoniali**	**L. 22.000**
12	**Vario**	**L. 22.000**

Avvisi urgenti, data fissa, o neretti: il doppio. Neretti urgenti, data fissa o urgentissimi: il triplo.

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'Editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

AFFARI E CAPITALI 1

A.A.A. "PRESTIT" in giornata a tutti. Su auto. Fiduciari. Pratica telefonica 011 561.7521 Torino (UIC 4395).

A. A bisognosi finanziamenti velocemente qualsiasi importo. Consulveneta SpA 0422/428.378 - 422.527 (CCIAA TV 229441)

AZIENDA dolciaria con rete vendita in sei regioni cerca socio possibilmente operativo. Tel. 011 317.2120 ore 15/17.

SVIZZERA finanziamenti ogni categoria importo ed operazione. Risposta immediata. Kronos S.A. Lugano tel. 0041 91 [redacted]. Registro commercio 13172.

ATTIVITA' COMMERCIALI 2

NEGOZI E AZIENDE ACQUISTO

ACQUISIAMO vendita attività. Qualsiasi dimensione o settore. Pagamento [redacted] tanti. [redacted] 049 - 875.5181.

ACQUISTIAMO attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, aziende agricole. Paghiamo contanti. [redacted]siness Services Srl 02 295.1[redacted]14.

LAVORO OFFERTE 3

OPERAI AUTISTI FATTORINI

[redacted] meccanica [redacted] autoriparatore media esperienza max anni 30. Pre[redacted] Gavoro 35 Torino.

AZIENDA costruzione stampi cerca un aggiustatore per stampi plastica, da destinare alla lucidatura di particolari vari. Telefonare allo 011 959.8636 - 959.2038.

AZIENDA produttiva settore gomm[redacted] ricerca urgentemente giovani operai con seguenti requisiti: età max 28 anni, diploma tecnico/media superiore, precedente esperienza lavorativa verificabile minimo annuale. Inviare curriculum a: Casella Postale 35 - 10070 Robassomero.

CARPENTERIA meccanica in Beinasco certificata 1509002 ricerca: 1 carpentiere esperto, ottima conoscenza disegno o 1 saldatore a filo continuo, esperti in bancalaria o affini. Tel. 397.1988.

CERCASI aggiustatori e fresatori a CNC per [redacted]pi [redacted] medio grandi. Tel.424.2035.

LAVORO estero C.E.E. cercasi operai [redacted]nerici. Informazioni tel. 0383.805.037.

[redacted]

CERCASI per supermercati locali, addetti all' assistenza clienti in reparto. Lavoro continuativo fisso, premi, possibilità carriera. Richiedesi aspetto curato, cultura, automuniti. Per appuntamento telefonare 02 575.07075.

ODONTOIATRA cercasi per turni diurni, serali, festivi, zona Centro. Telefonare allo 011 539.160.

RAGIONIERA/E esperienza contabilità generale, iva, cercasi. Tel. 011 959.1122 - 957.5288.

LAVORI VARI E PART TIME

CORSI di qualifica professionale legalmente riconosciuti per baristi camerieri cuochi pizzaioli pasticceri. Corsi [redacted] Recupero maturità alberghiera. Inserimento lavoro durante i corsi. [redacted] 011 489.658.

[redacted] del corpo addetti [redacted] vigi[redacted] investigatori privati avviamento alla professione a distanza finalizzato alla occupazione. Ufficio [redacted] 0383 805.132.

[redacted] **di volantinaggio ricerca capigruppo residenti ad Asti, Alessandria e Cuneo, età 35/45 anni, per coordinamento distribuzione pubblicitaria nelle province suddette. Requisiti essenziali automuniti, perfetta conoscenza di tutto il territorio e comprovata capacità di gestione del personale. Compenso fisso mensile L. 2 milioni 500 mila. Telefonare ore [redacted]cio (9-17) al n. 02 550.11134.**

SOCIETA' di volantinaggio ricerca giovani residenti ad Asti, Alessandria e Cuneo per facile lavoro di volantinaggio nelle zone suddette per 5/6 ore al giorno. Compenso mensile L. 1 milione circa. Telefonare ore ufficio (9-17) al n. 02 550.11134.

AGENTI E RAPPRESENTANTI

A.A.A.A.A.A.A. AZIENDA nazionale seleziona candidati/e 20/28enni cultura media. Offresi L. 1.600.000 periodo di prova, formazione aziendale, inserimento immediato. Per appuntamento telefonare solo oggi allo 011 561.1934 orario ufficio.

AFFILIATO Tecnocasa studio Bruino ricerca diplom[redacted] automuniti militesenti da inserire nel proprio organico zone Beinasco Bruino. **Tel. 011 904.9177.**

AGENZIA di pubblicità specializzata settore auto ricerca agente 25/35 anni automunito/a per vendita spazi pubblicitari in traemissioni televisive e su carta stampata. Tel. 011 597.246 mattino ore 9 - 13.

AZIENDA editoriale cerca agente per il Piemonte. Vendita corsi per corrispondenza. Offresi portafoglio clienti, fisso mensile, copertura spese, alte provvigioni. Inviare curriculum via fax 0383 806.098.

AZIENDA tessile ricerca 2 acquisitori e 1 venditore. Offresi: fisso mensile più provvigioni. Telefonare mattino 9/12 allo 011 318.2118.

CERCHIAMO venditore esperto per visite su appuntamenti a privati minimo garantito L. 2 milioni 800 [redacted] mensili più provvigioni. Per informazioni telefonare GF Srl 0481 911.742 orari ufficio.

IMMOBILIARE [redacted] abile agente per inserimento proprio organico acquisizione/vendita/locazione. Tel. 591.729.

INNOTEC ricerca distributori per diffondere una nuova linea di prodotti tecnologicamente avanzati, novità assoluta per il mercato nazionale ed internazionale. Si offrono: esclusività di prodotto, esclusività zona, utili di L. 200 milioni dal primo anno di attività. Per informazioni tel. 039 230.0545 - 039 230.0646.

NOVCREDIT spa primaria compagnia settore informazioni commerciali ricerca agenti Enasarco monomandatari per le seguenti aree: Torino, Novara, Vercelli. Si richiede provenienza [redacted] vendita [redacted]rvizi alle aziende, disponibilità imm[redacted]ata, professionalità. Si offre portafoglio, rimborso spese, supporto logistico. Telefonare per appuntamento 02 953.01832 Signora Simeone Angela.

LAVORO DOMANDE 4

OPERAI AUTISTI FATTORINI

DECENNALE esperienza cambio stampi per lamiera, operatore intermedio 5° livello, ricerca occupazione disponibilità immediata. Tel. 011 901.7394.

[redacted] elettricista e manutentore elettrica e meccanica offresi. Telefonare [redacted] 423.3565 oppure 987.1686 pomeriggio.

PERSONALE PUBBLICI ESERCIZI

CUOCO piemontese referenziato, offresi luglio agosto albergo montagna. Telefonare ore pasti 011 580.7521.

[redacted]

[redacted]**ANE** signora laureata traduttrice madre lingua spagnolo bella presenza massima serietà disposta a viaggiare public relations qualsiasi settore commerciale estero. Contattare ore 8,30-10,30 [redacted] 0171 34.011.

PERSONALE DOMESTICO BABY SITTER

SIGNORA referenziata abitante collina Gassino offresi a signora anziana per assisteria con affetto e dedizione anche a proprio domicilio. Tel. serali [redacted].

IMMOBILIARE VENDITA 5

TORINO CITTA'

PRIVATO vende alloggio mq 130 [redacted] [redacted]o stabile recente salone due camere cucina doppi servizi 2 ripostigli prezzo interessante. Tel. 434.6083 ore serali.

TORINO CITTA'
privato vende libero zona centrale appartamento sig[redacted] 110 mq climatizzato, negozio 210 mq. Disponibili bilocali liberi e affittati uffici e negozi. Tel. 562.9227.

VENDESI piazza Villari alloggio ingresso camera tinello cucinino bagno ripostiglio. Tel. 562.2777.

VIA ROMAGNANO 34
Perella, camera, cucina da L. 55 milioni 2 camere cucina da L. 68 milioni. Reddito 8%. Gabetti 5767.

TORINO PROVINCIA

CARIGNANO centro attici nuovi pronta consegna 4 vani mansarda terrazzo giardino. Nasi & Negro 0121 75.096.

CHIERI collina ville uni/bifamiliari indipendenti stanze ampie giardino pronta consegna. Tel. 941.227 ore ufficio.

CHIVASSO centro prestigiosa ristrutturazione di palazzo d'epoca eleganti appartamenti 4 vani servizi box consegna fine '97. Nasi & Negro vende. Tel. 0121 75.096.

CHIVASSO zona rustico [redacted] riattare possibili 8 vani e ampio porticato cortile privato, orto L. 63 milioni. Casafutura 997.4322.

COLLEGNO corso Francia impresa vende alloggi signorili mq 88 e 118 stesso stabile, consegna 03/98. Tel. 415.2400.

PIOSSASCO collina ville unifamiliari pronta consegna giardino mattuo/permute. Nasi & Negro vende. Tel. 0121 75.096.

PRAGELATO vicinanze Fenestrelle centro impresa Solaro vende nuovi alloggi varie dimensioni con box. Tel. 0335 637.5648.

RUSTICO Gassino Sciolze da ristrutturare bi/trifamiliare ottima posizione con terreno. Tel. 0337 207.385 - 899.6540.

[redacted] **MAURO** impresa prenota alloggi varie metrature finiture signorili giardino zone comode tutti servizi. Tel. 898.6213.

[redacted]

48.000.000 [redacted] [redacted] ristrutturare, 50000 mq bosco circostante, per week-end. Il Punto Imm. 597.497 - 0336 816.688.

LIGURIA

[redacted] 50 mt mare [redacted] caffè Roma appartamento arredato terrazzo L. 170 milioni. Case Italgest 0184 449.072.

BORDIGHERA condominio nuovo stile Liberty lussuoso bilocale giardino L. 250 milioni. Casa Italgest 0184 449.072.

CE[redacted]
vendesi [redacted] mare monolocale arredato. L. 125 milioni. Tel. 0182 930.895 - 0337 221.279.

VARIGOTTI Aurelia mare cucina soggiorno due camere bagno ampia terrazz[redacted] ascensore box due auto giardino privato. Agenzia PN Inform 0434 - 28503 - 0338 - 321820.

[redacted]

[redacted] fronte [redacted] vendiamo appartamenti nuovi in residence a ma[redacted]. Varie metrature, finiture prestigiose. Immobilcasa 0789 700.218.

[redacted]

[redacted] Les Pins. Centralissimo appartamento solo L. 96 milioni, spiaggia 50 [redacted]tri. Ampio terrazzo vista mare. Tel. 035 832.298.

ANTIBES mare in palazzina di bi/trilocali di lusso terrazzi vista mare da L. 110 milioni. Case Italgest 0184 449.072.

COSTA AZZURRA Juan Les Pins: affare del mese: bilocale 5 minuti mare, terrazzo, cantina, L. 140 milioni. Tel. 035 320.713.

NIZZA centro 50 mt mare alloggio 56 mq terrazzo vista mare ottimo solo L. 217 milioni. Case Italgest 0184 449.072.

NIZZA Promenade des Anglais ultimo piano con terrazza vista collina a 2 minuti spiaggia. Affare [redacted] 75 milioni. Telefonare 00377 93 502.395.

VILLA provenzale Cap D'Antibes 100 mt mare, giardino 1000 mq, fontana, pini, palme, 5 stanze, servizi, box, dependance. Vendita dilazioni. Tel. 030 222.181.

TERRENI

RIVAROSSA in prestigioso villaggio residenziale, tre lotti 3.000 mq, progetti approvati. Tel. 011 724.677 - 0141 955.221.

AFFITTI OFFERTE 7

TORINO CITTA'

CORSO Massimo d'Azeglio/ [redacted] Pellico due camere cucina bagno riscaldamento autonomo. Tel. 0348 330.[redacted].

VIA PIETRO MICCA
palazzo con portici ristrutturato, ingresso sala 2 camere cucina office 2 bagni, posto auto possibile. Tel. 521.2438.

VIA S. Tommaso ingresso sala camera cucina servizi, posto auto possibile, referenze. Tel. 521.2436.

[redacted]

ALASSIO affittasi app[redacted]tamento, attico, sul mare, periodo estivo da giugno a [redacted]tembre. Tel. 0182 640.185.

BORGHETTO S. [redacted] affittasi ultimi alloggi vicino mare q[redacted]dicine prezzi modici. Punto Edilnord 01[redacted] 950.771.

[redacted]IG[redacted] affittasi [redacted] vicino [redacted] anche quindicine prezzi [redacted] Punto Edilnord 019 616.984.

S. LORENZO (Im) vicino [redacted] 4/8 [redacted] quindicine: luglio da L. 750 mila agosto L. 1.400.000, parking. Tel. **0184 507.718.**

ITALIA

AFFITTO [redacted] Lidi Ferraresi sul mare, appartamenti, villette a prezzi veramente vantaggiosi. Vear vacanze, 0533 379.416.

A Rimini affittiamo appartamenti estivi varie dimensioni. Anche settimanalmente. Geom. Ponziano. Tel. 0541 387.098.

AUTOVEICOLI 9

[redacted]**BBIAMO** urgenza vetture fuoristrada furgoni supervalutazioni immediato realizzo. Tel. 011 661.1370 - 0335 6192718.

[redacted] auto fuoristrada camper furgoni camioncini frigo e ribaltabili. Ipercar, strada Torino 27 Beinasco tel. 397.1281.

ACQUISTA autovetture di ogni tipo [redacted]sima valutazione. Autosalone [redacted]Ella corso Orbassano 241. Tel. 351.328.

ACQUISTA autovetture usate [redacted] valutazione pagamento contanti. Corso Montegrappa 24 B. Tel. 011 776.1838 T[redacted].

AUTO GILLIA acquista vettura immediata vetture fuoristrada o furgoni pagamento contanti max valutazione. Tel. 488.295.

AUTOTORTONA acquista vetture di ogni tipo massima valutazione e serietà. Corso Tortona 9. Tel. 817.1643 - 889.664.

CON vetture immediata acquistiamo auto veicoli. Aragonauto, corso Dante 44 - 10126 Torino. Tel. 011 696.4713/14.

VIAGGI E VACANZE 10

ALBERGHI PENSION[redacted]

ABRUZZO affitto a settimane appartamenti in complesso mare Silvimarina - Montesilvano - montagna Pescasseroli. Telefonare 0864.845.050.

BIBIONE mare affittiamo villette appartamenti 12.000/persona, prenotate subito. Agenzia Borsai 0431 430.428 - 439.515.

[redacted]**IANO MARINA** Hotel Metropol *** 0183 495.545 giardino piscina parcheggio privato camere vista mare telefono Tv. Prezzi speciali per famiglie.

LOANO pensionato [redacted]uto Colombo ospita anziani assistenza continua. Tel. 0347/42.056.44.

VARI 12

A.A. GIOIELLERIA M.C. 334.632 acquista oro argenteria monete gioielli in contanti. Corso Peschiera 163 Torino.

A. OREFICERIA GE.MA acquista oro argenteria monete preziosi alle valutazioni. Vi[redacted] Cristina 42. Tel. 650.2212.

CLAC

NUOVA
MITSUBISHI
COLT

LISTINO TRASPARENTE

	1,3 GL	1,3 GL Comfort	1,3 GLX Focus	1,3 GLX Target	1,6 GLX Target
Garanzia 3 anni o 100.000 km	S	S	S	S	S
Airbag guidatore	S	S	S	S	S
Airbag passeggero	–	–	S	S	S
Chiusura centralizzata	S	S	S	S	S
Alzacristalli elettr. con sicurezza	S	S	S	S	S
Specchi est. regol. e risc. elettr.	–	–	–	S	S
Servosterzo	S	S	S	S	S
Aria condizionata	–	S	S	S	S
ABS	–	–	–	S	S
Fari fendinebbia	–	–	S	S	S
Luce terzo stop	S	S	S	S	S
Copricerchi integrali	S	S	–	–	–
Cerchi in lega	–	–	S	S	S
Predisp. radio + altop. e antenna	S	S	S	S	S
Radio stereo RDS	–	–	–	S	S
Immobilizer	S	S	S	S	S
Prezzo lire x.000	21.600	23.250	24.600	27.300	28.600
Prezzo incentivato* lire x.000	18.315	19.965	21.315	24.015	24.220

* Con contributo statale (L. n. 30 del 28/2/97 art. 29) S = di serie – = non disponibile
Vernice met./perlata/nera L. 450.000. Prezzi chiavi in mano esclusa A.P.I.E.T. in vigore al 24/03/97.
Ulteriori informazioni sulla Garanzia presso i Concessionari Mitsubishi.

La tua prima Mitsubishi. Da lire 18.315.000*
In pronta consegna.

Innamorarsi della nuova Mitsubishi Colt è inevitabile: divertente, sicura, versatile, facile da guidare, perfetta in città, comoda ovunque. La sua linea è dolce, ma decisa; i motori 1,3 l da 75 CV e 1,6 l da 90 CV sono frizzanti, ma dai consumi bassi. Nuova Mitsubishi Colt. Fatta su misura per te. Fatta per essere la tua prima Mitsubishi.

MITSUBISHI

Importatore [redacted]: M.M. Automobili Italia Srl - Gruppo Koelliker - Via Giovanni da Udine, 45 - Milano - Tel. 02/380971

Modena: i piromani hanno beffato la sorveglianza ingaggiata per proteggere [redacted] vip ospiti del maestro

Pavarotti, replay di un attentato

Nuova incursione dei teppisti nel casolare incendiato

[redacted]
[redacted] NOSTRO CORRISPONDENTE

Secondo [redacted] nel giro di un mese al casolare alla periferia di Modena di proprietà di Luciano Pavarotti e affittato da tempo a Umberto Maggi, discografico ex batterista dei Nomadi. A metà maggio una mano ignota diede fuoco a due locali al pian terreno del rustico, e lasciò come «firma» alcuen scritte minacciose all'esterno dell'edificio. «Pagherai [redacted] (cioè Maggi) e i tuoi amici Pavarotti [redacted] Zucchero» avvertiva allora [redacted] messaggio a vernice spray. L'altro giorno un nuovo avvertimento, con gli stessi obiettivi più [redacted]: «Colpire: Zucchero, Pavarotti, Umbi Maggi e Pino Pagano».

E [redacted] «Vi brucio le case», e [redacted] «Pino, Umbi, vi odio». Spunta, nel raid dell'altro giorno, tal Pino Pagano, persona uscita [redacted]taneamente dall'anonimato [redacted] anni [redacted] quando, davanti ai riflettori del Festival di Sanremo, fece finta di lanciarsi dalla balconata del Teatro Ariston e fu «salvato» da Pippo Baudo. Cos'abbiano in comune il padrone di [redacted] Pavarotti, il [redacted] affittuario Umberto Maggi, l'amico Zucchero Fornaciari e questo strano personaggio non è chiaro. Quel che è certo è che l'a[redacted] estensore delle [redacted] - che un mese fa ha dato fuoco a una parte della [redacted] [redacted] l'altro giorno ha lasciato provocatoriamente una scatola di fiammiferi di legno - [redacted] riuscito a beffare i controlli proprio nel momento di maggior attenzione intorno al maestro Pavarotti. A poche decine [redacted] metri dal casolare incriminato, infatti, sorge [redacted] circolo ippico del tenore, dov'è iniziato giovedì e si è concluso ieri sera il [redacted] internazionale che porta il [redacted] nome. Quattro giorni di «evento» sotto gli sguardi vigili [redacted] decine di rangers privati e pattuglie di poliziotti a vegliare sull'incolumità dei preziosissimi ospiti. Il casolare oggetto degli atti vandalici, tra l'altro, è tutt'ora sotto sequestro e, quindi, teoricamente inaccessibile. Se di mitomane si tratta, come ipotizzano i padroni di casa, certo non dev'essere [redacted] uno sprovveduto [redacted] [redacted] riuscito ad eludere tanta sorveglianza [redacted] [redacted] mettere [redacted] segno il [redacted] [redacted] attentato. Stavolta avrebbe cercato di appiccare nuovamente il fuoco (alcuni fiammiferi sono stati trovati consumati) dopo aver imbrattato [redacted] la vernice spray le pareti laterali del casolare. Il primo attentato risale alla notte tra il 18 e il 19 maggio, ed è il più grave: le fiamme hanno seriamente danneggiato due locali al pian terreno. Il 19 maggio un telefo[redacted] anonimo [redacted] a [redacted] giornalista dell'An[redacted] di Genova di sapere chi aveva appiccato il fuoco. Il giorno stesso la compagna di Pavarotti, Nicoletta Mantovani, [redacted]ne ascoltata dal magistrato Andrea Claudiani. Del secondo raid non si [redacted] la data certa: [redacted] nuove scritte sarebbero state scoperte venerdì sera, anche se il messaggio porta una data, quella di mercoledì 18 giugno. [r. g.]

Il blitz [redacted] meno di un mese dal rogo Sul pavimento hanno lasciato una scatola di fiammiferi

A fianco, il cascinale di Pavarotti per due volte preso di mira dagli incendiari. A sinistra, la compagna del tenore, Nicoletta Mantovani, con il padre. In alto, Luciano Pavarotti a Londra, [redacted] un momento felice

Sui muri un altro messaggio di minacce: «Colpire: Zucchero Pavarotti, Umbi Maggi e Pino Pagano»

INTERVISTA

LA COMPAGNA

«Paura? E' un mitomane»

La Mantovani: cerca pubblicità

«Io e Luciano siamo tranquilli Non abbiamo nemici né abbiamo ricevuto minacce»

«Per noi però è un grosso danno per l'immagine: purtroppo all'estero c'è chi specula sopra»

MODENA

NELLA cittadella ippica di Pavarotti, è giorno [redacted] fe[redacted]. Si chiude con grande cornice di pubblico il concorso internazionale che ha richiamato a Modena [redacted] solo i migliori cavalieri, ma anche vip di ogni tipo, dalla duchessa Sarah Ferguson [redacted] Sting, ieri in platea. A trattenere gli ospiti ci pensa il maestro mentre Nicoletta Mantovani, instancabile, gira in lungo e in largo l'area del circolo ippico per controllare che tutto vada bene. Se anche è nervosa per [redacted] nuove minacce rivolte al suo compagno, non lo dà a vedere. «Paura? E per cosa dovrei averne? Io non credo proprio che quel gesto sia rivolto [redacted] noi, a [redacted] [redacted] Luciano. Non abbiamo nemici, non abbiamo mai ricevuto minacce, non ci sarebbe ragione». Più che impaurita, semmai [redacted] dispiaciuta del fatto che qualcuno stia cercando [redacted] ogni modo di rovinarle la festa. Già, perché per lei, che esordì come hostess e poi segretaria del grande tenore, ritrovarsi qui come padrona di casa dev'essere una gran soddisfazione. Se tutto ha funzionato, sia al concerto dei [redacted] tenori sia alla quattro-giorni ippica, il merito è soprattutto di Nicoletta, che tutto organizza e controlla. Intrattiene Michael Jackson ma non manca di portare a spasso frotte di bambini. Siede in tribuna ma si tiene costantemente informata sull'andamento degli incassi che - tiene [redacted] ricordare - «andranno ai bimbi di Cernobil». Ma non bastava la fatica organizzativa, adesso arri[redacted] anche questa [redacted] tegola delle minacce a Luciano. «Non so che dire, [redacted] non che sono quasi certa che si tratti di un mitomane, qualcuno che cerca di farsi un po' [redacted] pubblicità. Visto [redacted] successo della prima volta, quando la faccenda è finita [redacted] tutti i giornali, ha pensato bene di replicare approfittando del fatto che in questi giorni l'attenzione dei [redacted] media è tutta concentrata qui, sul circolo ippico... Per noi questa storia è un grosso danno d'immagine, perché all'estero c'è chi ci specula sopra. Pavarotti e la mafia, hanno persino scritto». Perché ogni cosa, anche minima, che riguardi il grande tenore diventa immediatamente notizia d'interesse mondiale.

Davvero non avete paura, non avete adottato particolari misure di sicurezza?

«Ma per carità, viviamo esattamente come prima. E poi, che mincaccia è: vi brucio le case? No, francamente non credo proprio che qualcuno voglia farci del male. Ripeto, secondo me è qualcuno che vuol farsi pubblicità».

Già, ma chi? E poi, perché unire nella minaccia Pavarotti, Zucchero, Umberto Maggi [redacted] adesso anche Pino Pagano?

«Che Luciano [redacted] Zucchero siano amici, è cosa nota. Quanto a Maggi, l'unico rapporto che abbiamo [redacted] lui è il fatto di avergli affitta[redacted] [redacted] casa. Per il [redacted] non abbia[redacted] nulla in comune, nessuna attività. Lui produce dischi pop, noi non c'entriamo niente».

E Pino Pagano?

«Chi, quel signore che ha fatto finta di suicidarsi al festival di Sanremo? Non lo conosciamo, [redacted] sappiamo neanche chi [redacted]. Ecco, magari lui potrebbe avere interesse a farsi un po' di pubbli[redacted]. Altri legami proprio non li vedo».

Ha già parlato [redacted] gli altri destinatari delle minacce?

«Ho [redacted] Zucchero questa mattina al telefonino, ma dev'essere all'estero».

E con la polizia, lei e il maestro avete già parlato?

«No, e non credo che lo faremo perché domani mattina (oggi per chi legge) partiamo per New York. Non ho parlato con la polizia, anzi per essere precisi non ci hanno neppure avvisati del nuovo episodio. L'abbiamo saputo dai giornali. E pensare che la casa è ancora sotto sequestro...».

I danni sono gravi?

«Mi sembra poca roba, qualche nuova scritta sui muri».

L'altra volta si era parlato di un centinaio di milioni di danneggiamenti: è vero?

«Credo siano molti [redacted]

Si guarda intorno, Nicoletta, e indica strutture del club ippico di Pavarotti che distano poche deci[redacted] di metri dal cascinale in questione. Come dire: se [redacted] davvero voluto danneggiarci, non avrebbero avuto che l'imbarazzo della scelta.

[redacted]aella Quaquaro

DALLA PRIMA PAGINA

OPINIONE PUBBLICA

sono risentite le vecchie cantilene antimilitaristiche, le richieste di scioglimento della Folgore, i sospetti [redacted] corpi speciali concepiti come culle di intolleranza.

Per questo ha ragione il ministro della Difesa nel dire che la nostra società deve «fare pace» con le forze armate. Anzi, diciamo che questa dovrebbe [redacted] l'occasione per rifare il «contratto» con l'apparato militare. Perché una società democratica ha bisogno di forze armate che condividano gli interessi [redacted] i valori di una nazione democratica, attreverso un reciproco legame [redacted] solidarietà e di legittimazione simmetrica.

Oggi invece si direbbe che c'è il rischio di assistere al riformarsi di una separatezza potenzialmente incolmabile. Spesso nelle parole dei militari sembra di avvertire la disperazione [redacted] chi si sente sopraffatto da accuse incredibili, lo sbalordimento di chi ritiene assurdo che certe imputazioni possano essere prese per buone e ti accorgi invece che i colpevolisti pullulano.

Sarà bene dirlo con chiarezza: noi non dobbiamo e non possiamo giocarci le forze armate. Non dobbiamo dimenticare che nel corso degli anni esse sono cambiate in profondità: chi ha ancora in mente i reparti speciali e le loro preferenze ideologiche negli anni dei «rumori di sciabole» e del Piano Solo dovrebbe essere in grado di valutare con una buona approssimazione l'ammodernamento dell'esercito e dei corpi militari di punta, [redacted] anche il loro atteggiamento indubbiamente leale verso le istituzioni democratiche.

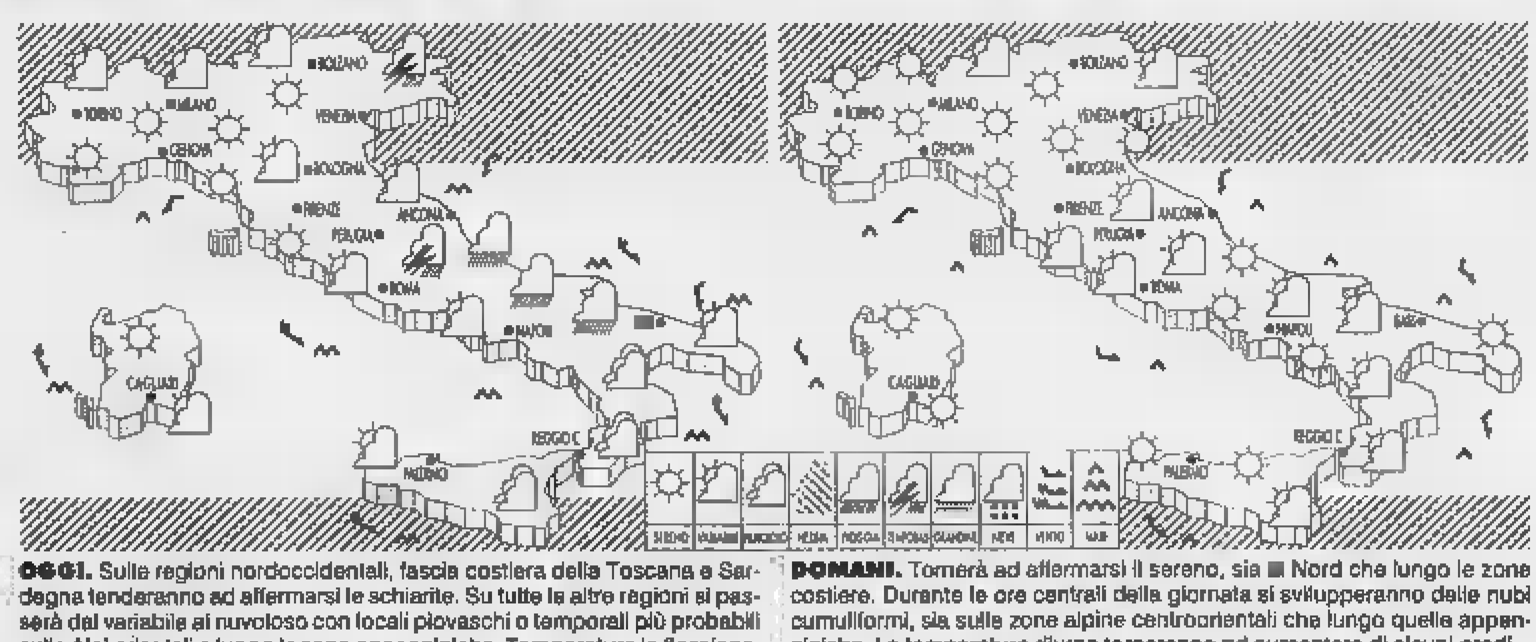
Per questo occorre rifare il patto con l'apparato militare: da [redacted] parte per avere confermata questa lealtà; e dall'altra per garantire la legittimazione democratica delle forze armate e il sostegno dei cittadini. Lealtà significa nel caso delle vicende somale la collaborazione esplicita dei militari, a ogni livello, nella soluzione dei casi più controversi. Ma da parte della Nazione democratica non può mancare a sua volta la dichiarazione di un atteggiamento di fiducia [redacted] le sue forze armate. Perché, [redacted] si approfondisce la delegittimazione che serpeggia oggi, la distanza fra [redacted] nostra democrazia e le sue forze di difesa diventerà troppo ampia. Questa non è una condizione che implichi di per sé scenari di slealtà istituzionali; ma l'incomunicabilità e, peggio, la diffidenza fra una società [redacted] le forze armate sarebbero per lo meno una difficoltà in più nel proces[redacted] di stabilizzazione politica e istituzionale che stiamo faticosamente affrontando. Sarebbe una difficoltà grave. [redacted] per evita[redacted] difficoltà di questo tipo, è meglio non indulgere a giochi di credulità, cioè di irresponsabilità.

Edmondo Berselli

IL TEMPO

a cura di Marcello Leffredi

UNA SETTIMANA INSTABILE. Non siamo ancora in presenza del così detto periodo delle «calme estive». L'alta pressione delle Azzorre, garante dell'estate mediterranea, non ha ancora preso posizione, per cui sulla penisola continuano a giungere impulsi di aria fresca ed instabile orchestrati da correnti settentrionali e da ripetute circolazioni depressionarie. Anche questa settimana il caldo ed il bel tempo non saranno prevalenti. Dopo il transito della perturbazione che in giornata abbandonerà le regioni meridionali, resterà una circolazione di aria debolmente instabile motivo di annuvolamenti che andranno a localizzarsi sulle zone alpine e lungo quelle appenniniche dove daranno luogo a brevi e locali piovaschi. Per i prossimi quattro giorni pur restando una circolazione di aria leggermente fresca, le condizioni del tempo si manterranno abbastanza buone mentre le temperature diurne si avvicineranno al trenta gradi. Tra venerdì e sabato però si presenterà un altro impulso di aria fresca ed instabile a rimettere tutto in discussione; le condizioni del tempo si deterioreranno ad iniziare dalle regioni settentrionali ed a seguire sul resto della penisola e le temperature invertiranno la loro tendenza. Per domenica infine anche questa nuova perturbazione si allontanerà verso levante.



OGGI. Sulle regioni nordoccidentali, fascia costiera della Toscana e Sardegna tenderanno ad affermarsi le schiarite. Su tutte le altre regioni si passerà dal variabile al nuvoloso con locali piovaschi o temporali più probabili sulle Alpi orientali e lungo le zone appenniniche. Temperature in flessione.

DOMANI. Tornerà ad affermarsi il sereno, sia [redacted] Nord che lungo le zone costiere. Durante le ore centrali della giornata si svilupperanno delle nubi cumuliformi, sia sulle zone alpine centroorientali che lungo quelle appenniniche. La temperature diurne torneranno [redacted] aumentare di alcuni gradi.

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	[redacted]
Aosta	11	19	[redacted]	[redacted]	29	Bari	21	37
Bolzano	15	23	Firenze	18	29	Napoli	19	33
Verona	16	26	Pisa	17	27	Potenza	18	30
Trieste	22	28	Ancona	17	34	S.M. Leuca	22	25
Venezia	18	25	Perugia	15	30	R. Calabria	20	28
Milano	18	25	Pescara	18	37	Palermo	24	33
Torino	16	23	L'Aquila	13	26	Catania	20	31
Cuneo	11	20	Roma Urbe	16	32	Messina	22	31
Genova	[redacted]	23	Roma Ciamp.	18	31	Alghero	18	[redacted]
Imperia	18	24	Campobasso	20	27	Cagliari	20	38

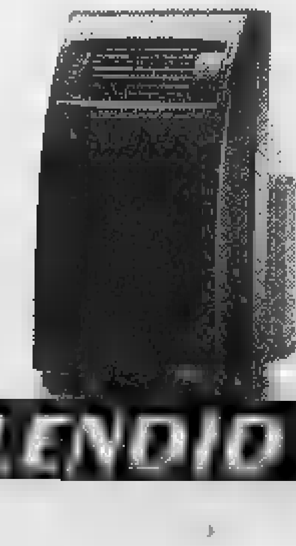
CITTA' ESTERE

	min	max			min	max	
Amsterdam	10	18	pioggia	Lisbona	16	21	variabile
Atene	22	36	sereno	Londra	12	17	coperto
Bangkok	26	36	variabile	Los Angeles	18	25	sereno
Berlino	16	23	pioggia	Madrid	16	30	sereno
Bruxelles	11	19	coperto	Montreal	19	26	np
Bucarest	[redacted]	27	sereno	Mosca	11	22	coperto
Budapest	16	30	sereno	New York	25	34	pioggia
Buenos Aires	11	14	coperto	Nizza	—	—	np
Copenaghen	11	16	coperto	Parigi	10	18	variabile
Dublino	11	16	pioggia	Pechino	21	34	coperto
Francoforte	12	17	pioggia	Praga	—	—	np
Gerusalemme	23	35	sereno	Rio de Janeiro	20	26	variabile
Ginevra	9	14	variabile	Sofia	[redacted]	29	[redacted]
Helsinki	12	23	coperto	Sydney	9	17	variabile
Johannesburg	3	19	sereno	Tokyo	19	24	coperto
Il Cairo	23	37	np	Varsavia	12	24	variabile
Istanbul	19	26	sereno	Vienna	15	20	coperto

SSAC

"PER MOLTI ITALIANI QUESTO E' IL CLIMA IDEALE."

Il più *scelto* da chi sceglie di vivere meglio.



CLIMA 12. LA NUOVA GENERAZIONE DI CLIMATIZZATORI. SPLENDID

Prodi: ma il sistema ha bisogno di regole amministrative più semplici

«Avete le migliori piccole imprese»

Gli Stati Uniti stregati dal modello italiano

[illegible] NOSTRO INVIATO

Sarà esportabile, riproducibile, [illegible] modello della piccola impresa italiana? Il vertice degli Otto si augura di sì; ma in questa apoteosi [illegible] *sciur Brambilla*, e dei [illegible] omologhi veneto ed emiliano che non si [illegible] bene come chiamare, il segreto della ricetta rischia di sfuggire all'analisi; e lo stesso Romano Prodi - che da economista l'aveva molto studiata - se [illegible] rende conto. Durante il pranzo [illegible] lavoro degli Otto, il presidente del Consiglio italiano ha fatto l'ampia relazione che gli era stata chiesta su quello che - secondo lo *sherpa* di Bill Clinton, Dan Tarullo - è «forse il più innovativo complesso [illegible] piccole e [illegible] imprese di tutto il mondo».

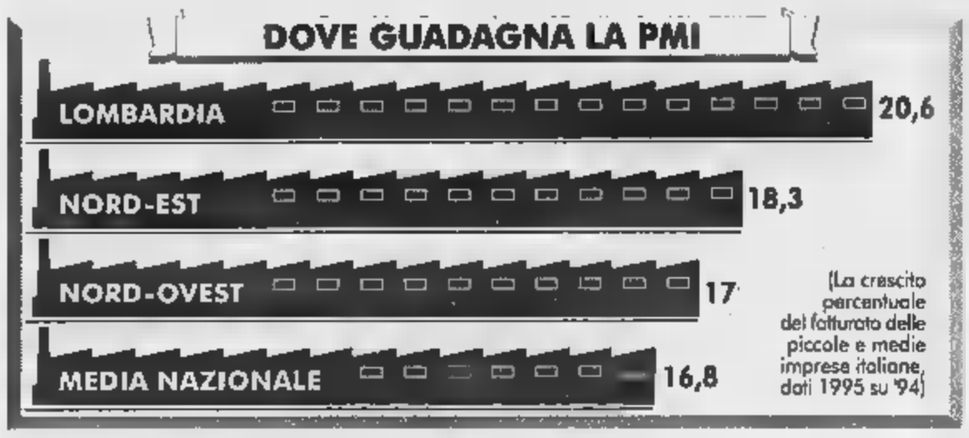
La conclusione [illegible] prudente. [illegible] domando - ha detto Prodi - se i [illegible] stri modelli siano direttamente esportabili nei Paesi in via di sviluppo. Non credo che si possa dare una risposta univoca: sicuramente esperienze positive registrate nel mondo industrializzato potranno essere di ispirazione nei Paesi emergenti che dispongano di strutture economico-commerciali avanzate, ma al tempo stesso occorre essere coscienti delle difficoltà». Certo l'interesse per il modello nord-italiano (padano, ma anche adriatico) resta vivo. A Denver gli Usa vantano di aver quasi raggiunto la piena occupazione e per cavalleria devono riconoscere che in alcune [illegible] del Nord Italia si è fatto lo stesso.

La relazione [illegible] Prodi durante [illegible] pranzo di lavoro, al settimo piano della post-moderna [illegible] lussuosissima biblioteca pubblica di Denver, conclude un percorso [illegible] tre anni. Fu per la prima volta al vertice sull'occupazione di Detroit, nel marzo '94, che Bill Clinton segnalò l'interesse per i successi dei piccoli imprenditori italiani (che in quel momento la lira debole lanciava in gran forza sui [illegible] internazionali). Un anno fa, al vertice di Lione, si capì che il nuovo capo [illegible] governo italiano era persona particolarmente preparata in materia, e gli si affidò [illegible] compito per il vertice successivo.

«Visto? Non abbiamo fatto un gioco al rialzo, tra Stati Uniti ed Europa - ha spiegato poi Tarullo - e questo lo dimostra. Abbiamo cercato [illegible] le soluzioni migliori per [illegible] posti di lavoro». Uno dei concetti esposti da Prodi è che alle piccole e medie imprese lo Stato, uno Stato diverso, può essere utile. Da una parte è d'ostacolo [illegible] «complessità delle procedure interne» e occorre agire per la «semplificazione amministrativa» [illegible] per la «liberalizzazione». Ma dall'altra, «sulla base di [illegible] profonda conoscenza personale dell'esperienza maturata in Emilia-Romagna, ritengo che strutture istituzionali di supporto a carattere locale possano svolgere un ruolo fondamentale».

Possono dunque offrire un «complemento agli stimoli che derivano dalla libera concorrenza» alcuni sostegni «non distorsivi» da parte delle strutture pubbliche: «Formazione, facilità creditizie, fornitura di servizi tecnici». Se l'Italia [illegible] oggi «è riuscita a superare una fase di rallentamento del ciclo economico, equilibrando al contempo la posizione netta sull'estero - ha spiegato il presidente del Consiglio - molto è dovuto alla dinamicità e alla capacità innovativa delle nostre piccole [illegible] medie imprese, che [illegible] oltre il 40% del prodotto interno lordo e presentano, soprattutto le medie, un'elevata propensione all'export».

Stefano Lepri



[illegible]
LA PENISOLA MODENESE

La patria dei distretti pronta a battere la crisi

[illegible] NOSTRO INVIATO

Franco Stefani, ex elettricista, creatore negli Anni Settanta della System [illegible] Sassuolo (laser, robot e tanta elettronica per gestire la produzione delle piastrelle) è nello Filippine a vendere fabbriche chiavi in mano. Mario Veronesi, [illegible] farmacista, inventore a fine Anni Sessanta (diagnostica, i primi reni artificiali) delle aziende che hanno dato il via al polo biomedicale di Mirandola ha ceduto la proprietà [illegible] è rimasto al posto [illegible] lavoro, come dirigente di una multinazionale. Giuseppe Villani, uno dei [illegible] dei salumi «made in Italy», sta correndo in Svizzera a vistare un'azienda alimentare che ha montato [illegible] magazzino ancor più flessibile e rapido nelle spedizioni.

Quanto corrono i piccoli campioni della provincia più ricca del «made in Italy» in un giorno qualsiasi di inizio estate. E come fai a [illegible] ammirare, fin da subito, la patria dei distretti industriali, Modena, [illegible] di gente che lavora sodo, ma con fantasia? Produzioni vecchie, superate? Certo, sulla mitica (e inadeguata) statale 467 prosegue la processione quotidiana di piastrelle (quasi due milioni di metri quadri al giorno, domenica e festivi esclusi) che migliaia [illegible] Tir, da Sassuolo, portano ogni giorno verso Germania, Francia [illegible] giro per il mondo. Ma c'è pure chi ha inventato un impianto che rifornisce [illegible] panini Autogrill [illegible] supermercati d'Italia...

E certi primati danno da pensare. All'ufficio del Comune, proprio [illegible] la torre dell'Orologio, un cartello avverte che ogni domenica mattina, [illegible] parco Amendola Sud, [illegible] cittadinanza potrà far ginnastica aerobica sotto la guida di un maestro. Vale ancora, del resto, una regola di cui, qui, sono tutti orgogliosi: per ogni bambino che nasce, viene piantato un albero. Ricchezza (reddito medio di 30,4 milioni per abitante) e qualità della vita, quindi, all'ombra del consenso. Basti vedere come [illegible] usa, da queste parti, il concetto di flessibilità: su [illegible] mila assunzioni, nel '96, due su tre sono state effettuate con contratti non tradizionali: la metà a tempo determinato, un 12% con [illegible] formazione lavoro, una su dieci ricorrendo al part-time. Cresce l'occupazione femminile, oltre [illegible] mila extracomunitari sono stati inseriti, con successo, in una macchina economica che romba a pieni volumi. I disoccupati sono solo il 3,4%, poco più di un quarto della media nazionale.

Il patto sociale tiene, anche perché si rinnova. «Questa facoltà - spiega il professor Gianni Ricci, rettore a Economia - fino a pochi anni fa aveva un'impostazione ideologica, quasi da scuola quadri. Ebbene, i nostri laureati trovano lavoro entro sei mesi dalla laurea. E' obbligatorio uno stage in azienda, ci [illegible] continui scambi con il mondo delle imprese».

Il modello si rinnova, eppure, [illegible] detta di qualcuno, scricchiola. Per carità, niente a che vedere con la rabbia che percorre la provincia veneta o l'insofferenza fiscale che si respira in Lombardia. Ma qualche [illegible] grigio di stanchezza c'è pure nella patria di Pavarotti ed Enzo Ferrari. Cala la produzione (-1,7% nel primo trimestre) e pure l'export; [illegible] cinque distretti industriali (la formula è nata proprio qui, a fine Anni Settanta) che [illegible] l'economia locale, al [illegible] due (l'abbigliamento a Carpi e le piastrelle di Sassuolo) mostrano segnali d'affaticamento, di fronte alla [illegible] internazionale. Anche [illegible] Catalogna, a Castellón, esiste ormai [illegible] vivace distretto delle piastrelle e i concorrenti per la maglieria di Carpi sono tanti, forse troppi, e a costi troppo bassi, per sperare di farcela senza cambiar pelle. [illegible] e, insomma, una crisi [illegible] ma qualcosa che investe certezze più consolidate.

Restano i primati [illegible] meccanica, del biomedicale [illegible] imprese fiorite attorno a Mirandola, qualcosa [illegible] genere c'è solo in California). Oppure i vanti della meccanica, forte della rete di aziende cresciute [illegible] ai primati di Ferrari [illegible] Maserati o capaci di inventarsi nicchie [illegible] successo mondiali. Chi può fermare [illegible] distretto che riesca [illegible] importare 50 milioni di suini all'anno? Eppure la prospettiva di perdere il primato dell'export regionale a vantaggio di Bologna fa perdere il [illegible] a gente fiera [illegible] [illegible] primato: 10.780 miliardi [illegible] esportazioni, nel solo '96, record per abitante in Italia...

«Anche per questo - spiega Luca di Montezemolo, presidente della Ferrari e degli industriali della provincia - si può dire che qui si vive un momento eccezionale: ci sono aziende straordinarie, che stanno affrontando [illegible] mutazione in vista del mercato globale con intensità. E assistiamo [illegible] [illegible] un processo [illegible] cambiamento [illegible] generazioni». Non è, ovviamente, un fenomeno tutto modenese.

Ma, attenzione, proprio qui è nata [illegible] formula dei distretti industriali, dell'integrazione di una rete di piccole e medie imprese capaci di competere ma anche di far squadra e collaborazione. Un modello che ha fatto scuola, diffondendosi in tutto il Nord, la striscia adriatica e «contaminando» anche il Sud. E non è [illegible] caso che a Modena certi problemi sorgano prima che altrove: [illegible] ricambio delle generazioni; la trasformazione dell'azienda famigliare in [illegible] struttura condotta dai manager; i rapporti con la finanza d'impresa. [illegible] qui, come sempre, più che protestare, si [illegible] soluzioni, [illegible] per caso. Come andremo a vedere.

Ugo Bertone

Tempo di deleghe al vertice

ROMA. Governo del presidente ma con deleghe distribuite anche ad altri consiglieri, tra i quali Piero Gnudi che potrebbe affiancare Gian Maria Gros Pietro nel compito di completare il programma di privatizzazioni e poi chiudere l'Iri. E' questa una delle ipotesi su cui dovrebbe decidere domani il primo consiglio di amministrazione della holding pubblica dopo l'uscita [illegible] Michele Tedeschi e la [illegible] dei [illegible] vertici. Il presidente Gros Pietro dovrebbe, sempre stando a quelle ipotesi, mantenere tutti i poteri [illegible] gestione e di indirizzo ma in [illegible] [illegible] «accentrata» rispetto alla situazione voluta dal Tesoro nell'estate '92 (all'epoca della trasformazione in Spa) e poi messa in pratica con Tedeschi. Il consiglio, in sostanza, potrebbe [illegible] maggiormente coinvolto [illegible] alcune delicate questioni, come ad esempio, le nomine nelle società controllate.

OLTRE LA NOTIZIA

Il vuoto politico dietro Bankeuropa

La Banca d'Italia [illegible] tra le istituzioni più credibili; forse la più credibile insieme all'Arma dei Carabinieri. Il prestigio che si è conquistata nel Paese [illegible] le anche fuori le conferisce una autorità che la difende da ogni sorta di polemica, più specificamente da quelle che possono provenire da esponenti politici [illegible] genere e governativi [illegible] particolare. Polemizzare [illegible] [illegible] Banca o addirittura attaccarla non paga; finisce sempre [illegible] comunque per essere impopolare. Per questo motivo le controversie, quando ci sono, sono sempre allusive ed indirette nella forma anche quando hanno materia per [illegible] aspre [illegible] profonde nella sostanza. Quella implicita nel divario tra l'andamento dell'inflazione e il livello del tasso di sconto è una [illegible] queste: è una controversia che va assumendo un rilevante spessore, anche se nella forma rimane appena accennata (salvo quando Fazio, nel corso di [illegible] audizione parlamentare [illegible] qualche giorno fa, a quanti lo sollecita [illegible] nella direzione di una riduzione [illegible] tasso di sconto avrebbe replicato forse [illegible] po' troppo seccamente: «Non drogherò l'economia, [illegible] non vi [illegible] bene cercatevene un altro»).

In effetti, maggioranza [illegible] governo, [illegible] ai prossimi a cogliere [illegible] l'obiettivo storico della partecipazione alla fondazione della moneta unica europea e con risultati valorizzati dai problemi che persistono in Paesi ben più accreditati come [illegible] Francia e [illegible] Germania, non possono non premere per un indirizzo [illegible] restrittivo della politica monetaria. Una riduzione del tasso di sconto, che sancisse l'inusitata riduzione dell'inflazione e l'affermazione di una «cultura della stabilità», costituirebbe [illegible] solo una autorevole certificazione sull'operato del governo, ma anche un segnale prezioso per innescare una ripresa della domanda, senza la quale questioni socio-politiche come il lavoro e il welfare rischiano di incancrenirsi, [illegible] per generare un ulteriore risparmio sulla spesa per interessi, che serve per contenere i disavanzi dei prossimi anni.

Ma, al di là di questi aspetti, la controversia ne va assumendo - sempre in toni larvati che tuttavia non ne sminuiscono [illegible] portata - altri che investono questioni di ordinamento. Riaffiora [illegible] questione di una Banca centrale che [illegible] la sua azione incide profondamente sulla realtà economica e politica del Paese [illegible] uno specifico mandato politico [illegible] quindi, senza una legittimazione democratica. In altre parole, ci si chiede: qual è il compito della Banca? Chi lo ha stabilito? Chi lo controlla?

Nell'ordinamento italiano il mandato affidatole dal potere politico è limitato al cambio: il governo fissa [illegible] cambio della moneta e la Banca è tenuta ad operare perché sia rispettato. [illegible] [illegible] un mandato zoppo. In altri ordinamenti, come quello inglese che il nuovo premier Blair ha voluto esplicitare tra i primi atti del suo governo, il potere politico determina anche il tasso di inflazione che [illegible] Banca centrale deve perseguire. In tal modo la Banca centrale circoscrive il suo ruolo alla attuazione tecnica [illegible] una politica complessiva i cui assunti ed i cui risultati ricadono direttamente ed esplicitamente nella responsabilità del governo e, quindi, di un potere democraticamente sottoposto [illegible] al vaglio dell'elettorato. In Italia il governo nei suoi documenti di programmazione anticipa sull'inflazione un dato che, però, [illegible] connotazioni diverse che sfumano dalla previsione alla speranza o al vero [illegible] proprio obiettivo. In nessun caso, comunque, [illegible] [illegible] carattere vincolante per l'operato della Banca la quale, [illegible] sua volta, non sempre [illegible] esplicita nel dichiarare il tasso di inflazione al quale [illegible] anno in [illegible] tende, né si può sostenere che esso discenda direttamente ed univocamente dal rispetto del tasso di cambio.

Che in questa indeterminazione ordinamentale si [illegible] diano tensioni [illegible] contrasti, quindi, è naturale e forse inevitabile. E' naturale soprattutto da quando l'inflazione si è ridotta ad ordini di grandezza europei, [illegible] infatti, se [illegible] può esserci discussione sulla esigenza di ridurre l'inflazione quando questa è dell'ordine del 5-6% annuo, quando è al di sotto del 2% margini di discussione ce [illegible] sono perché [illegible] fissare [illegible] punto di arrivo, ossia il tasso di inflazione che può essere ragionevolmente accettato, e perché in ogni caso ogni ulteriore compressione comporta costi marginali crescenti in termini di tassi di interesse, di contenimento della domanda interna, di vincoli per la finanza pubblica; proprio come [illegible] accadendo in questi mesi. Si potrebbe osservare che questa indeterminatezza [illegible] ordinamentale dell'Italia ha ormai scarso rilievo per il fatto che, con la moneta unica, la politica monetaria farà capo alla Banca centrale europea. [illegible] si può anche sostenere il contrario, [illegible] cioè che l'attuale caso italiano [illegible] grande rilevanza [illegible] perché avverte sui rischi impliciti in una lacuna dell'ordinamento della moneta unica, ossia la nascita di una Banca centrale europea che avrà ferree garanzie di autonomia senza alcuna autorità politica soggetta allo scrutinio del corpo elettorale che abbia l'autorità di assegnare gli obiettivi [illegible] [illegible] bio [illegible] di inflazione da perseguire.

Alfredo Recanatesi

GLI UOMINI E [illegible]

La Stet più vicina alla Tv, le Poste sognano d'essere banca

A carte si chiama «sparigliare», in economia ancora non si sa. Ma è una moda che sta prendendo piede. **Franco Bernabè**, amministratore delegato dell'Eni, si allea con Enel per diventare produttore di energia elettrica, mentre il gran capo dell'Enel, **Franco Tatò**, si mette in società con Deutsche Telekom per entrare nel business di telefoni e telefonini.

Intanto la Telecom guidata da **Tomaso Tommasi di Vignano** [illegible] prepara a lanciare il Dect, il telefo[illegible] [illegible] città che sarà diretto concorrente [illegible] cellulari della controllata Tim. Con grande dispiacere [illegible] **Vito Gamberale**. E sempre Stet si accorda con la Rai di **Franco Iseppi** per fare tv.

Franco Bernabè

Nel frattempo le Poste, dove finalmente sbarca **Cesare Vaciago** [illegible] mettere ordine (o almeno si spera), si alleano con American Express. **Massimo Quarra**, che guida la filiale italiana della grande regina delle [illegible]te di credito, avrà un canale privilegiato per far [illegible] il parco clienti, [illegible] Poste un alleato esperto nel settore dei pagamenti in «danaro di plastica».

Tommasi di Vignano

Continuando [illegible] non è impossibile immaginare che il presidente delle Poste **Enzo Cardi** scali via via tutti i gradini della professione di banchiere, fino a fornire assistenza di *merchant banking* a lattai e benzinai vogliosi di fare un [illegible] di qualità imprenditoriale. A questo punto, anche Mediobanca potrebbe lanciarsi in territori insoliti e, anziché limitarsi a suggerire [illegible] far funzionare gli ospedali, proporsi come il più perfetto amministratore di Usl. Per la gioia del ministro **Rosy Bindi** [illegible] la disperazione di **Roberto Formigoni**.

I presidenti delle Fondazioni bancarie si riuniscono a discutere della nuova legge che [illegible] riguarda. La vogliono, perché porterà vantaggi fiscali nelle privatizzazioni, la temono perchè porterà una «maledetta» Authority a vigilare sulle loro future mosse.

La grande battaglia per la libertà [illegible] al neopresidente della Fondazione Cariplo, **Giuseppe Guzzetti**, barbetta e occhio mefistofelico, cuore democristiano, di invitare al convegno in Ca' de Sass nientemeno che il presidente della Repubblica **Oscar Luigi Scalfaro**. Accreditandosi quindi come uomo potente, [illegible] il più potente.

Enzo Cardi

Tale dispiego di forze riuscirà ad [illegible] impressionare il sottosegretario [illegible] al Tesoro **Roberto Pinza** cui tocca il compito di difendere il disegno di legge, [illegible] ad ammorbidire [illegible] il [illegible] del pidiessino **Lamberto Turci**, che sulle Authority [illegible] spedito? Difficile immaginarlo, soprattutto sapendo che dietro alla legge sulle Fondazioni ci sono il ministro del Tesoro **Carlo Azeglio Ciampi** [illegible] [illegible] suo direttore **Mario Draghi**.

Giuseppe Guzzetti

Intanto, chiede di diventare Authority nientemeno che l'Isvap, l'ente che vigila sulle compagnie di assicurazioni. Il suo presidente **Gianni Menghetti** spiega che, così com'è, l'Isvap non ha poteri per [illegible] le storture di un sistema che è rimasto antiquato, per non dire di peggio. E il tempo stringe: guai [illegible] perdere il treno della previdenza integrativa.

Accelera la locomotiva delle privatizzazioni. Mentre da tram, autobus, televisioni e onde radio l'Eni invita il popolo dei piccoli risparmiatori a prenotare le sue azioni, contro le più pessimistiche previsioni fa passi avanti la marcia verso [illegible] il mercato di Autostrade. Sulla società guidata da **Giancarlo Elia Valori**, che nel frattempo è riuscito a portare a casa la convenzione con l'Anas, [illegible] [illegible] appuntato l'interesse del mitico Nord-Est.

E quando il Nord-Est marcia, [illegible] lo ferma. Nel nome del famoso progetto «pedemontana» si [illegible] gli imprenditori della [illegible] Trevigiana sotto il pungolo del [illegible]idente **Nicola Tognana**. Mentre **Gilberto Benetton**, con quella sua aria tranquilla, assicura che il Nord-Est farà il [illegible] dovere con un nocciolo duro del 20/25%, un impegno da mille miliardi. Sotto il cappello della potente Antoniana Veneta presieduta da **Dino Marchiorello**.

Roberto Pinza

Lanfranco Turci

Sergio Siglienti

Le banche fanno bene ai gruppi assicurativi. E' bastato che l'Ina di **Sergio Siglienti** decidesse di muovere sul Banco di Napoli ed il titolo, [illegible] Borsa, ha cominciato [illegible] rianimarsi. Quando poi, poche settimane fa, [illegible] è capito che, nel disegno che vedrà uniti l'istituto partenopeo e [illegible] Bnl di **Mario Sarcinelli**, l'Ina conserverà il ruolo di azioni[illegible] di riferimento, ecco l'azione scalare in un sol mese un altro picco.

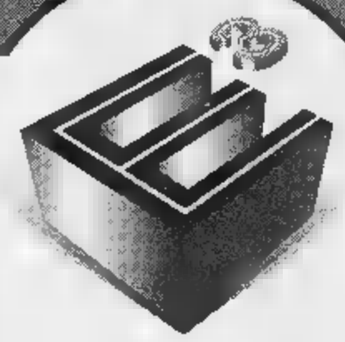
Avete guai [illegible] la giustizia del vostro Paese, [illegible] vi sentite ancora giovani e baldanzosi? E' presto fatto. Prendete i risparmi della vita e trasferitevi a Londra, comperate una [illegible] nel posto «giusto» e una Rolls-Royce con autista gallonato. E cominciate [illegible] versare sostanziosi oboli nelle ca[illegible] delle più prestigiose *charities*.

E' quello che sta facendo **Massimo Canavesio**, e qualche inglese comincia a prenderlo sul [illegible]. Ad [illegible] identica formula si starebbe applicando **Vincenzo Palladino**, già vicepresidente della Comit su mandato [illegible] **Bettino Craxi**. Settimana indaffarata per **Sergio Cofferati**. Il quale, oltre a presentare il suo libro, giovedì, al Ridotto della Scala, discetterà con **Gina Lagorio** sulla Tosca di **Giacomo Puccini**. Tema dell'intervento «Arde in Tosca un folle amor».

Mario Sarcinelli

Valeria Sacchi

DA OGGI IN BANCA



PRIVATIZZAZIONE ENI — TERZA FASE

È il momento.
Oggi si apre l'Offerta Pubblica di Vendita di azioni ENI.
Ecco i vantaggi riservati a chi acquista durante questa Offerta:

10 azioni gratuite ogni 100.
È questo il premio fedeltà per chi acquisterà le azioni ENI dal 23 al 27 giugno e le conserverà almeno un anno.

Sconto garantito del 3%.
3%. È questa la percentuale di sconto che verrà applicata sul prezzo che il titolo ENI farà registrare in borsa nell'ultimo giorno dell'Offerta (venerdì 27).

Per tutelare i sottoscrittori da eventuali rialzi del titolo in questi giorni, è stato comunque fissato un "prezzo massimo".

Prezzo massimo L. 9.325 ad azione.
Il prezzo effettivo da pagare sarà quindi il **minore tra questi due valori:** il "prezzo massimo" e il prezzo di mercato di venerdì 27 ridotto dello sconto del 3%.

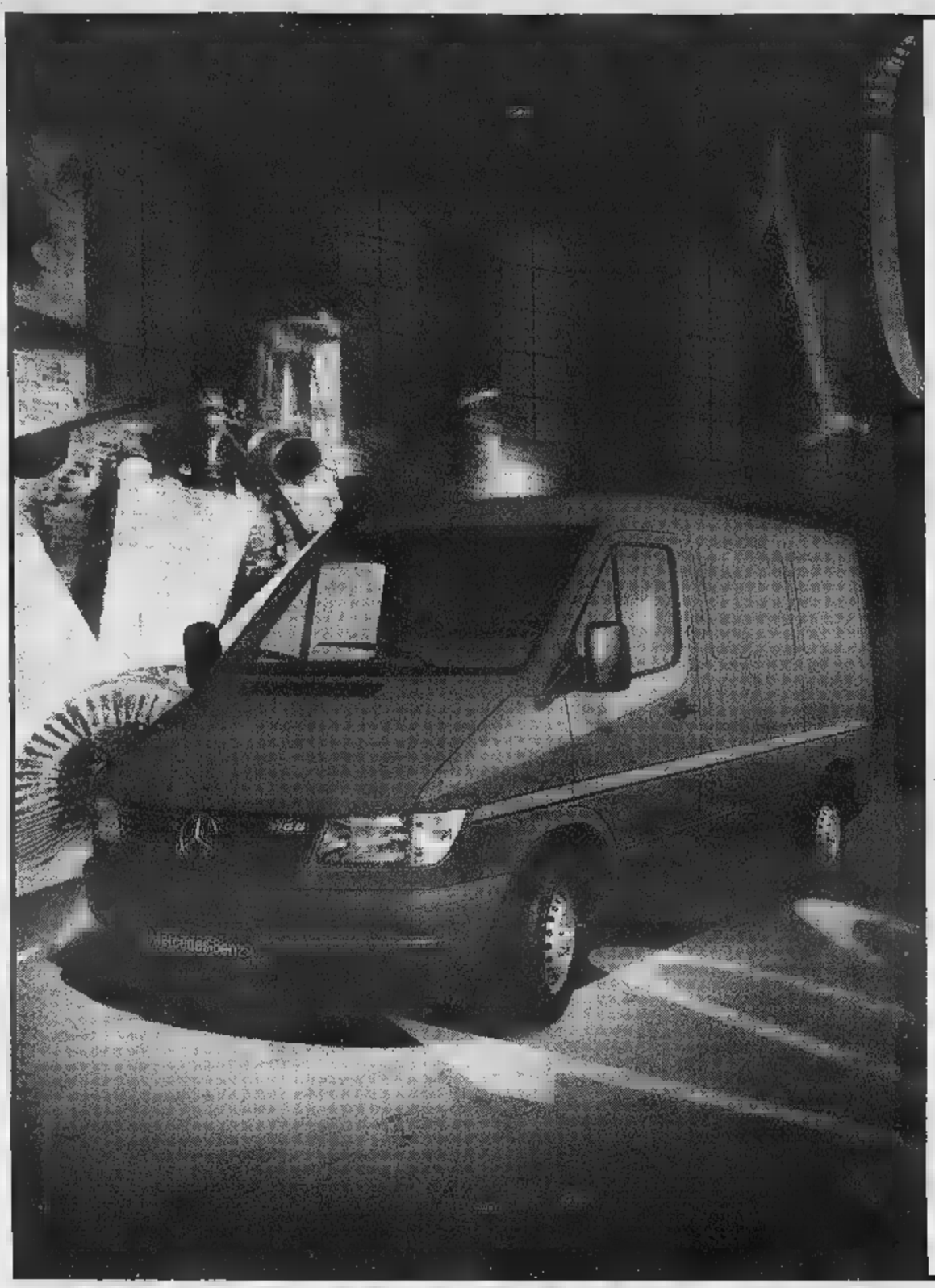
L'appuntamento è in banca.
Affrettatevi.

Eni

http://www.imispa.it/eni3

SEMPRE PIÙ con ENI - IN BANCA dal 23 al 27 GIUGNO

L'OFFERTA PUBBLICA DI VENDITA DELLE AZIONI ENI È PROMOSSA DAL GOVERNO ITALIANO TRAMITE IL MINISTERO DEL TESORO
Prima dell'adesione leggere il Prospetto Informativo o la Nota Informativa Sintetica che il proponente l'investimento deve consegnare.



La carica dei 102.

Nuovo Sprinter 102.

Motore Turbo Intercooler.
Minori consumi. Maggiore potenza.

Venite a conoscerlo da Autocentauro.

Organizzazione Mercedes-Benz

autoCentauro

TORINO: Corso G. Cesare, 304 - Tel. 011/2604500
BUROLO D'IVREA: Strada Lago di Viverone, 57 - Tel. 0125/577366
NOVARA: Via Enrico Mattei, 44 (S.S. per Vercelli) - Tel. 0321/410641-3-4
AOSTA: St. Christophe: Loc. Grand Chemin - Tel. 0165/361947-8

Concessionaria con 50 anni di esperienza Mercedes - Benz

Evitate le sorprese, guidate una Polar.

155 CV, protezioni laterali SIPS, ABS Volvo,
airbag full-size, climatizzatore,
immobilizzatore elettronico, fendinebbia.

PREZZO SPECIALE
Lire 35.820.000

* PREZZO CON INCENTIVO
PER AUTO [illegible] ROTTAMARE
Lire 33.820.000

PREZZI CHIAVI IN [illegible] ANCHE CON
FINANZIAMENTI A TASSI AGEVOLATI SVEVIAFIN
IVA INCLUSA - IET E APIET ESCLUSE

È UN'INIZIATIVA DELLA CONCESSIONARIA

VOLVO
Qualità e Sicurezza

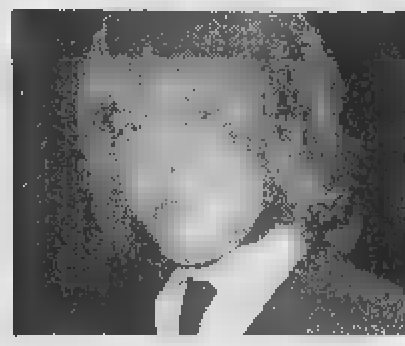
AutoGrup

TORINO Corso Giulio Cesare 334 Tel. (011) 245[illegible]
TORINO Corso Turati 15 Tel. (011) 3[illegible]
BUROLO DI IVREA (TO) Statale 228 / Lago di Viverone 58 - Te[illegible]
CUNEO MAD. DELL'OLMO BORGNA Via Mo[illegible] Te[illegible]

[redacted]

SOCIETA' & CULTURA SPETTACOLI

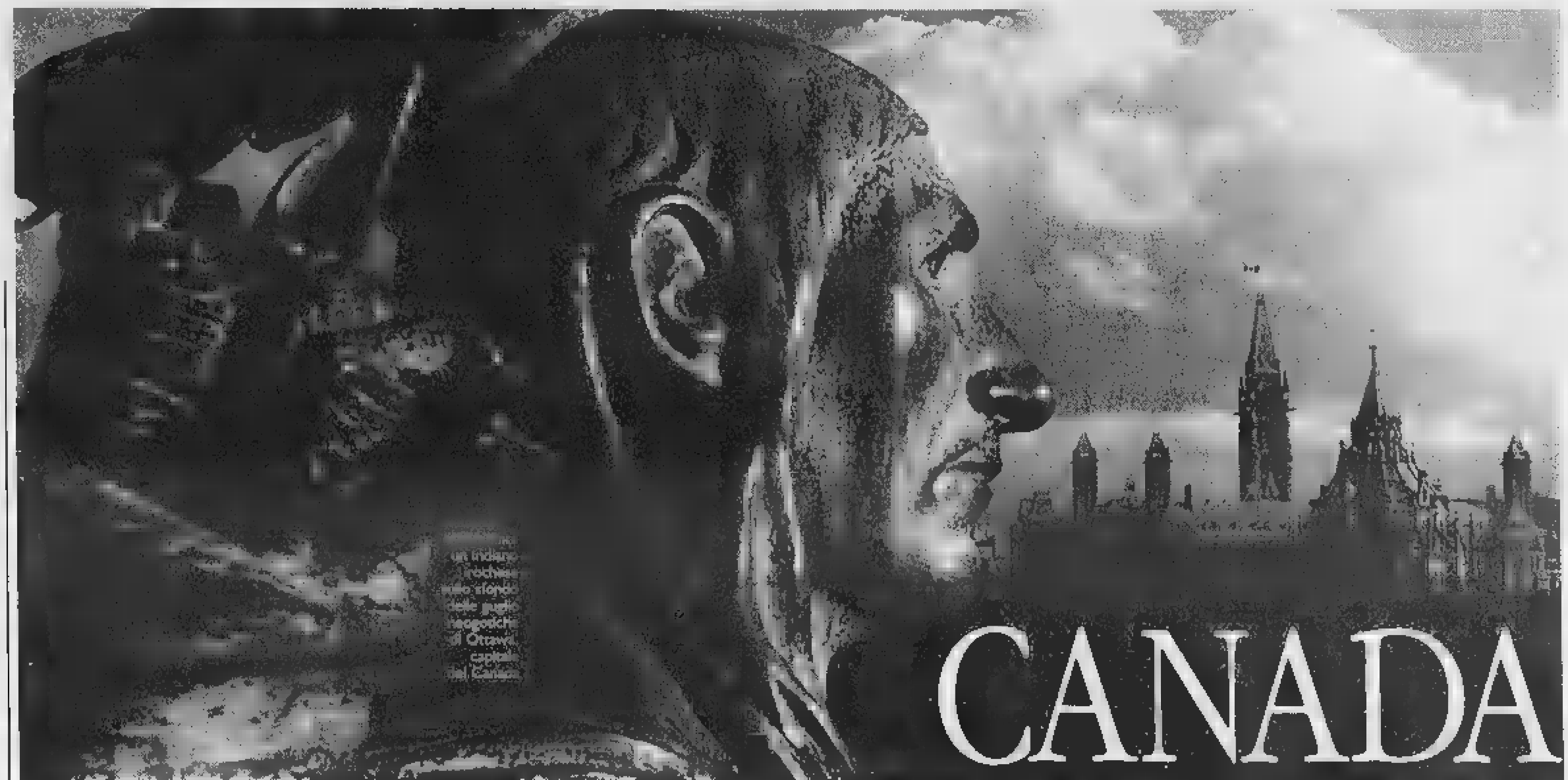
LA STAMPA



ANNO 131 NUMERO 171 15

LUNEDI' 23 GIUGNO 1997

A 500 anni dallo sbarco di Caboto: la storia di un Paese inquieto, meta di conquistatori e immigrati, straordinario crogiolo culturale



CANADA IL MOSAICO GLOBALE

[redacted]

Conflitti, paradossi [redacted] studi d'avanguardia: sono nati qui McLuhan e Frye, e l'asso che abbatté il Barone Rosso

[redacted]

IL Paese più grande del mondo - tale dopo il crollo dell'Urss - [redacted] Canada, compie e celebra i 500 anni. Naturalmente si tratta di un ricorso simbolico: il Canada inizia la sua storia unitaria, come Dominio inglese, solo nel 1867. Ma [redacted] 500 anni che John Cabot, Giovanni Caboto, sbarcò a Terranova e si spinse verosimilmente fino all'attuale Cape Breton, in Nova Scotia. Si sospetta che il [redacted] patrono, Enri[redacted] VII d'Inghilterra, volesse indurlo [redacted] ulteriori esplorazioni ma [redacted] In un breve testo, che porta proprio il titolo *John Cabot/Giovanni Caboto*, uno dei maggiori poeti canadesi del '900, Earle Birney, ironicamente descrive la scena: «Enrico [redacted] a Giovanni 30 sovrane / perché tornasse in Nuova Scozia. / Chi dei due faceva [redacted] furbo?». Caboto [redacted] tornò, [redacted] arrivaro[redacted] i francesi. Cinquecento anni, dunque, come nascita di quello che [redacted] lungo gli studiosi hanno chiamato «Il Mosaico», simbolismo [redacted] superato dall'invenzione linguistica di un canadese, Marshall McLuhan, teorico principe [redacted] cultura mediatica: «villaggio globale».

Chiamatelo come volete, i tasselli sono innumerevoli. Canada deriva quasi certamente dal termine irochese *kanata*, che significa proprio «villaggio» [redacted] «comunità». Alcuni degli Stati del Canada portano nomi dati dalle nazioni indiane: Ontario, Manitoba, Saskatchewan, Yukon (la terra dei cercatori d'oro di Jack London, cantata [redacted] poeta canadese Robert Conquest), e così [redacted]iù di una città, a cominciare dalla capitale Ottawa, Winnipeg, verosimilmente Toronto, e poi Saskatoon. [redacted] marchio inglese qualifica altri Stati: Nova Scotia, New Brunswick, Alberta, British Columbia. [redacted] in quanto il Canada fu a lungo oggetto di conquista francese, esso si chiamò Nouvelle France, ed [redacted] allora Québec e Montréal. Non basta: il Nord del Canada, fin oltre il Circolo polare artico, è tuttora popolato dagli Inuit («la gente, [redacted] popolo»), che volgarmente chiamiamo Esquimesi e che si considerano l'unico popolo mai soggiogato dagli Europei. Lassù, tutti i toponimi (che so, Pagninturg) [redacted] in lingue inuit.

Così, il Canada rimane la grande occasione perduta, l'oggetto [redacted] nostalgia per la Francia. Lo esplorò, nel primo '600, risalendo il San Lorenzo e i laghi, [redacted] grande Samuel de Champlain, e la Francia succedette ai cacciatori, ai pescatori, ai mercanti [redacted] pellicce, in parte realizzando i sogni di Champlain. I gesuiti francesi stabilirono [redacted]issioni per evangelizzare gli indiani, magari con l'aiuto non troppo delicato delle truppe delle loro maestà tra le quali un reggimento [redacted] chiama, curiosamente, Carignan (un romanzo cruciale [redacted] Leonard Cohen, scrittore e cantautore popolare [redacted] tutto il mondo, *Belli [redacted] perdenti*, prende le [redacted] proprio là). Tra [redacted] 1604 [redacted] il 1752, la Nouvelle France che si identificava con il Québec [redacted] l'Acadie, in parte l'attuale Nuova Scozia, conobbe la maggiore fioritura. [redacted] cominciò la lotta [redacted] due fronti: gli indiani e gli inglesi.

La corona francese non arrivò al genocidio praticato nell'800 dagli Stati Uniti, pur usando spesso la [redacted] pesante, [redacted] tempo stesso raggiungendo una serie di compromessi. In quanto all'Inghilterra, dopo gli scontri per il controllo della baia [redacted] Hudson, il momento cruciale si ebbe durante la Guerra dei Sette Anni, chiamata in America Guerra Franco-Indiana, e che trova larga eco nei romanzi di James Fenimore Cooper, poiché gli indiani stavano in maggioranza dalla parte dei francesi. L'episodio risolutivo è la caduta della città di Québec, nel 1759. Dopo un lungo assedio, prevalsero gli inglesi, ma i comandanti di entrambe le parti, Wolfe e Montcalm, morirono [redacted] battaglia. [redacted] vicenda ispirò nell'800 numerosi libri [redacted] trasformò in leggenda popolare.

I paradossi della storia canadese non finiscono qui. Intanto, gli inglesi furono assai duri [redacted] i francesi: li cacciarono brutalmente dall'Acadie, li ridussero [redacted] soggezione. Durante la guerra di indipendenza americana, il Canada diventò un bastione britannico, [redacted] trovarono rifugio a centinaia i lealisti americani in fuga. Ironia [redacted] storia: durante la guerra in Vietnam, il Canada ospitò centinaia di renitenti [redacted] leva e pacifisti americani.

Nel frattempo, crollata la Nouvelle France, il Canada inglese [redacted] spinse avanti, fino alle coste del Pacifico, tenendo per così dire in ostaggio la popolazione francofona. Ma che cosa accadde, e in parte accade, in Québec? I francesi [redacted] rinchiusero in [redacted] stessi, e il [redacted] per la loro difesa di assediati [redacted] fornito dalla chiesa cattolica, una chiesa tradizionalista, conservatrice, spesso bigotta, la cui influenza arrivava ovunque, [redacted] che controllava le Università. Si pensi che, fino a mezzo secolo fa, [redacted] fascia di autori francesi, grosso modo da Flaubert a Zola, [redacted] bandita dai programmi universitari perché considerata immorale e blasfema. I due mondi antagonisti rifiutavano, in certo sen[redacted] di conoscersi, e si spiega così la fortuna del titolo di un intenso romanzo di un grande scrittore anglofono canadese [redacted] '900, Hugh MacLenna, *Two Solitudes*, due solitudini, che rappresenta l'incomunicabilità di questi mondi.

A un certo punto sul conflitto anglo-francese si proietta l'ombra del generale de Gaulle che, visitando il Canada, predica [redacted]era e propria crociata di liberazione. Nasce il Parti Québecois, e si arriva in tempi molto recenti alle soglie di [redacted] secessione che, per contrasto, offre munizioni [redacted] Reform Party, anglofono, conservatore per non dire reazionario, filo-americano [redacted] West.

Il mosaico, o il villaggio globale, [redacted] arricchisce nel corso del '900. Il Québec ha espresso notevoli figure letterarie, da Gabrielle Roy a Roch Carrier. Soprattutto a Montréal si forma una solida colonia ebraica, fatta in gran parte di immigrati dall'Est Europa; lo stesso Saul Bellow è [redacted] in Canada come, per converso, era di matrice franco-bretone-canadese Jack Kerouac. L'intellettualità ebraica, che abbraccia l'inglese, esprime subito forti personalità in politica e in letteratura: pensiamo a due nomi, il poeta Abraham Moses Klein, [redacted] romanziere Mordecai Richler, entrambi tradotti anche in italiano. Sopraggiungono gli ucraini, che si installano soprattutto in Manitoba; gli asiatici, onde oggi uno scrittore dichiaratamente canadese della statura di Michael Ondaatje è nato in Sri-Lanka e [redacted] altro romanziere [redacted] fama, Robinton Mistry, viene dall'India. Ciò che in particolare ci interessa, arrivano gli italiani e diventano una minoranza tanto consistente, sia negli affari, sia in politica, da assumere un ruolo spesso decisivo, conservando, a differenza [redacted] ciò che accade negli Stati Uniti, la propria identità anche linguistica. Correva anni or sono in Canada una storiella, che prendeva le mosse dalle aspre divergenze tra Reagan e il primo ministro canadese Trudeau. Esasperato, incontrando Trudeau, Reagan avrebbe gridato: «Ma volete la guerra? E allora noi bombarderemo Montréal, Winnipeg, Ottawa, Vancouver». [redacted] Toronto?», avrebbe chiesto lo stupito Trudeau. «Non abbiamo nulla contro gli italiani» avrebbe ribadito Reagan.

A destra l'ex premier Pierre Trudeau

[redacted]

A sinistra il cantautore Leonard Cohen

Sopra lo scrittore Michael Ondaatje

[redacted]

Un'altra indicativa storiella venne messa in giro dal Partito quebecchese. Un topo, inseguito da un gatto, si rifugia in [redacted] buco dove [redacted] felin[redacted] può arrivare. Ma il gatto, astutissimo, [redacted] insospettata abilità si mette ad abbaiare. Il topo, persuaso che un cane abbia posto [redacted] fuga il suo nemico, esce dal buco e il gatto, prima di divorarlo, gli dice beffardamente: «Lo vedi il vantaggio di essere bilingue?». L'invenzione ironica ha un senso, poiché il bilinguismo, ufficialmente sancito, trova ben pochi riscontri nella realtà e l'inglese si afferma sempre più come lingua egemone, anche [redacted] in questo momento il primo ministro canadese, Chrétien, è di matrice francofona.

Credo che, accanto [redacted] simbolismo del mosaico [redacted] del villaggio globale, un'altra definizione [redacted] attagli al Canada, quella di un grande laboratorio. Grazie a McLuhan [redacted] alla [redacted] scuola, è il luogo deputato per lo studio e la pratica delle comunicazioni di massa. Grazie [redacted] Northrop Frye e al [redacted] *Anatomia della critica*, costituisce un centro fondamentale per lo studio delle teorie letterarie e dello sperimentalismo. Il suo giornalismo appare tuttora d'avanguardia e va rammentato che il giornalista Ernest Hemingway lavorava per il *Toronto Star*.

L'aviazione ha trovato in Canada uno dei suoi maggiori centri di sviluppo, accanto a molte altre industrie. [redacted] capitano Roy Brown, l'asso della prima guerra mondiale che abbattè [redacted] Barone Rosso, appartene[redacted] all'arma aerea canadese. I dibattiti sul femminismo e [redacted] conquiste femminili sono iniziate assai presto in Canada. La figura forse internazionalmente più nota della letteratura canadese di oggi è una donna, Margaret Atwood, di cui Baldini [redacted] Castoldi ha appena pubblicato [redacted] nuovo romanzo, *L'altra Grace*.

Torniamo alla politica. Le ultime elezioni, oltre [redacted] segnare un arretramento degli indipendentisti [redacted] Québec e una vittoria dei liberali già al potere, hanno visto l'affermazione dei «nuovi democratici», passati da cinque a venti seggi. Ebbene, si [redacted] di un partito socialdemocratico. [redacted] laboratorio Canada esprime dunque una novità, vale [redacted] dire la crescita per [redacted] prima volta in Nord America di [redacted] variabile di impronta socialista. Ma il punto di svolta lo [redacted] è avuto quando il Canada, ottenendo una deroga dal Parlamento inglese, ha saputo sottrarsi definitivamente ai vincoli del Commonwealth, scegliendosi una sua bandiera: una striscia verticale bianca tra due rosse, con [redacted] foglia d'acero al centro. Una storia di paradossi; un laboratorio, se si vuole, inquieto. Pure, [redacted] Canada può, anche in un momento delicato della [redacted] storia, legittimamente festeggiare [redacted] suo cinquecentesimo anno.

Claudio Gorlier

A Londra una biografia del leggendario criminale ottocentesco che ispirò [redacted] Conan Doyle la figura di Moriarty

Adam Worth, il vero arcinemico di Sherlock Holmes

Così un ladruncolo da strada diventò «genio matematico, filosofo, pensatore astratto»

La carriera di un boss galante che sedusse l'alta società

[redacted]

[redacted]

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il suo più grande colpo fu una rapina in banca, a Boston, che fruttò a [redacted] e al complice Charley «Piano» Bullard quella che nel 1869 era una fortuna: fra 150 mila [redacted] un milione di dollari, a seconda [redacted] giornali. Ma se di Adam Worth e della sua vita criminale si parla ancora oggi è perché quel ladruncolo da strada - diventato grande rapinatore e poi [redacted] in insospettabile boss con il dito in ogni losco affare di Parigi e Londra, addirittura riciclato in personaggio della buona società - servì [redacted] Sir Arthur Conan Doyle per modellare l'infido Moriarty, l'arcinemico di Sherlock Holmes.

Certo: fra l'impeccabile Moriarty in cilindro e il baffuto Worth con l'aspetto di un robusto contadino della Bassa Padana c'è una bella differenza. Ma bisogna capire che [redacted] fosse [redacted] secolo fa [redacted] mito di Worth: inarrestabile, irresistibile, soprattutto per un autore alla ricerca di un eroe malvagio. [redacted] meglio, sulla piazza, forse non c'era; e non a caso la biografia della HarperCollins che gli dedica Ben Macintyre s'intitola *Il Napoleone del crimine*.

Ma neppure le memorie di William Pinkerton, il noto detective americano cui Worth si confessò negli ultimi anni, riescono a gettare luce sulle [redacted] origini. Figlio [redacted] una famiglia patrizia di Boston? Emigrato a 5 anni dalla Germania con i genitori ebrei? I punti interrogativi restano: [redacted] quando, volontario nella Guerra di Secessione americana in cui combatté per i nordisti, riuscì a farsi elencare fra i morti alla battaglia di Bull Run e raggiunse New York per avviare la sua carriera di borsaiolo. Ma fu [redacted] fortuna europea a fare scalpore: quella che avviò dopo avere assaggiato la du[redacted] del carcere di Sing Sing, affrancato dalla colossale rapina di Boston.

Approdati [redacted] Liverpool, Worth [redacted] Bullard incontrano Kitty Flynn, una [redacted] irlandese che diventerà [redacted] loro musa e complice. Moglie di Bullard e amante di Worth, da cui avrà alcuni figli, [redacted] con loro a Parigi per aprire un casinò: l'American Bar, presso l'Opéra. Per [redacted] anni quella è una miniera d'oro, dietro la cui facciata Worth combina i traffici più loschi. Ma l'improvviso interesse della polizia lo costringe a fuggire [redacted] Londra. Qui vive l'esistenza del businessman di successo, con un'imponente casa a Clapham Common, un elegante appartamento [redacted] Mayfair, [redacted] panfilo a vapore con 25 uo[redacted]ini d'equipaggio, decine di cavalli da corsa e una riserva di caccia nella New Forest.

[redacted]

Sherlock Holmes e Arthur Conan Doyle in un disegno di Karel Thole

E' il periodo del grande inganno. Ai suoi sfarzosi party [redacted] più bei nomi di Londra, ignari della sua identità. Worth s'imborghesisce, sposando la figlia di una rispettata vedova. Ma [redacted] rinunciare alla sua vita criminale, in Inghilterra e altrove. Ormai è [redacted] grande insospettabile boss internazionale. Eppure il suo colpo più celebre resta, nel 1876, il furto [redacted] dipinto di Gainsborough nella galleria Agnew's di Bond Street: il ritratto della duchessa del Devonshire, [redacted] bellezze dell'epoca, che selettrizzava qualsiasi [redacted] dell'Inghilterra giorgiana». Un colpo [redacted] fulmine: se lo porterà dietro tutta la vita, una sorta di «amore in valigia». Quando nel 1893 viene [redacted] in Belgio e incarcerato, la [redacted] vita segreta viene alla luce. Il castello [redacted] carte crolla, la moglie impazzisce.

In carcere resterà quattro anni; ma intanto Conan Doyle ne ha fatto il nemico [redacted] Sherlock Holmes. «Un genio matematico», dice costui al dottor Watson: «Un filosofo, un pensatore astratto». Le uniche differenze, forse, fra il «malvagio» Moriarty e Worth l'avventuriero.

Fabio Galvano

IL CASO. Tra droga, maniaci, racket: i nuovi «ragazzi di vita» in un libro-reportage

Guadagni milionari bruciati da coca e protettori brutali

Gli schiavi della notte

L'inferno dei mignotti nell'era dell'Aids

Clienti sadomaso che non vogliono i preservativi e amano infliggere torture

In alto, prostituti in attesa di clienti. Qui accanto, Pier Paolo Pasolini

DICIANNOVE anni, capelli neri corvini e lunghi riuniti in ciuffetto, Cornelius ha un fisico asciutto e snello, [redacted] ballerino. Sono tre anni [redacted]he [redacted] in Italia, da quando in [redacted] notte in cui nevicava [redacted] scappato da Sofia. Prima tappa Marsiglia. [redacted] una piccola strada vicino al porto, appoggiato al muro, si [redacted] concesso a pagamento. Non era la prima volta che conosceva l'amore maschile. Due anni prima il suo insegnante di ginnastica [redacted] sedotto e abbandonato. Cacciato di casa, messo in collegio per il [redacted] «peccato», Cornelius [redacted] ha resistito ed è fuggito. A Roma ha [redacted] suo appartamentino, guadagna una cifra di tutto rispetto, tra i 10 e i 12 milioni al mese, si compra jeans firmati.

Tutto bene? Per niente. La strada dell'inferno è spianata anche per lui. Di tutto quello che incas[redacted] non gli riesce di mettere via quasi niente: la sua esistenza è all'insegna dello sperpero, le stri[redacted] di coca, insieme con tante altre distrazioni, sono le rotaie verso la dissipazione.

[redacted] certo Cornelius, [redacted] da marciapiede, ha avuto fortuna. Lo stesso [redacted] può dire [redacted] Pietro, altro giovanotto nerboruto venuto dal freddo, che ha trovato [redacted] Milano torture e schiavitù. «Non ci pensavo [redacted] darmi alla vita - racconta Pietro che insieme [redacted] tanti altri prostituti e travestiti [redacted] rilasciato la sua testimonianza a Antonio Veneziani [redacted] Riccardo Reim, per il volumetto che uscirà a giorni [redacted]a Castelvecchi, *Mignotti* -. Ero arrivato a Milano [redacted] invito di un mio compaesano che a[redacted] promesso di procurarmi un posto da cameriere. I primi giorni con il mio "amico" sono stati stupendi. Mi pagava tutto, ma, con la scusa che si occupava di me, mi aveva anche sequestrato il passaporto. Poi una sera mi ha invitato in un locale per soli uomini. Mi hanno portato in una stanza separata [redacted] lì mi hanno fat[redacted] la festa. Mi hanno ammanettato e in tre mi sono venuti addosso. E' stato terribile, se ci ripenso sento un dolore non solo fisico, ma come un pugno allo stomaco».

L'odissea di Pietro continua: la successiva destinazione è sotto un cavalcavia in mezzo a [redacted] via vai frettoloso. «Scappare? Impensabile», spiega Pietro. A liberarlo dal giro dei papponi e della tossicodipendenza («La mattina, appena mi svegliavo, mi davano uno schizzo di ero e uno di coca») è stato un principe azzurro di nome Alessandro.

Ma non tutte le storie di questo tipo finiscono in rosa. Per documentare chi sono, come vivono, come [redacted] vendono i ragazzi squillo («Mi slaccio la patta, lo tiro fuori, faccio finta di pisciare in modo che chi passa [redacted] macchina gli possa dare un'occhiata...»), Vene[redacted] e Reim hanno girato per più di due anni. Registratore alla mano, si sono addentrati nei luoghi del «brivido», da Monte Caprino a Roma [redacted] Bastioni di Porta Venezia a Milano, ai cinema porno, discoteche, latrine, hanno navigato su Internet, risposto ad annunci dall'inequivocabile sapore.

Ne è emerso, tra l'altro, un racket in grande espansione e con caratteristiche sempre più simili [redacted] quello che controlla la prostituzione femminile. Negli ultimi tempi la vita, per i professionisti dell'amore mercenario, si è fatta sempre più dura, parallelamente alla diffusione di pratiche sado[redacted]. «Mi offrì [redacted] bere e disse che aveva [redacted] sorpresa - racconta Franco [redacted] militare -. Andò in un'altra stanza e tornò [redacted] un vestito da donna che io avrei dovuto indossare, e con una frusta. Mi incazzai, gli diedi un pugno e una frustata e scappai».

Molto più abituato [redacted] macabre apparizioni [redacted] Norman, vestito di pelle, che per professione fa l'«animatore» di incontri particolari: «Il posacenere è una pratica erotica molto diffusa [redacted] dice che piacesse molto [redacted] James Dean: consiste nell'usare il partner per scrollarvi la cenere, meglio se di sigaro. Oppure c'è la [redacted] gocce con cui si cosparge [redacted] corpo dello schiavo». Sono le piccole «punizioni» quotidiane di cui hanno bisogno i frequentatori dei giovani squillo [redacted] grazie alle quali Norman [redacted] porta [redacted] una quindicina di milioni.

Appaiono lontani i tempi in cui Pier Paolo Pasolini, pioniere delle periferie, [redacted] addentrava nel buio per conquistare le [redacted] libere e imprevedibili lucciole. Oggi la violenza, che alla fine ha duramente investito lo stesso scrittore assassinato all'Idroscalo di Ostia, è una presenza giornaliera [redacted] capillare. Anche se, malgrado ciò, il prostituto ci tiene [redacted] presentarsi come un onesto lavoratore, che pensa solo [redacted] guadagnare.

«E' il mio lavoro - osserva Sebastian -. Uno fa l'operaio, l'impiegato di banca. Io faccio le marchette e non me ne vergogno». «Ho provato a farlo senza danaro: divento noioso, a volte scostante», racconta il gigolò Edoardo, che qualche anno fa era indeciso se fare il regista o lo scrittore. Ha scelto una terza via che oggi giudica piena di rischi e di incognite. Anni fa andava sul sicuro [redacted] concedeva le sue grazie anche alle signore. Ma poi ci ha ripensato: «Ti pagano e ti considerano un loro oggetto... Con un uomo è diverso, è lui che ti coccola».

Il cuore in gola non manca mai. Non solo c'è l'imprevisto del maniaco accoltellatore, delle bande rivali che lottano per la conquista delle strade, ma c'è persino [redacted] terrore di [redacted] smascherati. Per esempio il trentacinquenne Luigi, ex operaio [redacted] moglie [redacted] due figli, la mattina esce di casa verso l'una. Ha raccontato alla consorte di [redacted] impiegato come cameriere in un ristorante. E [redacted] è il solo che teme di incontrare la fidanzata mentre fa il «passeggiatore».

Non stupisce dunque che il quattrino così faticosamente accumulato se [redacted] vada spesso in bianca polverina o in eroina. «Per difendermi dal freddo - [redacted] di[redacted] bel nigeriano Dakar - l'unica cosa che mi riscalda è un tiro di coca. A volte, quando [redacted] sulla strada e non vorrei far niente [redacted] invece devo scopare col primo che [redacted] presenta, c'è un senso di vuoto che m'invade e allora devo ricorrere alla sniffata». A far strage di queste lucciole in pantaloni non è comunque la tossicodipendenza quanto l'Aids. Ombrello, guanto, cappuccio, chewingum, parasole, gomma: i nomi [redacted] mancano al lattice difensore. Lo usano tutti? Le risposte lasciano allibiti: «Dipende, [redacted] la persona [redacted] pulita e perbene e mi chiede di farlo senza... Alcuni pagano il triplo... Tanto si vede che sono in salute...». Robertino non [redacted] il solo che ripete l'incauta affer[redacted]: «Se uno [redacted] bene si vede». Rino, più duro, ribadisce: «Che mi frega dell'Aids. Io non lo becco di sicuro. Quelli [redacted] disposti a pagare tre, quattro, cinque volte [redacted] non uso l'ombrello». Franco osserva: «L'Aids non esiste, l'hanno inventato i giornali e la tivù». La volontà del cupio dissolvi, [redacted] piacere del rischio incontrollato, si proietta come un'ombra nera sui «mignotti».

Mirella Serri

SINISTRA E [redacted]

Caro Direttore,
sarà bene precisare che nessuna [redacted] è in vista - né a sinistra, né a destra, né al centro - riguardo alla tragica vicenda dei lager, al contrario di quanto pubblicato ieri nel richiamo di prima pagina riguardo al mio articolo [redacted] un convegno a Roma.

Gad Lerner

PAROLAIO

NEVROSI [redacted] Sulla *Stampa* di ieri, Gad Lerner ricostruisce con accuratezza i temi che verranno affrontati in un convegno romano sulla Resistenza e la «memoria nell'Italia di oggi» organizzato dagli storici dell'agguerrito fronte anti-De Felice (tra cui spiccano i nomi di Claudio Pavone, di Leonardo Paggi e di Linda Giuva). A un certo punto, affrontando la questione delle differenze tra il nazismo tedesco e il fascismo italiano, Lerner registra una considerazione [redacted] dir poco sorprendente dello storico Paggi, il quale invita a non sottovalutare i segnali di un mai domo nazismo suggerendo un singolare paragone, degno [redacted] sere classificato come una manifestazione piuttosto acuta di nevrosi comparativa: «A [redacted] i brividi lungo la schiena quando sento il ministro tedesco delle Finanze, Theo Waigel, pretendere l'uguaglianza obbligatoria dei parametri [redacted]onomici minimi sotto i quali non si è considerati degni di appartenere alla medesima comunità». Che c'entrano i parametri di Maastricht con il nazismo? Questo è il problema.

Theo Waigel

IL CALENDARIO DEL POPOLO. Sul *Corriere della Sera* lo scrittore Franco Cordelli mette in rilievo un'interessante contraddizione. Nota infatti che nella prefazione al romanzo postumo di Parise *L'odore del sangue*, Cesare Garboli data l'inedito parisiano all'estate del 1979 («Parise [redacted] avvolse il dattiloscritto in una custodia, lo sigillò coi piombini e la ceralacca, e lo chiuse in un cassetto. Non lo riaprì [redacted] lo rilesse fino al giugno del 1986») ma poi suggerisce l'ipotesi che [redacted] romanzo [redacted] stato scritto sotto l'impressione dell'uccisione di Francesca Alinovi ([redacted] famoso «delitto del Dams»). Solo che, rileva Cordelli, quel delitto [redacted] avvenuto nel 1983: quattro anni dopo la composizione [redacted] romanzo. Come far quadrare [redacted] date? Qualche giorno dopo interviene sul *Corriere della Sera* la signora Giosetta Fioroni, la compagna di Parise, per sostenere [redacted] le date quadrano punto e basta: «Mi rattrista vedere che il [redacted] postumo [redacted] Goffredo impegni la mente delle persone in simili cavilli e pedanterie». Sì, [redacted] il 1979 [redacted] il 1983? Così, tanto per sapere.

SPIRITO DI BANDIERA. Su *Repubblica* Pietro Citati pubblica [redacted] lungo e interessante saggio sul «carattere nazionale» degli italiani e a un certo punto suggerisce un sapido elenco di tipi italiani descritti non senza una certa intenzione polemica («grevi e puerili cariatidi di carne»). Tra le «cariatidi di carne» [redacted] nota anche «l'onesto [redacted] scrupoloso deputato che diventa un mediocre sottosegretario, e poi un cattivo ministro» [redacted] infine «al culmine squillante delle sue glorie, [redacted] tediosissimo presidente della Repubblica». Chi si nasconde sotto le sembianze del deputato che diventa «mediocre sottosegretario», «cattivo ministro» e «tediosissimo presidente della Repubblica»? Una vera questione da Oscar.

NEMICI [redacted] POPOLO. Nel supplemento libri di *Liberazione*, l'editoriale di Fabio Giovannini deplora con un certo risentimento il vero e proprio sabotaggio nei confronti delle patrie lettere concepito e attuato dall'antinazionale Lucio Colletti, il quale aveva confessato di [redacted] leggere da trent'anni narrative italiana contemporanea. Secondo l'indignato editorialista di *Liberazione*, l'ostinato e antipopolare rifiuto di Colletti rappresenta gramscianamente il «segno di un declino "intellettuale e morale"». Legga i giovani scrittori cannibali, Colletti, se non vuo[redacted] declinare.

STORIE. Secondo lo storico Franco Ferraresi, il quale affronta le questioni della storia sempre con sereno distacco ed equanime valutazione delle forze in campo, l'eventuale accertamento di responsabili delle stragi in Italia avrebbe [redacted] solo sconfitto: «Le forze berlu[redacted] che si [redacted] affermate in base all'asserita necessità di strappare il Paese a quel dominio rosso che l'avrebbe tenuto in pugno per tutto il dopoguerra». Questa è l'obiettiva, serena, problematica, comples[redacted] valutazione dello storico Ferraresi. Punto e basta.

Lucio Colletti

ITALIANS. Perché [redacted] molto importante l'Enciclopedia Treccani? Perché, come confessa lo stesso architetto interpellato dal *Tempo*, Paolo Portoghesi trovò «la voce Borromini»: «Volevo saperne di più su quell'architetto al quale poi dedicai tanti studi». Ecco perché [redacted] molto importante l'Enciclopedia Treccani.

Pierluigi Battista

LETTERE AL GIORNALE: [redacted]d.B.

Parlamentari, le pensioni da tagliare

Caro O. d. B. da qualche tempo i nostri politici, i sindacalisti, i dirigenti industriali parlano delle dinamiche di questo scorcio [redacted] fine secolo: l'Europa [redacted] Maastricht, lo sviluppo e le strategie per l'occupazione, i deficit dell'economia [redacted] della politica, i problemi delle imprese, la globalizzazione dei mercati, la situazione critica dell'Italia nel campo della Finanza, [redacted] lavoro, dello Stato sociale [redacted] previdenziale. Ma a pagare gli errori dei politici, spesso incapaci, corrotti, in [redacted] contraddizione di pensieri e [redacted] sono sempre i cittadini [redacted] talune categorie di lavoratori.

Sono tante le leggi, le situazioni da cambiare, i privilegi [redacted] abolire, il cammino da percorrere [redacted] stato di salute economica [redacted] sociale. A mio avviso, a fronte dei tanti «sforzi di solidarietà» richiesti [redacted] delle [redacted] imposte applicate da ogni go[redacted] negli ultimi [redacted] anni [redacted] cittadini italiani, [redacted] una macroscopica sperequazione a vantaggio dei parlamentari che vorrei vedere abolita per equità sociale. Non ritengo giusto che, per loro, sia previsto un trattamento pensionistico maturato dopo una sola legislatura, e propon[redacted] che solo quelli [redacted] essi che hanno raggiunto un'anzianità di [redacted] parlamentare pari a quella lavorativa degli attuali baby pensionati possano percepire la pensione al compimento [redacted] 65° anno di età, evitando ogni cumulo pensionistico, ove possibile.

Tale provvedimento dovrebbe [redacted] anche retroattivo, eliminando inutili sprechi del denaro pubblico, quando hanno percepito adeguati stipendi e benefit durante il periodo del loro mandato parlamentare. Tale modifica dello stato [redacted] diritt[redacted] dovrebbe essere varata proprio in questo periodo in cui debbono es[redacted] decisi la spesa sociale ed il trattamento previdenziale. Sarebbe un'onta per tutti i lavoratori se alcuni parlamentari, assenteisti per [redacted]cellenza come Garry Scotti [?, ndr.] o Vittorio Sgarbi, venissero premiati [redacted] una pensione. Tra l'altro i parlamentari, durante il periodo dell'impegno «romano», [redacted] eccezione di coloro che sono [redacted] professionisti, si vedono già riconosciuta una progressione della loro anzianità di servizio ai fini pensionistici.

Poiché ne sono direttamente interessato vorrei richiamare anche l'attenzione degli uomini di governo sulle categorie dirigenziali dei dipendenti della scuola e della sanità. Da 20 anni a oggi, nel rinnovo contrattuale avvenuto [redacted] notevoli ritardi (di anni) rispetto alla data di scadenza, [redacted] è approfittato dello scarso potere contrattuale [redacted] queste due categorie di lavoratori, impossibilitati a scioperare per ovvii motivi. Esse hanno anche subito, [redacted] contempo, un livellamento gerarchico mettendo in forse un lavoro impegnativo che richiede una profonda preparazione intellettuale, [redacted] poco premia dal punto di vista salariale, in assenza anche di adeguate riforme sempre attese, promesse, mai applicate.

Così [redacted] verifica attualmente un esodo innanzitempo di figure apicali nella sanità [redacted] di insegnanti verso [redacted] pensione, privilegiando il rapporto [redacted] lavoro libero professionale o privato. Come queste due categorie sono scoraggiate [redacted] penalizzate da un ventennio di politica «miope» e [redacted] numerosi «sforzi di solidarietà» richiesti dai governanti, tutte le altre imposte volute dalla classe politica a carico delle categorie più forti per sostenere le spese [redacted] e in particolare l'occupazione giovanile indurranno [redacted] danno generale per il Paese. Infatti, è facile prevedere che le attuali proposte degli uomini politici in tema di programmazione indurranno un'amplificazione dell'esodo già in corso di imprese e professionisti verso patrie fiscali più [redacted] prensive.

Con il rischio conseguente di impoverire il tessuto produttivo e di ridurre anziché accrescere le occasioni di lavoro. A mio avviso è un errore imperdonabile il pensare che [redacted] possibile creare stabilmente posti di lavoro con aumenti della spesa pubblica quando il circuito economico funziona [redacted] quello attuale e non come 20 [redacted] fa. Oggi la spesa pubblica riesce solo a trasferire i giovani dalle liste di disoccupazione a posti di lavoro dequalificati e precari, ultimo rifugio della disperazione e causa di profonde insoddisfazioni, specie per coloro che dispongono di titoli accademici e di un'adeguata prepa[redacted] teorico-pratica.

[redacted] realtà l'occupazione si crea abbassando gli ostacoli, non [redacted]tando le imposte o con slogan elettorali... «Un milione di posti [redacted] lavoro»... Occorre una vera [redacted] propria rivoluzione nel modo tradizionale d'impostare i problemi, facendo tesoro di esperienze di [redacted] come quella britannica o quella olandese, diversissime tra loro.

Occorre permettere alle imprese ed ai cittadini dotati di ingegno [redacted] fare, semplificando le procedure, smettendo di mortificare le iniziative, evitando [redacted] difendere sino all'estremo i piccoli [redacted] diffusissimi privilegi che tengono alto [redacted] costo del [redacted] ed [redacted] Paese stretto [redacted] morsa [redacted] basso sviluppo [redacted] disoccupa[redacted] Parecchia gente deve farsi un esame di coscienza ed operare solo nell'interesse del Paese. Non perché l'Italia entri nell'Europa di Maastricht, ma perché sopravviva.

dott. Cesare Autera
Corvino San Quirico (PV)

Gentile dottor Autera, come mi ha detto al telefono lei mi ha spedito per [redacted] volte questa lettera a mezzo fax. Mi [redacted] pervenuta una volta sola, [redacted] con una zona oscura tra la prima e la seconda cartella; ho dovuto tagliare [redacted] ricostruire secondo le mie declinanti capacità di comprensione. Lei [redacted] mostra sicuro di sé e io mi auguro sinceramente che le sue proteste e le sue proposte vengano prese in considerazione non solo dai nostri lettori ma anche da qualcuno più su. E' lassù (non nell'Alto dei cieli), ma nell'alto dei cadreghini, che quest'uno non ci ama. [redacted] passo a mantenere la promessa. Ecco la seconda puntata delle riflessioni di un cittadino sul lavoro di un lavavetri al semaforo.

[redacted]

In un'ora ci [redacted] sessanta minuti i quali moltiplicati per [redacted] secondi danno il risultato di tremilaseicento secondi [redacted] suddivisi per dieci il numero delle macchine dovrebbe [redacted] trecentosessanta. Moltiplicando il tut[redacted] per le normali otto [redacted] lavorative, [redacted] otterrebbero ventottomilaottocento secondi, i quali divisi per dieci, il solito tempo di proficuo lavoro, danno [redacted] bella cifra [redacted] duemilaottocentoottanta vetture le quali moltiplicando per la solita modica cifra di lire mille cadauna secondo me renderebbe [redacted] probo lavoratore un emolumento di duemilionottocentoottantamila lire...

Innocenzo Chimino, Torino

(2 - continua)

Milano celebra la scultrice americana Louise Bourgeois, rivoluzionaria a ottantasei anni

Favole violente d'una visionaria

«Nelle mie opere io sono l'assassina»

MILANO DIVINA, grande vecchia Louise Bourgeois! «Una donna ■ un uomo vivevano insieme, una sera lui non tornò dal lavoro; lei prese ad aspettarlo e divenne piccola piccola. Più tardi un vicino si fermò per amicizia e la trovò lì, in poltrona, ridotta alla misura di ■ pisello». E' inconfondibile ■ favolistica ■ tenebrosa fantasia della geniale scultrice americana oggi ottantaseienne. E' una fantasia che nasce già visiva, romanzesca, fatta di dolore e di residui («Il dolore è indistruttibile, come le pietre»), di palline micro gigantesche, di poltrone sfondate dall'amarezza esistenziale, di piselli che provengono da fiabe gotiche, cattive, ma rimbalzati in una New York lucida come alluminio: «Adoro questa città, i suoi contorni netti, il ■■ carattere scientifico, crudele, romantico». Chirurga sentimentale dell'immaginario avvelenato. E chi se non lei, francese fuggita in America per liberarsi dal vischio di una famiglia castrante, anatroccolo mingherlino eppure volitivo, dentato, come mostrano le fotografie di Brassaï ■ Mapplethorpe, poteva osare: «Volevo che mio figlio fosse bello quanto i grattacieli ■ New York»?

Sculture che svettano, bucano l'ozono puro del nostro sguardo: lo violentano. C'è sempre un testimone inguaiato intorno alle favole marmoree della Bourgeois (anche se spesso non ■ riesce a varcare la soglia negata delle ■■ *Celle*, che ci costringono ad ■■ umiliato, pubblico rito di voyeurismo, cui ■■ ■ concesso che un colpevole spiraglio d'opera, una sgomenta collaborazione alla risoluzione dell'enigma, che non verrà mai sciolto). C'è sempre un «vicino» che passa di lì e si f■■■ «per amicizia», per *pietas*, per soccorrere quelle opere ferite di morbosità ■ interminate d'anatomia, ■■■ dimostra anche la scelta forse un poco ripetitiva e monotematica proposta alla Fondazione Prada ■■■ al 6 luglio. Ma oltre al ■■■■■■ volume curato da Jerry Gorovoy e Pandora Tabatabai Asbaghi (una ■■■■ ■ foto-bio-bibliografia in squisito color seppia) bisogna esser grati alla Fondazione per aver proposto la prima monografica in Italia, dopo la presenza alla Biennale del '95, di questa formidabile artista, allieva di Bissière e di Lhote, amica di Pollock e di Miró, sposata al critico Goldwater e di cui solo il suo maestro Léger, lasciandola libera, intuì la capacità di manipolare la resistenza di materia ■ memoria.

Altro che fiabe critiche ■■ «Futuro, presente, passato»! Lei ha le idee chiare, taglienti, alla Robespierre: «Il presente distrugge il passato, lo ghigliottina». E poi quella che è divenuta una sorta di divisa: «Il passato mi fa paura (...) Se non riuscite a decidervi di abbandonare il passato, allora dovete ricrearlo». E' la ■■ grande forza visionaria: ripassa alla moviola dell'inconscio tutti i drammi della ■■■ vita di bambina edipizzata da un padre crudele («La mia opera è un combattimento con lui») e rende plastica, malleabile la sua memoria vulnerata («L'inconscio è un mostro, lasciatelo vivere»), riduce tangibile agli occhi di tutti, squadernato, il suo inconscio dilaniato. E' quasi una seduta analitica in pubblico, fattasi scultura.

Falli pendenti da soffitti interiori (mai dimenticata quella visione infantile ■ seggiole ■ poltrone appese, «impiccate» al soffitto di casa quasi salumi), scatole concentrazionali che non ■■ ■ concesso espugnare nemmeno con ■■■ sguardo complice, Brancusi di caucciù, tumidi, spioventi, liquidi come secrezioni inconfessabili, abiti che lagrimano ■ terra quasi lutti ■ ■■■ ■ velluto, flaccidi preservativi di una domestica verità che non si può raccontare. Penelope maliziosa e turpe, che brandisce l'ago per ridisegnare la vita («magico ago ■■■■ per riparare il danno, ■■■ ■ mai aggressivo come uno spillo»), *demoiselle* impaurita, venuta ■■ in una casa dove tutti restauravano protettivi arazzi di Aubusson ■ la madre ritagliava via i genitali nudi dagli arazzi rinascimentali per ■■ pubblico calvinista e li metteva precauzionalmente da parte e intanto tesseva il muto dolore di tradita come una aracnide sofoclea (in una sorda rivolta zitta contro il temibile *Fallo* di un padre «deboscIato e autocrate», ch■ impose violentemente la propria amante in casa, di pochi anni più anziana della turbata ragazzina Louise, che s'ubbriacava di sola matematica alla Sorbona), ebbene, la Bourgeois fa scultura anche del proprio corpo, dei propri ricordi, dei propri scempi d'inconscio («Nella mia ■■■ io sono l'assassina»), moltiplicando a ludibrio labirinti, tane, prigioni.

Due recenti opere di Louise Bourgeois: «Single III» e, a sinistra, «Cell (Clothes)» ambiente in legno vetro, stoffa e gomma del 1996

«Io sono quello che faccio. Il mio corpo è la mia scultura». Ed ecco nascere quei gulliveriani ragni insieme allarmanti e familiari, quelle armature molli gonfie di mammelle e di gonadi, perpetua remissione al subconscio teratologico e lautreamontiano eppure piccolo-borghese, abbraccio mortale e in fondo felice con il rimosso. Una vera artista surrealista, la Bourgeois, anche se dice di sé «io sono un'esistenzialista» e se odiando le Chiese sputa veleno proprio contro ■ «pontificanti Breton ■ Duchamp. Mi facevano andare ■■ tutte le furie. Dal momento che io ero una figlia fuggiasca le figure paterne mi irritavano». Non sa cucire rapporti, la vecchia signora, soltanto rompere giocattoli, spaccare l'allarmante insetto del mondo, cucire per■ separare: «Il ■■■ del rammendo è ancorato in ■■. Rompo tutto quello che tocco perché ■■■ violenta. Distruggo le relazioni con i miei amori e i miei figli. Io rompo le cose perché ho paura e passo il tempo ■ ripararle. Sono sadica perché ho paura».

Forse, trovandosi in zona-moda, si è ■■ poco esagerato privilegiando i fantasmi di sartoria e gli alberi decorati di rocchetti: e chi ricorda l'indimenticabile mostra parigina di qualche anno fa non potrà ■■■ rimpiangere la folgorante originalità delle sue invenzioni ogni volta diverse. Ma la crudeltà che la contraddistingue non stinge nemmeno con l'età. ■ ancora le sue fantasie si trasformano nella scena sadica di un'operazione chirurgica. «Organizzo una scultura come si organizza un trattamento clinico, di una malattia».

Marco Vallora

Parla il presidente

Antiquari contro gli abusivi

TORINO OPERE false, opere rubate, opere che sfuggono ai controlli degli esperti e all'occhio del fisco. In 70 ca■■ ■ 100 il mercato antiquario italiano si nasconde nella palude miliarda■■■ dell'illegalità e della truffa. «Adesso parte l'operazione trasparenza: dopo decenni ■ sforzi sempre naufragati, siamo finalmente riusciti ■ darci un organismo di ■■■ tocontrollo etico», dice soddisfatto Giancarlo Gallino, presidente ■■ neonato Collegio nazionale dei certificatori antiquari. E' il primo albo professionale dei mercanti d'arte, ideato per lanciare «una guerra feroce agli abusivi», ■■■ promettono senza mezze misure i fondatori.

«Moltissimi commerciano ■■■■ licenze, riciclando pezzi dalle origini più che dubbie, con danni immensi alla nostra categoria», dice Gallino. Per questo sono appena partite le selezioni tra i 1300 iscritti della Fima, la Federazione che raggruppa le organizzazioni sindacali degli antiquari: chi vorrà entrare a fare parte di questa élite dovrà sottoporsi all'esame di una speciale commissione ■ presentare, tra l'altro, ■■■ fedina penale immacolata ■ un corpo■■ curriculum della propria attività. L'ultima parola sarà al test condotto da 3 esperti. «Entro un anno prevediamo di selezionare 80-100 antiquari certificatori», dice Gallino: costituiranno un super-gruppo di ricercatori-studiosi-commercianti, distinto da quello dei venditori tout court.

Federico Zeri

Questi 80-100 dovranno rispettare ■■■ severo codice deontologico: per ogni pezzo venduto, infatti, forniranno un certificato di garanzia d'autenticità, in cui sono descritti provenienza, caratteristiche ed eventuali restauri. Questa dettagliata «carta d'identità» dovrebbe dare un contributo alle iniziative sempre invocate ma mai realizzate di catalogazione del nostro patrimonio artistico e potrebbe diventare uno degli strumenti essenziali per una legge (anche questa mai ottenuta) che dia ■■■ scossa liberalizzatrice al mercato. «Oggi sull'arte antica italiana pesa un divieto quasi totale di export», ■ la■■■■ Gallino, ed è anche ■ causa di queste mancate opportunità che i traffici illegali prosperano: «Pensiamo ai tanti scandali, come quello recente di Sotheby's».

Se l'arte uscirà dalle secche ■ una burocrazia sorda ■ cieca - aggiunge il presidente del Collegio dei certificatori - «il mercato si rivoluzionerà, come sostengono da tempo Federico Zeri e Antonio Paolucci: crollerà il ■■■■ dei falsi in circolazione e si ristabilirà un equilibrio che nel nostro Paese non esiste. Mentre le grandi case d'aste inglesi ■ americane battono un quadro a 400 milioni, da noi non si arriva in media ai 20 e in questa situazione rovesciata i pezzi di minore valore salgono a quotazioni sproporzionate».

Gabriele Beccaria

Una mostra ■ Strasburgo riscopre il grande Sebastian Stosskopf

Nel rigoglio della natura morta il lampo d'una nevrosi luterana

STRASBURGO In ■ *Una giovinezza inventata* Lalla Romano ricorda una frase di Casorati: «Quando disse che il *Piatto di fragole* ■ Chardin ■■■ "tutta la pittura" provai una forte emozione». Sulla parete iniziale della mostra di uno dei maggiori maestri della natura morta transalpina, ■ luterano Sebastian Stosskopf, al Musée de l'Oeuvre Notre-Dame (da luglio a ottobre passerà al Sauermondt Ludwig Museum di Aquisgrana), ci accoglie l'essenziale monumentalità di una severa antenata ■ quel Chardin: il ■■■■ imperlato di rugiada di una montagnola di fragole, intervallato nella parte illuminata da sinistra dal giallo di quelle immature, su una porcellana Wan-Li, ■ sua volta posata sulla nuda stereometria di un piano ligneo.

Apparsa per la prima volta alla grande mostra parigina del 1934 *Les Peintres de la réalité en France au XVII siècle*, che rivelò al mondo dell'arte La Tour e i Le Nain, e subito acquistata dal Museo di Strasburgo dalla galleria specializzata De Boer di Amsterdam, è la prima opera nota ■ l'uni■■ riferibile alla fase originaria dell'artista. Questi, nato a Strasburgo, era entrato diciottenne nel 1615 ad Hanau nella bottega di Daniel Soreau, capo della comunità di pittori calvinisti di nature morte arcaiche che comprendeva anche Peter Binoit e Franz Godin, divenuto in Italia Francesco Codino.

Erede della bottega di Soreau nel 1619, il pittore si trasferisce a Parigi nel 1622 e ancora ■■■ volta fa parte della comunità degli specialisti protestanti di nature morte fra Charenton, Pont Notre-Dame, Saint-Germain-des-Près, Baugin, Linard, la Moillon. E' parigina la prima natura morta datata 1625, del Museo Boymans-Van Beuningen di Rotterdam: il bianco ipnotico, sul fondo bruno quasi nero, del grande album spalancato con un *Capriccio* di Callot, edito ■ Nancy appena quattro anni prima, si appoggia di taglio sull'ocra caldo del cuoio di una legatura di libro chiuso; all'estrema sinistra, una candela calcata sul piano del tavolo, con la sua netta ombra portata, si sta spegnendo con un ultimo barlume ■■■■. Null'altro.

Non c'è esplicita *Vanitas*, ■■ non forse nel contadino di Callot ■■■ la vanga in spalla davanti al sentiero della vita, che nei libri di emblemi evoca la candela che si spegne. Ma la vita del reale è qui astratta dal tempo, immobile, «silenziosa». Guardi con ammirato stupore quelle fragole, quelle carte appena impresse a Nancy dall'incisore che descriverà fra un decennio ■■■ un mostruoso teatro dell'arte gli orrori della Guerra dei Trent'Anni, quella candela perfettamente cilindrica pur con le colature che la rendono oscuramente fallica; e rabbrividisci agli antipodi, Artide o Antartide, rispetto alla solarità della *Canestra di frutta* dell'eterodosso, ma pur sempre cattolico romano, Michelangelo da Caravaggio. ■ senti e vedi l'inizio di una strada che arriverà fino a Magritte.

E' dunque giustificata ■ drastica definizione riduttiva longhiana della natura morta nordica «come sedulità descrittiva, come presunzione di erboristi o da scienziati di provincia, ■■■■ sfoggio ■ tecnica

«Natura morta con la statuetta d'Atena» (c. 1650 - 1657) esemplare olio di Stosskopf conservato al Museo dell'Università di Princeton

tattico della *Grande Vanità* del 1641, a cui l'autore ha affis■■ una tabella nera ■■■ i versi in bianco. «Art, richesse, puissance et courage meurent./ Le monde et toutes ses oeuvres se gâtent./ L'éternité vient après ce temps./ O fous, fuyez la vanité»: dei trionfi d'oreficeria, delle armi, del liuto, dei libri, dell'arte (un'altra incisione di Callot, *Lo Zanni*).

In primo piano, una bottiglia d'acquavite. Per un'impressionante contrappasso, il pittore morì sessantenne a Idstein presso un mecenate, il principe protestante Johannes de Nassau-Idstein: «Nell'anno 1657 l'11 febbraio Sebastian Stosskopf, ■ pittore di Strasburgo che si era ubriacato a morte con l'acquavite, è stato sepolto fra le 7 e le 8, in un'ora non abituale, senza canto in chiesa né suono di campana».

Marco Rosci

SCEGLIENDO [illegible]

Torna in manzoniane scatolette la «merda d'artista» E il paravento diviene avventura mentale e seduzione

MILANO

Un geniale creatore

Palazzo Reale. Sala Carlstidi. «Piero Manzoni» (fino al 7 settembre). Questa ampia retrospettiva del geniale Piero Manzoni (1933-1963) ■ costituita da circa 110 opere ed un centinaio di documenti, che vanno dalle prime tele figurative dei primi Anni Cinquanta, alle composizioni ad olio 1955-56, ai primi «Achromes» del 1957, tele bianche grinzate in orizzontale, ■■ cotone idrofilo ■ in polistirolo, lana di vetro, paglia, plastica, pelliccia e sassi. Ma le opere più celebri e provocatorie sono ■■rtamente le scatolette di «Merda d'artista», realizzate nel 1961. Catalogo Mazzotta.

Smoke-art

Peggy Guggenheim Collection. «Stuart Davis» (fino al 6 ottobre). E' la prima retrospettiva allestita in Europa dedicata all'opera dell'artista americano considerato il maggior pittore del modernismo degli Usa. Vicino al cubismo sintetico di Picasso e di Léger, realizzò varie serie di opere dedicate al tema del tabacco, utilizzando motivi tratti da pacchetti ■ sigarette. Più tardi si avvicinò ancora di più all'astrazione con le ■■■ dei «frullini per le uova», e in seguito amò dipingere ambienti urbani ■ rurali, contaminati con l'iconografia della grafica pubblicitaria. Catalogo Electa.

Nuovo espressionismo

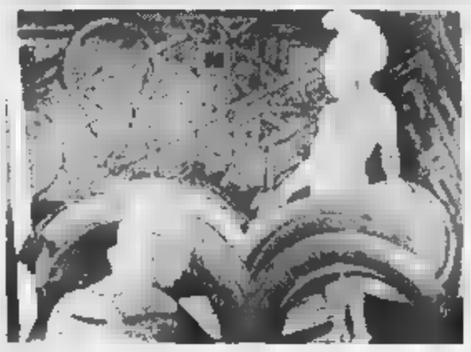
Museo Correr. «Anselm Kiefer» (fino all'8 ottobre). Questa mostra, sicuramente la più bella esposizione vista a Venezia durante l'attuale Biennale, consta ■ un gruppo ■ grandi tele, di libri dipinti a mano ■ di ■■■ scultura, dello straordinario neo-espressionista tedesco, che passa con leggerezza dall'astrazione più drammatica alla figurazione più inquietante giocando ■■ pochi toni di colore e una materia che mima le cose. Catalogo Charta.

Cultura italiana

Centro d'Arte Contemporanea. «Fatto in Italia» (fino al 3 ottobre). Questa mostra presenta opere di una nuova generazio■■ ■ artisti, che hanno in comune soprattutto una cultura: quella italiana. Un altro tratto del progetto è l'uso ibrido di materiale e tecnologia, ■ un modo teatrale e ironico di porgere le opere. Si notano: M. Airò, S. Arienti, V. Beecroft, ■. Cattelan, B. Esposito, M. Manetas, M. Manzelli, E. Marisaldi, L. Moro, F. Silvestro, G. Todari, Vedova Mazzei. Catalogo Electa. Testi: F. Bonami, C. Christov - Bakargiev.

Firme milanesi

Palazzo dei Diamanti. «Milano 1950-1959. ■ rinnovamento della pittura in Italia» (fino al 21 settembre). Nell'arte italiana gli Anni Cinquanta rappresentano ■■■ stagione di intenso rinnovamento. A Milano in questo lasso di tempo si sono affermate alcune grandi personalità artistiche, quali: Fonta■■■ Manzoni, Birolli, Cassinari, Merlotti, Scanavino, che hanno fatto parte del grande progetto di rinascita civile e culturale di Milano. Ma si possono vedere anche opere di: Veronesi, Reggiani, Migro, Romagnoni, Castellani, Dadamaino, Sottsass, Melotti. A cura di Gualdoni.



«Conversazione» di Emilio Farina e, a sinistra, un autoritratto di Spazzapan datato 1934

In [illegible]

LOCARNO. Pinacoteca Casa Rusca «Claudio Baccalà» (fino al 17 agosto). Baccalà, amico i Dubuffet, che lo apprezzava molto, parte ■■ una pittura ■ matrice popolare che si fa via via materica, per recepire le sollecitazioni che gli vengono dagli studi classici.

TRENTO. Galleria l'Isola. «Luigi Spazzapan» (fino al 31 luglio). 40 opere che ripercorrono cronologicamente il lungo percorso del pittore. Spazzapan si è mosso tra figurazione ■ astrazione geometrica, per arrivare ad una rappresentazione dolcemente ironica.

BOLOGNA. Studio G7. «Il luogo segreto. Paraventi creati da artisti» (fino al 15 luglio). In que■■■ mostra il paravento diviene un'avventura mentale coinvolgente, che si carica di seduzione. Opere di: Halla, Jones, Nagasawa, Coletta, Chung Eum■■■ E. Scherffig, M. Gastini, M. Schifano.

ROMA. Villa Adriana. Museo del Canopo. «Emilio Farina. Dopo l'imperatore» (fino al 20 settembre). Sono esposti grandi dipinti che rievocano le memorie e i segni della personalità ■ Adriano, ispirati anche alle suggestioni della villa.

Marisa Vescovo

Fico in Lussemburgo

Svela a 80 anni segreti e magie della tavolozza

LUSSEMBURGO PORTE blu, balconi in fiore, cascate ■ glicine, alberi colmi di mele, sedie rosse, manciate di ciliegie, tralci di vite vergine, vasi ■ salvia splendida e giardini d'ogni dimensione si rincorrono ■■ una festa di colori nella mostra che le Gallerie Kutter ■ Lussemburgo dedicano fino al 7 luglio a Ettore Fico. E' la seconda esperienza del pittore torinese nel Granducato. La prima, un paio d'anni fa, fu quasi ■■■ sfida, vinta ■ mani basse, suscitando l'interesse di visitatori e collezionisti. Adesso è tornato a grande richiesta ■■■ 35 opere recenti. Piace la freschezza di Fico che alla soglia degli 80 anni sembra aver scoperto ■ segreto intimo dei colori, la loro essenza. Piacciono la ■■■ tavolozza, le linee immediate, ■ luminosità dei giardini, quell'eterna primavera affidata alle tele, quasi un paradiso ■■■■tale in cui è bello trovare rifugio almeno per un momento. **(r. rom.)**

Musica

Le mie musiche da film firmato Jon Bon Jovi

CHE il rapporto di coppia tra musica e cinema sia evoluto, almeno quanto l'istituto del matrimonio nella società civile, è anni nelle orecchie di tutti. Ora c'è un ulteriore passo avanti per registrare: film costruito partendo dalle canzoni di intero album, pubblicato in contemporanea alle prime proiezioni, il quale potrebbe tranquillamente vivere di vita autonoma, tanto che nulla in copertina ne richiama l'intreccio commerciale. Film e disco hanno lo stesso titolo, potrebbe essere una casualità, ma soprattutto protagonista è la stessa star, Jon Bon Jovi. L'idea sembra partire dalla vecchia formula del film musicale, con una trama appiccicata a una serie di brani del tante protagonista. Questa volta no, **Destination anywhere** è insieme un disco va- e un film (tocca argomenti scottanti come i problemi di coppia, le difficoltà finanziarie, l'abbandono derato bambini), con cast di prim'ordine (Demi Moore, Whoopi Goldberg, Kevin Bacon). Tra l'altro il film esce direttamente in videocassetta (due versioni: in lingua originale e con sottotitoli in italiano; in più un'intervista). Un'operazione innovativa.

Registrata la novità, occupiamoci del lato musicale. Nato come rockstar, Jovi, che la faccia del bello perverso la possieda, ha poi intrapreso nel 1995 la carriera di attore, dendo «Moonlight and Valentino», ben accolto dalla critica. **Destination anywhere** (Mercury, 1 Cd) è la seconda prova da solista (dopo l'ottimo «Blaze of glory»), in cui offre tredici ottime canzoni. Le radio stanno già trasmettendo intensamente la fascinosa «Midnight in Chelsea», il resto mantiene il livello. Si tratta soprattutto di un rock intenso, molto americano, ricco di un'epicità che narda quella degli U2, di una forza coinvolgente alla Springsteen. Canzoni di classe, con aventi per tema problematiche adulte di coppia, gusto per la libertà, suggestioni metropolitane, la sconfitta, le bellezza, la seduzione. Accanto Jovi hanno un ruolo importante Dave Stewart (ex Eurythmics), Eric Bazilian degli Hooters, batterista Kenny Aronoff. Se la strategia innovativa, il disco su cui si basa è certo una base solida.

Per chi ama le musiche da film, e sono molti, c'è un'antologia che raccoglie una bella serie di celebri motivi degli ultimi anni: **Top of the spot** (Polygram, 1 Cd). C'è la Tina Turner di 007, la Nina Simone «Io ballo da sola», il Luis Bacalov de «Il postino», l'Ottmar Liebert de «Il ciclone». In tutto 18 brani.

Con un altro disco facciamo un salto indietro nel vecchio concetto colonna sonora. L'occasione la offre l'ottimo lavoro compositivo di Eric Serra, ben più suo agio rispetto a «007 Goldeneye» con il **The fifth element** (Virgin, 1 Cd). Effetti sonori un personale utilizzo di una partitura della «Lucia di Lammermoor» di Donizetti, una canzone, «Little light of love», da classifica.

Diverso ancora **The Saint** (Virgin, 1 Cd), un film con una valida antologia delle ultime leve dei rocker duri ed elettronici: Underworld, Orbital, Daft Punk, Chemical Brothers, Sneaker Pimps. Una bella riunione musicale a tema.

Alessandro

Incontro con la Roberts, l'ex fidanzata d'America torna alla commedia

Per Julia, donna rinata l'amore passa in cucina

Julia Roberts sta per compiere trent'anni

LOS ANGELES. Da un po' di tempo la «Pretty Woman» non è più così «pretty». Negli ultimi anni Julia Roberts ha fatto notizia per i matrimoni annunciati ma non celebrati (Kiefer Sutherland), per quelli andati a male dopo pochi mesi (Lyle Lovett), per i flirt durati quanto un numero di giornale rosa. Le ultime tre interpretazioni (in «Mary Reilly», «Michael Collins» e «Qualcosa cui... sparlare») invece non sono piaciute alla critica. E solo una parte minore nell'ultimo film di Woody Allen l'ha riscattata.

che sta per celebrare un compleanno significativo il trentesimo, Julia Roberts sembre intenzionata tornare quella di un tempo. Dopo aver recitato donne tormentate, divise, impaurite, si ripresenta pubblico con due in cui non nasconde i capelli corvini, labbra e quel sorriso contagioso che l'hanno famosa. La settimana scorsa è uscito sugli schermi americani «My best friend's wedding», commedia in cui interpreta il ruolo critica culinaria che tutto per sabotare il matrimonio del suo migliore amico (Dermot Mulroney) con un'ereditiera (Cameron Diaz). Il mese prossimo, nel thriller «Conspiracy Theory», sarà invece un'avvocatessa del Dipartimento di Giustizia che tenta di tenere sotto controllo le paranoie di un taxista newyorchese Gibson).

Vista da vicino, Julia Roberts è una donna aperta, amichevole, fiduciosa. Con occhi straordinari, che catturano più di ogni altra parte del viso. Sentiamola.

Julia Roberts sorridere. Che cos'è successo?

«Non scelgo i miei film perché qualche critico desidera vedermi sorridere o perché penso che farà cassetta. Non vorrei apparire presuntuosa, ma bado poco a quello che vogliono gli altri, perché alla fine chi deve fare il lavoro e pagarne le conseguenze sono io. Se faccio un film è perché mi interessano la storia, personaggio, il regista».

Che cosa l'ha attratta in «My best friend's wedding»?

«Il tocco fresco e originale con cui sono trattati i dilemmi di una relazione .

Sta per compiere trent'anni. **C'è trepidazione?**

«No. Crescere, per me, un'esperienza piacevole. ho timore che tutto finirà per crollare».

Un'età in cui appeso è ritrovarai da sola. Per lei?

«Povera Julia sola al mondo! Non sono sola, ho molti carissimi amici. E poi, basta leggere i giornali, ogni settimana ho un nuovo amore!».

Intende dire che i flirt che le vengono attribuiti non contengono niente di vero?

«Esco fuori a cena con qualcuno di cui conosco malapena il nome, non faccio in tempo a finire l'antipasto al tavolo accanto c'è già chi scrive che sono praticamente all'altare. sono una donna molto aperta. Ma sono dei terreni che dovrebbero sacri e che invece spesso vengono calpestati».

E la relazione con il suo ex marito Lyle Lovett?

«Tra di noi c'è grande e complesso amore. Ci sentiamo spesso. Quando ho un problema, lo chiamo ed è sempre come la voce della gione».

Nonostante le fortune dei suoi film più recenti, continua prendere oltre dieci milioni di dollari a film. Che cosa sono i soldi per lei?

«Ho vissuto periodi in cui non sapevo come fare pagare le bollette e sono dunque grata di non dovermi più preoccupare di queste cose. Ma i soldi per me non significano molto».

Tornerà lavorare Woody Allen?

mi ha richiamata, se dovesse farlo sono pronta. Per lui, farei qualunque cosa».

Quale sarà allora il suo prossimo film?

«In autunno inizio a girare con Susan Sarandon, una donna straordinaria, una vera amica».

Poche settimane fa «Pretty Woman» è tornato in televisione in ha avuto di indici d'ascolto elevatissimi. Come lo spiega?

«Sono molto contenta, dopo tutti questi anni non ho una spiegazione. Quel film deve avere in sé qualcosa di magico».

Lorenzo Soria

STASERA

Dieci autori europei al 1° Napoli Film Festival
Forum di Assago: danza e folclore messicano

MUSICA - Recital pianistico al Teatro Rasi Ravenna, ore 21. Gerhard Oppitz Liszt, Schubert e Schumann. Auditorium Rai, 20,30, l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai diretta da Eliahu Inbal sinfonie Beethoven. Seconda edizione Festival Internazionale di Cultura Ebraica, nell'Arena del Parco Mestre Venezia, concerto di musica klezmer con Enrico Fink, Amit Arieli, Stefano Bartolini e Alessandro Francolini.
- Per Maggio Musicale Fiorentino, al Teatro Comunale , 20,30, «Turandot» Puccini, Jane Eaglen, Andrea Silvestrelli, Cristina Gallardo Do- Orchestra diretta da Zubin Mehta, regia di Zhang Yimou.

TEATRO - La Scuola di Teatro dello Stabile di Torino diretta da Luca Ronconi presenta alla Reggia Venaria, 21,30, «I soldati», di Jacob Michael Reinhold Lenz. Con Silvia Ajelli, Marco Bartolotti, regia di Mauro Avogadro. Venezia, Teatro Fondamenta Nuove, ore 21, Olak Mincer in «L'ebreo a cavallo», da quattro racconti di Isaak Babel, regia Aleksandra Kurczab. Napoli, Teatro Nuovo, 21, «I sette contro Tebe» di Eschilo, Marco Baliani, Anna Bonaiuto, regia di Mario Martone e Andrea Renzi. Roma, Teatro La Comunità, ore 21, «Lustrini» di Antonio Tarantino, Paolo Bonacelli e Massimo Foschi, regia di Cherif.

DANZA - Al Forum di Assago per la 7ª edizione del Festival Latino Americano, ore 21, musica, danza e folclore con una serata di autentici mariachis intitolata «Balletto Mexico Titlan».
- Seconda giornata di proiezioni a MystFest, Festival Internazionale del Giallo e del Mistero in programma fino al 28. In scaletta oltre al concorso una serie di rassegne retrospettive e tematiche, convegni e incontri. Informazioni al 0541/968.214. Al via a Napoli il 1° Film Festival. In concorso dieci film produzione europea giudicati da una giuria di rappresentanti della cultura indipendente americana e una vetrina dieci film di giovani autori europei, rappresentativi delle nuove tendenze degli ultimi anni. Fino all'1 luglio. Una nuova rassegna anche a Sanremo dove inizia il Primo Festival Internazionale del Cinema Musicale cui viene affiancata la Mostra Internazionale del Video Musicale. Fino al giugno.
- A Chieri, piazza Umberto, 21,30, tributo Sidney Bechet con Lino Patruno Jazz Quartet. Il gruppo del chitarrista è formato da Carlo Bagudi al sax, Bruno Longhi al clarinetto e Marco Ratti al contrabbasso.
POP - Musicae propone i concerti dei Dervish e Novalis. Stadio a Fermo. Vinicio Capossela a Lecco.

YOGURT DEFILÉ. Fresco, Piemontese e Giramondo.

Lo Yogurt Defilé è fatto solo con buon latte fresco del Piemonte, in tanti gusti diversi.
Ogni giorno giramondo, Defilé arriva fresco fresco a casa tua e riparte fresco fresco per dove vuoi tu.
Sotto l'ombrellone, al picnic o là sui monti, ti aspetta sempre fresco fresco perfetto gustare.
Yogurt Defilé. Piacere ovunque.

UNA PROMOZIONE DA NON PERDERE.
Con soli **25** punti puoi in omaggio **FRESCOBAG**, la borsa termica pratica bella.
Raccogli i punti, partecipa alla promozione, dimentica il solleone.

Trovi i punti tutte confezioni di yogurt 2x125 g e 500 g.
La promozione scade il 15/9/97.
Leggi regolamento sulla scheda raccogli punti che trovi sul punto vendita.

Aut. Min. n.

Centrale del Latte di Torino
Per la qualità centrale.

[redacted]

Cindy Crawford presto mamma Pupi Avati: un film su Nuvolari

Cindy Crawford, 31 anni, aspetta un figlio dall'innamorato **Rande Gerber**, 34 anni: for[redacted] si sposeranno prima della nascita. **Jerry Hall**, 41 anni, e [redacted] **Jagger**, 53 anni, aspetta[redacted] il loro quarto figlio, dopo un periodo coniugale assai burrascoso e dopo **Elizabeth**, 13 [redacted]ni, **James**, 11 anni, **Georgia-May**, [redacted] anni. Jagger [redacted] già due volte nonno.

Asia Argento in [redacted] Monkey» di **Michael Radford**; **Sally Potter** di «Orlando» col suo nuovo film «Tango Lessons»; **Brian Gilbert** con una cinebiografia di **Oscar Wilde**; **Neil** [redacted] «The Butcher Boy»; due film letterari, «Le ali della colomba» di **Iain Softley** tratto da **Henry** [redacted] Dalloway» [redacted] **Marleen Gorris** tratto da **Virginia Woolf**. Sono alcuni tra i film inglesi previsti per la prossima 54ª Mostra del cinema di Venezia (27 agosto-6 settembre).

Sabina Guzzanti, [redacted] la regia di **Federico Tiezzi**, è alla radio la coprotagonista [redacted] «L'assoluto naturale», testo di **Goffredo Parise** [redacted] cui venne tratto nel 1969 [redacted] film di **Mauro Bolognini**. [redacted] realizzazione fa parte del ciclo radiofonico di teatro diretto da **Luca Ronconi**.

Marlon Brando è tornato dopo 31 anni [redacted] Grecia per partecipare [redacted] convegno sui problemi dell'ambiente; ci [redacted] arrivato dagli Stati Uniti insieme con una ragazza, [redacted] dei suoi figli e cinque amici, in un aereo privato dei **Latsis**, armatori tra i più importanti [redacted] mondo.

Pupi Avati prepara un nuovo film sul leggendario campione d'automobilismo **Tazio Nuvolari**.

Bryan[redacted], il regista de «I soliti sospetti», [redacted] finendo il suo nuovo film con **Ian McKellen** [redacted] **Brad Renfro**, «Apt Pupil» (Allievo dotato), tratto da un [redacted] di **Stephen King**. E' la storia d'un tredicenne affascinato dall'Olocausto che scopre nella propria cittadina californiana un vecchio nazista clandestino; [redacted]ziché denunciarlo lo ricatta, estorcendogli informazioni dettagliate sugli orrori commessi nel lager di cui il vecchio era [redacted]mandante; il transfert del sape[redacted] sadico dal maestro all'allievo dotato avrà conseguenze letali.

Woody Allen, dopo aver scritturato **Kenneth Branagh** per il nuovo film che comincerà a girare in autunno, ha scritturato pure **Leonardo DiCaprio** e **Drew Barrymore**.

Vladimir Gusinski, il Berlusconi russo, con la sua società Most Media sarà probabilmente [redacted] nuovo padrone degli storici studi cinematografici Mosfilm di Mosca, messi in vendita dallo Stato. Ha offerto [redacted] milioni [redacted] dollari per il 49% della proprietà.

Fanny Ardant

Fanny Ardant ha presieduto, insieme con **Carolina** [redacted] **Monaco** [redacted] **Anne de Bourbon-Siciles**, la serata di gala francese dell'Associazione mondiale amici dell'infanzia al castello di Versailles.

Steven Seagal, diventato buddista e finanziatore della [redacted] del Tibet, ha ricevuto il titolo che riconosce in lui un lama reincarnato, tra parecchi malumori buddisti e accuse di compravendita di titolo.

Ciprì [redacted] **Maresco** hanno finito il loro nuovo film in tre episodi «Totò che visse due volte», [redacted] la direzione della fotografia di **Luca Bigazzi**.

Al Pacino torna a Shakespeare. Dopo «Riccardo III» recita in palcoscenico off Broadway «Titus Andronicus», con la regia [redacted] **Julie Taymor**; dallo spettacolo verrà ricavato un film.

Susan Sarandon, Christopher Walken, Rufus Sewell e John Turturro sono i protagonisti del secon[redacted] film diretto [redacted] stesso Turturro, «Illuminata», ambientato [redacted] New York, coprodotto pure dalla società italiana Cdi.

Franco Citti dirige e interpreta un film scritto con [redacted] fratello **Sergio Citti**, una favola realistico-multietnica intitolata «Cartoni animati». Tra gli altri interpreti c'è **Fiorello**.

Kathryn Hunter è la protagonista del «Re Lear» che [redacted] in scena mercoledì al London's Young Vic Theatre: è una delle rarissime volte in cui il [redacted]chio re shakespeariano viene interpretato da una donna.

Raitre: da stasera la sit-com record negli Usa

[redacted]

Il gruppo di «Friends» in onda dal lunedì al venerdì [redacted] Raitre

[redacted]iente crisi, droga o sesso saremo sempre «Friends»

MILANO. Amici [redacted] single. Tutto quello che può succedere a sei bravi ragazzi americani di vent'anni, che vivono dentro la televisione, da stasera a «Friends», la sit-com statuni[redacted] di maggior successo, arriva sui teleschermi italiani trasmessa da Raitre, nel prime time, dal lunedì al venerdì (alle 20,30).

Carini, alla moda, [redacted] soprattutto buoni, Monica, Rachel, Phoebe, Ross, Joey [redacted] Chandler, i nuovi eroi della tv d'oltreoceano, hanno conquistato, fin dalla loro prima apparizione, 35 milioni di spettatori a puntata. Tra di loro, negli episodi della serie che [redacted] America è già alla terza stagione, fanno capolino star del calibro di Julia Roberts, Tom Selleck, Jean-Claude Van Damme [redacted] Charlie Sheen. [redacted] la grande fortuna di «Friends» starebbe nel «buonismo». Monica (Courtney Cox), il punto di riferimento del gruppo, condivide una stanza con Rachel (Jennifer Aniston): la prima è pignola [redacted] una vecchia zitella, l'altra tende al disordine. Ma tra di loro mai una piega, un litigio, qualcosa che faccia sembrare [redacted] la situa[redacted]. Rachel, d'altro canto, fa la cameriera e non è per nulla soddisfatta, [redacted] si lamenta. Ross (David Schwimmer), fratello maggiore di Monica, è stato piantato in asso dalla moglie che ha perso [redacted] testa per un'altra donna. Ma figuarsi se gli viene in mente di troncare [redacted] sua ex. Ross, per lei, continua ad essere un [redacted] Joey (Matt Le Blanc) [redacted] un po' stupido, ma Chandler (Matthew Perry) che convive [redacted] lui non [redacted] lamenta mai. Phoebe (Lisa Kudrow) vive sulla luna, [redacted] svampita [redacted] più dolce di un barattolo [redacted] miele. Questo, però, [redacted] irrita nessuno.

Vivono da soli eppure fanno [redacted] qualche modo famiglia. [redacted] comportano [redacted] modo ordinario eppure fanno tendenza. La volta che Rachel [redacted] è tagliata i capelli, ne è nata una moda. Monica ha preparato cenette per gli amici ed [redacted] stato subito stampato un libro [redacted] le [redacted] speciali ricette. Sono riusciti a far salire del 20 per cento le vendite di Diet Coke, unica bevanda ammessa nel gruppo. Persino la sigla iniziale del telefilm, cantata dai Rembrandts è balzata [redacted] primi posti nelle classifiche.

Più che una sit-com, [redacted] fenomeno di costume, come tale importato dalla rete di Minoli che spera di raggiungere un [redacted] di telespettatori proporzionato a quello americano. La media di ascolto di «Friends», infatti, ha portato i sei al terzo posto, dopo «E.R.», seguito anche da noi, e i quattro cinici [redacted] molto divertenti «Seinfeld», trasmessi, invece, con poco successo da Tmc, per un breve periodo. Bandito dalle storie [redacted] «Friends», tutte metropolitane, soltanto l'intreccio amoroso. Ogni tanto, qualche flirt capita. Non è però la regola: gli amici, single, più per egoismo che per vocazione, non s'innamorano. E quando proprio succede non trascurano comunque mai i loro friends. La serie, negli Stati Uniti, sembra ormai agli sgoccioli. Di sicuro ci sarà [redacted] seguito.

[redacted] **Piacitelli**

[redacted]

Film del comico

Escoriandoli e [redacted] si fa in 5

SCRITTO e diretto a quattro mani da Antonio Rezza con Flavia Mastrella, sua collaboratrice abituale, «Escoriandoli» è un esordio poco convincente. Sulla [redacted]na dall'88, pare che a teatro Rezza sia molto divertente, con una vena ipergrottesca e straniata che sullo schermo è facile intuire; ed è chiaro che, mentre come attore si moltiplica nei cinque surreali protagonisti dei relativi episodi che compongono [redacted] film, come regista intende disegnare un [redacted] mosaico di alienazione contemporanea. Ma la padronanza del mezzo cinematografico è troppo immatura perché la comicità risulti efficace. Durante la veglia funebre, la vedova Isabella Ferrari e il cognato australiano Rezza, eccitati dalle parole «ancora vive» del marito defunto, si scatenano in [redacted]lento amplesso rinchiudendosi [redacted] lui nella tomba per prolungare il loro piacere. Sposata a un tipo apatico [redacted] depresso, Valeria Golino lo lascia per il becchino Rezza: [redacted] quale, [redacted] ideale passaggio di consegne, [redacted]chia rapidamente [redacted] posto dell'altro. C'è poi Rezza nelle vesti femminili [redacted] dottoressa [redacted] una comunità [redacted]tro gestita»; e Rezza poeta paranoico che, per aver incidentalmente pestato il piede a un ciccione, perseguita [redacted] sua vittima implorandone ossessivamente il perdono. E nell'epilogo Rezza, uomo-massa integrato, si mutila sino [redacted] ridursi a una capoccia nel tentativo di tenere a bada gli istinti anarcoidi del suo corpo. [redacted] tutto portato avanti, in un rarefatto clima da post-Apocalisse, in un modo che [redacted] vorrebbe [redacted] dilettanti[redacted]. [a. le.]

ESCORIANDOLI
di Antonio Rezza e Flavia Mastrella
con Antonio **Rezza**, Isabella Ferrari
Claudia Gerini, Valeria Golino
Cinema **Empire** di Torino
Savoy di Roma

TEATRI

[redacted] - Piazza Rossaro. Serate musicali di Primavera [redacted]. Ore 20,30: [redacted] concerto. Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai diret[redacted] Eliahu Inbal. Programma: L. V. Beethoven Sinfonia n. 1 in do maggiore op. 21, Sinfonia n. 6 in fa maggiore op. [redacted] (Pastorale). Poltrona L. 45.000, ingresso [redacted] 25.000, ridotto giovani L. 12.000. Informazioni tel. 810.46.53 - 810.46.91.

RITROVI

CLUB 84: Oggi chiuso. [redacted] danze 15,30 e 21,00 by Franco Orsini Band.

CLUB 84. Giovedì 26 ore 21 11º anniversario Liscio Doc g[redacted] ritorno di Rommy [redacted] Band. Tel. 011 [redacted].

GARDENLU' da noi [redacted] più! Prova. St. Valsalice 4, tel. 660.34.43. 15 d.j.

PATIO+INVIDIA: [redacted] 22,30. Telefono 661.48.41.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

[redacted]: Corrado Barberis.
BIASUTTI: Rassegna autori [redacted].
MICRO': De[redacted] Roggero Fossati.

Publikompass S.p.A.

COMUNICATO

Si informano i signori inserzionisti che per la festività di San Giovanni, gli uffici di corso Massimo d'Azeglio n. 60 e gli sportelli di via Roma 80 rimarranno chiusi.

Resteranno aperti, limitatamente per l'accettazione di annunci necrologici ed adesioni, gli sportelli Publikompass di via Marenco n. 32, osservando il seguente orario:

18,00 - 21,00

TEATRO STABILE TORINO
alle ore 20.45, alla
REGGIA DI VENARIA [redacted]
Gli allievi della Scuola [redacted] Teatro del T.S.T. [redacted]retta da
LUCA RONCONI
presentano
il saggio del biennio 1995/97
I SOLDATI
di JAKOB LENZ
a cura di
MAURO AVOGADRO
Il saggio verrà preceduto dalla presentazione del libro curato da Liborio Termine e Franco Prono "Lezioni per l'attore di teatro", ed. Fiornovelli
Repliche fino al 3 luglio 1997 (escluso il sabato)

C.S.T.
DIFFUSIONE

Con 5.000.000
e una disponibilità di terreno
da 500 a 1000 mq.
ne ricaverai un'attività redditizia

TELEFONA: 0422/853773

C.S.T. DIFFUSIONE SNC
Via Postumia, 127
31047 Levada di Ponte di Piave (TV)

Se alla fotocopiatrice aggiungete il fax, al prezzo togliete fino a £ 3.400.000.

Acquistando una fotocopiatrice e un fax Olivetti, a seconda della fotocopiatrice che sceglìete, potete risparmiare da 1.100.000 fino a 3.400.000 lire, rispetto ai prezzi di listino* in vigore. La gamma Olivetti è così vasta -con copiatrici da 12 copie al minuto fino a modelli da 50- che ciascuno può scegliere la soluzione ideale per le sue esigenze e per il [redacted] ufficio. E i fax professionali a carta comune [redacted] sono da meno: all'interno della linea di modelli a getto d'inchiostro o laser potete trovare quello che meglio risponde alle vostre necessità. Per conoscere le condizioni di vendita dettagliate, consultate il materiale informativo presso il punto di vendita che preferite: potete scegliere tra 600 Concessionari che, oltre a un prezzo eccezionale, vi offrono anche un'assistenza altamente qualificata e capillare. Affrettatevi: l'offerta è valida soltanto fino al 31 luglio 1997.

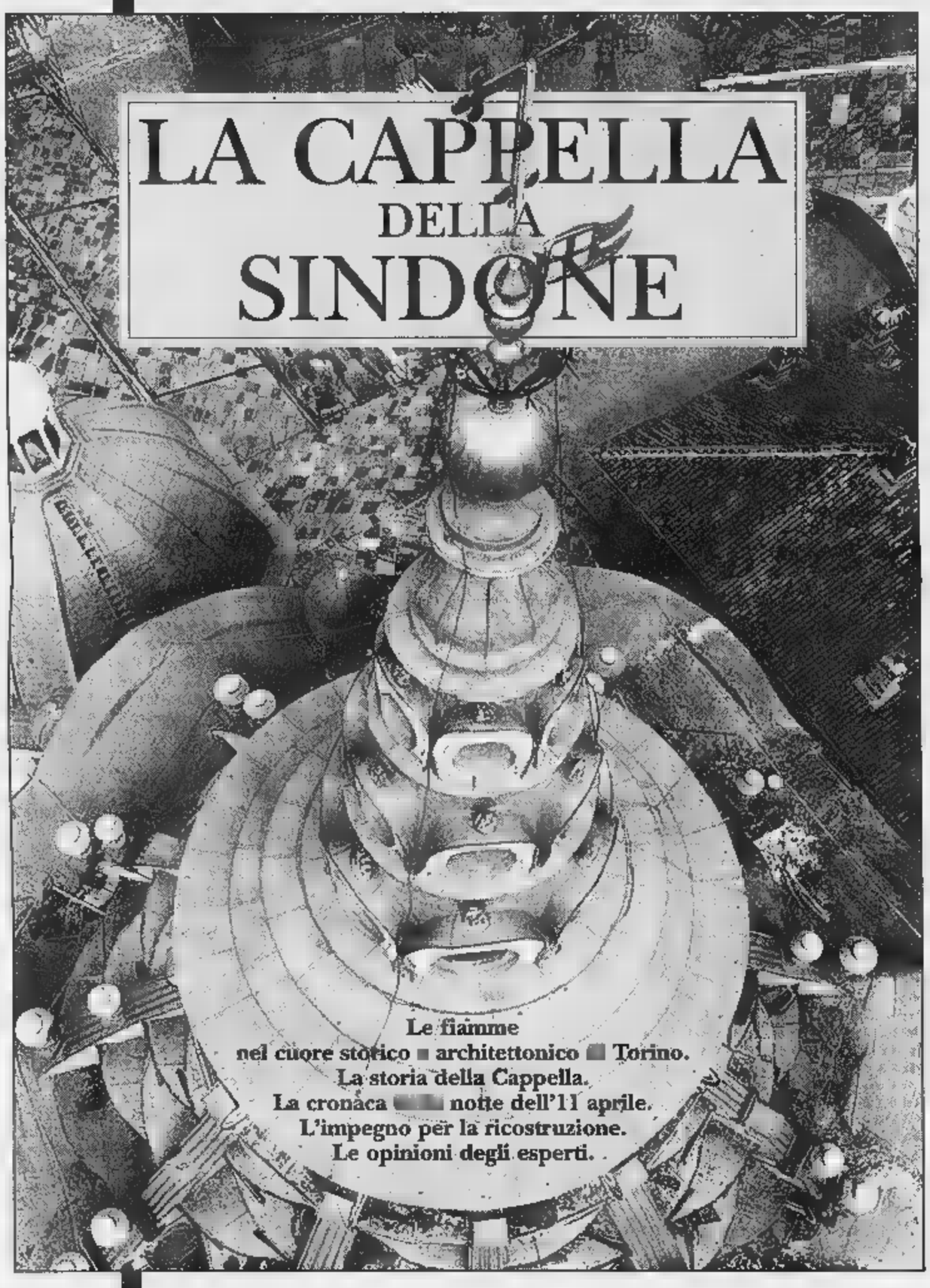
Per sapere qual è il Concessionario Olivetti Lexikon più vicino, chiamate il
Numero Verde 167-365453

* I.V.A. esclusa

olivetti lexikon

BGS DMB&B

Nel suo passato c'è un rogo.



Le fiamme
nel cuore storico ■ architettonico ■ Torino.
La storia della Cappella.
La cronaca ■■■ notte dell'11 aprile.
L'impegno per la ricostruzione.
Le opinioni degli esperti.

Nel suo futuro c'è un libro.

Martedì 24 giugno, festa ■ S. Giovanni. Basterà recarsi in edicola per fare qualcosa di importante per Torino. Insieme ■ La Stampa, i torinesi potranno infatti acquistare il libro "La Cappella della Sindone". Così, oltre a scoprirne la storia, i segreti e il valore artistico, contribuirete anche alla sua ricostruzione. I proventi ricavati dalle vendite del libro, al netto dei costi, tramite "Specchio dei Tempi", andranno infatti a favore dei lavori di restauro. Vi garantirete così un'opera unica, 68 pagine rilegate in brossura ricche di riproduzioni fotografiche e illustrazioni, con le prefazioni di importanti firme della cultura e della politica, l'inedita documentazione sul rogo e le ipotesi per il restauro. Un libro dedicato a chi ama Torino e vuole dimostrarlo.

La Stampa e il volume
"La Cappella della Sindone"
in edicola da domani a L.6.500

Il libro non è acquistabile separatamente da La Stampa. Si può acquistare La Stampa al consueto prezzo di L.1500.

ItaliaNostra ONLUS TORINO

SOCIETÀ EDITRICE UMBERTO ALLEMANDI ■ C.

LA STAMPA

SI RINGRAZIA PER LA COLLABORAZIONE BGS DMB&B, SATIZ.
SI RINGRAZIANO I SINDACATI EDICOLANTI: SNAG, UILTUCS, SINAGI, CISL, USIAGI

Tutto [redacted] meglio [redacted] alcune rarità, la serata finale andrà in onda su Raiuno

[redacted] a Sanremo, [redacted]

Sotto il segno di Elvis con una gara di video

[redacted] Nel nome di Elvis. E non solo. Sanremo inaugura oggi [redacted] rassegna nuova [redacted] zecca, [redacted] «Festival Internazionale del Film Musicale» ricordando, a vent'anni della morte, quel grande mito del rock che è stato Elvis Presley. Un artista, cui sarà dedicata la retrospettiva [redacted] Festival, che al rock ha abbinato un'intensa attività cinematografica: sono 34 i film da lui interpretati, nell'arco di diciassette unni, che saranno presentati [redacted] Sanremo, [redacted] cinema Ritz. Alcuni anche firmati [redacted] registi di fama come «Flaming Star», che fu diretto nel 1960 [redacted] Don Siegel. In più ci sarà l'interessante «Elvis the movie», realizzato due anni dopo la sua morte [redacted] John Carpenter e interpretato da Kurt Russell.

Elvis Presley

Il Festival durerà fino a sabato e tenta, attraverso il musical, una riconciliazione tra Sanremo ed il cinema. Ricco il programma che si svilupperà al teatro Ariston. La rassegna è articolata, oltre che sulla retrospettiva dedicata ad Elvis Presley, [redacted] un concorso vero e proprio cui parteciperanno dieci film, due al giorno, di produzione recente, ovviamente musicali e su una sezione informativa con film e filmati che testimoniano l'aggiornamento tecnico e le tendenze [redacted] atto nell'impiego della musica nel [redacted]. Nella sezione a [redacted] ci saranno nove film a concorso, giudicati da una giuria formata da Luis Bacalov, Gino Paoli, Laura Del Sol, Isa Barzizza e la regista Roberta Torre. Tra i titoli annunciati «Leningrad Cowboys meet Moses» di Kaurismäki o [redacted] intrigante musical russo-tedesco con un titolo vagamente evocativo: «East Side Story». Ci saranno anche proiezioni fuori concorso tra cui «L'albero» di Eros Puglielli e Jovanotti. Nella sezione informativa ci sarà, tra l'altro, un «videoritratto» di Yves Montand, una sorta di viaggio alla scoperta [redacted] tango argentino curato da Mario Sabato [redacted] l'autobiografia postuma del complesso rock Lynyrd Skynyrd. Poi una serie di film «cult» proiettati a mezzanotte, definiti «invisibili» per la difficoltà di vederli nelle sale. Un titolo per tutti: «200 Motels» di Frank Zappa.

Abbinato al Festival del Film Musicale, ci sarà la Mostra Internazionale del Video Musicale, cioè la nuova frontiera del «matrimonio» tra musica e immagini. In [redacted] 30 videoclip tra cui quelli di Vasco Rossi, Eros Ramazzotti e Michael Jackson. Saranno giudicati [redacted] giuria di giornalisti.

Il programma sarà completato da una serie di cosiddetti «eventi speciali» [redacted] la partecipazione [redacted] big della musica e della canzone: domani concerto di musiche da film [redacted] il pianista Massimiliano Damerini; domani festa per Lele Luzzati «grande vecchio» dei cartoni animati cui interverrà Jovanotti; mercoledì la vedette sarà [redacted] chael Nyman, giovedì Juliette Gréco, venerdì Maurice Jarre, big delle colonne sonore.

Gran conclusione all'Ariston [redacted] bato sera con il gala televisivo «Ciao Elvis», durante il quale saranno proclamati i vincitori. Condotto da Vincenzo Mollica, sarà ripreso da Raiuno e mandato in onda il 4 luglio. Anche Radiorai seguirà il Festival [redacted] con i programmi di Rai International, sia nella rubrica [redacted] cinema «Hollywood Party».

Bruno Monticone

I FILM DI OGGI IN TV

Un'invasione misteriosa

[redacted] - L'INVASIONE CONTINUA
1993, Raiuno alle 1,35; dur. 88'

Diretto da Abel Ferrara, all'apparenza sembra solo un remake del celebre film [redacted] fantascienza di Don Siegel «L'invasione degli ultracorpi». Anche qui gli abitanti di un paesino vicino [redacted] [redacted] [redacted]se militare sprofondano in un'angosciosa apatia per ragioni misteriose. Nel cast ci sono Gabriel Anwar e Terry Kinney.

[redacted]
1952, Rete 4 [redacted] 15,30; dur. 89'

Famoso film del neorealismo di De Sica-Zavattini, immancabile nella cineteca di un vero cinefilo, [redacted] uno dei più ricchi di fine ironia che sia stato dato di vedere e nel contempo tanto struggente. Un [redacted] signore vive in una pensione con una pensioncina assai magra, [redacted] servetta e il cagnolino Flik. Assillato dai debiti il distinto signore, incapace di chiedere l'elemosina, tenta il suicidio, vuol buttarsi sotto un treno, [redacted] non [redacted] riuscirà, perché il [redacted] scappa e lui, istintivamente, lo insegue. E' uno dei film più belli diretti da De Sica (ne ha scritto Gianni Rondolino nella rubri[redacted] domenicale) sulla vecchiaia e la solitudine. Nel cast compaiono Carlo Battisti, Maria Pia Casilio, Lina Gennari, Lamberto Maggiorani, Alber[redacted] Albani Barbieri.

LE MONTAGNE DELLA LUNA
1990, Rete 4 [redacted] 22,40; dur. 137'

Bob Rafelson dirige Patrick [redacted] Iain Glen. Guerra di cartografi inglesi, alla fine del secolo scorso, per scoprire e battezzare le sorgenti del Nilo. Alla fine ne nasce [redacted] enigma storico ricco di suggestioni ma con qualche lungaggine che si poteva evitare.

IL VIZIETTO [redacted]
1979, Tmc alle 23; dur. 90'

Il film di Pierre Tchernia [redacted] Michel Serrault, Jean Poiret, Georges Géret, Curd Jürgens, Bernadette Lafont, Michael Blanc. Un onorevole teme la vendetta [redacted] un antico compagno di malefatte, [redacted] fa sostituire da un cugino somigliantissimo. Una farsa degli equivoci con un pizzico di veleno, passabile per la verve [redacted] protagonisti.

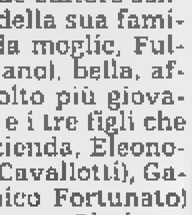
[redacted] DELLE AQUILE
1957, Tmc alle 20,30; dur. 110'

John Ford dirige John Wayne, ex pilota sulla [redacted] dia [redacted] rotelle che preferì la famiglia alla vita militare. Paralizzato [redacted] seguito a un incidente [redacted] dedicò alla vita letteraria, divenne scrittore e sceneggiatore. Nel cast compare anche Ward Bond, che sostanzialmente rievoca la vita del grande regista [redacted].

[redacted] SUBITO TV e [redacted] di tutte le marche
PREVENTIVI GRATUITI
Watt Radio
[redacted] 189 Tel 011/20.2[redacted]
A BEINASCO in via VIII Marzo 4 Tel 011/397.27.67 - 397.25.62

ANTENNA

OGGI
Ospite di Mino Damato per parlare di «rimpianto» l'ambasciatore Boris Biancheri, segretario generale della Farnesina e autore del libro «L'ambra del Baltico» (Feltrinelli), corrispondenza tra reale e immaginario con suo zio Giuseppe Tomasi di Lampedusa (*Grand Tour*, Raitre, 11,00, seconda parte alle 13,00), i viaggi del Papa nella ex Jugoslavia e in Libano chiudono, prima della pausa estiva, il *Tgr Europa* (Raitre, ore 15,00), Enrico Mentana e le «sfide estreme» nello speciale di Daniela Rosati (*Es. L'Essenza della vita*, Rete 4, 20,35), monsignor Milingo (che il 14 luglio canterà alcuni spirituals a Trinità dei Monti) [redacted] l'antropologo Pino Schirripa da Lorenza Foschini (*Misteri*, Raitre, 20,50).



SOAP/1
In nome della famiglia, la nuova soap-opera interamente girata in Italia (oggi alle 18 la prima delle [redacted] puntate, in onda dal lunedì al venerdì su Raitre) [redacted] la storia di Carlo Carrara (Ivo Garrani), uomo di umili origini che diventa un grande editore senza scrupoli, e della sua famiglia: la seconda moglie, Fulvia (Nina Soldano), bella, affascinante, molto più giovane del marito, e i tre figli che lavorano in azienda, Eleonora (Elisabetta Cavallotti), Gabriele (Domenico Fortunato) e Matteo (Alberto Gimignani). Le 96 puntate sono la prima [redacted] due serie della soap opera che fu girata nel 1995, con otto mesi di lavorazione. Ogni puntata dura 28 minuti. Subito dopo, alle 18,30, sempre su Raitre, c'è l'altra soap italiana, *Un posto al sole* che, a partire da agosto, passerà in prima serata, con puntate settimanali di circa un'ora [redacted] 50.

SOAP/2
Elisabetta Cavallotti (fa Eleonora Carrara in *In nome della famiglia*) [redacted] [redacted] ex compagna [redacted] Luigi Fiore (il dottore, protagonista di *Un posto al sole*) [redacted] I due hanno un figlio.

SOAP/3
Nina Soldano, 34 anni, scoperta da Arbore (faceva la Miss Sud di *Indietro tutta*), si è fidanzata sul set di *In nome della famiglia* con il collega Domenico Fortunato, suo coetaneo che, nel teleromanzo, interpreta il ruolo di Gabriele, figliastro di Nina. «Tra noi c'è stata subito una grande intesa - racconta l'attrice - [redacted] ancor prima di iniziare la lavorazione della seconda serie abbiamo deciso di metterci insieme».

SOAP/4
Katherine Kelly Lang (Brooke [redacted] *Beautiful*) allatta la figlia Zoe (è nata l'11 maggio scorso) senza orari, ogni volta che lei vuole. Per questo non può staccarsene mai: quando tornerà a lavorare la porterà anche sul set [redacted] la baby-sitter. Il padre, il produttore Alex D'Andrea, ha assistito al parto, ma stava per perdere il lieto evento per andare [redacted] cercare una bottiglia di champagne con cui brindare subito.

Giorgio [redacted]
Foto: Mentana

I [redacted] DI [redacted]

RAIUNO

Telegiornale: 11,30 (167052); 13,30 (2120); 18 (25743); [redacted] (168); 22,45 (141743); 0,05 (74518521); 4,10 (700026);

6 — Euronews, attualità (6255)
6,30 TG1 (7.00 7[redacted] [redacted] 9.00), attualità (9579439)
6,45 Unomattina, attualità. Con Melba Ruffo e Stefano Zantoni (1057743)
7,35 TGR Economia, attualità (7379630)
8,30 TG1 Flash L.I.S. (9.30), attualità (8256033)
[redacted] **Heidi - [redacted] per te**, film commedia (Italia, 1953). Regia [redacted] Luigi Comencini, con Elisabeth Sigmund, Heinrich[redacted]ler (3-2026491)
11,35 Verdemattina estate, [redacted]brica (2110304)
12,25 Che tempo fa, rubrica (327-6014)
12,30 TG1 Flash, attualità (15694)
[redacted]**35 La signora in giallo**, telefilm (5656897)
13,55 TG1 Economia, attualità (3200897)
14,05 Passaggio a Nord - Ovest, documenti (7144007)
15,20 Sette giorni al Parlamento, attualità (1624679)
15,50 Solletico, varietà ragazzi. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio (3801148)
17,50 Oggi al Parlamento, attualità [redacted] (1591205)
18,10 Italia sera, rubrica (214410)
18,45 Luna Park, varietà. Con Fabrizio Frizzi (7598526)
19,20 [redacted] tempo fa, rubrica (260-[redacted])
20,30 TG1 Sport, rubrica sportiva (75736)
20,35 La Zingara, gioco (9839566)
20,50 Somalia: L'onore e [redacted] di[redacted], attualità. Con [redacted] Lerner (358033)
22,50 Gli archivi del Cremlino, rubrica (377168)
0,30 Agenda - Zodiaco - Che tempo fa, rubrica (8874453)
0,35 Tempo: Le grandi sorelle, rubrica - Cronache dal Premio Italia (2376673)
1,05 Sottovoce: Anna Maria Tato, rubrica (1836095)
1,35 Ultracorpi - L'invasione continua, film orrore (Usa, 1993). Regia di Abel Ferrara, con G. Anwar (1689673)
3 — Galassia [redacted], varietà. Con Alba Parietti e Francesco Salvi, A. Pieroni (9472673)
4,40 Separè: Claudio Villa, musicale (6887298)
5,10 U.F.O., telefilm

RAIDUE

Telegiornale: 11,45 (8031007); 13 (7323); 20,30 (28323); 23,30 (4131052); 1,45 (7766805);

7 — La traidora, telenovela (66-14526)
7,45 Go - Cart mattina, varietà ragazzi (5321439)
7,50 Classic Cartoon, cartoni (3322761)
8 — Ape Maia, cartoni (4033)
8,30 L'albero [redacted] cartoni (4450061)
9,05 Animaniacs, cartoni (76812-17)
9,25 Lassie, telefilm (8106385)
9,50 Protestantesimo, rubrica (2800948)
10,20 Medicina 33, rubrica (7874-204)
10,35 Quando [redacted] soap opera (9263678)
11 — Santa Barbara, soap opera (3625101)
[redacted] **— Il meglio di [redacted] TV - 1a parte**, varietà (18526)
13,30 TG2 Costume e società, rubrica (96949)
13,45 TG2 Salute, rubrica (5037-101)
[redacted] **— Il meglio di Ci vediamo in Tv - 2a parte**, varietà (8471-781)
15,25 [redacted]nza, telefilm [redacted]
16,15 TG2 Flash (17.15 - 18.15), attualità (4656897)
17,20 Un medico tra gli orsi, telefilm (871439)
18,10 Meteo 2, rubrica (6374546)
18,20 [redacted] Sportsera, rubrica sportiva (6032410)
18,40 In viaggio con Sereno Variabile, rubrica. Con Osvaldo Bevilacqua (966651)
19 — Hunter, telefilm (42762)
19,50 Quando ridere [redacted] ridere, rubrica (3225491)
20,50 L'ispettore Derrick, telefilm (54725694)
23,05 Macao, varietà (8259830)
0,05 Oggi al parlamento, attualità (7680328)
0,15 Meteo [redacted], rubrica (3570647)
0,20 TGS [redacted] sport, rubrica sportiva (7601811)
0,30 Telecamere, rubrica (67173-66)
1,15 Io scrivo, [redacted] scrivi (R), rubrica (6194163)
1,40 Appuntamento al cinema, rubrica (2704811)
2,25 Mi ritorni in mente replay: Patty Pravo - C. Villa, musicale (4925673)
[redacted] **Diplomi universitari a di[redacted] fino alle ore 5,55. Lezione [redacted]** (96454765)

RAITRE

Telegiornale: 6 (51830); 12 (78168); 14,20 (2064); 19 [redacted]1); 22,30 (2165); 0,30 (555434);

8,30 Concerto per la ricostruzione della Cappella de[redacted] Sindone, musicale (95253-23)
9,20 Non mi muovo, film commedia (Italia, 1943). Regia di Giorgio Simonelli, con Eduardo [redacted] Filippo, Titina De Filippo (7370025)
10,30 Tempo: Storie d'autore, rubrica (2089)
11 — Grand Tour, attualità (44476)
12,15 Telesogni, rubrica (6465-946)
12 — Grand Tour, attualità (91472)
14 — TGR Telegiornali Regionali, attualità (76168)
14,50 TGR Leonardo, rubrica (9-615168)
15 — TGR Europa, rubrica (1385)
15,30 TGS pomeriggio sportivo, rubrica sportiva (86930)
15,35 Ciclismo [redacted] pista: Coppa del mondo, sport (2626168)
15,50 Ciclismo dilettanti, sport (8813830)
[redacted] **— XIII Giochi del Mediterra[redacted]**, sport - Atletica leggera [redacted] - Nuoto - Tiro [redacted] segno (968930)
18 — In nome della famiglia, sceneggiato (7761)
18,30 Un posto [redacted] sole, soap opera (2472)
19,35 TGR Telegiornali regionali, attualità (16[redacted]
20 — Dalle [redacted] alle 20, rubrica (64101)
20,15 Blob. Di tutto di più, varietà (2089089)
20,30 Friends, telefilm (22149)
20,50 Misteri, attualità (908052)
22,45 TGR Telegiornali regionali, attualità [redacted]
22,55 Incontro a [redacted] Square, rubrica - Sir P. [redacted] Cartney e Fabio Fazio. (145410)
1,10 Fuori orario cose (mai) vi[redacted], rubrica [redacted]
1,15 XIII Giochi [redacted] Mediterraneo, sport - Atletica leggera - Nuoto - Tiro [redacted] segno (2614618)
2,10 Gabriele La Porta presenta: Mestieri di vivere, attualità (8915415)
3,30 Zuppa di pesce, film commedia (Italia, 1992). Regia di Fiorella Infascelli, con Philippe Noiret, Chiara Caselli (9488434)
5,10 Concerti dal vivo: Santagata - Minghi, musicale

[redacted]

Tg5: 6 (44058255); [redacted] (50656); 20 (446); 22,45 (2003678); 0,30 (7060458); 2 (56621415); 3 (57251231); 4 (4672665); 5,30 (2735705);

9 — Wonder woman, telefilm - *"Il flauto"* (15965)
10 — La [redacted] bianca, telefilm - *"Un week end in Costa Brava"* (19761)
11 — Otto sotto un tetto, telefilm - *"Il capitano"* (6566)
11,30 Forum, rubrica. Con Rita Dalla Chiesa (150694)
13,25 Sgarbi quotidiani, attualità. Con Vittorio Sgarbi (781-2656)
13,40 Beautiful, soap [redacted] (114-062)
14,10 Uomini e donne, attualità. Con Maria [redacted] Filippi (777-7694)
15,30 L'amore [redacted] mai, film drammatico (Usa, 1992). Regia di Rod Holcomb, con Lindsay Wagner, [redacted]elley Long (314630)
17,30 Una [redacted] per papà, [redacted]telefilm - *"Amore e voglie"* (8781)
18 — Verissimo, attualità. Con Cristina Parodi. - Tutti i [redacted] della [redacted] (54656)
18,45 Tira & molla, varietà. Con Paolo Bonolis e Ela Weber (8251033)
20,30 Paperissima sprint, varietà. Con [redacted]le Hunziker e Ga[redacted]. (93149)
20,45 Altrimenti [redacted] arrabbiamo, film commedia (Ita, 1974). Regia di Marcello Fondato, con Bud Spencer, Terence Hill (663781)
23,15 Maurizio Costanzo Show, attualità. Con Maurizio Costanzo e Franco Bracardi (2527568)
1,30 Sgarbi quotidiani (R), attualità. Con Vittorio Sgarbi (7502182)
1,45 Paperissima sprint (R), varietà. Con Michelle Hunziker e Gabibbo (4473502)
2,30 Target (R), attualità. Con Gaia De Laurentiis. - Tempo virtuale (7938368)
3,00 Nonsolomoda (R), attualità (7932182)
4,30 Le frontiere [redacted] spirito (R), rubrica. Con Monsignor Ravasi, M. Sangiorgi. - Rubrica di attualità religiosa (6694502)
5 — Cin Cin, telefilm - *"Una prenotazione difficile"*

[redacted]

Studio Aperto: 12,25 (188507); 18,30 (2143); 20,30 (8441);

6,10 Segni particolari genio, telefilm (2573897)
6,40 Ciao ciao mattina e carto[redacted]ni, varietà ragazzi [redacted]
9,15 A-Team, telefilm (0387630)
10,15 Festival del fitness '[redacted] (R), sport (9890120)
11,20 Planet, attualità (2011743)
11,30 Mc Gyver, telefilm ([redacted]5788)
12,20 Studio sport, rubrica sportiva [redacted]
12,50 Fatti e misfatti, attualità. Con Paolo Liguori (7085052)
12,55 Happy Days, telefilm (6287-491)
13,20 Ciao ciao e cartoni animati, varietà ragazzi (51365)
13,35 Pazze risate per mostri e vampiri, cartoni (7124439)
13,55 Ciao Ciao Parade, varietà ragazzi (5874149)
14 — Street Sharks: Quattro pinne all'orizzonte, cartoni (47168)
14,30 Colpo di fulmine, varietà (7217)
15 — Alta [redacted], [redacted] (33323)
16 — Bim Bum Bam e cartoni animati, varietà ragazzi (54410)
16,05 Memole dolce Memole, cartoni (156830)
16,30 Mila e Shiro due cuori nella pallavolo, cartoni (24255)
17 — Piccoli problemi[redacted] cuore, cartoni (65897)
17,30 Primi baci, telefilm (6323)
18 — Helene [redacted] suoi amici, telefilm (7052)
18,50 Studio sport, rubrica sportiva (5534472)
[redacted] **— Baywatch**, telefilm (7255)
20 — Edizione straordinaria, varietà (2588)
20,45 Un incontro al buio, film thriller (Usa, 1994). Regia di Kenneth Fink, con Jack Scalia (881323)
22,45 Facciamo Cabaret, varietà (227965)
0,15 Speciale Rally, rubrica sportiva (40502)
0,45 Fatti e misfatti, attualità (0639298)
[redacted]**,55 Italia 1 Sport**, rubrica sportiva (22759569)
1 — Studio Sport, (5195960)
1,10 Italia 1 Sport, (9631183)
[redacted] **— Star Trek - The next generation**, telefilm (7935279)
3 — Coreografia di un delitto, film thriller (Francia, 1990). Regia di Gilles Behat, con Alain Delon (5422927)
5 — Voci nella notte, telefilm

[redacted]

Tg4: 11,30 (466843); 13,30 (2878); 18,55 (7578120);

6 — Lasciati amare, telenovela (8504149)
6,50 Tarzan, il re della giungla, film avventura (Usa, 1959). Regia di Joseph M. Newman, [redacted] Dennis Miller, Joanna Barnes, Cesare Danova (5577065)
8,30 TG4 Rassegna stampa (R), [redacted]alità (3682526)
8,50 Vendetta d'[redacted]re, telenovela (3417032)
10 — Perla Nera, telenovela (64-10)
10,30 I due volti dell'amore, telenovela (1101)
11 — Regina, telenovela (2630)
11,45 Milagros, telenovela. Con Grecia Colmenares, Jorge Martinez (6473965)
12,30 La casa nella prateria, telefilm - *"Matrimonio mancato"* (58633)
14 — Sentieri, soap opera (847-3149)
15,25 Aspettando Pianeta bambino, rubrica. Con Susanna Messaggio (9521878)
15,30 Umberto D., film drammatico (Italia, 1952). Regia [redacted] Vittorio [redacted] Sica, [redacted] Carlo Battisti, Maria [redacted] Casilio, Memmo Carotenuto (4798-[redacted])
17,45 OK [redacted] prezzo è giusto, gio[redacted]. Con Iva Zanicchi (1592-743)
19,30 Game Boat, varietà ragazzi. Con Pietro Ubaldi (61876)
19,35 [redacted] sciatore, cartoni (137678)
20,05 Bentornato Topo Gigio, cartoni (757897)
20,35 Speciale [redacted] l'essenza [redacted] vita, rubrica. Con Daniela Rosati. - Ospiti [redacted] puntata: il direttore [redacted] TG4 Emilio Fede e Pippo Franco (2037548)
22,40 Le montagne della luna, film avventura (Usa, 1990). Regia di [redacted] Rafelson, [redacted] Richard Grant, Patrick Bergin, Iain Glen (61836781)
1,20 TG4 Rassegna stampa, attualità (3641927)
1,40 Le fate, film commedia (Italia, 1966). Regia di Luciano Salce e Antonio Pietrangeli, con Monica Vitti, Claudia Cardinale, Alberto Sordi (24-54144)
3,30 Bonanza, telefilm (5303144)
4,20 Matt Houston, telefilm (541-0095)
5,10 Kojak, telefilm

TMC [redacted]

Telegiornale: 12,45 (848236); 19,25 (363421); 22,35 (620410); 1 (5106434);

7 — Ugo il Re del Judo, cartoni (1630)
7,30 Good Morning Italia, attualità - Le notizie e i commenti sul [redacted] del giorno (2922762)
9,05 I rag[redacted]lla prateria, telefilm (7847859)
10 — La signora e il fantasma, telefilm (7235)
10,30 Due come voi, varietà. Con Wilma De Angelis e Benedicta [redacted]. In scaletta la quotidiana ricetta, l'oroscopo e come fare la spesa. E poi informazioni, curiosità [redacted] piccoli giochi in diretta (205-4946)
13 — TMC Sport, rubrica sportiva [redacted]
13,15 Ironside, telefilm (9605675)
14,15 Come sposare una figlia, film commedia (USA, 1958). Regia di Vincent Minelli, con Rex Harrison, Kay Kendall, John Saxon (885-9238)
16 — Tappeto Volante Unforgettable, varietà. Con Lu[redacted] Rispoli e Rita Forte, Roberta Capua (1510946)
17,25 Calcio: Coppa America (R), sport (2534472)
19,45 Candido, rubrica. Con Antonio Lubrano (3839033)
19,55 TMC Sport, [redacted] sportiva (827743)
20,10 Blink, attualità - Il meglio di Euronews [redacted]
20,20 Il Caivon del TG, attualità. Con Flavio Damiani e Claudio Sorgi (3846781)
20,30 [redacted] delle aquile, film animazione (Usa, 1957). Regia di John [redacted], con John Wayne, Maureen O'Hara (3732255)
23 — [redacted] vizietto dell'onorevole, film commedia (Francia, 1979). Regia [redacted] Pierre Tchernia, con Michel Serrault, Jean Poiret (97120)
1,20 Avvocati a Los Angeles, telefilm (2606540)
2,05 CNN, attualità - Collegamento in diretta con la rete televisiva americana

[redacted] RADIO

[redacted] Gr: 6; 7; 8; 13; 19; 24; 6,30 7,20 GR Regione; 7,32 GR1 - Questione di soldi; 7,45 L'oroscopo; 8,32 GR1 - Speciale giochi [redacted] Mediterraneo 1997; 9 GR1; 10 [redacted]1; 10,07 Italia no Italia sì; 10,30 GR1; 11,05 [redacted]1 - Inviato Speciale; 11,30 GR1; 12 Come vanno gli affari; 12,10 Spazio Aperto; 12,18 Radiouno Musica; 12,38 La pagina scientifica; 13,28 Radiocelluloide; 14 GR1; 14,02 Medicina e società; 14,11 Ombudsman; 14,30 GR1; 14,38 Learning; 15 [redacted] (16.00 17.00 18.00); 15,11 Galassia Gutenberg; 15,23 Bolmare; 15,32 Non solo verde; 16,11 R[redacted] libri; 16,35 L'Italia in diretta; 17,15 Come vanno gli affari; 17,40 Uomini e camion; 18,07 Radio Campus; 18,12 I mercati; 18,15 Tam Tam lavoro; 18,32 Radiohelp; 18,48 GR1 - Speciale giochi del Mediterraneo 1997; 19,28 Ascolta si fa sera; 19,35 Zapping; 20,50 L'ispettore Derrick; 22 GR1; 22,03 Venti d'Eu[redacted] [redacted] Bolmare; 22,47 Oggi al Parlamento; 23 GR1; 23,10 Le indimenticabili; 23,40 Sognando il giorno.

[redacted] Gr: 6,30; 7,30; 8,30; 12,30; 13,30; 19,30; 22,30 8,50 Il mercante di fiori; 9,10 La musica che gira intorno; 9,30 Ruggito del coniglio; 1[redacted] GR2 Notizie; 11,55 Mezzogiorno con i Pooh; 12,10 GR2 Regione; 12,50 Divertimento musicale per due corni e orchestra; 14,05 In Aria; 15,03 Hit parade - Album; 15,30 GR2 Notizie; 15,35 Single; 16,30 GR2 Notizie; 16,35 Area 51; 17,30 GR2 Notizie; [redacted] Caterpillar; 18,30 GR2 Notizie; 21 Suoni e ultrasuoni; 23,30 Cronache dal Parlamento.

RADIOTRE: Gr: 8,45; 13,45; 18,45 7 Voce e notte; 7,30 Prima pagina; 9,05 Mattino Tre; 10,15 Terza pagina; 10,30 Mattino tre; 11 Pagine del Porporino; 11,15 Mattino tre; 11,55 Il piacere del testo; 12 Mattino Tre; 12,30 Indovina chi viene a pranzo?; 12,45 La Barcaccia; 14,05 Lampi di primavera; 18,02 Hollywood party; 19,45 Poesia su poesia; 20 Bianco e nero; 20,15 R[redacted] suite; 20,30 Concerto sinfonico; 23,50 Storie alla radio.

[redacted]

8 — The Mix, musicale (7503650)
9 — [redacted] arcobaleno, varietà (5666548)
11,10 I [redacted] di Papia, musicale (7212439)
12,35 The Mix, musicale (7537934)
14,05 Hit Hit, musicale (7746894)
15,30 The [redacted], musicale (5906014)
17,25 Ricken roll, rubrica (2021007)
17,30 Club Newell, telefilm (1703217)
18,10 Dritti [redacted] (R), varietà (378761)
18,50 Amori e baci, telefilm (9258217)
19,30 Cartoon Network, cartoni (6232120)
20,35 Follia d'amore, film tv[redacted]
22,35 Free Spirits, telefilm (566743)
[redacted] **TMCZ Sport Magazine**, rubrica sportiva (284675)
0,05 Ricken roll, rubrica (2713706)
0,10 The Mix, musicale

[redacted]

8,30 A [redacted] per le vacanze, film drammatico (8251149)
11,20 Italiani, [redacted] commedia (2671859)
13,05 Roxanne, film commedia (1352255)
[redacted] **— Le vie del Signore sono finite**, film commedia (81[redacted]
17 — Telepiù bambini, varietà ragazzi (282097)
[redacted] **— P[redacted] Bill - Una leggenda per [redacted]mico**, film western (8002507)
20,40 Set - Il giornale [redacted] cinema, attualità [redacted]
21 — Dracula morto e contento, film comico (1189365)
22,35 Casinò, film drammatico
1,25 Set - Il giornale [redacted], attualità
1,30 Showgirls, film drammatico
4,05 Via [redacted] Las Vegas, film drammatico

[redacted]

9 — Fitness, rubrica sportiva (711149)
10 — Tennis: Official [redacted] Wimbledon (R), sport (715365)
11 — 1997 [redacted] Cart: World [redacted] G.I.Joe's 200 (R), sport (5664407)
13 — Tennis: Grand Slam Wimbledon, sport (36955897)
21 — Tennis: Grand Slam Wimbledon (R), sport (383526)
22,30 Settimana Gol (R), rubrica sportiva (742659)
23 — Latin Futbol, rubrica sportiva [redacted]030)
23,15 Telesport, rubrica sportiva (7582052)
23,30 Oggi a Wimbledon, rubrica sportiva [redacted]
— — [redacted] Superbike [redacted] - [redacted]che (R), sport

[redacted]

7 — L'università a domicilio, rubrica - 30ma lezione di informatica III, 30ma lezione [redacted] fisica II; [redacted] lezione [redacted] telehumanities (68684255)
10 — Opera (R), musicale (9906491)
12,10 Musica sinfonica (R), musicale (6-586656)
13 — MTV Europe, musicale (40918965)
18,55 +3 News, attualità (8367781)
21 — Danza: Prokofiev, musicale (1118-526)
22,50 Musica sinfonica: Berlioz - Marcia ungherese, musicale (7471014)
23 — Musica [redacted] camera: Janacek - Quartetto n2, musicale (451120)
23,30 [redacted] sinfonica: Mozart - Sinfonia n33, musicale (450491)
— — MTV Europe, musicale

GUIDA ALLO SHOWVIEW

Per registrare il Vostro Programma TV preferito digitate i Numeri **Show-View**, stampati accanto al programma che vo[redacted] registrare, sul programmatore ShowView. Lasciate l'unità ShowView sul Vostro videoregistratore ed il programma verrà automaticamente registrato all'ora indicata. Per ulteriori informazioni chiamate il nostro numero di assistenza
(02) 269.218.15.
Dichiara del Copyright
ShowView è un marchio utilizzato dalla Gemstar Development Corporation 1996 - Gemstar Development Corp. Tutti i [redacted]ritti sono riservati.
I [redacted] DISHOWVIEW
Rai1 1; Rai2 2; Rai3 3; Rete4 4; Canale 5 5; Italia 1 6; Montecarlo 7; Rete A 8; Tmc2 9; Tele+1 13; Tele+2 14; Tele+3 15; Svizzera 16.

Produciamo sul serio. Mica solo per fiction.
RAI RADIO TELEVISIONE ITALIANA
Di tutto, di più.

Famila fa 35%

LA STAMPA
TORINO
CRONACA

Lunedì 23 Giugno 1997 TO1 TO2 LG FM 22

via Marenco 32, telefono 65.68.111

famila

Parlano gli agenti arrestati, li ha incontrati l'on. Colombini: oggi l'interrogatorio dal giudice

«Che vergogna il carcere, siamo innocenti»

«In strada rischiamo noi»

«Non lo abbiamo picchiato. Finalmente oggi, davanti al giudice, potremo dare la nostra versione dei fatti. Questo interrogatorio per noi è una liberazione». Nel braccio del carcere militare di Peschiera del Garda riservato agli agenti di polizia l'ispettore Nicola Liso e l'agente Riccardo Francucci vivono con ansia le ore che li separano dall'udienza fissata per stamattina a Torino davanti al Gip, Paola Trovati. «Per loro parlare con un giudice è un sollievo», racconta l'onorevole Edro Colombini, parlamentare torinese di Forza Italia che ieri è andato a trovarli in carcere.

Ed è un sollievo anche poter raccontare a qualcuno la loro verità, spiegare «che non sono dei violenti», che è «ingiusto catalogarli come tali». «Francucci - aggiunge Colombini - mi ha detto testualmente: "Non sono un picchiatore"». L'intervento del direttore del carcere militare, però, impedisce di ricostruire le ore dell'arresto di Pierluigi Mulas. Così il colloquio ritorna sulle sensazioni di due poliziotti che da un giorno all'altro si trovano dall'altra parte, rinchiusi dietro portoni e sbarre. Spiega il parlamentare: «Sono entrambi molto giù, provati. L'ispettore ad un certo punto ha anche pianto. Liso si è sfogato: "Mi sento a terra. Sono distrutto. Mi hanno trattato come una bestia. Nessuno mi ha chiesto niente, né prima né dopo la mia versione dei fatti. Non ho potuto né esprimermi né difendermi. Francucci, invece, mi ha spiegato di aver fiducia nell'aiuto e nella solidarietà dei colleghi"». Colombini, che ha firmato più di un ordine del giorno per la liberazione di detenuti in custodia cautelare, commenta: «Anche la loro vicenda è la testimonianza che la custodia cautelare è un istituto barbarico». Il colloquio avviene in due riprese, prima con l'ispettore e poi con l'agente, per rispettare la consegna del direttore del carcere e dei magistrati di impedire la conversazione tra i due poliziotti detenuti.

Tra le righe, nel racconto del lavoro quotidiano dei due agenti ritorna il loro bisogno di «provare - come spiega Colombini - che il loro lavoro è fatto certo di repressione ma anche di solidarietà e di senso di responsabilità». Così Liso racconta al parlamentare una storia di dieci anni fa: «Ho già arrestato Pierluigi Mulas. Allora la madre era impossibilitata a muoversi, e sono andato a prenderla e l'ho accompagnata in pretura». Poi è la volta di Francucci. «L'agente - ricostruisce il parlamentare - pochi giorni fa in via Nizza ha dovuto affrontare una rissa fra immigrati extracomunitari armati di scimitarre. Hanno cercato di contenerli. Sovente rischiano di essere malmenati». Come è successo all'ispettore. «Liso - prosegue Colombini - mi ha raccontato che dieci giorni fa nel corso di un'operazione tra corso San Maurizio e via Napione la sua pattuglia aveva bloccato uno spacciatore extracomunitario con la cocaina in mano. Poi sono stati circondati da una trentina di extracomunitari, sono stati costretti a lasciarlo andare, sono stati malmenati e per evitare rischi più gravi non hanno fatto ricorso ad armi o altro».

Parole che suonano come un'autodifesa, ma che non mitigano quelli che Colombini definisce «sentimenti di delusione e solitudine». Spiega il parlamentare: «Liso si sente solo. Mi ha ripetuto: "E' ingiusto internare una persona senza che possa dare la sua versione. Qui mi trattano bene, ma io sto male perché sono innocente e sono privato della libertà». Deluso anche Francucci. «Si è lamentato - spiega Colombini - perché si sente colpito nelle motivazioni che lo hanno spinto a fare il poliziotto. Mi ha detto: "Sono pulito, credo in quello che faccio e proprio per questo mi vergogno di essere in prigione». Poi è deluso dall'atteggiamento contro la polizia. Chiunque ha bisogno ci chiama e noi corriamo. Adesso che serve la solidarietà delle gente molti si scagliano contro di noi"».

Maurizio Tropeano

IN PREFETTURA

Oggi sit-in del Siulp

Nella giornata in cui i due poliziotti sono interrogati, il Siulp, il sindacato unitario di polizia, organizza (dalle 9 alle 19) un sit-in davanti alla Prefettura «per manifestare il disagio della categoria, a partire dalle condizioni di servizio per finire con i rapporti con la magistratura». Intanto, sulla vicenda degli arresti, ieri, è intervenuto l'onorevole Raffaele Costa che, in una nota, afferma: «La magistratura ha la sua autonomia: discutere un arresto senza conoscere i fatti, gli atti del processo, i verbali, è molto difficile ed io non intendo farlo. Ciò che auspico è che la magistratura prenda in esame non soltanto i comportamenti anomali delle forze dell'ordine ma anche il comportamento ingiustificato e talvolta irresponsabile di chi ha consentito - ed in qualche caso più o meno consapevolmente accettato - la crescita del germe prima, e del corpo poi, dell'illegalità in Torino».

Il deputato di Forza Italia **Edro Colombini** che ha visitato gli agenti nel carcere di Peschiera del Garda. A fianco, un'operazione della polizia in città

I nuovi vertici

In Comune è l'ora delle nomine

Era una cena organizzata da tempo, ha detto sabato mattina il sindaco Castellani al capogruppo del ppi ed ex sindaco Giovanni Porcellana. Il riferimento all'incontro conviviale che si è svolto ieri sera a Tonengo d'Asti, ospite l'assessore all'Urbanistica, Franco Corsico, era «quasi dovuto», perché Porcellana, saputo dell'incontro dalle «chiacchiere» di palazzo, l'aveva definito «un modo di incominciare poco elegante». Soprattutto se, come Chiamparino, Salza, Perona e altri, il sindaco avesse discusso di nomine negli enti in scadenza: da quella di sovrintendente del Regio ai vertici di Atm, Amiat, Satti, ai posti di spettanza municipale nell'Aem spa, nella Fin-Piemonte, al Cesmeo e nelle società in cui il Comune ha partecipazioni.

Le decisioni del Comune non possono arrivare dall'esterno, affermano Michele Paolino e Silvio Viale, rispettivamente capigruppo di Alleanza per Torino e dei verdi. Il timore espresso da Viale è quello che, nel «dopo cena» a casa Corsico, «venga confezionato un bel pacchetto di nomi», che, poi, il sindaco («pur nella piena autonomia») potrebbe presentare alla coalizione che lo sostiene in Sala Rossa.

Castellani nega, Corsico si offende («Non possono porre sotto la lente della politica una cena fra amici»), sta di fatto che da mercoledì alla prima metà di luglio, il sindaco dovrà decidere i futuri vertici dell'Atm (dove pare resti presidente il professor Guerra), alla Satti (dove invece Mario Boidi potrebbe non essere riconfermato), dell'Amiat che, dopo l'uscita di Luigi d'Amario, è guidata dal pidiessino Ruggeri.

Sotto i riflettori, tuttavia, la poltrona più ambita sembra rimanere quella lasciata libera da Elda Tessore alla sovrintendenza del Teatro Regio. In questo caso, però, la nomina deve essere votata dal Consiglio comunale. E, dopo il «no grazie» di Dapino, i nomi in lizza per l'eventuale rosa da proporre all'attenzione dell'assemblea della Sala Rossa sono quello di Enzo Restagno (sostenuto, pare, dall'assessore alla Cultura, Ugo Perone), del professor Alberto Conte (gradito al pds) e di Giorgio Balmas, assessore alla Cultura nelle giunte presiedute fra il 1975 e l'85 da Diego Novelli, «padre» dei Punti verdi e di Settembre musica, eletto recentemente alla guida della quinta commissione consiliare («trampolino di lancio» culturale), come esponente di Rifondazione comunista, il partito che l'ha riportato a Palazzo Civico alle elezioni di aprile.

Giuseppe Sangiorgio

Sei uomini sorpresi a scaricare prodotti per 300 milioni dal camion uscito dal deposito di lungo Stura Lazio

Rubavano i pezzi di ricambio

La merce proveniva dalla Fiat Iveco

In sei avevano trovato il modo di fare uscire illegalmente i pezzi di ricambio dal deposito della Fiat Iveco di lungo Stura Lazio 53, senza che i guardiani potessero scoprire o almeno sospettare qualcosa. Il florido quanto fraudolento traffico era possibile grazie anche alla complicità di alcuni dipendenti.

La scoperta, casuale, di questa ruberia in grande stile è avvenuta sabato sera, alle 22,45, in strada del Lionetto angolo via Valgioie. Una telefonata anonima al centralino 113 della polizia ha indicato infatti un assembramento sospetto di uomini e mezzi in quella zona poco frequentata. «Qui ieri paraggi c'è un Tir fermo - aveva riferito il centralinista - uomo -. Attorno ci sono delle persone intente a scaricare merce. Caricano i pacchi e gli scatoloni su quattro auto parcheggiate attorno all'autoarticolato».

Rapido a quel punto l'intervento delle volanti che sorprendevano le sei persone ancora intente nel trasbordo della merce. Il camion era appena uscito dallo stabilimento Fiat Iveco e si trovava lì fermo con i portelloni aperti mentre attorno erano parcheggiate e già cariche di scatoloni una Opel, una Lancia, una Fiat Uno e una Punto. La vista delle divise dei poliziotti provocava fuggi fuggi generale, ma alla fine cinque dei sei personaggi sorpresi a trasbordare scatole, pacchi e pacchetti venivano bloccati e in seguito arrestati. Questi i nomi: Giovanni Longo, 61 anni, via Quart 10, l'autista dell'autoarticolato; Alfredo Nuzzo, 29 anni, via Lega 30; Ignazio Casu, 43 anni, via Magenta 53; Gianluca Saccottelli, 29 anni, via Domenico 9/c, Bruino; Pierangelo Zanotti, 35 anni, via Botticelli 6. Per tutti l'accusa è associazione per delinquere finalizzata al furto aggravato.

Bloccati cinque dei sei uomini, si scopriva in breve che due di loro erano anche dipendenti della Fiat Iveco, di quello stesso stabilimento da cui erano stati fatti uscire illegalmente i pezzi di ricambio, che da una prima stima sembra abbiano valore superiore ai 300 milioni di lire. Per cercare di capire come fosse possibile movimentare tutta questa merce senza destare il minimo sospetto, venivano quindi esaminate le bolle di accompagnamento. Si scopriva allora che le bolle erano irregolari; sui fogli di accompagnamento c'era infatti segnato del materiale che non corrispondeva a quello realmente caricato.

Polizia e magistratura stanno cercando ora di appurare ulteriori complicità. Un «giro» estremamente redditizio che forse non è limitato al solo episodio messo in luce l'altra sera.

Ivano Barbiero

ALLA MOBILE

Polizia, Dispenza a Genova

Filippo Dispenza, 44 anni, originario di Agrigento, primo dirigente di polizia, ha lasciato il incarico di comandante dell'Ufficio prevenzione generale della Questura torinese. Da oggi assumerà l'incarico di responsabile della squadra mobile della Questura di Genova. Al posto ritornerà da Roma Giovanni Sarlo, ex capo della Digos subalpina.

Il primo incarico di Filippo Dispenza, laureatosi nel 1976 all'Accademia di polizia di Roma, è stato di responsabile di sezione delle volanti di Genova. Nel '78 si è trasferito a Torino, dove, con vari incarichi, è rimasto fino ad oggi. Ha lavorato alla Digos, alle Volanti, alla polizia ferroviaria e, dal '93, all'Ufficio di prevenzione generale. «Le volanti - ha voluto rimarcare Dispenza nel discorso di commiato - sono state la più grande esperienza della mia carriera».

Lo stabilimento della Fiat Iveco in lungo Stura Lazio dove usciva la merce illegalmente. Dei cinque arrestati due sono dipendenti dell'azienda. Ora si indaga per conoscere da quanto tempo durava il traffico illecito

BOLLETTINO **METEO**

Lunedì 23 Giugno

PREVISIONI

su Piemonte e Valle d'Aosta: cielo poco nuvoloso al mattino con aumento della nuvolosità in serata. Temperatura in lieve diminuzione. Visibilità buona. Venti moderati da Nord-Ovest.

IERI

TEMPERATURE

MASSIMA	23,5
MINIMA	16,2
UMIDITA' (ore 14)	94%

PRECIPITAZIONI

FINO ALLE ORE 9	2,5 mm
TOTALE DI QUESTO MESE	155,8 mm
MEDIA (1913-1994)	91,4

Osservatorio Meteo Piazza d'Armi

AEROPORTO DI CASELLE

TEMPERATURE

MASSIMA	23	MINIMA	16,2
PRESSIONE (ore 20)			1002 hPa

del mese ultimi 50 anni

MASSIMA	35,2	25/6/91-12/6/96
MINIMA	4,7	3 giugno 1953

UN ANNO FA

MASSIMA	25,5	MINIMA	14,8

I CIELI

IL SOLE: sorge alle ore 5 e 43 minuti; tramonta alle ore 21 e 20 minuti.

LA LUNA: si leva alle ore 23 e 20 minuti; domani alle ore 9 e 55 minuti.

- Luna nuova 5 giugno ore 9
- Primo quarto 13 giugno ore 7
- Luna piena 20 giugno ore 21
- Ultimo quarto 27 giugno ore 15

MERCURIO: completamente invisibile perché vicinissimo al Sole.

VENERE: osservabile per breve tempo alla sera a Nord-Ovest.

MARTE: è ancora il pianeta meglio osservabile la sera a Sud-Ovest.

GIOVE: a 652 milioni di km dalla Terra, che si avvicina.

SATURNO: si trova nella parte inferiore della costellazione dei Pesci.

IL FENOMENO: stamattina alle 3, Marte si trova in quadratura col Sole, ovvero lo si vede a 90° di distanza angolare dalla nostra stella.

Specchio dei tempi

«Sono senz'auto, ma ai ladri manca qualcosa di più importante» - «Almeno un lampione!» - «Sei gattini uccisi nella notte» - «Gli abiti si lavano, ma i polmoni?» - «Venaria era una "casa di caccia"»

Una lettrice ci scrive:

«Tre notti fa mi hanno rubato l'auto, parcheggiata dentro casa, non nuova ma in ottimo stato e soprattutto "mia". O meglio ormai di mia figlia, fresca di patente, che l'usava per spostarsi per lo studio, per qualche commissione o per qualche innocente uscita con gli amici.

«E passato il grande spavento, passate le lacrime della ragazza, sta lentamente passando il desiderio di vendetta che inevitabilmente si prova in questi casi. Ma ho anche un'altra consolazione: sono a casa mia (anche se mi sento un po' meno sicura di prima); ho trovato il sostegno di tutti quelli che vogliono bene a me ed alla mia famiglia; probabilmente mia figlia potrà avere, con qualche sacrificio, un'altra auto; vivo giornate fatte di onesto lavoro, di risparmio, sane soddisfazioni. E alla sera mi addormento quasi sempre tranquilla e serena. Quei ragazzi disonesti dei quali sono stata bersaglio non conoscono niente di tutto questo. Io, e tanti altri come me, sono auto; ma a loro manca qualcosa di molto più importante che non si può comperare in nessun posto al mondo».

Segue la firma

Un gruppo di lettori ci scrive:

«A differenza del Comune di Torino che accende e potenzia i riflettori nei quartieri a rischio, il Comune di Vinovo dove abitiamo non ha ancora deciso in sede di bilancio l'installazione almeno di solo di un lampione, in frazione Garino tra le vie Susa e S. Andrea (zona a ridosso dell'Ippodromo di Vinovo, dove si corre al galoppo) completamente al buio. Alla nostra lettera inviata nell'ottobre sono seguite solo vaghe promesse, ma il quartiere continua ad essere al buio!».

Seguono 11 firme

Una lettrice ci scrive:

«Lavoro in un ufficio in via del Carmine. Lo scorso anno una piccola gattina è arrivata nel cortile dello stabile. Molti condomini l'hanno adottata, pur essendo lei decisamente selvatica. La scorsa settimana, è sparita alcuni giorni per poi riapparire con 6 cuccioli di alcuni giorni di vita. Evidentemente, aveva deciso di fidarsi degli umani. Alcune persone si sono occupate di prepararle una cuccia e, come sempre, molti hanno pensato a nutrirla. Ma dopo pochi giorni qualcuno, nella notte, ha pensato bene di eliminare i suoi piccoli. La gatta miagola in modo straziante. Desidero tanto che chi ha compiuto quest'atto possa meditare sulla sua inciviltà e cattiveria».

Ornella Valle

Una lettrice ci scrive:

«Ritornando sul problema del fumo desidererei parlare del mio problema che, in verità, è quello di moltissime persone. Non si fuma più nei cinema, nei teatri, uffici, ospedali, che dire delle discoteche? Ritengo che quello sia più pericoloso di quello dell'alcol e degli spinelli.

«Mio figlio, che non fuma, una volta alla settimana va in discoteca per trovarsi con gli amici e quando ritorna gli indumenti puzzano talmente di sigarette da farmi venire il voltastomaco. Gli indumenti si possono lavare ma che dire dei polmoni? Perché non estendere il divieto di fumare in queste discoteche frequentate assiduamente dai giovani?

«Spero che questo mio appello venga recepito da qualcuno che abbia autorità in proposito».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Volere negare a tutti i costi il significato storico del complesso di Venaria Reale, così come vorrebbe il lettore Invernizzi, è un atteggiamento non condivisibile. Sarebbe come negare la storia del Colosseo che ci ricorda che nell'arena gli schiavi venivano dati in pasto ai leoni o la storia del Pantheon dove si adoravano dèi pagani oppure voler adibire Palazzo Reale ad asilo per disadattati in quanto non regnando più Casa Savoia oggi avrebbe più senso mantenerlo nello stato di quando era residenza della famiglia reale.

«Venaria Reale, piaccia o no, era una delle "case di caccia" dei Savoia e visto che comunque la caccia, in tutte le manifestazioni, era una importante attività del passato, oggi voler negare che Venaria Reale fosse un luogo dedicato all'attività venatoria, con tutto quello che ne deriva, è puro manicheismo.

«E' più che giusto, quindi, nelle opere di restauro del meraviglioso complesso di Venaria, tenere in debita considerazione quella che era la funzione senza per questo voler celebrare alcunché, ma prescindendo dagli atteggiamenti tipici di quelle persone che pur di imporre le proprie opinioni, cancellerebbero anche parte della storia».

Gianfranco Francisetti

Il calvario di un netturbino dopo l'incidente stradale durante il lavoro

Attende da 8 anni il risarcimento

Contestò un verbale dei vigili

Un cittadino attende da otto anni che gli sia liquidato il danno per l'incidente stradale in seguito al quale è stato operato più volte, uscendone con una lesione permanente all'anca. Vitale Lucania, 40 anni, è stato pure costretto a cambiare mansioni nell'azienda per cui lavora, l'Amiat: da netturbino a usciere, con una riduzione dello stipendio di 150 mila lire il mese. E tutto perché, il 4 gennaio 1989, nel tratto [illegible] delle Verbene, alle Vallette, in [illegible] l'Ape condotta da lui si scontrò con un Fiorino, intervenne la pattuglia dei vigili urbani Luigi Porfido e Giorgio Aiazza.

Lucania [illegible] li sogna anche di notte. E, senza la sua ostinazione, avrebbe subito l'«inevitabile»: i civich - mentre il netturbi[illegible] veniva trasportato in ospedale - scrissero nel verbale che la responsabilità dello scontro era del conducente dell'Ape. E [illegible] multarono. Ma Lucania, una volta ripresosi, sia pure aiutandosi con le stampelle, cominciò a girare per tutti gli uffici pubblici che potevano fornirgli la documentazione utile alla sua «causa». I vigili avevano rilevato che via delle Verbene, per lavori in corso, [illegible] percorribile in entrambe le direzioni. Lucania dimostrò il contrario, «carte alla mano».

Carte che ha portato al pretore Vincenzo Toscano, per un ricorso contro la multa. Vinto. E poi dal giudice civile. Per ottenere il risarcimento dei danni: 536 milioni più gli interessi legali. Che so[illegible] lievitati. Oggi siamo oltre il miliardo. Vitale Lucania non si consola al pensiero che avrà, prima o poi, giustizia. «La mia causa [illegible] passata nelle mani di nove diversi giudici. Al tribunale civile [illegible] ormai tutti. E stiamo sempre al punto di partenza: il verbale di quei due vigili».

«Per smuovere le acque, contro quei due ho presentato un esposto alla Procura - racconta Lucania - e poi un secondo: il primo mi [illegible] un po' perso. Conclu[illegible]: [illegible] si poteva provare che avessero agito con dolo, ma con negligenza sì. Il magistrato chiese l'archiviazione e sollecitò al comando dei vigili un'azione disciplinare contro di loro. Erano stati quanto meno negligenti».

Lucania aspetta un bel po' e poi scrive al comandante Vincenzo Manna. «Sa cosa mi risponde? "Spiacente per l'accaduto", e poi blablabla, chi ha redatto il verbale è andato in pensione, l'altro non ha firmato nulla. Io, [illegible] li voglio mica morti quei due. Chiedo soltanto che venga corretto quel maledetto documento». Interviene il legale di Lucania, l'avvocato Luigi Tartaglino: «Il mio cliente ha presentato un nuovo esposto al comandante Manna in data 19 marzo 1997. Per far presente che il Porfido, quello ancora in servizio, è stato l'estensore e il firmatario della planimetria dell'incidente, come risulta dagli atti, e in occasione del giudizio civile ha confermato le dichiarazioni del collega».

I due vigili non hanno mai smentito il loro verbale. E l'assicurazione della controparte - quella che dovrebbe pagare - si fa forte di quel documento [illegible] delle successive dichiarazioni dei vigili. Viene interessato l'assessore Franco Corsico, quando ancora [illegible] la delega del settore. Lo interpelliamo e risponde [illegible]: «Per questa storia ho convocato anche una riunione e dato precise disposizioni al comandante Manna. Speravo che il caso si fosse risolto».

E invece [illegible]. «Manna si è limitato a scrivere al signor Lucania - commenta l'avvocato Tartaglino - di aver effettivamente constatato, eseguiti gli accertamenti, che la rilevazione del sinistro presenta difetti [illegible] lacune tali da evidenziare un'approssimazione tecnica della rilevazione».

Per chiudere [illegible] causa civile [illegible] una transazione, prima della prossima udienza fissata per settembre, basterebbe mettere nero [illegible] bianco che il verbale non corrispondeva a verità. Altro che la[illegible] [illegible] approssimazioni. Ma il comandante Manna non si è nemmeno fatto trovare da noi.

Alberto Gaino

Vitale Lucania ha riportato la lesione all'anca La [illegible] è passata al vaglio di nove giudici Ora chiede il risarcimento di un miliardo Dopo l'incidente ha cambiato mansione all'Amiat

GITA DEL COMUNE

Ma l'autobus non arriva

L'appuntamento per 18 bimbi, figli di dipendenti comunali, era fissato per ieri mattina alle 7,45 davanti alla Prefettura. Qui avrebbe dovuto attenderli un pullman per portarli in colonia a Deux Alpes, in Francia, per un soggiorno di due settimane al costo di 400 mila lire. Ma il pullman ieri alle 8 non c'era e neppure alle 9 o alle 10 si avevano notizie di questo fantomatico mezzo. Poi, dopo [illegible] serie di frenetiche telefonate, tra Torino e la Francia, si è scoperto l'inghippo: né gli organizzatori torinesi (del Centro ricreativo dipendenti comunali) né i titolari della colonia francese avevano pensato di prenotare un pullman. Infatti ognuno pensava che questo «particolare» della prenotazione fosse prerogativa della controparte. Alla fine si è rimediato da Torino, contattando un autonoleggio, e poco prima delle 11 il tanto atteso autobus ha fatto finalmente la sua comparsa in piazza Castello.

Il bancario che ha assassinato il padre: con me in galera la mia compagna potrà rifarsi una vita

«L'ho fatto per salvare la famiglia»

L'impiegato temeva senza ragione il licenziamento
La donna: «Era teso, ma non mi pareva disperato»

Paolo Arri, 48 anni, ha assassinato il padre con 11 coltellate

Ci sono i sigilli messi dalla polizia sulla porta dell'alloggio al terzo piano di via Lancia 106 dove sabato, in un raptus di follia, un impiegato del centro contabile dell'Istituto bancario SanPaolo [illegible] Moncalieri ha ucci[illegible] [illegible] 11 coltellate suo padre. «Sentivo che lo d[illegible]o fare, era l'unica [illegible] possibile per salvare me [illegible] la mia famiglia», ha mormorato in questura Paolo Arri, 48 anni, mentre gli agenti lo stavano conducendo in carcere. Adesso in quel palazzo (case ex Iacp costruite alla fine degli Anni 60) tutti si chiedono come sia potuta accadere una cosa simile. E i ricordi di Giuseppe, pensionato gentile [illegible] tutti, si intrecciano con quelli del figlio. «Un ragazzo timido e riservato. Con noi del palazzo [illegible] aveva confidenza. "Buongiorno [illegible] buonasera" quando ci incontravamo per le scale, ma niente [illegible] più», ricorda Maria Cavalin, [illegible] anni. Lei era in [illegible] al momento dell'omicidio. Ma non ha sentito nulla: non un grido o un'invocazione di aiuto. Si è accorta di ciò che [illegible] accaduto solo quand'è arrivata la polizia: allora si è affacciata sulla porta di casa e ha visto Paolo Arri scendere in manette stretto tra due agenti. «Povero ragazzo, aveva dei problemi. Ne aveva parlato con suo padre. Ma erano gran brava gente: non avevamo mai sentito un litigio, una sfuriata», racconta Bruna Rosso, una delle vicine più in confidenza con Giuseppe Arri.

I vicini della vittima
«Un uomo tranquillo
e riservato
Non litigava mai
con il figlio»

Per tutti, comunque, è un mistero la vita privata di Paolo Arri. Un «bravo ragazzo», sposato una ventina [illegible] anni fa con un'insegnante, si era separato poco dopo la nascita del secondo figlio, all'inizio degli Anni 80. Tutti quelli che lo hanno conosciuto lo descrivono come un uomo mite, quasi dimesso nei modi di fare. «Qui lo vedevamo sempre venire da solo: sabato e domenica. Lui e suo padre scendevano le scale tenendosi sottobraccio [illegible] uscivano [illegible] fare una passeggiata», racconta un'altra vicina. Storie di una vita normale. Senza particolari problemi, né di salute né economici. Ma improvvisa è esplosa la follia. «In ufficio hanno cambiato il sistema operativo dei computer. Non [illegible] ad usarlo. Lo so, prima [illegible] poi mi avrebbero cacciato», ha confessato l'omicida. Basta una ragione così fragile a giustificare un omicidio? E davvero Paolo Arri sarebbe stato licenziato? Al SanPaolo negano: «Da noi nessuno viene cacciato. Se proprio non riusciva [illegible] lavorare avrebbe potuto chiedere un trasferimento. E poi lui non [illegible]a nessun rischio».

L'unica giustificazione possibile, allora, è la follia, o l'ultimo stadio di un grave esaurimento nervoso. Ma la nuova compagna di Paolo, Vincenza Tarantino, nega che il suo [illegible] soffrisse di problemi di natura psichica. «Non era malato - ripete con ostinazione -. Era solo preoccupato per il lavoro. Tutto lì». Nell'anno [illegible] [illegible] che ha vissuto con lui, dice [illegible] non aver mai notato nessun comportamento strano nel suo [illegible]. «Insieme - ricorda - abbiamo trascorso tanti momenti felici, ho la casa piena di fotografie di quei giorni».

Un'altra tragedia del sabato sera a Villanova d'Asti

Tradito da un colpo di [illegible] muore ragazzo di Bosconero

Un giovane ha perso la vita e un altro è rimasto ferito ieri mattina, poco prima delle 6, in un incidente stradale alla periferia di Villanova, sulla strada che proviene da Poirino.

Roberto D'Agostino, 18 anni, Bosconero, via Trieste 145, studente, al volante di una Uno, ha perso il controllo in curva, forse a causa di un colpo di sonno. Il giovane, che aveva studiato dai salesiani di Foglizzo e da qualche tempo viveva da solo a Torino in un appartamento [illegible] piazza Guala, è deceduto nell'impatto. E' invece rimasto ferito Enrico De Stradis, 14 anni, Vinovo, via La Loggia 72, studente, che viaggiava al suo fianco.

La Uno, diretta verso Villanova, è dapprima finita contro un paracarro di pietra, poi si è sollevata e ha proseguito la corsa per una decina di metri, fermandosi contro la cancellata di una villetta. Non sono [illegible] note tracce di frenata.

Nell'urto, i giovani sono stati sbalzati fuori dall'abitacolo, e sono caduti sull'asfalto. Svegliati dallo schianto, gli abitanti della villetta hanno dato l'allarme. In pochi minuti i volontari della Croce rossa hanno raggiunto il luogo dell'incidente, che si trova a poche centinaia di metri dalla sede. Sono intervenuti anche i vigili del fuoco di Asti.

Per D'Agostino non c'è stato più nulla da fare. Le condizioni [illegible] De Stradis invece non sono apparse preoccupanti: è stato portato all'ospedale [illegible] Chieri per accertamenti.

[illegible] ragazzo ha dichiarato di aver trascorso la serata con D'Agostino in una birreria di Carmagnola, e di non essersi reso [illegible]nto dell'incidente, in quanto stava dormendo. I carabinieri di Villanova stanno conducendo le indagini sull'incidente.

Disgrazia a San Giusto

Carpentiere [illegible] da un trave

E' ricoverato in gravissime condizioni all'Ospedale di Ivrea il titolare di una ditta di [illegible]rpenteria metallica. Si tratta di Giuseppe Ferrando, 53 anni, residente in via Molino 24, San Giusto, dove ha anche la sua attività. L'uomo stava effettuando alcuni lavori alla Liri, uno stabilimento [illegible] Pont specializzato in lavorazioni plastiche quando, per cause ancora in via di accertamento, è stato schiacciato da [illegible] pesante trave solitamente usato per il sostegno dei macchinari.

Le sue condizioni sono apparse subito gravi. I volontari del soccorso di Pont lo hanno trasportato all'Ospedale di Cuorgnè dove i medici hanno riscontrato lesioni al bacino e in altre parti del corpo. Poi [illegible] trasferimento a Ivrea. Sulla vicenda indagano i carabinieri e il Servizio di igiene, sanità pubblica, prevenzione [illegible] sicurezza sul lavoro dell'Usl 9.

Venerdì a Sanremo

Cumiana, grave [illegible] investita nel pub

Sono sempre gravi le condizioni di Patrizia Rossini, di Pinerolo, 26 anni, che venerdì pomeriggio a Sanremo [illegible] rimasta ferita dal pullman di pellegrini che, a [illegible] della rottura dei freni, ha finito la corsa schiantandosi contro il pub «Daytona Road House». Nell'incidente è morta Delia Cantogallo, 26 anni, di Sanremo, [illegible] [illegible] rimaste ferite [illegible] trentina [illegible] persone. Sabato, Patrizia Rossini, originaria di Cumiana, è stata sottoposta a un delicato intervento chirurgico alla testa. L'operazione, avvenuta all'ospedale di Genova, è durata oltre sette ore.

La giovane è un'amica di famiglia del proprietario del pub, che dopo l'incidente ha aiutato i militi della Croce Rossa a prestare i primi soccorsi a Patrizia. Il pullman era partito da San Giovanni Rotondo, il paese di Padre Pio, carico di pellegrini che stavano tornando da Lourdes.

IN [illegible]VE

[illegible] **MOLINETTE.** Si svolge questa mattina, vigilia di San Giovanni, la «Giornata dell'Azienda ospedaliera San Giovanni Battista». Alle 11 messa presieduta dal cardinale Giovanni Saldarini, alle 12 saluto delle autorità civili e militari. Seguirà la consegna delle targhe di benemerenza ai dipendenti che hanno lasciato il lavoro dopo alme[illegible] 25 anni di attività.

[illegible] [illegible] Si svolgeranno mercoledì alle 11,45, nella chiesa della Santissima Annunziata, i funerali del giornalista Roberto Patruno, morto venerdì notte.

[illegible] **BLOCCO [illegible].** La Cisl scuola annuncia una raccolta di firme per un ricorso collettivo contro il blocco delle pensioni. Per informazioni, telefonare al 53.90.78 dalle 16 alle 18, oppure al 53.36.14 dalle 15,30 alle 17,30. Entro il 27 giugno.

[illegible] **SEMINARIO.** «Società di servizi energetici e finanziamenti tramite terzi. Una struttura operativa ed uno strumento finanziario per realizzare progetti energetici», è il tema del seminario organizzato dall'Enea e dall'Ecotec, con il patrocinio della Regione Piemonte. Oggi, a partire dalle 10, presso il centro congressi Torino Incontra, via Nino Costa 8.

[illegible] **INCONTRO.** Oggi alle 21 presso la [illegible] Antico Macello di Po, via Matteo Pescatore 7, incontro-dibattito su «Progetto di revisione della legge professionale forense del 1993: accesso alla professione». Tra gli altri, partecipano l'on. Furio Colombo e Sandro Favi, responsabile giustizia del Pds. Presiede l'avvocato Renzo Cappelletto, presidente della Camera Penale del Piemonte e Valle d'Aosta.

[illegible] **ASSISTENZA.** Tavola rotonda sul tema «Assistenza e previdenza: due diversi aspetti dello Stato sociale», alle 15,30 presso il centro congressi dell'Unione Industriale, via Fanti 17. Partecipano il ministro della famiglia Livia Turco e Giorgio Benvenuto.

[illegible] **VERDI.** Il gruppo regionale verde organizza un convegno sul tema «I geni del male. Riflessioni sull'ingegneria genetica». L'appuntamento è alle 16 in via Alfieri 15. Interverrà il parlamentare europeo Gianni Tamino.

[illegible] **INCIDENTE.** Un pensionato di 85 anni è stato investito ieri mattina da un automobilista nei pressi dell'ex casello dell'autostrada di Ivrea in via Castellamonte a Banchette. Si tratta di Annibale Chiarottino di Banchette. L'investitore, Iordan Petrisor, 35 anni, Quagliuzzo, era alla guida di una «Seat Ibiza» e si stava dirigendo verso Ivrea, quando all'improvviso si è trovato il pensionato in mezzo alla strada. Chiarottino è stato trasportato all'ospedale di Ivrea.

PER LE TUE FOTO: MARVISSIMA®. LA TROVI SOLO DA MARVIN.
EFF. [illegible] L. 60 SCAD.
PROVA LA QUALITÀ MARVISSIMA: PORTACI QUESTO [illegible] AVRAI UNO SCONTO DEL 10%
Grande marvin
Sede: P.zza Lagrange Torino Tel 011 562 0053 (30 l.r.a.)
I NEGOZI MARVIN PHOTO A PHOTO

la FEDERAZIONE PROVINCIALE COLTIVATORI DIRETTI DI TORINO
[illegible] 24 [illegible] 1997
organizza
IN PIAZZA PALAZZO DI CITTA'
il Mercatino delle Erbe
Appuntamento mensile con i prodotti tipici dell'agricoltura piemontese
ORARIO DALLE 9 ALLE 19
PROSSIMI [illegible] 13 E 14 SETTEMBRE
CITTA' DI TORINO PROVINCIA DI TORINO REGIONE PIEMONTE [illegible] CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI TORINO

NOTIZIE dalle AZIENDE

Sanfer «L'angolo intimo» di Torino

Dopo quasi [illegible] [illegible] di nuova gestione Luigi Berruti si ritiene soddisfatto del rinnovamento apportato all'azienda Sanfer negozio situato in un angolo del centro storico di Torino tra via XX Settembre e via Pietro Micca.
L'innovazione ha rappresentato l'inserimento di una vasta gamma di case e prodotti con un'attenzione particolare rivolta ai nuovi stilisti spagnoli e al settore mare [illegible] ai suoi accessori: gonne, parei e copri costume
L'avanguardia è anche nel servizio dove i clienti vengono informati telefonicamente dei nuovi arrivi e possono anche visionare a domicilio i nuovi capi.
Ai clienti più fedeli la Sanfer offre la possibilità di usufruire di sconti particolari sui prezzi di vendita di tutti gli articoli comprese le "novità".
Sanfer, via Pietro Micca 4, Torino.

[illegible] Christofle S.p.A.

Il positivo andamento di fatturato, quote di mercato e utili confermano e consolidano il posizionamento da leader nell'arte della tavola

L'Argenteria Christofle S.p.A., società del gruppo francese Orfèvrerie Christofle S.A. Paris leader nel campo dell'arte della tavola, controllata dalla famiglia Bortetti, ha reso noti i risultati relativi al 1996. Risultati significativi e positivi per vendite, fatturato, quote di mercato, gestione finanziaria e utile, in linea con quelli ottenuti dalla Corporate.
Infatti la cifra d'affari del gruppo francese ha conosciuto una crescita a 2 cifre (+10,6%) pari a 593,2 milioni di franchi. La società ha realizzato i 2/3 di tale cifra d'affari sul mercato internazionale, consolidando ancora una [illegible] il posizionamento da leader nel settore dell'Arte della Tavola.
La crescita del fatturato dell'Argenteria Christofle S.p.A., è stata superiore a quella del settore, con un aumento del 13,5%, grazie al trend crescente delle vendite. La quota di mercato è stata ampliata a scapito delle marche concorrenti nell'alto di gamma, in particolare per le tipologie di prodotto porcellana e cristallo.
L'incremento del fatturato è stato realizzato soprattutto grazie alle vendite nel settore «hotel» e a quelle del cristallo Christofle, della porcellana con marchio Lenox, leader sul mercato americano con cui il gruppo ha concluso un accordo di distribuzione esclusiva in Europa.
L'accoglienza nei confronti [illegible] [illegible] prodotti a marchio Christofle è stata lusinghiera: l'unicità della loga Christofle, le nuove linee con il loro approccio innovativo e creativo, le caratteristiche di praticità, il migliore rapporto qualità/prezzo sono alla base del successo del marchio Christofle.
La gestione finanziaria è stata caratterizzata da un utile di esercizio e gli investimenti realizzati hanno portato all'ottimizzazione della struttura organizzativa con l'informatizzazione e il collegamento alla rete della società del Pavillons di Milano e Roma, mentre le maggiori spese sostenuta in materia di costo del lavoro hanno accompagnato il potenziamento e lo sviluppo della rete commerciale.
Il movimento sincronico di fatturato, vendite, quote di mercato, investimenti, risultato finanziario e utile d'esercizio caratterizza e conferma il posizionamento di Christofle S.p.A. in termini di leadership dinamica, orientata al raggiungimento di ulteriori e significativi incrementi nel settore dell'arte della tavola. Leadership confermata dal successo registrato presso gli operatori del settore e la stampa in occasione della presentazione delle novità Christofle al Macef dello scorso febbraio.

CLINIQUE

Una pelle stupenda, con Clinique!

Il Sistema di Cura per la Pelle in 3 Fasi Clinique
ti dà una pelle luminosa ed in piena forma ad ogni età... e vedrai la differenza!

3 fasi, 3 prodotti, 3 minuti, due volte al giorno:
Facial Soap per una pulizia delicata, Clarifying Lotion per esfoliare e levigare,
Dramatically Different Moisturizing Lotion per idratare e dare morbidezza.

Clinique ti attende dal 23 al 28 Giugno, con le sue simpatiche sorprese, presso:

BOIDI

TORINO: • Via Marco Polo 15 • Corso De Gasperi 53 ▪ Corso Stati Uniti 5 ▪ Via Pietro Micca 15 ▪ Corso Sommeiller 24 • Via Boston 21 ▪ Via Madama Cristina 16 ▪ Via Bruno Buozzi 6 • Via Principi D'Acaja 40 ▪ Piazza Gran Madre di Dio 14 ▪ Via Andrea Doria 8 ▪ Via Chiesa della Salute 15/6 • Via XX Settembre 71 bis
GRUGLIASCO: Shopville LE GRU - Via Crea 10 - piano terreno ▪ Shopville LE GRU - Via Crea 10 - 1° piano
ALBA (CN): Piazza Risorgimento 6 - **IVREA (TO)**: Centro Commerciale "PAVONE" - **PIANTEDO (SO)**: Centro Commerciale "FUENTES"

IMPRESE

UNIONE INDUSTRIALE TORINO

notizie e commenti

FONDI STRUTTURALI

In arrivo dalla Regione Piemonte 400 miliardi di incentivi per le Piccole [redacted] Medie Imprese
Imminente la pubblicazione dei bandi. Un quadro riepilogativo delle agevolazioni

L'Unione Europea sta per approvare definitivamente il Programma della Regione Piemonte relativo all'utilizzo della 2ª tranche dei Fondi Strutturali 1997-1999 destinata alle aree Obiettivo 2 (Provincia di Torino e parte del Comune capoluogo, Verbano-Cusio-Ossola [redacted] Valle Scrivia).
Nel Programma sono stanziati circa [redacted] miliardi a sostegno degli investimenti delle P.M.I. Nella tabella sono indicate le caratteristiche degli interventi [redacted] le modalità di concessione degli aiuti. Si tratta di indicazioni non definitive, ma che forniscono [redacted] quadro esauriente delle opportunità che la Regione offre alle Piccole e Medie Imprese per il rilancio degli investimenti.
La pubblicazione della maggior parte dei bandi dovrebbe avvenire entro il [redacted] di luglio. Da allora le imprese avranno dai due ai tre mesi di tempo per presentare le domande di finanziamento.
Per gli interventi più complessi e innovativi bisognerà attendere l'autunno.
La Regione Piemonte promuoverà nelle prossime settimane una serie di incontri per far conoscere agli operatori i contenuti del Programma. La nostra Associazione sta seguendo l'iter di approvazione dei bandi ed [redacted] disposizione per ogni chiarimento.
Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Studi Economici, tel. 011/5718.462, e all'Ufficio Economico, tel. 011/5718.322.

[redacted] DOCUMENTO UNICO [redacted] 1997-99. INCENTIVI [redacted] I. INDUSTRIALI [redacted] ALLA [redacted] AREE [redacted]

[redacted]	[redacted]	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	[redacted] DISPONIBILI (MILIARDI)	MISURA DELL'AGEVOLAZIONE	SPESE AMMISSIBILI	[redacted]
1	1.1	Concessione di aiuti agli investimenti finalizzati a [redacted] insediamenti, ampliamenti, ammodernamenti, ristrutturazioni, riconversioni, riattivazioni, delocalizzazioni di insediamenti produttivi	150,0	15[redacted] delle spese ammissibili per le piccole, 7,5% per le medie imprese. La misura delle agevolazioni sale rispettivamente al 20% e al 15% per le imprese ubicate nelle aree 92.3c	Opere murarie, macchinari e impianti, brevetti, programmi informatici, acquisto del terreno (fino al 10% dell'investimento), progettazione e direzione lavori (fino al 5%), ecc.	Le modalità di accesso alle agevolazioni sono quelle previste dalla legge 488/92. La gestione è affidata al Ministero [redacted]
1	1.2	Concessione di aiuti agli investimenti in connessione con prestiti CECA-BEI finalizzati a nuovi insediamenti, ampliamenti, ammodernamenti, ecc.	13,5	7,5% dell'investimento, assistito da prestito [redacted] o CECA	Acquisto e costruzione d'immobili, opere di urbanizzazione, acquisto macchinari e impianti	
1	1.4	Concessione di aiuti per le consulenze	15,0	50% del costo della consulenza	Spese per consulenze nei seguenti campi: ambiente, sicurezza, qualità, marketing, engineering, organizzazione, certificazione bilanci, rating e predisposizione di piani finanziari	
1	1.5a	Costituzione di un Fondo di rotazione per l'assunzione di partecipazioni di minoranza nel capitale sociale delle P.M.I.	33,8	La partecipazione non può [redacted] inferiore al 20% del capitale sociale e non potrà superare un valore massimo ancora da definire	La partecipazione è assunta a fronte di programmi di sviluppo, di progetti di internazionalizzazione, fusione, acquisizione, ecc.	Con appositi provvedimenti la Regione individuerà il gestore del Fondo e le modalità di funzionamento del medesimo
1	1.5b	Costituzione di un Fondo di rotazione per [redacted] concessione di prestiti partecipativi alle P.M.I.	16,8	Concessione di un finanziamento nella misura massima del 50% dell'aumento di capitale deliberato dall'impresa, a un tasso in parte fisso (il 45% del Tasso di Riferimento Ministeriale) e in parte legato alla redditività dell'impresa	Il finanziamento è concesso a fronte di progetti di sviluppo produttivo e occupazionale o finalizzati al miglioramento tecnologico	La gestione del Fondo è affidata a Finpiemonte, attraverso una convenzione che [redacted]irà le condizioni per accedere ai finanziamenti
[redacted]	2.1	Concessione di aiuti agli investimenti turistici (compresi quelli per il rifacimento degli impianti di risalita e il miglioramento della loro funzionalità)	16.0	15% delle spese ammissibili per le piccole imprese; 7,5% per le medie	Spese per qualificazione, ampliamento e realizzazione [redacted] strutture [redacted], impianti e attrezzature turistiche, adeguamento alle norme di sicurezza, ecc.	
[redacted]	3.2	Costituzione di un Fondo di rotazione a sostegno degli investimenti innovativi e ambientali	54,0	Concessione di un anticipo rimborsabile per il 50% a tasso zero e per il restante 50% a tasso di mercato. L'anticipo non può superare 1 miliardo e dovrà essere ammortizzato in 36 mesi più 12 di preammortamento	Acquisto di macchinari e attrezzature innovative; introduzione di tecnologie e sistemi di gestione volti a ridurre l'impatto ambientale; opere edili (fino al 10% dell'investimento)	La gestione del Fondo è affidata a Finpiemonte, attraverso una convenzione che definirà le condizioni per accedere ai finanziamenti
[redacted]	3.4	Concessione di aiuti per progetti di ricerca e sviluppo	14,0	35% del costo dei progetti elevabile al 40% per le imprese ubicate nelle aree 92.3c	Spese di consulenza per progetti finalizzati a innovazioni di processo e di prodotto o alla messa a punto di metodologie innovative nel campo della progettazione	Sono esclusi dal finanziamento gli acquisti dei macchinari [redacted] capacità produttiva dell'impresa
[redacted]	3.5b	Concessione di contributi a copertura dei costi di allestimento di postazioni multimediali collegate in rete e accesso alle reti	17,2	50% dei costi ammissibili fino a un massimo di 30 milioni	Acquisto personal computer, [redacted] di connessione a internet, costi di realizzazione di pagine promozionali su siti Web	
4	4.1a	Concessione di contributi per progetti di recupero di siti industriali degradati da destinare ad attività produttive e terziarie	12,5	25% delle spese ammissibili	Bonifica e urbanizzazione aree, opere murarie, acquisto di fabbricati e terreni (fino al 10% dell'investimento), eventuale smaltimento rifiuti tossici e nocivi	
4	4.2b	Concessione di aiuti per progetti di valorizzazione dei rifiuti speciali anche pericolosi	10,5	20% delle spese ammissibili per le piccole imprese; 10% per le medie	Acquisto di automezzi, macchinari e attrezzature; costi per la realizzazione di capannoni, piattaforme di stoccaggio, ecc.	
5	5.3a	Costituzione di un Fondo rotativo per il sostegno alla localizzazione in quartieri degradati, a rischio o in centri storici	35,0	Concessione di un anticipo rimborsabile per il 50% a tasso zero e per il restante 50% a [redacted] di mercato. L'anticipo non può [redacted] 1 miliardo e dovrà [redacted] ammortizzato in [redacted] più 12 di preammortamento	Progettazione, suolo (fino al 10% dell'investimento), opere murarie, macchinari, impianti, ecc.	La gestione del Fondo è affidata a Finpiemonte, attraverso una convenzione che definirà le condizioni per accedere ai finanziamenti

[redacted] Dirigenti Approvvigionamenti

E' stato costituito il Club Dirigenti Approvvigionamenti che va ad arricchire la famiglia dei già noti Club dell'Unione Industriale [redacted] Torino. Il CDA si propone di offrire ai responsabili del settore occasioni [redacted] aggiornamento ed approfondimento professionale ed interprofessionale, di [redacted] delle più aggiornate esperienze nazionali ed internazionali, favorendo l'interscambio di informazioni e notizie tra i soci.
Presidente del Club [redacted] Bussolati Riccardo, ex responsabile acquisti [redacted] Fiat Auto ed attuale amministratore delegato della Unindustria s.r.l.
Il Consiglio Direttivo è costituito dai seguenti soci fondatori: **Aghemo Giuseppe**, *Unione Industriale*; **Arato Piero**, *Martini & Rossi*; **Bacci Alfredo**, *Teksid Stab. Alluminio*; **Bacci Vieri**, *Embraco*; **Bellino Carlo**, *Mes*; **Borio Vincenzo**, *CDE*; **Bussolati Riccardo**, *Unindustria*; **Cavallero Angelo**, *New Holland*; **Cucco Natale Francesco**, *Rieter*; **Della Rocca Leonardo**, *Piaggio*; **Fallarini Renzo**, *Unione Industriale*; **Gamondi Carlo**, *Fiat Auto*; **Iorio Giuseppe**, *New Holland*; **Lo Grano Savino**, *Metalmeccanica Tiberina*; **Longo Renato**, *Comau*; **Olivero Paolo**, *Fiat Auto*; **Pacella Bruno**, *Delphi*; **Pellegrino Luigi**, *Unindustria*; **Petrone Luigi**, *Gallino Plasturgia*; **Portaluri Vincenzo**, *Magneti Marelli*; **Schellino Piero**, *Bitron*.
Al Club possono aderire:
a) responsabili approvvigionamenti di imprese industriali, commerciali, aziende pubbliche [redacted] di servizi;
b) consulenti [redacted] docenti, esperti nella disciplina, diplomati [redacted] laureandi;
c) imprese industriali, commerciali, di servizi, enti pubblici e privati, istituti ed associazioni interessate al perseguimento degli scopi dell'associazione;
e) imprenditori, dirigenti che hanno [redacted] ruolo decisionale complementare alle attività di acquisto e logistica.
Per adesioni [redacted] informazioni telefonare alla Segreteria del Club: 011/5717.358 presso Unindustria s.r.l. (orario segreteria: Lunedì - Mercoledì - Venerdì 8,30-17,30).

[redacted]
Il Ministero dell'Industria ha disposto la proroga al 31 luglio 1997 del termine (già fissato al 23 giugno) per la presentazione delle domande di agevolazione a valere sulla Legge 215/1992.

UNIONE INDUSTRIALE TORINO

ASSEMBLEA GENERALE [redacted] ASSOCIATI 1997

Giovedì [redacted] Giugno - [redacted] 10,30

All'Assemblea, dedicata al futuro dell'economia torinese, interverranno:
Valentino Castellani
Sindaco di Torino
Mercedes Bresso
Presidente Provincia di Torino
Enzo Ghigo
Presidente Giunta Regionale

Per informazioni ed adesioni, tel. 011/5718.439-406

PARCHEGGIO RISERVATO FINO AD ESAURIMENTO POSTI

Centro Congressi Unione Industriale Torino
Via Fanti, 17 - Torino

Alle porte di Torino... da tutto il mondo

L'industria conciaria conferma SEICI, con sede a Leinì, in provincia di Torino, fornitore leader di prodotti ausiliari (tannini, resine e olii). Sul mercato da oltre 60 anni, SEICI esporta l'80% della propria produzione in oltre 40 Paesi.

La SEICI opera dal 1935 nel settore dei prodotti ausiliari, tannini sintetici, resine di riconcia ed olii per l'industria conciaria. Con sede a Leinì, in provincia di Torino, su un'area di oltre 16 mila mq, la SEICI è da oltre 30 anni presente sul mercato estero, [redacted] quale è destinato l'80% della propria produzione: Argentina, Australia, Brasile, Nuova Zelanda, Spagna, Arabia Saudita, Giappone, Taiwan, Hong Kong e così via.
"I nostri impianti di produzione sono, tecnologicamente, quanto di meglio ci possa [redacted] nel settore; i [redacted] sforzi sono da sempre rivolti all'investimento sulle nostre strutture produttive e all'adeguamento alle leggi che regolamentano il settore" ci dice [redacted] direttore generale Franco Larosa.
Attualmente impegnata ad ottenere la ISO 14001 per la certificazione ambientale, la SEICI, già in possesso della ISO 9002, testimonia da [redacted] come un'industria chimica possa convivere con l'ambiente senza danneggiarlo.
L'impianto di depurazione, gli abbattitori per fumi e vapori, sono parte integrante delle lavorazioni della SEICI, che sempre ha considerato [redacted] fattore ecologico come uno stimolo al miglioramento della produzione e non come un ostacolo.
"Noi ci confrontiamo sul mercato con colossi mondiali", dice Franco Larosa, e sottolinea: "La forza della SEICI è la tecnologia e l'assistenza tecnica che diamo all'utilizzatore dei nostri prodotti, affinché possa adoperarli al meglio e, tra i nostri clienti, annoveriamo concerie che, all'estero, producono le pelli migliori".
Con un laboratorio chimico che compie studi [redacted] ricerca sui nuovi prodotti e un laboratorio di applicazione che effettua prove sulle pelli, la SEICI è una industria quasi unica in Italia per prodotti [redacted] tipo [redacted] mercato.
"La SEICI è un'azienda familiare ed io ne rappresento la terza generazione", conclude l'Amministratore Delegato Roberto Fubini, "mio nonno, chimico, iniziò l'attività nel 1935 [redacted] la famiglia Boletti. Dal 1975, [redacted] nuovo stabilimento di Leinì, voluto da Piero Chiesa e da mio padre, Luciano, ha sostituito i vecchi impianti di Torino, con [redacted] produzione annua di 13.000 tonnellate, di [redacted] 10.000 esportate in oltre 40 Paesi"

seici

ARTIGIANFIDI FIDIPIEMONTE

DIVENTA GRATUITA LA GARANZIA SUL RINNOVO DEI FINANZIAMENTI

Costerà di meno alle oltre 8500 imprese piemontesi socie di ARTIGIANFIDI e FIDIPIEMONTE - i due consorzi di garanzia fidi della Regione Piemonte - usufruire delle garanzie che facilitano loro l'accesso ai finanziamenti bancari.
L'iniziativa dei consorzi è un
«PREMIO FEDELTA'»
che consente alle imprese che hanno già usufruito della garanzia del consorzio per ottenere un finanziamento, di **scontare** la quota di accantonamento al fondo rischi già versata.
Inoltre, i consorzi hanno stabilito che la quota annuale di deposito cauzionale prevista per i fidi a revoca sarà percepita solo fino al raggiungimento del 5% del fido.

[redacted] - [redacted]
Consorzi [redacted] della Regione Piemonte
Via Perugia, 56 - 10152 TORINO
Tel. 011/853420 - Fax 011/238283
e-mail:info@eurocons.it
internet: www.eurocons.it

TRAGUARDI TRAGUARDI TRAGUARDI TRAGUARDI TRAGUARDI

Vigel: cinquant'anni, ma non li dimostra

Tradizione e innovazione hanno consentito all'azienda di Borgaro di restare sempre al passo con i tempi [redacted] di partecipare attivamente ai mutamenti dei sistemi produttivi, in atto nell'industria metalmeccanica

Tutto ebbe inizio il 15 giugno 1947, quando Lodovico Geninat, che allora aveva 26 anni, costituì la Vigel. Questa azienda cominciò dal nulla; unico patrimonio la buona volontà, una sufficiente dose di intelligenza ed [redacted] illimitata passione per questo difficile lavoro.
Erano anni difficili, ma di grande fervore. Geninat brevettò una macchina maschiatrice automatica [redacted] avviò la produzione in una piccola officina [redacted] Torino. La maschiatrice, una macchina innovativa e veloce che consenti[redacted] anche grandi produzioni, venne presentata alla prima Fie[redacted] di Milano nel 1948, poi [redacted] Parigi nel 1951. Ad oggi, ne sono state costruiti oltre 12000 esemplari, sparsi in tutto il mondo.
Parecchi di essi sono ancora funzionanti, a dimostrazione della cura [redacted] della qualità con cui que[redacted] macchine venivano [redacted]blate. Nel 1961, nell'attuale stabilimento [redacted] Borgaro, oltre alla linea di maschiatrici veniva affiancata [redacted] produzione di macchine utensili multistazioni, tecnologicamente aggiornate ed in grado di competere sui vari mercati. In cinquant'anni di attività, intere generazioni di macchine Vigel, sempre più automatizzate, sono entrate a far parte dei cicli produttivi delle più importanti industrie automobilistiche mondiali [redacted] di aziende dell'indotto. Il successo non mancò, anche per l'impulso decisivo che il signor Geninat seppe imprimere alla propria industria. Da oltre cinque anni, è entrato in funzione [redacted] secondo e più moderno stabilimento [redacted] Rivarolo. Ora, [redacted] Borgaro, rimangono i servizi principali della società: amministrazione, marketing, progettazione, ricerca [redacted] sviluppo, personale, nonché la lavorazione meccanica, [redacted]trollo qualità e montaggio dei gruppi. Nello stabilimento di Rivarolo, in un'area di oltre 6000 mq coperti, viene realizzato l'assemblaggio finale degli impianti ed il loro collaudo. Nuove sedi sono nate in [redacted] strategiche quali Germa[redacted]ia, Francia, USA, mentre nuove presenze [redacted] allo studio in India, Sud America ed Estremo Oriente per assicurare [redacted] presenza diretta [redacted] Società, abbinata all'esigenza [redacted] offrire un service immediato. Tutto questo in ottica di globalizzazione, a cui

Stabilimento di Rivarolo

Stabilimento di Borgaro

l'azienda tende. Oggi, la Vigel ha 150 dipendenti, fattura 60 [redacted]iliardi annui con un ottimo trend di crescita e la [redacted] produzione è destinata per l'80%, direttamente [redacted] indirettamente, all'esportazione. Oltre al settore auto, la produzione di impianti si rivolge all'industria [redacted] freddo per componenti che vanno [redacted] far parte dei compressori. Nelle due sedi sono state forgiate generazioni di tecnici che, data l'alta specializzazione, difficilmente possono essere reperiti sul mercato del lavoro. In controtendenza rispetto al dato nazionale del settore, l'azienda [redacted] in grado [redacted] assorbire manodopera. Venti [redacted] assunzioni in un anno [redacted] una cifra importante per un'azienda di queste dimensioni.
[redacted] settore dell'automazione ha di recente subito [redacted] inversione [redacted] tendenza. Dall'automatismo totale ed esasperato si sta passando alla creazione di isole di produzione, ove è necessaria la presenza dell'operaio. Si rivaluta così il lavoro dell'uomo, si aumenta la produttività sempre ottenendo un prodotto di alta qualità. Vigel è stata attenta testimone di questo processo e ha cercato di percepire [redacted] prevenire le tendenze dell'industria dell'auto, progettando e costruendo macchine sempre più flessibili, in grado di lavorare una vasta serie di pezzi, in linea [redacted] le nuove filosofie produttive. L'elevato contenuto tecnologico e lo spirito di innovazione hanno consentito alla Vigel [redacted] ritagliarsi un grande spazio [redacted] un'ottima credibilità all'estero, nonostante le difficoltà [redacted] la diffidenza nel presentare un prodotto italiano. Alle maggiori fiere internazionali del settore, la Vigel si presenta con tutte le carte in regola per far conoscere le proprie innovazioni, per competere con i maggiori concorrenti stranieri [redacted] per tenere alto [redacted] il [redacted] nome ed i suoi prodotti l'industria italiana delle macchine utensili. «Una filosofia per tutto quanto è stato fatto non esiste» conclude Lodovico Geninat [redacted] c'è [redacted] sintetizzabile così: lavoro, lavoro e poi ancora lavoro, senza altre distrazioni. Ancora oggi che potrei godermi un meritato riposo, non riesco a stare lontano dall'azienda».

TRAME

A SPASSO COL RAPINATORE. Comico. Armato di [redacted] pistola giocattolo, Franklyn Laszlo parte una mattina di casa con l'intenzione [redacted] compiere una rapina: sulla sua strada, il rampante Daniel [redacted] alle prese [redacted] figli [redacted] portare a scuola. **[Ideal]**

IL [redacted] Drammatico. Sposati da dieci anni, Marta e Francesco sono stanchi [redacted] rapporto. Lui si [redacted] a Istanbul e conosce un giovane che gli cambierà la vita. **[Chaplin 1]**

[redacted] BUGIARDO. Comico. Il nuovo divo comico Jim Carrey è un avvocato famoso per le sue arringhe finali «costretto» a dire la verità per 24 ore. **[Cristallo]**

IL [redacted]. Commedia. La tranquilla vita [redacted] paesino toscano è messa in subbuglio [redacted] una compagnia di flamenco [redacted] Madrid. **[Adua 200]**

LE COSE CHE [redacted] TI HO MAI DETTO. Commedia. L'opera seconda dell'ex regista pubblicitaria Isabel Coixet s'incentra su sei giovani personaggi in [redacted] d'amore negli Usa [redacted] giorni. **[Olimpia 2]**

CROSSWORLDS. Fantascienza. L'esordio alla regia di Krishna Rao s'incentra sulle vicissitudini di [redacted] giovane di Los Angeles mandato nell'universo Crossworlds per salvare il nostro pianeta. **[Capitol]**

CUBA [redacted]. Commedia. Le vicende di cinque europei all'Avana per l'esordio alla regia di David Riondino. **[Etoile]**

ESCORIANDOLI. Commedia. Antonio Rezza, al [redacted] esordio anche [redacted] regista, [redacted] protagonista [redacted] cinque vicende tragicomiche al limite [redacted] surreale. **[Empire]**

UN [redacted] PER CASO. Commedia. Un architetto [redacted] camera e un giornalista si conoscono il giorno in cui arrivano [redacted] ritardo a portare i figli in gita. **[Doria]**

[redacted] Drammatico. [redacted] lunga (circa quattro ore) e integrale versione dell'opera di Shakespeare firmata [redacted] Kenneth [redacted]nagh. **[Ambrosio 2]**

KOLYA. Commedia. Praga, prima della fine del comunismo. Un musicista si presta a finte nozze [redacted] una russa, che parte e gli lascia il figlio. La sua vita cambia. **[Erba 1]**

[redacted] Drammatico. Due detenuti in fuga sono braccati dalla polizia e da una [redacted] di malviventi cubani. **[Lux]**

INSOLITI CRIMINALI. Drammatico. L'esordio alla regia dell'attore Kevin Spacey [redacted] di tre delinquenti che, braccati dalla polizia, si rifugiano in [redacted] vecchio bar e ne prendono in ostaggio i clienti. **[Romano]**

LILLI E [redacted] Cartoni animati. Ritorna il classico della Walt Disney in una [redacted] edizione e con un inedito doppiaggio. **[Ambrosio 3, Eliseo Grande]**

UN [redacted] LAGO. Sentimentale. Le vacanze sul lago di Como della sessantenne [redacted] Bentley che s'invaghisce [redacted] un maggiore dell'esercito. **[Charlie Chaplin 2]**

NIRVANA. Fantascienza. Salvatores nella storia [redacted] creatore di videogiochi Jimi e di Solo, protagonista [redacted] gioco. **[King]**

PERVERSIONI FEMMINILI. Drammatico. Avvocato [redacted] successo, la trasgressiva Eve conduce una vita che risente dell'infanzia tormentata. **[Centrale]**

POTERE ASSOLUTO. Thriller. Clint Eastwood [redacted] un ladro professionista che, durante quello che dovrebbe essere l'ultimo colpo della sua vita, assiste a un omicidio in cui è implicato il Presidente degli Stati Uniti. **[Ambrosio 1, Arlecchino]**

PROFUNDO CARMESI. Drammatico. [redacted] Messico del [redacted] coppia (lei infermiera, lui gigolò) compie una serie di imprese criminali. **[Massimo Uno]**

LA PROMESSE. Drammatico. In Belgio, Igor e suo padre posseggono un'impresa di costruzioni in cui vengono utilizzati abusivamente alcuni extracomunitari. Un giorno, uno [redacted] loro [redacted] **[Nazionale 2]**

QUESTO [redacted] SENTIMENTO. Commedia. Divorziati da anni, la star cinematografica Lilly e il giornalista Dan [redacted] ritrovano al matrimonio della figlia. **[Studio Ritz]**

IL SANTO. Azione. Arriva [redacted] grande schermo Simon Templar, il ladro gentiluomo della celeberrima serie televisiva «Il santo» con Roger Moore. **[Olimpia Uno]**

SCAMBIO DI IDENTITA'. Commedia. Il film [redacted] Richard Benjamin s'incentra sulle vicissitudini sentimentali [redacted] una ragazza a New York in cerca [redacted] fortuna e dello «scambio [redacted] identità» di [redacted] sarà protagonista. **[Eliseo]**

IL SENSO DI SMILLA PER LA NEVE. Giallo. Dal best seller [redacted] Peter Hoeg, narra [redacted] una donna che indaga sulla misteriosa morte di [redacted] bambino inuit. **[Lilliput]**

SOLO. Fantascienza. Mario Van Peebles è Solo, un soldato androide programmato per uccidere. **[Nazionale 1]**

THE [redacted] FLIER. Horror. Da un racconto di Stephen King, l'inquietante storia di [redacted] misterioso personaggio giunto [redacted] notte in una cittadina degli Stati Uniti. **[Fiamma]**

[redacted]. Azione. Un guasto [redacted] in condizioni di maltempo, e la lotta contro un serial killer, su un Boeing 747. **[Faro]**

TUTTI GIU' PER TERRA. Commedia. Dal libro di Culicchia, le vicissitudini torinesi del giovane Walter. **[Eliseo]**

L'ULTIMO APPELLO. Giudiziario. Tratto [redacted] best seller di John Grisham, il film racconta di [redacted] giovane e idealista avvocato che cerca di salvare il nonno (Gene Hackman) condannato a morte. **[Vittoria]**

L'ULTIMO CONTRATTO. Azione. Un killer professionista decide di ritirarsi e, prima dell'ultimo contratto, [redacted] nel paese [redacted] Michigan dove è nato. **[Adua 400]**

UN UOMO IN [redacted] Commedia. Una veterinaria che conduce una rubrica radiofonica risolve un problema a [redacted] fotografo alle prese con un [redacted] ma [redacted] ha il coraggio di andare all'«appuntamento al buio» e [redacted] la invita e manda un'amica. **[Kong]**

Due nuovi dischi di musicisti piemontesi editi da «Leonardi» e «DDT»

Quel «Fra Diavolo» di Cognazzo

Antichi organi canavesani e canzoni di Campogrande

Il mondo musicale torinese si distingue anche per l'attività discografica, che fa segnalare l'uscita, recentissima, [redacted] due nuovi cd.

Uno porta [redacted] di **Roberto Cognazzo**, musicista tra i più impegnati, che ha messo a frutto ancora una volta la sua abilità di organista. La registrazione documenta l'avvenuto restauro dello strumento nella chiesa di Santa Maria Assunta a San Nicolao a Montanaro: le Edizioni Leonardi di Milano hanno colto l'occasione per questa registrazione nella serie Antichi Organi del Canavese.

Lo strumento utilizzato ha una lunga storia. Fu costruito in sostituzione di un organo settecentesco del torinese Francesco Traeri, ampliato poi dall'astigiano Concone. Se ne incaricarono i biellesi Giovanni e Giacinto Bruna, che crearono fra il 1808 e il 1810 un gigante dotato di oltre 2700 [redacted]. Tra queste spicca[redacted] visivamente le 15 costituite da putti con tromba, che un successivo restauro (1870) dei Vegezzi-Bossi aveva eliminato. Il recente intervento della Dell'Orto & Lanzini di Dormelletto (Novara) li ha ripristinati e la loro funzione emerge in tutta evidenza nella registrazione di Cognazzo: in particolare nella ouverture di «Fra Diavolo» di Auber, in cui il loro squillo riunisce un che di nobile e al contempo di [redacted].

E' uno strumento arricchito di registri e anche di suoni non propriamente organistici, come campanelli, grancassa e piatti: adatto dunque a quel particolare repertorio tardo-ottocentesco che si nutriva di roboanti trascrizioni operistiche. I brani scelti [redacted] Cognazzo [redacted] appunto sinfonie e ouvertures: oltre a «Fra Diavolo», ci [redacted] «L'italiana in Algeri» di Rossini, «I Capuleti e i Montecchi» di Bellini, «Zampa» di Hérold, «La figlia del reggimento» di Donizetti, «Poeta e contadino» di Suppé e «Nabucco» di Verdi.

L'altro disco, della DDT, è legato alla produzione [redacted] **Nicola Campogrande** che, prima di accingersi a scrivere un'opera che sarà presentata a Roma, si è cimentato in diciotto canzoni su testo di Dario Voltolini. Il titolo è tratto dall'ultima di esse, «Capelas imperfeitas», che sono quelle cappelle a cielo aperto abbarbicate alla grandiosa chiesa di Batalha, in Portogallo. I testi giocano molto sulle assonanze, sulle rime ostinate, sulla reiterazione di parole e frasi, su parole troncate. La musica, in un'esplosione di ritmi mossi e sincopi, è affidata ai percussionisti Danilo Grassi e Paolo Pasqualin e a quattro voci femminili di stupefacente suggestione (l'inizio, con la [redacted] «Armadi», è quasi uno choc: sembra la resurrezione del Trio Lescano): [redacted] Vocimblù, al secolo Luisa Cottifogli, Frida Forlani, Paola Lorenzi e Silvia Testoni.

Leonardo Os[redacted]

Roberto Cognazzo ha suonato un organo restaurato in una chiesa [redacted] Montanaro

PRIME VISIONI

ADUA 200 * c.so G. Cesare 67. Tel. 856.521. **Il ciclone** [redacted] L. Pieraccioni, N. Estrada. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingr. 7000

ADUA 400 * c.so G. Cesare 67. Tel. 856.521. **L'ultimo [redacted]** di [redacted] Armitage, con J. Cusak, D. Aykroyd. Viet. min. 14 anni. Or.: 16,10; 18,20; 20,30; 22,30. Ingr. 7000.

[redacted] MULTISALA 1 * c. [redacted] Emanuele 52, tel. 547007. **Potere assoluto**, con C. Eastwood, G. Hackman. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30. Pom. 7000; cinecard [redacted] Sera 12.000; cinecard 10.000

[redacted]A 2 * c. V. Eman. 52, t. 547.007. **Hamlet**, con J. Christie, G. [redacted]pardieu, J. Lemmon, R. Wiliams. Or. [redacted] 16; 20,30. Pom. 7000; cinecard 5000. Sera 12.000, cinecard 10.000

[redacted] MULTISALA 3 * c. V. Eman. 52, t. 547.007. **Lilli e il vagabondo**, di Walt Disney. Or.: [redacted], 17,30, 19,10; 20,50; 22,30. Pom. 7000; cinecard [redacted]. Sera 12.000, [redacted] 10.000

[redacted] c. Sommeiller 22, t. 581.71.90. **Potere [redacted]**, di Clint Eastwood, con Clint Eastwood, Gene Hackman, Ed Harris, Laura Linney. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30 [redacted] 7000

[redacted] via San Dalmazzo [redacted] 540.605. **Cross worlds (dimensioni incrociate)**, regia K. Rao, con R. Hauer, J. Charles. [redacted] 15,15; 17,05; 18,55; 20,45; 22,35. Ing. 7000.

[redacted] 1 via C. Alberto 27. T. 540.110. **Perversioni femminili**, di S. Streitfeld, con T. Swinton, A. Madigan. Viet. 18. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30. Ingr. 7000

C. CHAPLIN 1 v. Garibaldi 32/E. T. 436.0723. **Il bagno turco**, di F. Ozpetek, con A. Gassman, F. D'Aloja. [redacted] 15,25; 17,15; 19,05; 20,55; 22,45. Ingr. 7000

C. CHAPLIN 2 via Garibaldi 32/E. T. 436.0723. **Un mese al lago**, regia J. Irvin, con V. Redgrave, U. Thurman, A. Gassmann. Or.: 15,20; 17,10; 19; 20,50; 22,40. Ingr. 7000.

CRISTALLO via Goito 5. Tel. 650.71.00. **Bugiardo bugiardo**, di T. Shadyac, [redacted] Carrey, M. Tierney, J. Tilly. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingr. 7000.

DORIA via Gramsci 9. Tel. 542.422. **Un giorno per caso**, regia M. Hoffman, con M. Pfeiffer, George Clooney. Or.: 15,50; [redacted] 20,20; 22,35. Ingr. 7000

ELISEO GRANDE * p.za Sabotino. Tel. 447.52.41. **Lilli e il vagabondo**, di H. Luske, C. Geronimi, W. Jackson. Or.: 16; 17,40; 19,20; 21; 22,30. Ingr. 7000

ELISEO [redacted] * p.za Sabotino. Tel. 447.5241. **Tutti giù per terra**, di D. Ferrario, con V. Mastandrea, B. [redacted] Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30. Ingr. 7000.

ELISEO [redacted] * p. Sabotino. Tel. 447.5241. **Scambio di identità**, di R. Benjamin, con S. MacLaine, R. Lake, B. Fraser. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30. Ingr. [redacted].

Val Kilmer, «Il santo»

EMPIRE * p. V. Veneto 5. Tel. 817.1642. [redacted] di A. Rezza e F. Mastrella, con A. Rezza, I. Ferrari, V. [redacted] Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingr. [redacted].

ERBA 1 * c. Moncalieri 241. Tel. 681.54.47. **Kolya**, di J. Sverak, con A. Chalimon, V. Thivisol. Or.: 20,30; 22,30. Ingr. 7000.

[redacted] v. Buozzi, ang. v. Roma. Tel. 530.353. **Cuba libre**, regia David Riondino, con D. Riondino, S. Guzzanti. [redacted] 15,20; 17,10; 19; 20,55; 22,50. Ingr. 7000.

[redacted] via Po 30, tel. 817.3323. **Turbolence**, regia R. Butler, [redacted] Liotta, L. Holly. Or.: 20,20; 22,30. Ingr. 7000.

FIAMMA c.so Trapani 57. Tel. 385.20.57. **The Night Flier**, regia Mark Pavia, con Miguel Ferrer, Julie Entwisle, Dan Monahane, Michael M. Moss. [redacted] 16,15; 18,20; 20,25; 22,30. Ingr. 7000

IDEAL corso Beccaria 4. Tel. 521.4316. **A spasso col rapinatore**, regia A. Hiller, con T. Arnold, D. Paymer, R. Perlman. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingr. 7000

KING via Po 21 [redacted] 812.5996. **Nirvana** di G. Salvatores, con C. Lambert, D. Abatantuono. Or.: 15,30; 17,50; 20,20; 22,40. Ingr. 7000

KONG * via Santa Teresa 5. Telefono 534.614. **Un uomo in prestito**, di M. Lehmann, con U. Thurman, [redacted] Garofalo. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingr. [redacted]

LILLIPUT via XX Settembre 15 bis. Tel. 537.100. **Il senso [redacted] Smilla per la [redacted]** Julia Ormond, Gabriel Byrne, Richard Harris. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30. Ingr. 7000

[redacted] Galleria San Federico. Tel. 541.283. **Inseguiti - Fled**, regia K. Patton, con W. Patton, V. Rivers. Or.: 15; 16,55; 18,50; 20,45; 22,40. Ingr. 7000

[redacted] DI ARIA CONDIZIONATA

MASSIMO 1 * v. Montebello 8. T. 817.10.48. **Profundo Carmesi (fd)**, di Arturo Ripstein, con Regina Orozco, Coral Fabre, Daniel Gimenez Cacho. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingr. pom. 7000. Sera [redacted]

NAZIONALE 1 * v. Pomba 7. Tel. 812.4173. [redacted], di N. [redacted], con M. Van Peebles, W. Sadler. [redacted]: 16,05; 18,20; 20,25; 22,30. Ingr. 7000.

NAZIONALE 2 * via Pomba 7. T. 812.41.73. **La promesse** di J. Dardenne, con J. Reiner, O. Gourmet. Or.: 16,05; [redacted]; 20,25; 22,30 [redacted] 7000.

[redacted] 1 * via Arsenale 31. Tel. 532.448. **Il Santo**, regia P. Noyce, con V. Kilmer, E. [redacted] Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. Ingr. 7000.

OLIMPIA 2 * via Arsenale 31. Tel. 532.448. **Le cose che non ti [redacted] mai detto**, con [redacted] Taylor, [redacted] McCarthy, Debi Ma[redacted], Alexis Arquette. Or.: 16,15; 18,20; 20,25; 22,30. Ingr. 7000

[redacted] via XX Settembre 15. Tel. 531.400. CHIUSO PER RESTAURI.

ROMANO Galleria Subalpina. Tel. 562.01.45. **Insoliti criminali**, di K. Spacey, con J. Mantegna, M. Dillon. Vietato [redacted] 14 anni. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingr. [redacted].

[redacted] RITZ via Acqui 2. Tel. 819.0150. **[redacted] sentimento**, [redacted] C. Reiner, con B. Midler, D. Farina, P. Marshall. Or.: [redacted], 18,10; 20,20; 22,30. Ingr. [redacted].

VITTORIA via Roma 336. Tel. 562.1789. **L'ultimo appello**, regia J. Foley, [redacted] G. Hackman, A. Baldwin, C. O'Donnell. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30. Ingr. 7000.

ALTRE VISIONI

[redacted] via P. Sarpi 111/A, telefono 612.135. CHIUSURA ESTIVA.

[redacted] via Nizza [redacted], telefono 668.76.68. CHIUSURA ESTIVA.

[redacted] via Bagetti 30, telefono 447.42.62. CHIUSURA ESTIVA. Riapertura [redacted] ottobre.

[redacted] corso [redacted] Cesare 80, telefono 284.134. CHIUSURA ESTIVA. Riapertura [redacted] settembre.

CARDINAL MASSAIA BORGHIERE [redacted] Cardinal Massaia 104. [redacted]

[redacted]A via Brandizzo 65, telefono 284.028. La programmazione cinematografica riprenderà regolarmente nel mese di ottobre.

[redacted] via Salerno 12, telefono 522.4279. CHIUSURA ESTIVA.

ARENA METROPOLIS Torino Esposizioni viale Boiardo 24, Torino, telefono 535.529. Ore 22 **Mission: Impossible**, di B. De Palma, con T. Cruise, J. Voight.

FORUM REALE Giardini Reali v.le Luzio (lato est), telefono 889.711. Apertura 27 giugno.

[redacted]

[redacted] CULTUREL FRANÇAIS via Pomba 23, telefono 562.33.13. CHIUSO

MUSEO DEL CINEMA

MASSIMO [redacted]. V. Montebello 8, telefono 817.1048. **Sid e Nancy**, di A. Cox, con G. Oldman ore 16,30, 20,30. **Absolute Beginners**, di J. Temple, con P. Kensit, [redacted] ore 18,30, 22,30. Ingr. L. [redacted].

MASSIMO TRE. Via Montebello 8, telefono 817.1048. **Playbill: Nenette e B[redacted]** di C. [redacted] con G. Colin, A. Houri, V. Bruni Tedeschi. Ore 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingr. [redacted].

LUCI ROSSE

ALEXANDRA via Sacchi 18. Tel. 562.12.93. Prima visione. **Le ragazze del cappuccio rosso**, con Luana Borgia, Barbarella. [redacted] ap. 14,30; ult. 22,30. Ingresso da [redacted] a venerdì [redacted] 8000, ridotto 7000, anziani [redacted].

AMBRA via Chiesa della Salute 77/b. Telefono 210.985. **Anni sempre più roventi.**

ARCO PUSSICAT c. Pr. [redacted] 31. [redacted] 484.521. **[redacted] multiple di Leena. Top shocking 62**, con Gilda e Ashlyn Gere. Feriali: ap. ore 10,30, ult. 22,30, festivi ap. 14,30, ult. 22,30.

HOLLYWOOD corso Regina Margherita 106. Tel. 521.23.65. **Le donne di Mandingo sono tutte...**, con André Allen, Eric Prince. Orario: feriali no stop dalle ore 10, ultimo spettacolo ore 24; festivi apertura ore 14,30, ultimo ore 24.

MAFFEI v. Pr. Tommaso 5. Tel. 655.334. **La donna della bella isolata**, con Anastasia, Christopher Clark. Apertura [redacted] 10,30, ultimo ore 22,30. No stop

METROPOL via Principe Tommaso 6. Telefono 650.5470. **Manie sessuali di Pamela - Extreme bizarre 20**, Pamela M. Apertura ore 10,30; ultimo 22,30; festivo apertura ore 14,30 [redacted] 22,30.

[redacted] corso Regina Margherita 123, t. 436.20.92. **Le super vogliose**, con [redacted] Dudry, Valeria Manson. V. [redacted]. Orario: apertura ore 15; ultimo 22,30.

ROMA BLUE via San Donato 40. Tel. 487.765. **Vicende intime nostrane** [redacted] ult. 22,30. Ingresso 7000

SPEZIA via Nizza 170. Tel. 696.36.17. **Con il consenso del marito**, [redacted] Malone. Orario: apertura 15; ultimo 22,30. Da lunedì a venerdì ingresso L. [redacted], ridotto [redacted], [redacted] 5000.

[redacted] SEXY MOVIE [redacted] Cibrario [redacted]. Telef. 749.2907. **Ingordigia [redacted]glie**, con Barbarella e Angela. Ap. ore 15, ult. 22.

FUORI CITTA'

[redacted]
CORSO: Space Jam

BARDONECCHIA
SABRINA: Lilli e il vagabondo

BUSSOLENO
NARCISO: Prove apparenti

[redacted]
MARGHERITA: The Night flier

[redacted]
DON BOSCO: riposo

CESANA TORINESE
[redacted] SICARIO: riposo

CHIERI
[redacted]R: La stanza di [redacted]
UNIVERSAL: Hamlet

CHIVASSO
CINECITTA': chiuso per ferie
[redacted] Sospesi nel tempo
POLITEAMA: Turbulence la paura nell'aria

CIRIE'
NUOVO: Lilli e il vagabondo

COLLEGNO
PRINCIPE: Un uomo in prestito
REGINA [redacted] Sospesi nel tempo
REGINA DUE: [redacted] estiva
STAZIONE: riposo
STUDIO [redacted] riposo

CUORGNE'
MARGHERITA: riposo
PERONA: riposo

[redacted]
S. [redacted] riposo

GRUGLIASCO
ROMA: chiusura estiva

IVREA
BOARO: non pervenuto
POLITEAMA: riposo

LEINI'
AUDITORIUM: riposo

MONC[redacted]
K.K. CASTELLO: Un giorno... per caso

[redacted]
EDEN: riposo

ORBASSANO
SALA DELLA COMUNITA': riposo

PIANEZZA
LUMIERE: Il ciclone
ARENA MANZONI: inaug. 24 giugno

PINO TORINESE
[redacted]: riposo

PINEROLO
[redacted]
RITZ: Tutti giù per terra
ITALIA 2 CENTO: Microcosmos
ITALIA 3 CENTO: L'ultimo appello

RIVALTA
[redacted] NEL PARCO: L'Eliminatore

RIVOLI
GIOIELLO: Un giorno per caso

SAUZE D'OULX
[redacted]RA: riposo

[redacted]
[redacted] riposo

SUSA
CENISIO: Bugiardo Bugiardo

TORRE PELLICE
TRENTO: Un giorno per caso

VALPERGA
AMBRA: riposo

VINOVO
AUDITORIUM: Riposo

TEATRI

TEATRO REGIO. Concerti d'estate del 26/6, 10/7 e 17/7 Teatro Regio ore 21 Orchestra e coro del Teatro Regio. Musiche di Schubert, Brahms, Haendel, Barber, Cajkovskij, Dvorak. [redacted] unico L. 25.000. Per informazioni: Servizio Attività Promozionali. [redacted] 8815.246/210/238/209.

PICCOLO REGIO «G. [redacted]» Fino al 29/6 Foyer del Teatro R[redacted]: **Francesco [redacted] gno il titanico cricaico**. Mostra antologica e documentaria a cura [redacted] Giorgio e Valeria Gualerzi. Visite guidate su prenotazione per gruppi (Ingresso L. 5000). Informazioni e prenotazioni tel. 8815.246/238/209.

ALFA TEATRO. [redacted] Casalborgone 16/l. Sono aperte le prenot. per gli abbon. della prossima stagione [redacted] 1997/98. Per [redacted], tel. 819.3529. Oper. lirica prevista per inf. 819.35.29

ALFIERI. P. Solferino 2, tel. 562.38.00. **Il fiore all'occhiello 1997/98.** Rinnovi e prelazioni abbonamenti Grande, Giovane, Rosso, Blu. Vignaledanza '97 19° Festival Internazionale Grandi spettacoli internazionali [redacted] e biglietteria tutti i giorni [redacted] 9/19.

AMBRA. Via Chiesa Salute 77/b, telefono 210.985. Oggi Spettacoli Hard-core [redacted] con le [redacted] famose pornostar. Ingresso vietato ai [redacted] anni [redacted] precede film orario 16-21 orario spettacoli: 17,30-22,30

ARALDO. Via Chiomonte 3. Giorni d'Estate. Dal 25 giugno [redacted] Parco Rignon il Teatro dell'Angolo pres. **Il pifferaio magico.** Spettacoli, giochi e animazioni per ragazzi e famiglie. Per info. 489.676.

[redacted] DEL LINGOTTO - GIOVANNI AGNELLI Orchestra Filarmonica di Torino. Stagione Sinfonica 96/97 mercoledì 25/6 ore 21, 12° concerto dir. C. M. Giulini, musiche di F. Schubert e J. Brahms. Domenica 22/6 ore 11 prova generale a favore della Fondazione Piemontese Ricerca Cancro. Ing. Lire 20.000. Prev. v. De Sonnaz 17, tel. 561.7853 - 530 963.

AUDITORIUM RAI. Piazza Rossaro. **Serate musicali di primavera.** [redacted] 20,30 5° concerto Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, direttore Eliahu Inbal. [redacted] programma musiche di Beethoven. Poltrona L. 45.000, ingresso L. 25.000, ridotto giov. L. 12.000. Informazioni [redacted] 810.4653 - 810.4961.

TEATRO [redacted] TORINO. Ore 20,45 alla Reggia di Venaria presenta I [redacted]. [redacted] Jacob Lenz, a cura di Mauro Avogadro. Prenotazioni [redacted] 9/12 presso il TST tel. 660.0097.

CARIGNANO. Piazza Carignano 6. Riposo.

COLOSSEO. Via M. Cristina 71, [redacted] Rinnovo abb. stag. 1997-98. Info Teatro Colosseo ore 10-13 e 15-19. [redacted] 669.80.34

ERBA. Corso Moncalieri 241, tel. 661.5447. Vignale Danza '97 prenotazioni e biglietti per [redacted] gli spettacoli della rassegna. Stagione teatrale 1997/98. Rinnovo e prelazioni abbonamenti per la prossima stagione. Informazioni tutti i giorni

GIANDUIA TEATRO. [redacted] S. Teresa 5, [redacted] e fax 530.238. Gli spettacoli riprenderanno dopo la pausa estiva. Per [redacted] sulla prossima stagione 1997-98 [redacted] 530.238. Ore 9-13 e 14,30-18,30

CONSERVATORIO G. VERDI. Riposo.

[redacted] Via Juvarra 15, telefono 532.087. 27 e 28 giugno G.R.E.C.A.M. presenta **Orologi di sabbia**, regia di [redacted] Silva Itza. Informazioni e prenotazioni (dalle ore 15 alle ore 19) telefono 532.087. **Cafè Procope:** apertura ore 20,30. Ore 21 **Omicidio al flash - Irma, la pazza e i furfanti.**

FREGOLI. P.zza S. Giulia 2 bis, tel. 812.2312. RIPOSO.

TEATRO NUOVO. C.so Massimo d'Azeglio 17, [redacted] 669.0668. Vignaledanza '97 **XIX Festival.** [redacted] 23 giugno al 8 agosto un appunta[redacted]o [redacted] Monferrato, artisti e insegnanti da tutto il mondo.

[redacted]A - Piazza Conte Rosso. RIPOSO.

CHIESA DI S. MARIA MAGGIORE AVIGLIANA. RIPOSO.

TEATRANZA [redacted] Via Palestro 9 (Moncalieri). Dal 21/6 al 10/8 appuntamento con Cafe Palestro. **Artedrama Festival** (3ª edizione). Inf. [redacted] al 645.740

[redacted] DI TORINO. [redacted] Massaua [redacted] Saggi di danza di fine anno. Informazioni tel. 779.58.03 ore 10-13 e 15-19.

[redacted] MASSAIA. Via C. Massaia 104, tel. 257.881. RIPOSO. Domenica 29/6 dalle [redacted] alle 24 Teatro degli Sinfoni presenta: **Tra umorismo e sentimento** diretto da Maurizio Messana. Spettacolo umoristico ed esilarante. Ingresso L. 10.000.

MONTEROSA. V. Brandizzo 65, telef. 284.028. Chiusura estiva. In allestimento [redacted] stagione teatrale 1997-98.

GARIBALDITEATRO. V. Garibaldi 4, Settimo Torinese. RIPOSO.

PICCOLO [redacted] PEREMPRONER. Piazza Matteotti 39, Grugliasco

[redacted] MATTEOTTI. Via Matteotti 1, Moncalieri. Venerdì 4 luglio **Una giornata nella vi[redacted] [redacted] città** del Living Theatre di New York. Informazione 640.37.00.

ZONA CASTALIA. Centro Culturale Polivalente. Riposo

STALKER TEATRO. via Cotta 20, Grugliasco. Decennale del Festival delle Arti «Differenti Sensazioni» dal 27 al 29/6, [redacted] 4 al 6/7 e dall'11 [redacted] 13/7. Grande manifestazione a livello internazionale [redacted] spettacoli [redacted] teatro, danza, [redacted] visive, musica, video, performance. Ingr. L. 10.000. Informazioni tel. (011) 787.117 - 786.946.

GIORNI D'ESTATE

ESTATE AL PARCO GIO'. Ore 14. Tornei di mini calcetto. Tra cultura e ballo liscio. Ore 15: **Orchestra Music Man.**

[redacted]POSITIVO: Ore 21 [redacted] **in danza.** Danza moderna, jazz, folk. [redacted] di danza delle scuole torinesi.

ORBASSANO. Piazza Umberto I. **La Corrida.**

[redacted] 21,30. **King Kong.**

CHIERI Piazza Umberto. **Lino Patruno Jazz Quartet.** Tribute to Sidney Bechet.

BEINASCO. Borgaretto, piazza Kennedy. Ore 21,45 **Daylight.**

RIVALTA Parco ex Monastero. **L'eliminatore.**

ARENA METROPOLIS. Ore 22. **Mission: Impossible.**

C. G. Terrazza sul Po. **Velme and Nelma.**

LE TV PRIVATE

TELESTAR: 19,25 Le nuove avventure [redacted] Pinocchio; 20 TG9; 20,30 Attacco nel deserto; 22,30 La lampada di Aladino; 23 Amichevolmente con .

TELECUPOLE - CINQUESTELLE: 18 Comunque Chic; 18,30 Telefilm, 19,30 TG4 Informazione; 20 Musica e spettacolo; 20,30 Commedie dialettali; 22,30 TG4 Informazione.

TORINO TV: 18,20 Documentario Svizzera; 20,50 T.S.I. Telegiornale sera; 21,35 Torino express.

TELECITY: 19 TG7; 19,35 City Hunter; 20 He Man; 20,15 Sampei ragazzo pescatore; 20,50 Sotto la pioggia; 22,40 American Speed Way; 23,30 Codice mistero.

VIDEOGRUPPO: 18,15 Cartoonite; [redacted] Videonotizie; 21,45 Frame; 22,30 Videonotizie; 22,45 [redacted].

PRIMANTENNA: 19 Giovani: Non solo computer; 19,30 TG Sera; 20,10 Auto della settimana; 21 Sanford & son; 21,30 A tutta bici; 22,30 TG Diario del giorno; 22,45 Notte magica con Clea.

QUARTA RETE TV: 18 Le auto della settimana; 19 Dalle 9 alle 5; 19,30 Scanner 4; 20,30 Silenzio Stampa; 23,30 [redacted].

VIDEONORD: 18,30 [redacted] Music Machine; 19 [redacted] Music underground; 19,30 Videonord notizie; 20 I misteri di Nancy Drew; 21 Le auto della settimana; 22 1919; 23,45 Videonord notizie.

[redacted] 18,40 [redacted] oggi; 19,20 TG Time; 20,30 10 [redacted] uccisi da un piccolo indiano; 22,20 TG Time.

QUINTA RETE: 18,01 Affari e dintorni; 18,19 Matrimonio proibito; 19 Quinta Rete news; 19,16 Mimi' e [redacted] ragazze [redacted] pallavolo; 19,48 Ufo Diapolon; 20,16 Il pericolo e' il mio mestiere; 20,40 Sogni proibiti; 22,50 Quinta [redacted] news; 23,02 Vizi privati; 23,37 Auto d'oggi.

QUADRIFOGLIO ODEON TV: 19 FM Tv Solo musica italiana; 19,25 TG Motori; 20 TG Rosa; 20,30 Combat Killer - Zona 421: obiettivo Manila; 23 TG Motori; 23,06 Pianeta video; 23,45 L'amore breve.

RETE CANAVESE: 19,30 Telegiornale; 20 Lotte di classe; 20,40 Roy Rogers; 22,30 Telegiornale; 23 Le auto della [redacted]

SESTA [redacted] 18,13 Tv bazar; 19 Made in Italy; 19,34 TG6; 19,50 Yes Australia; 20,40 Un uomo fantastico; [redacted],30 Notte con Sesta Rete; 22,49 TG6; 23,01 Auto d'oggi; 23,39 Vizi privati.

G.R.P.: 18,45 [redacted] auto della settimana, 19,35 Vivere Torino; 19,45 Monitor; 20,10 Vivere Torino; 20,25 L'isola del libro; 20,30 La città allo specchio; 22,30 Vivere Torino.

RETE 7: 18 Vera storia di...; 19,03 Auto della settimana; 19,55 Informasette; 20,10 Vincerò; 21,30 Una fattoria per Rebecca; 22,40 Informasette; 23 Sexy and soda.

TELESUBALPINA: 18,30 L'udienza di Giovanni Paolo II; 18,45 Sotto il campanile; 19 Terra nostra; 19,30 Il regionale; 20 Cartoni animati; [redacted] Cape Rebel; 21,35 L'uomo di Atlantide; 22,30 Vita della chiesa: A Graz i cristiani d'Europa; 23 Il regionale, 23,30 Documentario.

TAI 9: 18,30 L'udienza di Giovanni Paolo II; 18,45 Sotto il campanile; 19 Terra nostra; 19,30 Il regionale; 20,10 La buona notizia; 20,25 Telegiornale locale; 20,45 Assi artigiana; 21,35 L'uomo di Atlantide; 22,30 Vita della chiesa: A Graz i cristiani d'Europa; 23 Telegiornale [redacted].

E 21: 19 Telegiornale; 19,30 Maria Maria; 20,25 Vicino alla gente; 20,30 My Magazine; 21 Roy Rogers; 21,30 Le auto della settimana; 22,45 Video shop; 23,30 Telegiornale.

TELE ALPI: 18,10 Capriccio e passione; 19 Alpi time; 19,20 TG [redacted] canavese; 19,40 Le auto della settimana; 20,30 Giorno per giorno; 22 Alpi time; 22,25 TG del canavese; 22,45 Le auto [redacted].

RETE A: 19 60 Minuti di informazione; 19,30 TGA Oggi / Riflessione di fine ora; 20 Shopping club; [redacted] Programmi redazionali.

TELEVOX: 18,30 La vetrina di Televox; 20,10 Videogiornale; 20,25 Dove - Gli appuntamenti serali in città; 20,40 Podismo e sport; 22,15 La vetrina di Televox.

TELESTUDIO: 18,05 Shopping tv; 18,35 Telestudio notizie, 18,50 D... come donna; 19,30 Katts and dog; 20,05 Capitan Jet; 20,40 La signora a 40 carati; 22,45 Telestudio notizie; 23 Bikini Beach - 3a serie.

•Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla [redacted] tempestiva comunicazione delle emittenti.

MUSEI E MOSTRE

[redacted] 167-329329 - Informazioni su musei, mostre e manifestazioni in Piemonte a cura della Regione. Orario 9-13; 14-18.

ACCADEMIA ALBERTINA DI BELLE ARTI (via Accademia Albertina 6, telefono 889.020). Orario 10-[redacted], 15-19. Mostra: «Urss 1930-1950 - Paesaggi dell'Utopia stalinista». Fino al 29/6.

PINACOTECA ALBERTINA DI BELLE ARTI (via Accademia Albertina 6, telefono 817.78.62), da martedì a domenica 9-13; 15-19. Lunedì chiuso.

ARCHIVIO DI STATO (piazza Castello 209, telefono 540.382): [redacted] Lunedì-venerdì 9-18; sabato 9-14. Domenica chiuso.

[redacted] (telefono 543.889). [redacted] e giovedì 13,30-19; altri giorni 9-14; domenica e festivi chiuso.

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA (telefono 898.0083): visite tombe, 9,30-12; 15-18. Venerdì chiuso.

BIBLIOTECA NAZIONALE (p. Carlo Alberto 3, [redacted] 889.737). Mar-mer-gio ore 9-13 e ore 15-18. Ven. e sab.: 9-13. Dom. e lun. chiuso.

BIBLIOTECA REALE (piazza Castello 191, telefono 543.855). Orario: lunedì e mercoledì 8,30-17,45; da martedì a sabato 8,30-13,30.

BORGO MEDIOEVALE (t. 669.9372). Aperto tutti i giorni ore 9-20. La Rocca è aperta dal mar. alla dom 9-19. Lun. chiuso.

CASTELLO DI VENARIA (t. 562.35.30). Visite guidate agli «Itinerari Juvarriani». Mostra: «Dalle vecchie insegne. Da Torino alle Valli di Lanzo e Canavese». Mar., gov., sab., dom. e festivi: 9-11,30; 14,30-18,30. Sab. visite in notturna «Lumière» alle 21 su pren. Per inf. telef. 459.35.75.

CASTELLO MONCALIERI (tel. 640.71.07). Giov. 9-13; sab. e dom. 9-13 e 14-19. Per gruppi e scolaresche prenotazione obbligatoria.

[redacted] ITALIA PER LA FOTOGRAFIA (via Avogadro 4, tel. 54.65.94). Da mart. a ven. 15-19, sab. e dom. 10-19. Lun. chiuso. Mostra: «[redacted]ca è sempre domenica». Fino al 24/8.

GALLERIA D'ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA (v. Magenta 31, 562.9911). Dal mar. a [redacted] ore 9-19. Lun. chiuso. Visite [redacted] 11,30.

GALLERIA SABAUDA (v. Accademia delle Scienze 6, tel. 547.440). Mar., mer., ven. e sab. 9-14; [redacted] 10-19. Dom. 9-14. Lun. chiuso.

PALAZZO BAROLO (via Orfane 7, tel. 436.03.11). Lunedì e mercoledì 10-12; e 15-17; venerdì 10-12.

MUSEO D'ARTE CONTEMP. - CASTELLO DI RIVOLI (958.7256). Mar., ven. 10-17; sab., dom. 10-19. Il 1° e 3° gio. del mese 10-22. Lunedì chiuso. Mostre: «Andy Warhol. Dipinti per bambini» fino al [redacted]/6. «Anton Corbijn» fino al 28/9. «Pittura italiana da collezioni italiane 1960-1997» fino al 21/9.

MUSEO DI ANTICHITA' (c. R. Margherita 105, tel. 521.2251). Or.: martedì, domenica 9-19. Lunedì chiuso. Domenica visite guidate su prenot.

MUSEO [redacted] -C. [redacted] RUFFIA (corso Unità d'Italia [redacted], [redacted] 677.666). Tutti i giorni 10-18,30. Chiuso [redacted]

MUSEO EGIZIO (via Accademia delle Scienze 6, telefono 561.7776). Da martedì a sabato 9-19; domenica e festivi 9-14; lunedì chiuso. Giovedì, venerdì e sabato apertura serale 20,30-23,30

MUSEO [redacted] - ETNOGRAFIA ARTI ORIENTALI (v. Bricherasio 8, t. 541.557). Da mar. a dom. 9-19. Lun. chiuso.

MUSEO MONTAGNA (via Giardino 39 - M. Cappuccini 66.04.104). Or.: sab., dom., [redacted] 9-12,30 e 14,45-19,15, da mar. a ven. ore 8,30-19,15. Sala [redacted]: «La strada per Olmo Lunting». Dal 24/6 al 6/7. Mostra: «Samivel in montagna». [redacted]

MUSEO [redacted] (p. [redacted] ex Ferrata 8, tel. 561.2837). Or.: 9-19, giov. 9-23. lun. chiuso

MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO (p. Carignano, t. 562.1147). Fer. 9-18,30; [redacted] 9-13, lun. chiuso

MUSEO MARIONETTA Teatro Gianduja (v. S. Teresa 5, tel. 530.238): dal lun. al ven. 9-13 su prenotazione.

MUSEO PIETRO MICCA (via F. Guicciardini 7, telefono 546.317) dal martedì alla domenica 9-19. Lunedì chiuso

MUSEO DI SCIENZE NATURALI (via Giolitti 36, tel. 432.30.80): Mostra: «Primates: noi e le scimmie». Fino al 13 ottobre. Or.: tutti i giorni 9-19, giovedì fino alle 23. Chiuso il martedì.

MUSEO STORIA NATURALE DON BOSCO (viale Thovez 37, tel. 660.1066). [redacted] 14,30-18,30; gratuito. Feriali: scuole e gruppi su prenotazione

PALAZZINA MAURIZIANA DI CACCIA - MUSEO DELL'ARREDAMENTO (Stupinigi, tel. 358.1220). Or. da martedì a domenica 10-18,20. Lunedì chiuso. Prenotazioni per gruppi.

PALAZZO BRICHERASIO (via Lagrange 20, telefono 517.1660). Orario: tutti i giorni 10-19; lunedì 14-19. Mostra: «Luci del Mediterraneo». Fino al 29/6. Prenotazione gruppi tel. 562.98.84.

PALAZZO CISTERNA (via Maria Vittoria 12, telefono 575.62.05) aperto solo sabato, visite guidate 9-13.

PALAZZO REALE (tel. 436.1455). Piazza Castello. Da martedì a domenica 9-14. Lunedì chiuso.

PROMOTRICE BELLE ARTI (Valentino - v.le Crivelli 11, 669.25.45). Mostra: «Vi' pensiero - arte italiana [redacted]». Fino al 29/6. Or.: 9-19. Chiuso [redacted].

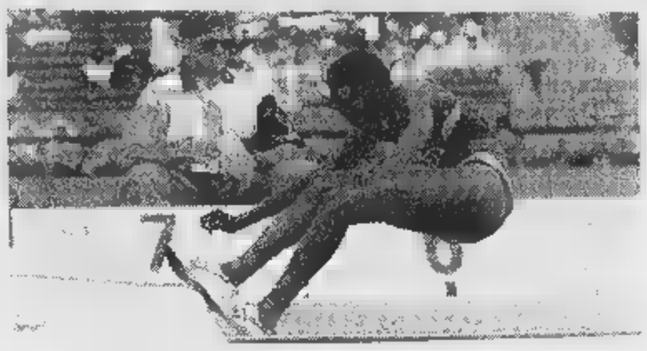
SPAZIO SOA (via Pietro Micca 18, tel. 544.767). Aperto tutti i giorni 9,30-19,30. Mostra: «La foto nell'800 da Bellini a Fattori». Fino al 30/6.

NELLA COPPA EUROPA DI ATLETICA

Azzurre, la bella sorpresa

Quinte con le scatenate May e Brunet

MONACO DI BAVIERA. Storica impresa delle azzurre nella Coppa Europa di atletica. I successi di Fiona May nel lungo e di Roberta Brunet nei [illegible] (gran rimonta dopo una fortui[illegible] caduta in avvio) [illegible] piazzamenti insperati [illegible] il 3° posto della Rosolen nel peso e il 4° della 4×400, con tanto di primato nazionale, hanno consentito all'Italia non soltanto di evitare la temuta retrocessione, ma addirittura di chiudere [illegible] 5ª posizione, miglior risultato di sempre. Bene anche gli uomini, quarti, con Di Napoli a segno [illegible] 5000. **Barberis A PAGINA 29**



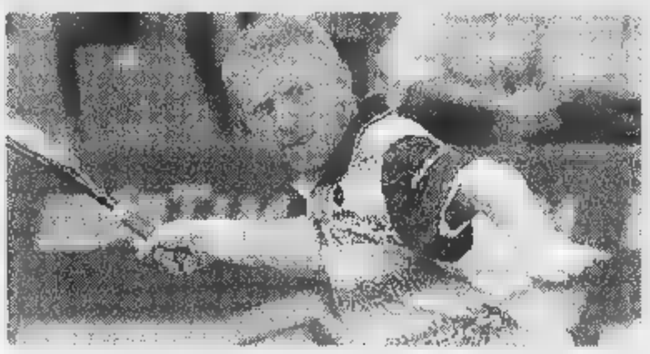
A Monaco di Baviera successo di Fiona May nel lungo con un salto di metri 6,61

TENNIS: SAMPRAS FAVORITO N. 1

Wimbledon, via con paura

Campi supersorvegliati contro l'Ira

LONDRA. In un clima da coprifuoco per i timori di attentati dell'Ira, comincia oggi [illegible] Wimbledon il torneo di tennis più prestigios[illegible] del mondo. Molte le defezioni, a cominciare da quelle di Agassi e Muster, e pronostici difficili perché finora la stagione non ha ancora incoronato il re. I bookmakers, in ogni caso, mettono in cima alla lista dei favoriti Pete Sampras, n. 1 al mondo e già tre volte vincitore sulla mitica erba londinese. Becker è al terzo posto. Fra gli italiani, in gara due ragazzi (Furlan e Martelli) e sei ragazze. **Semeraro A PAGINA 30**



Boris Becker è ancora apprezzato: per i bookmakers è il terzo nelle preferenze

A TORONTO

Strana sfida

Ora Ben Johnson allena Maradona

TORONTO. Maradona ha ingaggiato Ben Johnson come preparatore. S'allenano insieme [illegible] Toronto, l'argentino lo paga 1000 dollari (1,7 milioni) al giorno. Occhio all'antidoping: entrambi sono stati squalificati 2 volte per stupefacenti. Al canadese, trovato positivo nell'88 (steroi[illegible]), fu tolto l'oro olimpico di Seul. Nel '93 ebbe la sospensio[illegible] [illegible] vita dopo Grenoble (testosterone). Ha presentato appello per tornare a correre. Maradona venne sospeso (15 mesi) nel '91 dalla Figc per cocaina. Idem durante i Mondiali del '94 (efedrina). Anche lui vuol tornare.

ORIGINAL MARINES
SPORT & SPORTSWEAR

lunedì sport
LA STAMPA 23 Giugno 1997 25

ORIGINAL MARINES
SPORT & SPORTSWEAR

Il bomber, aspettando il Liverpool, «gioca» il nostro campionato e paragona il tecnico rossonero all'asso della Ferrari

RAVANELLI

JUVE *come la Williams* ma CAPELLO è *Schumi*

«Per me, Vialli e Baggio tre storie difficili dopo i trionfi in bianconero Ma vinceremo ancora come hanno fatto tutti gli altri grandi campioni che la società ha ceduto»

Ravanelli giura: resto un tifoso della Juve

C'E' un tridente disperso tra l'Umbria, la Sardegna e l'Argentina. C'è un trio che fino all'anno scorso alzava coppe (dei Campioni) [illegible] conquistava scudetti: Fabrizio Ravanelli, Gianluca Vialli, Roberto Baggio. A volte, la carriera è più rotonda della palla: difficile leggerne i rimbalzi, interpretarne le carambole, domarne le traiettorie. Ravanelli dovrebbe andare al Liverpool. Vialli dovrebbe restare al Chelsea. Baggio dovrebbe lasciare il Milan. Insieme, fecero grande la prima Juve di Lippi. Sparpagliati, si aggirano inquieti dentro un calcio prigioniero dei miliardi che distribuisce.

Ravanelli è lo *sherpa* della nostra scalata. Rintanatosi nella sua Perugia, conta i giorni, le [illegible] che lo separano da Anfield, il tempio del Liverpool. Sabato sera si è esibito in una partitella di beneficenza, [illegible] giocavo dal 17 maggio, dalla finale di Coppa d'Inghilterra, Chelsea-Middlesbrough 2-0, quando, pur di esserci, scesi in campo con uno [illegible] stiramento a una gamba, [illegible] mi arresi quasi subito. L'ho fatto perché l'incasso era destinato alla realizzazione, nell'ambito dell'ospedale Silvestrini di Perugia, di un centro trapianti intitolato alla memoria del mio amico Andrea (Fortunato). Ho giocato un po' all'attacco (due gol) [illegible] un po' in porta. Mi [illegible] divertito».

Baggio dovrebbe lasciare il Milan: Inghilterra o Spagna?

Tra Vialli e il Chelsea rapporto difficile

Da Middlesbrough a Liverpool. L'esilio continua.

«Lo spero, lo voglio - dice al telefono -. E come prima cosa ci terrei che si organizzasse un'amichevole [illegible] la Juve, ad Anfield. Sono juventino, e sempre lo sarò: per questo, mi piacerebbe invitare i parenti delle vittime dell'Heysel. Non per rimuovere quell'immane tragedia, ma per esorcizzarla, [illegible] rimetterci in marcia, tutti insieme».

E l'Italia? «Avevo letto di Inter e Milan. Il problema è che, Inter e Ronaldo a parte, da noi girano pochi soldi. Non mi stupisce che la Stellican abbia preso il Vicenza. Ventitré miliardi, per gli inglesi, sono poco più di una mancia, mentre l'operazione Ravanelli rappresenta pur sempre un affare da 40 miliardi».

A 28 anni, non molla. «Vero, io, Vialli e Baggio siamo l'altra Juve. Non solo noi. Anche Dino Baggio. Anche la colonia del Borussia. Attenzione, però: non vince soltanto la Juve di Lippi, vincono pure le altre, [illegible] nostre. Penso alla Coppa Uefa di Dino con il Parma, alla F.A. Cup [illegible] Vialli, allo scudetto milanista del Codino e, soprattutto, alla Champions League di Kohler, Sousa, Reuter, Moeller. Personalmente, non mi lamento: due finali di coppe, 31 gol, 34 con i tre in Nazionale. Quanto alla retrocessione, beh, ci sarebbe da scrivere un libro, io c'entro veramente poco, [illegible] hanno ucciso quei tre punti [illegible] penalizzazione inflittici per aver disertato la trasferta contro il Blackburn, quando eravamo tutti a letto con l'influenza. Piuttosto, se vado a Liverpool trovo Robbie Fowler: 31 gol lui, 31 il sottoscritto. Non male, come coppia». L'ultima parola spetta al Middlesbrough.

Ravanelli affronta di petto le peripezie [illegible] Vialli e Baggio. «Gianluca lo conosco bene. Si fidi: lascerà il Chelsea non prima di essersi preso una solenne rivincita su Gullit e su tutti. E' troppo orgoglioso. Anche alla Juve ebbe un rodaggio complicato. Con Baggio ho parlato [illegible] lungo a Napoli, in occasione di Italia-Polonia. Gli ho detto: Roberto, se davvero il Milan [illegible] ti vuole più, mollalo. Tu sei Baggio, [illegible] uno qualsiasi. Un posto lo trovi sempre, un posto dove dimostrare tutto il tuo talento. Non irrigidirti. C'è la Spagna, l'Inghilterra. Vola alto».

La Juve ricompare all'improvviso: «Il campionato italiano è come la F1, e la Juve [illegible] la Williams. La più forte in assoluto. La Ferrari, viceversa, è il Milan, e non l'Inter. Moratti ha preso Ronaldo, complimenti, anche se paragonarlo [illegible] Maradona mi sembra una sciocchezza, ma Berlusconi potrà contare sullo Schumacher degli allenatori, Fabio Capello, l'unico tecnico su piazza capace di garantire sei-sette punti in più [illegible] campionato. Quattro scudetti al Milan [illegible] uno al Real in sei stagioni: se non la perfezione, quasi».

E Lippi? «Super, ma dopo Capello. Marcello è un misto d'alta scuola, trapattoniano nello spogliatoio, sacchiano sul lavoro».

E' giunto il momento di togliersi un sassolino. «Se alla Juve credono di poter giocare [illegible] Vieri, Inzaghi e Del Piero, mi sa tanto che sono fuori strada. Io, quei tre li insieme, non [illegible] vedo proprio. Stravolgerebbero gli equilibri».

Ravanelli non si sente emarginato, né bocciato. «Il nostro tridente fu un'idea rivoluzionaria». E perché diventasse materia di studio, [illegible] paragoni e di rimpianti, non c'era che una strada: scioglierlo.

Roberto Beccantini

ALLENERA' IL BORUSSIA

Scala dalla B all'Europa

Nevio Scala (foto) in Champions League: ha firmato col Borussia Dortmund [illegible] sfiderà Lippi, Ancelotti, Bigon [illegible] Trapattoni nella Coppa che cambia formula. **Vergnano A PAG. 27**

In edicola la quinta videocassetta e, da oggi fino [illegible] venerdì, le ultime quindici schede in omaggio

Juvecentus, la leggenda è alla volata finale

Juvecentus, volata finale. Da oggi è in edicola la 5ª videocassetta (lire 14.900 con La Stampa): immagini, gol, interviste che raccontano l'ultima esaltante stagione, dall'Intercontinentale di Tokyo alla Supercoppa, al 24° scudetto. E da oggi, fino a venerdì, vengono distribuite gratuitamente le ultime 15 schede del Grande Album.

PRIMA SETTIMANA
19 maggio
Scheda 85: **Vialli**
Scheda 89: **Carcano**
Scheda 125: **10° scudetto**
20 maggio
Scheda 3: **Camp. 1900-1929**
Scheda 35: **Rava**
Scheda 59: **Zoff**
21 maggio
Scheda 17: **Gli azzurri della Juve**
Scheda 49: **Del Sol**
Scheda 107: **Giovanni Agnelli**
22 maggio
Scheda 31: **Orsi**
Scheda 77: [illegible]
Scheda 157: **Storia dal 1897 al 1906**
23 maggio
Scheda 65: **Tardelli**
Scheda 145: **Champions League '96**
Scheda 173: **Storia dal 1977 al 1986**
SECONDA SETTIMANA
26 maggio
Scheda 25: [illegible]
Scheda 111: **Vittore Catella**
Scheda 147: **Le tre Coppe Uefa**
27 maggio
Scheda 1: **La società**
Scheda 13: **Palloni d'Oro**
Scheda 81: **Peruzzi**
28 maggio
Scheda 69: **Paolo Rossi**
Scheda 155: **Le Supercoppe**
Scheda 169: [illegible]
29 maggio
Scheda 39: **Sentimenti IV**
Scheda 135 **Brady e la 2ª stella**
Scheda 161: **Storia dal 1917 al** [illegible]
30 maggio
Scheda 15: **Tutti gli stranieri**
Scheda 97: **Heriberto Herrera**
Scheda 117: **Il 1° scudetto**
TERZA SETTIMANA
2 giugno
Scheda 7: **Camp. 1964-1996**
Scheda 27: **Rosetta**
Scheda 113: **Giampiero Boniperti**
3 giugno
Scheda 43: [illegible] **Hansen**
Scheda 103: **Lippi**
Scheda 171: **Storia** [illegible] **1957 al 1976**
4 giugno
Scheda 19: **Gli uomini gol**
Scheda 63: **Scirea**
Scheda 149: **Coppa delle Coppe, Basilea**
5 giugno
Scheda 79: **Roberto Baggio**
Scheda 99: **Vycpalek**
Scheda 159: **Storia dal 1907 al '16**
6 giugno
Scheda 91: **Carver**
Scheda 121: **Il Quinquennio**
Scheda 151: **La 1ª Intercontinentale**
QUARTA SETTIMANA
9 giugno
Scheda 11: **Il cammino** [illegible] **Coppe europee**
Scheda 51: [illegible]
Scheda 127: **Le** [illegible] **della Juve operaia**
10 giugno
Scheda 9: **Le Coppe Italia**
Scheda 71: **Boniek**
Scheda 115: **Vittorio Chiusano**
11 [illegible]
Scheda 47: [illegible]
Scheda 123: **I primi scudetti** [illegible] **dopo Superga**
Scheda 167: [illegible] **dal 1947 al '56**
12 giugno
Scheda 29: **Caligaris**
Scheda 93: **Sarosi**
Scheda 143: **L'Heysel e la prima Coppa Campioni**
13 giugno
Scheda 21: **I presidenti**
Scheda 5: **Camp. 1929-1953**
Scheda 95: **Casarini**
QUINTA SETTIMANA
16 giugno
Scheda 37: [illegible]**a**
Scheda 83: **Ravanelli**
Scheda 175: **Storia 1987-1996**
17 giugno
Scheda 33: **Borel II**
Dcheda 67: **Cabrini**
Scheda 101: **Trapattoni**
18 giugno
Scheda 57: **Bettega**
Scheda 105: **Edoardo Agnelli**
Scheda 131: **Lo scudetto 1975**
19 giugno
Scheda 87: **Del Piero**
Scheda 133: **I record di Trapattoni**
Scheda 165: **Storia 1937-1946**
20 giugno
Scheda 119: **Lo scudetto 1926**
Scheda 129: **Gli scudetti di Vycpalek**
Scheda 139: **Lippi esordio vincente**

RITORNO AL TORINO

Gigi Lentini «E' un sogno»

Dopo 5 anni giovedì Gigi Lentini (foto) comincia la seconda vita con il Torino. «Per me è un sogno che si [illegible], ho sempre avuto il granata nel cuore». **Giacchino A PAGINA 28**

Mercato bollente: l'Atletico Madrid offre 35 miliardi per Batistuta che invece gradisce il Barcellona

Roma: dopo Cafu c'è Gomez

Difensore da 4,5 miliardi voluto da Zeman

Padovano piace all'Olympiakos che farebbe pazzie per averlo: oggi a Torino suoi esponenti tenteranno [redacted] convincere l'attaccante bianconero che è invece orientato a trasferirsi in Inghilterra o in Germania

[redacted] MERCATO

SOCIETA'	ARRIVI	PARTENZE	TRATTATIVE
ATALANTA All. Mondonico (confermato) Formazione (5-3-2): FONTANA; Mirkovic, Sottil, Carrera, Foglio, Rossini; DUNDJERSKI, Sgrò, Morfeo D.; CACCIA, LUCARELLI.	Fontana (p, Bari); Dundjerski (c, Vojvodina); Caccia (a, Napoli), Lucarelli (a, Padova), Zanchi (d, Bari), Englaro (d, Foggia)	Inzaghi (a, Juventus); Lentini (a, Torino); Morfeo M. (a, Prato)	Vila (d, Cagliari); Balano (a, Fiorentina)
[redacted] All. Fascetti (confermato) Formazione (4-4-2) MANCINI; Montanari, Garzya, Sala, Manighetti; Olivares, De Ascentis, Volpi, Ingesson; Ventola, Guerrero.	Mancini (p, Foggia); De [redacted] (d, Savoia); Zambrotta (c, Como)	Fontana (p, Atalanta); [redacted] (a, Fiorentina); Zanchi (d, Atalanta)	Axel (c, S.Paolo)
BOLOGNA All. Ulivieri (confermato) Formazione (4-3-3): Antonioli; Tarozzi, Mango[redacted], Torrisi, Paramatti; Bresciani, Marocchi, Magoni; Kolyvanov, Andersson, Fontolan.	Bonomi (d, Cesena)	Scapolo (c, Roma); Schenardi (c, Vicenza); Bergamo (c, Ravenna); Brambilla (c, Parma); Cardone (d, M[redacted]).	Ingesson (c, Bari); Protti (a, Lazio); Mazzola (c, Reggiana); Sterchele (p, Cagliari)
BRESCIA All. Reja (confermato) Formazione (4-3-3) Zunico; Corrado, Adani, Binz, Pergolizzi; A. Filippini, E. Filippini, De Paola; Neri, HUBNER, Bizzarri.	Hubner (a, Cesena); Sabau (c, Reggiana)		Weber (c, Eintracht F.); Goossens (s, Genova); Astrada (c, River Plate)
[redacted] All. Spalletti (confermato) Formazione (4-4-2): Baldi; ELMAS, Baldini, Bianconi, Dal Moro; Tricarico, Pane, Ficini, Martuscello; Cappellini, Esposito.	Elmas (d, Londrina); Artico (a, Pro Vercelli)	Birindelli (d, Juventus), Bertarelli (a, Sampdoria), Amoroso (c, Fiorentina)	Kozminski (d, Udinese); Bradvic (a, Inker Zapresic)
FIORENTINA All. Malesani (nuovo) Formazione (4-4-2): Toldo; Carnasciali, Padali[redacted], Falcone, Serena; Kanchelskis, Rui Costa, Schwarz, Oliveira; Batistuta, Robbiati	Flachi (a, Bari); Amoroso (c, Empoli)	Amoruso (d, Rangers G.)	Morfeo D. (a, Atalanta); Mirkovic (d, Atalanta); Brambilla (c, Parma), Giunti (c, Perugia)
INTER All. Simoni (nuovo) Formazione (4-4-2): Pagliuca; SARTOR, Fresi, Paganin, Pistone; Zanetti, Ince, Djorkaeff, SIMEONE (CAUET); Ganz, Zamorano.	Mezzano (d, Torino); Recoba (a, Nacional M.); Zanchetta (c, Foggia), Cauet (c, Paris S.G.), Calò (c, Napoli), Sartor (d, Vicenza); Simeone (c, Atletico M.)	Di Napoli (a, Vicenza); Angloma (d, Valencia); D'Autilia (c, Verona)	Ronaldo (a, Barcellona); Rossitto (c, Udinese)
JUVENTUS All. Lippi (confermato) Formazione (4-3-3): Peruzzi; Iuliano (Torricelli), Ferrara, Montero, Pessotto; Deschamps, Zidane, PECCHIA (Conte); Vieri, INZAGHI, Del Piero.	Birindelli (d, Empoli); Inzaghi (a, Atalanta); Pecchia (c, Napoli); Ametrano (c, Verona); Zamboni (d, Chievo), De Sanctis (p, Pescara).	Porrini (d, Rangers G.); Jugovic (c, Lazio); Boksic (a, Lazio); Falcioni (p, Salernitana)	Fonseca (a, Roma); Carboni (d, Roma); Salas (c, River Plate), Cois (c, Fiorentina); Heinrich (d, Borussia D.)
LAZIO All. Eriksson (nuovo) Formazione (4-3-3): Marchegiani; Negro, [redacted], Cha[redacted], Favalli; Fuser, ALMEYDA, (Nedved), JUGOVIC; MANCINI, Casiraghi, BOKSIC, (Signori).	Mancini (a, Sampdoria), Jugovic (c, Juventus), Boksic (a, Juventus), Almeyda (c, Siviglia); Ballotta (p, Reggiana); Iannuzzi (a, Vicenza)		Lopez (d, Vicenza), Pancaro (d, Cagliari).
LECCE All. Ventura (confermato) Formazione (4-4-2): Lorieri; Bellucci, Vanigli, Zanoncelli, Macellari, PIANGERELLI, Evangelisti, Cavezzi, Casale; Bajlien, Palmieri.	Piangerelli (c, Cesena); Biancone (a, Lodigiani)	Francioso (a, Ravenna); De Patre (c, Ravenna); Cucciari (c, Perugia); Bacci (c, Ravenna); Servidei (d, Roma; Bachini (c, Udinese); Nazzeo (c, Padova	Monaco (d, Foggia)
MILAN [redacted]. Capello (nuovo) Formazione (4-4-2): TAIBI; Costacurta, CRUZ, Maldini, ZIEGE; [redacted]. Albertini, Desailly, Boban; KLUIVERT, Weah.	Kluivert (a, Ajax); Bogarde (d, Ajax); Ziege (d, Bayern M.); Taibi (p, Piacenza); Abbiati (p, Monza); Simic (d, Croatia); Ba (c, Bordeaux); A. Andersson (a, Goteborg); Moriero (c, Roma); Cardone (d, Bologna), Maini (c, Vicenza); Cruz (d, Napoli)	Eranio (c, Derby County); Dugarry (a, Barcellona); Reiziger (d, Barcellona); Vierchowod (d, Como), Simone (a, Paris S.G.).	Panucci (d, Real Madrid)
NAPOLI All. Mutti (nuovo) Formazione (4-4-2): Taglialatela; Colonnese, Ayala, Baldini, SERGIO, Turrini, [redacted], Beto, Milanese; BELLUCCI, CALDERON.	Sergio (d, Udinese); Facci (d, Salernitana); Calderon (a, Independiente), Bellucci (a, Venezia).	Pecchia (c, Juve); Caccia (a, Atalanta); Boghossian (c, Sampdoria); Caio (c, Inter); Cruz (d, Milan)	Dahlin (a, Borussia M.); Lucci (d, Piacenza); Rossitto (c, Udinese), Morfeo D. (c, Atalanta); Astrada (c, River Plate).
PARMA All. Ancelotti (confermato) Formazione (4-4-2): Buffon; Ze Maria, Thuram, Cannavaro, Benarrivo; Stanic (ORLANDINI), D. Baggio, Sensini, Pedros; Chiesa, Crespo.	Orlandini (c, Verona); Franceschini (d, O. Marsiglia); Castellini (d, Perugia); Fiore (c, Chievo); Maniero (a, Verona); Brambilla (c, Bologna); Guardalben (p, Verona); Amaral (c, Benfica), Bucci (p, Perugia)	Brolin (c, Leeds).	Guardiola (c, Barcellona); Vanoli (d, Verona); Veron (c, Sampdoria); Bierhoff (a, Udinese), Heinrich (d, Borussia D.), Denilson (S. Paolo); Asprilla (d, Newcastle); Milanese (d, Napoli)
PIACENZA All. Guerini (nuovo) Formazione (4-4-2): SERENI; Polonia, Lucci, SACCHETTI, Tramezzani; Valtolina, Scienza, Moretti, Valoti; Luiso, Piovani, (RASTELLI)	Sacchetti (d, Sampdoria), Rastelli (a, Lucchese), Sereni (p, Sampdoria)	Taibi (p, Milan); Di Francesco (c, Roma).	Desideri (c, Udinese); Stroppa (c, Udinese); Petrachi (c, Cremonese)
ROMA All. Zeman (nuovo) Formazione (4-3-3): CHIMENTI; CAFU, Aldair, SERVIDEI, Candela; DI FRANCESCO, HELGUERA (Di Biagio), SCAPOLO; Totti, Balbo, PAULO SERGIO	[redacted] Francesco (c, Piacenza); Scapolo (c, Bologna); Helguera (c, Albacete); Lucenti (d, Palermo); Chimenti (p, Salernitana); Paulo Sergio (a, Bayer L.); Cafu (d, Palmeiras); Servidei (d, Lecce)	Thern (c, Rangers G.); Moriero (c, Milan).	Antonioli (p, Bologna); Albert (d, Newcastle); Cesar Gomez (d, Tenerife)
SAMPDORIA [redacted]. Menotti (nuovo) Formazione (4-4-2): Ferron; Balleri, Mannini, Mihajlovic, Pesaresi; Karembeu, Veron, BOGHOSSIAN (MORALES), Laigle; KLINSMANN, Montella.	Klinsmann (a, Bayern M.); Morales (c, Independiente); Boghossian (c, Napoli); Ambrosio (p, Prato); Dichio (a, Queen's PR), Zanini (c, Verona), Bertarelli (Empoli), Vergassola (c, Carrarese)	Mancini (a, Lazio); Sacchetti (d. Piacenza); Iacopino (a. Verona); Evani (c, Reggiana)	Cascini (c, Independiente); Nedved (c, Lazio), Ginola (a, Newcastle), Oshadogan (d. Foggia); Crippa (c, Parma); Djetou (d, Monaco)
UDINESE All. Zaccheroni (confermato) Formazione (3-4-3): Turci; Gargo, Bia, D'IGNAZIO; WALEM, Rossitto, JORGENSEN, Helveg; Poggi, Bierhoff, Amoroso.	Walem (c, Anderlecht); Jorgensen (c, Agf Aarhus); Louennappessy (c, Ajax), D'Ignazio (d, Vicenza); Bachini (c, Lecce)	[redacted]rgio (d, Napoli); Battistini (p, Verona), Caniato (p, Padova), Nicoli (d, Padova); Compagnon (d, Treviso)	Castellini (d, Parma); Petruzzi (d, Roma); Florio (c, Cosenza)
VICENZA All. Guidolin (confermato) Formazione (4-4-2): Mondini; Mendez, Belotti, Lopez, Viviani; SCHENARDI, Ambrosetti, Di Carlo, ZAULI; Murgita, Otero.	Zauli (c, Ravenna); Schenardi (c, Bologna), [redacted] Napoli (a, Inter)	Sartor (d, Inter), Maini (c, Milan), D'Ignazio (d, Udinese); Iannuzzi (a, Lazio);	Colonnello (d, Pescara); Luiso (a, Piacenza); Goretti (c, Perugia)

MILANO. Un altro straniero nella capitale. E' Cesar Gomez, 29 anni e difensore centrale del Tenerife costato 4,5 miliardi. [redacted] firmato per la Roma un triennale da un miliardo [redacted] stagione. A caldeggiarne l'acquisto, perfezionato [redacted] a Madrid, è stato Zeman che lo ha visto all'opera quando gli spagnoli eliminarono la Lazio dalla Coppa Uefa e Gomez marcò benissimo Casiraghi. La Roma [redacted] lavorando molto, anche [redacted] con l'arrivo dello spagnolo e di Cafu, Sensi ha sistemato soltanto [redacted] difesa. Ora il presidente cerca un centrocampista e ovviamente un portiere per sostituire Cervone. E cerca [redacted] pescare all'estero, dove ha puntato gli occhi [redacted] Souza, brasiliano del Corinthians, che su Vagner del Santos.

Batistuta (foto) è richiesto dall'Atletico [redacted] Madrid che è disposto [redacted] sborsare 35 miliardi alla Fiorentina; ma l'argentino preferisce [redacted] trasferimento al Barcellona; Cecchi Gori per sostituire Batigol ha pronti Jardel del Porto [redacted] Morientes del Real Saragozza

Da oggi entra in scena [redacted] Vicenza che, ottenuta l'autorizzazione dalla [redacted] proprietà, ratificherà le cessioni di Lopez alla Lazio sperando di avere in prestito il giovane Baronio. Inoltre, ha da ratificare il trasferimento di Maini al Milan, in cambio di soldi e del prestito di Coco [redacted] Ambrosini, quello [redacted] Sartor all'Inter per 7 miliardi e [redacted] comproprietà di Di Napoli. Poi aprirà le trattative per convincere il Piacenza a cedergli Luiso in cambio di Murgita. E tenterà [redacted] strappare al Perugia Goretti, che interessa a Napoli e Fiorentina.

Cecchi Gori vuole dal Perugia Giunti, che è pure sotto il tiro del Bologna, ed è pronto a offrire [redacted] contropartita tecnica il fantasista Massimo Orlando e Zanetti. Bigica, che ha rifiutato il declassamento in B proprio nel Perugia, potrebbe andare al Napoli. L'Atletico Madrid, perse le speranze [redacted] avere Vieri, tenta la Fiorentina con [redacted] miliardi per Batistuta. Ma Daniel non prende in considerazione, per ora, alcuna offerta. Forse aspetta la chiamata del Barcellona. O un richiamo dell'Inter, legata al [redacted] Ronaldo per il quale gli spagnoli negano il transfert e che Moratti considera suo. A proposito di Inter, prima di depositare il contratto di Cruz, oggi Braida e Mazzola si incontrano per un amichevole chiarimento.

La Fiorentina ha individuato il possibile sostituto di Batistuta in Jardel (Porto), Morientes (Real Saragozza) e Bierhoff (Udinese). [redacted] arrivasse una buona offerta dall'Inghilterra, Paese interessato [redacted] prodotti con esperienza nel nostro campionato, potrebbe lasciare Firenze l'ultimo arrivato, il russo Kanchelskis che verrebbe sostituito da Sergio Conceicao (Porto, costo 6 miliardi).

Oggi l'Olympiakos prova a convincere Padovano. E Maifredi aspetta [redacted] Rangers

Oggi a Torino arrivano i dirigenti dell'Olympiakos per convincere Padovano, ma l'attaccante bianconero non è intenzionato a giocare nel campionato greco, preferisce infatti quello inglese oppure quello tedesco. Dalla Germania, su insistenza di Trapattoni, il Bayern [redacted] di fare provviste in Italia: il difensore Lanna, svincolato [redacted] Roma, e il centrocampista svedese Schwarz (Fiorentina) che piace però ai Rangers di Glasgow che offrono 11 miliardi. Il Trap si è già assicurato il difensore francese Lizarazu in forza agli spagnoli del Deportivo la Coruña (piaceva molto alla Juve) per 7 miliardi.

Mentre Nevio Scala ha risolto ogni problema firmando un biennale con il Borussia Dortmund, Gigi Maifredi deve aspettare un altro giorno per sapere se sarà il nuovo allenatore dei Celtic di Glasgow. E' prevista per domani la risposta degli scozzesi, che intanto trattano con il Chelsea l'acquisto di Gianluca Vialli. Maifredi ha fatto sapere che porterebbe con sé il difensore De Marchi, svincolato dal Bologna. La società emiliana ha dal canto [redacted] concluso con l'Inter il prestito di Mohammed Kallon, attaccante in prestito al Lugano nella stagione da poco conclusa.

Domani sarà un giornata decisi[redacted] anche per la Lazio: Cragnotti sta per concludere [redacted] Brasile la sponsorizzazione del San Paolo ed [redacted] convinto di strappare almeno una prelazione per il giovane fantasista Denilson, inseguito, invano, anche dal Parma. Poi Cragnotti tornerà [redacted] Roma dove lo attende Boksic, finalmente convinto a fir[redacted] per la Lazio, [redacted] per ascoltare le offerte del Borussia Dortmund per Protti che Scala gradisce tanto. Infine Cragnotti deve definire l'acquisto del difensore Pancaro dal Cagliari, valutato 7 miliardi.

Nino Sormani

TOTOCALCIO

[redacted] DEL 22-6-1997			
	squadra 1ª	squadra 2ª	
1	Casale	Verbania	1
2	Mariano	Sanremese	2
3	Savona	Legnano	2
4	Derthona	Montichiari	X
5	Pordenone	Rovigo	1
6	Trento	Sanvitese	1
7	Imola	Jesi	2
8	Sansepolcro	Narnese	X
9	Riccione	Sambenedettese	1
10	Potenza	T. Maglie	2
11	Ragusa	Peloro	2
12	Civitavecchia	Isola Liri	X
13	Giugliano	L'Aquila	1

Montepremi			L.	3.658.537.126
Ai	5	13	L.	365.853.000
Ai	125	12	L.	14.634.000

PARTITE DEL 29-6-1997			
	squadra 1ª	squadra 2ª	
1	Sanremese	Casale	
2	Legnano	Mari[redacted]	
3	Verbania	Savona	
4	Fidenza	Collecchio	
5	Caerano	Pordenone	
6	Rovigo	Trento	
7	Sanvitese	Pievigina	
8	Narnese	Imola	
9	Sambenedettese	Sansepolcro	
10	L'Aquila	Civitavecchia	
11	Terracina	Giugliano	
12	Cerignola	Potenza	
13	Milazzo	Caltagirone	

[redacted]

2 - 11 - 15 - 17 - 21 - 22 - 23 - 24

Montepremi			L.	5.418.580.170
Ai	[redacted]	[redacted]	L.	541.858.000
Ai	847	7	[redacted]	1.916.000
[redacted]	33.920	6	L.	47.500

COPPA AMERICA

Quarti: eliminata dal Perù in un match infuocato

L'Argentina torna a casa seminando accuse e veleni

COCHABAMBA. L'Argentina [redacted] c'è più: eliminata nei quarti di finale dal Perù per 2-1 (gol di Carazas al 30' [redacted] Hidalgo al 16' del IIt, poi il rigore argentino di Gallardo al 22' che ha riaperto le ostilità al punto che l'arbitro ha espulso tre argentini: Gallardo stesso, Berizzo e Zapata). La Coppa America prosegue così [redacted] gli immancabili scandali, lamentele e discussioni che accompagnano i biancocelesti nelle varie edizioni della Coppe America.

L'avventura boliviana, che dovrà essere dimenticata al più presto possibile dagli argentini, era cominciata [redacted] piede sinistro. Il citì Daniel Passarella, odiatissimo in casa anche se è ancora rispettato all'estero per i successi raggiunti da calciatore accanto al suo nemico n. 1 [redacted] oggi, Diego Maradona, ha dimostrato subito di non essere più in grado di controllare la sua panchina. Aveva detto che non avrebbe portato qui la squadra migliore, e infatti non aveva chiamato gli «europei», ma non aveva assolutamente rinunciato [redacted] convocare elementi famosi, come Bassedas (ricercato nelle ultime stagioni da almeno due squadre italiane), il centravanti Julio Cruz (idem), Gallardo, Zapata, Sergio Berti, Perizzo e Delgado. [redacted] Passarella è caduto nel ridicolo soprattutto per le sue scelte, [redacted] confronto con quelle dei colleghi: la Coppa America di quest'anno, tanto discussa poichè ha costretto le varie Nazionali a interrompere le durissime eliminatorie sudamericane per Francia '98, [redacted] infatti convinto molti citì [redacted] presentarsi qui con una squadra di giovani. Tutti si attendevano che il commissario tecnico biancoceleste facesse lo stesso, invece Passarella ha scelto il meglio in patria e ha poi parlato di «accordi» per non portare in Bolivia i campioni emigrati in Europa. «Il Brasile, ci ha traditos», ha detto Passarella accusando [redacted] collega Zagalo di aver convocato i vari Ronaldo, Giovanni e compagni, salvo smentire pochi giorni dopo: «Mai stato alcun accordo con i brasiliani. Ogni squadra ha fatto quello che voleva in questo torneo».

E ha fatto scandalo l'allontanamento dei giornalisti dall'albergo (regolarmente prenotato e pagato) dove l'Argentina era in ritiro a Cochabamba: «Se non se ne andranno, l'Argentina lascerà la Bolivia immediatamente». [redacted] pure negli allenamenti, il citì ha cercato in tutti i modi di evitare la stampa, suscitando clamorose proteste.

Altra minaccia, quella di [redacted] giocare in quota, a La Paz. E alla fine di tutto, [redacted] penosa eliminazione che potrebbe mettere in gravissima difficoltà il poco amato citì.

Ma quasi per dare una mano all'ex amico ora nemico, ecco spuntare Maradona che vuole tenere comunque la scena e non potendolo più fare con i fatti, lo fa a parole: «Questa Coppa America è stata vergognosamente organizzata per dare [redacted] titolo ai boliviani o ai brasiliani». Si attendono le reazioni, anche se i boliviani, per il momento, più che alle polemiche pensano a festeggiare l'ingresso in semifinale dopo aver battuto 2-1 la Colombia (gol di Marco Etcheverry al 4' [redacted] Erwin Sanchez al 24', poi Hernan Sanchez per i colombiani [redacted] 17' della ripresa).

Intanto due voci di mercato: l'attaccante messicano Luis Hernandes piace al Real Madrid [redacted] a una squadra portoghese, mentre il centrocampista offensivo colombiano Morantes dovrebbe trasferirsi presto in Spagna.

[redacted] Setyon

Cebion®

è vitamina C

BRACCO

E' un medicinale. Leggere attentamente il foglio illustrativo.
Aut. Min. San. n° 16760

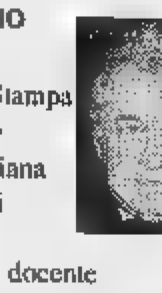
LA STAMPA CORRIERE DELLA SERA

REGIONE PIEMONTE
LA NUOVA ARCA

ACCADEMIA DELLA VOCE DI TORINO

VI CORSO [redacted] CANTO
LIRICO [redacted] DA CAMERA

5 -20 LUGLIO
1997
Circolo della Stampa di Torino
Palazzo Ceriana Mayneri



WALLY SALIO, docente
YURI AHRONOVITCH, direttore ospite

ANNO ACCADEMICO
3 Novembre 1997 - 15 Giugno 1998
DAI VOCALIZZI AL PALCOSCENICO
10 BORSE DI STUDIO A STUDENTI ITALIANI [redacted] STRANIERI
La Nuova Arca - Tel 011/6568505 - Tel [redacted] fax 011/655244

Tutte le novità del massimo torneo europeo per club, che scatta tra un mese con 55 squadre in gara

Champions League a scuola di italiano

Con Scala a Dortmund, salgono a 5 i nostri tecnici in lizza

Fra un mese esatto, il 23 luglio, sarà già tempo di Champions League. Si riparte con grosse novità e nuovi protagonisti. E' già la quarta volta, dal '91 quando il torneo sostituì l'originale Coppa Campioni, che l'Uefa cerca nuove strade per dare maggior interesse alla massima manifestazione, che muove un giro d'affari imponente.

Il dato più rilevante è che la principale competizione europea prevede un allargamento delle squadre partecipanti a 55 e di conseguenza avrà bisogno di una fase preliminare per arrivare alla composizione dei gironi da quattro squadre ciascuno che daranno vita alla parte più incandescente della manifestazione. Le prime sei classificate, più le due migliori seconde, accederanno ai quarti di finale.

Si profila così una profonda rivoluzione a cominciare dall'orario d'inizio degli incontri che non sarà più fissato alle canoniche 20,30, ma slitterà alle 20,45. Il fatto più importante è che per la prima volta saranno ammesse a disputare la Coppa anche le squadre seconde classificate nei migliori otto Paesi secondo il ranking Uefa. Un allargamento che ha subito suscitato polemiche, perché c'è chi pensa che in questo modo il torneo perda buona parte del proprio significato non essendo più riservato soltanto alle formazioni che hanno vinto il campionato. La novità, nell'intenzione dell'Uefa, è di rivitalizzare una competizione che ultimamente era sempre all'altezza della fama. In effetti le squadre che entreranno di diritto nel turno di qualificazione hanno prestigio e valori tecnici tali da nuovo spessore tecnico.

Beneficierà soltanto il numero delle partecipanti, ma anche i proventi economici subiranno un'impennata. I 245 miliardi scaturiti dall'ultima edizione saranno cancellati da nuovi introiti dovuti in larga parte ai contratti televisivi. Quindi, per fare un esempio, se la Juve dovesse arrivare di nuovo in finale supererà largamente i quaranta miliardi incassati quest'anno. A questo proposito la nuova Champions League farà segnare un'altra tappa storica, l'ingresso della «pay tv», necessità quasi inevitabile visto che sette nazioni avranno due squadre in lizza e la Germania tre: Borussia Dortmund campione uscente, Bayern Monaco campione tedesco e Bayer Leverkusen 2° classificato) considerato che i capi del calcio europeo vogliono mantenere la contemporaneità delle gare per salvaguardare la regolarità del torneo.

Così l'Uefa ha stabilito che le due squadre dello stesso Paese debbano alternare le partite in casa e in trasferta, ma anche che una delle due possa essere trasmessa a pagamento e poi replicata in chiaro. A spartirsi le trasmissioni di Juve e Parma saranno quindi Mediaset e Tele+2.

Un'ulteriore curiosità della prossima Champions League arriva dallo strapotere degli allenatori italiani. Lippi non avrà soltanto Ancelotti con cui misurarsi. Al via ci saranno anche i tecnici che hanno fatto fortuna all'estero: Giovanni Trapattoni, campione di Germania con il Bayern Monaco, e a ruota Albertino Bigon, che ha portato gli svizzeri del Sion nel consesso dei grandi. L'allenatore padovano dovrà però partire dal gradino più basso, disputando la fase preliminare (sorteggio il 9 luglio, partite 23 e 30 luglio). E avrebbe potuto esserci Capello con il Real Madrid, ma Fabio ha preferito al Milan: niente paura, lo sostituirà Nevio Scala, e partendo dal gradino più alto, visto che proprio ieri ha annunciato ufficialmente l'accordo per allenare i campioni in carica del Borussia Dortmund. «Arrivo con grande entusiasmo - ha detto il tecnico italiano, aggiungendo con diplomazia - anche se sarà difficile eguagliare i risultati di Hitzfeld», il suo predecessore che è del club.

Fabio Vergnano

II.

Parma secondo in Italia

Ancelotti: «In campo già a Ferragosto non problema in più»

«La nuova formula della Coppa dei Campioni non può che trovarmi del tutto favorevole. Il motivo è scontato: con l'accesso delle squadre seconde classificate anche noi del Parma avremo la possibilità di giocare in Europa partendo dal gradino più alto, dalla manifestazione più prestigiosa. Una rivoluzione attesa quella della Champions League, dettata dalla necessità di adeguarsi ad un calcio che cambia a velocità supersonica, che ha bisogno di reinventarsi tutti i giorni. Sono sicuro che sarà un vantaggio per lo spettacolo, perché con tante squadre di primo piano ora sarà davvero un campionato d'Europa. Noi dovremo comunque conquistarci l'accesso ai gironi a quattro, ovvero alla parte più importante del torneo. E questo può essere un problema in più perché a metà agosto saremo già in campo, cioè in un periodo in cui noi italiani abituati a giocare soltanto amichevoli, non partite una posta in palio così alta. Supereremo questo piccolo ostacolo adeguando la nostra preparazione precampionato alle nuove esigenze». [a. r.]

Sion campione di Svizzera

Bigon: «Partiremo dalle qualificazioni saremo la sorpresa»

«Per noi del Sion il problema maggiore sarà farci largo in una manifestazione che ci vede ovviamente fra le squadre favorite. Per regolamento partiremo dal gradino più basso, dovremo sgomitare per farci largo. Sarebbe già importante essere nelle 24 squadre che comporranno i gironi eliminatori. Quindi entriamo in punta di piedi, ma decisi a farci rispettare. Del resto abbiamo stupito tutti vincendo lo scudetto elvetico e siamo pronti a ripeterci anche a livello europeo perché il Sion ha le carte in regola per farlo. Quest'anno poi la Coppa ha un sapore particolare per noi allenatori italiani, saremo addirittura sei a confrontarci, le emozioni non mancheranno, vedremo chi sarà il più bravo. E questo è uno dei tanti vantaggi della nuova formula voluta dall'Uefa. Sono da sempre favorevole alle innovazioni, quello compiuto è un altro passo verso il futuro del calcio, anche se so che a molti addetti ai lavori non piace cambiare. E sarebbe bello arrivare fino alla fase più calda e affrontare proprio un collega di quelli che per tanti anni ho sfidato in Italia». [n. c.]

Juventus campione d'Italia

Lippi: «Una formula che nega i meriti di chi ha lo scudetto»

«La Juve è stata l'ultima squadra italiana a disputare la Champions League nella sua versione tradizionale. Non è andata bene, ma resta comunque un fatto da ricordare. Adesso si cambia, il numero delle squadre iscritte aumenta. Sarà un bene? A parte le ragioni economiche che hanno suggerito un simile cambiamento che a me come tecnico non possono interessare più di tanto, prendo atto che siamo di fronte ad una trasformazione importante. E devo osservare che questo ampliamento alle seconde classificate di ogni campionato fa perdere un po' di fascino alla competizione che d'ora in avanti non sarà mai più veramente una Coppa dei Campioni. Ciò toglie che con un maggior numero di avversarie, alla fine il torneo risulterà ancora più importante. Per noi della Juve cambierà poco, ci prepareremo come sempre, pronti a tentare di vincere il trofeo sfuggitoci quest'anno. Rispetto all'ultima edizione si vorrà maggiore attenzione nei gironi eliminatori. Infatti, a differenza del passato, per accedere ai quarti sarà fondamentale arrivare primi». [f. v.]

Borussia campione in carica

Scala: «Dalla serie B all'Europa, mi sento un uomo fortunato»

«Mi sento un uomo fortunato. Dalla B all'Europa con la squadra che ha appena conquistato il trofeo. Ho appena firmato il nuovo contratto, assumo il nuovo compito con grande entusiasmo. A Monaco il Borussia ha dimostrato di essere davvero la più forte d'Europa, ma ripetersi non sarà facile, soprattutto in questo contesto europeo. Le nuove regole hanno ampliato il gruppo delle partecipanti, ci sono formazioni, fra le seconde classificate, che vanno messe sullo stesso piano delle squadre campioni. Per me sarà un piacere ritrovare due amici come Lippi e Ancelotti. Per non parlare di Bigon, padovano come me. Non sta a me discutere i motivi che hanno portato a questo rinnovamento della Champions League. Qualunque essi siano vanno accettati perché non danneggiano affatto lo spirito della Coppa. Anzi, ne arricchiscono i contenuti. Noi arriveremo al debutto di settembre già ben rodati. Lunedì prossimo saremo già in ritiro, avremo tempo per prepararci a puntino. L'importante sarà superare i problemi fisici che il Borussia ha avuto nell'ultima stagione». [a. a.]

Bayern campione di Germania

Trap: «Gli sponsor sono i nuovi padroni della competizione»

«Innanzitutto cambierei il nome alla manifestazione, la chiamerei Supercoppa d'Europa, essendo estesa alle seconde classificate nei loro Paesi. Chi è legato alle tradizioni proverà un senso di delusione, ma bisogna adeguarsi ad una realtà che si proietta, a velocità folle, verso l'Europa Unita. E poi ci sono gli interessi che premono per mantenere in vita, e bene, le società, sempre più condizionate dagli sponsor che a loro volta orientano le televisioni e i loro programmi. Per restare al top, le società dovranno affrontare sacrifici sempre più grossi e dovranno ampliare la rosa per affrontare calendari via via più difficili. Si arriverà dunque ad una dimensione che non potrà essere alla portata di tutti, che penalizzerà automaticamente i pesci piccoli. Un po' di nostalgia la provo per ciò che è stato, poiché se dovesse vincere una squadra arrivata seconda nel campionato, la manifestazione perderebbe un po' la faccia. E provo comprensione per i club impegnati già il 16 luglio. Pensate quanto sarà lunga la loro stagione! Ma fa parte del gioco». [a. c.]

INTERVISTA

RITORNA IL RAGAZZO DEL FILADELFIA

Gigi Lentini, ha 28 anni: qui è nel Toro del biennio '90-92 che arrivò alla finale Uefa di Amsterdam

Cinque anni dopo il burrascoso addio comincia la seconda vita granata

Lentini: follie solo per il Toro

«Sono maturato, convincerò gli ultrà»

A destra in senso orario: Lentini dopo l'incidente, in Nazionale, nell'Atalanta e nel Milan

«Capisco i cori contro di me ■ solo un pazzo poteva dire no all'offerta del Milan»

«Che favolosi quei due anni con Mondo E Amsterdam è il ricordo più brutto»

TORINO

GIGI Lentini comincerà ■ seconda vita granata giovedì, quando verrà presentato in sede. La società gli ha dato l'ordine di ■■■ sino a quel giorno. Però, grazie alla cortese mediazione dell'addetto stampa Lele Chiuminatto, all'ex ragazzo del Filadelfia è stato concess■ di parlare di sé e del suo ritorno alla squadra in cui è nato e cresciuto al grande calcio. Avvertenza per i lettori: il «figliol prodigo» ripete spesso ■ avere il Toro nel cuore, «di averlo sempre avuto». Certo, commenteranno gli scettici, il giocatore dice ■■■ per prepararsi una buona accoglienza, il suo è il miele della convenienza, sono frasi di pura, ■ dunque falsa, retorica.

Invece, Lentini ha sempre desiderato rimettere la maglia che gli ha dato gloria e fatto piovere addosso i miliardi ■ Berlusconi. Lo confidava, in tempi non sospetti, a Natale, Mondonico: «Gigi ha cambiato la ■■■ Atalanta (c'era arrivato ad ottobre, in prestito, ndr), dalla retrocessione siamo saliti ai confini della zona Uefa. Ha un chiodo fisso in testa, tornare prima ■ poi al Torino, è la sua dolce ossessione». E lo stesso calciatore, alla vigilia della trasferta contro l'Inter (6ª di ritorno, fine febbraio) quando l'Atalanta aveva addirittura fatto irruzione della zona Uefa installandosi al terzo posto, affermò: «Ho un sogno, il Torino. Purtroppo, è destinato ■ rimanere tale, con Calleri non c'è alcuna possibilità». Gli rispondemmo: «Ma via, con tutti i soldi che ha, potrebbe comprarselo lei il Toro» ■■■ «Bella questa», pregò di non scrivere del suo sogno «nessuno mi crederebbe, mi darebbero dell'ipocrita, dell'opportunista e poi chissà mai se potrò un giorno indossare ancora il granata».

Quel giorno è vicino. Quando ha capito che il ritorno ■■■ possibile?

«Qualche settimana fa, tramontata la possibilità di restare con Mondonico all'Atalanta. Prima parlai ■■■ gli amici Mingo (Menghini, ex compagno ai tempi della Primavera, ndr) e Apo (il dirigente granata Tantardini, ndr), che accrebbero la mia voglia di ridiventare granata: poi, il contatto con la società. Non m'aspettavo una simile rapidità decisionale da parte dei nuovi dirigenti».

Che cosa le hanno detto i tifosi che ha in■■■ andando in giro per la città?

«Cose bellissime. Incoraggiamenti, complimenti, molti mi hanno anche ringraziato dicendo che ho ridato entusiasmo».

Che cosa ci dice degli ultrà, del loro coro «Lentini, puttana, l'hai fatto per la grana» che l'accompagna dal 1992?

«Li capisco. Anch'io, al loro posto, avrei fatto ■ detto le stesse cose. La loro rabbia è anche la dimostrazione del grande amore per me. M'auguro di farlo rinascere».

Fini cinque anni fa, per l'esat■■■ la ■■■ ■■ 30 giugno '92 quando Borsano annunciò ■■■ Lentini ■■■ passato al Milan. Poi, l'indomani, la contestazione, la folla di tifosi, ■ quindi ■■■ solo gli ultra, sotto la sede, l'assalto, gli scontri con la polizia...

«Ammetto d'aver avuto delle colpe, però ■■■ agii con malanimo. Erano mesi che Juve e ■■■ premevano per avermi, ma a fine maggio ■■■ sicuro di rimanere al Toro. Almeno per un ■■■ sono ■■■■ granata, ■■ dicevo, poi si vedrà e nel calcio un anno è lunghissimo... Infine, l'offerta milanista, via, solo un pazzo poteva rifiutarla. E pazzo io un po' lo fui anche allora: non sono invenzioni ma dati di fatto, alle porte di Milano, mentre ■■■ il mio procuratore, Pasqualin, andavo a firmare per il Milan, ebbi paura, volli tornare indietro, intendevo davvero mollare tutto. Poi, Pasqualin s'impose e...»

E il resto è noto.

«Già. Comunque, mi si creda o no, sono rimasto nel cuore sempre uno del Toro. Anche nel primo anno rossonero, in cui giocai bene. Poi, l'incidente, la lenta rinascita, la forma ritrovata però mai dimostrata anche perché Capello non mi utilizzava: per ■ cronaca, ad ogni modo, due stagioni fa, segnai 5 gol, pur vedendo pochissimo il campo. A Bergamo, con Mondonico, s'è visto che posso ancora combinare qualcosa».

■ ricordo più bello della prima vita granata?

«I due campionati a passo di carica con il Mondo».

Il peggiore?

«Amsterdam, quella Coppa rubataci dalla sfortuna, i ■■■ pali, ■■■ ragione Cravero, per quelli del Toro il pane è sempre duro».

Quanto è cambiato Lentini in questi cinque anni?

«Maturano le pere, dunque maturano anche ■li uomini. La morte sfiorata, le delusioni ■ umiliazioni patite, ■ matrimonio, la paternità mi hanno modificato, reso più consapevole».

Quindi, ■■■ è più il Lentini, diciamo così, scavezzacollo, il Lentini che dopo notti erra■■■■ bonde, all'alba andava al Filadelfia, dormiva in auto, veni■■■ svegliato dalla custode, Carla, poco prima che arrivassero i compagni per l'allenamento e così si faceva ■■■■ pre vedere per primo negli spogliatoi lasciando sorpresi e dubbiosi Lido Vieri e l'allora vice dell'Emiliano, Pereni, che avevano fatto le ■■■ piccole cercandola, senza trovarla, nelle discoteche.

«No, oggi certe follie non le faccio più. La vita mi ha aperto gli occhi. Le legnate, le difficoltà ti cambiano: ricordo quand'ero un ragazzino strafottente, sicuro che tutto, in campo e fuori, gli fosse dovuto: arrivò ■■■ certo Fascetti (1989-90, Toro in B), mi diede ■■■ scoppole "Giovanotto, continua così e starai sempre in tribuna" grazie a lui diventai un giocatore ■■■.

Che fece impazzire Berlusconi e infuriare la gente del Toro. La spe■■■■ ora ■ che accenda di nuovo il popolo torinista, ma d'amore. Però, di questo e altro Lentini parlerà giovedì quando nascerà alla seconda vita granata.

Claudio Giacchino

I tifosi sono scettici nonostante Cragnotti abbia investito ben 46 miliardi sul mercato

Nei prossimi giorni il croato firmerà il contratto, ma il suo ritorno crea problemi di abbondanza

Eriksson ha trovato l'uomo in più: Boksic

Crescono un extracomunitario (Nedved?) e una punta (Signori?)

Signori, bandiera della Lazio: «Io andarmene? Sto fino al Duemila»

ROMA. Dice Moggi: «Lazio in prima fila per lo scudetto». I tifosi biancazzurri fanno gli scongiuri. Moggi è la Juve che loro non ama■■■. Ne hanno passate troppe. Non vogliono altre delusioni. Qui si soffre ancora per Zeman, sempre un idolo malgrado ■ tradimento giallorosso. A Vigna Clara, dove vive il tecnico di Praga e pullulano i fans biancazzurri, continua ■ caccia all'autografo. Si spiega anche così lo scetticismo con cui Roma ha accolto la grande campagna acquisti di Cragnotti (46 miliardi per Boksic, Almeyda e Jugovic più Mancini), scarsa fiducia testimoniata dal deludente avvio degli abbonamenti: soltan■■■ 2500 tessere. Nei prossimi giorni firmerà Boksic e dovrebbe farlo anche Nesta. Il primo diventerà il quarto extracomunitario laziale, quello che condannerà probabilmente Nedved alla tribuna. E Boksic inoltre toglie il posto a Casiraghi o a Signori. Nesta invece vuole due miliardi netti l'anno, perché sa che Milan e Parma sono pronti a darglieli. Insomma i tifosi laziali vogliono capire bene come andrà a finire. Sospettano che dietro all'arrivo di Boksic ci sia la cessione di Signori e magari anche di Nesta. E non comprano l'abbonamento.

In realtà il ritorno di Boksic ha stupito anche i biancazzurri. Casiraghi precisa: «Io sono sicuro di restare, me lo ha promesso Cragnotti. E non credo che possano cedere Signori, la bandiera della Lazio». Lei tolse il posto a Boksic due anni fa... «Vecchi tempi, non ricominciamo. Tra me ed Alen non è successo niente. Magari Eriksson ci fa giocare insieme».

Beppe Signori, che ■■■ qualche giorno si sposerà, ha già precisato: «Se qualcuno spera che ■ vada via, si sbaglia di grosso. Da qui non mi muovo fino al Duemila. Sono innamorato della Lazio e di questa città. La concorrenza mi stimola e l'arrivo di Boksic non mi ha stupito troppo. Noi due eravamo rimasti in contatto. Dovremo lottare su tre fronti e ■i sarà posto per tutti. Anzi io mi sento un privilegiato perché Mancini ha un ruolo diverso dal mio. Così co■■■ Boksic ■ Casiraghi hanno caratteristiche diverse dalle mie. Sceglierà l'allenatore e farà spazio ■ più bravi. Non avevo mai visto ■■■ Lazio così forte, completa e competitiva».

Della stessa opinione è Allodi: «Mi ha colpito la saggezza con cui si costruisce questa nuova Lazio. Mi piace l'accoppiata Mancini-Boksic. Il primo è geniale, l'altro ha una potenza che logora le difese. Signori è una garanzia da venti gol a campionato. Senza dimenticare Casiraghi, che è il centravanti della Nazionale. Eriksson in attacco può fare tutto. Non basta, Almeyda e Jugovic danno robustezza ad un centrocampo che nell'anno passato aveva sofferto per una panchina non all'altezza: adesso rischia di andare in panchina uno come Nedved. Se arriva anche un riforzo in difesa, questa Lazio potrebbe schierare due squadre».

Elogi persino da Agroppi: «Penso che la Lazio sia pronta per lo scudetto, anche se l'ambiente di Roma potrebbe rivelarsi ancora una volta condizionante». Da Sisti sottolinea l'abilità di Cragnotti: «Ad Eriksson ha messo ■ disposizione non solo una grande squadra, ma soprattutto vecchi amici come Mancini e Jugovic».

Tutti felici ■ contenti tranne i tifosi biancazzurri. Il perché è semplice. «Cragnotti ci ha fatto un■ testa così ■■■ l'importanza del bilancio in pareggio - dicono -. Adesso è cambiato tutto? Magari. Ma prima di crederci aspettiamo la chiusura della campagna acquisti. Boksic è più un problema che un rinforzo. E poi se partono Signori e ■■sta addio sogni. E guarda caso il bilancio tornerebbe in pareggio. Se non sarà così, tante scuse e forza Cragnotti». Ma per ora sono in pochi a crederci.

Piero Serantoni

CALCIO **FLASH**

■■■ L'Inter batte la ■■■■■ 3-0

BANGKOK. L'Inter ha concluso la tournée in Oriente con un secco 3-0 sulla Thailandia terminando al 3° posto nella Coppa di Bagkok. Reti nella ripresa di Ganz, Ince e Cristopher Kanu, fratello di Nwankwo.

■■■ Milan, oggi l'addio ■■ ■■■■

MILANO. Franco Baresi, 37 anni e 20 stagioni nel Milan, dà l'addio all'agonismo. Il capitano oggi ufficializzerà il passaggio a responsabile del settore giovanile rossonero. La società ha chiesto alla Lega di ritirare la maglia (n. 6) di Baresi e di non assegnarla più.

■■■ Spagna, Capello chiude con ko

Capello ha chiuso il vittorioso campionato spagnolo perdendo 4-0 col Celta Vigo. ■ Barcellona, 2-1 sul Rayo Vallecano, è finito secondo ■ 2 punti. Domani l'addio di Capello nell'amichevole a Salamanca.

■■■ Una ■■■■ ■■■ Weah in ■■■■■

MONROVIA. Nelcentro della capitale liberiana è stata scoperta una statua del milanista George Weah, che ha segnato il secondo gol nel 2-1 della Liberia sul Congo nelle qualificazioni della Coppa d'Africa.

■■■ Paraguay, folgorato ■■■ campo

■■■■■■ Un calciatore sedicenne è morto folgorato su un campetto paraguayano: per raccogliere il pallone si è appoggiato all'impianto elettrico ■■■ ■■■ muro che ■■■ aveva il collegamento a terra.

■■■ Mondiali: dieci ■■■ del Giappone

Il Giappone ha rifilato 10 gol a Macao in un incontro di qualificazione a Francia '98. Nello stesso girone Oman-Nepal 6-0.

COMUNICATO AGLI AUTOMOBILISTI

La società di pneumatici **STOMIL-OLSZTYN** ha deciso di richiamare alcuni suoi prodotti per controllo ed eventuale sostituzione. I pneumatici interessati sono:

155/70	R 13	75T	Tubeless KORMORAN D-168
165	R 13	82T	Tubeless KORMORAN D-168
185	R 14 C	102/100P	Tubeless KORMORAN D-169

Su questi pneumatici, se utilizzati in■ condizioni fortemente penalizzanti, in particolare in presenza di sottogonfiaggio prolungato, si può verificare ■ parziale distacco del battistrada causa affaticamento. Ciò può anche dar luogo ■d una perdita di pressione rilevante che causerebbe difficoltà nella guida.

Invitiamo i possessori di questi pneumatici ■ telefonare al :

Numero ■■■■

167-472750

dalle ore 8.30 alle ore 12.30 - dalle ore 15.00 alle ore18.00, dal lunedì al venerdì.

I pneumatici verranno attentamente controllati e, qualora rientrassero tra quelli interessati da questa operazione, sostituiti gratuitamente.

Coppa Europa: i successi nel lungo e 3000 valgono il 5° posto femminile, miglior risultato di sempre; uomini quarti

La premiata ditta May & Brunet

Due acuti in extremis tengono le azzurre nell'élite

MONACO
DAL NOSTRO INVIATO

L'Italia leva i boccali al cielo impietosamente ha rovesciato pioggia sulla seconda giornata di Coppa Europa: perché se è vero che i maschi, quarti, sono rimasti lontani dalla conferma del podio ottenuto lo scorso anno a Madrid, lo è altrettanto che le ragazze hanno centrato un eccellente quinto posto, miglior piazzamento di sempre, spinte dalle vittorie di Roberta Brunet (3000) e Fiona May (lungo) ma anche da piazzamenti insperati il terzo posto di Mara Rosolen nel peso e il quarto della staffetta 4×400, con tanto di primato italiano.

In assoluto la scoppola maggiore l'ha presa la Germania che, forse nel contrappasso un'organizzazione che ha fatto acqua da molte parti (non solo dal cielo), perso tanto dagli uomini britannici quanto dalle donne russe, ottenendo due secondi posti che in casa hanno sapore amaro dopo il doppio successo '95. In coda, più delle retrocessioni maschili di Norvegia e Grecia, fa notizia quella, tra le donne della Romania, i cui risultati andati in calando da quando si combatte più seriamente il doping, della Bielorussia.

E proprio delle donne merita parlare subito, non soltanto per le due vittorie individuali e i record (oltre a quello italiano della 4×400, il mondiale del martello della Kuzenkova), ma perché la Coppa femminile ha riservato all'Italia emozioni a ripetizione. Il pomeriggio è iniziato infatti nel peggiore dei modi, la Tranchina ultima nel martello e conseguentemente anche la squadra in fondo alla classifica. Il quarto posto di Carla Tuzzi (100 hs) e il quinto di Virna De Angeli (200) hanno ridato fiato alla speranza, ma poi il settimo della Rea (in quei 1500 che avrebbe dovuto correre la Brunet, invece dirottata con felice scelta sui 3000), ha reso mente la situazione precaria. Tanto più visto che Antonella Bevilacqua mostrava di gradire ben poco la pedana dell'alto fradicia -

L'aostana vince dopo una caduta. Record della 4×400 donne

nelle specialità tecniche, quando piove, sempre i migliori a rischiare maggiormente - e Fiona May riusciva rendere incisiva la propria azione nel lungo. E ancora, dopo 650 metri, Roberta Brunet finiva a terra, urtata dalla francese Bitzner, e rialzatasi ripartiva in coda al gruppo.

Ma ecco dalla pedana del peso la spallata di Mara Rosolen che garantiva un bellissimo terzo posto. Era segno della riscossa. E mentre la May terzo tentativo riusciva finalmente a sopravanzare le altre portandosi in testa sappur per un solo centimetro sulla Perevedentseva (6,61), una Brunet furibonda per quello che era accaduto rimontava posizione su posizione e con una volata secca 150 finali andava conquistare un importantissimo successo. «Avevo male al piede sinistro, niente che vedere con il tendine, per fortuna - spiega la valdostana -. Poi, la caduta che neppure io so spiegare bene ma che mi ha dato per certi versi la visto che quando in mattinata avevo telefonato al mio allenatore Barletta per dirgli che avrei corso i 3000, mi ha detto che ero pazza a farlo dopo i 5000 di sabato. Così, quando mi sono trovata per terra ho pensato: e adesso chi glielo spiega a Barletta... Ma poi mi sono detta: non aver fretta, ragiona, la gara è ancora lunga. E ho vinto».

Ciliegina finale, a salvezza praticamente raggiunta, la prova della 4×400: Perpoli, Carbone, Spuri e De Angeli hanno confermato i progressi collettivi, migliorando di oltre secondo il record italiano, che loro stesse avevano firmato due anni fa a Villeneuve d'Ascq: 3'28"24 contro 3'29"39, e l'impressione che qualcosa possono ancora limarlo.

In assoluto, al pari della Brunet (un primo e un secondo posto), c'è soltanto Gennaro Di Napoli, il guascone dell'atletica italiana, che dopo aver perso per soli due centesimi i 1500 si è rifatto nei 5000 con una volata di 300 metri (dopo aver tirato tutta la seconda metà gara) che ha lasciato secco lo spagnolo Jimenez. Se è vero che Genny ha programmato la forma migliore più in là nella stagione, allora aspettiamo fiduciosi. anche lieti per la maturità finalmente raggiunta.

Non è invece riuscito a vincere Lambruschini, in testa fino all'ultima barriera dei 3000 siepi e poi superato dall'inglese Hough, mentre seconda è stata anche la 4×400 maschile, mostrando buona vitalità nei suoi componenti. Qualche altro non ha brillato: ma in fondo il quarto posto colloca l'Italia nella posizione più delle gerarchie continentali.

Giorgio Barberis

DI NAPOLI A SEGNO NEI 5000

UOMINI. 200 (+0,7): 1. Christie (Gbr) e Panayiotopoulos (Gre) 20"56, 3. Moen (Nor) 20"60, 5. Attene 20"89. **800:** 1. Rodal (Nor) 1'47"54, 2. Motchebon (Ger) 1'47"89, 4. D'Urso 1'48"43. **5000:** 1. Di Napoli 13'38"33, 2. Jimenez (Spa) 13'39"42. **110 hs (+0,2):** 1. Schwarthoff (Ger) 13"20, 2. Jackson (Gbr) 13"28, 6. Re 13"76. **3000 siepi:** 1. Hough (Gbr) 8'35"03, 2. Lambruschini 8'36"15. **Asta:** 1. Tarasov (Rus) 5,95, 4. Pizzolato 5,50. **Triplo:** 1. Edwards (Gbr) 17,74, Camossi 16,08. **Disco:** 1. Riedel (Ger) 63,36, 6. Fortuna 56,24. **Giavellotto:** 1. Backley (Gbr) 86,86, 5. De Gaspari 75,78. **4×400:** 1. Gran Bretagna 2'59"46, Italia (Vaccari, Aimar, Mori, Saber) 3'02"60.
Classifica finale: 1. Gran Bretagna p. 118; 2. Germania 105; 3. Russia 104; 4. Italia 96; 5. Spagna 78; Francia 75; 7. Norvegia 72,5; Grecia 71,5. Norvegia e Grecia retrocesse.
DONNE. 200 (-0,2): 1. Arron (Fra) 22"89, 5. De Angeli 23"58. **1500:** 1. Holmes (Gbr) 4'04"79, 7. Rea 4'14"99. **3000:** 1. Brunet 8'51"66, 2. Fonseca (Ger) 8'52"20. **100 hs (+0,7):** 1. Lauchova (Rus) 12"94, 4. Tuzzi 13"23. **Alto:** 1. Balck (Ger) 1,94, 2. Motkova (Rus) 1,92, Bevilacqua (Ita) 1,88. **Lungo:** 1. May 6,61, 2. Perevedentseva (Rus) 6,60. **Peso:** 1. Kumbernuss (Ger) 20,64, 3. Rosolen 17,28. **Martello:** 1. Kuzenkova (Rus) 73,10 (record del mondo), 2. Melinte (Rom) 69,76, 8. Tranchina 56,10. **4×400:** 1. Russia 3'24"10, 4. Italia (Perpoli, Carbone, Spuri, De Angeli) 3'28"24 (record italiano).
Classifica finale: 1. Russia p. 127; 2. Germania 112; 3. Gran Bretagna 86; 4. Ucraina 80; 5. Italia e Francia 77; 7. Romania 71; 8. Bielorussia 54. Romania e Bielorussia retrocesse.

Fiona May ha vinto la sua prima gara in Coppa Europa con 6,61, battendo di un solo centimetro la russa Perevedentseva. Sopra, Roberta Brunet, capitana azzurra, che dopo il 2° posto di sabato sui 5000, ieri si è aggiudicata i 3000 nonostante una sfortunatissima caduta in avvio

L'Africa perde un simbolo

Morto Akii-Bua, re dei 400 ostacoli

L'atletica è in lutto, l'Africa ha perso uno dei suoi simboli sportivi: a Kampala, capitale dell'Uganda, è morto ieri John Akii-Bua, vittima di un male incurabile. Se è andato proprio concomitanza con quella Coppa Europa a Monaco di Baviera, voluta dai tedeschi per ricordare i 25 anni dall'Olimpiade, quell'Olimpiade di Akii-Bua stato dei grandi protagonisti dando al suo continente il primo oro e il primo record mondo.

L'ugandese John Akii-Bua 47 Nel 1972 vinse a Monaco l'oro olimpico dei 400 hs con il primato mondiale di 47"82

Era il 5 settembre 1972 quando John Akii-Bua scrisse il suo nome nella storia dei Giochi dell'atletica correndo i 400 ostacoli in 47"82 e cancellando il record stabilito quattro anni prima duemila metri di Città del Messico dall'inglese David Hemery con 48"12. Per il Uganda festa doppia, tanto che gli vennero dedicate due strade, una a Lira, la città dov'era nato il 3 dicembre 1949, e l'altra in un quartiere chic di Kampala.

La stella di Akii-Bua brillò per qualche anno, anche se all'orizzonte cominciava sorgere quella oscurante per chiunque di Edwin Moses.

Poi del grande John non seppe praticamente più nulla fino allo scarno annuncio d'agenzia di ieri: e la Iaaf ha già deciso di celebrarlo in qualche modo in occa- dei Mondiali di Atene (1-10 agosto), mostrando ben maggiore sensibilità degli organizzatori tedeschi di Coppa Europa che non sono stati capaci neppure di ricordarlo nello stadio in cui aveva contribuito a far grande la «loro» Olimpiade.

(g. bar.)

Domani Torino

In gara 7 medaglie dell'Olimpiade '96

TORINO. Sette medaglie di Atlanta '96 (Nyongabo oro nei 5000, Kiss nel martello, Matete argento nei 400 hs, Beckford e Fiona May argenti nel lungo, Kamoga bronzo nei 400 Boulami bronzo nei 5000), un primatista mondiale (Kevin Young, 400 hs), lo sprinter Mitchell e la stella americana Marion Jones (vittoriosa ai Trials nei 100 nel lungo) danno sostanza al 3° Meeting Regione Piemonte-Città di Torino domani al Ruffini.

Sedici gare (inizio ore 13,30, ingresso gratuito), diretta tv Rai3 dalle 16 alle 17 per le prove più interessanti, tra cui gli 800 dove Longo attaccherà lo storico primato italiano di Fiasconaro.

Comincia oggi a Londra il torneo di tennis più prestigioso del mondo

Wimbledon alla ricerca di un re

Sampras, il n. 1, non vince da 3 mesi

Pete Sampras (a lato) ha già vinto tre volte il [illegible] di Wimbledon ed è favorito dai bookmakers; Richard Krajicek (sopra) ha trionfato l'anno [illegible]

Clima da coprifuoco per timore di attentati dell'Ira e molte defezioni fra i giocatori: sull'erba inglese non mancano i problemi

LONDRA. Ci vorrebbero [illegible] faccia sorridente, [illegible] sigaro e le dita a V di Winston Churchill, per dare fiducia alle afflitte erbette londinesi. Già, perché [illegible] 120 anni dalla sua prima leggendaria edizione, Wimbledon oggi prende il via in un clima da coprifuoco. A parte la pioggia, che come da tradizione ha bombardato l'Inghilterra negli ultimi giorni, i servizi segreti e la polizia temono un attentato dell'Ira [illegible] hanno blindato il glorioso All England Lawn Tennis Club come neppure Buckingham Palace. I protagonisti veri, i tennisti, intanto sono arrivati come al solito in tempo, rispettosissimi del Luogo Sacro, ma con l'aria degli sfollati, con pesanti defezioni in un anno che sembra voler scardinare le gerarchie mondiali.

C'è Pete Sampras, vincitore in Australia quest'anno, sconfitto qui l'anno [illegible] nei quarti dall'olandesone Krajicek, poi trionfatore a sorpresa. Pete ha tanti punti in classifica che potrebbe dividerli in due e figurare sia primo che nono in classifica mondiale, ma è [illegible] digiuno di tornei da marzo, a Parigi ha toppato, e sembra accusare la carica dei più giovincelli. Non c'è Agassi, che da quando ha sposato la bellona Brooke Shields si è fatto molto inglesemente di nebbia, [illegible] ha dato forfait giustificandosi con la bua al polso. Non ci sono [illegible] «finalista per caso» dell'anno scorso, il nero Washington, anche lui in officina, [illegible] Sfetti Graf, operata di fresco al ginocchio e che data la gravità dell'infortunio rischia un precoce ritiro.

Non ci sono due top-ten come Muster e Corretja, manca la Capriati, rischiano di [illegible] a metà Krajicek [illegible] la Pierce, che si sono indolenziti la settimana scorsa nell'umidità dei torneini di preparazione sparsi nella campagna inglese.

Allora, chi vincerà? Sampras a parte, che qui punta al quarto titolo, potrebbe [illegible] l'anno [illegible] Kafelnikov, il principino russo n. 5 del mondo, che dopo la vittoria di Halle molti, Boris Becker compreso, danno per favorito, [illegible] di Mark «Scud» Philippoussis, 91 ace al torneo del Queen's che [illegible] al belloccio Rafter sta guidando il rinascimento dell'Australia (la nazione tennistica più in spolvero al momento insieme alla Spagna) dopo anni [illegible] canguri magri. Quest'anno ha vinto tre tornei [illegible] tre superfici diverse, Filippone, e potrebbe ritrovarsi di fronte nei quarti l'altro bombardiere Goran Ivanisevic, n. 2 del tabellone ed eterno, ma finora sempre deluso, pretendente al trono dell'erba (due finali perse).

Ci [illegible] poi Stich, che sulla strada dell'annunciato ritiro potrebbe far danni, e l'immarcescibile Beckerone, promosso ottava testa di serie per meriti wimbledoniani nonostante il diciottesimo posto Atp, che per velocizzare le gambone [illegible] andato a girare uno spot per la Mercedes [illegible] Brands Hatch, a fianco di Hakkinen, sulla McLaren di F. 1. Nei quarti, però, dovrebbe incocciare in Sampras, e allora... C'è Chang, il Poulidor del tennis, che in via teorica vincendo il torneo potrebbe rubare il primato mondiale a Pete. C'è Krajicek (vincitore ieri [illegible] Rosmalen) che, cartilagini [illegible] parte, potrebbe fare il bis: mai dire mai, visto che la sua fidanzata Daphne reciterà nel prossimo film di James Bond.

Gli outsiders sono l'indigeno Henman e «Guga» Kuerten, campione choc al Roland Garros, nostalgico di Senna e tifoso dell'Inter e di Ronaldo, che ha scatenato la tennismania carioca, facendo vendere in Brasile il 40% in più di racchette in [illegible] settimana. A Parigi l'ha premiato Borg, chissà che non sia un segno del destino. Ancora più aperta la situazione fra le femminucce: assente la Graf e ridimensionata la bimba Hingis, potrebbe essere l'anno della Novotna, ma pure della Martinez, della Majoli, della Huber, della Seles [illegible] della Pierce, in un tabellone senza una vera padrona.

[illegible] come quest'anno, insomma, i bookmakers danno favorita l'incertezza. [illegible] tratti di decadenza o di transizione, di tramonto o dello sgusciarsi di una [illegible] luminosa generazione [illegible] campioncini, Wimbledon dovrebbe aiutarci [illegible] capirlo.

Stefano Semeraro

[illegible], MARTELLI E SEI RAGAZZE

LONDRA. Renzo Furlan, Maurizio Martelli e... basta. Nel tabellone maschile di Wimbledon entrano di diritto, ma purtroppo senza grandi prospettive, solo due giocatori azzurri, confermando il periodo davvero opaco del nostro tennis.

Furlan, numero 69 del mondo, incontra [illegible] primo turno un cliente [illegible] tutt'altro che facile [illegible] Jan Siemerink, n. 27, olandese dal tennis brillante [illegible] aggressivo, a volte incostante ma complessivamente [illegible] più adatto all'erbetta di Wimbledon di quello del nostro volonteroso, ma poco «erbivoro», numero uno.

Secondo la classifica Atp, Martelli, numero 104, parte invece leggermente favorito su Karbacher, numero 122, ma l'esperienza gioca in favore del tedesco che tuttavia si comporta meglio sulla terra che sulle superfici veloci. Per [illegible] resto, tutto secondo le più [illegible] previsioni: nelle qualificazioni sono caduti uno dopo l'altro, Pozzi, Tieleman, Navarra, Galimberti, Nargiso e Pescosolido... Niente erba, verrebbe da dire, siamo italiani.

Qualche spiraglio in più lo offrono invece le ragazze: la veterana Golarsa, numero 113 Wta, giunta ai quarti a Wimbledon nell'89, ha superato le qualificazioni, [illegible] si va ad aggiungere a Silvia Farina (n. 42), che deve vedersela con i servizi bomba dell'olandesona Schultz (n. 15), alla Perfetti (65), che potrebbe farcela con la spagnola Sanchez Lorenzo (74), alla Pizzichini (n. 86, che vanta qui un terzo turno nel '93) [illegible] quale potrebbe superare la spagnola Torrens Valero (76), alla Grande (75) impegnata con l'argentina Labat (37), [illegible] alla bolognese Lubiani (73), sorteggiata contro la francese Pitkowky (59). [s. s.]

Moto: Superbike

Chili trionfa nel diluvio di Monza

MONZA. Pierfrancesco Chili [illegible] la sua Ducati Superbike mandano in delirio cinquantamila fradici e infreddoliti spettatori vincendo alla grande la 2ª gara del Gran Premio d'Italia davanti alla Honda di John Kocinski. Fogarty, 3° e 4° nelle due prove di ieri, [illegible] comunque il primato in classifica [illegible] 14 punti di vantaggio sull'americano, mentre nel Mondiale marche la Ducati cede per 10 punti [illegible] leadership alla [illegible] giapponese.

Dominio della Honda nella prima gara [illegible] Kocinski e Slight ai primi due posti mentre Fogarty si deve accontentare del 3° per d[illegible] difficili doppiaggi negli ultimi metri. Chili, con i primi fino [illegible] metà gara, all'11° giro [illegible] difficoltà di tenuta che lo costringono a rallentare fino [illegible] accusare al termine 7" di ritardo dal vincitore.

Un distacco che significa, per il pilota della Ducati, partire in seconda fila nella prova pomeridiana. Quasi [illegible] provocazione. A [illegible] il pilota bolognese risponde da par suo. Addirittura 7° nella prima fa[illegible] della corsa, Chili deve anche fare i conti con la nube d'acqua sollevata da chi lo precede che gli appanna la visiera del casco. A quel punto la decisione vincente: si strappa la visiera e incomincia a risalire posizioni su posizioni. Russel e Slight sono alle spalle senza problemi. E' quarto: nel mirino Fogarty, Whitham e Kocinski, considerato re della pioggia.

A otto giri dal termine [illegible] colpo di classe: staccata mozzafiato alla prima variante e tutti e tre gli avversari sono sorpassati. Per la gioia del campione e del [illegible] team, ma soprattutto per la felicità dei coraggiosi spettatori che sfidano la rissa per impadronirsi del casco che il campione lancia loro dalla [illegible] Ascari.

Ciliegina sulla torta, il successo dell'idolo di casa Fabrizio Pirovano (su Briquet e Mertens) nella Supersport 600. [r. s.]

SPORT [illegible]

[illegible] 1ª [illegible]. Il ceco Svorada ha vinto in volata [illegible] 4ª tappa del Giro di Catalogna davanti a Colonna [illegible] Moncassin (Fra). Boardman resta leader della classifica.

[illegible] Con un 1° e un 2° posto (dietro al fran[illegible] Vialle) nelle 2 manche, Puzar (TM) ha dominato [illegible] G.P. di Germania. Chiodi (Yamaha) è sempre 1° nel campionato (p. 246) davanti a Puzar (232). Simone Girolami ha vinto Ad Ascoli Piceno il G.P. d'Italia, 3ª prova dell'Europeo [illegible].

FOOTBALL, SUPERBOWL AL BOLOGNA. I Gibidi Phoenix di [illegible] Lazzaro di Savena (Bo) hanno vinto per la 2ª volta di fila [illegible] Superbowl battendo [illegible] Monza i Frogs Legnano 42-35.

VOLLEY, ITALIA [illegible] Battuta in Jugoslavia per 3-2 nell'ultimo match della prima fase, l'Italia ha comunque vinto [illegible] gruppo B della World League e giocherà la finale a [illegible] dal 30 giugno al 5 luglio [illegible] Mosca.

AUTO, [illegible] Antonio Tamburini (Alfa Romeo) e il leader della classifica Naspetti (Bmw) si sono imposti [illegible] Imola nelle due gare della 5ª prova del Campionato italiano Superturismo.

VELA, [illegible] BATTE VASCOTTO. Il danese Sten Mohr ha conquistato sul lago di Garda [illegible] Pedrini Cento Cup del circuito internazionale [illegible] match-race (sfide a due), battendo [illegible] finale [illegible] triestino Vasco Vascotto. Quarto Chieffi.

PUGILATO, DUE MONDIALI. L'americano Brewer ha conquistato il Mondiale vacante dei supermedi (Ibf) battendo [illegible] sudafricano Gary per ko alla [illegible] ripresa. Nella stessa riunione, il ghanese Konadu ha riconquistato il titolo dei gallo (Wba) battendo il tailandese Siriwat per ko alla 7ª ripresa.

TOTIP, VINCE 1,3 MILIARDI. Colonna vincente [illegible] concorso n. [illegible] di ieri: X-1, 1-2, 1-1, X-2, 1-X, X-2, 11-2. Montepremi lire 2.799.430.032. All'unica schedina che ha totalizzato «14» punti, giocata [illegible] Ischia (Napoli), vanno lire 1.309.202.000; ai 54 «12» lire 9.198.000, ai 1.355 «11» lire 366.000, agli 11.716 «10» lire 42.000.

XII GIOCHI DEL XII MEDITERRANEO 13 25 GIUGNO

Oggi in semifinale i calciatori della Under di Tardelli contro la Spagna

Rossi, una canoa sempre d'oro

Successi nel tiro a volo con Benelli e Pellielo

Errori da evitare

BARI ANCORA [illegible] tre giorni. E mercoledì sui Giochi del Mediterraneo numero 13 verrà scritta la parola fine. Il bilancio che si può stilare mentre si va [illegible] la chiusura della manifestazione, ospitata dall'Italia 34 anni dopo l'edizione di Napoli, è di triplice natura: tecnico, politico, organizzativo.

Bilancio tecnico. Il livello delle gare, nel novanta per cento dei casi, è stato assolutamente modesto. Gli sport misurabili come atletica [illegible] nuoto (meglio il nuoto, comunque) sono stati sostenuti da qualche exploit che però non [illegible] bastato come salvagente. Il problema di fondo è che i Giochi venti o trent'anni fa raccoglie[illegible] [illegible] partecipazione più qualitativa perché non erano ancora strangolati da un calendario degli avvenimenti che ma[illegible] [illegible] mano si è dilatato [illegible] dismisura, vittima di mille tentazioni. Perciò un tempo la collocazione temporale dei Giochi era meno problematica. Un modo per uscirne, almeno parziale, sarebbe quello [illegible] snellire il programma di certi sport, come atletica [illegible] nuoto, e ridurre in generale il numero degli atleti (che senso ha per l'Italia mettere in campo 400 persone, contro le [illegible] o 20 di altre nazioni?) e ridurre [illegible] giornate di gara: anziché due settimane, come a Bari, dieci giorni massimo, meglio otto.

Bilancio politico. Riuscire a mettere insieme nazioni [illegible] tre continenti che hanno [illegible] possibilità e spesso rara voglia di comunicare [illegible] sempre stata la forza di questi Giochi, il motivo per cui sopravvivono alla loro modestia. Sono nati per celebrare l'area mediterranea, che anche in questo modo riesce a trovare un'identità più forte. Pure a Bari questa genesi politica [illegible] stato il collante per consentire alla manifestazione [illegible] [illegible] un'anima.

Bilancio organizzativo. Il voler spalmare [illegible] tutta la Puglia i Giochi è stata un'idea nobile, ma ha aumentato le difficoltà oggettive [illegible] le [illegible] generali. Ma l'errore madornale del comitato organizzatore barese, forse per malinteso senso dell'orgoglio, è stato quello di rifiutare l'aiuto tecnico offerto dalle federazioni italiane interessate. Uffici stampa inesistenti, uffici tecnici carenti. L'esercito dei volontari [illegible] è liquefatto, da 6000 a 2500 addetti, ma non è quello il punto; 2500 sarebbero anche bastati, bisognava soltanto saperli guidare. Leggerezze e superficialità si [illegible] assommate. Prendiamo le provette per il doping dopo la corsa ciclistica passata di mano in mano senza controlli; prendiamo l'inno egiziano sbagliato [illegible] nuoto, e poi per rimediare suonato il giorno successivo senza spiegazione; prendiamo le iscrizioni [illegible] «volontari» [illegible] luogo accettate al torneo di tennis, perché il tabellone dei partecipanti era troppo modesto numericamente. E' il colossale errore di programmare atletica e nuoto in contemporanea. Si potrebbe continuare. Ma va anche detto che senza un apparato colossale e collaudato non [illegible] possono ospitare 4000 atleti [illegible] farli gareggiare [illegible] 27 sport senza andare nei guai. Perciò, l'abbiamo detto più sopra, la ricetta è: meno gare, meno giornate, meno atleti. Se i Giochi vinceranno la tentazione dell'elefantiasi, potranno riemergere.

Conclusione. Un gran favore alla candidatura di Roma 2004 questa manifestazione non l'ha fatta. Serva almeno come campanello d'allarme [illegible] chi deve organizzare in Sicilia le Universiadi d'agosto, minacciate dagli stessi problemi. Tutto sommato i Giochi [illegible] comunque ricordati [illegible] simpatia, non foss'altro perche sono fra le ultime [illegible] petizioni nelle quali si lotta an[illegible] [illegible] soltanto per la medaglia.

Gianni Romeo

BARI. Domenica di giugno, a Bari, vuol dire sole e spaggia. Magari passeggiata sul caratteristico lungomare. Ma quando proprio [illegible] quel lungomare c'è [illegible] certo Rossi, allora le cose cambiano. Una folla incredibile infatti ha seguito la gara del canoista più famoso d'Italia, che non ha avuto grossi problemi a conquistare l'oro nel K1. «Sono contento - ha detto il due volte olimpionico prima di esser rapito dalla folla - il pubblico di Bari è stato semplicemente stupendo».

A bissare il successo di Rossi ci ha poi pensato Josefa Idem, che ad Atlanta aveva conquistato un sudatissimo bronzo. Né si può dimenticare il bronzo di Cristian De Pollo. I Giochi del Mediterraneo [illegible] stanno rivelando sempre più gene[illegible] di medaglie pregiate per i colori azzurri.

Se la canoa, che all'Olimpiade aveva raccolto grandi successi, non stupisce più di tanto, si ripete con gli interessi il tiro a volo. Ottima performance di Andrea Benelli nello skeet, che conquista un oro lasciando al campione olimpico Ennio Falco solamente un bronzo, mentre il gradino più alto del podio se lo assicura anche il vercelle[illegible] Giovanni Pellielo che nel trap si rivela in grande condizione.

Ma la pioggia di medaglie della domenica barese non finisce qui. Anche nel judo gli azzurri [illegible] confermano in grande crescita soprattutto nei confronti dei rivali fran[illegible] In [illegible] clima da stadio, Dario Romano (78 kg) conquista un oro che vale moltissimo soprattutto per la qualità degli avversari. Il judoka azzurro ha dovuto infatti sconfiggere in semifinale il francese Bouras, oro ad Atlanta, ed in finale il temuto spagnolo Domenech. «Sono molto contento - ha detto l'atleta napoletano - soprattutto per la bella prova in semifinale». Argento per Francesca Campanini nei 56 kg [illegible] bronzo per Giuseppina Macrì e Giuseppe Maddaloni, [illegible] [illegible] e 71 kg.

Oro anche dalla scherma con Pastore, che nella sciabola vince in finale il derby italiano con il più titolato Terenzi, e argento per Maurizio Randazzo.

Ad una medaglia, possibilmente preziosa, [illegible] di arrivare anche la Nazionale di Tardelli che oggi alle 18 a Lecce si batterà con la Spagna per conquistare l'accesso alla finale di mercoledì. Prima del trasferimento di ieri da Bisceglie a Lecce il tecnico azzurro ha comunicato che Francesco Coco rientrerà anzitempo a [illegible]no in quanto l'infortunio al [illegible] si è rivelato più grave del previsto. In campo [illegible] dovrebbe cambiare molto con l'inserimento del sampdoriano Pesaresi, reduce [illegible] un'ottima annata, a coprire la fascia sinistra.

La Spagna sarà comunque uno scoglio difficile per la squadra italiana. «Gli spagnoli li conosciamo bene - ha sottolineato Tardelli -. Sono una squadra compatta, [illegible] grandissime individualità, ma con un telaio di tutto rispetto. Noi do[illegible] [illegible] pensare soprattutto [illegible] recuperare fisicamente».

I due gioielli spagnoli si chiamano Dani e Robaina. Il primo è un centrocampista offensivo di grande qualità che ha giocato [illegible] Real Madrid fino alla scorsa stagione prima di approdare al Saragoza. Il secondo invece [illegible] un attaccante che potrebbe creare problemi [illegible] prattutto a Grandoni come fece in Coppa Uefa [illegible] il suo club, il Tenerife, che eliminò la Lazio.

Simone Sandri

[illegible] OGGI IN TV [illegible]

12,20	Studio sport	Italia 1
13,00	Tmc sport	Tmc
13,00	**Tennis.** [illegible] Londra: Torneo di Wimbledon	Tele+2
15,35	**Ciclismo.** Da Fiorenzuola d'Arda: Coppa [illegible] Mondo [illegible]	[illegible]
16,50	**Ciclismo.** Da Cesena: Giro d'Italia dilettanti	[illegible]
[illegible]	Giochi del Mediterraneo	Raitre
[illegible]	**Calcio.** Brasile-Paraguay (r.)	Tmc
[illegible]	Sportsera	[illegible]
18,50	Studio sport	Italia 1
[illegible]	Tmc sport	Tmc
20,30	Tg 1 Sport	Raiuno
21,00	**Tennis.** Da Londra: Torneo di Wimbledon (replica)	Tele+2
22,30	Settimana gol	Tele+2
[illegible],55	Tmc 2 Sport	Tmc2
23,05	Tmc 2 Sport [illegible]	Tmc2
23,15	Telesport, tg sportivo	Tele+2
0,20	Notte [illegible]	Raidue
0,55	Italia 1 [illegible]	[illegible] 1
1,00	**Tennis.** Da Londra: Torneo [illegible] Wimbledon (replica)	Tele+2
1,15	Giochi [illegible] Mediterraneo (sintesi della giornata)	Raitre

VIENI A VEDERE ANCHE TU LA GRANDE ATLETICA

Si ritirano i coupon di invito gratuito presso il Cus Torino - via Braccini 1 Tel. 3855566

Da mercoledì in Spagna gli Europei di basket con una squadra favorita netta

Italia: solo gli jugoslavi fuori tiro

A caccia di una medaglia

L'avventura degli azzurri all'Eurobasket '97 in Spagna si è iniziata con un doloroso contrattempo. Ieri, alla partenza da Fiumicino, non c'era infatti il citì Ettore Messina, trattenuto in Italia dalle preoccupanti condizioni di salute del padre Filippo, colpito da emorragia cerebrale. Il commissario tecnico dovrebbe raggiungere la comitiva azzurra oggi o al più tardi domani, alla vigilia dell'esordio di mercoledì contro la Lettonia.

L'Italia affronta questo Europeo con l'obiettivo minimo del 5° posto (o il 6°, se nelle prime classificate ci sarà la Grecia), che garantirebbe il pass per i Mondiali di Atene '98. In realtà, l'occasione è ghiotta per riportare la nostra Nazionale nell'élite continentale. Dopo l'oro europeo di Nantes '83, l'Italia ha infatti racimolato solo un paio di buoni piazzamenti (bronzo a Stoccarda '85, argento a Roma '91) prima di crollare a Monaco '93 (nono) e ottenere ad Atene '95 un quinto posto dignitoso ma insufficiente per la qualificazione ai Giochi di Atlanta, terza assenza consecutiva dalle Olimpiadi.

«Dopo l'Europeo '93 - precisa Messina - la nostra Nazionale subì una trasformazione radicale, con l'era successo nel calcio ai tempi dei citì Vicini, il che scatenò una buona dose di sarcasmo e di pernacchie. Credo però che ora si sia formato un gruppo capace di far bene e di crescere ancora col mio successore». Già, perché Messina, dopo 4 anni da citì, è arrivato all'ultima uscita: al ritorno da questi Europei lascerà infatti la panchina della Nazionale a Boscia Tanjevic e tornerà ad allenare la Virtus Bologna. «Non mi sento per questo col fucile puntato alla schiena - aggiunge il tecnico -. Piuttosto non carichiamo di troppe responsabilità questi ragazzi. Non sono loro, ma i dirigenti federali e chi governa la pallacanestro italiana, ad esprimere il livello del nostro basket».

Le otto vittorie azzurre in altrettante partite di preparazione fanno ben sperare anche se Messina non ha potuto portare in Spagna giocatori come Gentile, Esposito, Conti, Meneghin, Ancilotto e De Pol, infortunati. Va detto, tuttavia, che molte altre nazionali non avranno pedine importanti, escluse da problemi fisici, dissidi con i citì o dai postumi della massacrante Nba americana. «Inutile illuderci, la Jugoslavia è quasi imbattibile - continua Messina -. Ma un gradino più in basso ci sono molte altre squadre sullo stesso piano. E fra queste l'Italia».

Anche la Jugoslavia del citì Obradovic - futuro allenatore della Benetton Treviso - lamenta assenze importanti (Divac e Paspalj) ma può non preoccuparsene: il quintetto Djordjevic, Danilovic, Bodiroga, Rebraca e Savic - tutti già visti nelle nostre squadre di club - è l'indiscusso Dream Team di questi Europei. Dietro i campioni in carica e vicecampioni olimpici sono tante le squadre in lizza per l'argento, considerato che proprio le numerose finiscono per livellare i valori in campo. La Lituania non potrà contare su Sabonis, Marchulonis, Kurtinaitis e Ilgauskas, mentre la Croazia sarà priva di stelle come Kukoc, Radja, Tabak, Komazec e Vrankovic. Ma non basta: nella Grecia non ci saranno Fassoulas e Angelidis (e si sentirà la mancanza di Yannakis), la Russia rinuncia a Bazarevich, la Francia lascia a casa Rigaudeau, Bilba, Ade Mensah, Weis, Digbeu, Occansey e Evtimov, la Germania avrà Schrempf, l'Ucraina ha perso le speranza per Volkov. Jugoslavi a parte, vedranno però in campo altre stelle come gli azzurri Myers e Fucka, il russo Fetissov, il lituano Karnishovas, il francese Bonato, il turco Turckan, il greco Rentzias, lo sloveno Milic, lo spagnolo Duenas e l'ucraino Potapenko.

«Prevarrà l'equilibrio - dice ancora Messina - e non saranno tanto le stelle superstiti a fare la differenza, quanto la versatilità dei singoli. Attenti a squadre ritenute minori, come Slovenia e Ucraina, ma spero che la grande sorpresa sia proprio l'Italia».

Vediamo dunque quale potrebbe essere il cammino degli azzurri. La nostra Nazionale dovrebbe avere problemi a passare il primo turno dove affronta Lettonia, Jugoslavia e Polonia (passano tre su quattro), poi però dovrà vedersela con Spagna, Ucraina e Croazia e Germania in un girone a sei squadre (vedi la formula nella tabella a fianco). Se, com'è auspicabile, accederà ai quarti, incontrerà quindi in partita secca un'avversaria che non sarà comunque né la Jugoslavia (imbattibile), né la Spagna (favorita dal fattore campo): potrebbe essere invece Grecia, Russia, Slovenia e Lituania: sarebbe quello l'ultimo ostacolo verso le semifinali, il realistico obiettivo di questa Nazionale. Se poi arrivasse anche una medaglia, festa grande.

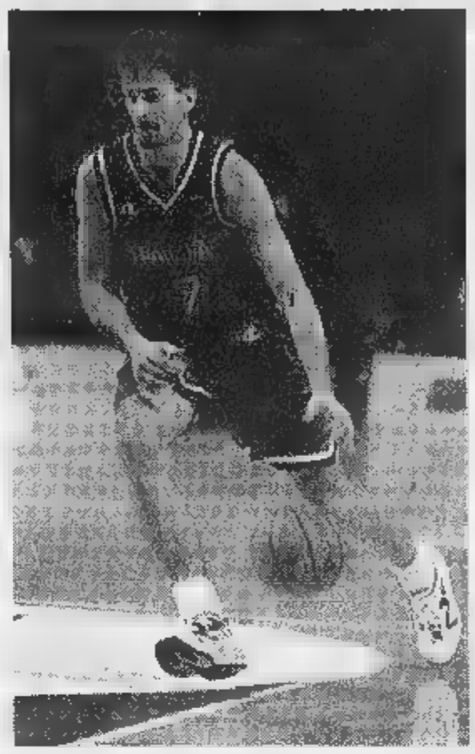
Giorgio Viberti

LA ROSA AZZURRA

	ANNO DI NASCITA	ALTEZZA	RUOLO	SQUADRA DI APPARTENENZA
ABBIO ALESSANDRO	1971	cm 195	guardia	
BONORA DAVIDE	1973	cm 186	playmaker	BENETTON TV
	1963	cm 206	centro	KINDER BO
COLDEBELLA		cm	playmaker	AEK ATENE
FROSINI ALESSANDRO	1972	cm 208	centro	TEAMSYSTEM BO
FUCKA GREGOR	1971	cm 215	ala	STEFANEL MI
GALANDA GIACOMO	1975	cm 210	ala-centro	MASH VR
KAT DAN	1971	cm 207	centro	TEAMSYSTEM BO
MARCONATO DENIS	1975	cm 210	centro	BENETTON TV
	1970	cm 200	guardia	PERISTERI ATENE
MYERS CARLTON	1971	cm 192	guardia	TEAMSYSTEM BO
PITTIS	1968	cm 204	ala	BENETTON TV

La formula. Inizio mercoledì 25, squadre partecipanti 16, in 4 gruppi: Russia, Grecia, Bosnia e Turchia nel girone A (a Girona); Francia, Lituania, Slovenia e Israele nel girone B (a Girona); Jugoslavia, Italia, Lettonia e Polonia nel girone C (a Badalona); Spagna, Croazia, Ucraina e Germania nel girone D (a Badalona). Le prime tre del gironi A e B formeranno il girone E (a Girona), le prime tre del girone C e D confluiranno nel girone F (a Badalona). In questi due raggruppamenti ogni squadra affronterà (da domenica 29) le formazioni non ancora incontrate. Ci si trasferirà poi a Barcellona, dove il 4 luglio si disputeranno i quarti con questi accoppiamenti: 1° girone E-4° girone F, 2°E-3°F, 3°E-2°F, 4°E-1°F. Le quattro squadre vittoriose daranno vita alle semifinali (sabato 5 luglio). Domenica 6 si giocheranno le finali dal 1° all'8° posto.

Calendario degli azzurri. Mercoledì 25: Italia-Lettonia ore 16; giovedì 26: Italia-Jugoslavia ore 22,30; venerdì 27: Italia-Polonia ore 22,30. Avversarie e orari successivi dell'Italia dipenderanno dal piazzamento degli azzurri nella prima fase. Giorni di riposo: sabato 28, mercoledì 2 e giovedì 3 luglio.



Riccardo Pittis, dopo aver appena conquistato lo scudetto con la maglia della Benetton Treviso, cerca di riportare l'Italia sul podio europeo a sei anni dall'argento di Roma '91

L'obiettivo minimo è il quinto posto che dà la qualificazione ai prossimi Mondiali

Gli azzurri sono partiti senza il ct Messina rimasto al capezzale del padre malato

Ciclismo: altri 6' di ritardo in Svizzera

Pantani: al Tour lotterò ma con poche illusioni

«Ogni ko fa emergere il mio orgoglio Spero di poter vincere qualche tappa»

BOSCO GURIN. Stanco di inseguire chi ha avuto più fortuna di lui, Marco Pantani, dopo la caduta che lo ha messo ko al Giro d'Italia, è tornato in Svizzera per preparare un altro Tour de France. Sta sgobbando senza fede nei miracoli, ma tra le righe si legge la segreta speranza di non dover chiudere il 1997 aver lasciato almeno una firma d'autore. Ieri il romagnolo ha perso altri 6' nel tappone di montagna più duro del Giro di Svizzera (Biasca-Bosco Gurin 147 chilometri, distanza ridotta per le cattive condizioni atmosferiche) vinto dal basco Extebarrin davanti a Piepoli (staccato di 1'1") e Francesco Casagrande (a 21"). Non è stato l'unico sconfitto della giornata: i tedeschi della Telekom hanno tentato invano di togliere la maglia oro al leader Agnolutto a Ullrich è addirittura andato in crisi nel finale. Ma questo non serve affatto a rallegrare Pantani che ha validi motivi di preoccupazione, a meno di due settimane dall'inizio del Tour de France.

Pantani, la vittoria di Gotti al Giro le ha tolto un po' di pressione addosso?

«Un po' sì, specie perché in questo momento non ho possibilità di essere competitivo, di fare classifica in un grande Giro. Ma la vittoria di Gotti mi ha fatto piacere per il ciclismo italiano e perché senza quella vittoria sarebbe stato un brutto Giro».

Durante il Giro, Gotti ha detto averla sempre battuta da dilettante.

«Se le sue parole sono state gonfiate, non credo che sia questo lo stile giusto. E poi non è la verità. Ricordo addirittura di averlo battuto quando ero al primo anno da dilettante e lui aveva un anno più di me. Era la Sondrio-Livigno del 1989. Senza dimenticare che da professionista, nel Giro del 1994, l'ho passato sul Mortirolo e poi non l'ho più visto. E Gotti, nella sua carriera, non ha avuto la mia sfortuna».

Un dualismo Pantani-Gotti le darebbe nuovi stimoli?

«Il dualismo è presto fatto. Basterà andar forte entrambi nei grandi Giri. Comunque di stimoli ne ho già abbastanza. Sono la voglia di dare un calcio alla sfortuna, di potermi finalmente esprimere al meglio».

Ma il Giro di Gotti lo avrebbe potuto vincere lei la caduta?

«A questa domanda non rispondo perché mi sembrerebbe di fare un torto a chi l'ha vinto».

Il Tour è alle porte.

«Mi tiro indietro per la classifica generale. Spero di potermi battere per la vittoria in qualche tappa, nella seconda parte del Tour. Più che in una grande condizione confido nelle mie qualità di resistenza. Sempre nelle corse a tappe sono emerso nel finale, e il Tour è lungo».

Il 1997 è in fondo un anno di transizione?

«E' il primo del programma di tre anni che mi lega alla Mercatone Uno. Certo un po' stanco, perché da un anno non mi fermo. Ho sentito più volte buone sensazioni, e la caduta al Giro mi ha fermato nel momento peggiore, quando ero al massimo. L'anno prossimo dovrei beneficiare della base costruita quest'anno».

E il morale?

«Cerco energie mentali che riesco a trovare solo correndo e subendo sconfitte. Quando mi staccano viene fuori l'orgoglio e il carattere, la voglia di lottare».

L'altro giorno le è stato controllato il sangue. Come ha vissuto il controllo?

«E' un controllo che ho vissuto male per le sue modalità e per la tensione che genera. La vera soluzione è nella possibilità di scoprire direttamente l'epo nel sangue o nelle urine, e poi di infliggere sanzioni severe».

Nicola Casanova

Ordine d'arrivo (6ª tappa, Biasca-Bosco Gurin di 147,5 km): 1. Extebarria (Spa); 2. Piepoli a 1'1"; 3. Casagrande a 21"; 4. Camenzind (Svi) a 43"; 6. Garzelli a 1'06".
Classifica: 1. Agnolutto (Fra); 2. Camenzind a 5'14"; 3. Ullrich (Ger) a 6'15"; 7. Garzelli a 8'05"; 10. Nardello a 8'32".
Oggi Locarno-Zugo di 194 km.

Geniale!
Zip raddoppia la formula del risparmio.

Come siete messi in matematica? Non importa, perché Piaggio ha delle formule così geniali che le capirete al volo. Vediamole una per una. Allora potete avere Zip (base o disco) con una supervalutazione di 400.000 lire(1) e un finanziamento massimo di 3.500.000 lire in 12 mesi senza interessi(2). Allora potete avere ugualmente Zip con un finanziamento in 18 mesi a tasso zero, con in più la messa in strada gratuita, pari a 150.000 lire(3). Per Vespa 50 PK, Free, Typhoon 50, Zip H_2O, Sfera 50, NRG=MC^2, NTT potete scegliere fra una supervalutazione fino a 500.000 lire(1) avete un usato da restituire, oppure un finanziamento fino a 4.500.000 lire in 18 mesi a tasso zero(4) se non possedete un usato. Tutto chiaro? Allora, passate all'azione, anzi passate a un nuovo Piaggio o Gilera.

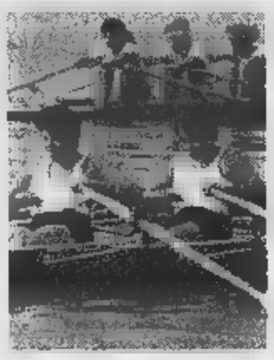
Supervalutazione dell'USATO L. 400.000 + Finanziamento in 12 mesi a tasso ZERO L. 3.500.000

E su molti altri modelli supervalutazione dell'usato fino a L. 500.000 oppure finanziamento fino a L. 4.500.000 in 18 mesi senza interessi.

(1) Base di valutazione per l'usato (solo veicoli 50 cc di qualunque marca e modello, purché in normale stato d'uso): Eurotax Due Ruote 1/97 (pubblicazione Blu riservata a chi acquista). (2) Esempio ai fini del T.A.E.G., Art. 19 Legge 142/92. Importo finanziato: L. 3.500.000. Durata del finanziamento: 12 mesi. Importo rata mensile: L. 291.700. T.A.N.: 0,02%. T.A.E.G.: 8,50%. Spese d'istruttoria pratica a carico del Cliente: L. 150.000. (3) Prezzo chiavi in mano del veicolo (Zip base, colore pastello): L. 3.195.000. Abbiamo spese di messa in strada: L. 150.000. Importo finanziato: L. 3.045.000. Durata del finanziamento: 18 mesi. Importo rata mensile: L. 169.200. T.A.N.: 0,02%. T.A.E.G.: 6,67%. Spese d'istruttoria pratica a carico del Cliente: L. 150.000. (4) Importo finanziato: L. 4.500.000. Durata del finanziamento: 18 mesi. Importo rata mensile: L. 250.000. T.A.N.: 0,00%. T.A.E.G.: 4,40%. Spese d'istruttoria pratica a carico del Cliente: L. 150.000. Salvo approvazione della Società finanziaria. Per ulteriori informazioni sui tassi e sulle condizioni praticate, consultare i prontuari analitici. L'offerta è valida fino al 30/06/97 e non è cumulabile con altre iniziative in corso.

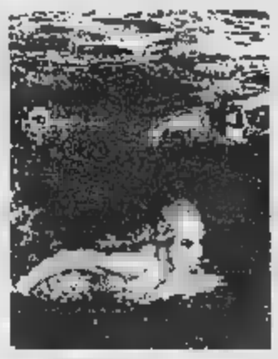
Fino al 30 giugno

È un'iniziativa del PIAGGIO CENTER e della rete di vendita PIAGGIO e GILERA



A Chiavari il Palio Marinaro

La 14ª edizione del Palio Marinaro, la competizione remiera più antica del Levante, partirà domenica con la prova di Chiavari. Al via otto società che costituiscono l'Associazione Amatori Palio, fatto che non si verificava da parecchi anni. Grazie a qualche «trucco» (sotto i colori Portofino gareggerà un equipaggio della Pro Scogli Chiavari) nessuna delle cittadine storiche del Palio sarà assente: Portofino, S. Margherita (detentrice del trofeo), S. Michele di Pagana, Rapallo, Zoagli, Chiavari, Lavagna, Sestri Levante. E che il vento possa cambiare, con un ritorno di interesse, ma soprattutto partecipanti a questa gara per gozzi in legno da 22 palmi appositamente disegnati e costruiti nel 1972-73 lo si comprende anche iscrizioni alla gara di contorno, quella gozzi nazionali (sempre lunghi 22 palmi ma in vetroresina) riservata alla categoria juniores (under 20).



Pallanuoto, l'Osra finisce ko

IMPERIA. I sogni di play-off della Osra Torino svaniti nella piscina ligure contro una squadra che doveva assolutamente fare punti per assicurarsi la salvezza. Una partita a tratti violenta (ne ha fatto le spese più di ogni altro Fabio Cattaneo ha riportato la frattura del nasale), nella quale i torinesi hanno sprecato troppe superiorità numeriche, dimostrando poca lucidità in difesa, commettendo molti sbagli nelle conclusioni. Le cinque reti di Pagliarini, due Cattaneo, una di Lupo e Pilipovic non sono bastate. Sabato a Torino c'è il Bogliasco.

Serie A2 (girone Nord):: Bogliasco-Bergamo 11-10, Cagliari-Chiavari 16-9, Sori-Lavagna 7-7, Imperia-Osra Torino 11-9, Civitavecchia-Modena 19-16.

Classifica: Civitavecchia Bogliasco 22; Osra Torino, Modena Cagliari 17; Bergamo 14; Imperia 13; Lavagna 10; Chiavari e Sori 9.

LA STAMPA

PIEMONTE SPORT

Lunedì 23 Giugno 1997 PIEMONTE AL 32

CAMPIONATO DILETTANTI

Al «Lamarmora» oltre 2500 spettatori per la finale di andata dello scudetto nazionale

L'Astrea s'inchina alla Biellese: 1-0

Segna Rossi all'87, fallito un rigore; sabato il ritorno

BIELLA. Gli sforzi premiati al 42' della ripresa quando ormai erano in pochi a crederci: ma la Biellese mai doma ha continuato a cercare un varco nella munita difesa dell'Astrea e, finalmente, a tre minuti dallo scadere lo trova: Ferretti, inesauribile nella spinta, tocca per Comi e il centravanti, in precedenza ben controllato, stavolta offre un assist per l'avanzato Chicco Rossi che non sbaglia: Davi è finalmente battuto. Finisce così 1-0 l'andata per lo Scudetto dei Dilettanti, un vantaggio prezioso anche se esiguo che i bianconeri dovranno difendere con le unghie e con i denti nel ritorno di sabato sera a Roma.

Vittoria comunque meritata, visto che l'undici di Bacchin ha sprecato un rigore e si è visto annullare un gol ai più apparso regolare.

Il Lamarmora presenta la cornice delle grandi occasioni: saranno 2500 gli spettatori che hanno sfidato la serata fresca, conseguenza dell'intensa pioggia della mattinata, per questo supermatch. La coreografia è altrettanto degna con tutti gli striscioni in biancorossoverde.

Bacchin ripropone la «difesa a tre» di questo torneo dello Scudetto, con Mascheroni a destra, Mazzia al centro e Mandelli a sinistra. Ma il settore arretrato ha un inizio qualche sbavatura anche Cretaz torna sovente a dare una mano. In compenso l'Astrea si dimostra subito squadra solida e ben impostata dal tecnico Agostinelli.

Ma l'importanza della posta in palio è alta e le due grandi rivali, che non si conoscono, si studiano. All'8' però il Lamarmora si infiamma: Giannini in area riceve una spallata da Paris e cade, ma l'arbitro fa proseguire tra le proteste del pubblico. Poi al 12' Giannini si mette in evidenza, ma Garegnani, tutto solo, non riesce ad agganciare. I bianconeri tengono maggiormente il pallone mentre l'Astrea abbassa il ritmo gara. Ma al 25' i lanieri hanno la stessa opportunità prima: stavolta è Mascheroni ad arrivare con un attimo di ritardo sul corner del solito Giannini. Ma soprattutto la grande occasione si presenta alla Biellese quando scocca il 35': Ferretti pesca in profondità Cretaz ottimamente smarcato e il giovane bianconero infila Davi nell'angolino. Lo stadio esplode, ma la gioia dura un attimo: l'arbitro annulla su segnalazione del guardalinee per un fuorigioco, molto dubbio, tra vibranti proteste. Si va al riposo sullo 0-0. E subito in avvio di ripresa ecco un'altra occasionissima: Giannini, costante spina nel fianco dei romani, è spintonato in area. Rigore. Sul dischetto si presenta Ferretti, ma il tiro è centrale Davi devia di pugno contro la traversa.

A questo punto appare chiaro che l'Astrea mira allo 0-0 (il primo tiro dei romani è di Paris al 65'), ma la Biellese non ci sta. Para alla grande ancora Davi al 70' su Ferretti e quando il risultato appare scontato ecco il gol-liberazione di Rossi. E il popolo bianconero esulta.

Gabriele Cornelio

BIELLA. Il bomber della Biellese Comi (in primo piano) ieri nella prima finale scudetto ha offerto a Rossi il pallone del prezioso successo

Biellese: Buda; Mascheroni, Mandelli; Ferretti, Mazzia, Garegnani; Cretaz, Rossi, Comi, Giannini, Petrone (55' Girelli). **Astrea:** Davi; Liberati, Polidori; Paris, Legnani, Giordani; Pantano, Gallo (80' Carnesecchi), Venturi, Venanzi, Cordelli. **Arbitro:** Ponzalli. **Rete:** 87' Rossi.

«Venderemo cara la pelle»

«Meritavamo più di un solo gol A Roma partiamo in vantaggio»

BIELLA. Baci, abbracci sul campo di gioco al fischio finale dell'arbitro, baci, abbracci negli spogliatoi. Ma già subito si pensa al ritorno di Roma. «Ho sperato fino all'ultimo - dice il presidente Massimo Ghirlanda -. L'1-0 ci sta addirittura stretto. Sabato sera sarà una bella battaglia. Ma perlomeno partiamo da un gol di vantaggio. E in questi casi si sa quanto può essere prezioso. Adesso le nostre probabilità di Scudetto sono salite al 51 per cento».

Il patron Ghirlanda a mister Roberto Bacchin: «Ho sofferto tantissimo perchè questo benedetto gol non voleva arrivare. Le abbiamo provate tutte e alla fine ci siamo riusciti. Peccato per il vantaggio esiguo. Meritavamo molto di più. I ragazzi mi dicono che il gol di Cretaz regolare. Che ho pensato quando il portiere ha deviato il rigore di Ferretti? Che il match da giocare. Comunque ci attende un risultato difficilissimo: l'Astrea al Lamarmora ha mostrato il suo primo volto, quello difensivo. A Roma sabato vedremo di che pasta è fatto l'altro. Si stanno comunque affrontando due squadre degne della finale. Tutti i ragazzi da lodare, questa una vittoria ottenuta con il cuore. Un plauso particolare va a Rossi, capocannoniere del torneo-scudetto, che meriterebbe maggior attenzioni dal pubblico».

Anche il mister dei romani Agostinelli riconosce i meriti della Biellese: «L'1-0 è un risultato giusto, anche se a noi spiace aver subito gol a pochi minuti dalla fine. Abbiamo giocato 53 gare in questa stagione, ma a Roma la Biellese avrà vita dura». **[g. co.]**

PLAY OFF

E' il quarto successo consecutivo per i neri che risolvono la gara con una spettacolare ripresa. Domenica lo scontro decisivo

Il Casale con il Verbania contro il «poker» di vittorie

De Riggi e Melchiori firmano il 3-1. Per gli ospiti segna il solito Pingitore

CASALE. Ci vogliono due prodezze di Melchiori per mettere al tappeto Verbania super concentrato. Il primo gol di bomber De Riggi viene equilibrato da Pingitore, che fallisce poi il possibile vantaggio. A questo punto si scatena Melchiori che fa la differenza. 3-1 il finale, ma che fatica!

Già in apertura, si comprende che sarà lotta senza quartiere. Alla determinazione degli ospiti aggiungono le incertezze della terna arbitrale che aumentano il nervosismo. Così, nel primo scorcio di partita si assiste più ad una battaglia che ad una sfida calcistica. Per fortuna, nessuno si fa male e, superata la mezz'ora, si assiste a qualche buon episodio. Il primo gol al 45': De Riggi insacca un preciso centro di Primizio. All'inizio della ripresa arriva la doccia fredda: Pingitore a farla larga nella difesa nerostellata e a deporre la palla in rete (46'). Al 65' una clamorosa svista del segnalinee e dell'arbitro concede via libera a Pingitore, in chiara posizione di fuori gioco: il giocatore giunge a tu per tu Pozzati ma sbaglia.

E' un segnale di pericolo che Melchiori coglie al volo. Ruba palla all'avversario sulla trequarti, scarta due difensori e, quando Macchi accenna l'uscita, lo fredda (65'). Una rete stupenda che riempie di scoppi gli spalti.

Il Verbania non si arrende e tenta di pareggiare con un'insidiosa punizione di Rovellini ma Pozzati para a terra (71'). Proprio Rovellini, schierato nel secondo tempo in sostituzione di Tirapelle, è l'elemento che incute maggiori timori, dando ordine e incisività alle offensive degli ospiti. L'ultimo tentativo del Verbania è di Rovellini ma Pozzari respinge i pugni chiusi (88'). Sul capovolgimento di fronte, va via in velocità Muscio, che serve De Riggi, trattenuto a terra da Severi. L'arbitro assegna la punizione e Melchiori non perdona (91').

Rodolfo Mellaro

Casale: Pozzati, Mometti, Izzo; Isoldi, Primizio, Rotolo; Pilato, Melchiori, De Riggi, Muscio, Marchesi (63' Barotti). **Verbania:** Macchi, Castiglioni, Agostini; Armentano, Severi, Renda; Pingitore, Capacchione, Bovio (54' Agostino), Cardinali (79' Enrico Porrino), Tirapelle (46' Rovellini). **Arbitro:** Ponzio di Vercelli. **Reti:** 45' De Riggi; 46' Pingitore; 67' e 91' Melchiori.

I PERSONAGGI

Petrucci ed Erbetta sono confermati

CASALE. «Ero contento di fare risultato ma mi sarebbe spiaciuto per il Casale»: questa la sorprendente dichiarazione dell'allenatore del Verbania, nel dopopartita: «Forse sono un romantico - aggiunge mister Giampiero Erbetta - sicuramente i nerostellati meritano la serie superiore». Come mai tanto accanimento? «Abbiamo giocato così anche contro la Sanremese, perdendo sul filo di lana - assicura il tecnico -, d'altra parte le partite maschie divertono il pubblico». I play-off non hanno portato fortuna al Verbania, che termina il girone a zero punti: «Sì, ma ho tratto molte utili indicazioni per il prossimo anno. Ora so quali rinforzi chiedere».

Erbetta è stato riconfermato, Petrucci, che ha ricevuto ieri l'annuncio ufficiale: «Ma non voglio parlare di questo - si schermisce l'allenatore nerostellato -, vorrei invece sottolineare la prova superba dei ragazzi, la loro voglia di vincere». Contro un'avversaria tanto determinata, che rispondeva colpo su colpo, non era facile prevalere: Anche la Sanremese ha vinto: «Giocando contro un Mariano che schierava 6 juniores - rivela il tecnico nerostellato - chissà perché contro di noi giocano tutta al massimo mentre contro le avversarie dirette vengono impiegate formazioni a mezzo servizio. Vinceremo anche a Sanremo». **[c. r.]**

IL SAVONA VA KO COL LEGNANO: 0-1

SAVONA. L'ultimo incontro casalingo dei play-off termina con una sconfitta, ma il Savona baby merita il rispetto di tutti: coi soli Balsamo, Sole e Valentino della vecchia intelaiatura, ha retto il confronto ma ha difettato sotto rete. Il pareggio il risultato più giusto, anche se i lombardi hanno largamente vinto il confronto a centrocampo. C'è stata una limpida rete di Cattardico che l'arbitro ha annullato. Al via parte forte il Savona. Al 3' Sole botta sicura dentro l'area calcia a fil di palo ma il portiere Ceccotti si supera e mette in angolo. Al 20' in contropiede il Legnano manca la rete con Cozzi, al 32' Sole colpisce a colpo sicuro ma para ancora Ceccotti. Nella ripresa il nuovo entrato Chiorri porta molte insidie dalla sinistra e manca anche una rete per la bravura di Nardulli. Al la ospite, con Livieri che mette fuori causa Nardulli. Ora i biancoblù si scatenano, vanno avanti anche i difensori. Al 75' il pari sembra cosa fatta, c'è un fallo su Valentino, batte Cattardico, il portiere trattiene Damonte da passo mette fuori. La rete è nell'aria e un minuto dopo, angolo di Cattardico, la palla finisce in rete l'arbitro annulla. **[n. d. m.]**

Savona: Nardulli; Balsamo, Cozzi (66' Damonte); Fazio (56' Gavotti), Donato, Travi; Lanzoni, Procopio, Sole, Valentino, Cattardico. **Legnano:** Cecotti; Pedotti, Occhioni; Ferri (44' Chiorri), Zaffaroni, Livraghi (65' Carpani); Livieri, Deambog, Giardini, Rossi, Cozzi (80' Basilico). **Arbitro:** Giachero. **Rete:** 65' Livieri.

I liguri in testa

La Sanremese passa facile a Mariano: 3-1

CARUGO. In attesa dello scontro diretto di domenica prossima con il Casale per la supremazia del girone 1, la Sanremese coglie un'altra vittoria in trasferta dopo quella di Verbania. La squadra ligure è certamente una macchina da gol e l'ha dimostrato sul campo neutro di Carugo nella vittoriosa gara (3-1) contro i brianzoli che hanno dovuto rinunciare allo squalificato Megna e all'infortunato Bellavia. I locali pagano l'assenza importante del difensore del trequartista (l'allenatore Cattaneo manda in campo 4 Juniores nell'11 di partenza) ma il pedaggio aumenta al 25', quando restano in 10 per l'espulsione del capitano Toccane. Benché incassi all'11' la rete (su punizione di Caruso che manda la sfera a rimbalzare sul palo interno), il Mariano fallisce tre possibilità di replica La Cagnina due volte con Allievi. Al 37' Baldisserri realizza di testa su corner di Calabria poi quest'ultimo (anticipando Rossini) sfrutta un passaggio filtrante Zaniolo fissando al 41' lo 0-3 che manda le formazioni negli spogliatoi. Per il Mariano al 70' su calcio di rigore trasformato da Cagnina. **[g. p.]**

Mariano: Rossini; Crestani, Ostinelli; Moscatelli, Lucchetta, Pallabio (72' Luteriani); Daschini (63' Negri), Toccane, La Cagnina, Ricco (30' D'Onofrio), Allievi.**Sanremese:** Biffi; Caruso (72' Riolfo), Mandica; Moroni, Baldisseri, Lerda (67' De Vincentiis); Sinagra, Notari, Zaniolo (89' D'Angelo), Calabria, Lamberti. **Arbitro:** Cavallaro. **Reti:** 11' Caruso, 37' Baldisseri, 41' Calbria, 70' La Cagnina su rigore.

LA CLASSIFICA DOPO IL QUARTO TURNO

GIRONE 1

Casale-Verbania 3-1; Mariano-Sanremese 1-3; Savona-Legnano 0-1. **Classifica:** Casale Sanremese punti 12, Legnano 9, Mariano 3, Verbania 0. **Ultimo turno** (29 giugno): Sanremese-Casale, Legnano-Mariano, Verbania-Savona.

GIRONE 2

Arco-Fidenza 1-3: 49' Ceras (A.) su rigore, 55' Spezia (R.), 60' Maresi (R.), 74' aut. Rigotti (AA.); **Derthona-Montichiari 2-2:** 22' Giulietti (D.), 32' Milini (M.), 37' Brevi (M.), 93' Lavelli (D.); **Collecchio-Reggiolo 0-1:** 76' Tirelli. **Classifica:** Fidenza p. 12, Collecchio e Reggiolo 9, Arco 3, Derthona e Montichiari 1. **Ultimo turno:** Fidenza-Collecchio; Montichiari-Arco; Reggiolo-Derthona.

IL DERTHONA COL MONTICHIARI ROMPE IL GHIACCIO: 2-2

TERME. Con i lavori al «Fausto Coppi», il Derthona si è trasferito a Salice, dove ha conquistato, sia pure in extremis, il primo sospiratissimo punto di questi playoff, strappandolo a una squadra che è anch'essa a quota Tipica gara di fine stagione fra due compagini che non avevano più nulla da dimostrare. Derthona-Montichiari è condotta a ritmi lenti e vivacizzata solo dai numerosi gol, che quantomeno hanno divertito il manipolo di tifosi tortonesi. Aveva cominciato, al ', il bomber Giulietti, che deviava di testa in rete un bel cross Pagani. Dieci minuti dopo però Milini pareggiava con un secco tiro dal limite al 37' i lombardi passavano in vantaggio con Brevi, che sfruttava un'incertezza difensiva.

Nella ripresa il Derthona rincorava con grande ostinazione il pareggio e ci riusciva al 3', quando Lavelli - senz'altro il migliore in campo - deviava di testa in rete un cross Bavo in precedenza smanacciato dal portiere Dell'Aglio. **[e. pi.]**

Derthona: Di Latte; Marini, Ferrera; Pesenti (63' Ballinvia), Lavelli, Pagani; Bavosi, Patte, Giulietti (60' Di Mattia), Rubini, Chiesa.**Montichiari:** Dell'Aglio; Romano, Speranza (62' Piubeni), Bertoni, Lanfredi (82' Bignotti), Bolpagni; Poloni (76' Di Biase), Lazzarin, Zucchi, Brevi, Milini. **Arbitro:** Mesaglio. **Reti:** 22' Giulietti, 32' Milini, 37' Brevi, 93' Lavelli.

ECCELLENZA

Finale per accedere al Campionato nazionale dilettanti: il successo arriva allo scadere

La Valenzana ipoteca la promozione

In trasferta Valeri e Biasotti affondano i liguri del Vado

VADO. Oscar Valeri, ex di Cairese, Sarzanese e Savona, e il difensore Biasotti, affondano negli ultimi minuti (2-0) il Vado e mandano in paradiso la Valenzana, nella prima finale-spareggio per il passaggio nel Campionato nazionale dilettanti. Una rete di testa siglata da Vuleri all'89', su un calibrato assist di Bellatorre, e una bella realizzazione di Biasotti un minuto dopo - complice un madornale errore difensivo del Vado - hanno aperto la strada della vittoria alla Valenzana.

E' stata una gran bella partita, quella di ieri, giocata con grande determinazione da ambo le parti e alla fine il pubblico è uscito dallo stadio «Chittolina» appagato da quanto ha visto. Ovviamente, meno felici i tifosi vadesi, scottati da un risultato infine pesante e forse anche un po' bugiardo. Il risultato più giusto sarebbe stato lo zero a zero: ma il calcio, si sa, è anche questo.

Sulle gradinate oltre millecinquecento spettatori venuti da ogni parte della Liguria e da Valenza, per assistere al primo autentico spareggio-promozione per il Nazionale dilettanti. Tanti gli addetti ai lavori, e molti come sottolineato i sostenitori provenienti da Valenza Po, arrivati in mattinata con pullman ed auto private per sostenere la propria squadra. Tante bandiere dello stesso colore, peraltro, sulle gradinate del «Chittolina»: il rosso e il blù sono i colori sociali di entrambe le società.

Nel Vado mancavano Bonomo e Lucisano, sostituiti da Moiso e Amatruda, mentre Pansera, il tecnico savonese, è riuscito a recupere Schipani ma non l'ha rischiato subito, portandolo in panchina. Gianni Bui, centravanti del Torino e del Verona anni '60-'70, allenatore degli «orafi» invece non ha potuto schierare in attacco il bomber Bello.

Un'azione a rete poco fortunata del vadese Marenco: la difesa della Valenzana ha retto bene alle cariche dei liguri

Nella prima mezz'ora le squadre si sono studiate a vicenda, e il gioco è stazionato prevalentemente a centrocampo, con la Valenzana che è peraltro sembrata più padrona del campo. L'azione più pericolosa è comunque dei locali: è il 28' quando Scalzi pennella un calibratissimo pallone per Marenco, che di testa colpisce con decisione. Il pallone sembra destinato al gol, ma è bravissimo all'ultimo istante il portiere Merlone a respingere.

La partita si fa «calda», nervosa, con qualche fallo di troppo da ambo le parti. L'arbitro D'Aguanno di Marsala fa rispettare le regole e mostra polso fermo, in certi casi usa anche il buon senso per non tirar fuori subito il cartellino giallo in una partita così importante. Comunque, prima dello scadere del tempo finisce sul suo taccuino i nomi dei vadesi Lucchetta e Rolando, e di Peretto della Valenzana.

Nella ripresa la partita si fa più bella e combattuta. Vado e Valenzana trovano maggiori varchi in fase offensiva e i portieri Cancellara e Merlone diventano i protagonisti. L'estremo vadese va a respingere d'istinto (62') una conclusione di Schiavone, mentre Merlone è bravo ad intervenire su una palla di Dagnino. Viene ancora ammonito Scalzi del Vado, per non aver rispettato la distanza in una punizione, poi il micidiale uno-due degli ospiti, che negli ultimi due minuti ottengono il successo con le già descritte realizzazioni di Valeri e Biasotti e praticamente anche il salto nel Nazionale dilettanti. Il retourmatch tra sette giorni a Valenza: novanta minuti tutti in salita per il Vado.

Roberto Pizzorno

Vado: Cancellara; Lucchetta (60' Mugliarisi), Battaglini; Moiso, Rolando, Marenco; Dagnino, Angeleri, Prestia, Scalzi, Amatruda (51' Schipani). **Valenzana:** Merlone; Paolini, Panizza; Bruno, Biasotti, Peretto; Perziano, Conti, Nordi (80' Valeri), Bellatorre, Morello (42' Schiavone). **Arbitro:** D'Aguanno. **Reti:** 89' Valeri, 90' Biasotti.

SPOGLIATOI

Il tecnico Gianni Bui

«Sono contento ma aspettiamo prima d'esultare»

VADO. Gianni Bui, tecnico della Valenzana, esce dallo stanzone con le stampelle. Dovrà essere operato al ginocchio sinistro, per lui è l'ottava operazione. Ha il volto tirato, ma è soprattutto per la tensione del match: «Temevo questa partita, e avevo ragione. Eravamo in formazione rimaneggiata e anche per questo non abbiamo giocato al meglio. In avanti l'assenza di Bello è stata determinante, per fortuna Valeri è ha messo lo zampino. Dovete sapere che Oscar l'ho messo in campo a dieci minuti dalla fine perché sentivo che avrebbe risolto la partita».

I tifosi piemontesi fuori dallo stadio esultano, ma Bui è di gettare acqua sul fuoco: «Abbiamo vinto in trasferta dove i gol valgono doppio, ma tutto è ancora in discussione. Per i festeggiamenti aspettiamo la prossima settimana. Anche la Carate aveva la partita in mano in casa propria, poi però si è qualificato il Vado... A proposito: voglio elogiare i nostri rivali. Giocano un buon calcio, anche se verso fine gara ho notato che qualcuno ha sofferto per i crampi».

Il presidente della Valenzana Omodeo: «Non è ancora finita. Qui a Vado il risultato ci sorride, ma adesso dobbiamo concentrarci al massimo per la gara di ritorno». **(r. p.)**

Domani la conclusione del maxitorneo Aspi

E' festa al «Delle Alpi» con il calcio dei giovani

TORINO. Si chiude domani nella cornice dello Stadio Delle Alpi la 38ª edizione della Festa Internazionale del calcio giovanile, organizzata come consueto dall'Aspi calcio.

La manifestazione, riservata alle categorie Giovanissimi '82, Esordienti '84, Pulcini '86 e Pulcini '87, ha visto anche quest'anno al via numerose squadre straniere, con la consueta prevalenza della rappresentanza francese e spagnola.

Dopo la chiusura della prima fase riservata alle qualificazioni e giocata su diciassette campi di tutta la città, la vincente di ogni raggruppamento è approdata agli ottavi di finale che si sono disputati nella giornata di ieri.

Oggi e domani mattina sarà invece la volta di quarti di finale e semifinali, che si disputeranno sui campi del Cit Turin in corso Ferrucci (per quanto riguarda la categoria Giovanissimi), del Madonna di Campagna in strada Bellacomba (gli Esordienti), del Vianney in via Gianelli (Pulcini '86) e del Pozzomaina in via Monte Ortigara (Pulcini '87).

Domani pomeriggio sono invece in programma al Delle Alpi le finali; dopo la sfilata di tutti i partecipanti alle 14,30, scenderanno in campo i Pulcini '87 (alle 15,30), quindi a seguire toccherà ai Pulcini '86, agli Esordienti, fino alla finale più attesa, quella dei Giovanissimi, che s'inizierà alle 18,30.

Anche l'edizione del '97 ha fatto riscontrare il consueto successo di partecipanti, che nel corso del '96 furono oltre 4500, con più di duecento formazioni iscritte.

«E' stata un'edizione fortunata - dice uno degli organizzatori, Giorgio Riccabone -, che ci ha visto fare un ulteriore salto di qualità. Per la prima volta, infatti, le finali si giocheranno al "Delle Alpi" dopo alcuni anni al "Ruffini". Fra i nostri obiettivi per la prossima stagione vi è il progetto di anticipare la data del torneo per poter coinvolgere un maggior numero di società e di conseguenza ampliare il numero dei giovani partecipanti».

Per la cronaca nella scorsa edizione trionfarono il Pozzomaina che sconfisse il Cit Turin per 4 a 1 nel torneo riservato ai Pulcini fascia B; il Borgaretto che s'impose sul Borgata Paradiso per 3 a 1 fra i Pulcini; il Cit Turin che vinse il match decisivo (1-0) degli Esordienti contro il blasonato Barcanova; i calabresi del Rione Inglese nella categoria Giovanissimi che vinsero di misura (1-0) la finale sugli spagnoli del Castellon. **(f. tur.)**

Nella gara in Val Varaita lo juniores del Sassi-Katoxyn precede in volata tre compagni di fuga

Pafundi scommette su se stesso e vince

A Sampeyre prima del via: «Oggi arriverò primo»

SAMPEYRE. Bisogna davvero riconoscerlo: Mario Pafundi è ragazzo parola. All'ora di pranzo, poco prima della partenza del 1° Trofeo Comunità Montana Valle Varaita per Juniores, il diciassettenne corridore Potenza che difende i colori torinesi del Sassi-Katoxyn ostentava grande sicurezza, nonostante la pioggia battente che non invitava certo all'ottimismo: «Sono in ottime condizioni di forma - ha detto il promettente atleta -. Oggi vinco io».

Tre ore più tardi, sulla piazza principale di Sampeyre finalmente illuminata dal sole, il perentorio pronostico del pupillo di Rocco Marchegiano si è puntualmente avverato. Regolando nettamente allo sprint i tre compagni di fuga con i quali aveva dominato il finale di gara, Pafundi ha posto sigillo di qualità alla grande giornata del Sassi, che ha ottenuto anche il secondo posto per merito del redivivo Guido Balbis. Da notare che la presenza in gara di quest'ultimo era rimasta in forse fino alla vigilia a causa dei persistenti dolori a un ginocchio, già sottoposto due interventi chirurgici, che hanno fin qui pesantemente condizionato la stagione del cuneese. Invece, sulle strade di casa, Balbis ha dimostrato di finalmente sulla via della guarigione, dando vita ad una prova gagliarda che ha entusiasmato i suoi numerosi sostenitori.

In bella evidenza sulle strade della Valle Varaita anche due bravi combattivi corridori ossolani: Gianmario Rovaletti, di Pieve Vergonte, ed Ettore Bargiga, di Fomarco, quest'ultimo nuovamente protagonista dopo la sorprendente vittoria ottenuta dieci giorni fa nella cronoscalata inaugurale della Tre Giorni Piemontese juniores. In particolare Rovaletti, che difende i colori della Cardanese Piemonte, è stato l'autentico movimentatore della corsa, che ha richiamato al via 87 concorrenti. Dopo i tentativi iniziali dei vari Zavattero, Pafundi, Farina, Mazzù, Ruella, Aceti, Stella, Canale, Fava, Bargiga, Carpani, Trucco Melis, tutti di breve durata, l'azione decisiva è stata infatti promossa dopo 75 chilometri di proprio da Rovaletti, subito raggiunto da Miletto (Lucchesi-Rostese). Sulla salita della colletta Rossana l'ossolano si è liberato del compagno d'avventura ed poi stato raggiunto, a km dall'arrivo, da Manera (Madonna Campagna). Poco dopo anche Manera ha dovuto arrendersi ritmo Rovaletti, al cui inseguimento sono poi usciti dal gruppo prima Pafundi, poi Bargiga e infine anche Balbis. Questo quartetto si è riunito comando a 10 km dal traguardo ha poi saputo contenere la furiosa reazione del gruppo.

Con la sua vittoria di ieri, la seconda stagionale dopo quella conseguita a maggio ad Adelfia (Bari), Pafundi ha conquistato il diritto di partecipare al campionato italiano della categoria, programma il 20 luglio Sacile (Pordenone). Ben organizzata in pool dalle due società ciclistiche di Piasco, l'Esperia la Vigor, la gara infatti valevole quale prima prova indicativa regionale per la selezione dei nove juniores piemontesi che parteciperanno alla prova tricolore in Friuli. L'unico atleta già sicuro del posto in squadra, e pertanto libero di non disputare le indicative (ieri, infatti, c'era) era l'ossolano Giampaolo Cheula, che ha pienamente dimostrato di meritare la convocazione in virtù dei buoni risultati ottenuti, anche in campo nazionale, nella prima parte della stazione. Oltre Pafundi, hanno praticamente ipotecato una maglia da titolare anche Balbis, Rovaletti Bargiga, note positive anche per Vietri, Ghio e Discenza, protagonisti di un brillante recupero finale.

La seconda indicativa si disputerà domenica prossima Dagnente (Novara), mentre varo definitivo della squadra piemontese verrà effettuato dal neo-ct regionale Massimo Subrero dopo campionato regionale del 13 luglio a Rosta.

Franco Bocca

Ordine d'arrivo: 1. Mario Pafundi (Sassi-Katoxyn) km 114 ore 44' media km 41,341, Guido Balbis (idem), 3. Gianmario Rovaletti (Cardanese Piemonte), Ettore Bargiga (Gerbi 1910), Giovanni Vietri (Sassi-Katoxyn) 7", Walter Ghio (Gerbi 1910), 7. Alessandro Discenza (Sassi-Katoxyn), 8. Carlo Gallina (Cardanese Piemonte) 28", Marco Bia (Madonna di Campagna), 10. Gianni Simioni (Gerbi).

ALLIEVI A CHIANOCCO

Osella s'impone sotto la pioggia

CHIANOCCO. Convincente vittoria per distacco di Marco Osella, capofila del Madonna di Campagna, nel 2° Trofeo Borgata Pavaglione per Allievi, ultimo test per i corridori piemontesi prima del campionato italiano della categoria, in programma domenica prossima a Savignano sul Rubicone (Forlì). La gara, organizzata dalla Rostese svoltasi interamente sotto la pioggia, ha visto alla partenza 50 corridori, che hanno percorso tre giri di circuito pianeggiante prima dell'impegnativa salita finale di 7 km. Nel corso del secondo giro hanno allungato Ruggiero, Meroni, Dalmasso, Greco e Morina. Dal quintetto ha poi allungato ancora Ruggiero, rimasto solo al comando per qualche chilometro. Su di lui si sono successivamente portati Streri, Brossa, Meroni, Alesso, Tomatis, Bracco e Bianco, che all'inizio della rampa conclusiva precedevano il gruppo di 1'15". La salita è poi incaricata di delineare i valori in campo. Osella, in gran forma, ha raggiunto e superato tutti i battistrada, cogliendo con pieno merito la quinta affermazione stagionale. **[f. b.]**

Ordine d'arrivo: 1. Marco Osella (Madonna di Campagna) km 54 in 1 ora 36'59" media km 33,407, 2. Gianmaria Alesso (Artens-Alplast) a 16", 3. Mauro Dematteis (Vigor Piasco) a 20", 4. Mauro Testa (Artens-Alplast) a 1'06", 5. Fabrizio Dalmasso (idem) a 1'26", 6. Fulvio Ruggiero (Borgo San Paolo), 7. Ermanno Streri (Pianfei) a 1'35".

A Romentino s'aggiudicano le categorie '83 e '84

I cannelloni Orame e Cerrato vincono il titolo regionale

ROMENTINO. Andrea Orame per i nati nell'83 e Marco Cerrato per quelli dell'84, entrambi portacolori Pedale Canellese, sono i campioni regionali Esordienti per il 1997. Entrano di diritto nella formazione di Piemonte e Valle d'Aosta che tra quindici giorni sarà impegnata a Potenza per il campionato italiano.

Si è corso a Romentino (Memorial Daniela Guaranta) per l'organizzazione del Velo Club Novarese. Nella prima (un giro di km da ripetersi 5 volte) partiti in 60. Orame è scattato di prepotenza all'ultimo chilometro ed riuscito a vincere con 10 secondi di vantaggio (media superiore ai 39 km/ora). Alle sue spalle: Richiard Lenza (Piossasco), Marco Cardamone (Piemontesi), Emanuele Fantoni (Pedale Delta Verbanese), Erik Bochicchio (Fenis Aosta), Marco Bozza (Piossasco), Simone Alemani (Pol. Invorio), Marco Marengo (Savigliano), Matteo Depetris (Anpi Sport Valenza), Gianluca Massano (Castagnolese).

Nella gara degli '84 (un giro meno) solo 46 i partenti volatona finale con successo di Marco Cerrato davanti ad Angelo Papa (Rostese), Gianpaolo Zambon (Cameri), Marco Terzi (Pedale Ossolano), Luca Garello (Ardens), Simona Nigra (Pedale Canellese Lady), Chiara Campi (Alplast), Andrea Lazzaretto (Orbassano 91), Gabriele Graziani (Piemontesi), Annalisa Morello (Alplast Ardens).

Definite le formazioni per il campionato italiano. Per gli '83: Andrea Orame (Pedale Canellese), Emiliano Muscia (Madonna Campagna), Matteo Depetris (Anpi Sport Valenza), Erik Bochicchio (Fenis Aosta) riserva Gian Luca Massano (Castagnolese). Per gli '84: Marco Cerrato (Pedale Canellese), Gianpaolo Zambon (Velo Club Cameri), Marco Terzi (Pedale Ossolano), Angelo Papa (Rostese) e la riserva Luca Garello (Alplast Ardens). **[s. bot.]**

Oggi gli incontri più importanti: Motta-Guidi (C1-C2) e Centoni-Centamo (C3-C4)

Gran finale della Racchetta d'oro

Successi per Serena Barbero e Matteo Molino (nc)

TORINO. Si sono svolte ieri le prime tre finali, delle cinque in programma, della Racchetta d'oro. Oggi, con inizio alle 15, si daranno battaglia i due under 16 Centoni-Centamo nel capitolo conclusivo dei C3-C4, cui seguiranno Motta-Guidi (C1-C2). L'«antipasto» di ieri ha riguardato inizialmente i non classificati: l'ha spuntata in due set Matteo Molino, ventenne del Tennis Club Rivoli che ha avuto la meglio su Alessandro Marangoni. Molino ha vinto la prima partita sfruttando passaggio a vuoto del suo avversario; nel secondo, poi, è bravo a variare il suo gioco andando rete soprattutto sul rovescio di Marangoni, conquistato il break decisivo sul 3-3.

Il programma è poi proseguito con la disputa della finale femminile tra le due «bimbe» Lorenza Vaschetto (14 anni) e Serena Barbero (15). Una battaglia rovesci di stile nell'affrontare l'impegno: da una parte l'irruenza l'aggressività della Vaschetto, dall'altra tranquillità la posatezza della Barbero. Alla fine l'ha spuntata quest'ultima, in virtù di maggiore regolarità e capacità di mantenere la calma momenti importanti. Match strano ma comunque avvincente: nel primo set la Vaschetto scappa sul 4-0 in un battibaleno, subisce ritorno dell'avversaria fino al 4-3 ma poi chiude 6-3 troppi problemi. Altra nella partita successiva: la Barbero prende fiducia, strappa più volte il servizio alla bionda avversaria e, al primo set-point, pareggia i conti (6-3). Decisione quindi rimandata al terzo set: innervosita dall'esito di quello precedente, la Vaschetto parte male (0-4) e a poco servono i continui soliloqui che, nelle intenzioni, dovrebbero farle ritrovare la strada giusta. Dall'altro la rappresentante del Monviso, studentessa primo anno liceo scientifico, sembra avere messo il pilota automatico: pochi errori e buona solidità sia di dritto che di Il vantaggio accumulato così più sufficiente per portare a casa la partita e chiudere 6-3.

La vincitrice Serena Barbero con l'altra finalista Lorenza Vaschetto

La giornata è stata poi conclusa dalla finale del doppio: Marrone-Cantone hanno avuto la meglio in due set su Durando-Guidi. Da sottolineare il ritorno al successo di Marrone (Nord Tennis), fermo l'anno scorso per terribile incidente alla mano destra e ora vincitore del doppio oltre che semifinalista in singolare.

Risultati. Maschile. Nc: Molino-Marangoni 6-4, 6-4. Doppio: Marrone-Cantone b. Durando-Guidi 6-2, 7-5. Femminile: Barbero-Vaschetto 3-6, 6-3, 6-3.

Domenico Latagliata

Biella, Italy 3 vince giapponese

VALDENGO. Takao Suzuki, 20 anni, di Tokyo, ha vinto ieri la terza tappa del circuito satellite «Italy 3», battendo 6/4 6/1 il Massimo Valeri, numero 267 del mondo e famoso per un presunto flirt con Gabriela Sabatini. Più che vincere, Suzuki ha ricevuto in dono il match, da un rivale che, sul 4/6 nel primo set, ha perso la testa e ha cominciato a sbagliare apposta, dopo un litigio con l'arbitro. Poi ha tentato di rientrare nel match, ma inutilmente.

All'Alba Marina di Valdengo, vicino a Biella, il giapponese è stato l'autentica rivelazione del torneo. Gioco vario, ottima volée, Takao Suzuki un titolare della squadra Davis del suo Paese, in Italia s'è adattato bene alla terra battuta, sfruttando i consigli del suo coach Claudio Pistolesi. Ora l'«Italy 3» si sposta al circolo «Piazzano» Novara. **[g. bu.]**

Alle Pleiadi il titolo regionale Under 18

Serie C3-C4 a squadre i piemontesi a picco

TORINO. Continua il momento del tennis piemontese che, estromesso dopo soli due turni dalla serie C a squadre, vede 5 rappresentanti fuori al primo turno anche dal tabellone maschile nazionale riservato alle categorie C3-C4. Lasciano la competizione il Carlo Cirio, battuto a Prato 6-1 (il punto di consolazione viene da Garlaschi); l'Esperia, sconfitta al doppio di spareggio a Cordenons (Pn); il Monviso, fermato ad Imperia per 4-1; il Csc Orti, ko in per 4-1 contro i goriziani del Campagnuzza; il Derthona, beffato al tie-break del terzo set nel doppio spareggio dal Bressanone. Niente fare anche per i valdostani Air, sconfitti per 4-0 a Bergamo. Si salvano solo Le Pleiadi che superano allo spareggio il Tc Milano.

Nel girone riservato alla C femminile trasferta fatale per Le Pleiadi sui campi del T.C. Milano. Per le moncalieresi vince due set Sabina Simmonds; beffata invece per 7-6 al terzo Stefania Chieppa, che non ha sfruttato un match-point a favore. Il doppio decisivo vedeva la Chieppa-Simmonds ko per 6-3, 7-5.

In campo giovanile Le Pleiadi si aggiudicano il titolo regionale Under 18 superando il derby lo Sporting: decisive le vittorie Gramaglia (duplice 6-1 Adriani) Arnaldi (in tre set su Nicco). E' festa in casa Csc Orti: i mandrogni superano nella finale degli under 14 Le Pleiadi, conquistando il titolo piemontese.

Fra le ragazze si giocati i quarti di finale nella categoria under 16: Le Pleiadi hanno battuto il Country Cuneo (successi in due set per Carlotta Giraudo ed Erica Bassino) ed affronteranno in semifinale il già qualificato Monviso A. Passa anche Biella che supera Monviso B (decisivo il doppio vinto da Consuelo Cogrossi e Ilaria Piacco su Elisabetta Petitti e Paola Bruzzone) e giocherà contro lo Sporting.

Nella finale riservata alle under 14 vincono Le Pleiadi che superano per 2-0 il T.C. Rivoli grazie ai successi di Silvia Disderi e Lorenza Vaschetto. In campo under 12 il Daga Vinovo strappa finale e titolo regionale battendo per 2-0 le padrone di casa del Monviso. **[f. t.]**

Successo degli ovadesi in casa con la Cavrianese, Bardolino solo in vetta

Castelferro ringrazia l'ex Bonanate

Il S. Paolo d'Argon batte la capolista Medole

OVADA. La seconda giornata del girone di ritorno del campionato di serie A1 di tamburello segna lo stop di una delle due capoliste: è il Medole che cade (7 a 13 il risultato finale) sul campo del San Paolo d'Argon.

L'altra capolista, il Bardolino, così solitaria in testa alla classifica dopo aver rifilato un clamoroso cappotto (13-0) al Filago. Il Castelferro, vittorioso in casa con la Cavrianese, ringrazia l'ex Bonanate per l'exploit con il Medole. Il quintetto di mister Giorgio Valle vendica, tra le mura amiche, la sconfitta dell'andata con la Cavrianese: 13-9 il punteggio finale a favore del Castelferro al termine di una partita difficile che i tricolori conducono in porto con rush finale nel quale riescono ad imporre la maggiore potenza dei propri colpi.

L'incontro disturbato da un forte vento. Dopo un inizio favorevole agli ospiti che sono passati condurre 2-1, c'è stata la reazione di Dellavalle e compagni che dopo aver riequilibrato la partita si sono portati condurre 6-4. Di qui in poi hanno mantenuto sempre un paio di giochi di vantaggio: poi dal 10-8 passati al 12-9 e al 13-9 conclusivo.

L'altro ieri intanto, a Montechiaro d'Asti, è stata presentata le sesta edizione della Supercoppa, in programma dal 22 al 24 agosto: il Castelferro affronterà la vincente dello spareggio fra San Paolo d'Argon Tuenno.

Nel campionato della serie B1 piemontese, Capriata in testa alla classifica: successo degli ovadesi contro il Monale per 13-5, mentre il Cunico pareggia 12-12. Perde ancora l'Ovada, battuta 13-7 dall'Antignano, sempre al palo con zero punti. Il Cremolino soffre con il Cocconato la spunta per 13-11.

Questi i risultati registrati nel campionato della serie A1: San Paolo-Medole 13-7; Negarine-Mezzolombardo 13-4; Castellaro-Borgosatollo 13-4; Castelferro-Cavrianese 13-9; Bardolino-Filago 13-0; Tuenno-Fumane 13-4. Così la **classifica:** Bardolino 24 punti; Medole e Castelferro 22; San Paolo d'Argon 16; Castellaro 15; Cavrianese 14; Borgosatollo 12; Tuenno 11; Filago 9; Negarine 8; Mezzolombardo 3; Fumane 0.

In serie B: Antignano-Ovada 13-7; Capriata-Monale 13-5; Cremolino-Cocconato 13-11; Cunico-Camerasti 12-12. **Classifica:** Capriata punti 19; Cunico 18; Cremolino 15; Camerasti 12; Antignano 8; Cocconato 4; Monale 2; Ovada 0.

Massimo

BOCCE

Intanto a Torino si sono disputati i quarti di finale del Torneo degli Assi

Coppa, costanti sempre in vetta

Seconda è la Chiavarese, tornata al successo

Nella 9ª prova della Coppa Italia di bocce la Chiavarese tornata al successo portandosi al 2° posto nella classifica del torneo. S'è trattato di una gara in tono minore: solo 16 terne si mosse per compiere la disagevole trasferta in Liguria, a conferma che si tratta di una competizione che ha ormai fatto il suo tempo.

Si imposta la terna ligure di Sturla-Bruzzone-Suini, che ha battuto in finale (13-5) gli Amici Chiavazzesi Biella (Dallolmo-Negro-Scarparo). In semifinale la Chiavarese aveva eliminato (13-7) l'Autonomi Fossano (Audero-Manzo-Ariatello), mentre i biellesi avevano battuto (9-8) il Brb Ivrea (Deregibus-Scalon-Dante Amerio). In precedenza, quarti finale, gli incontri erano finiti così: il Brb batteva l'Auxilium Saluzzo (Trucco-Novero-Buttiglieroi); gli Amici Chiavazzesi superavano di misura (13-12) la terna locale del Roverino (Cichero-Belgrano-Janni) che conduceva la partita per 12-5; la Chiavarese toglieva di gara la Nitri Auto Aosta (Contoz-Bertini-Birolo); l'Autonomi mandava a casa la Rapallese (Polloni-De Sanctis-Ansaldo).

Dopo 9 prove la classifica generale è la seguente: Nitri Auto p. 25; Chiavarese 24; Autonomi Fossano 22; Brb 21; Ferrero Vigone 19; Amici Chiavazzesi 18; Tubosider Asti 17; Pantec Pia- 15; Dlf Asti 14. Soltanto le prime 6 prenderanno parte, al termine delle 14 prove, alla poule finale.

TORINO. Si frattanto svolti i quarti di finale del 60° Torneo degli Assi organizzato sui propri campi di via Breglio 93 da La Fissa CPSM. Questi i risultati: Pantec Pianezza-Tubosider Asti 13-3; Amici Chiavazzesi-La Fissa CPSM Torino 13-8; Auxilium-Autonomi Fossano 13-11; Ciriacese-Paracchi Torino 13-6. Giovedì giugno saranno in programma i due incontri di semifinale: Pantec Pianezza contro Amici Chiavazzesi e Auxilium Saluzzo contro Ciriacese. Inizio 21 (se dovesse piovere si giocherà al bocciodromo di Ciriè).

Domani 24 giugno alle sugli stessi campi de La Fissa CPSM, avrà inizio 1° Memorial Sergio Sopetto, vicepresidente del club scomparso nel '96, una poule con 16 quadrette (formula AABC) che non si concluderà probabilmente il giorno di S. Giovanni ma avrà bisogno di una coda in un'altra serata per la finale. Vi prendono parte 4 formazioni La Fissa CPSM, 2 del Paracchi e Amici Chiavazzesi, ciascuno di Ciriacese, Tubosider, Ferrero, Autonomi, Dlf, Fucine Rostagno, S. Orso Amatori Sassi Torino.

Giovanni Capponi

S'inizia domani

Dilettanti a pro alla «tre giorni» della Mandria

TORINO. Domani prende via sul percorso dei Roveri alla Mandria, una «tre giorni» di golf che vedrà protagonisti, oltre ad un buon numero di dilettanti di prestigio, i professionisti Seniores, una buona parte dei maestri golf italiani.

Nella giornata di S. Giovanni si disputeranno due Pro-Am, sponsorizzate l'una dall'Air Industrie Systemes e l'altra dal Cln, il cui ricavato verrà versato alla Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro.

Nelle due giornate seguenti, 25 26 giugno, avrà luogo la decima edizione del Campionato P.G.A. Italiana sezione Se- La gara sarà dedicata alla memoria di Marcello Vinzi, il maestro golf de I Roveri morto alla fine dello scorso che ha lasciato grande rimpianto nel suo ambiente di lavoro.

Alla gara prenderanno parte una settantina professionisti Seniores. **[g. c.]**

Pallone elastico, serie A: Taggia caduta rovinosa di Dotta che si arrende a Bellanti (5-11)

Per Sciorella una marcia senza rivali

Grande prova del dolorante Dogliotti contro Vacchetto

TAGGIA. Alberto Sciorella continua tranquillo la sua marcia in testa alla classifica del campionato di serie A di pallone elastico, ma alle spalle la lotta per l'ingresso nella poule scudetto si è fatta incandescente con cinque giocatori contendersi i tre posti residui. E si annuncia una lotta sempre più appassionante.

Il «tricolore» nella terza giornata di ritorno ha vinto agevolmente il confronto esterno con Papone, mentre Dotta è caduto rovinosamente a Taggia contro Bellanti; negli altri incontri Molinari ha superato con sicurezza Pirero e Dogliotti ha interrotto la sua serie negativa, sconfiggendo Vacchetto nonostante un infortunio muscolare che lo ha frenato nella parte finale dell'incontro di Spigno. Vincendo un forte dolore, ha offerto una prova che ha meritato i caldi applausi dei suoi sostenitori.

A Caraglio il leader Sciorella si è imposto per 11-3 contro Papone (8-2 all'intervallo) senza doversi impegnare al massimo. Del resto poteva essere proprio il caragliese, ancora a quota 0 in classifica, creare problemi al giocatore che da due stagioni siede sul trono del «balon».

Per Papone l'occasione di conquistare il primo potrebbe presentarsi domani sera nel recupero della settima giornata quando dovrà affrontare a Pieve di Teco Pirero, l'unico altro giocatore non ancora vinto un incontro.

Altrettanto facile la vittoria del Molinari proprio contro Pirero superato per 11-6. Gli ospiti erano già in vantaggio per 6-4 al riposo e poi hanno incrementato il vantaggio, lasciando solamente altri due giochi agli avversari, che sono parsi in forte calo nella parte conclusiva.

L'attenzione maggiore era però concentrata ieri sullo sferisterio di Taggia dove si affrontavano Bellanti e Dotta. L'importanza dell'avvenimento è stata sottolineata dalla presenza di un pubblico numerosissimo che però è rimasto parzialmente deluso dallo spettacolo offerto.

Bellanti si è imposto per 11-5, disputando un grande incontro, ma Dotta gli ha facilitato il compito, giocando decisamente sotto tono. La partita è stata condizionata da un forte vento favorevole alla battuta che ha allungato la gittata dei palloni fiondati dai due capitani.

Sia Bellanti sia Dotta hanno così battuto costantemente oltre gli 80 metri, una misura che difficilmente viene raggiunta in condizioni normali.

Sostanzialmente sullo stesso piano la battuta, i due capitani hanno offerto un rendimento molto diverso al ricaccio.

Mentre Bellanti ha colpito grande precisione e potenza, «volando» parecchi palloni e costringendo quasi sempre a fondo campo l'avversario, Dotta è stato assai impreciso, quasi svuotato di energie, ed ha fallito numerosi rimandi.

Bellanti da solo (la spalla Aicardi è stata praticamente tagliata fuori dal gioco a causa delle battute molto lunghe) ha deciso l'incontro, vendicando la sconfitta per 11-10 subita a Magliano nell'andata dopo una formidabile rimonta.

«Dotta ha giocato una brutta gara - ha detto al termine Domenico Massucco, presidente della Maglianese Hotel Royal - mi dispiace soprattutto per il foltissimo pubblico che ha visto un bello spettacolo. Non so che sia successo al nostro giocatore, che mi sembrava teso, irriconoscibile ed inconcludente al ricaccio. Per la classifica questa sconfitta modifica troppo le cose: abbiamo pur sempre un punto in più rispetto a Vacchetto, Dogliotti e Bellanti e l'ingresso nella poule scudetto non dovrebbe essere in discussione. Sabato contro Vacchetto dovremmo cercare un successo che potrebbe rivelarsi molto importante».

Aldo Scavino

LA GIORNATA

A Spigno la rinascita di Stefano: 11-9

SPIGNO. Stefano Dogliotti è tornato al successo dopo tre sconfitte consecutive, battendo Giorgio Vacchetto per 11-9 e rintuzzando l'attacco che il monticellese gli stava portando in vista dell'ammissione alla poule scudetto. La partita di Spigno è stata bella tecnicamente, perchè disturbata da un forte vento irregolare che ha notevolmente falsato la traiettoria della palla; è però risultata avvincente dal punto di vista emotivo, poichè il risultato è stato a lungo in bilico. I padroni di casa sono stati sempre in vantaggio, non hanno mai avuto un margine di assoluta sicurezza ed hanno dovuto lottare fino all'ultimo. La squadra di ha conquistato il primo gioco, gli ospiti hanno subito pareggiato. Dopo il 2-2 ed il 3-3 Dogliotti si è portato sul 5-3 ed è andato al riposo in vantaggio per 6-4. Dopo la pausa la squadra di Spigno è arrivata sul 9-6, poi Vacchetto ha recuperato fino al 9-8. Ancora grande lotta nel finale.

Serie

Terza ritorno: di Credito Caraglio (Papone-Isoardi)-Canad Imperia (Sciorella-Lanza) 3-11; Spigno (Dogliotti-Rigo)-Monticellese Trifula Bianca/Commerciale (Vacchetto-Voglino) 11-9; Taggese (Bellalti I-Aicardi)-Maglianese Hotel Royal (Dotta-Bellanti II) 11-5; Pro Pieve (Pirero-Rosso I)-Iporsidia Cuneo (Molinari-Ghibaudo) 6-11.

Classifica

Sciorella 9, Dotta 7, Vacchetto, Dogliotti e Bellanti 6, Molinari 5, Papone e Pirero 3. Papone e Pirero gara in meno.

Prossimo turno

Sabato 28, 21, a Dolcedo, Sciorella-Molinari ed a Magliano Alfieri, Dotta-Vacchetto; domenica 16, a Taggia, Bellanti-Pirero ed a Caraglio, Papone-Dogliotti.

Nulla di mutato nelle posizioni d'alta classifica

Bene Dogliotti e Balocco Milano s'arrende a Rosso

S. STEFANO BELBO. Nulla di mutato nelle posizioni alte della classifica del campionato di serie B. I primi tre della graduatoria hanno vinto ed il loro distacco è rimasto immutato. Il leader Arrigo Rosso ha battuto per 11-2 Milano senza faticare eccessivamente; altrettanto agevoli i successi di Dogliotti Barbero per 11-6 e Balocco in trasferta contro Unnia per 11-3. Ha destato il nuovo passo falso Novaro che ha perso Cengio contro Navoni per 11-6 dopo essere andato riposo in vantaggio per 6-4. La sua posizioni classifica si sta facendo critica e l'ingresso nel girone promozione assai arduo. Fra i risultati di questo turno da segnalare ancora la vittoria a sorpresa dell'albese Terreno a Mondovì contro Danna per 11-10.

SERIE B (terza giornata di ritorno): Termosanitari Cavanna (Dogliotti II)-Valli del Faudo (Barbero) 11-6; Deterplast Ceva (Rosso II)-Vignaioli Castellinaldo (Milano) 11-2; Spec Cengio (Navoni)-Monferrina (Novaro) 11-6; Rinaldo Muratore (Danna)-Albese Hotel Savona (Terreno) 10-11; Speb Bernezzo (Unnia)-Credito Cooperativo Diano d'Alba (Balocco) 3-11. **Classifica:** Rosso 11, Dogliotti 10, Balocco 9, Danna, Terreno, Unnia e Navoni 5, Novaro 4, Milano 2, Barbero 1. Milano due partite in ; Novaro, Terreno, Navoni e Barbero una. **Prossimi turni.** Quarta di ritorno: stasera, ore 21, ad Alba, Terreno-Unnia; domani, ore 21, a Ricca d'Alba, Balocco-Dogliotti; mercoledì, ore 21, a Vignale, Novaro-Danna, a Canale, Milano-Navoni, a Diano Castello, Barbero-Rosso. Quinta di ritorno: venerdì 27 giugno, ore 20,30, a Mondovì, Danna-Milano,; ore 21 a Ricca d'Alba, Balocco-Terreno; sabato ore 21, a Bernezzo, Unnia-Novaro; domenica ore 16, a S. Stefano Belbo, Dogliotti-Rosso ed a Cengio, Navoni-Barbero. **[a. sc.]**

HOCKEY SU

Undicesimo scudetto per la Lorenzoni

Bra ha festeggiato la ragazze imbattute

BRA. Con i capelli colorati di bianco, rosso e verde, ragazze della Lorenzoni-Cassa risparmio di Bra hanno disputato l'ultimo incontro casalingo della stagione le trentine del Villazzano-Mori (2-2) e festeggiato davanti ai tifosi la conquista dell'undicesimo scudetto di hockey su prato. In trent'anni storia, la società braidese ha anche vinto dieci campionati indoor, tre edizioni della Coppa Italia e la poule C della Coppa Campioni.

L'incontro, diretto dal lombardo Masera e dall'arbitro internazionale Gina Spitaleri, di Bra, è stato combattuto. La squadra allenata da Flavio Gallo (che domenica chiuderà il campionato a Cagliari, ospite dell'Amsicora) punta a chiudere imbattuta la stagione su prato, mentre la formazione trentina, che lotta a denti stretti per evitare la retrocessione in B, sperava di trovarsi fronte una Lorenzoni già appagata quindi più malleabile.

Il Villazzano-Mori si è portato in vantaggio al 10', ma tre minuti più tardi è arrivato il gol del «bomber» Patrizia Maresca il primo tempo si è chiuso sull'1-1. Nella ripresa, le braidesi hanno prodotto molte occasioni da gol e la stessa Maresca, dopo aver colpito palo, ha firmato la rete del 2-1. Le ospiti hanno pareggiato nel finale grazia a un gol propiziato da un'azione di «corto».

Subito dopo la trasferta in Sardegna, ci sarà il «rompete le righe» estivo, ma quattro atlete braidesi - Elena Rivetti, Sabrina Giannaccaro, Stefy Tosco e Patrizia Maresca - saranno a Villar Perosa la Nazionale per la prestigiosa Coppa delle Alpi contro Francia, Austria e Repubblica Ceca.

Oltre al Tricolore, la Lorenzoni-Crb festeggia anche l'ingresso di un sponsor tecnico: la «Pantofola d'oro» di Ascoli Piceno, rilevata dagli imprenditori braidesi Aldo, Mario, Renato e Roberto Costa, quest'ultimo team-manager del pluriscudettato club piemontese. **(red. ard.)**

IPPICA

Nel premio Debernardi di galoppo ha preceduto Islamorada

La prima volta di Dancer

Nel Bodoni si rivede finalmente Naga

VINOVO. Nero Dancer, che quest'anno mai vinto pur correndo sempre bene, ha tenuto fede alle attese imponendosi nel premio Alessandro Debernardi, che al centro del pomeriggio di corse al galoppo. Ben montato da Marcianis, il 7 della scuderia Bonful ha preceduto di una corta incollatura la sorprendente Islamorada, parsa in ripresa dopo alcune deludenti prestazioni. Solo terzo, a quasi lunghezze dal vincitore, Magical Gleam, finito ampiamente avanti all'outsider Hubble. Il totalizzatore ha pagato 20 per il vincente, 16 e 21 per i piazzati e 73 per l'accoppiata.

Un'altra ricca era il Premio Bodoni dove finalmente è tornato a vincere Naga, una delle bandiere del galoppo torinese: l'allievo di Lodovico Agosta ha preceduto soggetti di qualità come Alymand, Last Hero e Dr. Lucky.

Nelle altre corse successi di Turystika (40), Jaune d'Or (36), Dona Alpina (17), Prelubio (28). Sabato sera, al trotto, un risultato inatteso, nel Premio Italia, la prova clou del convegno. Il 5 anni Thelonius ha infatti festeggiato con una vittoria il rientro dopo una pausa agonistica durata diversi mesi. L'allievo dei Baroncini, affidato alle mani di Renato Ciano, ha interpretato al meglio il cliché della corsa d'attesa lasciando prima sfogare in avanti Romina Ok e Sovrana Jet e poi venendole a fulminare una progressione cominciata ai 500 metri finali. Il vincitore ha fatto fermare i cronometri sul ragguaglio di 1.16,2, che è misura modesta, però condizionata da primo giro molto lento. Seconda terminata la redivivа Romina Ok, brava ad andare in testa e ad addormentare l'andatura, poi incapace di contenere l'arrembante finale di Thelonius. Solo terza la grande favorita Lady Essie, che è partita troppo indietro e che non è più riuscita a farsi sotto quando tutti andavano come il vento. Quarto è finito Golden Drifter mentre Segreto Ek era nemmeno partito in quanto ritirato sul campo. Il totalizzatore ha pagato 102 per il vincente, 68 e 33 per i piazzati, 248 per l'accoppiata, 220.300.000 per la trio.

Nelle altre corse successi di Tallero Bel (49), Trionfo di Re (241), Uragan del Pri (36), Uri Fior (34), Ulla op Max (84), Pedrito (79), Tetra di Celle (30) e Remola (38). Sempre sabato sera il trotto torinese ha centrato un importante traguardo. Uniforz, il 3 anni allenato da Andrea Guzzinati, si è imposto ad Agnano nel Premio Città di Napoli, una corsa classica dotata di oltre 330 milioni.

Angelo Conti

Torneo «Tre per Tre» Ecco le classificate

GRUGLIASCO. Si è svolta presso la Shopville Le Gru, la quarta tappa del «Tre contro tre - Banca Crt Tour» basket. Oltre 500 ragazzi e ragazze si sono affrontati sui quattro canestri messi a disposizione. La soddisfazione per la buona affluenza ottenuta è testimoniata dal fatto che sono già stati presi accordi per il ritorno del tour il prossimo anno. Queste le prime due classificate di ogni categoria, che disputeranno le finali di Loano il 13 e 14 settembre.

Maschile. 78-81: I Gaetano, Gonzales; 82-83: Atletico Vitale, Bar Mario; 84-85: Los Angeles, Crackers, Utah Raps; Seniores: I Matti (Novara, Campanello, Dho, Chiotti), La Carichiamo 101 (Bossan, Amendolagine, Corrao, Lazzari).

Femminile. 78-81: Divieto di Accesso, Cucciolone; 82-85: Le Cozze, Lola Bunny.

VINOVO. Nero Dancer, montato da Marcianis, festeggiato dal proprietario

Campionati regionali individuali, avvincente la finale dei duecento che laurea un emergente

Flavio Ristorto brucia il favorito Dell'Aquila

Nei tremila siepi Eliodoro Raiola vince quasi ad occhi chiusi

TORINO. E' toccato ai campionati regionali individuali di atletica rodare il piccolo ma sempre mitico Ruffini, che domani pomeriggio, in occasione della festa patronale di San Giovanni ospiterà i più famosi colleghi di disciplina III meeting internazionale «Città di Torino-Regione Piemonte». Giornata intensa di gare, rischiarata da alcune buonissime prestazioni.

Innanzitutto la prova dei 200 femminile dove la sisportina Marina Ferro, incollata al successo da anni, è stata messa duramente alle corde dall'emergente Simona Botto (Atletica Mondovì). Un testa a testa risolto agli ultimi cinque metri dall'esperta Ferro, grazie ad un lieve distacco (1/10). Per la fanciulla cuneese è comunque il un tempo (24"75) vicinissimo al personale.

Stessa lotta nei 200 maschili, ad tarda e sprovvisto della cornice di pubblico che avrebbe meritato, con Flavio Ristorto (UG Biella) a sorpresa vittorioso sul favorito Dell'Aquila (Atletica Canavesana) per appena 2/100: 21"90 e 21"92. In corsia 8, il biellese, in continua progressione, ha lasciato secco l'avversario che ha fatto però registrare il suo nuovo personale.

Un personale abbondantemente ritoccato (- 8"), ma denso di amarezza per il cussino Eliodoro Raiola nei 3000 siepi, che ha vinto ad occhi quasi chiusi. Dopo quattro giri, Raiola era già staccato dal gruppetto e faceva corsa a sé per centrare il tempo minimo per gli Italiani. Due secondi di troppo (9'02"48) gli toglieva la soddisfazione di conquistare i pluririnomati due piccioni con una fava: partecipazione ai Nazionali e personale.

Chi sorride è l'italiana di origine somala Zhara Bani che nel giavellotto ha dato ben 8 metri di distacco alla pluridecorata decana Maria Caire (Sisport), la quale resiste invece imperterrita al vertice della classifica del lancio del peso. Per la Bani il titolo regionale segue il titolo italiano juniores conquistato a Grosseto due settimane fa. Un personaggio giovane per l'atletica regionale che sta regalando ad ogni prova importante confortanti risposte. Così come il chierese Paolo Zanarello, campione italiano juniores nel decathlon, che è risultato quarto nel salto triplo per appena 1 centimetro e primo, comunque, degli juniores. Bene anche i neotricolori Simone Frezzato nell'alto, che ha vinto varcando l'asticella a m. 2,01 davanti a Quarzo (Stranese) e l'alpignanese Giorgia Baratella nel disco, prima con misura di 48,44, per motivi di tesseramento (appartiene al Cus Catania) esclusa dalla classifica finale. Il titolo regionale è andato a Giorgia Godino (Sisport) 43,44. Sugli metri affermazione di una vecchia volpe della pista, Paolo Canazza (Cus Torino) che ha condotto la gara fino ai metri, poi ripreso e superato dal compagno di maglia Cagnazzi, ha saputo ricoordinarsi sprintare nei cento metri conclusivi (1'54"55). Senza storia e senza rivali Flavia Gaviglio (Sisport) nei 5000 metri (17'03"47) davanti a Elena Bonanno e Maria Cabodi (Cafasse), così come nell'asta le biellesi Achiluzzi (m. 3,30 al primo tentativo sulla misura) e Gremmo (m. 3,20) si sono il titolo esclusivamente fra loro due.

Ora Ruffini, con la pedana per il lungo nuova di zecca, attende i campioni. E soprattutto il pubblico delle grandi occasioni.

Gerbarino

La campagna acquisti

Per l'Extratour Carmagnola colpo grosso

TORINO. L'Extratour Carmagnola ha acquistato dall'Auxilium un trio da sogno composto dal 21enne pivot 2 metri Gianluca Ferraris, per due anni protagonista della salvezza della Kappa in serie B1, dall'ala Edoardo Gaddo che, nonostante la giovane età (22 anni) vanta una lunga esperienza in B a Torino e Biella, e dal play Sergio Randazzo (classe '76), lo anno in prestito alla Polaris Casale. Tutto in alto invece in Kappa dove, alle cessioni già annunciate, corrisponde il timore di perdere gli uomini di punta Jacomuzzi, Trevisan e Carchia. Se il capitano sembra intenzionato ad accettare eventuali offerte in serie A, Trevisan e Carchia proveranno per Fabriano (serie A2) e, in virtù della legge Bosman, potrebbero accettare eventuali proposte dal professionismo senza che la società possa interferire (né ricevere indennizzo). **[f. b.]**

SPORT REGIONE

Calcio a 5: Final Four per l'Itca?

TORINO. Domani alle 19 al Palasport l'Itca dovrebbe ottenere il passaporto per l'ammissione alla Final Four del massimo campionato di calcio a 5. Dopo il 3-0 ottenuto ad Augusta nell'andata dei quarti finale, i vincitori della Coppa Italia non dovrebbero avere problemi a passare il turno. Grazie alla doppietta di Quattrini e al gol di Vassallo, la squadra del presidente Marco Ceresa potrà giocare una gara tranquilla. Salvo sorprese dunque giovedì 26 e venerdì 27 affronterà sul centrale del Foro Italico di Roma e Milano. Lunedì 30 e martedì 1 è prevista la doppia finale.

A Cherasco oggi derby braidese

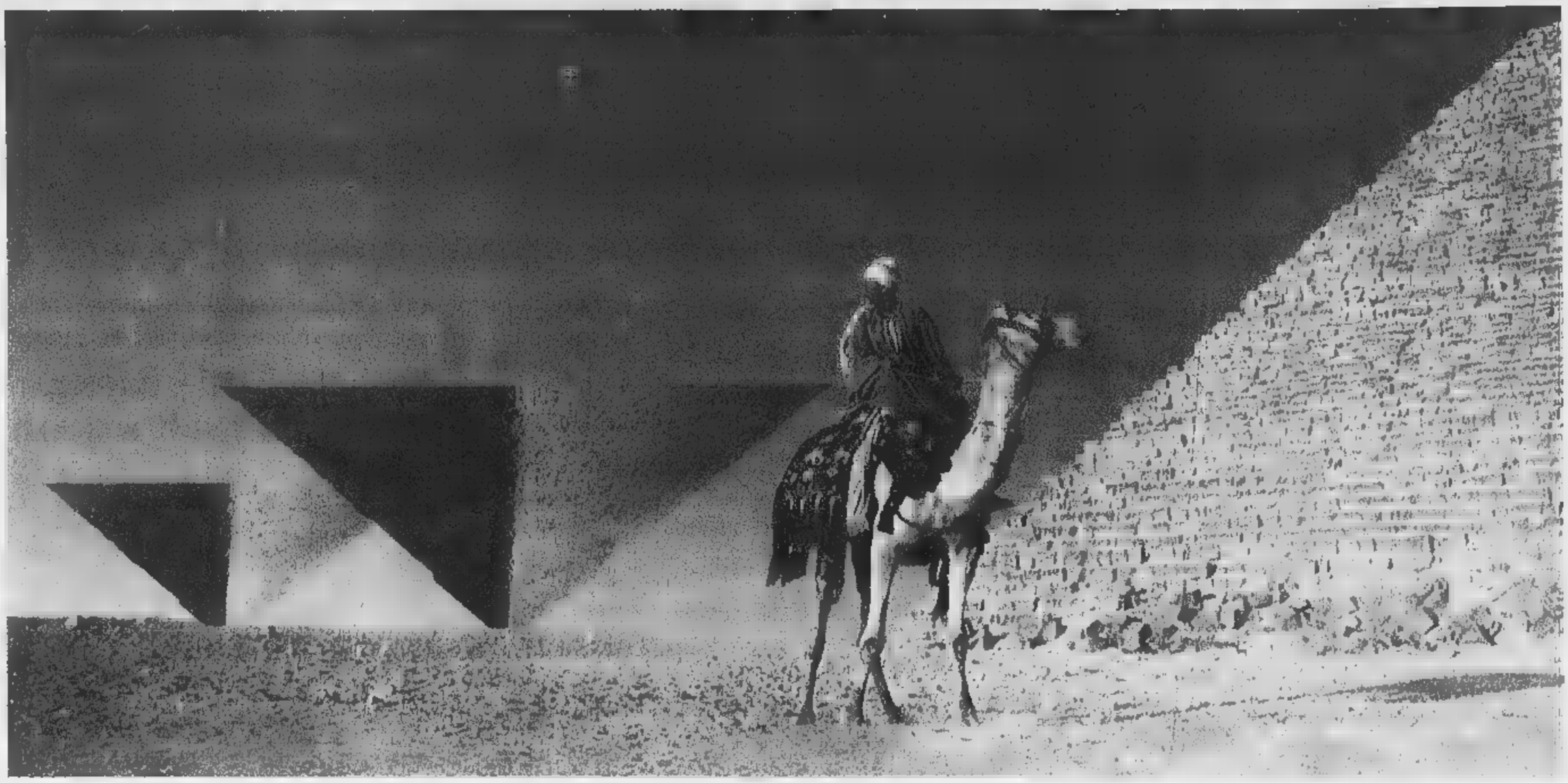
CHERASCO. Stasera è veglia scatta la seconda settimana incontri del quattordicesimo torneo notturno di calcio-VI memorial Domenico Barbero, patrocinato da *La Stampa*. Alle 21 c'è il derby braidese fra «Minini Guido» e «Red house-Op. Inferno».

Basket, le gare del «Chiarion»

Prosegue sui campi via Monginevro 251 il «Memorial Chiarion» di basket. Il programma odierno: ore 18,20 Kolbe-Ginnastica (Propaganda); 19,30 Ginnastica-Cus (Cadetti); 21,15 Tecnocar Kolbe-Il Giornalino Alba (Seniores). Da domani le semifinali.

Hockey: Cus perde

CATANIA. Nella serie A1 di hockey su prato il Cus Torino è sconfitto (4-1) dal Cus Catania. Altri risultati della 17ª giornata: Amsicora-Lazio 2-2; Hc Roma-Pilot Pen 4-2; Cus Bologna-Cernusco 3-1; Giardini Naxos-Hc Bra 1-4. Classifica: Cus Bologna punti 38; Cernusco ; Amsicora 32; Roma 31; Lazio 28; Cus Torino 18; Giardini Naxos 17; Cus Catania 15; Bra 13; Pilot Pen 8.



L' INCREDIBILE SI AVVERA!

Lire 135.000 Lire 140.000 Lire 145.000 Lire 150.000

Perfezione dei meccanismi, personalissimo design, estrema cura dei dettagli, squisite rifiniture, una collezione di crono unici e desiderabili a un prezzo mai visto. Vagary 20 modelli da 135 a 150.000 lire con movimento al quarzo, datario, impermeabili fino a 50 metri, ghiera girevole unidirezionale, bracciale con chiusura di sicurezza. **Garantiti 24 mesi** e con il **primo cambio pila gratuito.** Ecco, l'incredibile si avvera! **E in più ogni orologio Vagary è garantito da Citizen.**

GARANZIA 24 MESI

VAGARY

CITIZEN WATCH ITALY s.p.a. - Divisione Veglia Orologi - Via G. Di Vittorio, 9/11 - 20065 INZAGO (MI)

Se non facessimo così tanti programmi nuovi,

LA STAMPA

ANNO 131. N. 171. LUNEDI' 23 GIUGNO 1997 L. 1.500 (*) L. 2.500 CON SPECCHIO

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, V. MARENCO 32. TEL. 011/6568 111. TLX 221121 FAX 011/655306. ROMA: V. BARBERINI 50, TEL. 06/472901. FAX 06/4749161. MILANO: P.ZZA CAVOUR 2. TEL. 02/780571. FAX 02/28100448. ABBONAMENTI 10121 TORINO, V. ROMA 80. TEL. 011/6568.334/335; 011/535634, FAX 011/5627358. ITALIA E NUMERI (C.C. POST. 7104) CONSEGNA DEC. POSTA ANNO L. 308.000. ESTERO L. 677.000. ARRETRATI L. 3.000. USA: LA STAMPA (USPS 684-930) PUBLISHED DAILY IN TURIN ITALY. $ USA 600 YEARLY. PERIODICALS POSTAGE PAID AT LIC. NEW YORK AND ADDITIONAL MAILING OFFICES. SEND ADDRESS CHANGES TO LA STAMPA C/O SPEEDIMPEX USA INCORPORATION - 35-02 48TH AVENUE - LIC, NY 11101 - 2421

(*) PREZZI «TANDEM»: L. 1.500, CON «IL MATTINO DELL'ALTO ADIGE»: L. 1.700, E A RICHIESTA ANCHE «IL CORRIERE». A ROMA DA VENDERSI SOLO CON «QUI ROMA» A L. 1.900; A RICHIESTA CON MARKET A L. 3.000, A RICHIESTA CON VIDEO JUVE A L. 14.000. ESTERO: AUSTRALIA $ A. 4.00; ARGENTINA Pesos 4; AUSTRIA SC. 26; BELGIO FB. 75; BRASILE Bri 4,20; CANADA $ C. 3. CIPRO Cyp. 1.10; C.Z. Czk. 50; DANIMARCA KR. 18; EGITTO E.P. 1; FINLANDIA FMK 15; FRANCIA FR 18; GERMANIA D.M. 3.50; GRECIA DR. 250; LUSSEMBURGO FL. 75; MALTA Cents 50; MESSICO NS 10; NORVEGIA KR. 15; OLANDA FL. 4; PORTOGALLO Cont. Esc. 350; SPAGNA Pts. 250, CANARIE Pts. 300; SUD AFRICA RD. 9.95; SVEZIA SKR. 15; SVIZZERA FRS. 3; TUNISIA Din. 2.50; UNGHERIA FRN. 215. USA $ 2.50. SPED. IN ABB. POS. COMMA 26 ART. 2 LEGGE 549/95 TO

CONCESSIONARIA PUBBLICITA': PUBLIKOMPASS SPA 20123 MILANO, VIA CARDUCCI 29, 02/864761, FAX 02/8[illegible]. 10126 TORINO, C. M. D'AZEGLIO 60, TEL. 011/6665211. FAX 011/6665300. TARIFFE: MODULO MM 45X30, FESTIVI, POSIZIONE O DATA RIGORE TARIFFA IN PARENTESI. OCCASIONALI L. 1.400.000 (1.680.000), COMM.LI L. 1.000.000 (1.500.000), SABATO [illegible] PERS.. IL VENERDI', L. 1.150.000 (1.380.000), VENERDI' + SABATO L. 1.550.000, VENERDI' + DOMENICA L. 1.450.000; FINANZIARIE LEGALI L. 1.200.000 (1.440.000), NECROLOGI L. 18.000 LA PAROLA (FAMIGLIA 12.500), [illegible] E RINGRAZIAMENTI L. 15.000, P.IVA. IL GIORNALE SI RISERVA DI RIFIUTARE QUALSIASI INSERZIONE

70623 9 771122 176003

RAI RADIO TELEVISIONE ITALIANA Di tutto, di più.

Incisa critica i politici. Dini: accertare le colpe senza delegittimare le Forze armate

Somalia, la sfida dei generali

Venturoni: veleni e manovre per infangarci

ROMA. Veleni e manovre contro l'Esercito. Il Capo di Stato Maggiore della Difesa, ammiraglio Guido Venturoni, commenta le accuse che coinvolgono la missione italiana in Somalia del 1993, ma si scaglia contro le strumentalizzazioni che sarebbero state operate sulla vicenda. E il ministro degli Esteri Dini dice: accertare le colpe senza delegittimare le Forze Armate. E Incisa di Camerana sottolinea: «L'Esercito è sano». «Se c'è qualcosa che assolutamente desidero fare - spiega Venturoni - è minimizzare eventuali episodi di violenza e crimini che possano essere stati commessi da singole persone. Se esistono, vanno accertati e puniti, affidandosi a un processo e a una condanna. Ci documenti fotografici in qualche modo agghiaccianti. Io sono il primo a sentirmene offeso. Però le cose vanno analizzate a fondo». Secondo Venturoni, non necessariamente il moltiplicarsi delle accuse è legato a un desiderio di pulizia e di moralità e afferma: «In Somalia i nostri reparti si sono comportati molto bene, in un contesto difficilissimo... L'ordine era disarmare i ribelli con la forza. E questo ha comportato 230 scontri a fuoco. In quel clima qualcuno può anche... fare che non deve fare». Il Capo di Stato Maggiore della Difesa domanda: «In Somalia erano presenti autorità dell'Onu, associazioni non governative, autorità diplomatiche, giornalisti italiani e stranieri. Possibile che se si fosse raggiunto un grado di violenza illegittima, sistematica, nessuno l'avrebbe detto? Se casi ci sono stati non sono trapelati. Io credo che i nostri reparti abbiano fatto complessivamente un lavoro ingrato, difficile e nella generalità dei casi anche con umanità. Ci sono stati altri contingenti che, attaccati, hanno sparato indiscriminatamente facendo morti e feriti tra donne e bambini. Noi siamo stati attaccati con una copertura di donne e bambini e i nostri hanno risposto in modo mirato».

SERVIZI ALLE PAG. 5 E 7

ESERCITO E OPINIONE PUBBLICA

NE arriveranno altre, di notizie choc. Denunce di stupri, sevizie, brutalità. Un'operazione come quella condotta in Somalia lascia inevitabilmente dietro di sé uno strascico incontrollabile di rancori. I rastrellamenti, i controlli, la necessaria sbrigatività delle azioni di bonifica in zone in cui agivano bande guerriere e clan banditeschi offrono infinite occasioni per esercitare rivalse, praticare vendette, eventualmente cercare risarcimenti e indennizzi.

Basta qualche denuncia, infatti, e l'opinione pubblica rimane scossa, in preda ai dubbi. Eppure, di qui a precipitare la spedizione italiana in Somalia nell'atmosfera livida e moralmente corrotta di un provinciale *Apocalypse Now*, dovrebbe correrne. Non perché non si verificati episodi piuttosto vicini o anche al di là dell'orrore, come quelli documentati dalle fotografie pubblicate da Panorama. Ma sarà lecito valutare che si tratti di eccezioni: altrimenti si dovrebbe pensare che non soltanto i soldati e i graduati, ma anche i loro ufficiali fino ai gradi più alti erano coinvolti in un gioco inconfessabile, e sarebbero legati oggi da una complicità sordida, fondata sulla colpevolezza di tutti, e sostenuta per anni da un'omertà impenetrabile.

E' credibile, una ricostruzione del genere? Anche quando le accuse più incresciose vengono giudicate non credibili dai rappresentanti somali in Italia? La risposta non implica atti di fede. Il punto non è se ci sentiamo di giurare sulla correttezza del nostro esercito. Tuttavia non si può trascurare che le accuse contro le forze armate si sono diffuse nella pubblica opinione trovando terreno favorevole.

Edmondo Berselli

CONTINUA A PAG. 13 SETTIMA COLONNA

LE INTERVISTE

IL CAPO DI STATO MAGGIORE

Qualcuno semina zizzania. Forse c'è una regia occulta

di Marco Nebiolo A PAG. 7

IL [illegible]

Ho scoperto chi mi lancia quelle accuse ma sono sereno

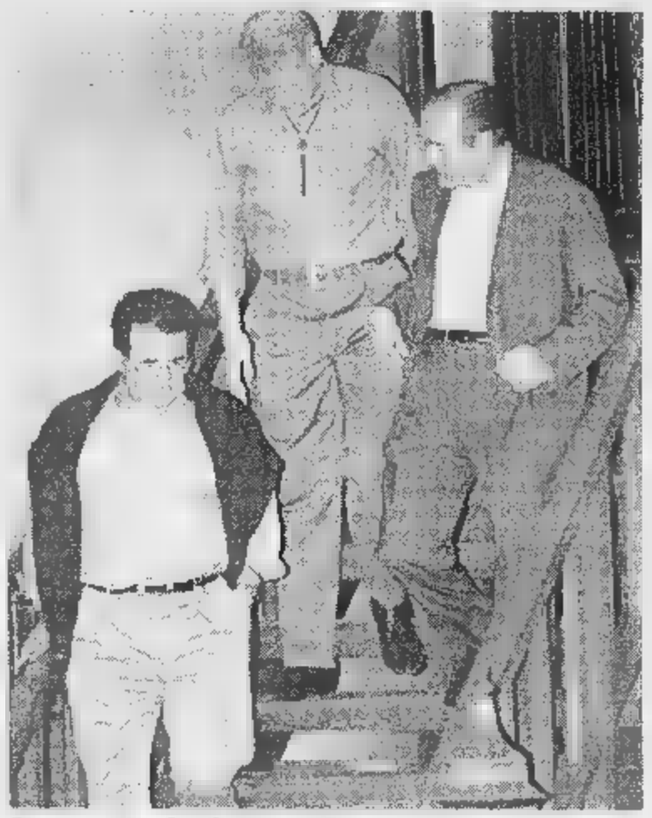
di Francesco Grignetti A PAG. 6

I 100 ANNI [illegible]

Da oggi in vendita la quinta cassetta

Insieme con «La Stampa» da oggi è in vendita (14.900 lire) la quinta e ultima delle videocassette che raccontano «Juventus», immagini e protagonisti di un secolo di calcio in bianconero. In particolare, quest'ultima cassetta documenta il cammino trionfale della Juventus nell'ultimo campionato, la conquista della Coppa intercontinentale a Tokyo e l'avventura nella Champions League.

SHOW A DENVER



Dopo il G-8 [illegible] festa western

DENVER. Alle fine del G-8, i leader hanno festeggiato con una cena *ranchera*. Solo Chirac e Kohl non hanno indossato gli stivali da cowboy, accettati invece dagli altri leader. Nella foto Prodi con Clinton in abbigliamento western. Chiesa e di Robilant A PAG. 5

Il premier nega interventi su Bankitalia: «Mai rotto le scatole». Scalfaro: l'Europa non è solo moneta

Agnelli: sbagliato fare pressioni su Fazio

Prodi: governo stabile, Italia presa sul serio. Bertinotti crea tensioni inutili

ROMA. «E' sbagliato fare pressioni sul Governatore della Banca d'Italia Fazio»: da Cernobbio l'Avvocato Giovanni Agnelli indirettamentre replica a quanti da venerdì insistono perché Bankitalia - dopo i dati positivi dell'inflazione, ferma all'1,5 per cento - proceda con un ulteriore taglio del costo del denaro.

Ma da Denver, in serata, arriva l'ulteriore risposta del presidente Prodi: «Mai rotto le scatole, sul taglio del costo del denaro decida il Governatore, io constato solo che l'inflazione è vinta». Il premier, che nella notte è rientrato in Italia, ha anche parlato della situazione italiana: «Il governo è stabile, l'Italia viene finalmente presa sul serio». E quanto a Bertinotti, che lancia le solite minacce sul Welfare e i presunti tagli a spesa sociale e pensioni, Romano Prodi manda a dire: «Crea tensioni inutili».

Lepri, Rizzo e Sacchi ALLE PAG. 2 E 3

Mosca, scandalo e dimissioni

Filmato durante una sauna a luci rosse deve lasciare il Guardasigilli Kovaliov

di Anna Zafesova A PAGINA 9

Cairo è in coma dopo l'ictus

I medici pessimisti: non è operabile l'ex procuratore e direttore delle carceri

SERVIZIO A PAGINA 11

«Sono il killer di don Puglisi»

Grigoli parla con i familiari e confessa Una carriera costellata di esecuzioni

SERVIZIO [illegible]

di Guido Ceronetti

Dopo i crimini del totalitarismo, un totalitarismo del crimine (già visibile in paesi ex totalitari come Italia e Russia), un prevalere di malavita pura in tutta la *polis* (cosa ben più estesa e concetto ben più profondo che *politica*) è configurabile in un futuro prossimo. Sentirsi al sicuro in un qualsiasi luogo diventerà utopistico. Fino a quando avrà un senso la protezione dei beni e delle persone connessa con le uniformi? Di che cosa si parla quando si allude ad una presunta «difesa nazionale»? A che servono le postazioni radar sui cucuzzoli quando le portinerie sono senza occhi e gli assassini entrano dalle finestre?

TASSI VALUTE MERCATI

AMSTERDAM e Denver. Le riunioni economiche tenute in queste due città nel corso degli ultimi dieci giorni hanno modificato il panorama dell'economia europea e mondiale e hanno, pertanto, ridefinito il quadro entro il quale necessariamente si collocano le scelte della Banca d'Italia relative al costo del denaro e quelle del governo Prodi relative alla politica economica.

Nella tesissima riunione europea, tenutasi tra le bellezze artistiche di Amsterdam il 16 e il 17 di giugno, non si è verificata - come invece è stato autorevolmente sostenuto - l'ennesima vittoria tedesca. Si è invece dovuto constatare, con grande imbarazzo francese e soprattutto tedesco, che Francia e Germania continuano ad allontanarsi dagli obiettivi fissati dai famosi parametri, mentre l'Italia continua ad avvicinarvisi, con un'economia dove ricompare qualche pallido segno di ripresa. Si è così delineata una confusa situazione di compromesso, con il rinvio all'autunno dei punti più spinosi, che si potrebbe definire «all'italiana», determinata dalla convinzione generale che l'Euro debba ormai, in ogni caso, pena la credibilità del progetto europeo, essere avviato nei tempi stabiliti.

Nella più rilassata riunione del G7 (ormai diventaro G8 con l'integrazione della Russia) tenutasi a Denver, tra le bellezze naturali del Colorado, nel fine settimana appena con-

Mario Deaglio

CONTINUA A PRIMA COLONNA

Quasi più reporter (8500) che soldati cinesi per il trapasso dei poteri

La vera invasione di Hong Kong

LONDRA

E' l'ultimo grande business di Hong Kong, e almeno della Hong Kong coloniale. Per il trapasso dei poteri, alla mezzanotte del 30 giugno, alla parata dei dignitari e dei politici si affiancheranno due eserciti. E se l'occhio attento di Londra e Washington sarà puntato sui reparti con la stella rossa, con cui Pechino cercherà di sottolineare che qualcosa è davvero cambiato in quella massima concentrazione asiatica di affari e denaro, è sull'armata della stampa internazionale che albergatori e ristoratori conteranno per un'ultima botta di sano capitalismo.

Forse a Hong Kong, fra una settimana, capiterà nulla. Nulla di non un cerimoniale su cui le due parti - Londra e Pechino - sono neppure riuscite a mettersi d'accordo. Ma per l'occasione per il tramonto dell'ultima importante colonia britannica, stanno arrivando fra giornalisti, fotografi e operatori. Sono molto più numerosi dei soldati cinesi che entreranno a Hong Kong. E con loro, corollario alla di un altro pezzo dell'Impero, un imprecisato ma consistente nudo di turisti.

I prezzi degli alberghi sono lievitati: fra il 20 e il per cento. Quelli dei ristoranti hanno subito, per la grande invasione, ritocchi anche del 50 per cento. c'è anche chi ha calcato la mano pretendendo permanenze minime di cinque giorni, pagamento anticipato e niente rimborsi. Come in qualsiasi località balneare estiva alla moda, e Portofino nei momenti di gloria e a St. Tropez quando c'era BB.

Ma per la truppa giornalistica tutto va bene: perché, spera qualcuno, potrebbero anche esserci disordini da vedere, filmare e raccontare. Nel qual caso il buon affare sarebbe quello dei media. Business contro business: tutto ha un prezzo, anche quando a cambiare non è il marito di Liz Taylor ma la storia.

Fabio Galvano

Condannato a sei anni, si è costituito in serata a Linate proveniente dal Kenya

Torna Troielli, cassiere di Craxi

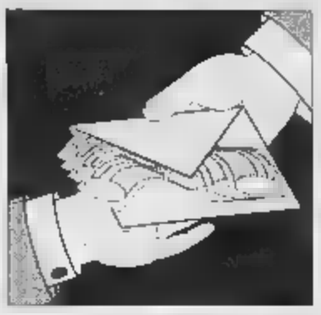
Fuggì nel '92, era l'ultimo latitante di Tangentopoli

MILANO. E' tornato l'ultimo latitante di Tangentopoli. Il tempo di scendere dalla scaletta dell'aereo che da Nairobi, via Zurigo, lo ha portato a Linate alle 22,25 e anche per Gianfranco Troielli, l'irriducibile di Mani Pulite, è finita un'avventura durata anni. Al piccolo drappello di carabinieri in borghese, venuti ad arrestarlo, ha chiesto soltanto informazioni sulla salute della moglie, gravemente malata, vero motivo del suo rientro in Italia. Poi è stato portato in caserma per i riti dell'identificazione e quindi in nottata ha raggiunto il carcere di Opera. Una fuga, quella di Gianfranco Troielli, cominciata in una imprecisata del '92, poco dopo, probabilmente, aver preso un'ultima tangente di 200 milioni per la campagna elettorale di Craxi. Una piccola parte dei miliardi che è accusato di aver fatto sparire. Per lui una condanna a 6 anni.

Colonnello A PAG. 4

Prestiti Personali
Il prestito che volete "senza muovervi da casa" chiedetelo al...
Numero Verde [illegible]
La telefonata è Gratuita
Chiama subito e scegli il prestito che vuoi.
"da 3 a 15 milioni" anche firma singola lo riceverai entro 24 ore.
Il prestito è rimborsabile tramite bollettini postali.
FORUS
Orario continuato dal Lunedì al Sabato dalle 9.30 alle 20.00
Direzione Generale Milano

Se non facessimo così tanti programmi nuovi, non impareremmo niente di nuovo.
RAI RADIO TELEVISIONE ITALIANA



Torna dopo cinque anni l'uomo che, secondo la procura, nascondeva a Hong Kong il tesoro di Craxi

Prima notte in carcere per Troielli

La fuga finisce a Linate, con un volo dal Kenya via Zurigo
Appena sceso dall'aereo ha chiesto notizie della moglie malata

MILANO. Il tempo di scendere dalla scaletta dell'aereo che da Nairobi, via Zurigo, l'ha portato a Linate alle 22,25 e anche per Gianfranco Troielli, ultimo irriducibile di Mani pulite, è finita un'avventura durata 5 anni. Al piccolo drappello di carabinieri in borghese, venuti ad arrestarlo, ha chiesto soltanto informazioni sulla salute della moglie, gravemente malata, vero motivo del suo rientro in Italia. Poi è stato portato in caserma per i riti dell'identificazione e quindi in nottata ha raggiunto il carcere di Opera.

Una fuga, quella di Gianfranco Troielli, cominciata in una sera imprecisata del '92, poco dopo, probabilmente, aver preso un'ultima tangente di 200 milioni per la campagna elettorale di Craxi. L'imprenditore Paolo Stafforini a Di Pietro la raccontò così: «Feci un ultimo versamento negli uffici del ragionier Gianfranco Troielli, in via San Paolo, a Milano... Troielli mi disse che il denaro sarebbe stato portato subito da Craxi, nei suoi uffici di piazza Duomo». Di sicuro l'ex agente generale dell'Ina Assitalia scappò ancor prima che, il 7 ottobre dello stesso anno, gli fosse firmato un ordine di cattura nei suoi confronti, dileguandosi da Milano e portando con sé i segreti dei nascosti a nome e per conto di Bettino Craxi in mezzo mondo, ad Hong Kong in particolare. «Qualcuno - spiegò Di Pietro alla Commissione di controllo sui servizi segreti - avvertì il ricercato che poté così rendersi irreperibile».

Uomo chiave dei conti esteri craxiani, negli anni della latitanza Troielli ha accumulato ben 4 ordini di custodia cautelare: dalle tangenti prese quando era vicepresidente delle Ferrovie Nord (l'unico processo per il quale è stato condannato in contumacia a 6 anni di reclusione) a quelle per il contratto abortito dell'assicurazione per i dipendenti Eni, dalle mazzette Enel a quelle dell'Ansaldo. Fino ad essere imputato nel processo Eni-Montedison e in quello del conto della Fininvest All Iberian. Ovunque insomma comparisse la figura di Bettino Craxi, l'uomo di cui Troielli è stato per anni fedelissimo collettore di mazzette nonché eminenza grigia, insieme a Cusani e Giallombardo, dei suoi affari finanziari all'estero.

Riparato nel quartiere italiano di Mombasa, in Kenya, o in una villa in Tanzania, spesso in viaggio a Parigi (e forse in altre parti del mondo), Troielli è stato inseguito da carabinieri e giornalisti. La sua fuga, tra i corridoi del quarto piano di palazzo di giustizia era ormai diventata leggendaria: Troielli sembrava imprendibile. Così come leggendarie stavano diventando le trattative dei suoi avvocati, Corso Bovio e Katerina Malavenda, per farlo rientrare in Italia. Decisione che il sessantaquattrenne Troielli pare aver preso soprattutto per le gravi condizioni di salute della moglie.

Ricco, potente e defilato, Troielli, prima di un processo subito nell'89 per una tangente di 300 milioni presi dalla Icomec quando era presidente della Usl 70 e dell'ospedale di Legnano, sua città d'origine, non era mai comparso negli organigrammi del potere formale. In compenso era sempre ben piazzato in quelli del potere reale: amico di Larini, di Cusani, di Ligresti. Con loro fonda la Merchant Europa, società lussemburghese esistente solo sulla carta, ma attraverso la quale, secondo le accuse, avrebbe dovuto perfezionarsi il sistema di riciclaggio delle tangenti.

Per 30 anni Troielli ha guidato l'agenzia assicurativa più grande d'Europa per portafoglio e numero d'affari: in gran parte conclusi con l'amministrazione pubblica di Milano a guida socialista. Eclissatosi definitivamente dalla vita pubblica, il suo nome rispunta nei primi verbali degli interrogatori di Mani pulite. All'inizio viene inquisito per qualche piccolo episodio di corruzione, ma presto un ruolo chiave nel sistema dei conti esteri di Craxi. Il suo vero ruolo emerge durante il processo a Sergio Cusani per la maxitangente Enimont. L'avvocato Agostino Ruju, altro defilatissimo personaggio dei misteri di Tangentopoli, racconta infatti in che modo, per conto dell'agente dell'Ina a Milano, aveva organizzato quello che era stato denominato «il sistema Troielli», una girandola di conti esteri attraverso i quali confluivano le tangenti destinate al Garofano di Craxi: 20 milioni di dollari, secondo alcune versione, dai 60 ai 90 milioni, secondo altre. Negli ultimi tempi la posizione processuale di Troielli si è aggravata. Da Hong Kong è arrivata la notizia che i soldi depositati alla Hong Kong Shangai Bank sono stati congelati. Ed è stato rinnovato il trattato di assistenza giudiziaria con l'Italia. Anche qui si era fatta terra bruciata. La scelta di arrendersi è diventata così la meno rischiosa.

Paolo Colonnello

L'ex segretario del partito socialista Bettino Craxi

Perugia

I pm: più ampia la corruzione

PERUGIA. Nell'inchiesta di Perugia un magistrato (Orazio Savia), è accusato di aver incassato un miliardo e 300 milioni da un costruttore (Domenico Bonifaci), tramite un avvocato (Sergio Melpignano), anche per «far restare a Roma l'inchiesta su Enimont». Ma non è tutto: «La ricostruzione dei pm lascia intravedere più vaste trame di corruzione». Lo sostiene il tribunale della libertà di Perugia nell'ordinanza con cui ha respinto la richiesta di scarcerazione dei tre arrestati.

Un provvedimento che implicitamente avvalora una delle ipotesi circolate in questi giorni in ambienti investigativi: e cioè che a Roma vi sarebbe stata una vera e propria «organizzazione» che operava per intralciare l'inchiesta su Enimont. Nell'ordinanza si parla di «evidente spregiudicatezza della personalità di tutti gli indagati», anche per «gli ambienti e quali risultano collegati (Pierfrancesco Pacini Battaglia ed Emo Danesi)». Una «spregiudicatezza» che, unita ai «mezzi finanziari di cui dispongono» e alla «capacità di condizionamento» degli altri indagati li mettono in grado di inquinare le indagini». I giudici sono particolarmente severi con Savia. «L'unico corrispettivo, comparabile a quanto riceveva, che Savia poteva dare ai suoi amici, era l'uso della sua funzione giudiziaria. Non mancano indizi che Savia abbia avuto effettive e concrete occasioni» di farlo. [Ansa]

Tra gli altri indagati anche il fratello di Padovan (Life), nessun contatto con la Serenissima

Treviso, sotto inchiesta tre camicie verdi

L'accusa: associazione sovversiva e apologia antinazionale

TREVISO. Associazione sovversiva e apologia antinazionale. Cinque trevigiani - tra i quali due camicie verdi della Lega, un terzo impegnato nel Carroccio fino al '94 e il fratello di Fabio Padovan, il leader del Life, il movimento degli imprenditori federalisti - sono indagati dalla Procura di Treviso. Avrebbero costituito un'organizzazione separatista per «sovvertire violentemente gli ordinamenti economico-sociali costituiti nello Stato».

L'inchiesta del procuratore Gianfranco Candiani apre un altro filone nel panorama del ribellismo padano. E sfiora anche il Life, l'avviso di garanzia a Massimo Padovan, 37 anni, di Santa Lucia di Piave, che però non fa parte del Life, né è mai stato tesserato della Lega. Gli altri indagati sono Renzo Ferin, 41 anni, carrozziere, di Maserada di Piave e «ufficiale» delle Guardie Padane; Sergio Toffoli, 43 anni, operaio della Zoppas, di Santa Lucia di Piave; Fausto Brazzalotto, 35 anni, di Spresiano. Il quinto uomo non è stato reso noto, ma sarebbe un imprenditore coneglianese. I carabinieri hanno sequestrato documenti, agende, materiale di propaganda, fra cui volantini di sostegno agli autori dell'assalto a San Marco. Non vi sarebbero collegamenti con l'inchiesta sulla Serenissima, né con il blitz di Venezia.

L'inchiesta ha preso spunto da un fascicolo più antico - una segnalazione della Guardia di Finanza - e i fatti contestati vanno dal 1993 ad oggi. Un rapporto ipotizzerebbe a carico dei 5 indagati la creazione di un'associazione con caratteristiche paramilitari. Il materiale sequestrato, definito dagli inquirenti «molto interessante», è stato consegnato a Candiani che lo sta valutando. Ad accomunare i cinque non c'erano solo l'amicizia e la militanza nella Lega, dopo un passato a destra, ma anche la passione per le armi.

Fabio Padovan, leader del Life, è durissimo: «O è un errore, o vogliono lanciarmi un messaggio. Ma perché tirarvi dentro i miei famigliari? Sono tranquillo, quel che ho fatto è sempre stato alla luce del sole». La Procura di Treviso si sta muovendo con molta prudenza. «Attenzione - dice il procuratore Candiani, titolare dell'inchiesta - Per il momento abbiamo poco in mano, sempre che non si vogliano trasformare fantasmi in realtà. Il materiale finora acquisito non mi sembra possa rappresentare qualcosa di grave. E' vero però che è una situazione che fruisce di un'area di consenso notevole. Questi gruppi che si formano per scissione da gruppi più grandi, devono in qualche modo farsi vedere. Possono assalire il Municipio, oppure far trovare la finta bomba. Certo - continua Candiani - non si può escludere a priori che potrebbero comunque fare del male, ma io vedo un'ipotesi ancora piuttosto lontana. Insomma, questi avvisi di garanzia sono un atto dovuto, vista la situazione nel Veneto. Se poi si possa scoprire o prevenire qualcosa, lo sapremo dopo, quando le indagini potranno dare delle risposte più certe».

Maria Grazia

Da Denver duro monito a Serbia e Croazia per il loro scarso impegno nel processo di pace

Dal G-8 una diagnosi del mondo malato

Dal Welfare all'inquinamento nel documento finale

DENVER
DAL NOSTRO INVIATO

Duro monito dei Grandi a Serbia e Croazia per il loro scarso impegno nel processo di pace. E un chiaro impegno a rimanere presenti in Bosnia «per il lungo periodo».

Alle fine di un vertice che ha faticato fino all'ultimo a trovare un suo profilo e che rischiava di passare alla storia come «il summit degli stivali», gli otto leader hanno sottoscritto una Dichiarazione che riafferma in maniera enfatica l'impegno della comunità internazionale a bloccare l'ulteriore sfilacciamento del processo avviato con gli Accordi di Dayton.

Gli Otto accusano i politici a Zagabria e Belgrado di bloccare le riforme economiche e il ritorno dei rifugiati. Avvertono che chi continuerà a non cooperare «perderà gli aiuti economici» previsti dagli Accordi. Insistono che gli assassini incriminati «devono essere consegnati al Tribunale internazionale». E soprattutto assicurano che non hanno alcuna intenzione di ritirarsi dalla regione.

La Dichiarazione sulla Bosnia è stata resa nota in margine al Comunicato finale del vertice. Poche righe su ognuna delle cosiddette «questioni globali». Si va dai problemi legati all'invecchiamento della popolazione (come rendere più attivi e coinvolti gli anziani nelle società più avanzate?) a quelli dell'ambiente (Chirac ha accusato gli Stati Uniti di essere i maggiori inquinatori del mondo), dalle malattie infettive alla lotta al terrorismo e perfino ai rischi della clonazione umana.

Gli Otto si sono anche impegnati a rilanciare una politica di aiuti mirati verso l'Africa sub-sahariana, terra afflitta da mille piaghe ma dove importanti riforme economiche stanno prendendo piede, offrendo nuova possibilità di investimento e sviluppo. «Dobbiamo fare in modo che anche i Paesi africani possano sfruttare i benefici della globalizzazione», ha spiegato Clinton. Ma è stata la crisi dei Balcani a dominare l'ultima giornata dei lavori. «Siamo molto preoccupati per quello che sta succedendo in Bosnia», ha commentato Romano Prodi. «La ricostruzione procede a rilento. La convivenza delle varie comunità si sta rivelando molto difficile».

Ma la Dichiarazione di Denver sulla Bosnia non esprime quella che rimane la preoccupazione di fondo di molti europei: il ritiro degli americani nel 1998. E le discussioni in questi due giorni hanno portato né chiarimenti né rassicurazioni. Il segretario di Stato Madeleine Albright è molto sensibile alla preoccupazione degli europei, e per parte sua spinge per un'estensione del mandato oltre il 1998. Il Pentagono preme a sua volta perché gli 8500 soldati americani tornino come previsto l'anno prossimo. Il presidente Clinton non si sbilancia. E' una battaglia politica che non ha intenzione di affrontare in questo momento. Ma questo senso di incertezza ha pesato molto sui colloqui qui a Denver. E ha tolto un po' di mordente a quell'impegno sottoscritto dagli Otto «a rimanere impegnati a lungo in Bosnia e nei Balcani».

Una festa country per gli otto leader Kohl e Chirac rifiutano di indossare gli stivali da cow boy Mentre Blair, Prodi e Hashimoto stanno al gioco

Nell'insieme il vertice ha riservato grandi sorprese. Anche perché la bozza del Comunicato - che di solito rimane segreta fino all'ultimo - era a disposizione su Internet, per la gioia dei giornalisti e la disperazione dei diplomatici.

Il linguaggio di questi comunicati è comunque così blando, le righe dedicate ad ogni tema così scarse, che all'interno di molte delegazioni - inclusa quella italiana - ci si comincia a chiedere se davvero questo il modo più efficiente per affrontare i grossi nodi della politica internazionale. Anche perché la «macchina» del vertice continua a crescere. Qui a Denver la Russia è diventata socio a titolo quasi pieno (rimane fuori dai colloqui economico-finanziari). E adesso si parla di far entrare anche la Cina.

«In realtà bisognerebbe applicare al vertice le stesse ricette che il comunicato finale invita a prendere per risanare le nostre economie e i nostri *welfare states*», commentava un diplomatico spazientito. «Di questo passo la discussione diventa sempre più dispersiva e non ci si concentra abbastanza sui problemi davvero urgenti».

Alla fine sono gli aspetti più dozzinali che finiscono al centro dell'attenzione. Come la buffa storia degli stivali da cow-boy che i leader dovevano indossare alla cena *ranchera* al Forte. Chirac, stizzito, si è rifiutato categoricamente di infilarseli. Kohl idem. Hashimoto, invece era raggiante con i suoi stivaloni e tirava su i pantaloni per mostrarli a tutti. E Prodi? Aveva detto che l'idea di metterseli lo «atterriva», ma poi, a sorpresa, è arrivato a cena con il passo di un vero cow-boy.

Andrea di Robilant

Nelle foto, Bill e Hillary Clinton con Eltsin e (qui sopra) con tutti i leader degli Otto A destra, il cancelliere Helmut Kohl mostra un particolare interesse per il cravattino western indossato dal Presidente degli Stati Uniti
(FOTO REUTER)

La lunga notte di Eltsin

Malore al banchetto, poi si riprende

Funzionari russi hanno chiesto a un ospedale di tenere sempre pronta un'ambulanza

I lunghi impegni stroncano il Presidente, e il vero cervello del Cremlino è apparso Ciubais

UN GRANDE MALATO

DAL NOSTRO INVIATO

Quando, ieri mattina alle 8,30 locali, il Presidente francese Jacques Chirac è uscito dal suo albergo alla volta dell'Embassy Suites, la tensione si è allentata. L'incontro previsto con Boris Eltsin non era stato annullato. Il che voleva dire che il malessere del Presidente russo della sera precedente era stato superato, o parzialmente assorbito.

La notte era stata tempestosa dopo che si era sparsa la voce che il Presidente aveva dovuto abbandonare in tutta fretta il banchetto conclusivo al ristorante «Il Forte», scelto dal Governatore del Colorado per il congedo agli ospiti.

L'episodio è stato subito minimizzato da uno dei portavoce di Clinton, Daniel Tarullo: «Un sacco di ospiti europei sono davvero esausti». Ma il fatto è che i giornalisti appostati all'esterno hanno visto l'auto di Eltsin partire ben prima della fine della cena. Poi sono venuti i racconti, spezzettati, e i riscontri. Sembra che il capo del Cremlino sia stato molto esuberante in apertura di serata. Il tono l'aveva dato fin dall'arrivo, appena sceso dalla limousine. Visto che Clinton era in maniche di camicia, Eltsin si era sfilata la cravatta con un gesto plateale che aveva suscitato l'ilarità generale. Non si era messo gli stivali di cuoio (a differenza di Prodi, Chrétien e Hashimoto), come faceva del suo meglio per adeguarsi all'atmosfera *informal* voluta dall'amico Clinton.

Le gambe non sembravano in verità troppo salde mentre Eltsin e Naina sparivano all'interno, accompagnati da Clinton e Hillary. Raccontano che Eltsin si è tolto anche la giacca, gettandola a terra, per farsi fotografare in camicia. Poi è stato dato dallo chef per prendere in persona una bistecca di bufalo. Insomma è stato Eltsin a tenere alta l'atmosfera conviviale.

Ma l'altitudine di Morrison, a duemila metri sul livello del mare, unita all'evidente stanchezza dopo la girandola di incontri e di spostamenti, deve aver giocato un brutto scherzo al sessantaseienne e cinque volte bypassato Boris Eltsin.

A questo punto le versioni variano. Qualcuno parla di un collasso. Altri di un malore. Eltsin è comunque riuscito a guadagnare la macchina con le sue gambe, sorretto da Helmut Kohl e Hashimoto. Il resto delle informazioni è indiretto. La cosa più visibile è stata la sua assenza (e quella di quasi tutta la delegazione russa) dal grande ricevimento «sabato notte al Summit» al National Western Complex. Ma due funzionari della delegazione russa si sono presentati - riferiva ieri mattina il *Denver Post* - al Denver Health Medical Center chiedendo di tenere pronta una ambulanza per eventuali soccorsi d'emergenza.

Anche il personale dell'University Hospital è stato messo in allarme, probabilmente su ordine del presidente Clinton. Ma nella notte non è successo nient'altro. I medici russi al seguito se la sono cavata da soli. Eltsin è stato messo a letto con le opportune cure e tutto è finito bene, come il breve incontro con Chirac di domenica mattina sembra avere confermato.

Ma questo ennesimo episodio conferma che la salute del presidente russo e la sua tenuta sono precarie e che viaggi faticosi lo logorano, costringendolo ad una prolungata esposizione pubblica. Cosa notevolmente differente rispetto alla situazione dentro il Cremlino, dove le apparizioni possono essere regolate e dosate a seconda delle molto variabili oscillazioni dello stato di salute.

Del resto bastava guardare le facce di Anatolij Ciubais e Sergej Jastrzhembskij durante la visita di Eltsin al Museo di Storia Naturale, per rendersi conto della tensione permanente nella delegazione russa. Eltsin, già nel pomeriggio di sabato, appariva molto affaticato. Tanto da costringere i suoi accompagnatori a troncare una cena di dialogo tra lui e i giornalisti davanti al modello di un nuovo razzo della Lokheed-Martin prodotto in *joint-venture* dalla Pratt & Whitney e dalla russa Energomash.

Poco dopo, seduto davanti a un gruppo di uomini d'affari del Colorado, Boris Eltsin pronunciava a fatica, la voce ridotta a un mormorio, un discorso letto interamente su fogli plastificati rigidi, con le parole scritte a grandi caratteri e addirittura con gli accenti evidenziati sulle parole. La scena, sotto gli obiettivi di alcune telecamere russe che hanno evitato di sottolineare i dati più crudi, è durata in tutto una decina di minuti. Poi la parola è passata ad Anatolij Ciubais.

Il contrasto non poteva essere più stridente. Qui a Denver si è visto in modo plateale chi è ormai il vero cervello del Cremlino. Il primo vice-premier Ciubais sprizza energia e decisione da tutti i pori. E si vede lontano un miglio che non si considera al vertice della sua carriera.

Nella conferenza stampa rilasciata nel pomeriggio di sabato è apparso come un trionfatore e non ha fatto nulla per nascondere che si considera tale. L'emissione del prestito estero russo - ha detto - «avrebbe potuto raccogliere quattro miliardi di dollari, ma noi ci siamo accontentati di due miliardi. Di più non ci servono».

E l'ingresso nel club di Parigi, ha detto Ciubais, consentirà alla Russia di recuperare una discreta quantità dei 140 miliardi di dollari di crediti russi verso i Paesi ex amici dell'Unione Sovietica. Per quanto concerne i 130 miliardi di dollari del debito estero della Russia, Anatolij Ciubais ha risposto sprezzantemente che essi sono in gran parte i debiti contratti dai comunisti. Se fosse davvero così sarebbe pari e patta.

Giulietto Chiesa

Il Presidente ai raggi X

Imbarazzanti quesiti sul caso Jones

Entra nei dettagli intimi il questionario dei legali della donna

YORK
NOSTRO SERVIZIO

Ieri si è entrati nel vivo del processo di Paula Jones contro Bill Clinton per «molestie sessuali». Gli avvocati dell'ex impiegata dell'Arkansas hanno formulato le domande a cui l'imputato, cioè il Presidente, deve rispondere, per accelerare la procedura.

Le domande sono sei e tutte molto semplici. Vediamole. Clinton si trovò solo con Paula Jones in una stanza dell'albergo Excelsior di Little Rock, l'8 maggio 1991?; fece mai delle «richieste sessuali» alla signora?; chiese a una delle sue guardie del corpo di «portargli» Paula Jones in quella stanza?; ha mai discusso del caso, in seguito, con il superiore diretto della Jones, cioè il capo dell'ente per il quale lei lavorava?; ha parlato il problema e le guardie del corpo, dopo che lei lo ha denunciato?; ha «compensato» quella guardia con denaro o con un nuovo lavoro?

Paula Jones l'ex impiegata dell'Arkansas che accusa Clinton di molestie sessuali

In pratica, si tratta di avere dal Presidente delle risposte chiare, per le quali è sufficiente un «sì» o un «no», su tutte le cose che finora gli avvocati di Paula Jones hanno sostenuto, e cioè che quel giorno lei fu «convocata» nella famigerata stanza d'albergo una guardia del corpo dell'allora governatore dell'Arkansas; che quando arrivò l'uomo che l'aveva portata lì se ne andò subito; che Clinton si calò immediatamente i pantaloni e le chiese quella che lei ha definito «una particolare prestazione sessuale» e che poi, quando lo scandalo scoppiò, cercò di mettere a tacere la cosa accordandosi con il superiore diretto della Jones e spedendo a fare un diverso (e meglio retribuito) lavoro la guardia del corpo coinvolta.

Tutte quelle cose Clinton le ha già negate, ma in modo abbastanza vago e in circostanze non «legalmente acconce», come le risposte volanti e sbrigative date a domande buttate lì da qualche cronista durante le conferenze stampa. Qui si tratta invece di rivolgere formalmente quelle domande e di avere delle risposte sotto giuramento. Così, se poi nel processo si dimostrerà che i prevedibili «no» e «ricordo» del Presidente erano «menzogneri», per lui ci sarà il problema di avere mentito alla Corte, che è roba da «impeachment».

Insomma, man mano che si va avanti in questa storia a suo tempo presa sottogamba da tutti, le cose per Clinton si fanno sempre più serie. Per lui, la bottiglia principale è venuta meno di un mese fa, quando la Corte Suprema ha decretato che il processo si deve fare anche mentre Clinton è in carica, senza aspettare che finisca il suo mandato. Subito dopo, i suoi avvocati si sono lasciati andare - un po' incautamente - a pubbliche minacce contro la Paula Jones, dicendo di essere pronti a spiattellare tutti i suoi trascorsi, e questo non ha giovato molto alla «causa» del Presidente.

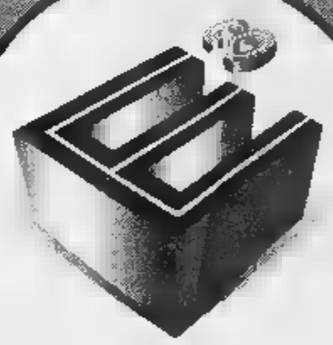
La «credibilità» della Jones ha conquistato punti e adesso anche la stampa «liberal», che a suo tempo aveva avuto scrupoli nel dipingerla come una specie di marionetta in mano ai repubblicani, ha cominciato a guardarla con maggiore rispetto.

Ultimamente, l'unica «voce amica» per Clinton è stata quella di Gennifer Flowers (sua amante per 12 anni, sostiene lei) che ha negato l'esistenza del «segno particolare» nella zona genitale del Presidente che la Jones dice di avere visto in quella stanza d'albergo. Ma quella della Flowers non è propriamente una «deposizione giurata». Se il processo andrà avanti, ci vorrà una «verifica».

Franco Pantarelli

DA OGGI IN BANCA

PRIVATIZZAZIONE ENI



TERZA FASE

È il momento.
Oggi si apre l'Offerta Pubblica di Vendita di azioni ENI.
Ecco i vantaggi riservati a chi acquista durante questa Offerta:

10 azioni gratuite ogni 100.
È questo il premio fedeltà per chi acquisterà le azioni ENI dal 23 al 27 giugno e le conserverà almeno un anno.

Sconto garantito del 3%.
3%. È questa la percentuale di sconto che verrà applicata sul prezzo che il titolo ENI farà registrare in borsa nell'ultimo giorno dell'Offerta (venerdì 27).

Per tutelare i sottoscrittori da eventuali rialzi del titolo in questi giorni, è stato comunque fissato un "prezzo massimo".

Prezzo massimo L. 9.325 ad azione.
Il prezzo effettivo da pagare sarà quindi **il minore tra questi due valori:** il "prezzo massimo" o il prezzo di mercato di venerdì 27 ridotto dello sconto del 3%.

L'appuntamento è in banca.
Affrettatevi.

Eni

http://www.imispa.it/eni3

SEMPRE PIÙ con ENI - IN BANCA dal 23 al 27 GIUGNO

L'OFFERTA PUBBLICA DI VENDITA DELLE AZIONI ENI È PROMOSSA DAL GOVERNO ITALIANO TRAMITE IL MINISTERO DEL TESORO
Prima dell'adesione leggere il Prospetto Informativo e la Nota Informativa Sintetica che il proponente l'investimento deve consegnare.

IMPRESE

UNIONE INDUSTRIALE TORINO

notizie e commenti

FONDI STRUTTURALI

In arrivo dalla Regione Piemonte 400 miliardi di incentivi per le Piccole e Medie Imprese
Imminente la pubblicazione dei bandi. Un quadro riepilogativo delle agevolazioni

L'Unione Europea sta per approvare definitivamente il Programma della Regione Piemonte relativo all'utilizzo della 2ª tranche dei Fondi Strutturali 1997-1999 destinata alle aree Obiettivo 2 (Provincia di Torino e parte del Comune capoluogo, Verbano-Cusio-Ossola e Valle Scrivia).
Nel Programma sono stanziati circa 400 miliardi a sostegno degli investimenti delle P.M.I. Nella tabella sono indicate le caratteristiche degli interventi e le modalità di concessione degli aiuti. Si tratta di indicazioni non definitive, ma che forniscono un quadro esauriente delle opportunità che la Regione offre alle Piccole e Medie Imprese per il rilancio degli investimenti.
La pubblicazione della maggior parte dei bandi dovrebbe avvenire entro il mese di luglio. Da allora le imprese avranno dai due ai tre mesi di tempo per presentare le domande di finanziamento.
Per gli interventi più complessi e innovativi bisognerà attendere l'autunno.
La Regione Piemonte promuoverà nelle prossime settimane una serie di incontri per far conoscere agli operatori i contenuti del Programma. La nostra Associazione sta seguendo l'iter di approvazione dei bandi ed è a disposizione per ogni chiarimento.
Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Studi Economici, tel. 011/5718.462, o all'Ufficio Economico, tel. 011/5718.322.

PIEMONTE: DOCUMENTO UNICO DI 1997-99.
INCENTIVI LE P.M.I. INDUSTRIALI DI PR UBICATE NELLE

	MISURA	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	RISORSE DISPONIBILI (MILIARDI)	MISURA DELL'AGEVOLAZIONE	SPESE AMMISSIBILI	NOTE
1	1.1	Concessione di aiuti agli investimenti finalizzati a nuovi insediamenti, ampliamenti, ammodernamenti, ristrutturazioni, riconversioni, riattivazioni, delocalizzazioni insediamenti produttivi	150,0	15% delle spese ammissibili per le piccole, 7,5% per le medie imprese. La misura delle agevolazioni sale rispettivamente al e al 15% per le imprese ubicate nelle aree 92.3c	Opere murarie, macchinari e impianti, brevetti, programmi informatici, acquisto del terreno (fino al 10% dell'investimento), progettazione e direzione lavori (fino al 5%), ecc.	Le modalità di accesso alle agevolazioni sono quelle previste dalla legge 488/92. La gestione è al Ministero dell'Industria
1	1.2	Concessione di aiuti agli investimenti in connessione con prestiti CECA-BEI finalizzati a nuovi insediamenti, ampliamenti, ammodernamenti, ecc.	13,5	7,5% dell'investimento, assistito da prestito BEI o CECA	Acquisto e costruzione d'immobili, opere di urbanizzazione, acquisto macchinari e impianti	
1	1.4	Concessione di aiuti per le consulenze	15,0	50% del costo della consulenza	Spese per consulenze nei seguenti campi: , sicurezza, qualità, marketing, engineering, organizzazione, certificazione bilanci, rating e predisposizione di piani finanziari	
1	1.5a	Costituzione di un Fondo di rotazione per l'assunzione di **partecipazioni di minoranza** nel capitale sociale delle P.M.I.	33,6	La partecipazione non può essere inferiore al 20% del capitale sociale e non potrà superare un valore ancora da definire	La partecipazione è assunta a fronte di programmi di sviluppo, progetti di internazionalizzazione, fusione, acquisizione, ecc.	Con appositi provvedimenti la Regione individuerà il gestore del Fondo e le modalità di funzionamento del medesimo
1	1.5b	Costituzione di un Fondo di rotazione per la concessione di **prestiti partecipativi** alle P.M.I.	16,8	Concessione di un finanziamento nella misura massima del 50% dell'aumento di capitale deliberato dall'impresa, a un tasso in parte fisso (il del Tasso di Riferimento Ministeriale) e in parte legato alla redditività dell'impresa	Il finanziamento è concesso a fronte di progetti di sviluppo produttivo e occupazionale o finalizzati al miglioramento tecnologico	La gestione del Fondo è affidata a Finpiemonte, attraverso una convenzione che definirà le condizioni per accedere ai finanziamenti
II	2.1	Concessione di aiuti agli investimenti turistici (compresi quelli per il rifacimento impianti di risalita e il miglioramento della loro funzionalità)	16,0	15% delle spese ammissibili per le piccole imprese; 7,5% per le medie	Spese per qualificazione, ampliamento e realizzazione di strutture alberghiere, impianti e attrezzature turistiche, adeguamento alle norme di sicurezza, ecc.	
II	3.2	Costituzione di un Fondo di rotazione a sostegno degli investimenti innovativi e ambientali	54,0	Concessione di un anticipo rimborsabile per il 50% a tasso zero e per il a tasso di mercato. L'anticipo può superare 1 miliardo e dovrà essere ammortizzato in 36 mesi più 12 di preammortamento	Acquisto di macchinari e attrezzature innovative; introduzione di tecnologie e sistemi di gestione volti a ridurre l'impatto ambientale; opere edili (fino al 10% dell'investimento)	La gestione del è affidata a Finpiemonte, attraverso una convenzione che le condizioni per accedere ai finanziamenti
3	3.4	Concessione di aiuti per progetti di ricerca e sviluppo	14,0	35% del costo dei progetti al 40% per le ubicate nelle 92.3c	Spese di consulenza per progetti finalizzati a innovazioni di processo e di prodotto o alla messa a punto di metodologie nel campo della progettazione	Sono esclusi dal finanziamento gli acquisti dei macchinari che aumentano la capacità produttiva dell'impresa
3		Concessione di contributi a copertura dei costi di allestimento di postazioni multimediali collegate in rete e accesso reti	17,2	% dei costi ammissibili fino a un massimo di milioni	Acquisto personal computer, costi di connessione a Internet, costi di realizzazione di pagine promozionali su siti Web	
4	4.1a	Concessione di contributi per progetti di recupero di siti industriali degradati da dismissione ad attività produttive e terziarie	12,5	25% delle spese ammissibili	Bonifica e urbanizzazione aree, opere murarie, acquisto di fabbricati e terreni (fino al 10% dell'investimento), eventuale smaltimento rifiuti tossici e nocivi	
4	4.2b	Concessione di aiuti per progetti di valorizzazione rifiuti speciali anche pericolosi	10,5	20% delle spese ammissibili per le piccole imprese; 10% per le medie	Acquisto macchinari e attrezzature; costi per la realizzazione di capannoni, piattaforma di stoccaggio, ecc.	
II	5.3a	Costituzione di un Fondo rotativo per il sostegno alla localizzazione in quartieri degradati, a rischio o in centri storici	35,0	Concessione di un anticipo rimborsabile per il 50% a tasso zero e per il restante a tasso di mercato. L'anticipo può superare 1 miliardo e dovrà essere ammortizzato in 36 mesi più 12 di preammortamento	Progettazione, suolo (fino al 10% dell'investimento), opere murarie, macchinari, impianti, ecc.	La gestione del Fondo è affidata a Finpiemonte, attraverso convenzione che definirà le condizioni per accedere al

Club Dirigenti Approvvigionamenti

E' stato costituito il Club Dirigenti Approvvigionamenti che va ad arricchire la famiglia dei già noti Club dell'Unione Industriale di Torino. Il CDA si propone di offrire ai responsabili del settore occasioni di aggiornamento ed approfondimento professionale ed interprofessionale, di conoscenza delle più aggiornate esperienze nazionali ed internazionali, favorendo l'interscambio di informazioni e notizie tra i soci.
Presidente del Club è Bussolati Riccardo, ex responsabile acquisti di Fiat Auto ed attuale amministratore delegato della Unindustria s.r.l.
Il Consiglio Direttivo è costituito dai seguenti soci fondatori: **Aghemo** Giuseppe, *Unione Industriale*; **Arato** Piero, *Martini & Rossi*; **Bacci** Alfredo, *Teksid Stab. Alluminio*; **Bacci** Vieri, *Embraco*; **Bellino** Carlo, *Mes*; **Borio** Vincenzo, *CDE*; **Bussolati** Riccardo, *Unindustria*; **Cavallero** Angelo, *New Holland*; **Cucco** Natale Francesco, *Rieter*; **Della Rocca** Leonardo, *Piaggio*; **Fallarini** Renzo, *Unione Industriale*; **Gamondi** Carlo, *Fiat Auto*; **Iorio** Giuseppe, *New Holland*; **Lo Grano** Savino, *Metalmeccanica Tiberina*; **Longo** Renato, *Comau*; **Olivero** Paolo, *Fiat Auto*; **Pacella** Bruno, *Delphi*; **Pellegrino** Luigi, *Unindustria*; **Petrone** Luigi, *Gallino Piasturgia*; **Portaluri** Vincenzo, *Magneti Marelli*; **Schellino** Piero, *Bitron*.
Al Club possono aderire:
a) responsabili approvvigionamenti di imprese industriali, commerciali, aziende pubbliche e di servizi;
b) consulenti e docenti, esperti nella disciplina, diplomati e laureandi;
c) imprese industriali, commerciali, di servizi, enti pubblici e privati, istituti ed associazioni interessate al perseguimento degli scopi dell'associazione;
e) imprenditori, dirigenti che hanno un ruolo decisionale complementare alle attività di acquisto e logistica.
Per adesioni informazioni telefonare alla Segreteria del Club: 011/5717.358 presso Unindustria s.r.l. (orario segreteria: Lunedì - Mercoledì - Venerdì 8,30-17,30).

IMPRENDITORIA FEMMINILE
Il Ministero dell'Industria ha disposto la proroga al 31 luglio 1997 del termine (già fissato al 23 giugno) per la presentazione delle domande di agevolazione a valere sulla Legge 215/1992.

UNIONE INDUSTRIALE TORINO

ASSEMBLEA GENERALE ASSOCIATI 1997

Giovedì 26 Giugno - ore 10,30

All'Assemblea, dedicata al futuro dell'economia torinese, interverranno:
Valentino Castellani
Sindaco di Torino
Mercedes Bresso
Presidente Provincia di Torino
Enzo Ghigo
Presidente Giunta Regionale

Per informazioni ed adesioni, tel. 011/5718.439-406

PARCHEGGIO RISERVATO FINO AD ESAURIMENTO POSTI

Centro Congressi Unione Industriale Torino
Via Fanti, 17 - Torino

STORIE DI IMPRESA

Alle porte di Torino... da tutto il mondo

L'industria conciaria conferma SEICI, con sede a Leini, in provincia di Torino, fornitore leader di prodotti ausiliari (tannini, resine e olii). Sul mercato da oltre 60 anni, SEICI esporta l'80% della propria produzione in oltre 40 Paesi.

La SEICI opera dal 1935 nel settore dei prodotti ausiliari, tannini sintetici, resine di riconcia ed olii per l'industria conciaria. Con sede a Leini, in provincia di Torino, un'area di oltre 16 mila mq, la SEICI è da oltre 30 anni presente sul mercato estero, al quale è destinato l'80% della propria produzione: Argentina, Australia, Brasile, Nuova Zelanda, Spagna, Arabia Saudita, Giappone, Taiwan, Hong Kong e così via.
"I nostri impianti di produzione sono, tecnologicamente, quanto di meglio ci possa essere nel settore; i nostri sforzi sono da sempre rivolti all'investimento sulle nostre strutture produttive e all'adeguamento alle leggi che regolamentano il settore" dice il direttore generale Franco Larosa.
Attualmente impegnata ad ottenere la ISO 14001 per la certificazione ambientale, la SEICI, già in possesso della ISO 9002, testimonia da anni come un'industria chimica possa convivere con l'ambiente senza danneggiarlo.
L'impianto di depurazione, gli abbattitori per fumi e vapori, sono parte integrante delle lavorazioni della SEICI, che sempre ha considerato il fattore ecologico come uno stimolo al miglioramento della produzione e non come un ostacolo.
"Noi ci confrontiamo sul mercato con colossi mondiali", dice Franco Larosa, e sottolinea: "La forza della SEICI è la tecnologia e l'assistenza tecnica che diamo all'utilizzatore dei nostri prodotti, affinché possa adoperarli al meglio e, tra i nostri clienti, annoveriamo concerie che, all'estero, producono le pelli migliori".
Con un laboratorio chimico che compie studi di ricerca sui nuovi prodotti e un laboratorio di applicazione che effettua prove sulle pelli, la SEICI è industria quasi unica in Italia per prodotti e tipo di mercato.
"La SEICI è un'azienda familiare ed io rappresento la terza generazione", conclude l'Amministratore Delegato Roberto Fubini, "mio nonno, chimico, iniziò l'attività nel 1935 la famiglia Boletti. Dal 1975, il nuovo stabilimento di Leini, voluto da Piero Chiesa e da mio padre, Luciano, ha sostituito i vecchi impianti di Torino, con una produzione annua di 13.000 tonnellate, di cui 10.000 esportate in oltre 40 Paesi".

ARTIGIANFIDI FIDIPIEMONTE

DIVENTA GRATUITA LA GARANZIA SUL RINNOVO DEI FINANZIAMENTI

Costerà di meno alle oltre 8500 imprese piemontesi socie di ARTIGIANFIDI e FIDIPIEMONTE - i due consorzi di garanzia fidi della Regione Piemonte - usufruire delle garanzie che facilitano loro l'accesso ai finanziamenti bancari.
L'iniziativa dei consorzi è un
«PREMIO »
che consente alle imprese che hanno già usufruito della garanzia del consorzio per ottenere un finanziamento, di **scontare** la quota di accantonamento al fondo rischi già versata.
Inoltre, i consorzi hanno stabilito che la quota annuale di deposito cauzionale prevista per i fidi a revoca sarà percepita solo fino al raggiungimento del 5% del fido.

ARTIGIANFIDI -
Consorzi della Regione Piemonte
Via Perugia, 56 - 10152 TORINO
Tel. 011/853420 - Fax 011/238283
e-mail:info@eurocons.it
internet: www.eurocons.it

Vigel

Vigel: cinquant'anni, ma non li dimostra

Tradizione e innovazione hanno consentito all'azienda di Borgaro di restare sempre al passo con i tempi e di partecipare attivamente ai mutamenti dei sistemi produttivi, in atto nell'industria metalmeccanica

Tutto ebbe inizio il 15 giugno 1947, quando Lodovico Geninat, che allora aveva 26 anni, costituì la Vigel. Questa azienda cominciò dal nulla; unico patrimonio la buona volontà, sufficiente dose di intelligenza illimitata passione per questo difficile lavoro.
Erano i difficili, ma grande fervore. Geninat brevettò macchina maschiatrice automatica e avviò la produzione in una piccola officina a Torino. La maschiatrice, una macchina innovativa e veloce che consentiva anche grandi produzioni, venne presentata alla prima Fiera di Milano nel 1948, poi a Parigi nel 1951. Ad oggi, ne sono state costruiti oltre 12000 esemplari, sparsi in tutto il mondo.
Parecchi essi sono funzionanti, a dimostrazione della cura e della qualità con cui queste macchine assemblate. Nel 1961, nell'attuale stabilimento di Borgaro, oltre alla linea di maschiatrici veniva affiancata la produzione di macchine utensili multistazioni, tecnologicamente aggiornate ed in grado di competere sui vari mercati. In cinquant'anni di attività, intere generazioni di macchine Vigel, sempre più automatizzate, sono entrate a far parte dei cicli produttivi delle più importanti industrie automobilistiche mondiali e di aziende dell'indotto. Il successo non mancò,

Stabilimento di Rivarolo

anche per l'impulso decisivo che il signor Geninat seppe imprimere alla propria industria. Da oltre cinque anni, è entrato in funzione un secondo e più moderno stabilimento a Rivarolo. Ora, a Borgaro, rimangono i servizi principali della società: amministrazione, marketing, progettazione, ricerca e sviluppo, personale, nonché la lavorazione meccanica, controllo qualità e montaggio dei gruppi. Nello stabilimento di Rivarolo, in un'area di oltre 6000 mq coperti, viene realizzata l'assemblaggio finale degli impianti ed il loro collaudo. Nuove sedi sono nate in strategiche quali Germania, Francia, USA, mentre nuove presenze sono allo studio in India, Sud America ed Estremo Oriente per assicurare una presenza diretta della Società, abbinata all'esigenza di offrire un service immediato. Tutto questo in ottica di globalizzazione, a cui l'azienda tende. Oggi, la Vigel ha 150 dipendenti, l'attura 50 miliardi annui con un ottimo trend di crescita e la sua produzione è destinata per l'80%, direttamente o indirettamente, all'esportazione. Oltre al settore auto, la produzione di impianti si rivolge all'industria del freddo per componenti che vanno a far parte dei compressori. Nelle due sedi sono state forgiate generazioni di tecnici che, data l'alta specializzazione, difficilmente possono essere reperiti sul mercato del lavoro. In controtendenza rispetto al dato nazionale del settore, l'azienda è ancora in grado di assorbire manodopera. Venti nuove assunzioni in un anno sono una cifra importante per un'azienda di queste dimensioni.

Stabilimento di Borgaro

Il settore dell'automazione ha di recente subito una inversione di tendenza. Dall'automatismo totale ed esasperato si sta passando alla creazione di isole di produzione, ove è ria la presenza dell'operaio. Si rivaluta così il lavoro dell'uomo, si aumenta la produttività sempre ottenendo un prodotto di alta qualità. Vigel è stata attenta testimone di questo processo e ha cercato di percepire e prevenire le tendenze dell'industria dell'auto, progettando e costruendo macchine sempre più flessibili, in grado di lavorare una vasta serie di pezzi, in linea con le nuove filosofie produttive. L'elevato contenuto tecnologico e lo spirito di innovazione hanno consentito alla Vigel di ritagliarsi un grande spazio e un'ottima credibilità all'estero, nonostante le difficoltà e la diffidenza nel presentare un prodotto italiano. Alle maggiori fiere internazionali del settore, la Vigel si presenta con tutte le carte in regola per far conoscere le proprie innovazioni, per competere i maggiori concorrenti stranieri e per tenere alto con il suo nome ed i suoi prodotti l'industria italiana delle macchine utensili. «Una filosofia per tutto quanto è stato fatto esiste» conclude Lodovico Geninat «e c'è è sintetizzabile così: lavoro, lavoro e poi ancora lavoro, senza altre distrazioni. Ancora oggi che potrei godermi un meritato riposo, non riesco a stare lontano dall'azienda».

Comincia oggi a Londra il torneo di tennis più prestigioso del mondo

Wimbledon alla ricerca di un re

Sampras, il n. 1, non vince da 3 mesi

LONDRA. Ci vorrebbero il faccione sorridente, il sigaro e le dita a V di Winston Churchill, per dare fiducia alle afflitte erbette londinesi. Già, perché a 120 anni dalla sua prima leggendaria edizione, Wimbledon oggi prende il via in un clima da coprifuoco. A parte la pioggia, che coma da tradizione ha bombardato l'Inghilterra negli ultimi giorni, i servizi segreti e la polizia temono un attentato dell'Ira e hanno blindato il glorioso All England Lawn Tennis Club come neppure Buckingham Palace. I protagonisti veri, i tennisti, intanto sono arrivati come al solito in tempo, rispettosissimi del Luogo Sacro, ma con l'aria degli sfollati, con pesanti defezioni in un anno che sembra voler scardinare le gerarchie mondiali.

C'è Pete Sampras, vincitore in Australia quest'anno, sconfitto qui l'anno scorso nei quarti dall'olandesone Krajicek, poi trionfatore a sorpresa. Pete ha tanti punti in classifica che potrebbe dividerli in due e figurare sia primo che nono in classifica mondiale, non è a digiuno di tornei da marzo, a Parigi ha toppato, e sembra accusare la carica dei più giovincelli. Non c'è Agassi, che da quando ha sposato la bellona Brooke Shields è fatto molto inglesemente di nebbia, e ha dato forfait giustificandosi con la bua al polso. Non ci sono il «finalista per caso» dell'anno scorso, il nero Washington, anche lui in officina, e Sfeffi Graf, operata di fresco al ginocchio che data la gravità dell'infortunio rischia precoce ritiro.

Non ci sono due top-ten come Muster e Corretja, manca la Capriati, rischiano di esserci a metà Krajicek e la Pierce, che si sono indolenziti la settimana scorsa nell'umidità dei torneini di preparazione sparsi nella campagna inglese.

Allora, chi vincerà? Sampras a parte, che qui punta al quarto titolo, potrebbe l'anno di Kafelnikov, il principino russo n. 5 del mondo, che dopo la vittoria di Halle molti, Boris Becker compreso, danno per favorito, o di Mark «Scud» Philippoussis, 9) ace al torneo del Queen's che insieme al bellocclo Rafter sta guidando il rinascimento dell'Australia (la nazione tennistica più in spolvero al momento insieme alla Spagna) dopo anni di canguri magri. Quest'anno ha vinto tre tornei su tre superfici diverse, Filippone, e potrebbe ritrovarsi di fronte quarti l'altro bombardiere Goran Ivanisevic, n. 2 del tabellone ed eterno, fi- sempre deluso, pretendente al trono dell'erba (due finali perse).

Ci sono poi Stich, che sulla strada dell'annunciato ritiro potrebbe far danni, e l'immarcescibile Beckerone, promosso ottava testa di serie per meriti wimbledoniani nonostante il diciottesimo posto Atp, che per velocizzare le gambone è andato a girare uno spot per Mercedes a Brands Hatch, a fianco di Hakkinen, sulla McLaren di F. 1. Nei quarti, però, dovrebbe incocciare in Sampras, e allora... C'è Chang, il Poulidor del tennis, che in via teorica vincendo il torneo potrebbe rubare il primato mondiale a Pete. C'è Krajicek (vincitore ieri a Rosmalen) che, cartilagini a parte, potrebbe fare il bis: mai dire mai, visto che la fidanzata Daphne reciterà nel prossimo film di James Bond.

Gli outsiders sono l'indigeno Henman e «Guga» Kuerten, campione choc al Roland Garros, nostalgico di Senna e tifoso dell'Inter e Ronaldo, che ha scatenato la tennismania carioca, facendo vendere in Brasile il 40% in più di racchette in una settimana. A Parigi l'ha premiato Borg, chissà che non sia un segno del destino. Ancora più aperta la situazione fra le femmine: assente la Graf e ridimensionata la bimba Hingis, potrebbe l'anno della Novotna, pure della Martinez, della Majoli, della Huber, della Seles o della Pierce, un tabellone senza una vera padrona.

Mai come quest'anno, insomma, i bookmakers danno favorita l'incertezza. Se si tratti di decadenza o di transizione, di tramonto o dello sgusciarsi di una nuova luminosa generazione di campioncini, Wimbledon dovrebbe aiutarci a capirlo.

Stefano Semeraro

Pete Sampras (a lato) ha già vinto tre volte il torneo Wimbledon ed è favorito bookmakers; Richard Krajicek (sopra) ha trionfato l'anno scorso

Clima da coprifuoco per timore di attentati dell'Ira e molte defezioni fra i giocatori: sull'erba inglese non mancano i problemi

E SEI RAGAZZE

LONDRA. Renzo Furlan, Maurizio Martelli e... basta. Nel tabellone maschile di Wimbledon entrano di diritto, ma purtroppo senza grandi prospettive, solo due giocatori azzurri, confermando il periodo davvero opaco del nostro tennis.

Furlan, numero 69 del mondo, incontra al primo turno un cliente tutt'altro che facile come Jan Siemerink, n. 27, olandese dal tennis brillante e aggressivo, a volte incostante ma complessivamente più adatto all'erbetta di Wimbledon di quello nostro volonteroso, ma poco «erbivoro», numero uno.

Secondo la classifica Atp, Martelli, numero 104, parte invece leggermente favorito su Karbacher, numero 122, ma l'esperienza gioca in favore del tedesco che tuttavia si comporta meglio sulla terra che sulle superfici veloci. Per il resto, tutto secondo le più nere previsioni: nelle qualificazioni sono caduti dopo l'altro, Pozzi, Tieleman, Navarra, Galimberti, Nargiso e Pescosolido... Niente erba, verrebbe da dire, siamo italiani.

Qualche spiraglio in più lo offrono invece le ragazze: la veterana Golarsa, numero 113 Wta, giunta ai quarti a Wimbledon nell'89, ha superato le qualificazioni, e si va ad aggiungere a Silvia Farina (n. 42), che deve vedersela con i servizi bomba dell'olandesona Schultz (n. 15), alla Perfetti (65), che potrebbe farcela con la spagnola Sanchez Lorenzo (74), alla Pizzichini (n. 86, che vanta qui un terzo turno nel '93) la quale potrebbe superare la spagnola Torrens Valero (76), alla Grande (75) impegnata con l'argentina Labat (37), e alla bolognese Lubiani (73), sorteggiata contro la francese Pitkowky (59). [s. s.]

Moto: Superbike

Chili trionfa nel diluvio di Monza

MONZA. Pierfrancesco Chili e la Ducati Superbike mandano in delirio cinquantamila fradici e infreddoliti spettatori vincendo alla grande la 2ª gara del Gran Premio d'Italia davanti alla Honda di John Kocinski. Fogarty, 3° e 4° nelle due prove di ieri, conserva comunque il primato in classifica con 14 punti di vantaggio sull'americano, mentre nel Mondiale marche la Ducati cede per 10 punti la leadership alla casa giapponese.

Dominio della Honda nella prima gara con Kocinski e Slight ai primi due posti mentre Fogarty si deve accontentare del 3° per due difficili doppiaggi negli ultimi metri. Chili, con i primi fino a metà gara, all'11° giro accusa difficoltà di tenuta che lo costringono a rallentare fino ad accusare al termine 7" di ritardo dal vincitore.

Un distacco che significa, per il pilota della Ducati, partire in seconda fila nella prova pomeridiana. Quasi una provocazione. A cui il pilota bolognese risponde da par suo. Addirittura 7° nella prima fase della corsa, Chili deve anche fare i conti con la nube d'acqua sollevata chi lo precede che gli appanna la visiera del casco. A quel punto la decisione vincente: si strappa la visiera e incomincia a risalire posizioni su posizioni. Russel e Slight sono alle spalle senza problemi. E' quarto: nel mirino Fogarty, Whitham e Kocinski, considerato re della pioggia.

A otto giri dal termine il colpo di classe: staccata mozzafiato alla prima variante e tutti e tre gli avversari sono sorpassati. Per la gioia del campione e del suo team, ma soprattutto per la felicità dei coraggiosi spettatori che sfidano la rissa per impadronirsi del casco che il campione lancia loro dalla variante Ascari.

Ciliegina sulla torta, il successo dell'idolo di casa Fabrizio Pirovano (su Briquet e Mertens) nella Supersport 600. [r. s.]

SPORT FLASH

■ **CICLISMO, VINCE SVORADA.** Il ceco Svorada ha vinto in volata la 4ª tappa del Giro di Catalogna davanti all'italiano Colonna e al francese Moncassin. Boardman ha conservato il comando della classifica.

■ **MOTOCROSS, PUZAR DOMINA.** Con un 1° e un 2° posto (dietro al francese Vialle) nelle due manche, Puzar (TM) ha dominato il G.P. di Germania. Chiodi (Yamaha) resta al comando del campionato (p. 246) davanti a Puzar (232). Simone Girolami, intanto, ha vinto ad Ascoli Piceno il G.P. d'Italia, 3ª prova dell'Europeo 250.

■ **FOOTBALL, SUPERBOWL A BOLOGNA.** I Gibidi Phoenix di San Lazzaro di Savena (Bo) hanno vinto per la 2ª volta di fila il Superbowl battendo il Monza i Frogs Legnano 42-35.

■ **VOLLEY, ITALIA KO.** Battuta in Jugoslavia per 3-2 nell'ultimo match della prima fase, l'Italia ha comunque vinto il gruppo B della World League e giocherà la finale a 6 dal 30 giugno al 5 luglio a Mosca.

■ **AUTO,** Antonio Tamburini su Alfa Romeo e il leader della classifica Naspetti (Bmw), si sono imposti a Imola nelle due gare (la 1ª ricca di incidenti) della 5ª prova del Campionato italiano Superturismo.

■ **VELA, MOHR BATTE VASCOTTO.** Il danese Sten Mohr ha conquistato sul lago di Garda il 9ª Pedrini Cento Cup, del circuito internazionale dei match-race (sfide a due), battendo in finale il triestino Vasco Vascotto (4° Chieffi superato dal tedesco Wieser).

■ **2ª.** Sulle acque della Saone, l'americano Gillman ha vinto il G. P. di Francia, 3ª prova del Mondiali F1 inshore, davanti all'italiano campione del mondo Guido Cappellini.

■ **PUGILATO, DUE MONDIALI.** L'americano Brewer ha conquistato il Mondiale vacante dei supermedi (Ibf) battendo il sudafricano Gary per ko alla 5ª ripresa. Nella stessa riunione, il ghanese Konadu ha riconquistato il titolo dei gallo (Wba) battendo il tailandese Siriwat per ko alla 7ª ripresa.

XII GIOCHI DEL MEDITERRANEO 13-25 GIUGNO

Oggi in semifinale i calciatori della Under di Tardelli contro la Spagna

Rossi, una canoa sempre d'oro

Successi nel tiro a volo con Benelli e Pellielo

Errori da evitare

BARI ANCORA tre giorni. E mercoledì sui Giochi del Mediterraneo numero 13 verrà scritta la parola fine. Il bilancio che si può stilare mentre si va verso la chiusura della manifestazione, ospitata dall'Italia 34 anni dopo l'edizione di Napoli, è di triplice natura: tecnico, politico, organizzativo.

Bilancio tecnico. Il livello delle gare, nel novanta per cento dei casi, è stato assolutamente modesto. Gli sport misurabili come atletica e nuoto (meglio il nuoto, comunquel sono stati sostenuti da qualche exploit che però è bastato come salvagente. Il problema di fondo è che i Giochi venti e trent'anni fa raccoglievano una partecipazione più qualitativa perché non erano ancora strangolati da un calendario degli avvenimenti che mano a mano si è dilatato a dismisura, vittima di mille tentazioni. Perciò un tempo la collocazione temporale dei Giochi era meno problematica. Un modo per uscirne, almeno parziale, sarebbe quello di snellire il programma di certi sport, come atletica e nuoto, e ridurre in generale il numero degli atleti (che senso ha per l'Italia mettere in campo 400 persone, contro le 15 e 20 di altre nazioni?) e ridurre le giornate di gara: anziché due settimane, come a Bari, dieci giorni massimo, meglio otto.

Bilancio politico. Riuscire a mettere insieme nazioni di tre continenti che hanno rare possibilità e spesso rara voglia di comunicare è sempre stata la forza di questi Giochi, il motivo per cui sopravvivono alla loro modestia. Sono nati per celebrare l'area mediterranea, che anche in questo modo riesce a trovare un'identità più forte. Pure a Bari questa genesi politica è stata il collante per consentire alla manifestazione di avere un'anima.

Bilancio organizzativo. Il voler spalmare su tutta la Puglia i Giochi è stata un'idea nobile, ma ha aumentato le difficoltà oggettive e le carenze generali. Ma l'errore madornale del comitato organizzatore barese, forse per malinteso senso dell'orgoglio, è stato quello di rifiutare l'aiuto tecnico offerto dalle federazioni italiane interessate. Uffici stampa inesistenti, uffici tecnici carenti. L'esercito dei volontari si è liquefatto, da 6000 a 2500 addetti, ma non è quello il punto; 2500 sarebbero anche bastati, bisognava soltanto saperli guidare. Leggerezze e superficialità si sono assommate. Prendiamo le provette per il doping dopo la corsa ciclistica passata di mano in mano controlli; prendiamo l'inno egiziano sbagliato al nuoto, e poi per rimediare suonato il giorno successivo senza spiegazione; prendiamo le iscrizioni di «volontari» del luogo accettate al torneo di tennis, perché il tabellone dei partecipanti è troppo modesto numericamente. E il colossale errore di programmare atletica e nuoto in contemporanea. Si potrebbe continuare. Ma va anche detto che senza un apparato colossale e collaudato si possono ospitare 4000 atleti e farli gareggiare in 27 sport senza andare nei guai. Perciò, l'abbiamo detto più sopra, la ricetta è: meno gare, meno giornate, meno atleti. Se i Giochi vinceranno la tentazione dell'elefantiasi, potranno riemergere.

Conclusione. Un gran favore alla candidatura di Roma 2004 questa manifestazione non l'ha fatta. Serva almeno come campanello d'allarme a chi deve organizzare in Sicilia le Universiadi d'agosto, minacciate dagli stessi problemi. Tutto sommato i Giochi vanno comunque ricordati con simpatia, non foss'altro perché fra le ultime competizioni nelle quali si lotta ancora e soltanto per la medaglia.

Gianni Romeo

BARI. Domenica di giugno, a Bari, vuol dire sole e spaggia. Magari passeggiata sul caratteristico lungomare. Ma quando proprio su quel lungomare c'è un certo Rossi, allora le cose cambiano. Una folla incredibile infatti ha seguito la gara del canoista più famoso d'Italia, che non ha avuto grossi problemi a conquistare l'oro nel K1. «Sono contento - ha detto il due volte olimpionico prima di esser rapito dalla folla - il pubblico di Bari è stato semplicemente stupendo».

A bissare il successo di Rossi ci ha poi pensato Josefa Idem, che ad Atlanta aveva conquistato un sudatissimo bronzo. Né si può dimenticare il bronzo di Cristian De Pollo. I Giochi del Mediterraneo si stanno rivelando sempre più generosi di medaglie pregiate per i colori .

Se la canoa, che all'Olimpiade aveva raccolto grandi successi, non stupisce più di tanto, si ripete con gli interessi il tiro a volo. Ottima performance di Andrea Benelli nello skeet, che conquista un oro lasciando al campione olimpico Ennio Falco solamente un bronzo, mentre il gradino più alto del podio se lo assicura anche il vercellese Giovanni Pellielo che nel trap si rivela in grande condizione.

La pioggia di medaglie della domenica barese non finisce qui. Anche nel judo gli azzurri si confermano in grande crescita soprattutto nei confronti dei rivali francesi. In un clima da stadio, Dario Romano (78 kg) conquista un oro che vale moltissimo soprattutto per la qualità degli avversari. Il judoka azzurro ha dovuto infatti sconfiggere in semifinale il francese Bouras, oro ad Atlanta, ed in finale il temuto spagnolo Domenech. «Sono molto contento - ha detto l'atleta napoletano - soprattutto per la bella prova di semifinale». Argento per Francesca Campanini nei 56 kg e bronzo per Giuseppina Macrì e Giuseppe Maddaloni, nei 52 e 71 kg.

Oro anche alla scherma con Pastore, che nella sciabola vince in finale il derby italiano con il più titolato Terenzi, e argento per Maurizio Randazzo.

Ad una medaglia, possibilmente preziosa, sono di arrivare anche la Nazionale di Tardelli che oggi alle a Lecce si batterà con la Spagna per conquistare l'accesso alla finale di mercoledì. Prima del trasferimento di ieri da Bisceglie a Lecce il tecnico azzurro ha comunicato che Francesco Coco rientrerà anzitempo a Milano in quanto l'infortunio al naso si è rivelato più grave del previsto. In campo non dovrebbe cambiare molto l'inserimento del sampdoriano Pesaresi, reduce da un'ottima annata, a coprire la fascia sinistra.

La Spagna sarà comunque uno scoglio difficile per la squadra italiana. «Gli spagnoli li conosciamo bene - ha sottolineato Tardelli -. Sono una squadra compatta, senza grandissime individualità, ma con telaio di tutto rispetto. Noi dovremmo pensare soprattutto a recuperare fisicamente».

I due gioielli spagnoli si chiamano Dani e Robaina. Il primo è un centrocampista offensivo di grande qualità che ha giocato nel Real Madrid fino alla scorsa stagione prima di approdare al Saragoza. Il secondo invece è attaccante che potrebbe creare problemi soprattutto a Grandoni come fece in Coppa Uefa con il suo club, il Tenerife, che eliminò la Lazio.

Simone Sandri

OGGI IN TV

12,20	Studio sport	Italia 1
13,00	Tmc sport	Tmc
13,00	**Tennis.** Da Londra: Torneo di Wimbledon	Tele+2
15,35	**Ciclismo.** Da Fiorenzuola d'Arda: Coppa del Mondo (pista)	Raitre
15,50	**Ciclismo.** Da Cesena: Giro d'Italia dilettanti	Raitre
16,00	Giochi del Mediterraneo	Raitre
17,25	**Calcio.** Brasile-Paraguay (r.)	Tmc
18,20	Sportsera	Raidue
18,50	Studio sport	Italia 1
19,55	Tmc sport	Tmc
20,30	Tg 1 Sport	Raiuno
21,00	**Tennis.** Da Londra: Torneo di Wimbledon (replica)	Tele+2
22,30	Settimana gol	Tele+2
22,55	Tmc 2 Sport	Tmc2
23,05	Tmc 2 sport magazine	Tmc2
22,15	Telesport, tg sportivo	Tele+2
0,20	Notte sport	Raidue
0,55	Italia 1 Sport	Italia 1
1,00	**Tennis.** Da Londra: Torneo di Wimbledon (replica)	Tele+2
1,15	Giochi del Mediterraneo (sintesi della giornata)	Raitre

A Mortara l'incidente poco dopo mezzanotte tra una Bmw e un fuoristrada

Schianto del sabato sera, 4 vittime

Tre giovani di Casale e un agricoltore vercellese

MORTARA. Lo schianto è stato terribile: le auto, una Bmw 520 station wagon e un fuoristrada Mistubishi Pajero, si sono accartocciate come scatole di latta. Il bilancio è pesantissimo: quattro morti, una donna in coma irreversibile e un solo sopravvissuto, fuori pericolo.

Tre delle vittime, tutti giovani, abitavano a Casale, il quarto uomo e la donna in coma nel Vercellese.

Il gravissimo incidente è avvenuto nella notte tra sabato e domenica, verso la mezza, sulla statale Vigevanese, tra Castello d'Agogna e Mortara, poco prima del bivio che conduce da un lato a Vercelli, dall'altro a Casale e Alessandria.

La Bmw con a bordo quattro amici di San Germano era partita un quarto d'ora prima da un bar vicino al ponte sul Sesia, dove la compagnia aveva fatto una breve tappa, prima di dirigersi alla discoteca «Vanità» di Vigevano.

Al volante c'era Emanuele Vegro, anni, titolare di un'impresa edile a San Germano; accanto a lui Pier Giorgio Patrucco, 36 anni, operaio alle «Officine Meccaniche Cerutti» di Vercelli; sui sedili posteriori Paolo Patrucco, 33 anni, meccanico alla «Come» di San Maurizio di Conzano, e Marcello Pugliese, 37 anni, ferroviere.

I primi tre sono deceduti sul colpo, mentre l'ultimo è ricoverato all'ospedale di Vigevano: guarirà in giorni.

Il fuoristrada era condotto da Luigino Neato, 40 anni, imprenditore agricolo di Borgo d'Ale, che viaggiava in compagnia di un'amica, Katia Gregori, di Vercelli, 44

L'uomo è morto all'istante, mentre la donna, trasferita all'ospedale di Alessandria, è in coma che i medici temono irreversibile.

I carabinieri di Vigevano hanno avviato gli accertamenti per ricostruire la dinamica dell'incidente. La Bmw, che pare procedesse a velocità sostenuta, dopo una curva ha sbandato per una trentina di metri, poi ha invaso la corsia opposta e si è schiantata contro il fuoristrada.

I vigili del fuoco hanno estratto i passeggeri dalle lamiere. Marcello Pugliese, ricoverato a Vigevano, racconta: «Ero seduto dietro; dell'incidente ricordo nulla. Mi sono risvegliato in ospedale».

La notizia si è diffusa nella frazione di San Germano poco dopo l'alba di ieri, quando i carabinieri di Casale hanno avvertito i familiari delle vittime.

Tutta la frazione è sotto choc. Al bar Centrale, dove i tre giovani, poi morti nell'incidente, si erano fermati fino alle 23,30, per tutto il giorno c'è stato un viavai di amici e conoscenti: «E pensare che sono stati qui a scherzare prima di salire sulla Bmw».

«Bravi ragazzi, erano qui tutte le sere - commenta la barista del Centrale - Siamo sconvolti, non era mai capitata una tragedia così a San Germano, tre in solo incidente».

Emanuele Vegro, 29 anni

Piergiorgio Patrucco, 36 anni

Paolo Patrucco, 33 anni

La mamma di Piergiorgio Patrucco, che è vedova, continua a ripetere: «Mio figlio non voleva neppure uscire, era stanco, poi si è lasciato convincere».

Marino Patrucco, vigile urbano casalese, fratello di Paolo, è andato sul luogo dell'incidente: «Ci sono i segni della frenata, riesco a capire come il conducente abbia perso il controllo, perchè la è già finita». Sconvolti anche i genitori di Vegro, la madre ripete come in trance: «Non so capire».

Bressani Silvana

Il fuoristrada e la Bmw distrutti dopo il terribile incidente sulla statale vigevanese tra Castello d'Agogna e Mortara

Uno muore e la fin di vita

Disperazione a Borgo d'Ale Lui è deceduto, lei è in coma

VERCELLI. A Borgo d'Ale e a Vercelli la notizia della sciagura ha provocato dolore e molta impressione. La famiglia Neato è conosciutissima a Borgo d'Ale. Il padre di Luigino, Giovanni, 72 anni, è il proprietario di una delle aziende agricole che producono frutta e verdura più importanti di tutto il Vercellese. E il figlio, coadiuvante coltivatore diretto, lavorava con lui. Oltre a Luigino, Giovanni Neato e la moglie Giovanna hanno un'altra figlia, Patrizia, che fa la fisioterapista.

Dice l'ex sindaco del paese, Francesco Caldera: «Una famiglia di grandi lavoratori, ammirata da tutti in paese. La tragedia che li ha colpiti è davvero un lutto per l'intera Borgo d'Ale». Sono gli stessi concetti che ha sottolineato l'attuale sindaco Mario Enrico, pure lui legatissimo ai Neato. E ieri nell'abitazione di via Carducci 29 si sono recati in molti per esprimere la solidarietà ai due coniugi e alla sorella dello scomparso.

Amici e conoscenti di Luigino Neato sanno darsi pace. L'uomo era considerato un automobilista molto prudente. E, appresa la notizia dell'incidente, tutti hanno subito messo a fuoco la verità: «Gli sono andati addosso, non ci altre spiegazioni».

E difatti la ricostruzione dei carabinieri non lascia il campo ad alcun dubbio: l'agricoltore di Borgo d'Ale stava procedendo tranquillamente, diretto verso Vercelli quando la Bmw ha invaso la sua corsia di marcia e ha centrato in pieno il fuoristrada.

La data dei funerali verrà presumibilmente stabilita oggi e alle esequie di Luigino Neato, nella parrocchia di San Michele Arcangelo, prenderà parte tutta Borgo d'Ale.

A Vercelli intanto, vivono ore di angoscia i familiari di Katia Gregori, la donna di 43 anni che si trovava accanto a Neato al momento dell'incidente. I due erano molto amici e l'uomo la stava appunto riportando a dopo una serata trascorsa insieme.

Impiegata in una piccola fabbrica per la produzione di maglie a Palestro, paese d'origine, Katia Gregori è una donna molto bella, alta, decisa e intraprendente. Per tutta la giornata di ieri i familiari della Gregori sono rimasti in contatto con l'ospedale di Alessandria, aggrappati ancora a un filo di speranza anche se le condizioni della donna sono definite «molto gravi».

[e. d. m.]

Sopra, Katia Gregori. La donna è ricoverata in fin di vita all'ospedale di Alessandria A sinistra, Luigino Neato che era alla guida del fuoristrada

PER LE TUE FOTO: MARVISSIMA... LA TROVI SOLO DA MARVIN.

EFF. COM. L. 10 SCAD. 30/06/97

PROVA LA QUALITÀ MARVISSIMA!
PORTACI QUESTO INSERTO, AVRAI UNO SCONTO DEL 30%

Grande marvin
Sede: Piazza Lagrange Torino Tel. 011/562-8055 (6 linee)

I NEGOZI MARVIN PHOTO A PHOTO

la COLDIRETTI PROVINCIALE COLTIVATORI DIRETTI DI TORINO
24 GIUGNO 1997
organizza
IN PIAZZA PALAZZO DI CITTA'
il Mercatino delle Erbe
Appuntamento mensile con i prodotti tipici dell'agricoltura piemontese
ORARIO DALLE 9 ALLE 19
PROSSIMI APPUNTAMENTI 13 E 14 SETTEMBRE
CITTA' DI TORINO PROVINCIA DI TORINO REGIONE PIEMONTE

NOTIZIE dalle AZIENDE

Sanfer «L'angolo intimo» di Torino

Dopo quasi un nuova gestione Luigi Berruti si ritiene soddisfatto del rinnovamento apportato all'azienda Sanfer negozio situato in un angolo del centro storico di Torino tra via XX Settembre e via Pietro Micca.
L'innovazione ha rappresentato l'inserimento di una vasta gamma di case e prodotti con un'attenzione particolare rivolta ai nuovi stilisti spagnoli e al settore mare e ai suoi accessori: gonne, pareo e copri costume.
L'avanguardia è anche nel servizio dove i clienti vengono informati telefonicamente dei nuovi e possono anche visionare a domicilio i capi.
Ai clienti più fedeli la Sanfer offre la possibilità di usufruire di sconti particolari sui prezzi di vendita di tutti gli articoli compresa le "novità".
Sanfer, via Pietro Micca 4, Torino

Bilancio 1996 Christofle S.p.A.

Il positivo andamento di fatturato, quote di mercato e confermano e consolidano il posizionamento da leader nell'arte della tavola

L'Argenteria Christofle S.p.A., società del gruppo francese Orfèvrerie Christofle S.A. Paris leader nel campo della tavola, controllata dalla famiglia Bonetti, ha reso noti i risultati relativi al 1996. Risultati significativi e positivi per vendite, fatturato, quote di mercato, gestione finanziaria e utile, in linea con quelli ottenuti dal Corporate.
Infatti la cifra d'affari del gruppo francese ha conosciuto una crescita a due cifre (+10,6%) pari a 593,2 milioni di franchi. La società ha realizzato i di tale cifra d'affari sul mercato internazionale, consolidando ancora una volta il posizionamento da leader nel settore dell'Arte della Tavola
La crescita del fatturato dell'Argenteria Christofle S.p.A., è stata superiore a quella del settore, con un aumento del 13,5%, grazie al trend crescente delle vendite. La quota di mercato è stata ampliata a scapito delle marche concorrenti nell'alto gamma, in particolare per le tipologie di prodotto porcellana e cristallo.
L'incremento del fatturato è stato realizzato soprattutto grazie alle vendite nel settore «hotel» e a quelle del cristallo Christofle, della porcellana con marchio Lenox, leader sul americano con cui il gruppo ha concluso un accordo di distribuzione esclusiva in Europa.
L'accoglienza nei confronti dei nuovi prodotti a marchio Christofle è lusinghiera: l'unicità della lega Christofle, le nuove linee con il loro approccio innovativo e creativo, le caratteristiche di praticità, il migliore rapporto qualità/prezzo sono alla base del successo del marchio Christofle.
La gestione finanziaria è stata da utile di esercizio e gli investimenti hanno portato all'ottimizzazione della struttura organizzativa con l'informatizzazione e collegamento alla rete della società dei Pavillons di Milano e Roma, le maggiori spese sostenute in materia di costo hanno accompagnato il potenziamento e lo sviluppo della commerciale.
Il movimento sincronico di fatturato, vendite, quote di mercato, investimenti, finanziario e utile d'esercizio caratterizza e conferma il posizionamento di e S.p.A. in termini di leadership dinamica, orientata al raggiungimento di ulteriori e significativi incrementi nel settore della tavola. Leadership confermata dal successo registrato presso gli operatori del settore e la stampa in occasione della presentazione delle novità Christofle al Macef dello scorso febbraio.

NOTIZIE FLASH

Cavallermaggiore

Stasera comizio di Umberto Bossi

Stasera, alle 21, alla festa della Lega Nord comizio di Umberto Bossi. «All'interno del campo sportivo - spiega il coordinatore della sezione, Dino Saglietto - abbiamo allestito un percorso con tante vie: via da Roma, via Mantova e piazza Libertà».

Domodossola

della Valle Cannobina chiusa per una frana

La statale 631 della Valle Cannobina è interrotta in seguito alla caduta di una frana che ha ostruito la carreggiata fra Falmenta e Ponte Spoccia. Una situazione che sta provocando gravi disagi soprattutto ai frontalieri, costretti ad affrontare un lungo percorso alternativo per raggiungere il posto di lavoro nel Locarnese.

Pollein

Festa dello sport con fondi agli orfani di Cernobyl

«Lo sport è come un aquilone, vola diritto verso l'integrazione sociale»: è il titolo della manifestazione Acsi per sensibilizzare le famiglie di bimbi disabili. Ieri a Pollein 20 bimbi hanno liberato aquiloni davanti a grande pubblico. Esibizione degli sbandieratori di Arezzo che hanno dato spettacolo in serata ad Aosta. Sono stati raccolti fondi per bimbi orfani di Cernobyl.

Oleggio

Cacciatore durante una gara di tiro a volo

Stava riponendo il fucile dopo una gara amichevole organizzata da un'associazione lombarda al campo di tiro a volo di via Canapi, quando l'arma gli è caduta, è partito un colpo e alcuni pallini hanno raggiunto di rimbalzo al torace un altro cacciatore che si trovava a pochi metri. Il ferito guarirà in pochi giorni.

Sfiorato il dramma

Un ferito grave

ROMAGNANO SESIA. Momenti drammatici ieri pomeriggio nel fiume Sesia. Un gommone con sei persone a bordo si è rovesciato e un quarantaquattrenne Grignasco è ricoverato in gravissime condizioni all'ospedale di Varese.

Secondo la prima ricostruzione, nel tardo pomeriggio di ieri il gommone stava scendendo nel tratto della Sesia tra Vintebbio e Romagnano quando, all'improvviso, è finito contro una roccia affiorante. Si è così scoperto uno dei tubolari e l'imbarcazione ha rischiato di rovesciarsi. Uno dei sei che erano a bordo, Paolo Lovatto, 43 anni, di Grignasco, ha picchiato violentemente il capo contro la roccia, mentre altre tre persone hanno rischiato di finire in acqua. Sono accorsi i vigili del fuoco e, con l'Elisoccorso, Lovatto è stato portato all'ospedale di Varese. La prognosi è riservata. [p. q.]

Migliaia di turisti

Rivoluzionano l'assedio

CANELLI. La pioggia del primo pomeriggio non ha frenato l'afflusso di visitatori all'assedio di Canelli. Con il lasciapassare «stiletto» fornito all'ingresso (senza il quale si rischiava di finire appesi in gabbia o alla gogna) migliaia di forestieri nella città «assediata». La rievocazione si riferisce ad un episodio del 1613. Oltre tremila dei diecimila canellesi lo fanno rivivere in costume d'epoca. I principali riferimenti moderni, dalle insegne alle cabine telefoniche, sono occultati con juta.

Le Hosterie aperte nelle piazze e nei cortili lungo la sterrata che si inerpica fino al quartiere storico di Villanuova, ai piedi del castello dei Gancia, sono affollate fino a

Unica delusione della giornata il forfait, dato all'ultimo momento, di Alba Parietti avrebbe dovuto insignita del titolo «ambasciatrice» dell'Assedio. [r. a.]

Le Frecce Tricolori

Festa dell'aria in tono minore per il maltempo

CAMERI. Il maltempo ha guastato la festa dell'aria in programma ieri all'aeroporto militare di Cameri. Tutto era pronto da settimane per l'«Open Day», che ad ogni edizione attira migliaia di spettatori da ogni parte d'Italia.

Nel primo pomeriggio le esibizioni aeree, che comprendevano gran finale le acrobazie Frecce Tricolori, erano state sospese a causa delle nuvole basse e della pioggia battente. Attorno alle 16,30 il contrordine: il programma è stato ridotto e diversi sorvoli delle pattuglie aeree sono stati comunque eseguiti.

Le Frecce Tricolori hanno raggiunto anche Verbania, dove in mattinata si sono commemorati i 42 martiri di Fondotoce e i 17 di Baveno. giugno '44, complessivamente, furono i combattenti per la libertà uccisi nazifascisti, 146 dei quali fucilati dopo la cattura. [m. p. a.]

LE TRAME

[redacted]

A [redacted] COL RAPINATORE. Comico. Armato [redacted] una pistola giocattolo, Franklyn Laszlo parte una mattina [redacted] l'intenzione [redacted] compiere [redacted] rapina: sulla sua strada, il rampante Daniel Miller [redacted] prese con i figli da portare a scuola.

IL [redacted] TURCO. Drammatico. Sposati da [redacted] anni, Marta e Francesco sono stanchi del loro rapporto. Lui si reca a Istanbul e [redacted] giovane che gli cambierà [redacted] vita.

BUGIARDO [redacted] Comico. Il nuovo divo comico Jim Carrey è [redacted] avvocato [redacted] per le sue arringhe finali «costretto» [redacted] dire la verità [redacted]

IL [redacted]. Commedia. La tranquilla vita [redacted] un paesino toscano è [redacted] in subbuglio da una compagnia [redacted] flamenco [redacted] Madrid.

LE COSE CHE NON TI HO MAI DETTO. Commedia. L'opera seconda dell'ex regi[redacted] pubblicitaria Isabel Coixel s'incentra su sei giovani personaggi in cerca d'amore negli [redacted] dei nostri giorni.

CROSSWORLDS. Fantascienza. L'esordio alla regia [redacted] Krishna Rao s'incentra sulle vicissitudini di un giovane [redacted] Los Angeles mandato nell'universo Crossworlds per salvare il nostro pianeta.

[redacted] LIBRE. Commedia. Le vicende [redacted] cinque europei all'Avana per l'esordio alla regia [redacted] David Riondino.

ESCORIANDOLI. Commedia. Antonio Rezza. [redacted] suo esordio anche [redacted] regista, è il protagonista di cinque vicende tragicomiche al limite del surreale.

UN GIORNO PER CASO. Commedia. Un architetto in carriera e un giornalista si conoscono il giorno in cui [redacted] in ritardo a portare i figli in gita.

HAMLET. Drammatico. La lunga (circa quattro ore) e integrale versione dell'opera [redacted] Shakespeare firmata da Kenneth Branagh.

KOLYA. Commedia. Praga, prima della fine del comunismo. Un musicista si presta [redacted] finte [redacted] con [redacted] russa, che parte e gli lascia il figlio. La [redacted] vita cambia.

INSEGUITI. Drammatico. Due detenuti in fuga sono braccati dalla polizia [redacted] da una banda [redacted] malviventi cubani.

INSOLITI CRIMINALI. Drammatico. L'esordio alla regia dell'attore Kevin Spacey [redacted] tre delinquenti che, braccati dalla polizia, si rifugiano in [redacted] vecchio bar e ne prendono in ostaggio i clienti.

LILLI [redacted] IL [redacted] Cartoni animati. [redacted] il classico della Walt Disney [redacted] una nuova edizione [redacted] con un inedito doppiaggio.

UN MESE AL LAGO. Sentimentale. Le vacanze sul lago [redacted] Como della sessantenne Miss Bentley che s'invaghisce [redacted] un maggiore dell'esercito.

NIRVANA. Fantascienza. Salvatores nella storia del creatore [redacted] videogiochi Jimi e di Solo, protagonista di un gioco.

PERVERSIONI FEMMINILI. Drammatico. Avvocato di successo, la trasgressiva Eve conduce una vita che risente dell'infanzia [redacted].

POTERE ASSOLUTO. Thriller. Clint Eastwood è un ladro professionista che, durante quello che dovrebbe essere l'ultimo colpo della sua vita, assiste a [redacted] omicidio in cui è implicato il Presidente degli Stati Uniti.

PROFUNDO CARMESI. Drammatico. Nel Messico del 1949 [redacted] coppia (lei infermiera, lui gigolò) compie [redacted] serie di imprese criminali.

[redacted] Drammatico. In Belgio, Igor e suo padre possiedono un'impresa [redacted] costruzioni [redacted] cui vengono utilizzati abusivamente alcuni extracomunitari. Un giorno, uno di loro muore.

QUESTO PAZZO SENTIMENTO. Commedia. Divorziati [redacted] anni, la star cinematografica Lilly e il giornalista [redacted] si ritrovano [redacted] matrimonio della figlia.

IL [redacted]. Azione. Arriva sul grande schermo Simon Templar, il ladro gentiluomo della celeberrima serie televisiva «Il santo» con Roger Moore.

SCAMBIO [redacted] IDENTITA'. Commedia. Il film di Richard Benjamin s'incentra sulle vicissitudini sentimentali [redacted] una ragazza a New York in [redacted] di fortuna [redacted] dello «scambio [redacted] identità» di cui sarà protagonista.

[redacted] SENSO DI SMILLA [redacted] LA NEVE. Giallo. Dal best seller di Peter Hoeg, [redacted] di una donna che indaga sulla misteriosa [redacted] un bambino inuit.

SOLO. Fantascienza. [redacted] Van Peebles è Solo, un soldato androide programmato per uccidere.

THE NIGHT FLIER. Horror. [redacted] un racconto di Stephen King, l'inquietante storia [redacted] un misterioso personaggio giunto una notte in [redacted] cittadina degli Stati Uniti.

TURBULENCE. Azione. Un guasto aereo in condizioni di maltempo, e la lotta contro un serial killer: [redacted] un Boeing 747.

TUTTI GIU' [redacted] TERRA. Commedia. [redacted] libro di Culicchia, [redacted] vicissitudini torinesi [redacted] giovane Walter.

L'ULTIMO APPELLO. Giudiziario. Tratto dal best seller di John Grisham, il film [redacted] conta [redacted] un giovane e idealista avvocato che cerca di salvare il nonno (Gene Hackman) condannato a morte.

L'ULTIMO CONTRATTO. Azione. Un killer professionista decide di ritirarsi e, prima dell'ultimo contratto, torna nel paese [redacted] Michigan dove [redacted] nato.

UN UOMO [redacted] PRESTITO. Commedia. Una veterinaria che conduce una rubrica radiofonica [redacted] un problema a un fotografo alle prese con [redacted] cane ma non ha il coraggio [redacted] andare all'«appuntamento al buio» [redacted] cui la invita [redacted] manda un'amica.

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO. Tel. (0131) 252.644. **Perversioni femminili** di S. Streitfeld (viet. 18). Or.: 20; 22,30. L. 7000 (posto unico).

AMBRA. Tel. 252.079. **Microcosmos**, di C. Nuridsany e M. Perennou. Or.: 22. Lire 7000 (posto unico).

COMUNALE - SALA [redacted]. Tel. 234.240. OGGI CHIUSO.

[redacted] - [redacted] **FERRERO.** Tel. 234.240. **Capitan Conan**, di B. Tavernier. Ore 20; 22,20. Lire [redacted] (posto unico).

[redacted]. Tel. [redacted]. **Il pianeta [redacted]**, di C. Serrau. Or.: [redacted] 22,15. L. 7000 (posto unico).

CRISTALLO. Tel. 341.272. **Film vietato ai minori di anni 18.** Orario: 15; 17,30; 19; 20,30; 22,30. [redacted] 9000 (posto unico).

[redacted]. Tel. 252.112. **Turbolence - La paura è nell'aria.** Or.: 20; 22,15. [redacted] 7000 (posto unico).

MODERNO. Tel. 252.707. CHIUSO PER FERIE.

[redacted] Tel. (0144) 322.885. **Lilli [redacted] il vagabondo.** [redacted]: 20; 22. Lire [redacted].

[redacted] Tel. (0144) 332.400. **Perversioni femminili.** Or.: 20; [redacted] Lire 8000.

[redacted]. Tel. (0143) 687.518. CHIUSO.

VITTORIA. Tel. (0142) 452.291. [redacted] **mum** [redacted]. Or.: 20; 22,25. L. [redacted].

GOYA [redacted]. Tel. (0142) 452.081. **Il ciclone**, di L. Pieraccioni, con L. Forteza. Ore 21,45. L. 7000 (posto unico).

MODERNO. Tel. (0142) [redacted]. CHIUSO PER FERIE.

AURORA. Telef. (0141) 701.459. OGGI CHIUSO.

LUX. Tel. 702.788. [redacted] CHIUSO.

SOCIALE. Tel. 701.496. OGGI CHIUSO.

VERDI. Tel. 701.459. [redacted] CHIUSO.

[redacted]. Tel. (0143) 76.290. **Maximum risk**, di R. Lam, con J. C. Van Damme, N. Henstridge. Or.: 20,30; 22,20. L. 10.000 (posto unico).

[redacted] **OTS.** Tel. (0143) 81.411. **Shine**, di S. Hicks, [redacted] G. Rush, A. Mueller-Stahl, [redacted] Taylor. [redacted]: 20,15; 22,15. Lire 10.000; 6000.

LARA. Tel. (0143) 62.895. **Bugiardo bugiardo**, di T. Shadyac, con J. Carrey, J. Cooper. Or.: 20,30; 22,30. L.10.000; 8000; 5000.

[redacted] **CARDUCCI.** Tel. 861.326. **Trainspotting** di D. Boyle, con E. McGregor, R. Carlyle. [redacted] 21,45. L. 7000 (posto unico).

[redacted] Tel. (0383) 646.124. **Michael.** Or.: 20,20; 22,30. Lire 7000 (posto unico).

VALLE D'AOSTA

CORSO. Tel. (0165) 35.666. Chiuso.

GIACOSA. Tel. (0165) 262.220. CHIUSO PER FERIE fino al 28 agosto.

[redacted] **DU** [redacted] Tel. (0166) 512.875. Chiuso.

MONTE BIANCO. Telefono (0165) 841.206. CHIUSO.

DES GUIDES. Tel. (0166) 949.473. CHIUSO.

[redacted] Tel. (0125) 307.463. CHIUSO.

A [redacted]

[redacted] Tel. (0125) 641.480. CHIUSO.

[redacted]. Tel. (0125) 641.571. Chiuso.

AB[redacted] Tel. (0125) 425.084. CHIUSO.

[redacted]

LUX. Tel. 594.147. **Insoliti criminali**, di K. Spacey, con J. Mantegna, M. Dillon. Or.: 20,15; 22,30. L. [redacted].

POLITEAMA. Tel. 5[redacted]. **Turbulence**, di R. Butler, con L. Riotta, L. Holly. Or.: 20,10; 22,30. L. 8000.

RITZ. Tel. 530.086. **Questo pazzo sentimento**, di C. Reiner, con B. Midler, D. Farina, P. Marshall. Or.: 20,10; 22,30. L. 8000.

NUOVO [redacted] Tel. 595.040. [redacted]. Or.: 20; 22,30. L. [redacted]

SALA [redacted]. Tel. 598.457. **Capitan** [redacted]. Tel. 598.457. [redacted]: [redacted]; 22,30. L. [redacted]

DON BOSCO. Tel. 410.658. RIPOSO.

BALBO. Tel. 824.889. RIPOSO.

COMUNALE. Tel. 966.376. RIPOSO.

AURORA. Tel. 701.459. RIPOSO.

LUX. Tel. 702.788. [redacted].

SOCIALE. Tel. 701.495. RIPOSO.

VERDI. Tel. 701.459. RIPOSO.

[redacted]. Tel. 975.124. RIPOSO.

LUX. Tel. 975.015. [redacted].

SPLENDOR. Tel. 982.288. RIPOSO.

CUNEO

CUNEO

CORSO. Tel. 692.936. **Il [redacted] la neve.** Or.: fer. 20; 22; sab. e dom. 16; 18; 20; 22. Lire 10.000; 7000 pomeriggio; sabato e festivi [redacted].

[redacted] Tel. 693.554. [redacted] **attacks!** Or.: 20; 22. [redacted] 10.000; 7000 pomeriggio; sabato e festivi [redacted].

NUOV[redacted] ITALIA. [redacted] 692.951. **Perversioni femminili.** Or. fer. e fest.: 16; 18; 20; [redacted]. Lire 10.000; 7000 pomeriggio; sabato e festivi 12.000.

[redacted]. Tel. 631.771. OGGI RIPOSO.

DON BOSCO. OGGI RIPOSO.

ALBA

EDEN. Tel. 363.021. OGGI RIPOSO.

MORETTA. Tel. 440.340. CHIUSO PER FERIE.

[redacted] Telef. 346.901. **Potere [redacted] soluto.** Or.: 21,15.

[redacted]. [redacted]. 262.211. CHIUSO [redacted] FERIE.

BRA

IMPERO. Tel. 412.317. **Sospesi nel tempo.** Or.: 20; 22; festivi 16; 18; 20; 22. Lire 10.000; sabato e festivi 12.000.

VITTORIA. Tel. 412.771. **Il [redacted] [redacted] per la neve.** Or.: 20; 22; domenica 16; 18; 20; 22. Lire 10.000; sabato e festivi 12.000.

LUX. Tel. 944.231. OGGI RIPOSO.

NUOVO. CHIUSO PER FERIE.

FERRINI. CHIUSO PER [redacted]

NUOVO [redacted] [redacted]. 211.726. OGGI RIPOSO.

GALATERI. Tel. 488.324. OGGI RIPOSO.

IRIS. Tel. 916.393. CHIUSO PER FERIE.

NUOVO POLITEAMA. Tel. 62.407. [redacted] PERVENUTO.

[redacted] OGGI RIPOSO.

LUX. [redacted]. 927.534. CHIUSO PER FERIE.

BERTOLA SALA 1. [redacted]. 47.898. OGGI RIPOSO.

BERTOLA SALA 2. Tel. 47.898. OGGI RIPOSO.

[redacted]. Tel. 391.311. OGGI RIPOSO.

ROBY. OGGI RIPOSO.

CIVICO. Tel. 43.756. OGGI RIPOSO.

ITALIA. Tel. 42.606. **Film vietato.** Or.: 20; 22; festivo 16; 18; 20; 22.

ROBURENT. RIPOSO.

AURORA. Tel. 712.957. OGGI RIPOSO.

[redacted] [redacted] 712.477. OGGI RIPOSO.

NOVARA E [redacted]

NOVARA

[redacted]. Tel. 625.688. **Music Graffiti**, con Tom Hanks. Or.: 20,20; 22,30. Fest. L. 12.000; [redacted]. 10.000; merc. fer. 8000; 5000.

[redacted]. Tel. 474.46.25. Chiusura estiva.

FARAGGIANA. Tel. 627.676. Chiusura estiva.

[redacted]. Tel. 624.158. RIPOSO.

[redacted] Tel. 623.395. [redacted] **Giulietta**, con L. Di Caprio e C. Danes. Or.: 20,15; 22,15. Fest. e prefest L. 12.000; fer. 10.000.

S. [redacted]. Tel. 455.484. [redacted] **prigioniero del** [redacted]**o.** Or.: 20,30; 22,30. [redacted] 10.000; [redacted] martedì 7000.

S. [redacted] CHIUSURA ESTIVA.

ARONA

[redacted]**N CARLO.** Inform. su seg. tel. [redacted]. CHIUSURA ESTIVA.

[redacted] [redacted] per ristrutturazione.

MODERNO. Tel. 82.151. **Cuba libre.** Or.: 20,15; 22,15. [redacted] 10.000; 5000.

[redacted]. Tel. 81.741. **Hamlet.** Or.: 20; 22,15. L. 10.000; 7000; [redacted]. 7000.

PICCOLO. [redacted]. 81.741. **Primo contatto.** Or.: 20,15; 22,15. Lire 10.000, 7000; merc. 7000.

BALLARDINI. Tel. (0337) 244.364. [redacted] **tuttofare.** Or.: [redacted]. L. 6000.

CORSO. Tel. [redacted]. Inf. e prezzi spett. segret. tel. 240.853. CHIUSURA PER PLURISALA.

CINE 1 - SALA 1. Tel. 242.046. **L[redacted] di Marvin.** Or.: 20,30; 22,30. L. 10.000, 6000.

CINE 1 - SALA 2. Tel. 242.046. **Space Jam.** Or.: 20,30; 22,30. L. 10.000, 5000.

ITALIA. Tel. (0163) 840.201. **Potere assoluto.** Or.: 20,15; 22,15. L. 8000; 6000.

OLEGGIO

CINE TEATRO. Tel. 91.183. **Relic L'evoluzione del terrore.** Or.: 20; 22,15. Lire 10.000, 8000.

CINEMA SOCIALE. Tel. 61.459. [redacted] Or.: 20; 22.

ORATORIO. Nuvole in viaggio. Or.: 14; 16; 20,15; 22,15.

S. PELLICO. Tel. 71.417. OGGI RIPOSO.

[redacted]. Inf. e prezzi spett. segret. tel. 401.940. **Dal tramonto all'alba** (viet. min. [redacted] anni). Or.: 20,30; 22,30.

[redacted]. Inf. e prezzi spett. segret. tel. 401.940. [redacted]

[redacted] **(INTRA).** [redacted] e prezzi spett. segret. tel. 401.940. **Il principe di Homburg**, di M. Bellocchio. Or.: 20,30; 22,30.

SOCIALE (PALLANZA). Tel. 501.954. RIPOSO.

VERCELLI [redacted] BIELLA

[redacted]. Inf. (015) 22.736 - 31.312. CHIUSURA ESTIVA.

[redacted]. Inf. (015) 22.736 - 31.312. **[redacted] bagno turco** di F. Ozpetek con A. Gassman, [redacted] D'Aloia. L. 7000.

ODEON. Inf. (015) 22.736 - 31.312. CHIUSURA ESTIVA.

[redacted]. Inf. (015) 22.736 - 31.312. CHIU-[redacted] ESTIVA.

LUX. Inf. tel. (0163) 22.698. CHIUSURA ESTIVA.

[redacted]. [redacted]. tel. (015) 253.8927. OGGI RIPO-[redacted].

SPLENDOR. CHIUSURA ESTIVA.

IL PRIMAVERA. Inf. tel. (015) 925.620. OGGI RIPOSO.

PARROCCHIALE. CHIUSO.

ITALIA. Inf. tel. (0163) 833.106. Film vietato [redacted] minori [redacted] 18 anni.

EXCELSIOR. Inf. tel. (015) 767.323. OGGI RIPOSO.

SALA COMUNALE. CHIUSO.

FELIX. Inf. tel. (015) 242.31.16. CHIUSO.

[redacted]. Inf. tel. (0161) 828.600. CHIUSURA ESTIVA.

[redacted]. Inf. tel. (0163) 54.265. CHIUSURA ESTIVA.

ASTRA. Inf. orari tel. 255.045. **Giovani streghe (The Craft)** di Andrew Fleming. Ore 22,10 spett. unico. L. 8000; 6000.

[redacted] **ITALIA.** [redacted]. orari [redacted] 257.744. [redacted] RIPOSO.

PRINCIPE. Inf. orari tel. 259.047. OGGI RIPOSO.

VIOTTI. [redacted]. orari tel. 250.845. OGGI RIPOSO.

BELVEDERE DOLBY. Inf. tel. 215.018. CHIUSO.

LUX. Inf. [redacted] tel. 213.375. [redacted].

[redacted] **BARBIERI** via Parini 1. CHIUSO.

TEATRO CIVICO. Inf. or. tel. 255.544. CHIUSO.

[redacted] Via G. Ferraris 103. CHIUSO.

Tornava a casa con il motorino, ha perso il controllo ed è finito fuori strada

Schianto all'alba, muore a 23 anni

Dopo una festa sul Beigua: colpo di sonno?

VARAZZE. Incidente mortale, all'alba di ieri, in frazione Alpicella lungo la strada del Beigua. La vittima è un meccanico savonese, Giampaolo Barberis Caviglia, 23 anni, via Altobelli, che tornava a casa in sella ad un ciclomotore dopo aver preso parte con una cinquantina di ragazzi a una festa sul Beigua.

Per cause in via di accertamento da parte dei carabinieri, il giovane, soprannominato «Gesù», ha sbandato, ha urtato contro il guard-rail ed è stato catapultato nella scarpata, tra il muro di sostegno e un albero. Forse è rimasto vittima di un colpo di sonno o di un malore. Il corpo è stato visto questa mattina da alcuni automobilisti che hanno dato l'allarme ai carabinieri e alla Croce Rossa di Varazze, che ha subito inviato un'ambulanza all'Alpicella. I volontari della Cri hanno tentato di rianimare il giovane ma purtroppo non c'era nulla da fare. Sono intervenuti anche i vigili del fuoco di Savona, i sanitari del San Paolo con l'automedicale ma il giovane aveva riportato un grave trauma cranico e sospette lesioni interne. E ora l'ennesimo incidente ha sollevato un'ondata di polemiche nella frazione di Alpicella.

Gli abitanti chiedono alle autorità che di notte venga chiusa al traffico la strada che conduce al Beigua. «Non ne possiamo più - dicono - colonne di auto di ragazzi che organizzano feste». Da qualche tempo, infatti, tra gruppi di ragazzi si è diffusa la moda di «occupare» prati e zone isolate per movimentati incontri notturni. E una delle zone più frequentate è proprio il Beigua. [m. nu.]

In alto il punto di Alpicella dove è avvenuto l'incidente e, a fianco, la vittima, Giampaolo Barberis Caviglia, 23 anni. Abitava a Savona.

Due interventi dell'elicottero

Escursionisti finiti nel burrone a Quiliano e nei boschi di Cosseria

SAVONA. Giornata difficile per «Drago 51», l'elicottero dei vigili del fuoco di Genova. Ieri pomeriggio è stato protagonista di due interventi nel Savonese, che hanno portato al salvataggio di due escursionisti finiti in una scarpata.

Il primo episodio è avvenuto a Cosseria. Una donna, Giuseppina Salvatorelli, 57 anni, di Cosseria, ieri pomeriggio ha raggiunto un bosco della zona per raccogliere funghi ma, nell'affrontare un sentiero ripido, ha paerso l'equilibrio ed è precipitata per alcuni metri. Ha riportato lesioni, contusioni e sospette fratture a una gamba. La donna, subito soccorsa, è stata trasferita all'ospedale di Cairo e da qui, con l'elicottero dei Vigili del fuoco di Genova, al pronto soccorso ortopedico del Santa Corona di Pietra Ligure dove è stata ricoverata in osservazione.

Il secondo incidente è avvenuto ieri pomeriggio in località Tecci, al confine tra Quiliano e Savona, a poca distanza dal colle di Cadibona. Roberto Monti, 23 anni, Quiliano-Valleggia, via Bellotto 22-5, è caduto in una scarpata, in una molto impervia, riportando la frattura di una caviglia e altre lesioni in tutto il corpo.

I primi a individuare l'escursionista, dopo un'ora di ricerche, sono stati i carabinieri di Quiliano; intanto, sul posto, sono intervenuti i vigili del fuoco che, vista l'impossibilità di recuperare il ferito via terra, hanno deciso di chiedere l'aiuto dall'elicottero. «Drago 51» ha raggiunto i Tecci con a bordo gli aerosoccorritori.

Gli specialisti, assistiti dal medico, si sono calati con il verricello e sono riusciti a caricare l'uomo sull'elicottero; in pochi minuti il velivolo ha raggiunto il Santa Corona di Pietra Ligure dove erano state già organizzate le procedure d'emergenza. Roberto Monti è stato ricoverato in Ortopedia con una prognosi di 40 giorni. [m. nu.]

PER LE TUE FOTO: MARVISSIMA. LA TROVI SOLO DA MARVIN.
PROVA LA QUALITÀ MARVISSIMA: PORTACI QUESTO INSERTO, AVRAI UNO SCONTO DEL 30%
Grande marvin
Sede: Piazza Lagrange Torino - Tel. 011/5624035 (30 r.a.)
I NIPOTI MARVIN PHOTO A PHOTO
AUT. L. 80 SCAD. 30/06/97

la FEDERAZIONE PROVINCIALE COLTIVATORI DIRETTI DI
MARTEDI' 24 GIUGNO 1997
organizza
IN PIAZZA PALAZZO DI CITTA'
il Mercatino delle Erbe
Appuntamento mensile con i prodotti tipici dell'agricoltura piemontese
ORARIO DALLE 9 ALLE 19
PROSSIMI APPUNTAMENTI 13 E 14 SETTEMBRE
TORINO PROVINCIA DI REGIONE PIEMONTE

E oggi il tribunale dovrebbe decidere sulla scarcerazione del colonnello dei Ros

L'avvocato di Riccio ha dato forfait

«Intercettate le telefonate con il mio assistito»

MONTE PISANO

CAMPOROSSO

Serra distrutta dalle fiamme ma non è incendio doloso

Una serra è stata distrutta ieri mattina da un incendio divampato per cause non accertate in un deposito di attrezzi agricoli in località Isnardi a Camporosso. Il proprietario, Emilio Pisano, ha denunciato un danno di una decina di milioni. I vigili del fuoco escludono il dolo. [g. p. m.]

Extracomunitari inseguiti da polizia e carabinieri

«Caccia» di polizia stradale e carabinieri, nella notte fra sabato e domenica, a un gruppo di extracomunitari clandestini, la cui presenza era stata segnalata sull'Autofiori, nei pressi di San Bartolomeo. Pare che i nordafricani siano stati «scaricati» in una piazzola di sosta da un Tir estero, il cui autista li avrebbe introdotto illegamente in Italia dal confine. [s. d.]

LAVAGNA

Anziano turista lombardo travolto e ucciso dal treno

Un turista lombardo è morto la notte travolto dal treno cadendo dal marciapiede in stazione a Lavagna. L' uomo, 67 anni, poco prima della mezzanotte, si trovava sul marciapiede numero tre della stazione, assieme alla moglie, in attesa di un convoglio locale per Santa Margherita. Per cause ancora in via di accertamento, l'uomo forse si è avvicinato troppo al bordo della banchina proprio mentre stava sopraggiungendo l'espresso Roma-Calais, è finito tra i binari ed è stato travolto dal treno restando ucciso all'istante.

GENOVA

Una nuova parrocchia nel quartiere Quezzi

«Maria mater Ecclesiae», la nuova parrocchia del quartiere di Quezzi, che accoglie la struttura del «biscione», è stata consacrata ieri mattina dall'arcivescovo mons. Dionigi Tettamanzi. Da trent'anni il quartiere era senza chiesa. Tra le migliaia di fedeli, anche il sindaco Adriano Sansa. [p. l.]

GENOVA. Il difensore del colonnello dei carabinieri Michele Riccio, avvocato Giovanni Ricco, ha deciso di dismettere il suo mandato: tanto, ha spiegato polemicamente, per dissensi con il suo assistito, perché ha scoperto che molte sue telefonate con il colonnello Riccio sono state intercettate e ascoltate. «Purtroppo, in numerosi processi - ha detto l'avvocato Ricco - l'accusa e la difesa non sono sullo stesso piano e le violazioni e gli arbitrii sono all'ordine del giorno. Ho aspettato sino a oggi a rivelare la verità, perché volevo che il tribunale del riesame fissasse prima la data dell'udienza sulla nostra istanza di scarcerazione».

L'udienza è fissata per oggi: ma la decisione dell'avvocato Ricco è destinata a suscitare scalpore a Palazzo di Giustizia. Il legale, che aveva assunto, insieme con l'avvocato Giovanni Scopesi, la difesa del colonnello Riccio, subito dopo il suo arresto insieme ad altri cinque marescialli dell'Arma, con la grave accusa di associazione per delinquere al fine di fare commercio di stupefacenti, peculato e irregolarità amministrative, ha ribadito, amareggiato, che «i diritti della difesa non sono stati garantiti» e che «è stata palesemente violata la norma che tutela la riservatezza dei colloqui tra difensore e imputato». Inoltre, ha annunciato che la vicenda delle intercettazioni telefoniche sarà oggetto di un esposto che presenterà nei prossimi giorni all'Ordine degli avvocati di Genova: un documento che provocherà un terremoto negli uffici giudiziari. L'avvocato Ricco resterà comunque difensore del maresciallo Angelo Piccolo. [p. l.]

SAVONA

S'aggrava lo studente ferito

Sono sempre gravi le condizioni di Cristian Di Staso, lo studente di 16 anni, abitante in via Milano, che sabato sera, poco prima delle 23, è rimasto coinvolto in un incidente proprio davanti alla sua abitazione. Il primo referto dei medici del San Paolo parlava di trauma cranico. Nella notte le condizioni di Cristian Di Staso si sono aggravate, per cui è stato necessario il ricovero nel reparto di Rianimazione. Secondo i primi accertamenti dei vigili urbani e dei carabinieri il giovane era in sella al suo motorino insieme ad un amico che è rimasto illeso. Saranno proprio le testimonianze del giovane a contribuire alla ricostruzione dell'incidente. Chiarito anche il giallo del ciclomotore che alcuni testimoni avrebbero visto sparire subito dopo l'incidente. Non quello su cui viaggiavano i due ragazzi, ma di un loro amico che forse, per timore di essere interrogato dai carabinieri, ha preferito allontanarsi.

Da ieri a Savona

Inquinamento prima diffida di balneazione

SAVONA. Divieto di balneazione da ieri mattina alla foce del torrente Quiliano. Il provvedimento (interessa in tutto duecento metri di mare, cento metri a Ponente e cento a Levante) è stato firmato dal sindaco dopo l'incidente al depuratore che ha determinato un versamento di liquami in mare.

Il divieto di balneazione resterà in vigore fino a quando non saranno noti gli esiti degli esami sui campioni di acqua prelevati. Si era parlato, nelle prime concitate fasi dell'allarme, di una presunta perdita di circa litri al secondo. Entità che non è stata confermata ufficialmente dal personale di guardia al depuratore, né dalla Capitaneria.

L'autorità marittima subito dopo le prime segnalazioni aveva allertato anche il presidio dell'Usl, che ha immediatamente inviato sul posto suoi uomini per le operazioni di rilevamento della natura dei liquami e della loro eventuale portata inquinante.

NOTIZIE dalle AZIENDE

Sanfer «L'angolo intimo» di Torino

Dopo quasi un anno di gestione Luigi Berruti si ritiene soddisfatto del rinnovamento apportato all'azienda Sanfer negozio situato in un angolo del centro storico di Torino tra corso XX Settembre e via Pietro Micca.
L'innovazione ha rappresentato l'inserimento di una vasta gamma di case e prodotti con un'attenzione particolare rivolta ai nuovi stilisti spagnoli e al settore mare e ai suoi accessori: gonne, parei e copri costume.
L'avanguardia è anche nel servizio dove i clienti vengono informati telefonicamente dei nuovi arrivi e possono anche visionare a domicilio i nuovi capi.
Ai clienti più fedeli la Sanfer offre la possibilità di usufruire di sconti particolari sui prezzi di vendita di tutti gli articoli comprese le "novità".
Sanfer, via Pietro Micca 4, Torino.

Bilancio 1996 Christofle S.p.A.

Il positivo andamento del fatturato, quote di mercato e utili confermano e consolidano il posizionamento da leader nell'arte della tavola

L'Argenteria Christofle S.p.A., società del gruppo francese Orfèvrerie Christofle S.A. Paris leader nel campo dell'arte della tavola, controllata dalla famiglia Bonfanti, ha reso noti i risultati relativi al 1996. Risultati significativi e positivi per vendite, fatturato, quote di mercato, gestione finanziaria e utile, in linea con quelli ottenuti dalla Corporate.
Infatti la cifra d'affari del gruppo francese ha conosciuto una crescita a 2 cifre (+10,6%) pari a 593,2 milioni di franchi. La società ha realizzato i 2/3 di tale cifra d'affari sul mercato internazionale, consolidando ancora una volta il posizionamento da leader nel settore dell'Arte della Tavola.
La crescita del fatturato dell'Argenteria Christofle S.p.A., è stata superiore a quella del settore, con un aumento del 13,5%, grazie al trend crescente delle vendite. La quota di mercato è stata ampliata a scapito delle marche concorrenti nell'atto di gamma, in particolare per le tipologie di prodotto porcellana e cristallo.
L'incremento del fatturato è stato realizzato soprattutto grazie alle vendite nel settore «hotel» e a quelle del cristallo Christofle, della porcellana con marchio Lenox, leader sul mercato americano con cui il gruppo ha concluso un accordo di distribuzione esclusiva in Europa.
L'accoglienza nei confronti dei nuovi prodotti a marchio Christofle è stata lusinghiera: l'unicità della lega Christofle, le nuove linee con il loro approccio innovativo e creativo, le caratteristiche di praticità, il miglior rapporto qualità/prezzo sono alla base del successo del marchio Christofle.
La gestione finanziaria è stata caratterizzata da un utile di esercizio e gli investimenti realizzati hanno portato all'ottimizzazione della struttura organizzativa con l'informatizzazione e il collegamento alla rete della società dei Pavillons di Milano e Roma, mentre le maggiori spese sostenute in materia di costo del lavoro hanno accompagnato il potenziamento e lo sviluppo della rete commerciale.
Il movimento sincronico di fatturato, vendite, quote di mercato, investimenti, risultato finanziario e utile d'esercizio caratterizza e conferma il posizionamento di Christofle S.p.A. in termini di leadership dinamica, orientata al raggiungimento di ulteriori e significativi incrementi nel settore dell'arte della tavola. Leadership confermata dal successo registrato presso gli operatori del settore e la stampa in occasione della presentazione delle novità Christofle al Macef scorso febbraio.

LIGURIA ESTATE

Tra gli appuntamenti di oggi sagra della lumaca a Vado, fiera a Oneglia e jazz a l'«Agua» di Nervio

Elvis Presley, un ciclo di film a Sanremo

Rassegna al Ritz con i capolavori sul divo della musica rock

Elvis Presley al cinema a Sanremo

E' «scoppiata» l'estate, ma il clou degli spettacoli, per i turisti e per il pubblico locale, ancora deve arrivare. Anche questo lunedì, tuttavia, offre una serie di manifestazioni e di trattenimenti distribuiti in tutta la Riviera.

A **Sanremo**, inizia al Ritz una settimana cinematografica dedicata ai film di Elvis Presley, e inserita come sezione retrospettiva del Festival del Film Sanremese. Da oggi a sabato, vengono proiettati tutti e 34 i film che hanno avuto come protagonista il divo del rock. Tra le opere proposte, quella del debutto, «Love me tender», che risale al 1956, «Flaming Star» del '60 (in cui Presley è stato diretto da un regista dal calibro di Don Siegel) e ancora «Elvis on tour», l'ultimo, del 1973. C'è anche una rarità: il film autobiografico «Elvis the Movie», girato nel '79 da John Carpenter, con Kurt Russell nel ruolo del mitico cantante.

A **Imperia**, in occasione della festa di San Giovanni, patrono di Oneglia, fiera mercato con più di 300 espositori. Alla sera, i festeggiamenti proseguono con l'Orchestra di Monica Pastor, la «star» di Imperia Tv. A **Cervo**, luminarie sul mare e falò notturno sul molo lungo. E a **Villa Faraldi**, prosegue «Liguritudini», due mostre dedicate all'olio d'oliva da Circolo Parasio e Comunità Montana dell'Olivo e aperte dalle 20 alle 24: la prima di vignette inedite sul tema dell'olio, di cui sono autori i migliori umoristi italiani tra i quali Franco Bruna, Lido Contemori, i fratelli Origone; la seconda di fotografie sull'olio e la civiltà contadina; la terza dei quadri di Simonetta Porazzo.

Nel Savonese, a **Celle** prosegue la rassegna per ragazzi NaviCelle, con ludoteca, libri per l'infanzia e musicisti sul lungomare Crocetta. A **Finale**, prosegue la mostra «Finalborgo nel XIX secolo» (Oratorio dei Disciplinanti, 17-23). Un'altra mostra, dedicata però alle conchiglie, è aperta ad **Alassio**, presso Palazzo Morteo. E, ancora, a **Vado** sagra della lumaca, a **Borgio Verezzi** si balla sotto le stelle ai Bagni Nettuno, a **Carcare** sagra della farinata e mostre sui fumetti di Martin Mystere e sulle fisarmoniche. A **Certale** il parco acquatico delle Caravelle apre dalle 10 alle .

Anche Genova propone appuntamenti di spicco. Per «Canta Zena», vetrina della canzone dialettale, al Porto Antico recital della cantautrice Claudia Pastorino e gruppo Buio Pesto. A l'Agua di Nervi (ore 21), «Wi Love Jazz '97» con il sax di Benny Goldson, il pianista Horace Parlan che ha suonato con Charlie Mingus, Buster William al contrabbasso e Lee Brown.

Stefano Delfino

LE TRAME
[redacted] FILM

[redacted] SPASSO COL [redacted] Comico. Armato [redacted] una pistola giocattolo, Franklyn Laszlo parte una mattina di [redacted] con l'in[redacted] di compiere una rapina: sulla sua strada, il rampante [redacted] Miller alle prese [redacted] i figli [redacted] portare a scuola.

[redacted] BAGNO TURCO. Drammatico. Sposati [redacted] dieci anni, Marta e Francesco [redacted] stanchi [redacted] rapporto. Lui si reca a Istanbul [redacted] conosce un giovane che [redacted] cambierà la vita.

[redacted] Comico. Il nuovo divo comico Jim Carrey è un avvocato fa[redacted] per le [redacted] arringhe finali «costretto» [redacted] dire la verità per 24 ore.

IL CICLONE. Commedia. La tranquilla vita [redacted] paesino toscano è messa in subbuglio da una compagnia [redacted] flamenco di Madrid.

LE [redacted] TI HO MAI [redacted] Commedia. L'opera seconda dell'ex regista pubblicitaria Isabel Coixet s'incentra su sei giovani personaggi in cerca d'amore negli Usa dei nostri giorni.

CROSSWORLDS. Fantascienza. L'esordio alla regia di Krishna Rao s'incentra sulle vicissitudini di un giovane di Los Angeles mandato nell'universo Crossworlds per salvare il nostro pianeta.

[redacted] LIBRE. Commedia. Le vicende di cinque europei all'Avana per l'esordio alla regia [redacted] David Riondino.

[redacted]. Commedia. Antonio Rezza, al suo esordio anche [redacted] regista, [redacted] il protagonista di cinque vicende tragicomiche al limite [redacted] surreale.

UN [redacted] PER CASO. Commedia. Un architetto in carriera e un giornalista si conoscono il giorno in cui arrivano [redacted] ritardo a portare i figli in gita.

[redacted] Drammatico. La lunga (circa quattro ore) e integrale [redacted] dell'opera di Shakespeare firmata da Kenneth Branagh.

KOLYA. Commedia. Praga, prima della fine del comunismo. Un musicista [redacted] presta [redacted] finte nozze [redacted] russa, che parte e gli lascia il figlio. La sua vita cambia.

INSEGUITI. Drammatico. Due detenuti in fuga sono braccati dalla polizia [redacted] da una [redacted] di malviventi cubani.

INSOLITI CRIMINALI. Drammatico. L'esordio alla regia dell'attore Kevin Spacey [redacted] tre delinquenti che, braccati dalla polizia, [redacted] rifugiano in un vecchio bar [redacted] prendono in ostaggio i clienti.

LILLI [redacted] IL VAGABONDO. Cartoni animati. Ritorna il classico della Walt Disney in una nuova edizione e [redacted] un inedito doppiaggio.

UN MESE AL LAGO. Sentimentale. Le vacanze [redacted] lago [redacted] Como della [redacted] Miss Bentley che s'invaghisce di [redacted] maggiore dell'esercito.

[redacted] Fantascienza. Salvatores nella storia del creatore [redacted] videogiochi Jimi [redacted] Solo, protagonista di [redacted] gioco.

PERVERSIONI FEMMINILI. Drammatico. Avvocato di successo, [redacted] trasgressiva Eve conduce una vita che risente dell'infanzia tormentata.

[redacted] Thriller. Clint Eastwood [redacted] ladro professionista che, durante quello che dovrebbe essere l'ultimo colpo [redacted] sua vita, assiste a [redacted] omicidio [redacted] implicato [redacted] Presidente degli Stati Uniti.

PROFUNDO [redacted]. Drammatico. Nel Messico [redacted] una coppia (lei infermiera, lui gigolò) compie una serie di imprese criminali.

LA PROMESSE. Drammatico. In Belgio, Igor e suo padre possiedono un'impresa di costruzioni [redacted] vengono utilizzati abusivamente alcuni extracomunitari. Un gior[redacted], uno di loro muore.

[redacted] PAZZO SENTIMENTO. Commedia. Divorziati da anni, la star cinematografica Lilly [redacted] il giornalista Dan si ritrovano al matrimonio della figlia.

IL SANTO. Azione. Arriva sul grande schermo Simon Templar, il ladro gentiluo[redacted] della celeberrima [redacted] televisiva «Il santo» con Roger Moore.

[redacted] DI IDENTITA'. Commedia. Il film [redacted] Richard Benjamin s'incentra [redacted] vicissitudini sentimentali di una ragazza [redacted] New York in cerca [redacted] fortuna e dello «scambio di identità» di cui [redacted] protago[redacted].

IL SENSO [redacted] SMILLA PER LA NEVE. Giallo. Dal [redacted] seller di Peter Hoeg, narra [redacted] una donna che indaga [redacted] misteriosa morte [redacted] bambino inuit.

[redacted]. Fantascienza. Mario Van Peebles è Solo, [redacted] soldato androide programmato per uccidere.

THE NIGHT [redacted]. Horror. Da un racconto di Stephen King, l'inquietante storia [redacted] misterioso personaggio giunto una notte in [redacted] cittadina degli Stati Uniti.

[redacted] Azione. Un guasto aereo in condizioni [redacted] maltempo, [redacted] lotta contro un serial killer: su un Boeing 747.

TUTTI [redacted] Commedia. [redacted] libro di Culicchia, [redacted] vicissitudini torinesi del giovane Walter.

L'ULTIMO APPELLO. Giudiziario. Tratto dal best seller [redacted] John Grisham, il film rac[redacted] un giovane e idealista avvocato che cerca di salvare il nonno (Gene Hackman) condannato a morte.

L'ULTIMO CONTRATTO. Azione. Un killer professionista decide di ritirarsi [redacted] prima dell'ultimo contratto, torna [redacted] paese del Michigan dove [redacted].

UN UOMO [redacted] PRESTITO. Commedia. Una veterinaria che conduce una rubrica radiofonica risolve un problema [redacted] un fotografo alle [redacted] con un [redacted] ma non [redacted] il coraggio di andare all'«appuntamento al buio» a cui la invita [redacted] manda un'amica.

SAVONA

SAVONA

TEATRO CHIABRERA. OGGI RIPOSO.

ASTOR. Tel. 854.627. **Questo pazzo sentimento**. Orario: 15,30; 18,30; 20,30; 22,30. Lire 12.000; 8000; 7000.

DIANA 1. [redacted]. 825.714. [redacted] **e disastri**. Orario: 16,30; 18,30; [redacted]30; 22,30. Lire 12.000; [redacted] 7000.

DIANA [redacted]. Tel 825.714. [redacted]. Orario: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Lire 12.000; 8000; 7000.

DIANA 3. Tel. 825.714. [redacted] **assoluto**. Orario: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Lire 12.000; 8000; 7000.

ELDORADO. Tel. 820.563. **Turbulence**. Orario: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Lire 12.000; [redacted].

[redacted]. Tel. 838.8322. **Nuvole in viaggio**. Orario: 20,30; 22,30. Lire [redacted]; 6000.

JOLLY. Tel. [redacted]. [redacted] a [redacted]. Orario: [redacted]: 22,30. Lire 10.000; [redacted]; 5000.

ALASSIO

COLOMBO. Tel. 640.263. CHIUSO PER FERIE.

[redacted]. [redacted]. 640.427. **Trainspotting**. [redacted]: 20,30; 22,30. Lire 10.000; 6000; [redacted] anziani.

ALBENGA

AMBRA. Tel. 51.419. **Hamlet**. Ore 20.15; 22,30. [redacted] 10.000; 6000.

ASTOR. Tel. 50.997. [redacted] RIPOSO.

CAIRO MONTENOTTE

ABBA. Tel. 504.234. OGGI [redacted].

FINALE LIGURE

ONDINA. Tel. 692.200. **Il paziente inglese.** Ore 21. Lire 10.000; [redacted].

LOANO

LOANESE. Tel. [redacted]. [redacted] **assoluto.** Orario: 20,30; 22,30. Lire 10.000; 6000.

L'ABBONAMENTO.
il migliore
[redacted]
di [redacted] legge
La Stampa.
LA [redacted]MPA

[redacted]

LUX. [redacted]. 564.505. CHIUSO.

[redacted]

TEATRO SASSELLO. OGGI RIPOSO.

[redacted]

[redacted]N. LUX [redacted] Il [redacted] 21,30. Lire 8000; 6000.

VARAZZE

[redacted]. OGGI [redacted].

VERDI 1. Tel. 935.003. [redacted] **bugiardo**. Ore 21.30. Lire 10.000; 7000.

VERDI [redacted]. Tel. 935.003. **The cup.** Ore 21,30. Lire 10.000; 7000.

VARIGOTTI

ROMA; **Space Jam.** [redacted]: 21,30. L. 7000; 5000.

VOLA AL CINEMA

IMPERIA

IMPERIA

[redacted] Tel. 66.63.01 - 666.286. OGGI RIPOSO.

CENTRALE. Tel. 63.871. Cineforum. Or.: 20,15; 22,30. L. 10.000; rid. 7000.

ARMA DI TAGGIA

CAPITOL. Tel. (0184) 43.440. **L'ombra del [redacted]** Spett. unico: ore 21,15. Lire 8000.

BORDIGHERA

OLIMPIA. Tel. 261.955. **Big [redacted]** [redacted] S. Tucci. Or.: 20,30; 22,30.

[redacted]

[redacted]. [redacted]. OGGI [redacted].

DIANO MARINA

[redacted]. [redacted]. 495.930. **Space Jam.** Or.: 20,30; 22,30. L. 9000; [redacted].

[redacted]

ARENNA. [redacted] Or.: apertura 21; inizio 21,30. interi L. 8000; rid. 5000.

VALLECROSIA

[redacted]. Tel. [redacted]. NUOVA PRO[redacted].

SANREMO

ARISTON. Tel. 506060. **1° Festival internazionale del film musicale.**

[redacted] RITZ. Tel. 506.060. **1° Festival [redacted]iale del film [redacted]to.** Retrospettiva Presley.

ARISTON ROOF - Sala 1. Tel. 506.060. OGGI CHIUSO.

[redacted] - Sala 2. Tel. 506.060. **American Buffalo.** Or.: 15,30; 22,30. Lire 10.000; 7000.

ARISTON ROOF - [redacted] 3. Tel. [redacted]. **1° [redacted] del film musicale.**

CENTRALE. Tel. 507.070. **Il richiamo della foresta.** Or.: 15,30/22,30. L. 10.000/7000

TABARIN. Tel. 507.070. **Le cose che non ti [redacted] mai detto,** di I. Coixet con L. Taylor. Orario: 15,30/22,30. L. 10.000; 7000.

[redacted]. Tel. 507.070. **L'ultimo contratto.** [redacted]: 15,30; 22,30. L. 10.000; 7000.

ORFEO. Telefono 662.333. NUOVA PRO[redacted]. Orario: 15,30; 22,30. Lire 10.000; 7000.

[redacted]

ARISTON 1. Tel. 208.549. **Solo**, di Mario Van Peebles. Or.: 15,45; 17,20; 19; 20,45; 22,40.

[redacted] 2. Tel. [redacted]. **[redacted] spasso con il rapinatore**, con T. Arnold, D. Paymer. Or.: 15,45; 17,20; 19; 20,45; 22,40.

AUGUSTUS. Tel. 586.610. **Segreti e bugie**, regia M. Leigh con B. Blethyn e T. [redacted]. Or.: 19,40; 22,15. Giovedì riposo.

CINEMA DEL COTONE SALA GRECALE. Tel. 275.89.30. **Twister**, regia J. De Bont con E. Hunt, B. [redacted]. Ore 21. Prezzo 10.000.

CINEMA DEL [redacted] SALA MAESTRALE. RIPOSO.

[redacted] 1. [redacted] 586.419: **[redacted] carmesi**, regia A. Ripstein con R. Orozco, D. Gimenez Cacho. Or.: 20,20; 22,30.

CORALLO 2. Tel. 586.419. **Il pianeta verde**, reg. di C. Serreau [redacted] C. Serreau, V. Lindon. Or.: 20,30; 22,30.

[redacted] Tel. 564.403. [redacted]**worlds**, con R. Hauer, J. [redacted]. Or.: 15,15; 17,05; 18,45; 20,35; 22,30.

[redacted] Tel. 561.691. **Il ciclone**, regia L. Pieraccioni, con L. Pieraccioni, L. Forteza. Or.: 15,15; 17,05; 18,45; 20,35; 22,30.

ODEON. Tel. 362.6298. **Il bagno turco**, regia F. Ozpetek con A. Gassman, F. D'Aloia. Or.: 20,30; 22,30. Giovedì [redacted].

OLIMPIA. Tel 581.415. **Un [redacted] al lago**, con U. Thurman. [redacted]: 16; 17,45; 19,20; 21; 22,40.

ORFEO. Tel. 564.849. **[redacted]**, reg. di J. P. Davidson con Sting, A. Bates. Or.: 16; 17,45; 19,20; 21; 22,40.

PALAZZO. Tel. 565.512. **Questo [redacted] sentimento**, con Bette Midler, Dennis Farina. Or.: 20,30; 22,30. Giovedì riposo.

[redacted]. [redacted]. 314.141. **Figurine**, regia G. Robbiano con E. Miglio, P. Natoli, [redacted] Jannacci. Or.: 16,30; 18,30; 20,40; 22,40.

UNIVERSALE - PALAZZO SPETTACOLO - SALA 1. Tel. 582.461. **Lilli e il vagabondo.** Or.: 15; 16,55; 18,50; 20,45; 22,40.

[redacted] - PALAZZO DELLO SPETTACOLO - SALA 2. **Nirvana**, di G. Salvatores con C. Lambert, D. Abatantuono, S. Rubini. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.

UNIVERSALE - PALAZZO DELLO SPETTACOLO - SALA 3. **Il Santo**, regia P. Noyce con V. [redacted] E. Shue. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.

[redacted]. Tel. 562.137. **Potere assoluto**, regia C. Eastwood, con G. Hackman, C. Eastwood. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.

LUCI ROSSE. ABC t. 413.838; ALCIONE t. 614.965; CENTRALE 1 e 2 t. 580.380; CHIABRERA t. 281.566; CRISTALLO t. 299.967; DIONISIO t. 566.516; ELDORADO t. 645.7943; SMERALDO t. 201.919.

CINECLUB

AMICI DEL CINEMA. Tel. 413.838. **Basquiat**, di J. Schnabel con D. Bowie, D. Opper. Or.: 20,30; 22,30.

CARIGNANO D'ESSAI. Telefono 570.2346. RIPOSO

CHAPLIN. Tel. [redacted]. CHIUSURA ESTIVA.

FRITZ LANG. Tel. 219.768. [redacted].

[redacted]. Tel. [redacted]. CHIUSURA ESTIVA.

NICKELODEON. Tel. 589.640. [redacted].

[redacted]

EDEN. Tel. 698.12.00. CHIUSURA ESTIVA.

[redacted]

CINEMA PARROCCHIALE. Tel. [redacted] RIPOSO.

[redacted]

[redacted] SIRO. Tel. 32.02.564. **Bugiardo bugi[redacted]**. Or.: 20,30; 22,30. Sab.-dom. 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30.

[redacted]

AMBROSIANO. Telef. 613.61.38. RIPOSO.

[redacted]

CENTRALE. Telefono 286.033. **[redacted] dicono I love you,** di W. Allen con J. Roberts, W. Allen, A. Alda. Or.: 20,30; 22,30.

[redacted]

[redacted]. Tel. 61.951. RIPOSO.

CHIAVARI

[redacted]TEKO. Telefono 363.274. Spettacolo di danza **Operazione arca di [redacted]** a favore Lega difesa del cane. Ore 21.

MIGNON. Telefono 309.694. **Figurine.** Regia G. Robbiano con E. Miglio, P. Natoli, E. Jannacci. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Dom.: 15,15; 17; 18,45; 20,30; 22,30.

[redacted]

[redacted]. [redacted]. 41.505. **Shine.**

TEATRI

CARLO FELICE. Tel. 589.329 - 591.697. **Concerto.** Orchestra Sinfonica di Torino, direttore J.B. Pommier. Serata ad invito. Ore 21.

[redacted] - [redacted] Tel. 570.2472. CHIUSURA ESTIVA.

[redacted] - [redacted]. Telefono 831.1891. CHIUSURA ESTIVA.

POL[redacted]. [redacted]. 839.35.89. RIPOSO.

T. DELLA TOSSE - [redacted]. [redacted]POSO.

T. DELLA [redacted] - [redacted]. 247.07.93. RIPOSO.

T. [redacted] - AGORA'. Tel. 247.07.93. [redacted].

[redacted] GARAGE - SALA DIANA. RIPOSO.

[redacted] DIZZY NIGHT - Aeroporto C. Colombo. Tel. [redacted]. RIPOSO.

La formula giusta per capire

ISABELLA LATTES COIFMANN
L'intelligenza degli animali
pp. VIII-152
con 80 figure nel testo, L. 25.000

PIERO BIANUCCI
Piccolo, grande, vivo.
Storie di quark e di galassie, di uomini e altri animali
pp. X-198, L. 25.000

ENRICO STELLA
Elogio dell'insetto
pp. XIV-214
con 65 tavole fuori testo a colori, L. 30.000

ALDO ZULLINI
I giochi della natura.
L'evoluzione all'opera
pp. XIV-106
con 12 figure nel testo, L. 20.000

ULRICO DI AICHELBURG
Batteri e virus.
Dalla peste all'Aids
pp. VIII-192, L. 28.000

TULLIO REGGE
Gli eredi di Prometeo.
L'energia nel futuro
pp. X-158
con [redacted] figure nel testo, L. 22.000

PIERO SCARUFFI
La fabbrica del pensiero.
Nuove frontiere dell'intelligenza artificiale
pp. XVI-188
con 25 figure nel testo, L. 25.000

ELISABETTA VISALBERGHI
Storie di scimmie
pp. XII-180
[redacted] 12 tavole a colori nel testo, L. 30.000

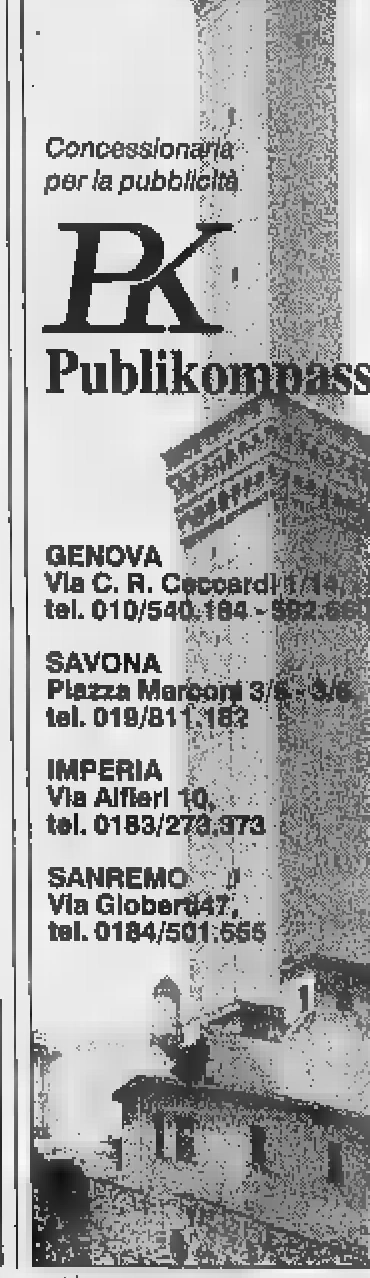
ULRICO DI AICHELBURG
Rivoluzioni della medicina nel XX secolo.
Dai trapianti all'ingegneria genetica
pp. VI-198, L. 25.000

Non occorre essere specialisti per amare e capire la scienza.
Oggi è possibile con i primi nove volumi di «Argomenti di scienze», la collana che unisce il rigore scientifico al piacere della lettura.

Gli abbonati a «La Stampa» hanno diritto a [redacted] sconto del 20% sulle singole opere [redacted] potranno acquistarle presso il Salone di [redacted] Roma 80 a Torino. L'intera raccolta della collana «Argomenti di scienze è in vendita - per abbonati e non - al prezzo speciale di L. 180.000. Chi fosse interessato ad acquistarla, potrà richiederla contrassegno all'Editrice La Stampa, Ufficio «Edizioni librarie», via Marenco 32, 10126 Torino (fax 011-655306).

I LIBRI DE LA [redacted]

I [redacted] DE «LA STAMPA», DISTRIBUITI DA [redacted] LIBRI E GRANDI OPERE, SONO IN VENDITA PRESSO LE MIGLIORI LIBRERIE



Al Palio Marinaro otto società

[redacted] La 24ª edizione [redacted] Palio Marinaro, la competizione remiera più antica del Levante, partirà domenica con la prova di Chiavari. Al via dovrebbero presentarsi tutte le 8 società che costituiscono l'Associazione Amatori Palio. Grazie a qualche «trucco» (sotto i colori [redacted] Portofino gareggerà un equipaggio della Pro Scogli Chiavari) nessuna delle cittadine storiche del Palio sarà assente: Portofino, S. Margherita (detentrice del trofeo), S. Michele di Pagana, Rapallo, Zoagli, Chiavari, Lavagna, Sestri Levante. Si vede il ritorno di interesse a questa [redacted] per gozzi in legno da [redacted] palmi costruiti nel 1972-73 anche dalle iscrizioni alla gara di contorno, quella su gozzi nazionali (sempre lunghi [redacted] palmi ma in vetroresina) riservata agli juniores (under 20): oltre a Pro Scogli Chiavari, Sestri L. [redacted] S. Margherita si schiera anche [redacted] equipaggio seniores di Chiavari. In seguito toccherà a Rapallo il 6 luglio, S. Margherita il 13 e Sestri Levante il 20 ospitare le regate. [d. s.]

Velodromo del Mare ad Andora

ANDORA. Sta per terminare il conto alla rovescia per l'inaugurazione del «Velodromo del Mare», in programma venerdì prossimo alle 20,30 in [redacted] sera[redacted] ricca [redacted] appuntamenti interessanti. Alla cerimonia d'apertura dell'impianto, realizzato in vi[redacted] Sant'Angela, prenderanno parte autorità civili [redacted] religiose con il Vescovo di Albenga, Mario Oliveri, che impartirà la benedizione. Dopo il concerto della banda San Raffaele [redacted] Andora sarà la volta del programma agonistico, che si baserà essenzialmente su una serie di sfide, per tutte le categorie, tra corridori delle province di Savona e Imperia. A seguire, [redacted] spettacolare esibizione di pattinaggio veloce. Il «Velodromo del Mare» presenterà poi un ricco programma di riunioni con sfide [redacted] top-secret [redacted] destinate a catturare l'attenzione degli appassionati. Lo scopo che caratterizza l'impianto è quello di potenziare l'attività ciclistica soprattutto delle categorie minori. [g. o.]

Prima sfida-spareggio: i piemontesi ipotecano il Nazionale dilettanti

Il Vado si sente beffato

La Valenzana lo mette ko (2-0) proprio allo scadere
Gol a sorpresa dell'ex savonese Valeri, poi Biasotti

VADO L. Oscar Valeri, [redacted] di Savona, Cairese e Sarzanese e il difensore Biasotti affondano negli ultimi minuti il Vado [redacted] assegnano alla Valenzana [redacted] prima sfida-spareggio per il passaggio nel campionato Nazionale Dilettanti.

Una rete di testa siglata da Valeri all'89, su calibrato assist di Bellatorre, [redacted] una bella realizzazione di Biasotti, appena un minuto dopo, complice un [redacted] dornale errore difensivo dei rossoblù, hanno aperto la strada del successo alla Valenzana (0-2).

E' stata una gran bella partita, giocata con molta determinazione e alla fine il pubblico del «Chittolina» non ha recriminato sul costo del biglietto. I tifosi vadesi, pur soddisfatti [redacted] gioco, sono rimasti ovviamente choccati dal 2-0, risultato troppo pesante e fors'anche bugiardo. Il risultato più giusto poteva essere lo zero [redacted] zero: ma il calcio è anche questo.

Sulle gradinate oltre mille cinquecento spettatori richiamati dal match-spareggio. Tanti gli addetti ai lavori e molti sostenitori provenienti da Valen[redacted] Po arrivati già in mattinata con con pullman e auto private per sostenere g[redacted] «orafi». Tante bandiere, ma dello stesso colore, a sventolare sulle gradinate del «Chittolina»: il rossoblù è infatti il colore sociale di entrambe le società.

Una delle incursioni vadesi nell'area della Valenzana: Marenco scocca il tiro, [redacted] la palla finirà tra le braccia [redacted] portiere

Nel Vado mancano solo Bo[redacted] e Lucisano, sostituiti da Moiso [redacted] Amatruda. Infatti Pansera, tecnico dei vadesi, [redacted] riuscito a recuperare Schipani, ma preferisce non rischiarlo [redacted] lo porta in panchina.

Gianni Bui, ex del Torino degli Anni '60-'70, allenatore della Valenzana, invece non può schierare in attacco [redacted] bomber Bello.

Nella prima mezz'ora le squadre si studiano [redacted] il gioco ristagna prevalentemente a centrocampo, con la Valenzana che sembra tuttavia più padrona del campo. L'azione più pericolosa è comunque dei padroni [redacted] casa: è il 28' quando Scalzi pennella un calibratissimo pallone per la testa di Marenco. La palla sembra destinata in rete, ma il portiere Merlone è bravo [redacted] respingere. La partita si accende di colpo, diventa nervosa con qualche fallo di troppo. L'arbitro D'Aguanno [redacted] Marsala sa far rispettare le regole [redacted] in certi casi usa anche il buon [redacted] per non ricorrere al cartellino giallo in una partita così importante. In ogni caso prima del riposo finiranno sul [redacted] taccuino i nomi dei vadesi Lucchetta e Rolando, e quello di Peretto per gli ospiti.

Nella ripresa la partita diventa più bella. Vado [redacted] Valenzana abbandonano la prudenza [redacted] i portieri Cancellara [redacted] Merlone diventano i protagonisti. L'estremo difensore vadese respinge d'istinto (62) una conclusione di Schiavone, mentre Merlone [redacted] bravo a intervenire su una staffilata di Dagnino.

E si arriva ai fatidici due minuti finali che consentono ai piemontesi di scavalcare il Vado grazie alle prodezze di Valeri [redacted] Biasotti e di ipotecare il salto di categoria. Il retour-match tra sette giorni. Novanta minuti davvero tutti in salita per il Vado.

Roberto Pizzorno

Vado: Cancellara; Lucchetta (80' Mugliarisi), Battaglini; Moiso, Rolando, Marenco, Dagnino; Angeleri, Prestio, Scalzi, Amatruda (51' Schipani). **Valenzana:** Merlone; Paolini, Panizza; Bruno, Biasotti, Peretto; Perziano, Conti, Nordi (80' Valeri), Bellatorre, Morello (42' Schiavone). **Arbitro:** D'Aguanno. **Reti:** 89' Valeri, [redacted]0' Biasotti.

Spogliatoi

Bui resta cauto
Pansera furente

VADO L. Gianni Bui, ex torinista attuale tecnico della Valenzana; esce dallo stanzone con le stampelle. Dovrà essere operato al ginocchio sinistro. Per lui è l'ottava operazione al ginocchio. [redacted] il volto tirato l'allenatore degli orafi. «Temevo questa partita. E avevo ragione. Eravamo in formazione largamente rimaneggiata e anche per questo non abbiamo giocato al meglio. In avanti l'assenza di Bello è stata determinante, meno male che Valeri ci ha [redacted] lo zampino. Sì, perché dovete sapere che Oscar l'ho messo in campo a dieci minuti dalla fine [redacted] quanto mi sentivo che avrebbe risolto la partita».

I tifosi fuori dallo stadio esultano e gridano per sottolineare l'impresa. Bui cerca [redacted] gettare acqua sul fuoco: «Abbiamo vinto in trasferta dove i gol valgono doppio, però tutto [redacted] ancora in discussione. Per i festeggiamenti aspettiamo la prossima settimana. Anche la Caratese aveva la partita in mano in casa propria, poi però [redacted] qualificato il Vado. A proposito, voglio elogiare questa squadra. Ha giocato un buon calcio, anche [redacted] verso la fine dell'incontro ho notato che [redacted] palla i vadesi cadevano a terra per i crampi, al contrario dei miei che avevano ancora molte energie da spendere».

Incalza il presidente della Valenzana Alberto Omodeo che dice: «E' ancora tutto da vedere. Siamo scesi in campo a Vado convinti [redacted] poter giocare la nostra partita, non abbiamo rubato nulla e adesso dobbiamo concentrarci al massimo per la gara di ritorno».

Cancellara, acrobatico portiere del Vado, impegnato [redacted] presa aerea

Nella prossima partita molto probabilmente non ci sarà Oscar Valeri. L'autore della pri[redacted] rete della Valenzana affer[redacted]: «Credo di essere il giocatore più sfortunato d'Italia. Dopo aver segnato il gol il mio diretto avversario mi è caduto addosso e mi si è girato il ginocchio. So[redacted] felice per questa vittoria anche se rischio di non essere in squadra per la festa finale».

Desolato e amareggiato invece il presidente Giovanni Ciarlo. Il numero uno dei vadesi non riesce a parlare tanta [redacted] l'amarezza. Ciarlo nasconde a stento la delusione ma certo non si culla nelle illusioni per il ritorno: «Abbiamo commesso [redacted] madornale sul [redacted]do gol. Con una [redacted] di svantaggio potevamo giocarcela tutta a Valenza. Pazienza». L'ingegnere si toglie qualche sassolino dalla scarpa: «Lasciatemelo di[redacted]. L'arbitraggio di oggi è stato a favore della Valenzana. Mi sembra che la direzione fosse quasi di parte. Quando giochiamo in trasferta non accade mai di poter contare [redacted] arbitraggi imparziali, anzi, subiamo sempre decisioni sfavorevoli. Vedi l'espulsione di Bonomo a Carate Brianza, squalificato per due giornate». Saverio Pansera resta in un angolo [redacted] meditare. Malgrado la batosta pesantissima, sta già architettando le «trappole» in cui spera di poter far cadere la Valenzana domenica prossima: «Il pareggio sarebbe stato il risultato più giusto, visto che loro non hanno avuto molte azioni pulite al contrario di [redacted]. Se quel pallone [redacted] Marenco nel primo tempo fosse finito in rete [redacted] adesso sarebbero andate ben diversamente. Non facciamo drammi [redacted] speriamo di poter andare a Valenza con l'unico obiettivo di rovinare [redacted] festa [redacted] nostri avversari. Come riusciremo in quest'impresa lo stabiliremo fra sette giorni». [r. p.]

Le decisioni adottate dalla Figc della Liguria

Queste le date d'inizio per tutti i campionati

L'ultimo Consiglio federale, su proposta della Lnd, ha preso due importanti decisioni a variare le norme federali: la prima riguarda la possibilità [redacted] fusioni anche fra società [redacted] Comuni non confinanti (prima invece era obbligatorio il «confine»), purché della stessa provincia; [redacted]da sulla possibilità entro il 31 dicembre di t[redacted] calciatori provenienti da Federazione straniera, senza il limite dei 6 mesi di residenza (come recitava il precedente articolo), purché in possesso di un attestato di lavoro o studio. A livello ligure, la Figc regionale ha diramato i tempi ed i costi per l'iscrizione [redacted] le date di inizio dei vari campionati. Date: Eccellenza e Promozione al [redacted] il 21 settembre; juniores regionale il 20 settembre; Prima il [redacted] settembre; Seconda il 5 ottobre; Terza [redacted] juniores provinciale [redacted] oltre il 19 ottobre; il 19 ottobre per femminile regionale, calcio [redacted] cinque, amatori [redacted] Under 18.

Coppa Italia il 31 agosto; Coppa Liguria l'8 settembre; Coppa Italia calcio a cinque il 15 settembre. Iscrizioni e costi (apertura lunedì 7 luglio): lire [redacted] milioni e 700 mila per l'Eccellenza (chiusura giovedì 10 luglio); 7 milioni [redacted] 700 mila per la Promozione (chiusura 10 luglio); 5 milioni e 500 mila per la Prima (chiusura il 14 luglio); 4 milioni [redacted] 300 mila per la Seconda (chiusura 17 luglio); 1 milione [redacted] mila per la Terza (chiusura 19 luglio); 1 milione e [redacted] mila per la Terza Under 18 (chiusura 19 luglio); 1 milione [redacted] mila per la juniores regionale (chiusura 10 luglio); 1 milione per la juniores provinciale (chiusura 17 luglio); 1 milione e 50 mila per gli amatori (chiusura [redacted] 19 luglio); 1 milione [redacted] 600 mila per il calcio a cinque, serie D regionale, e per il femminile (chiusura 19 luglio). [g. s.]

Le società del Levante si muovono con circospezione sul calciomercato: ci sono le esigenze di bilancio da rispettare

Arrivano dalla Spezia gli «under 19» per l'Entella

In Eccellenza la Grassorutese, che ha confermato Di Marco, vende i «senatori»

L'Entella è vicina a sciogliere i tanti nodi venuti al pettine in questo mese di preparazione all'avventura in Nazionale Dilettanti. Massimo Lupi, il dirigen[redacted] al quale il Consiglio dimissionario ha affidato pieni poteri nella ricerca di nuovi finanziatori [redacted] sponsor, ha in pratica completato il lavoro e presenterà i risultati nell'assemblea societaria che [redacted] terrà questa settimana. Il «bottino» di Lupi consiste soprattutto in due sponsor, uno vecchio [redacted] uno [redacted] confermato l'abbinamento con «MDM», il mobilifi[redacted] di Carasco di proprietà di Mario De Benedetti, inaugurato quello con il Comune di Chiavari. [redacted] darà una cifra legger[redacted] più alta degli anni passati tenendo conto dell'avvenuta promozione, il Comune per far scrivere [redacted] maglie dei giocatori «Città di Chiavari» paga 50 milioni. Lupi [redacted] intenzione di portare in Consiglio un paio [redacted] nuovi soci ma solo in assemblea si saprà [redacted] sua ricerca [redacted] stata vana. Certo invece l'aiuto che fornirà Franco Viviani, tre anni fa alla guida della prima squadra e che dopo l'avventura nello Spezia torna a occuparsi di compravendita di giocatori. Il [redacted] rapporto di amicizia [redacted] Gianni Comini, d.s. dell'Entella, è noto. La società ha estremo bisogno di un amico che possa segnalare qualche buona occasione. Non [redacted] comunque [redacted] pazzie. L'intelaiatura della squadra che ha dominato l'Eccellenza non verrà toccata. Lasciati liberi i vecchi Rossini, Della Pina e Baldi. I tre «gioielli» Pasticcio, Venuti [redacted] Russo verranno lasciati andare solo [redacted] arriva un'offerta consistente. Per quanto riguarda gli indispensabili under 19 da schierare in prima squadra ci si è rivolti allo Spezia. Unico acquisto sicuro il centrocampista Fasano dal Ceparana.

In Eccellenza la Grassorutese sta cercando di svecchiare la rosa: in vendita Marchesini, Ghione, Manzoni, si cercano un portiere [redacted] un centravanti. La Sammargheritese ha confermato l'allenatore Di Marco, ha scelto come diesse Romano e vende Zoli al Libarna. Il Sestri Levante acquista come vicepresidente Ugo Banchero, già presidente del Segesta che di[redacted] una società «satellite» del club corsaro. Alberto Mariani potrà contare ancora su Schiappacasse [redacted] rischia di perdere Barbieri, Costa e Bollesan (Entella?). [d. s.]

LE NOVITA' DEL PONENTE

L'Albenga si affida a Viviano Rolando

Arrivano dal Ponente le prime novità in chiave savonese del calcio mercato. Nell'attesa che qualcosa si [redacted] sul fronte dei giocatori sono presidenti ed allenatori ad occupare la copertina. L'Albenga «merita» la copertina in quanto, dopo anni [redacted] corteggiamento, Viviano Rolando (reduce da una buona esperienza [redacted] il Cisano) ha realizzato il grande [redacted] allenare la compagine bianconera. Che, dopo una stagione chiusa «in rosso» spera, anche con la scuola calcio, di poter rivestire un ruolo da protagonista. La società ingauna (che in questi giorni sta organizzando il torneo De Filippis) mirerà comunque anche ad un potenziamento sul fronte giocatori. Da pochi giorni invece Matteo Gallinaro è [redacted] presidente della S.Filippo Neri. La società, che milita in Seconda Categoria, ha comunque sempre in primo piano l'obiettivo del potenziamento del settore giovanile. Sempre in Seconda va ricordato (l'accordo è stato siglato nel week-end) che Tonino Sacco è [redacted] nuovo allenatore della S.Nazario. Sacco prende il posto di Piacentini che, subito dopo la vittoria nel campionato di Terza Categoria aveva manifestato l'intenzione di abband[redacted] La S.Nazario ha anche un nuovo presidente in Giancarlo Parodi. L'ex numero uno della società, Giorgio Baglietto, continua ad occupare il ruolo di dirigente. [g. o.]

Giusy Valentino è stato tra i pochi «senatori» in campo ieri nelle file del Savona, battuto per 1-0 dal Legnano

Ultimo impegno casalingo senza fortuna per i biancoblù

Il Savona-baby sconfitto di misura dal Legnano: 0-1

SAVONA. L'ultimo incontro casalingo dei play-off termina con una sconfitta fotocopia anche dell'ultima gara di campionato, ma questo Savona baby merita il rispetto di tutti. Pochi spettatori, un centinaio fra parenti ed amici che hanno incitato i giovani biancoblù che nei confronti dei più anziani lombardi pagavano ben 42 [redacted] di differenza. Il Savona, con i soli Balsamo, Sole [redacted] Valentino della vecchia intelaiatura, ha [redacted] il confronto ma ha difettato sotto rete. Mancando un attaccante di ruolo, i pericoli maggiori li hanno portati il sinistro diabolico di Christian Cattardico [redacted] qualche generoso spunto di Enzo Sole. Termina così un'avventura che consente alla società di comparire nei giochi del Totocalcio nazionale. Ora c'è ancora l'incontro di Verbania, [redacted] gita premio per l'intero staff. In società c'è movimento [redacted] attesa per qualcosa che dovrebbe accadere e non accade. Ma la curiosità è tanta perché bisognerà pur sostituire gli elementi che sono stati ceduti. [redacted] tribuna fra [redacted] sussurro [redacted] una certezza le ipotesi si sprecavano... vedremo. Intanto parliamo [redacted] della gara dove il pareggio era il risultato più giusto per l'andamento delle operazioni, anche se per la verità i lombardi hanno largamente vinto il confronto [redacted] centrocampo. C'è stata una limpida rete su calcio d'angolo [redacted] Cattardico che l'arbitro ha annullato per uno [redacted] fra Balsamo [redacted] portiere. Sarebbe stato l'1-1 che tutti si aspettavano. Al via parte fortissimo il Savona. Al 3' un illuminante passaggio di Valentino per Sole che [redacted] botta sicura dentro l'area calcia [redacted] fil [redacted] palo ma il portiere Ceccotti si supera e mette in angolo. Le squadre si studiano e al 15' Zaffaroni ha la palla buona [redacted] Nardulli para a piedi uniti. Poi agili duetti Valentino-Cattardico [redacted] inserimenti di Sole e Balsamo. Al 20' in contropiede il Legnano manca [redacted] rete con Cozzi, al 32' Sole colpisce a colpo sicuro ma para ancora Ceccotti. Nella ripresa il nuovo entrato Chiorri porta molte insidie dalla sinistra e manca anche una rete per la bravura di Nardulli. Si fanno onore i giovani ma è ancora Sole ad avere la palla buona. Al 65' [redacted] rete ospite, con Livieri che mette fuori causa Nardulli. Ora i biancoblù si scatenano, vanno avanti anche i difensori. Al 75' [redacted] pari sembra [redacted] fatta, c'è un fallo su Valentino, batte Cattardico, il portiere non trattiene e Damonte da un passo mette fuori. La rete è nell'aria [redacted] un minuto dopo, [redacted] angolo di Cattardico, [redacted] palla finisce in rete [redacted] l'arbitro annulla. I giovani hanno fatto il loro dovere, [redacted] bisogna pensare al domani.

Nanni De [redacted]

E la Sanremese cala il tris

Caruso, Baldisserri e Calabria mandano al tappeto il Mariano

Calabria ha realizzato [redacted] terza rete

CARUGO. In attesa dello scontro diretto [redacted] domenica prossima con il Casale per la supremazia del girone 1 della poule di fine campionato di serie D, la Sanremese coglie un'altra vittoria in trasferta dopo quella di Verbania. La squadra ligure è certamente una macchina da gol e l'ha dimostrato sul campo neutro di Carugo nella vittoriosa gara contro i brianzoli che hanno dovuto rinunciare allo squalificato Megna e all'infortunato Bellavia. Mentre i rivieraschi [redacted] presentano al gran completo con il rientro di Lerda [redacted] Zaniolo. I locali pagano l'as[redacted] importante del difensore e del trequartista (l'allenatore Cattaneo manda in campo 4 Juniores nell'11 di partenza) ma il pedaggio aumenta al 25' del primo tempo, quando restano in 10 per l'espulsione del capitano Toccane che l'arbitro veronese Cavallaro manda anzitempo negli spogliatoi per ripetute proteste. In ogni [redacted] pur [redacted] ranghi compatti la Sanremese aveva già fatto valere il proprio miglior impianto tecnico nel quale Notari e Zaniolo sono giocatori di grande classe [redacted] anche la motivazione agonistica al torneo. Benché incassi al 10' la rete (su punizione di Caruso che manda la sfera a rimbalzare sul palo interno), il Mariano ha tre possibilità [redacted] replica [redacted] La Cagnina [redacted] due volte con Allievi dal limite dell'area ma [redacted] tutte le conclusioni l'estremo difensore Biffi si fa applaudire. Dalla mezz'ora però la formazione biancazzurra può penetrare [redacted] più facilità nella retroguardia brianzola: [redacted] 37' Baldisserri realizza di testa su corner [redacted] Calabria poi quest'ultimo (anticipando Rossini) sfrutta un passaggio filtrante di Zaniolo fissando al 41' lo 0-3 che manda le formazioni negli spogliatoi. Nella ripresa c'è lavoro dapprima per il portiere gialloblù Rossini (si oppone alle bordate [redacted] Zaniolo e Sinagra con altrettante deviazioni in angolo e alla distanza per Biffi). Mariano infatti [redacted] orgogliosamente la rete dell'onore e la trova al 25' su calcio di rigore trasformato da La Cagnina; [redacted] 39' potrebbe accorciare nuovamente le distan[redacted] fruisse di un altro penalty causa lo strattonamento subito da Moscatelli. Ma il risultato non muta più e resta fissato sull'1-3. L'allenatore della Sanremese, Luigi Cichero è soddisfatto: «Contro avversari rimaneggiati e che ci hanno permes[redacted] di dominare sul settore offensivo, pensavamo [redacted] vincere con uno scarto più netto».

Giuseppe [redacted]

[redacted]

Verbania liquidato dal Casale: 3-1

CASALE. Ci vogliono due prodezze di Melchiori per mettere al tappeto un Verbania super concentrato. Il primo gol [redacted] bomber De Riggi viene equilibrato da Pingitore, che fallisce poi il possibile vantaggio. A questo punto si scatena Melchiori che fa la differenza. 3-1 il finale, ma che fatica! Il primo gol al 45'. [redacted] Riggi insacca un preciso centro di Primizio. All'inizio della ripresa arriva la doccia fredda: è Pingitore a farsi largo nella difesa nerostellata [redacted] a deporre la palla in rete (46'). Al 65' una clamorosa svista del segnalinee e dell'arbitro, concede via libera a Pingitore, in chiara posizione di fuorigioco: il giocatore giunge [redacted] tu per tu con Pozzati ma sbaglia.

E' un segnale di pericolo che Melchiori coglie al volo. Ruba palla all'avversario sulla trequarti, scarta due difensori [redacted] quando Macchi accenna l'uscita lo fredda (65'). Il Verbania [redacted] si arrende e tenta di pareggiare [redacted] un'insidiosa punizione di Rovellini ma Pozzati para a terra (71'). Proprio Rovellini, schierato nel secondo tempo in sostituzione di Tirapelle, è l'elemento che incute maggiore timore, dando ordine e incisività alle offensive degli ospiti. L'ultimo tentativo del Verbania [redacted] di Rovellini [redacted] Pozzari respinge a pugni chiusi (88').

Sul capovolgimento di fronte, [redacted] via in velocità Muscio, che serve De Riggi, trattenuto da Severi. L'arbitro assegna la punizione [redacted] Melchiori non perdona (91').

Sabato a Marassi la partita per beneficenza allestita dal Comitato Nuovo Calcio

Gabibbo sfida i rossoblucerchiati

Quelli di «Striscia la notizia» contro Genoa-Samp

[redacted]OVA. [redacted] organizzatori, non temendo di farsi dei nemici, dieci giorni fa hanno diramato una «Lista nera della falsa sensibilità». E' il Comitato Nuovo Calcio, presieduto dal genovese Biagio Pirito: non ha timori, non si nasconde. La deludente risposta alle prime serate della manifestazione, disputata al «Carlini» di Corso Europa presenti otto selezioni (Nazionale DJ, Striscia la Notizia, Mista Vecchie Glorie Genoa/Sampdoria, TelePiù, Associazione Medici 2000, Nazionale Pompieri, Polizia di Stato [redacted] Giornalisti Liguri), ha fatto infuriare Pirito [redacted] i suoi collaboratori. Il dito [redacted]satorio [redacted] puntato sulla falsa sensibilità della «gente» [redacted] sugli organi di informazione, carta stampata [redacted] televisioni. Spiega il presidente. «Siamo stufi di parole come solidarietà ed altro, vanificate poi dai fatti. E' [redacted] dovere aiutare la ricerca sul Neroblastoma, un tumore che colpisce i bambini in tenera età [redacted] che [redacted] Genova ha sede presso l'Ospedale Gaslini. Si pensi (siamo in Italia) che non esiste nes[redacted] forma di assistenza [redacted]mica per l'oncologia pediatrica e che l'Associazione NB deve fare tutto da sola! Se il p[redacted] 28 giugno, alle 20,30, lo Stadio Ferraris di Marassi sarà pieno, vorrà dire che tutti noi avremo fatto il nostro dovere». Ed eccoci quindi alla vigilia dell'appuntamento finale, il più atteso. Sabato prossimo al Ferraris si sfideranno alle 18 la Polizia [redacted] Stato contro la Nazionale Pompieri, ma il vero clou sarà alle 20,30 con Striscia la Notizia-Mista rossoblucerchiata. Nella selezione di «Striscia» saranno presenti Ezio Greggio, il Gabibbo, Corrado Tedeschi, Franco Oppini, Stefano Salvi, Edo «il velinone», Aldo Serena, Ivan Capelli, Pierluigi Marzorati, Valerio Staffelli, Maurizio Pistocchi, Dario Ballantini, Giovanni Galli; mentre la mista Genoa-/Sampdoria potrà schierare Collovati, Corradi, Della Bianchina, Ferroni, Ghio, Gorin, Nuciari, Onofri, Romei, Roselli, Sgnorini. [g. s.]

[redacted]

La Coppa del Sindaco è alle semifinali

Non è un gran [redacted] per i tornei a sette [redacted] Genova [redacted] provincia. Da una parte [redacted] fa sentire la concorrenza del calcetto, dall'altra c'è un'errata programmazione, specie nel Tigullio dove i pochi appuntamenti si f[redacted] concorrenza spietata. Uno dei pochi «classici» rimasti è la Coppa del Sindaco [redacted] Genova. Nel settore che raggruppa Nazionale dilettanti, Eccellenza [redacted] Promozione, si [redacted] alla stretta finale. Stasera si gioca a Ligorna [redacted] Multedo l'andata di semifinale: Sestrese-Bogliasco [redacted] Ligorna-Praese, mercoledì le gare di ritorno. Le vincenti di fronte [redacted] Marassi venerdì.

Intanto al S. Rocco di Recco si è concluso il 17° Memorial Pedarsini giovanile, organizzato dalla Pro Recco. Per gli Esordienti ('85) si trattava di partite vere e proprie, per i «Pulcini» ('86-'87-'88) di partite più un gioco [redacted] confronto, per i Primi Calci ('90) di partite [redacted] campo ridotto e di prove di abilità. Negli Esordienti ha vinto il Baiardo su Marassi, Camogli, Recco, Emiliani e Tarcisia Sassi. Nei Pulcini '86 primo Baiardo, poi Gaiazza, Emiliani, Recco [redacted] S. Ambrogio. Nei Pulcini '87 successo di Emiliani [redacted] Baiardo, Recco, Pegliese, Tarcisia Sassi (Torino), Marassi, Gaiazza. Nei Pulcini '88 vittoria della Pegliese seguita da Baiardo, Emiliani, Recco, Pieve, Cinisello Balsamo. Nei Primi Calci Baiardo, Pegliese, Recco e Samm sono state classificate alle pari. [d. s.]

Soluzione allo sprint nella gara di Vado

Brignone in volata nella Maratonina

VADO LIGURE. Soluzione allo sprint nella seconda edizione della «Maratonina di Vado Ligure», svoltasi ieri, con partenza ed arrivo al «Chittolina». Dopo 21 chilometri e 97 [redacted], solo in volata Valerio Brignone (Cus Torino) ha avuto la meglio su Maurizio Gemetto (Cover) nella gara organizzata dalla Podistica Savonese.

Sul gradino più basso del podio è salito Said Ribag (Apt Torino) che ha preceduto Ezio Accate (Avis Pra), Ismail Durbani (Apt Torino), Marco Apicella (Città di Genova), Fulvio Mannori (Amatori Genova), Rosolino Damele (Atletica Varazze), Claudio Schiappacasse (Città di Genova) [redacted] Mauro Brignone (Run Finale).

In campo femminile invece la vittoria [redacted] andata a Paola Persi (Cus Genova) che in Liguria sembra non aver rivali. La Persi infatti ha iniziato a dominare alla Maratonina del Centa ai primi di marzo cogliendo quin[redacted] importanti risultati. La piazza d'onore è stata invece conquistata da Francesca Frumento, portacolori della Serenella Savona. L'ordine d'arrivo prosegue con il terzo posto di Giovanna Mazzucco (Città di Genova) che ha preceduto Giancarla Melillo e Paola Bellini. In campo societario invece la vittoria è della compagine di Cinisello Balsamo che ha preceduto la Podistica Savonese (la società del capoluogo era esclusa dalle medaglie dal momento che era l'organizzatrice della manifestazione), Serenella, Run Finale e Dlf Savona. Archiviata la «Maratonina di Vado» l'attenzione degli appassionati di atletica adesso [redacted] sposta sul «Meeting Arcobaleno AtleticaEuropa» in programma mercoledì allo stadio «Olmo».

Alla riunione prenderanno parte più di 200 atleti. Il via alle 19,30 con attenzione sui [redacted] maschili validi anche per il quarto «Gran Premio Giuseppe Olmo». Gli organizzatori sperano di vedere in [redacted] al[redacted] componenti della squadra azzurra, reduce dai brillanti successi ottenuti in Coppa Europa. [g. o.]

Partita l'istanza per restare nella B femminile

La Cestistica Savonese spera nel ripescaggio

Buone notizie per il basket ligu[redacted] al femminile, sempre ricco di polemiche in particolare per il finale [redacted] stagione della serie B con la Cestistica Savonese salva sul parquet e poi retrocessa in C per [redacted] cavillo burocratico (con ripescaggio della Polysport Lavagna). Pur non essendo perve[redacted] alcuna comunicazione ufficiale, esistono i presupposti per un ripescaggio delle savonesi, che quindi il prossimo an[redacted] potrebbero [redacted] disputare la serie [redacted] insieme alle altre tre liguri Lavagna, Lerici ed Ospedaletti. La società savonese ha fatto regolare domanda di ripescaggio, ora si attende la risposta della Federazione. Intanto le savonesi hanno concluso al secondo posto l'8° Memorial Laura Roseo Pagnini, battute nella finalissima dal Giussano (formazione milanese che ha sfiorato il passaggio in A2). Terzo posto per l'Ospedaletti che [redacted]lla finalina ha sconfitto il Calendasco. Susanna Giorato della Cestistica ha vinto il premio come miglior realizzatrice delle due partite, la compagna di squadra Ilaria Napoli il premio per i tiri da [redacted] punti (7 bersagli su 10).

Altra manifestazione a Lavagna, [redacted] scopo benefico (raccogliere fondi per il Centro Benedetto Acquarone di [redacted] Nando Negri), con [redacted] sfida fra [redacted] Polysport e le Pretty Girls, una selezione di giocatrici locali. 76-36 per la Polysport (primo tempo 31-20), un centinaio di spettatori al Parco. Polysport: Meligrana 13; Marinari 11; Pacini 9; Fairano 9; Balbiano 8; Ottoboni 8; Descalzi 7; Oliveri 5; Patelli 3; Barboni 2; Foppiano 1; Valle 0. Pretty Girls: Lagomarsino 14; Zumofen 8; C. Fattorosi 5; Biondolillo 4; Bruzzone 3; Di Mauro 1; Rimassa 1; Bringiotti 0; Garbarino 0; Sannino 0; Mendozza 0; L. Fattorosi 0; Cama 0. [g. s.]

Il beach volley affascina gli sportivi della Riviera: i prossimi appuntamenti sono i tornei «Carisa» e quello di Loano

Al terzetto dell'Olimpia Voltri la Summer Open Cup

Sulla spiaggia di Albissola Marina l'inusuale ma spettacolare formula del 3x3

ALBISSOLA M. Lanni-Diolaiuti-Roserba: questo il terzetto, composto [redacted] giocatori dell'Olimpia Voltri (team militante in B2) che si è aggiudicato la «Summer Open Cup» di beach-volley svoltasi [redacted] bagni Lido Beach Club. Nella finale per il titolo, vinta 15-11 e durata 56', hanno superato Torcello-Salamini-Arioli in una partita [redacted] battuta e seguita da oltre [redacted] persone.

Sul gradino più basso del podio [redacted] saliti Martino (ex A1)-Cavallo (che nella prossima [redacted]gione militerà a Parma) e Rolando mentre il quarto posto [redacted] stato conquistato [redacted] Torello-Varnier-Lombardi.

La «Summer Cup» si è pro[redacted] per due giorni ed ha visto al via dodici terzetti considerato che il torneo si [redacted] svolto con l'inusuale (quanto spettacolare) formula del 3x3. Che il terzetto vincitore fosse in gran[redacted] forma si [redacted] intuito fin dalle qualificazioni iniziate sabato mattina. Poi nella finale qualche difficoltà nella fase iniziale prima di prendere decisamente il comando della partita.

L'evento, che ha dimostrato come la Riviera abbia «fame» di pallavolo su spiaggia, è [redacted] curato dall'associazione sportiva [redacted] Pi-Club della quale fa parte Roberto Polo, uno degli attivi organizzatori: «Vedere che le tribune sono [redacted] prese d'assalto ci ha fatto un grande piacere. Del resto tutte le partite [redacted] risultate spettacolari [redacted] alla fine il podio conferma come il [redacted] non abbia risparmiato sorprese».

Il lungo week-end del beach [redacted] iniziato venerdì quando Fabio Galli, attuale [redacted] due della pallavolo su spiaggia italiana, ha tenuto [redacted] «stage» per ragazzi [redacted] ragazze [redacted] età compresa tra i 14 e 17 anni. Archiviata la «Summer Cup» la Pi-Club ha in cantiere un altro importante evento in programma questa volta a Loano il 19 e [redacted] luglio. Si [redacted] della «Ligurian Open Cup», diventata [redacted]si un classico del calendario. Conclude Roberto Polo: «L'edizione '97 prevede un'arena attrezzata per 700 posti a sedere. Il tabellone sarà composto da sedici squadre di cui 4 wild cards per le coppie uscenti dalle qualificazioni delle World Series che [redacted] svolgeranno a Lignano Sabbiadoro». Nelle prossime settimane entrerà nel vivo anche il «Carisa Beach» la cui prima tappa si è svolta la scorsa [redacted]mana. [g. o.]

VOLLEY NEL LEVANTE

Stagione impegnativa dalla B1 alla C

Una volta approdati sulla sponda dei campionati nazionali [redacted] regionali riformati le società sopravvissute a due stagioni di peripezie [redacted] chiedono che cosa le attende nella «nuova» serie C e in serie B1 [redacted] [redacted]. La stagione '97-'98 si prospetta dura per i 5 club liguri rimasti nei nazionali, [redacted] piena di incognite per le [redacted] che daranno vita alla prima C regionali. **Serie B1.** Quattro gironi da 14 squadre ciascuno sia nel maschile che nel femminile. Latte Tigullio Rapallo nel femminile e Admo Lavagna nel maschile per la Liguria. La prima classificata di ogni girone sale in A2, le ulti[redacted] 4 retrocedono in B2. **Serie B2.** Otto gironi da 14 squadre ciascuno sia nel maschile che nel femminile. Il terzetto ligure è composto da Olympia Voltri (maschile), Italbrokers Genova e Amatori Cella Rivarolo (femminile). Le prime due di ogni girone sono promosse in B1, le ultime [redacted] retrocedono in C. **Serie C.** Ventotto gironi sul territorio nazionale sia nel maschile che nel femminile. [redacted] gironi per Lombardia, Veneto [redacted] Emilia; 2 gironi per Piemonte-Val d'Aosta, Toscana, Lazio, Sicilia; [redacted] gi[redacted] per Liguria, Trentino, Friuli, Marche, Umbria, Campagna, Abruzzo-Molise, Puglia, Puglia-Basilicata, Calabria [redacted] Sardegna. Le prime classificate salgono in [redacted]: 28 promozioni contro 32 retrocessioni. I [redacted] posti in più saranno attribuiti da un osservatorio federale. [d. s.]

Giochi del Mediterraneo: gli azzurri finora sono stati poco convincenti

Pallanuoto, l'Italia «zoppica»

Due pareggi con Grecia e Jugoslavia, adesso la semifinale con la quotata ed arcigna Croazia
Rudic ha chiamato Brazzatti e Magalotti: Pomilio e Roberto Calcaterra rischiano il posto

L'azzurro della Nazionale di pallanuoto si stinge nel torneo di Bari. Che la partecipazione dell'Italia fosse pro forma lo si era capito dalle dichiarazioni di Rudic in sede di presentazione, che una formazione con dentro i nove tredicesimi di quella che ha conquistato l'oro agli Europei di Vienna e il bronzo alle Olimpiadi di Atlanta stentasse a qualificarsi per le semifinali era meno prevedibile.

L'Italia ce l'ha fatta sabato sera per il rotto della cuffia: con la Jugoslavia non è andata oltre un pareggio ottenuto in rimonta e dopo un avvio di gara che aveva fatto temere il peggio. E' finita 10-10: i parziali (2-4 2-2 4-4 2-0) rivelano un Italia finalmente prolifica in attacco ma non impeccabile in difesa, sempre in svantaggio e che acciuffa i serbo-montenegrini solo a un minuto e mezzo dalla sirena grazie a una rete del centroboa Alessandro Calcaterra.

Il pareggio si somma a quello ottenuto giovedì con la Grecia, un sorprendente 2-2, risultato del tutto inconsueto nella waterpolo degli Anni Novanta. L'Italia con due punti chiude al secondo posto, dietro la Jugoslavia, e si qualifica per le semifinali. Nell'altro girone, composto da Spagna, Croazia, Slovenia e Francia hanno brillato soprattutto i biancorossi croati. Stasera alle 19 tocca proprio alla nostra squadra cercare di fermare la scatenata Croazia. Alle 21 si affronteranno invece Jugoslavia e Spagna.

Italia-Croazia è una partita dal valore speciale, al di là del fatto che consegna un biglietto per la finale dei Giochi. E' la rivincita della famosa semifinale alle Olimpadi, la bruciante sconfitta nei tempi supplementari che ci è costato il bis dell'oro di Barcellona. Le polemiche prima e dopo quel match (che seguiva altri scontri, ai Mondiali ed agli Europei) si sprecarono con Rudic e i suoi presunti «tradimenti» nel mirino dei rancorosi ex connazionali.

Quasi sicuramente Rudic truccherà le carte a sua disposizione sapendo bene che i conti veri li farà a Siviglia in agosto. Tuttavia è improbabile che i nostri non tirino fuori le unghie a contatto con gli acerrimi rivali. Il clima surriscaldato servirà a capire quanto vale veramente questa nazionale «ponte». Dato che Rudic considera anche gli europei in terra spagnola una tappa verso l'unico appuntamento che conta, i Mondiali a Perth il prossimo gennaio, sfrutta ogni avvenimento intermedio per sperimentare e capire dove e come servirà cambiare.

In quest'ottica la formazione scelta per i Giochi del Mediterraneo può rivelare qualcosa dei segreti rovelli dell'omone con i baffi. L'aver tenuto fuori Silipo, Postiglione e Bovo non può essere interpretato come una bocciatura: piuttosto è stato concesso loro un po' di tempo per rifiatare dopo una stagione intensa. Invece le esclusioni di Pomilio e Roberto Calcaterra fanno pensare: ad Atene in Coppa Fina i due sono andati male, l'esclusione potrebbe essere un avvertimento per la coppia di «senatori». Al contrario la chiamata di Brazzatti della Florentia e del neorecchelino Magalotti è un segnale che il C.t., dopo averli visti in ritiro a Pescara, ha deciso di dar loro fiducia.

Danilo Sanguinetti

Ghibellini, ex Savona ora passato al Recco, in azzurro resta uno dei punti fermi

Bogliasco e Civitavecchia ai playoff-A1

In A2 una giornata che sancisce i primi verdetti
Lavagna, Chiavari e Sori: lotta per l'ultimo posto

Un turno che ha chiarito parecchio anche se non tutto nelle serie minori della pallanuoto.

Serie A2. Bogliasco e Civitavecchia vanno ai play off; Lavagna, Chiavari e Sori, in volata per evitare l'ultimo posto.

Il Bogliasco ha faticato ma alla fine ha avuto ragione degli avversari. Batte il Bergamo 11-10 (4-2 0-1 4-5 3-2). 3 gol di Silvani (1 rigore); 2 di Deserti e Roszdestevenskj; 1 di Bettini, Marino, Caserta e Rainero. Il Chiavari è stato castigato dal Cagliari: sulla negativa prova dei verdeblù ha pesato la fatica della trasferta e l'assenza di due giocatori importanti come Prokhyn (squalificato) e Tufan: 16-9 (2-3 3-2 7-0 4-4). Per i liguri a segno Mostes (3), Jerebic (2), Marcon, Sciutto, Chiari e S. Monteverde. Il Civitavecchia vince nella sagra del gol con il Modena: 19-16 (6-3 2-2 6-3 5-8). L'Imperia conquista due punti pesanti. Contro il Torino decisiva la partenza: 11-9 (3-2 4-1 3-3 1-3). Il derby per la salvezza tra Sori e Lavagna finisce con un salomonico pareggio: 7-7 (1-1 1-1 2-3 3-2).

Nota positiva per Bogliasco e Civitavecchia: nel girone Sud la Canottieri Napoli dopo 14 vittorie ha perso il primo match: alla Scandone passa la Lazio (9-11) riaprendo i giochi. (Canottieri p. 28, Lazio 26). Classifica: Civitavecchia e Bogliasco p. 22; Torino, Cagliari e Modena 17; Bergamo 14; Imperia 13; Lavagna 10; Chiavari e Sori 9.

Crovetto del Lavagna dovrà lottare con Chiavari e Sori per non retrocedere

Serie B. Il big match della quarta di ritorno tra Rapallo e Camogli finisce in parità. Ne approfitta l'Arenzano facile vincitore sullo spacciato Sturla (11-8). Il Quinto batte il Promosport Cagliari: 9-5. Classifica: Arenzano p. 17; Camogli 16; Rapallo 15; Lerici 12; Marisport e Promosport 7; Sturla 2.

Serie C. Clamoroso nella terza di ritorno: l'Andrea Doria si fa sconfiggere in casa dal Vallescrivia (8-9) e consegna il primo posto alla Mameli che vince facile sull'Endas (14-5). Lo spareggio salvezza viene vinto alla grande dal Ponente Ligure: 15-4 all'Aragno. Ha riposato il Sori 90. Classifica: Mameli p. 16; Vallescrivia 14; A.Doria 12; Sori 7; Endas 6; Ponente 4; Aragno 1. Sori, Mameli e A.Doria una partita in meno. **[d. s.]**

BEACH WATERPOLO

Prima vittoria per Sostar

Gli stranieri subito a segno nella tappa inaugurale del 3° Campionato Italiano di beach waterpolo, disputata a Siracusa nel fine settimana e valevole per il girone Sud. Vittoria alla Maxicono, formata interamente dai montenegrini del Budvaska Rivyera, semifinalisti quest'anno in Coppa Coppe (in acqua Sostar, Perovic, Mihajlovic, Milic, Pejovic e Vico), nella finalissima contro il Cis Nola (6/4 e 6/5 i parziali). Cis che è formata dall'ossatura dei Campioni d'Italia del Pescara (Salonia, Villani, Mazzanti, Ciocchetti, F. Mammarella, E. Mammarella e Baffetti). In semifinale la Maxicono aveva superato la Themis (tutto Posillipo con Gandolfi, Zizza, Antonino, Galasso, Pellegrino, Scuderi e Palazzo) con un doppio 6/5, mentre il Cis Nola aveva avuto ragione dei Medici senza Frontiere (mista siciliana con Di Caro, Napolitano, Baio, Caorsi, Dato, Bordone e Mangani) per 6/5 e 6/4. Finale di consolazione con facile affermazione della Themis sui «Medici» (6/0 e 6/3) per questa classifica dopo la prima tappa del girone sud: Maxicono p. 4; Cis Nola 3; Themis 2, Medici senza Frontiere 1.

La prossima tappa, prima del girone Nord, è in programma il 27 e 28 di questo mese in Liguria, a Noli. Impegnate l'Italiana Petroli, Seim Tecnologie Avanzate, Harpa Italia e Vivai Imperatore, con in mare tutti i migliori giocatori liguri (esclusi i Nazionali). Oltre a Noli le tappe del girone Nord si effettueranno a Bardolino sul lago di Garda (11 e 12 luglio) e Marsiglia (25 e 26 luglio) con le finali a quattro previste nuovamente in Liguria, a Santa Margherita il 1° e 2 agosto. **[g. s.]**

Dietro alla capolista Conad c'è bagarre: lottano in 5 per tre posti

Balon, battaglia furibonda

Sciorella resta leader mentre avanza prepotente la Taggese di Bellanti: 11-5 contro Dotta Dogliotti supera Vacchetto, che si conferma comunque la vera rivelazione del torneo

Quali saranno le tre squadre tra queste cinque (Hotel Royal, Monticellese, Pro Spigno, Taggese e Ipersidis Cuneo) che andranno a giocarsi i play off scudetto assieme alla Conad Imperia di Sciorella?

Il mondo del pallone elastico si interroga al termine della decima giornata, terza di ritorno, che vede una classifica corta con cinque squadre ancora in lotta per accedere al «girone di sopra», come dicono nel mondo del balon. Nell'ultimo turno da registrare la pesante sconfitta patita dall'Hotel Royal di Flavio Dotta. L'alfiere di Cairo Montenotte ha lasciato il punto sul difficile campo di Taggia. L'incontro terminato 11-5 per Bellanti è stato a senso unico con Dotta che è apparso sotto tono e con problemi ad una gamba. Successo importante invece per la Pro Spigno di Stefano Dogliotti che ha superato per 11-9 la rivelazione di questa stagione pallonistica: la Monticellese di Vacchetto.

Incontro equilibrato ben diretto dall'arbitro Zunino di Albisola Superiore con le squadre al riposo sul 6-4. Nella ripresa anche Dogliotti ha accusato un problema muscolare e non ha più potuto forzare in battuta, ma è riuscito ugualmente a fare sua la sfida. Successo esterno invece per l'Iperaidis Cuneo vittoriosa a Pieve di Teco per 11-6. Incontro ben diretto dal varazzino Guido Buschiazzo che durante l'incontro ha ammonito

Il cairese Dotta è crollato a Taggia

sul 4-3 per l'Ipersidis la spalla del Pieve di Teco Rodolfo Rosso per proteste. Senza problemi Sciorella vincitore (11-3) sulla Caragliese di Papone. Domani a Pieve di Teco alle 21 si recupera la sfida tra la Pro Pieve e la Caragliese.

La classifica: Conad Imperia p.9; Hotel Royal 7; Monticellese, Pro Spigno e Taggese 6; Ipersidis Cuneo 5; Pro Pieve di Teco e Banca Credito Caraglio 0.

Prossimo turno. Sabato 28 a Dolcedo ore 21: Conad Imperia-Ipersidis; a Magliano Alfieri: Hotel Royal-Trifula Commerciale. Domenica ore 16: Taggese-Pro Pieve di Teco e Credito Caraglio-Pro Spigno. [r. p.]

La Spec strapazza Novaro

Vignale, bell'impresa di Navoni Vince in trasferta l'Hotel Savona

Grande, grandissima Spec. Con una prova da manuale la quadretta della Val Bormida capitanata da Navoni è riuscita a ribaltare un pronostico alla vigilia quasi proibitivo. I biancazzurri infatti hanno superato ieri all'«Ascheri» per 11-6 la Monferrina di Beppe Novaro. Un risultato pesante, visto che al termine della prima frazione i giocatori cengesi erano sotto di due giochi. Novaro è partito bene, però nella ripresa ha ceduto in battuta, al contrario di Massimo Navoni che è cresciuto sia in fase di battuta che nel ricaccio. Il vincitore dello scudetto di serie C1, nella passata stagione con la maglia del Calice Ligure, nella ripresa ha lasciato a Novaro pochi punti. Coadiuvato dai compagni di squadra Alessandro Suffia e dai terzini Paolo Pizzorno e Enrico Pastorino, Navoni ha dato il meglio. Nella dodicesima giornata, da segnalare il successo esterno ottenuto dall'Hotel Savona di Ivan Terreno contro il Gruppo Sportivo Rinaldo Muratore di Mondovì capitanato da Danna. Un 10-11 che rispecchia il forte equilibrio del match. Senza storia la sfida fra l'Astor Ceva ai Vignaioli Castellinando finita con il successo di 11-2 in favore della quadretta cebana di Arrigo Rosso. Successo di Luca Dogliotti della Termosanitari Cavanna 11-6 ai Valli del Faudo di Barbero, mentre la Speb di Unnia ha perso in casa contro la banca Credito Coop di Carlo Balocco per 11-3. Questi i recuperi: Termosanitari Cavanna-Rinaldo Muratore 11-5; Banca Credito Coop Ricca-Monferrina 11-5; Speb-Deterplast Ceva 6-11. La classifica: Deterplast Ceva p. 11; Termosanitari Cavanna 10; Banco Coop Ricca 8; Speb, Rinaldo Muratore, Spec Cengio e Hotel Savona 5; Monferrina 4; Vignaioli 2; Valli del Faudo 1. Prossimo turno infrasettimanale: 24 giugno ore 21: Banca Credito Coop-Termosanitari; 23 giugno ore 21: Hotel Savona-Speb. 25 giugno ore 21: Monferrina-Rinaldo Muratore; Vignaioli-Spec; Valli del Faudo-Deterplast. [r. p.]

Baseball, in A2 i matuziani mettono ko l'Amatori Piave

Doppietta del Sanremo sempre più terza forza

SANREMO: Doppia vittoria per il Casino Baseball Sanremo nel campionato di serie A2. L'en-plein rafforza il terzo posto in classifica dei matuziani che hanno messo k.o. due volte (20-10 nel match pomeridiano con l'obbligo degli under 21 e 10-8 in quello serale) i veneti dell'Amatori Ponte di Piave nell'ultima partita della fase di intergirone, le tradizionali sfide incrociate con le formazioni del girone nord-est che caratterizzano il periodo tra la conclusione del girone d'andata e l'inizio del girone di ritorno.

«Un bel successo, importante, perché ottenuto contro una squadra molte forte e determinata come testimoniano i cinque "fuori-campo" che ha ottenuto, una squadra fortissima in battuta. Ma per fortuna, sul nostro campo, non temiamo nessuno e raramente sprechiamo punti. Sono contento anche per il pubblico che è venuto a seguirci numeroso. E' stato bello vincere di fronte a tanti tifosi», ha detto Renato Condò, presidente del club sanremese.

Il primo match, nel corso del quale la squadra ha alternato sul monte di lancio i giovanissimi Thomas Liddi e David Mignatti, era cominciato decisamente male per il Casino Sanremo che si è trovato in svantaggio di ben otto lunghezze di fronte ai veneti che sembravano avviati ad una sicura vittoria.

Poi sette punti conquistati dai sanremesi nel quinto inning hanno raddrizzato la situazione, i veneti sono nuovamente riusciti a portarsi in vantaggio, ma proprio nell'ultimo inning un bottino di ben dieci punti ha dato una larga vittoria alla squadra allenata da Mario Cuneo.

Decisamente più equilibrato il secondo match che ha visto sul monte di lancio prima Alessandro Condò, poi Andrea Perracino (con l'altro lanciatore Settime, in non perfette condizioni fisiche, che ha giocato in terza base).

Ai veneti non sono stati sufficienti tre «fuoricampo» per vincere. In vantaggio leggermente al settimo inning, l'Amatori Piave è stato rimontato nel finale.

Un successo prezioso per il Casino Sanremo che, sabato prossimo, inizierà il girone di ritorno.

Risultati ultimo turno intergirone:

San Marino-Old Rags Lodi (rinviata); Padova-Codogno 15-5, 0-3; Casino Sanremo-Amatori Piave 20-10, 10-8; Novara-Cupra 2-14, 3-9; Bollate-Godo 11-10, 8-4; Mediolanum Milano-Pesaro 14-9, 18-8. Classifica girone 1: Mediolanum (19 vinte, 3 perse) 855; Bollate (17-5) 765; Casino Sanremo (10-11) 470; Codogno (8-14) 360; Old Rags (6-14) 300; Novara (5-17) 225.

Bruno Monticone

Cairese ko

Duplice stop in B col Senago

Doppia sconfitta per la Cairese Multidea nel campionato cadetto. La compagine del coach Gian Piero Pascoli è stata battuta nel doppio confronto contro il Senago per 13-6 nella gara in cui il regolamento prevede l'inserimento degli Under 20 e per 3-2 nella sfida tra le prime squadre. Un doppio insuccesso che non compromette la classifica, infatti la compagine della Val Bormida rimane al terzo posto. L'allenatore Pascoli: «Due sconfitte che erano preventivate visto i valori dei nostri avversari. Della seconda partita persa sono dispiaciuto in quanto siamo stati in vantaggio fino al nono inning per 2-1 poi due errori madornali hanno dato la vittoria ai nostri avversari». Nel complesso, buona la prestazione di Beltramo che ha concesso una sola palla valida, mentre fra le note positive figura il rientro dopo un infortunio di Vottero.

Nel campionato di serie C1 ad una settimana dal big-match contro i Dolphin's Chiavari, incontro che potrebbe valere una stagione, per entrambe, i Cubs Albissole hanno superato per 12-8 il Saronno. Tra i migliori della gara Stefano Pomogranato partito in questa occasione nel ruolo di lanciatore. Afferma il giocatore degli albissolesi Albanese: «Successo importante che ci consente di affrontare i Dolphin's caricatissimi. Sarà una partita che potrebbe decidere il campionato. All'andata siamo riusciti a superarli e contiamo di riuscirci anche al ritorno».

Successo anche per il Chiavari che sul diamante di casa ha battuto per 11-7 il Torino. Trasferta amara invece per il Genova sconfitto per 9-6 a Vercelli dalla Rocca. Nel torneo di serie C2 successo del Priaruggia per 13-8 contro il Borghetto S.S.

Nel campionato cadetti Cairese Multidea qualificata per il primo concentramento della fase nazionale del campionato in programma a Torino il prossimo 7 settembre con Avigliana e Torino.

Non è stato infatti accettato il ricorso inoltrato nei giorni scorsi dal Diamante Mondovì. Se il ricorso fosse stato accettato la Cairese avrebbe dovuto giocare la gara di spareggio a Fossano. Il concentramento torinese fornirà il lasciapassare per la finale.

Nel torneo di serie C di Softball successo del Nervi per 2-1 sulla Sanremese mentre il Savona è stato battuto dalla Cairese per 10-2. Grossa impresa invece della Botteguccia Finale che ha superato per 22-8 il Biella. [r. p.]

Al canoista della Sabazia il «Periplo» ridotto per il maltempo

La pagaia di Mario Caruggi più forte anche dei marosi

SAVONA. Il mare fa i capricci e la quarta edizione del «Periplo» di Bergeggi va in onda in forma ridotta. Gli organizzatori della Was, davvero perfetti nel curare ogni minimo dettaglio, si affidano alle profonde conoscenze di Daniele Scarpa, campione olimpico e mondiale (e ospite d'onore della manifestazione) il quale «studia» un percorso alternativo, capace di soddisfare i numerosi partecipanti. E così, su un tragitto interamente savonese (il «Periplo» era previsto sui 12 chilometri) si afferma Mario Caruggi, portacolori della Canottieri Sabazia che ferma il cronometro sui 15'53'. «Una delle gare più difficili della mia vita - confessa il savonese al termine della prova - con un mare veramente mosso ed un vento sempre molto forte». Per il savonese un ottimo allenamento in vista di una stagione che si annuncia ricca di appuntamenti. Piazza d'onore per Idelfonso Cosenza (Lni Maratea) che chiude in 16'36' mentre sul gradino più basso del podio sale Paolo Pellegrini (Cus

Mario Caruggi ha trionfato al Periplo

Milano) in 16'49'. Questi invece i risultati per le singole classi: nel KT2 affermazione di Emanuele Bertora e Giovanni Cichero (Vivaci Pagaiatori del Golfo Paradiso) davanti a Paolo Moretti e Daniele Nicolich della Was. Nell'ASA 2 primo posto per Mauro Trovò e Angelo Bertora del Golfo Paradiso. Paolo Pellegrini è invece il trionfatore nella K2I davanti a Oreste Frigerio (Ckclp Pusiano) e Gianfranco Soama (Asa Canoa). Nei 470 primo posto per Alberto Gallina (Centro d'Incontro Legrese Csain) mentre Danilo Araldo e Claudio Checcucci (Was-Sabazia) si sono imposti nel K2. Nella KS affermazione di Camillo Colombo (Ckclp Pusiano) che ha preceduto Alberto Dupanloup (Was). Nel KF vittoria di Idelfonso Cosenza (Lni Maratea) mentre Danilo Dentone s'impone nel KT1 davanti a Claudio Cappelli della Was. In questa categoria affermazione in campo femminile di Antonia Antonietti (Rafting Bergamo). Tutto della Canottieri Sabazia il podio del K1 con Mario Caruggi in campo maschile e Cristina De Gregori in quello femminile. Nonostante il percorso ridotto la manifestazione è stata seguita da un folto pubblico che ha apprezzato il notevole impegno di cui hanno saputo dare prova i canoisti. [g. o.]

Hockey prato: in A2 preziosa vittoria per i ragazzi di Colla

Liguria, salvezza vicina

Il successo per 2-0 sul Benevenuta Bra consente di intravedere il traguardo Un punto domenica a Torino e sarà fatta. Il Savona si prepara per i playoff

GENOVA. Successo per il Liguria nel campionato di A2. La vittoria ottenuta contro il Bra (2-0) consente alla formazione ligure di scavalcare in classifica i piemontesi e di giocarsi tutto domenica prossima nella trasferta di Torino. Il Liguria è passato subito in vantaggio al 20' con Acerbi, ha controllato l'incontro e a cinque minuti dalla conclusione ha ottenuto il raddoppio grazie ad un corner corto di Pavani. E' stata la vittoria del cuore, ma anche della volontà. I tre punti erano di vitale importanza per il Liguria. Afferma il tecnico Carlo Colla: «Se dovessimo salvarci domenica sarebbe un vero miracolo. E' giusto sottolineare che la federazione ci ha comunicato a torneo già inoltrato che sarebbero retrocesse in serie B quattro squadre e non tre come ci avevano comunicato all'inizio del campionato. Oggi il Liguria sarebbe già salvo, invece corriamo il rischio di andare a giocarci i play out per rimanere in A2». Per assurdo il Liguria potrebbe giocare addirittura con-

Un'immagine da un vecchio Liguria-Savona: il derby potrebbe tornare nel '98

tro il Savona, compagine che si è qualificata per i play off grazie alla promozione in A2.

Questi gli altri risultati: Villar Perosa-Moncalvese 3-2; Villafranca-Torino 1-3; Cus Padova-Mori 2-2; Cus Genova-Team Brescia 0-1. Classifica: Cus Padova p. 39 (promosso in A1); Hc Torino 34; Mori 31; Villar Perosa 30; As Team Brescia 27; Liguria 21; Moncalvese 20; Benevenuta Bra 18; Villafranca 10; Cus Genova 6;. Cus Genoiva e Villafranca retrocedono in B. [r. p.]

Lo schermidore 2° ai Giochi del Mediterraneo

E' d'argento la sciabola del chiavarese Terenzi

Prima giornata per la scherma ai Giochi del Mediterraneo, e subito una medaglia per un ligure: Tonhi Terenzi, lo sciabolatore tesserato per la Chiavari Scherma (anche se all'appuntamento pugliese in forza alle Fiamme Oro), ha conquistato l'argento, sconfitto a sorpresa nella finalissima dall'altro azzurro Giampiero Pastore (15-13). Una mezza delusione per l'esperto Terenzi, che partiva con i favori del pronostico, ma che comunque ha sportivamente riconosciuto la legittimità del successo del giovane compagno di squadra. In semifinale Terenzi aveva avuto ragione con estrema facilità del francese Ducroix (15-6).

Nella prima settimana di gare erano arrivate altre medaglie per atleti liguri: due d'oro nel nuoto con Paola Cavallino (Multedo 1930) nei 200 farfalla e Paolo Ghiglione (Arenzano) nella staffetta 4x200 stile libero; sempre nel nuoto, argento per il chiavarese Marco Formentini nei 1500 stile libero, battuto in volata dall'altro azzurro Emiliano Brembilla.

Grandi soddisfazioni pure dall'atletica leggera, con la genovese Francesca Carbone a conquistare il metallo più pregiato nella 4x400: Italia seconda all'ultimo cambio, e Pastore in grado di recuperare sulla rivale francese per concludere a braccia levate al cielo. Bronzo per l'altra genovese Annarita Luciano nella 4x100, con una gara tesa alla difesa del bronzo dall'attacco delle spagnole dietro le imprendibili francesi e greche. Nota curiosa, la Carbone e la Luciano sono tornate in gara sabato e ieri, sempre impegnate nelle staffette, agli Europei di Monaco di Baviera, portando preziosi punti all'Italdonne (le azzurre hanno infatti a sorpresa guadagnato la conferma nel gruppo A). [g. s.]

Il solito Sedaboni si è aggiudicato a Cosseria la terza tappa del Giro dei castelli dell'Alta Valbormida in mountain bike

La carica dei 600 alla cicloturistica Celle-Montecarlo

Ieri il tradizionale appuntamento per l'assegnazione del Trofeo Gepin Olmo

Seicento cicloamatori ieri mattina si sono dati appuntamento a Celle per la partenza della «classica» verso Montecarlo

SAVONA. Organizzata brillantemente dal Velo Club Olmo La Biciclissima con l'assistenza tecnica dell'Udace, ieri si è svolta la tradizionale passeggiata cicloturistica Celle-Montecarlo, valida per aggiudicarsi il Trofeo Gepin Olmo. Oltre 600 amatori hanno composto un ordinato serpentone multicolore che ha pedalato contro vento verso la Costa Azzurra.

La Celle-Montecarlo ha così vissuto una bella giornata di sport anche se il tempo non ha confortato gli sforzi organizzativi ma la festosa accoglienza nel Principato di Monaco ha rallegrato tutti. «Benvenuti» è stato il caloroso saluto del Velo Club Monegasco dai tradizionali colori biancorossi.

Giro dei Castelli. Terza tappa del Giro dei Castelli dell'Alta Val Bormida e terza vittoria consecutiva del portacolori della Olmo Piero Sedaboni. La tappa è stata contenuta su un percorso comunale per esigenze tecniche, ma è stata combattuta lo stesso, anzi le asperità inserite ne hanno elevato il tasso tecnico concedendo ai protagonisti premi e soddisfazioni. In palio il Trofeo Bottega del Caffè e il Gp Divani Berlanda per l'organizzazione del Gs Santysiak. Cosseria ha così consegnato a Piero Sedaboni (Olmo) il primo posto; al 2° Giovanni Giacometto (Santysiak); 3. Roberto Parodi (Happy Bike Group); 4. Mauro Armellino (Santysiak); 5. Giangiacomo Olimpo (Santysiak).

Il Giro dei Castelli si è concluso con la disputa della quarta tappa a Cengio, valida per il Trofeo Mobilificio Reviglio e Gp Demolizioni Rinaldi. I bikers si sono quindi dati battaglia a Castelvecchio di Rocca Barbena con la disputa della quarta prova del campionato delle Due Regioni Piemonte-Liguria. [n. d. m.]

Quality informatika

Vuoi diventare Multimediale?

"Aptivati!"

Con Aptiva P133

IBM

La Multimedialità IBM
Ad un prezzo
MAI VISTO
L. 2.199.000
IVA COMPRESA

IBM

Aptiva Minitower

Pentium 133 Mhz, Memoria Ram 16 Mb, Disco fisso da 2 Gb, Monitor 14" a colori incluso, CD-Rom 8X.
Comprende Microfono e Altoparlanti, Modem fax e Segreteria telefonica.
Software Windows 95, Lotus SmartSuite, MS Works, MPEG Mwave, Netscape Navigator, IBM Internet Connection Phone, più innumerevoli titoli multimediali in dotazione.

solo da Quality informatika

TORTONA (AL) - S.S. per Genova, 37/A - Tel. e Fax 0131/822282

FUTURA S.R.L.
è
ALFA ROMEO
VENDITA E ASSISTENZA
Zona D/3 - ALESSANDRIA
Tel. 0131/249549 (2 linee r.a.)

LA STAMPA

ALESSANDRIA E PROVINCIA

RUDI Automobili
è HYUNDAI
VENDITA E ASSISTENZA
Zona D/3 - ALESSANDRIA
Tel. 0131/249549 (2 linee r.a.)

Lunedì 23 Giugno 1997 — REDAZIONE: VIA CAVOUR 5, TELEFONO 266.303 / STAMPA IN: 263.360 — AL 22

Oggi si discute in Consiglio

Armi ai vigili è «battaglia»

Vigili armati? Una decisione difficile

ALESSANDRIA. Si prevede battaglia questa sera in Consiglio comunale per la discussione sulla delibera della giunta che propone di armare i vigili urbani, ai quali è conferita la qualifica di agenti di pubblica sicurezza.

Una decisione che, oltre ad essere osteggiata dai sindacati della funzione pubblica di Cgil, Cisl e Uil, trova contrari anche molti dei gruppi delle opposizioni in seno al Consiglio comunale, mentre sarebbe favorevole la maggioranza leghista.

In preparazione della seduta consiliare si è riunita la commissione dei capigruppo che hanno avuto un confronto con i sindacalisti delle tre organizzazioni confederali (non invitata la Ugl che minaccia ricorsi per violazione dei diritti sindacali), i quali hanno ribadito il loro deciso «no» all'armamento della Polizia municipale.

Durante la discussione tra i capigruppo sono emersi due orientamenti. Uno, sostenuto da Piercarlo Fabbio del cdu, dovrebbe portare a nuovi incontri con le forze sindacali escluse dalla riunione e le Circoscrizioni, per sfociare magari in un referendum (già proposto dal sindacato non aveva potuto essere accolto) da «indire prima delle elezioni per evitare durante la campagna elettorale speculazioni su questo problema».

D'accordo su questa tesi l'indipendente Umberto Rossini.

Per il capogruppo del pds Paolo Bellotti, invece, andrebbe bene convocare sull'argomento un Consiglio comunale aperto, ed ha aggiunto che non c'è alcuna fretta di decidere prima delle elezioni, anzi il problema sarebbe bene dibatterlo proprio durante la campagna elettorale.

A nome del sindacato, Ugo Milano ha detto che il referendum va bene, aggiungendo però che resteranno comunque contro l'armamento dei vigili urbani. Il presidente del Consiglio comunale Pietro Caramello si è detto favorevole a discutere e votare il punto così com'è all'ordine del giorno della seduta di questa sera, comunque si è riservato di consultare ancora il sindaco Francesca Calvo in mattinata.

Se prevarrà questa scelta ci sarà dunque battaglia.

Il Consiglio comunale è anche chiamato a discutere e votare i quattro bilanci consuntivi 1996 delle aziende speciali Amag, Atm, Amiu e Ata.

Franco Marchiaro

L'interno vietato al pubblico per il Congresso internazionale napoleonico

Visita «ridotta» in Cittadella

Negozi aperti e vie del centro superaffollate

ALESSANDRIA. «Cittadella aperta, ma solo per vedere un prato. Se lo sapevo, andavo a fare un pic-nic». E' un ex militare a parlare (il periodo di leva lo ha trascorso nella fortezza all'ingresso della città) e ora padre di un bimbo: ieri mattina insieme ad altre famiglie voleva visitare l'interno della Cittadella. «L'interno e non i prati - prosegue Corrado Cortella di Castelletto d'Orba -. Abbiamo solo potuto girare all'esterno, senza qualcuno che ci spiegasse la storia della costruzione militare. Avevo portato il bambino proprio per questo motivo. A noi come ad altri è stato detto che si doveva avere il "pass", altrimenti si rimaneva fuori perché c'era il congresso».

La Cittadella infatti è stata scelta come sede del «Congresso internazionale napoleonico» aperto sabato mattina e il cui scopo è quello di fare il punto dell'attuale ricerca storica su quel periodo.

L'iniziativa della «sei giorni» di studi napoleonici è dell'International Napoleonic Society, Comune, Provincia, Regione militare di Nord-Ovest e «La Stampa», con il patrocinio della Regione Piemonte. La fortezza alessandrina è stata aperta al pubblico per l'occasione - dalle 9 alle 18 -, ma chi l'ha visitata forse si aspettava di poter entrare, considerato anche il fatto che pioveva.

Per il maltempo sono saltate anche le sfilate in città, c'è stata però la ricostruzione della battaglia e l'azionamento del «cannone», con qualche difficoltà dovuta alla pioggia. E' andata meglio a Marengo, sede del museo con i cimeli napoleonici.

Nel pomeriggio, vie del centro affollate, con negozi aperti e vetrine in «rosso blu» francese, coccarde e quant'altro potesse ricordare il piccolo-grande conquistatore d'Oltralpe. **[a. m.]**

Difficoltà per la miccia del cannone, bagnata dalla pioggia, durante la ricostruzione della battaglia napoleonica

In Corte d'appello con Ferrero e Canegallo

Tangenti: Franzò torna alla sbarra

ALESSANDRIA. Riprende oggi davanti alla Corte di appello di Torino il processo di secondo grado all'ex presidente della Provincia, Francesco Franzò, coinvolto nello «scandalo delle tangenti» sugli appalti, all'ex segretario provinciale del psi, Eugenio Ferrero, e all'ex dirigente dell'Ufficio tecnico comunale, ingegner Giancarlo Canegallo. In primo grado Franzò fu condannato a sei anni, Canegallo a 16 mesi, mentre Ferrero venne assolto (ha ricorso il pm Carlo Brusco che sostiene l'accusa anche in appello a Torino).

Alla ripresa dell'udienza si saprà se la Corte ha deciso di accogliere o respingere un'eccezione di incostituzionalità, (sarebbero stati violati i diritti della difesa), sollevata dall'avvocato Claudio Simonelli, difensore assieme all'avvocato Mario Boccassi dell'ex presidente. Il quale, circostanza importante, dovrà dire se intende o no pagare il risarcimento danni alle parti civili, la Provincia e il Comune di Alessandria.

In primo grado i giudici avevano fissato una provvigionale complessiva di 110 milioni (80 alla Provincia e 30 al Comune). La cifra da versare per il risarcimento dovrebbe pertanto aggirarsi almeno sui trecento milioni. Considerato che i difensori insistono nel chiedere l'assoluzione, potrebbe sembrare poco probabile il pagamento del risarcimento. Provincia e Comune sono assistiti, rispettivamente, dagli avvocati Alberto Vella e Giuseppe Lanzavecchia.

Per le «mazzette» che sarebbero state pagate per alcuni anni in occasione degli appalti era stato rinviato a giudizio con Franzò e Canegallo anche un pool di impresari, già processati. Pure imputato l'ex assessore comunale ai Lavori pubblici, Carlo Massobrio, che ha chiuso la vicenda col patteggiamento.

Eugenio Ferrero, assolto in tribunale, è accusato di ricettazione e di violazione della legge sul finanziamento dei partiti: fu tirato in causa dall'ex assessore socialista Carlo Massobrio che disse di avergli passato «mazzette» per il psi. **[fra. mar.]**

SALE

Cercava i funghi

Giovane cade in un dirupo è gravissimo

SALE. E' molto grave Silvio Stringa, 20 anni, di Sale, caduto in un dirupo a Ponte Nizza, vicino a Pavia, mentre in compagnia del padre era alla ricerca di funghi. Il giovane camminava su un tratto di terreno ricoperto di erba alta e non si è accorto che l'appezzamento stava degradando verso valle.

E' bastato un attimo di disattenzione e il ragazzo ha perso l'equilibrio, precipitando verso il basso: 30 metri di caduta lungo il dirupo. Alla drammatica scena ha assistito il padre che però non si è perso d'animo e ha raggiunto l'abitazione più vicina, chiedendo aiuto.

Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco, un elicottero dall'ospedale milanese di Niguarda e i carabinieri di Godiasco. I reparti di rianimazione del Policlinico San Matteo di Pavia e del Niguarda non avevano un posto libero, così il giovane è stato ricoverato a Monza. Solo nelle prossime ore sarà possibile sapere se il ragazzo supererà la fase critica. La prognosi è riservata. **[em. fe.]**

TORTONA

L'alibi di Mastarone

«Sassi killer» Un ricorso in Cassazione

TORTONA. Venerdì si discuterà in Cassazione il ricorso contro la sentenza del Tribunale della Libertà di Torino che in aprile aveva respinto l'appello per la scarcerazione di Gianni Mastarone, 26 anni, uno dei presunti killer della «banda dei sassi».

I difensori Repetti e Simonelli sostengono l'illegittimità del provvedimento, che non tenne conto dell'alibi. Mastarone arrestato a fine gennaio, nell'ambito dell'inchiesta per il lancio di pietre dal ponte sulla Torino-Piacenza, costato la vita a Maria Letizia Berdini, ha sempre sostenuto la propria estraneità, dichiarando che la sera dell'omicidio, il 27 dicembre '96 era a Buronzo, nel Biellese, a casa di sua sorella.

E venerdì il Tribunale della libertà esaminerà l'appello di Loredana Vezzaro (prima a collaborare) già agli arresti domiciliari: chiede la revoca della misura cautelare. Per il difensore, Mario Boccassi, la Vezzaro avrebbe avuto soltanto un ruolo marginale. **[Ansa]**

IN BREVE

CASSINE

Miss in festa con La Stampa, Radio Cosmo e Gamma

Proclamazione questa sera dei vincitori del referendum «Jurassic school IV» organizzato da «La Stampa» e Radio Cosmo e Gamma. Alle 21, alle piscine di Cassine, appuntamento con i cantanti emergenti Marco Adami e Stefano Zarfati. Presenteranno Simone («Bube dj»), Francesco Mantovani e Allo Montalcini. Immancabile la presenza di Sara Destro che per Radio Cosmo e Gamma ha curato sin dalla «nascita» il referendum Jurassic. **[a. m.]**

BOSCO MARENGO

Assemblea pubblica sulle Fabbricazioni nucleari

Assemblea pubblica con i Comitati della Fraschetta, stasera alle 21,30, nel salone comunale di via Verde 2, a Bosco. Si discuterà dei lavori al piano viabile sulla statale 35 bis dei Giovi a Pozzolo che, secondo gli esponenti dei comitati, servirebbero alla realizzazione di un impianto di rifiuti speciali all'ex Fabbricazioni nucleari da sempre osteggiato dai comitati degli abitanti. **[m. pu.]**

ACQUI TERME

Oggi i funerali dell'avvocato Livio Brignano

Si celebrano oggi alle 16,30, nel Santuario della Madonna Pellegrina di corso Bagni ad Acqui, i funerali dell'avvocato Livio Brignano, 55 anni. Il noto civilista e penalista era conosciuto e stimato per le sue doti professionali in tutta la regione. La salma verrà tumulata nella tomba di famiglia a Rivalta Bormida. **[g. l. f.]**

RICALDONE

Festeggiati i cinquant'anni della Cantina sociale

I cinquant'anni di fondazione della Cantina sociale di Ricaldone sono stati ricordati ieri con una festa a cui erano stati invitati tutti i 270 soci dell'enopolio che coltivano i 520 ettari di splendidi vigneti di moscato, brachetto, dolcetto, cortese, barbera e chardonnay. Per l'occasione è stato edito un interessante volume, la cui prefazione è del giornalista de La Stampa, Sergio Miravalle, al quale ieri è spettato il compito di ricordare l'importanza della viticoltura e di questo enopolio. **[fra. mar.]**

STASERA AL CINEMA

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO. Tel. (0131) 252.644. **Perversioni femminili** di S. Streitfeld (viet. 18). Or.: 20; 22,30. L. 7000 (posto unico).

AMBRA. Tel. 252.079. **Microcosmos,** di C. Nuridsany e M. Pérennou. Or.: 22. Lire 7000 (posto unico).

COMUNALE - SALA GRANDE. Tel. 234.240. OGGI CHIUSO.

COMUNALE - SALA FERRERO. Tel. 234.240. **Capitan Conan,** di B. Tavernier. Ore 20; 22,20. Lire 7000 (posto unico).

CORSO. Tel. 268.080. **Il pianeta verde,** di C. Serrau. Or.: 20; 22,15. L. 7000 (posto unico).

CRISTALLO. Tel. 341.272. **Film vietato ai minori di anni 18.** Orario: 16; 17,30; 19; 20,30; 22,30. Lire 9000 (posto unico).

GALLERIA. Tel. 252.112. **Turbolence - La paura è nell'aria.** Or.: 20; 22,15. Lire 7000 (posto unico).

MODERNO. Tel. 252.707. CHIUSO PER FERIE.

ACQUI TERME

ARISTON. Tel. (0144) 322.885. **Lilli e il vagabondo.** Or.: 20; 22. Lire 8000.

CRISTALLO. Tel. (0144) 332.400. **Perversioni femminili.** Or.: 20; 22. Lire 8000.

ARQUATA SCRIVIA

ROMA. Tel. (0143) 667.516. CHIUSO.

CASALE MONFERRATO

VITTORIA. Tel. (0142) 452.291. **Maximum risk.** Or.: 20; 22,25. L. 10.000/8000.

CAVA ADAGLIO. Tel. (0142) 452.061. **Il ciclone,** di L. Pieraccioni, con L. Forteza. Ore 21,45. L. 7000 (posto unico).

MODERNO. Tel. (0142) 452.816. CHIUSO PER FERIE.

NIZZA MONFERRATO

AURORA. Telef. (0141) 701.459. CHIUSO.

LUX. Tel. 702.788. OGGI CHIUSO.

SOCIALE. Tel. 701.496. OGGI CHIUSO.

VERDI. Tel. 701.459. OGGI CHIUSO.

NOVI LIGURE

MODERNO. T. (0143) 78.290. **Maximum risk,** di R. Lam, con J. C. Van Damme, N. Henstridge. Or.: 20,30; 22,20. L. 10.000 (posto unico).

OVADA

COMUNALE DTS. Tel. (0143) 81.411. **Shine,** di S. Hicks, con G. Rush, A. Mueller-Stahl, N. Taylor. Or.: 20,15; 22,15. Lire 10.000; 8000.

SERRAVALLE SCRIVIA

LARA. Tel. (0143) 62.895. **Bugiardo bugiardo,** di T. Shadyac, con J. Carrey, J. Cooper. Or.: 20,30; 22,30. L. 10.000; 8000; 5000.

VALENZA

ARENA CARDUCCI. Tel. 561.336. **Trainspotting** di D. Boyle, con E. McGregor, R. Carlyle. Ore 21,45. L. 7000 (posto unico).

VOGHERA

ARLECCHINO. Tel. (0383) 646.124. **Michael.** Or.: 20,20; 22,30. Lire 7000 (posto unico).

NORBERTO BOBBIO
L'utopia CAPOVOLTA
2ª edizione riveduta
Prefazione di Ezio Mauro
pp. XXVIII-156, L. 25.000
I LIBRI DE LA STAMPA
Il volume potrà essere acquistato presso il Salone di via Roma 80 a Torino o potrà essere richiesto contrassegno all'Editrice La Stampa, Ufficio «Edizioni Librarie», via Marenco 32, 10126 Torino, fax 011/655 306. Gli abbonati a «La Stampa» hanno diritto a uno sconto del 20%.
I LIBRI «LA STAMPA», DISTRIBUITI DA RCS LIBRI E GRANDI OPERE, SONO IN VENDITA NELLE MIGLIORI LIBRERIE.